REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 16 luglio 2019 **Anno L - N. 76**

Fontaniva (Pd), Villa Gallarati Scotti.
Villa Gallarati Scotti, già Ca' Orsato e Villa Cittadella Vigodarzere, è stata dichiarata "Monumento nazionale" nel 1925. Presenta alcune caratteristiche proprie dell'architettura palladiana, come le simmetrie e le linee sobrie ed eleganti. Risale al XVI secolo ed in periodi successivi venne utilizzata come osservatorio meteorologico di importanza nazionale, ospedale da campo, quartier generale nazista e come meta privilegiata di personaggi illustri della vita politica nazionale e delle arti quali Giacomo Puccini, Benedetto Croce e il generale Cadorna. È circondata da un giardino all'inglese che presenta una grande varietà di specie vegetali e alberi secolari, attribuito a Giuseppe Jappelli, ingegnere, paesaggista, progettista di giardini romantici, architetto ed esponente di rilievo dello stile neoclassico, molto noto per aver realizzato lo storico Caffè Pedrocchi di Padova. In un luogo appartato del parco si può scorgere una graziosa cappella gentilizia in stile neogotico fiorito.
(Archivio fotografico dell'Associazione Ville Venete)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITÀ E SOCIALE

n. **26** del 18 febbraio 2019
Conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale. 1
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE

n. **12** del 05 giugno 2019
Programma di Ricerca Finalizzata ai sensi degli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni - Bando 2016 Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." - CUP E46C18000340001. Accertamento ed impegno di spesa ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011. 3
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **60** del 18 giugno 2019
Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso la Direzione Commissioni Valutazioni, ai sensi della DGR n. 628 del 14/05/2019. Impegno di spesa e contestuale accertamento dell'entrata. CUP H79F18000770001. 7
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **68** del 27 giugno 2019
Valutazione di incidenza (positiva) riguardante gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina, in comune di Venezia (VE). Progetto esecutivo 1° stralcio. Esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. 17
[Ambiente e beni ambientali]

n. **69** del 02 luglio 2019
LEGNAGO SERVIZI S.P.A. Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Rimodulazione realizzativa e gestionale del progetto approvato con D.G.R.V. n. 994 del 21/4/2009. Comuni di localizzazione: Legnago (VR) e Bergantino (RO). Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016. Adozione del provvedimento favorevole di VIA. 31
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **205** del 19 giugno 2019
OPCM 3906/2010 - Eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 - DGRV 6/2017. DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). CUP H44C08000030001. Soggetto Attuatore: Direzione Difesa del Suolo - Approvazione quadro economico al 31/05/2019 di E.45.298.908,85. Impegno di spesa di E.2.250.000,00. 61
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **99** del 09 luglio 2019
Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Megliadino San Vitale (PD) e attribuzione delle deleghe alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 68
[Urbanistica]

n. **100** del 09 luglio 2019
Osservatorio Regionale per il Paesaggio L.R. 11/2004 art. 45 septies. Programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2019, come previsto dalla DGR 502/2019 Attività n. 5 "Raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto". Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei contributi agli Osservatori locali per il paesaggio. 70
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **78** del 02 luglio 2019
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di una serie di attraversamenti su struture esistenti , nell'ambito dei lavori di posa in opera e servizio di manutenzione di impianti a fibra ottica in Comune di Seren del Grappa, località varie, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua T. Stizzon, Valle di Pont, Affluente di sinistra della Valle di Pont, Valle di Nareon, Valle di Foss, Val Carbonaia, Rio della Monega, Affluente dx Rio S. Siro, Rio S.Siro, Val del Vecchio, Torrente Biotis, Val del Zir, Rio senza nome, Torrente Val Cauca, Rio S. Zenone (pratica n. C/1423). Ditta OPEN FIBER SPA. 73
[Acque]

n. **79** del 02 luglio 2019
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con cavidotto nell'ambito dei lavori di posa di impianti in fibra ottica, in località zona industriale Paludi (BL), in Comune di ALPAGO, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Val Cantuna (pratica n. C/1458). Domanda della ditta ADAL - NETWORK SRL in data 05.03.2019. 75
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **229** del 21 giugno 2019
Affidamento alla Ditta OCMA Srl del servizio di manutenzione ordinaria sulle apparecchiature di sollevamento, installate presso l'impianto idrovoro di Chiavegoni Loreo (RO), con contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.562,00 (IVA inclusa). Capitolo di spesa n. 103378 L.R. 39/2001. Periodo 2019-2020. CIG ZFA28EB20A. 77
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **230** del 01 luglio 2019
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 1/F dx fiume Adige, lato a fiume, st. 0-75 di Ha 18.87.59 in Comune di Badia Polesine (RO). - Pratica AD_SF00040. Concessionario: Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia - BADIA POLESINE (RO). 80
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **279** del 02 luglio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione attraversamento ciclopedonale del T. Chiampo nell'ambito del completamento del percorso posto lungo il torrente medesimo, nell'omonimo comune e finalizzato a raggiungere il sito denominato la Pieve. Ditta: COMUNE DI CHIAMPO Pratica n° 18_19407. 82
[Acque]

n. **280** del 02 luglio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00610 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1631/BA. 84
[Acque]

n. **281** del 02 luglio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.15000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1355/BA. 85
[Acque]

n. **282** del 02 luglio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1638/BA. 86
[Acque]

n. **283** del 02 luglio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione permanente del suolo ad uso residenziale, superficie mq 950 circa, su sponda sx F. Brenta in loc. Via Benacchi in comune di San Nazario. Ditta: VIERO ALESSANDRO Pratica n° 17_19182. 87
[Acque]

n. **284** del 03 luglio 2019
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" Subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Isacchina Superiore in comune di Nove (VI) per moduli medi 28 e massimi 32, salto utile 1,75 m con potenza nominale media di 48,07 kW ad uso idroelettrico, precedentemente assentita alla ditta AHURA S.n.c. - Ditta richiedente: CDB Ingegneria S.r.l., P.IVA 04736350267. Pratica G.C. n. 380/BR, Codice conv. GSE n. TO100822, Codice POD IT001E33569947 - BT. 89
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **60** del 21 giugno 2019
Adesione alla Convenzione Consip Gas Naturale per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest.CIG derivato Z7B28ED376. 91
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. **38** del 01 luglio 2019
Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 2. Settima integrazione al Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019. 93
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

n. **94** del 04 giugno 2019
Assegnazione contributi straodinari al Comune di Valbrenta (VI) isituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa. 96
[Enti locali]

n. **95** del 04 giugno 2019
Assegnazione contributi straordinari al Comune di Borgo Valbelluna (BL) isituito a seguito del procediemnto di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa. 98
[Enti locali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **175** del 26 febbraio 2019
Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0012055) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0106663) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020. 100
[Formazione professionale e lavoro]

n. **194** del 05 marzo 2019
Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Doimo International Group s.r.l." (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260 - Anagrafica SIU A0054191) a "Doimo Contract s.r.l." (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260 - Anagrafica SIU A0108621) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020. 101
[Formazione professionale e lavoro]

n. **222** del 19 marzo 2019
Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Euroconsulting s.r.l." (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica SIU A0018198) a "Euroconsulting S.p.A." (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica SIU A0106681) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020. 102
[Formazione professionale e lavoro]

n. **710** del 04 giugno 2019
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 - "L'impresa Inn-FORMATA" - IV° sportello - anno 2017. Progetto 6148-1-687-2017 (Cod. MOVE 54215) a titolarità OIR S.R.L. (codice ente 6148 - cod. fiscale 04140350275 - anagrafica reg.le 00168915) - DDR n. 207 del 08/03/2019 di decadenza dal finanziamento accordato. Registrazione contabile di economie di spesa relativamente agli impegni in competenza 2019 e delle correlate minori entrate ai sensi art. 56, comma 5, e art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 103
[Formazione professionale e lavoro]

n. **714** del 05 giugno 2019
Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00145080) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00171555) in relazione al progetto 1003-1-1539-2017 (MOVE 54324) - Liquidazione della spesa ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. sull'impegno 828/2019. 105
[Formazione professionale e lavoro]

n. **726** del 07 giugno 2019
Svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazione dalla L. 09 agosto 2013, n. 98 e s.m.i.. DGR n. 446 del 10/04/2018. Registrazione contabile di economie di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per effetto di rinuncia da parte di un tirocinante, comunicata successivamente all'avvio del tirocinio. Assunzione di ulteriore impegno di spesa a seguito di comunicazione di nuovi tirocinanti. [D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., art. 56]. 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **745** del 18 giugno 2019
Modifica del beneficiario e dell'Associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0012055) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0106663) in relazione al progetto 1003-0001-341-2018 (cod. SIU 10095261) - Liquidazione della spesa ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i sugli impegni 6326/2018 e 6327/2018. 108
[Formazione professionale e lavoro]

n. **756** del 19 giugno 2019
Costituzione del Gruppo di Lavoro di cui all'art. 4 della DGR n. 1788 del 27 novembre 2018 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado nelle scuole di formazione professionale. Articolo 4, L.R. 11 maggio 2018, n. 17". 109
[Istruzione scolastica]

n. **795** del 03 luglio 2019
Designazione del Nucleo di Valutazione dei progetti formativi della DGR n. 255 del 08 marzo 2019. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse III "Istruzione e formazione" Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11 Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1. Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 2019" e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione linguistica. 111
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **78** del 15 maggio 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, Asse 5 "Assistenza Tecnica". Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dei collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per il rimborso delle spese sostenute nel corso delle missioni effettuate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019. CUP H79B17000030007. 112
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **872** del 28 giugno 2019
Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2019. Art. 6 D.L. n. 78/2010. 114
[Informazione ed editoria regionale]

n. **873** del 28 giugno 2019
Autorizzazione all'indizione delle procedure di acquisto di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale di cui al Programma Biennale 2019-2020 dei servizi e delle forniture regionali, approvato con D.G.R. n. 590 del 14 maggio 2019. 118
[Appalti]

n. **874** del 28 giugno 2019
Contratti decentrati integrativi per il personale regionale del comparto. Autorizzazione alla firma. 125
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **875** del 28 giugno 2019
Determinazione provvisoria della consistenza del fondo relativo alle risorse decentrate per il personale del comparto della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2019. Determinazione risorse, a valere sul bilancio regionale, da destinarsi alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. CCNL 21 maggio 2018 - personale del comparto delle Funzioni Locali - triennio 2016-2018. Determinazione provvisoria della consistenza del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2019. 142
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **876** del 28 giugno 2019
Nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016. 147
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **877** del 28 giugno 2019
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 22/2019 di variazione generale al bilancio di previsione 2019-2021 (Provvedimento di variazione n. BIL015) // LEGGI REGIONALI. 164
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **878** del 28 giugno 2019
Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Strade S.p.A. del 05.07.2019. 178
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **879** del 28 giugno 2019
Autorizzazione ad accettare l'abbandono da parte della Provincia di Belluno delle cause r.g. 3174/2017 in Corte di Appello di Venezia ed r.g. 7545/2017 in Tribunale di Venezia a spese compensate. 185
[Affari legali e contenzioso]

n. **880** del 28 giugno 2019
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia RG 3893/2019. 186
[Affari legali e contenzioso]

n. **881** del 28 giugno 2019
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio, con istanza cautelare, avanti il TAR Veneto promosso dal Comune di Val Liona, avverso, tra l'altro, la DGR n. 1267/2018. 187
[Affari legali e contenzioso]

n. **882** del 28 giugno 2019
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 188
[Affari legali e contenzioso]

n. **883** del 28 giugno 2019
N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 189
[Affari legali e contenzioso]

n. **884** del 28 giugno 2019
Ratifica DPGR n.78 del 18.6.2019, relativo all'autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio R.G. n. 673/2015 pendente avanti il Tar per il Veneto. 190
[Affari legali e contenzioso]

n. **885** del 28 giugno 2019
Integrazione della retribuzione dell'indennità del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, Veneto Agricoltura per l'anno 2017 sulla base dei risultati e obiettivi conseguiti. Articolo 5, comma 4, Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37. 191
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **886** del 28 giugno 2019
Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - Proroga dei termini di conclusione delle operazioni e presentazione domande di pagamento del saldo relative al Piano di ristrutturazione e riconversione viticola campagna 2017/2018 - DGR n. 737 del 29 maggio 2017. 193
[Agricoltura]

n. **887** del 28 giugno 2019
Sostegno del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) allo "Sviluppo locale di tipo partecipativo". Misura 4.64 "Attività di cooperazione" di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014. Modifica del bando approvato con DGR n. 561 del 30/04/2018 e nuova definizione dei termini per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. 195
[Caccia e pesca]

n. **889** del 28 giugno 2019
Integrazione all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." con sede nel comune di Venezia (VE). Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". 199
[Agricoltura]

n. **890** del 28 giugno 2019
Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." con sede legale nel Comune di Calto (RO) "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". 202
[Agricoltura]

n. **891** del 28 giugno 2019
Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede legale nel Comune di Vittorio Veneto (TV). "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". 205
[Agricoltura]

n. **892** del 28 giugno 2019
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 3.120 kW e potenza termica immessa pari a 15.020 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. sito in Via Dalmastro n. 2 Comune di Lugo di Vicenza (VI) Ditta proponente: E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001. 208
[Energia e industria]

n. **893** del 28 giugno 2019
Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 16 ottobre 2018 221
[Acque]

n. **894** del 28 giugno 2019
Comune di Valdobbiadene (TV). Distretto delle Alpi Orientali. Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave (PAI 4 bacini). Redazione di uno studio idraulico finalizzato alla ridefinizione delle aree di pericolosità idraulica ex art.6, comma 1, lett. C, delle Norme di Attuazione. Richiesta di aggiornamento del Piano. Parere Regionale. 232
[Acque]

n. **895** del 28 giugno 2019
Concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente. Approvazione del Programma Annuale Lavori 2019 (Art.18, L.R. 40/1989) - DGR 37/CR del 09/04/2019. 249
[Acque]

n. **896** del 28 giugno 2019
Ditta Impresa Scala Santo s.r.l.. Autorizzazione per l'accorpamento ed ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio (VR) (L.R. 44/82 e L.R. 13/2018). 259
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **897** del 28 giugno 2019
L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Artt. 5 e 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di classificazione della zona di attenzione geologica denominata Conoide Valle del Cioso in comune di Cornedo Vicentino (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005. 274
[Acque]

n. **898** del 28 giugno 2019
L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Artt. 5 e 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di classificazione delle zone di attenzione geologica presenti nel territorio comunale di Velo d'Astico (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005. 287
[Acque]

n. **899** del 28 giugno 2019
Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Chiarimenti e precisazioni sulle modalità applicative. Studi di Microzonazione Sismica Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento. 311
[Urbanistica]

n. **900** del 28 giugno 2019
Società: Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. Aggiornamento dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento in comune di Scorzè (VE) per l'imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Sorgente del Bucaneve" e delle bevande analcoliche derivate, a seguito di modifiche per l'introduzione di una nuova linea di imbottigliamento (Linea n.30) e dell'aumento della capacità produttiva degli impianti di imbottigliamento già autorizzati. - L.R.40/1989. 317
[Acque]

n. **901** del 28 giugno 2019
Situazioni di carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Approvazione schema protocollo per la regolazione delle derivazioni che attingono dai corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo nei casi di scarsità di risorse idriche. 323
[Acque]

n. **902** del 28 giugno 2019
Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2019. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15. 329
[Servizi sociali]

n. **903** del 28 giugno 2019
Modifica della D.G.R. n. 1664 del 12/11/2018 riferita all'"Indagine di prevalenza puntuale delle infezioni associate all'assistenza, della colonizzazione intestinale da germi multi-resistenti e del consumo di antibiotici in strutture di lungodegenza (Long-Term care facilities - LTCFs) della Regione Veneto". 359
[Sanità e igiene pubblica]

n. **904** del 28 giugno 2019
D.P.C.M. del 12 gennaio 2017. Procreazione medicalmente assistita omologa ed eterologa: indicazioni operative. 361
[Sanità e igiene pubblica]

n. **905** del 28 giugno 2019
Decreto Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 febbraio 2019 recante 'Ripartizione del Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale'. Determinazioni. 368
[Sanità e igiene pubblica]

n. **906** del 28 giugno 2019
Revisione del regolamento contabile di Azienda Zero/GSA. Parere ai sensi dell'art. 2 comma 5, della L.R. 19/2016. 370
[Sanità e igiene pubblica]

n. **909** del 28 giugno 2019
Approvazione progetto per la creazione dell'Osservatorio regionale dei "Veneti nel mondo" e dello schema di convenzione per la realizzazione dello stesso. Programma anno 2019 - Obiettivo G. "Creazione di un Osservatorio sui veneti nel mondo". L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, e s.m.i. 381
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **910** del 28 giugno 2019
Approvazione progetto sperimentale "Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari" - Articoli 7 e 8 della LR 17/10/2017, n. 38. 391
[Servizi sociali]

n. **911** del 28 giugno 2019
Conferma dell'accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Altrosenso", via Dozza, 1 Agordo (BL) - Società Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, via Lungardo 77 Belluno (BL) C.F. e P. Iva 00700600257 (L.R. n. 22/2002). 397
[Servizi sociali]

n. **912** del 28 giugno 2019
Conferma dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO) - R.T.I. "Delta Disabilità", via Cavour 18 Cavarzere (VE) C.F. e P. Iva 02871780272 (L.R. n. 22/2002). 399
[Servizi sociali]

n. **914** del 28 giugno 2019
Convenzione operativa tra la Regione del Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso nell'ambito del sistema SUEM 118 per il triennio 2019-2021. L.R. 11 maggio 2015, n. 11. 402
[Sanità e igiene pubblica]

n. **915** del 28 giugno 2019
Apposizione del visto di congruità sul Bilancio di Esercizio 2018 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996. 417
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **917** del 28 giugno 2019
Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto e Coldiretti Veneto in materia di incontro domanda-offerta di lavoro e fabbisogni formativi in agricoltura. 430
[Agricoltura]

n. **919** del 28 giugno 2019
Individuazione iniziative e programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche e attività ad esse collegate in programma nel secondo semestre 2019 e nei primi mesi del 2020 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Piano Turistico Annuale 2019. DGR n. 400 del 2 aprile 2019. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 436
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **920** del 28 giugno 2019
Programmazione interventi per la realizzazione di investimenti infrastrutturali nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2019-2021, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento". 446
[Trasporti e viabilità]

n. **921** del 28 giugno 2019
Intervento infrastrutturale nella Valle dell'Agno: realizzazione di viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta. Modifiche dell'accordo di programma tra la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino. Modifica della DGR n.1601/2018. 450
[Trasporti e viabilità]

n. **922** del 28 giugno 2019
Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 3 luglio 2019. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". 466
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **923** del 28 giugno 2019
Iniziative di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica anno 2019. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. Deliberazione n. 58/CR del 28 maggio 2019. 469
[Cultura e beni culturali]

n. **924** del 28 giugno 2019
Partecipazione della Regione alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e iniziative di promozione delle attività di film commission a favore della produzione cinematografica e audiovisiva in Veneto da realizzarsi in Italia e all'estero. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. 475
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **925** del 28 giugno 2019
Rete ecologica europea Natura 2000. Modifica della cartografia degli habitat dei siti Rete Natura 2000 ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e ZSC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, per riscontrate incongruità nei Comuni di Maser (TV), di Monfumo (TV) e di Montebelluna (TV), nell'ambito dei poligoni individuati. 479
[Cartografia regionale]

n. **926** del 28 giugno 2019
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV) di cui all'art. 1 della L. n. 144/1999 e all'art. 31 della L.R. n. 35/2001. Programma di spesa sulle risorse del fondo di cui all'art. 145, comma 10, della L. n. 388/00 e autorizzazione all'acquisizione mediante procedura di evidenza pubblica di cui all'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 dei beni e servizi finalizzati all'espletamento delle attività del NUVV. 485
[Ambiente e beni ambientali]

n. **927** del 28 giugno 2019
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio RG 2451/18, avanti il TAR Veneto. 491
[Affari legali e contenzioso]

n. **928** del 28 giugno 2019
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio di appello, con istanza cautelare, promosso avanti il Consiglio di Stato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'annullamento della sentenza del TAR Lazio n. 3949 del 25.03.2019. 492
[Affari legali e contenzioso]

n. **930** del 28 giugno 2019
Ratifica del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 27.06.2019 avente ad oggetto: "Assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 28.06.2019." 493
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **931** del 28 giugno 2019
Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio R.G. n. 9486/2010 avanti il Tar Lazio ed agli effetti della sentenza n. 1140/2012 nonché a rinunciare agli atti del giudizio R.G. n. 1007/2012 pendente avanti il Consiglio di Stato. 495
[Affari legali e contenzioso]

n. **935** del 28 giugno 2019
Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova. 496
[Trasporti e viabilità]

n. **936** del 02 luglio 2019
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali 506
[Affari legali e contenzioso]

n. **937** del 02 luglio 2019
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 507
[Affari legali e contenzioso]

n. **938** del 02 luglio 2019
Ratifica DPGR n. 79 del 19.6.2019, relativo all' autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale, nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali 508
[Affari legali e contenzioso]

n. **939** del 02 luglio 2019
Ratifica DPGR n. 83 del 27.6.2019, relativo all' autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 620/2019 pendente avanti il Tar Veneto. 509
[Affari legali e contenzioso]

n. **940** del 02 luglio 2019
Ratifica DPGR n. 85 del 27.6.2019, relativo all' autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia R.G. n. 896/2018. 510
[Affari legali e contenzioso]

n. **941** del 02 luglio 2019
Approvazione del progetto di "Controllo biologico ed effetto dei prodotti fitosanitari su Halyomorpha halys" e relativo Accordo di Collaborazione con l'Università degli Studi di Padova. 511
[Agricoltura]

n. **942** del 02 luglio 2019
Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 avverso il Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 50 del 29.4.2019. Inammissibilità. 523
[Affari legali e contenzioso]

n. **944** del 02 luglio 2019
Decadenza dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 997,94 kWp nel comune di Pramaggiore (VE), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - DGR n. 1346 del 03/08/2011- Società Bisciola S.r.l. 524
[Energia e industria]

n. **945** del 02 luglio 2019
Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39. Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione, previste dall'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13. 529
[Settore secondario]

n. **946** del 02 luglio 2019
Stanziamento di ulteriori risorse per il bando approvato con DGR n. 328 del 26.03.2019 relativo al "Programma regionale 2019" per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione, in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" - DGR n. 836/2017. 544
[Ambiente e beni ambientali]

n. **947** del 02 luglio 2019
Art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11. Canoni del demanio idrico. Disposizioni per l'anno 2020. 547
[Acque]

n. **948** del 02 luglio 2019
Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.l.s.s. n.1 Dolomiti con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero San Martino di Belluno Viale Europa n. 22. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 549
[Sanità e igiene pubblica]

n. **949** del 02 luglio 2019
Autorizzazione per l'anno 2019 del finanziamento per la realizzazione dei Campi scuola per i ragazzi diabetici, di cui alla L.R. n. 24/2011. 552
[Sanità e igiene pubblica]

n. **951** del 02 luglio 2019
Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, art. 15 L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 1, comma 17, L. 190/2012. 555
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **952** del 02 luglio 2019
Conferimento incarico interinale della Direzione Organizzazione e Personale nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. 569
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **953** del 02 luglio 2019
Conferma del Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo conferito con deliberazione n. 1499 del 26 settembre 2016. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane". 571
[Foreste ed economia montana]

n. **1009** del 12 luglio 2019
Contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018. (L.R. 19/01/2001, n. 1). Assegnazione risorse integrative ai sensi della L.R. 19/06/2019, n. 22. 573
[Istruzione scolastica]

n. **1010** del 12 luglio 2019
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione" - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Per un'Impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali. 576
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1016** del 12 luglio 2019
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale - seconda edizione". 636
[Turismo]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 398018)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 26 del 18 febbraio 2019

Conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce l'incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito della Area Sanità e Sociale, a seguito delle risultanze istruttorie delle effettuate dal Direttore incaricato.

Il Direttore generale

Visto l'art.20 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i., il quale, in linea e in attuazione di consolidata disciplina contrattuale collettiva risalente al 1999, ha fornito copertura normativa di legge all'inserimento nell'organizzazione regionale di Giunta della figura delle posizioni organizzative.

Rilevato che, a seguito di confronto sindacale ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. d), CCNL e in conformità all'esito del medesimo, con deliberazione n. 1766 del 27/11/2018 è stata approvata la nuova disciplina regionale relativa ai criteri per l'individuazione delle posizioni organizzative e delle alte professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse.

Dato atto che ai sensi della precitata DGR, per motivate ragioni organizzative e in considerazione delle specifiche professionalità richieste, l'Amministrazione si riserva di non procedere alla copertura della posizione.

Considerato che in conformità alla disciplina sopra richiamata e sentito il Direttore della Direzione Servizi Sociali, con Decreto del Direttore di Area n.15/2019 si è stabilito di non procedere al conferimento dell'incarico di posizione organizzativa "IPAB, Istituzioni Sociali e politiche e servizi per le persone anziane", presso la Direzione predetta, in considerazione della necessità di rivedere i contenuti dell'incarico medesimo anche in ragione di sopravvenute esigenze di modifiche organizzative.

Dato atto che il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha presentato una proposta di revisione organizzativa con rideterminazione dei contenuti della PO A "IPAB, Istituzioni Sociali e politiche e servizi per le persone anziane" che risultano così definiti: svolgimento di tutte le attività connesse con la vita istituzionale delle IPAB: riconoscimento, classificazione, modifica statuto, trasformazioni ed estinzioni (art. 12 LR 55 del 1982); depubblicizzazione (LR n. 24 del 1993); verifica del rispetto della normativa nell'affidamento dell'incarico di Segretario Direttore (art. 56 LR n. 30 del 2016); gestione dell'Elenco dei Revisori delle IPAB (art. 56 LR n. 30 del 2016); avvio procedure di vigilanza e controllo (art. 3 LR n. 23 del 2007, art. 8 LR n. 43 del 2012 e DGR n. 780 del 2013); sviluppo azioni a favore delle persone anziane con riguardo, in particolare, alle progettualità sull'invecchiamento attivo: redazione e attuazione del relativo Piano Triennale e Piano annuale (LR n. 23 del 2017), agli interventi per il sostegno delle famiglie e delle persone in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione ed il sostegno degli assistenti familiari (LR n. 38 del 2017) e agli Interventi relativi al Fondo regionale di rotazione per le strutture e gli impianti del settore sociale e socio-sanitario (art. 44 LR n. 45 del 2017).

Considerato che, pur a fronte delle modifiche di cui sopra, il bagaglio professionale richiesto per l'assolvimento dell'incarico, rimane essenzialmente invariato e quindi è utilizzabile la selezione già esperita per il conferimento dell'incarico suddetto con i relativi esiti in termini di punteggio attribuito.

Ritenuto, quindi, di conferire l'incarico di titolare di posizione organizzativa al dipendente risultato in prima posizione per punteggio conseguito dott. Stefano Guerra.

Ritenuto di riservarsi, per il caso di cessazione anticipata dell'incarico che si ritiene di conferire come sopra illustrato, di utilizzare o meno, nei limiti del triennio di operatività degli incarichi medesimi, le risultanze della procedura esperita, in

considerazione del tempo trascorso, delle sopravvenienze organizzative e di organico e di ogni specificamente dedotta, congrua ragione,

decreta

1. di dare atto del regolare svolgimento della procedure di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa indetta con l'avviso di cui in premessa e che l'esito della procedura stessa in relazione all'incarico risulta dalle evidenze del sistema informatico appositamente attivato;

2. di procedere, a seguito della proposta di revisione organizzativa e rideterminazione dei contenuti, come richiesto dal Direttore competente al conferimento dell'incarico di p.o. "IPAB, Istituzioni Sociali e politiche e servizi per le persone anziane" incardinata presso la Direzione Servizi sociali per le motivazioni di cui in premessa;

3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dal 1° marzo 2019 e durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 14 del vigente CCNL del comparto Funzioni Locali del 21.05.2018 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti e le verifiche di competenza, tra i quali la conservazione con idonee modalità informatiche delle risultanze delle procedure, l'espletamento delle comunicazioni inerenti alla procedura e l'assolvimento di ogni adempimento connesso ad eventuali istanze di accesso agli atti;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE

(Codice interno: 398025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE n. 12 del 05 giugno 2019

Programma di Ricerca Finalizzata ai sensi degli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni - Bando 2016 Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." - CUP E46C18000340001. Accertamento ed impegno di spesa ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad accertare e impegnare sul Bilancio di previsione 2019-2021 esercizio 2019 - il finanziamento complessivo pari a Euro 293.208,00 assegnato dal Ministero della Salute al Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." - CUP E46C18000340001 - da destinare, per il tramite di Azienda Zero, ai sensi dell'articolo 2., comma 1, lettera b, della L.R. 19/2016, a Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV (Capofila).

Il Direttore

RICHIAMATA la convenzione n. 32/RF-2016-02364508, stipulata in data 03.12.2018, tra il Ministero della Salute, la Regione del Veneto in qualità di Destinatario Istituzionale (D.I.) e il Dott. Diego Ponzin, Principal Investigator (P.I.) della ricerca, che regola l'affidamento, da parte del Ministero della Salute al D.I., del Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." a cui è stato assegnato un finanziamento complessivo di Euro **293.208,00**;

CONSIDERATO che la predetta convenzione è stata approvata dall'Ufficio Centrale di Bilancio e registrata al n. 1276 in data 12.12.2018 e, conseguentemente, risulta vincolante per il Ministero della Salute;

RICHIAMATE le DGR n. 735 del 28.05.2018 e DGR n. 1775 del 27.11.2018, con le quali la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro:

- la realizzazione del Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." presentato nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2016 e ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute;
- l'individuazione della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV quale Azienda Capofila del Progetto;
- lo schema tipo di convenzione che disciplina i conseguenti rapporti di collaborazione e finanziari tra la Regione del Veneto, l'Azienda/Ente Capofila del Progetto e le Unità Operative partecipanti al Progetto;

RICHIAMATA la convenzione sottoscritta in ultima data il 15.04.2019 - Rep. n. 35988 - tra la Regione del Veneto, la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV (Capofila) e l'Unità Operativa Ospedali Privati di Forlì (UO2), che regola le modalità di svolgimento del Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." e, in particolare, l'articolo 3. che definisce le modalità con cui la Regione si impegna a corrispondere il finanziamento assegnato dal Ministero pari a Euro 293.208,00:

a. la prima rata, pari a Euro 114.790,93, a seguito della comunicazione della Regione al Ministero della data di inizio attività e comunque ad avvenuta sottoscrizione della convenzione;
b. la seconda rata, pari a Euro 117.283,20, alla scadenza del diciottesimo (18°) mese di attività, a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero della relazione intermedia;
c. il saldo, fino a un massimo di Euro 61.133,87, dopo la conclusione del Progetto, a seguito di valutazione positiva da parte del Ministero della relazione finale e della rendicontazione delle spese;

DATO ATTO che il finanziamento viene erogato agli Enti beneficiari, una volta introitato dal Ministero della Salute, secondo le quote spettanti definite dal Piano esecutivo approvato dal Ministero e così individuate:

Rate finanziamento		Capofila-Unità Operativa 1 Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV CF: 02320670272	Unità Operativa 2 Ospedali Privati Forlì - Unità di Fisiopatologia Corneale CF: 00376360400 Euro
		Euro	Euro
Rata 1	114.790,93	114.790,93	0,00
Rata 2	117.283,20	117.283,20	0,00
Saldo	61.133,87	61.133,87	0,00
TOT	293.208,00	293.208,00	0,00

ATTESO che con DGR n. 313 del 26.03.2019 - provvedimento di variazione n. BIL014/VINCOLATE - sono state approvate le occorrenti variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011 in relazione alla assegnazione statale;

VISTI i successivi Decreti del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 50 del 28.03.2019 e n. 65 del 19.04.2019 "*Variazioni al "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021" e al "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)* con il quale sono stati adeguati gli stanziamenti dei capitoli di nuova istituzione perimetrati sanità: capitolo di uscita n. 103904 e capitolo di entrata n. 101348;

RICHIAMATO il D.Lgs. 118/2011, e in particolare l'articolo 20, comma 2, lettera a), il quale testualmente prevede che le Regioni " *accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote del finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, come stimati dal competente Dipartimento delle finanze"*;

DATO ATTO che, per quanto sopra esposto, risulta necessario richiedere l'accertamento per competenza nel Bilancio di previsione 2019-2021 - esercizio 2019 - del predetto importo di Euro 293.208,00 a valere sul capitolo di entrata n. 101348 *Codice di V livello del Piano dei Conti E. 2.01.01.01.001*;

DATO ATTO, altresì, che il soggetto debitore è il Ministero della Salute e che il suddetto credito non è garantito la polizza fideiussoria o fideiussione bancaria;

TENUTO CONTO che le attività di ricerca decorrono dal 14.01.2019 come comunicato al Ministero della Salute con nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie prot. n. 4363 del 07.01.2019;

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione di inizio attività, il Ministero della Salute è tenuto ad erogare, alla Regione del Veneto, in adempimento a quanto previsto dalla convenzione stipulata tra le Parti, l'importo di Euro 114.790,93 quale prima rata del finanziamento assegnato al Progetto stesso;

RICHIAMATA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 che ha ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS a decorrere dall'1.1.2017 ed ha istituito l'"*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero"* alla quale competono, secondo l'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 23.06.2011, n. 118;

RITENUTO che, in adempimento al menzionato articolo 20, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 118/11, risulta necessario procedere all'impegno della somma complessiva di Euro 293.208,00, corrispondente al finanziamento assegnato al Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." a favore di Azienda Zero (anagrafica n. 00165738), ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) della L.R. 19/2016, a valere sul capitolo di spesa n. 103904 del Bilancio regionale di previsione 2019-2021 - esercizio 2019 - *Trasferimenti correnti - Articolo 002* e *Codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.020* - che presenta sufficiente disponibilità da destinare alla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV (Capofila) secondo gli importi indicati nella tabella soprariportata;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata;

RITENUTO, altresì, di liquidare ad Azienda Zero, ad avvenuto introito da parte del Ministero della Salute, l'importo di Euro 114.790,93, corrispondente alla prima rata del finanziamento assegnato al Progetto, incaricando la stessa alla successiva erogazione alla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV (Capofila) e di demandare a successivi provvedimenti la liquidazione delle rimanenti rate secondo le modalità di cui alla convenzione del 15.04.2019 - Rep. n. 35988;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e riveste natura di "*debito non commerciale";*

DATO ATTO che il pagamento della somma è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

ATTESTATO che il capitolo n. 103904 di imputazione della spesa rientra tra i capitoli del perimetro sanitario ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011 ed è alimentato da finanziamento statale (correlato capitolo entrata n. 101348);

RICHIAMATO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 che, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 1 del 31.05.2016, individua gli atti e i provvedimenti amministrativi la cui adozione spetta, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 31.12.2012 n. 54 - così come modificata dalla L.R. 17.05.2016 n.14 -, al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie, nel cui ambito di competenza rientra la tematica oggetto del presente Decreto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 e s.m.i. e, in particolare, l'art. 20
VISTO la L.R. 10.01.1997, n.1, art. 23;
VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 7.01.2011, n. 1;
VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 25.10.2016, n. 19 e s.m.i;
VISTA la L.R. n. 14.12.2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
VISTA la L.R. n. 14.12.2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";
VISTA la L.R. n. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021"
VISTA la DGR n. 313 del 26.03.2019 - provvedimento di variazione n. BIL014/VINCOLATE ;
VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";
VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 50 del 28.03.2019 e n. 65 del 19.04.2019,

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il Progetto di ricerca finalizzata ai sensi degli articoli 12 e 12 bis del D. Lgs n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i. - Bando 2016 - Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." - CUP E46C18000340001 - viene finanziato con fondi statali per un importo complessivo di Euro 293.208,00 come da Convenzione n. 32/RF-2016-02364508, stipulata in data 03.12.2018, tra il Ministero della Salute, il Principal Investigator e la Regione del Veneto;
3. di dare atto che la convenzione di cui al punto 2. è stata approvata dall'Ufficio Centrale di Bilancio e registrata al n. 1276 in data 12.12.2018 e, conseguentemente, risulta vincolante per il Ministero della Salute;
4. di dare atto che la DGR n. 735 del 28.05.2018 ha affidato la realizzazione del Progetto a Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV - Capofila del progetto -, in collaborazione con l'Unità Operativa partecipante Ospedali Privati di Forlì (UO2) e secondo le modalità definite dalla convenzione approvata con DGR n. 1775 del 27.11.2018 e stipulata in ultima data il 15.04.2019 - Rep. n. 35988 e che il finanziamento assegnato risulta così ripartito:

Rate finanziamento		Capofila-Unità Operativa 1 Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV CF: 02320670272 Unità Operativa 2	Ospedali Privati Forlì - Unità di Fisiopatologia Corneale CF: 00376360400
Euro		Euro	Euro
Rata 1	114.790,93	114.790,93	0,00
Rata 2	117.283,20	117.283,20	0,00
Saldo	61.133,87	61.133,87	0,00
TOT	293.208,00	293.208,00	0,00

5. di dare atto che le attività di ricerca decorrono dal 14.01.2019 come comunicato al Ministero della Salute con nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitari prot. n. 4363 del 07.01.2019;
6. di disporre, per quanto riportato nelle premesse, l'accertamento per competenza nel Bilancio di previsione 2019-2021 - esercizio 2019 -, secondo le modalità previste dall'articolo 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011, dell'importo di Euro 293.208,00 relativo all'assegnazione del finanziamento per il Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery." - CUP E46C18000340001 - a valere sul capitolo di entrata n. 101348 - *Codice di V livello del Piano dei Conti E. 2.01.01.01.001*;
7. di dare atto che, sulla base della vigente normativa, il soggetto debitore è il Ministero della Salute e che il credito di cui al punto 6. non è garantito da polizza fideiussoria o fideiussione bancaria;
8. di impegnare, ai sensi dall'articolo 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011, la somma complessiva di Euro 293.208,00, corrispondente al finanziamento assegnato dal Ministero della Salute al Progetto RF-2016-02364508 "Pre-loaded tissues for Descemet Membrane Endothelial Keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery.", a favore di Azienda Zero (anagrafica n. 00165738), secondo l'art. 2, comma 1, lett. b) della L.R. 19/2016, a valere sul capitolo di spesa n. 103904 del Bilancio regionale di previsione 2019-2021 - esercizio 2019 - *Trasferimenti correnti - Articolo 002* e *Codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.020* - che presenta sufficiente disponibilità, da destinare alla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV secondo gli importi indicati nella tabella di cui al punto 4.;
9. di dare atto che l'importo di Euro 114.790,93, corrispondente alla prima rata del finanziamento assegnato al Progetto, sarà liquidato ad Azienda Zero dopo essere stato introitato dal Ministero della Salute a valere sul conto di Tesoreria Unica intestata alla "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
10. di incaricare Azienda Zero, una volta introitato l'importo di cui al punto 9., alla successiva erogazione a favore di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus - FBOV;
11. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie la liquidazione ad Azienda Zero delle rimanenti rate del finanziamento ministeriale da corrispondere ai beneficiari interessati secondo le modalità di cui alla convenzione del 15.04.2019 - Rep. n. 35988;
12. di dare atto che il capitolo n. 103904 di imputazione della spesa rientra tra i capitoli perimetrati sanità ed è alimentato da finanziamento statale (capitolo entrata correlato n. 101348);
13. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata;
14. di attestare che il pagamento della somma è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e riveste natura di "*debito non commerciale"*;
16. di trasmettere ad Azienda Zero e ai beneficiari indicati al punto 4., ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011, copia del presente decreto a seguito dell'avvenuta esecutività;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
18. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonio Maritati

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 397779)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 60 del 18 giugno 2019

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso la Direzione Commissioni Valutazioni, ai sensi della DGR n. 628 del 14/05/2019. Impegno di spesa e contestuale accertamento dell'entrata. CUP H79F18000770001.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene conferito, a seguito di procedura comparativa avviata con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 49 del 23 maggio 2019, autorizzata con DGR n. 628 del 14/05/2019, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per n. 1 figura professionale specializzata sui temi dell'Agenda 2030 e dello Sviluppo Sostenibile, per la durata di 16 mesi, a supporto della Segreteria Tecnica della Cabina di Regia per la definizione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Si provvede pertanto all'impegno di spesa ed al contestuale accertamento dell'entrata. Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art.7. D.G.R. n. 1351 del 18 settembre 2018. Accordo sottoscritto in data 4/12/2018 tra Regione Veneto e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. D.G.R. del 628 del 14 maggio 2019.

Il Direttore

VISTO l'Avviso di mobilità interna per l'assegnazione di personale regionale presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Autorità Ambientale - con scadenza 15/02/2019, con il quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha dato avvio alla ricognizione interna per individuare, in ambito regionale, la presenza di previste caratteristiche curriculari da assegnare a supporto della Segreteria Tecnica - incardinata presso la Direzione Commissioni valutazioni - della Cabina di Regia per la definizione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

CONSIDERATA la specificità della figura professionale prevista e che la predetta ricognizione ha dato esito negativo, in quanto nell'organico regionale non ci sono professionalità disponibili con tali caratteristiche, come da nota del 12/03/2019, prot. n. 101459.

CONSIDERATA, per quanto sopra esposto, l'opportunità di procedere all'assegnazione di personale di rinforzo alla Direzione Commissioni Valutazioni.

VISTA la DGR n. 628 del 14/05/2019 che ha autorizzato una spesa massima di euro 60.000,00, oneri e tasse inclusi, per il conferimento di n. 1 (uno) incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto delle attività funzionali ed operative minime alla Segreteria tecnica della Cabina di Regia.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 49 del 23 maggio 2019.

CONSIDERATO che il soggetto da individuare è una figura professionale specializzata sui temi dell'Agenda 2030 e dello Sviluppo Sostenibile, e che l'incarico avrà durata di 16 mesi.

VISTA la nota della Direzione Commissioni Valutazioni prot. 217745 del 04/06/2019 di richiesta di modifica della ripartizione compensativa tra articoli appartenenti ai medesimi capitoli di spesa, nn. 103926; 103927; 103889 e 103925.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 83 del 06/06/2019 "Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2019-2021" che provvede all'adeguamento degli stanziamenti di competenza e di cassa ai predetti capitoli di spesa.

CONSIDERATO che l'importo massimo stimato per l'intera durata dell'incarico a favore del collaboratore con incarico di 16 mesi è pari a 52.875,00 così suddivisi: compenso € 40.000,00 INPS € 9.375,00, IRAP € 3.500,00; il totale complessivo di € 52.875,00 trova copertura per il pagamento dei compensi lordi, omnicomprensivi di oneri fiscali e contributivi a carico della Regione a valere sui seguenti capitoli del bilancio pluriennale 2019-2021 per le annualità 2019 e 2020 che presentano sufficiente disponibilità:

- 103889 "Azioni regionali per l'attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile - acquisto beni e servizi - (accordo del 4.12.2018)" (articolo 17 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro

interinale);
- 103926 "Azioni regionali per l'attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile - Redditi da lavoro dipendente- (accordo del 4.12.2018)" (articolo 3 contributi sociali effettivi a carico dell'ente)
- 103927 "Azioni regionali per l'attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile - Imposte e tasse a carico dell'ente (accordo del 4.12.2018)" (articolo 01 imposta regionale sulle attività produttive - IRAP).

ATTESO che, a seguito della presentazione entro il termine del 10 giugno 2019, stabilito da apposito avviso pubblicato sul sito web regionale, sono pervenute quattro candidature, agli atti con numero di protocollo:

- 218326 del 05 giugno 2019
- 234376 del 10 giugno 2019
- 234389 del 10 giugno 2019
- 236843 del 10 giugno 2019

VISTI le istanze e i curricula pervenuti, secondo quanto richiesto dal bando.

VISTI i verbali dell'11/06/2019 e del 14/06/2019 della Commissione interna, individuata con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 49 del 23 maggio 2019, agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni con nota protocollo n. 250496 del 17/06/2019, che ha così individuato il soggetto più rispondente al profilo professionale cercato:

- Barbara Zancarli C.F: ZNCBBR94L41E349Y specializzata sui temi dell'Agenda 2030 e dello Sviluppo Sostenibile; durata incarico: 16 mesi.

CONSIDERATO che il trattamento economico del contratto di collaborazione coordinata e continuativa trova copertura finanziaria per il pagamento del compenso lordo, omnicomprensivo di oneri fiscali contributivi a carico della Regione, per l'intera durata dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa, a valere sui capitoli di spesa relativi di seguito riportati.

RITENUTO di impegnare la spesa di € 52.875,00 nei capitoli indicati nella tabella sottostante, che presentano sufficiente disponibilità, iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione alle annualità 2019 e 2020, disponendo a copertura della spesa l'istituzione del fondo pluriennale vincolato, come di seguito dettagliato:

Capitolo di spesa	Importo impegno	Articolo codifica V livello del Piano Economico Finanziario	Anagrafica	Voce V livello Piano Economico Finanziario
103889/2019	15.000,00	U.1.03.02.12.003	00172332 Barbara Zancarli	Collaborazioni continuative e a progetto
103889/2020	25.000,00	U.1.03.02.12.003	00172332 Barbara Zancarli	Collaborazioni continuative e a progetto
103926/2019	3.500,00	U.1.01.02.01.001	37503 INPS	Contributi obbligatori per il personale
103926/2020	5.875,00	U.1.01.02.01.001	37503 INPS	Contributi obbligatori per il personale
103927/2019	1.250,00	U.1.01.02.01.001	71576 Agenzia delle Entrate	Imposta regionale sulle attività produttive
103927/2020	2.250,00	U.1.01.02.01.001	71576 Agenzia delle Entrate	Imposta regionale sulle attività produttive

DATO ATTO che si provvede a registrare, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per gli anni 2019 e 2020 (CUP H79F18000770001) sul capitolo 101339-E "Assegnazione statale per l'attuazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile (accordo 04/12/2018)", in corrispondenza degli impegni di spesa di cui sopra, i seguenti accertamenti di entrata per competenza, che saranno utilizzati per la riscossione delle quote di finanziamento statale, versate dal Ministero della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto stabilito dall'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., sottoscritto digitalmente il 28/11/2018 e il 4/12/2018, con prot. SVI-0011871 del 04/12/2018;

Capitolo di entrata	Importo	Articolo codifica V livello del Piano Economico Finanziario	Voce V livello Piano Economico	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

			Finanziario	(0094171)
101339/2019	15.000,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2020	25.000,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2019	3.500,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2020	5.875,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2019	1.250,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2020	2.250,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)

ATTESO che il contratto di collaborazione coordinata e continuativa viene stipulato secondo lo schema in **Allegato A** al presente provvedimento;

VISTO l'art. 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTI il D.lgs. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ", con particolare riferimento agli art. 56 e 57, ed il D.lgs n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" ss.mm.ii., in particolare l'art. 42;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021" con cui sono stati assegnati ai dirigenti titolari di centro di responsabilità i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTE la L.R. n. 1/2011 e l'informativa della Giunta Regionale n. 12 del 21.06.2011;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, e nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 che definiscono il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di conferire, ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 49 del 23 maggio 2019 e della DGR n. 628 del 14/05/2019, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa al sottoelencato soggetto specializzato sui temi dell'Agenda 2030 e dello Sviluppo Sostenibile, finalizzata all'espletamento delle attività individuate dalla stessa DGR 628/2019, in particolare di quelle presenti nella categoria A (Costruzione della governance della Strategia regionale) del Progetto esecutivo allegato all'Accordo sottoscritto il 4 dicembre 2018 tra la Regione Veneto e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e ad assicurare funzionalità ed

operatività minime alla Cabina di Regia e alla Segreteria Tecnica nello svolgimento dei compiti assegnati, intervenendo anche nel coordinamento dei gruppi di lavoro, per la seguente figura professionale:

- Barbara Zancarli C.F: ZNCBBR94L41E349Y specializzata sui temi dell'Agenda 2030 e dello Sviluppo Sostenibile: 16 mesi.

3. di approvare lo schema di contratto di cui all'**Allegato A;**
4. di impegnare la spesa complessiva di € 52.875,00 oneri e tasse inclusi, nei capitoli indicati nella tabella sottostante, che presentano sufficiente disponibilità, iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione alle annualità 2019 e 2020, disponendo a copertura della spesa l'istituzione del fondo pluriennale vincolato come di seguito dettagliato:

Capitolo di spesa	Importo impegno	Articolo codifica V livello del Piano Economico Finanziario	Anagrafica	Voce V livello Piano Economico Finanziario
103889/2019	15.000,00	U.1.03.02.12.003	00172332 Barbara Zancarli	Collaborazioni continuative e a progetto
103889/2020	25.000,00	U.1.03.02.12.003	00172332 Barbara Zancarli	Collaborazioni continuative e a progetto
103926/2019	3.500,00	U.1.01.02.01.001	37503 INPS	Contributi obbligatori per il personale
103926/2020	5.875,00	U.1.01.02.01.001	37503 INPS	Contributi obbligatori per il personale
103927/2019	1.250,00	U.1.01.02.01.001	71576 Agenzia delle Entrate	Imposta regionale sulle attività produttive
103927/2020	2.250,00	U.1.01.02.01.001	71576 Agenzia delle Entrate	Imposta regionale sulle attività produttive

5. di attestare che tutte le obbligazioni di cui al punto 4 si perfezionano con la firma del contratto entro il 28 giugno 2019;
6. di attestare che tutte le obbligazioni di cui al punto 4 sono esigibili sulla base del cronoprogramma della spesa ivi indicato;
7. di attestare che i programmi dei pagamenti di cui al punto 4 sono compatibili con gli stanziamenti di bilancio, mediante istituzione del fondo pluriennale vincolato, e con le regole di finanza pubblica;
8. di attestare che le obbligazioni di cui al punto 4 non costituiscono debito commerciale;
9. di disporre che le liquidazioni avvengano su base bimestrale secondo le modalità indicate nel contratto;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
11. di dare atto che si provvede a registrare, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per gli anni 2019 e 2020 (CUP H79F18000770001) sul capitolo 101339-E "Assegnazione statale per l'attuazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile (accordo 04/12/2018)", in corrispondenza degli impegni di spesa di cui sopra, i seguenti accertamenti di entrata per competenza, che saranno utilizzati per la riscossione delle quote di finanziamento statale, versate dal Ministero della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto stabilito dall'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., sottoscritto digitalmente il 28/11/2018 e il 4/12/2018, con prot. SVI-0011871 del 04/12/2018;

Capitolo di entrata	Importo	Articolo codifica V livello del Piano Economico Finanziario	Voce V livello Piano Economico Finanziario	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2019	15.000,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2020	25.000,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

				(0094171)
101339/2019	3.500,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2020	5.875,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2019	1.250,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)
101339/2020	2.250,00	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (0094171)

12. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;
13. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Organizzazione e Personale per il seguito di competenza;
14. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti;
15. di adempiere agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore il Direttore Vicario Corrado Soccorso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 60 del 18.06.2019 pag. 1/5

SCHEMA DI CONTRATTO

INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PRESSO LA SEGRETERIA TECNICA DELLA CABINA DI REGIA PER LA DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE PER UNA FIGURA PROFESSIONALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE AI TEMI DELL'AGENDA 2030 E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER 16 MESI.

TRA

Il Committente, Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.F.: 80007580279, qui rappresentata dal Dott. Luigi Masia, nato a _____ il __/__/____, C.F.: _____, nella sua qualità di Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, autorizzato alla stipula del presente contratto, ai sensi della L.R. 31/12/2012, n. 54, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2919 del 18/09/2007 "art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 – Disciplina di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa", e in esecuzione della Deliberazione n. 628 del 14 maggio 2019 e del Decreto Dirigenziale n. 49 del 23/05/2019;

E

l'incaricato dott. _____, nato a _____ il __/__/____ C.F.: _____, di seguito denominato "Collaboratore";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Conferimento della collaborazione

La Regione (come sopra rappresentata) conferisce l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività relative ai temi dell'Agenda 2030 e dello sviluppo sostenibile, attività di supporto alla Cabina di regia regionale e relativa Segreteria Tecnica, intervenendo anche nel coordinamento dei gruppi di lavoro, costituite per la definizione del procedimento di elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e attività inerenti la gestione finanziaria e contabile del progetto relativa alla verifica sulla conformità della spesa per la rendicontazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), all'incaricato (come sopra identificato), che accetta.

Art. 2 – Oggetto della collaborazione

Il Collaboratore opererà secondo le indicazioni del Coordinatore del Progetto, Dott. Roberto Bertaggia, Direttore dell'U.O Autorità Ambientale.

Le attività che il collaboratore si impegna a svolgere sono le seguenti:

- Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile;
- attività di supporto alla Cabina di regia regionale e relativa Segreteria Tecnica, intervenendo anche nel coordinamento dei gruppi di lavoro, costituite per la definizione del procedimento di elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- attività inerenti la gestione finanziaria e contabile del progetto relativa alla verifica sulla conformità della spesa per la rendicontazione al MATTM.

Il Collaboratore potrà svolgere la propria attività lavorative presso la sede della Direzione Commissioni Valutazioni, Palazzo Linetti, Calle Priuli 99 Venezia, secondo le proprie esigenze e con riguardo alle attività che saranno svolte secondo il piano di lavoro concordato con il Coordinatore del Progetto.

Art. 3 – Organizzazione, obblighi e modalità di espletamento della collaborazione

La Regione mette a disposizione del Collaboratore la sede di lavoro e gli strumenti che sono necessari per l'espletamento della collaborazione presso la propria sede.

Il collaboratore, pur con l'autonomia connessa allo specifico oggetto professionale della prestazione richiesta, dovrà coordinarsi con il Coordinatore del Progetto, al fine di permettere e garantire il regolare svolgimento delle attività previste dal presente contratto; il Collaboratore, dovrà assicurare la propria presenza nei giorni necessari a garantire il coordinamento con la struttura regionale. Quando l'incarico viene svolto presso la Regione, dovranno essere rispettati gli orari di apertura e chiusura delle sedi, nonché i giorni di chiusura delle stesse. Potranno inoltre essere pattuiti momenti di necessaria presenza del collaboratore presso altre sedi della Regione o presso altri enti pubblici che collaborano con la Regione, in ragione alle esigenze di lavoro richieste.

Il Collaboratore è tenuto alla presentazione di relazioni bimestrali in ordine alle attività svolte e agli obiettivi raggiunti.

Il Collaboratore, si impegna a non divulgare notizie o informazioni apprese in ragione dell'incarico o comunque relative all'attività reginale nel suo complesso e a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta dalla Regione. Il Collaboratore inoltre, ai sensi dell'art. 2595, e s.s. del Codice Civile, si assume l'obbligo di non utilizzare per fini personali le informazioni acquisite nell'esercizio dell'attività per conto della Regione, per il periodo di 5 anni dalla data di cessazione del rapporto.

Tutto il materiale elaborato dal Collaboratore in esecuzione del presente contratto è di proprietà della Regione. Il suddetto materiale potrà essere modificato, integrato e pubblicato dalla Regione, con

l'indicazione dell'autore, senza che il Collaboratore possa chiedere compensi integrativi o sollevare opposizioni.

Il Collaboratore si impegna ad evitare situazioni di conflitto di interessi e ad applicare principi di imparzialità nelle attività.

Il Collaboratore è tenuto al rispetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 26 della Legge n. 92/2012.

Art. 4 – Durata della collaborazione

La collaborazione si svolgerà dal 28 giugno 2019 fino al 31/10/2020, per un totale di 16 mesi.

Alla scadenza del suddetto periodo il rapporto di collaborazione si intende risolto di diritto, senza necessità di ulteriori comunicazioni.

Art. 5 – Compenso e modalità di pagamento

A favore del Collaboratore è stabilito un compenso omnicomprensivo, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, di € 40.000,00.

Il compenso dovuto sarà liquidato di norma in rate bimestrali posticipate rispetto alla prestazione resa, previa attestazione da parte del Coordinatore del Progetto, dell'avvenuto regolare svolgimento della prestazione richiesta. Solo in casi eccezionali legati all'approvazione del bilancio di previsione annuale o della chiusura dello stesso e/o per motivi legati alla chiusura del progetto per motivi legati alla rendicontazione, il pagamento di due o più mensilità potrebbe venire accorpato in un'unica soluzione.

Art. 6 – Infortunio, malattia

Le Parti convengono che in caso di infortunio, malattia o altre cause di impossibilità di svolgimento della prestazione collaborativa, non ascrivibili al Collaboratore, il rapporto di collaborazione sarà sospeso, senza erogazione del relativo compenso, in base alle leggi nazionali vigenti in materia.

In caso si verifichi una delle ipotesi di cui al comma precedente, il corrispettivo verrà proporzionato in base al minor periodo di svolgimento dell'attività, in relazione agli obiettivi realizzati dal Collaboratore.

Il Collaboratore è tenuto a comunicare con la massima tempestività alla Regione il verificarsi delle situazioni sopraindicate.

Art. 7 – Risoluzione del contratto

E' ammessa la reciproca risoluzione anticipata del contratto per sopravvenuta impossibilità di esecuzione da parte dei contraenti, da comunicarsi in forma scritta entro un termine di preavviso di 30 giorni, fatta salva eventuale deroga autorizzata dal Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni.

Alla Regione è data facoltà di dare corso all'immediata risoluzione del rapporto per gravi inadempienze del Collaboratore che possano compromettere la realizzazione dell'incarico.

Qualora i risultati siano solo parzialmente soddisfacenti, il Coordinatore del Progetto, segnala al Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni la necessità di integrare i risultati. Il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni chiederà al collaboratore di integrare i risultati entro un termine di dieci giorni, ovvero, sulla base della esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito, in proporzione al lavoro svolto e ai risultati raggiunti. In caso di non soddisfacente adempimento nel termine dato, il contratto potrà essere risolto senz'altro avviso. Si applicano gli artt. 1453 e successivi del c.c.

Nei predetti casi la Regione provvederà al pagamento delle prestazioni in misura proporzionale al lavoro svolto e ai risultati conseguiti.

Art. 8 – Sicurezza sul lavoro

La Regione si impegna ad applicare le misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

Art. 9 – Disciplina applicabile e responsabilità

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto, si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 "art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 – Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa" nonché la disciplina di cui al Libro V, Titolo III del Codice Civile.

Il Collaboratore esonera la Regione da qualsiasi responsabilità per danni di qualsiasi natura causati dallo stesso a persone e cose, nel corso dell'esecuzione del presente contratto.

Art. 10 –Imposta di bollo e registrazione

Il presente atto è esente da bollo a norma dell'art. 25 della tabella B, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico del contraente incaricato.

Art. 11 – Controversie

In caso di controversia il foro esclusivamente competente è quello di Venezia.

Art. 12 – Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le parti dichiarano di aver letto il presente contratto, composto da 12 articoli, e di accettarne i termini e le condizioni.

Letto, confermato e sottoscritto a Venezia in data ……

Per la Regione del Veneto

Il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni

_____

Il Collaboratore

_____

Le parti dichiarano di accettare integralmente e di approvare in modo specifico ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile, l'art. 7.

Venezia, ……..

Per la Regione del Veneto

Il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni

_____

Il Collaboratore

_____

(Codice interno: 397780)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 68 del 27 giugno 2019

Valutazione di incidenza (positiva) riguardante gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina, in comune di Venezia (VE). Progetto esecutivo 1° stralcio. Esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Per gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina, nella laguna di Venezia, sono attesi degli effetti il cui ambito di influenza coinvolge i siti della rete Natura 2000. Con il presente decreto, l'Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza conviene ad una positiva conclusione della valutazione di incidenza e propone un esito favorevole della relativa procedura (con prescrizioni e raccomandazioni) al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'autorizzazione degli interventi in argomento. Direttiva 92/43/CEE, art.6; D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6. D.G.R. n. 1400/2017

Il Direttore

PREMESSO che l'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri, impone l'adozione di opportune misure per contrastare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché contenere le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati;

PREMESSO che l'art. 6 della succitata direttiva comunitaria riconosce che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un determinato sito, forma oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, che tenga conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

PREMESSO che con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (D.P.R. 357/97 e D.P.R.120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di valutazione di incidenza alle Regioni e alle Province Autonome;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 1400 del 29 agosto 2017, la competenza sulla procedura per la valutazione di incidenza è affidata all'Amministrazione Regionale anche nei casi di piani o linee guida che individuano progetti o interventi per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico;

DATO ATTO che, ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, il compito di provvedere alla valutazione di incidenza è attribuito al Direttore della struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza, in qualità di Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, da effettuarsi sulla base degli elaborati che costituiscono lo studio, esprimendone specifico esito;

DATO ATTO che il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha provveduto, in qualità di Autorità procedente, a trasmettere la documentazione per la valutazione di incidenza con nota n. 23486 del 08/06/2016 (acquisita al prot. reg. con n. 224017 del 08/06/2016) a cui sono seguiti una specifica richiesta di integrazioni e successivi riscontri documentali;

ESAMINATA la documentazione per la valutazione d'incidenza, il cui studio, agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni, risulta redatto dalla dott.ssa Francesca PAVANELLO e dalla dott.ssa Roberta ROCCO per conto del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia e da questo Ente trasmesso alla suddetta Direzione, con nota n. 20257 del 15/05/2019, acquisita al prot. reg. con n. 191603 del 16/05/2019 e ricevuta in formato cartaceo e comprensiva di CD contenente i dati vettoriali e la copia digitale della documentazione, a seguito della predetta richiesta integrazioni;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 del primo stralcio degli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina attraverso: la realizzazione delle conterminazioni secondo un compendio di strutture morfologiche proposte (mediante l'impiego di palificate e barriere filtranti e, nelle situazioni che richiedono un sistema a doppia linea, anche di materassi e burghe) e il successivo riempimento delle conterminazioni mediante refluimento con materiale proveniente da scavi di Val da Rio (Chioggia), dalle opere mobili alle

bocche di porto, dai canali lagunari, dalla manutenzione canali portuali, dal Terminal Ro-Ro (di cui alla Piattaforma Logistica Fusina);

PRESO ATTO che per la realizzazione delle predette strutture morfologiche saranno impiegati esclusivamente sedimenti del "Protocollo Fanghi" di tipo A (sedimenti non inquinati) e che il refluimento potrà realizzarsi anche in momenti successivi e non continuativi ma comunque riconducibile ad interventi di esclusiva competenza del Provveditorato Interregionale OO.PP. e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale;

PRESO ATTO che, relativamente alla localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000, gli interventi previsti dal progetto definitivo ricadono all'interno dei siti della rete Natura 2000 e precisamente nei siti SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia";

DATO ATTO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO che lo studio esaminato considera che gli effetti dovuti ai fattori perturbativi conseguenti agli interventi previsti dagli interventi di ripristino morfologico in argomento siano non significativi nei confronti degli habitat e delle specie rinvenibili nell'area di analisi;

CONSIDERATO che si è provveduto all'esame istruttorio dell'istanza in argomento, predisponendo specifica relazione istruttoria tecnica n. 148 del 25/06/2019 (costituente l'**allegato B** al presente provvedimento);

CONSIDERATO che, a seguito dell'attività istruttoria, i giudizi espressi nello studio di cui sopra sulla significatività delle incidenze, possono risultare ragionevolmente condivisibili previa attuazione delle prescrizioni e sulla base delle raccomandazioni riportate nel parere contenente gli esiti della valutazione (costituente l'**allegato A** al presente provvedimento);

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, la conclusione della valutazione di incidenza per l'istanza in argomento possa essere considerata positiva con le prescrizioni riportate nel precitato parere;

VISTE le Direttive 92/43/CEE, e ss.mm.ii., e 09/147/CE, e ss.mm.ii.;
VISTI i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003 e il D.M. 184/2007 e ss.mm.ii.;
VISTA la legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
VISTE le DD.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, n. 786 del 27 maggio 2016, n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017;
VISTE le DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018;
VISTE le DD.G.R. n. 802/2016 e n. 1111/2016
VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

decreta

1. di riconoscere una conclusione positiva della valutazione di incidenza sui siti della rete Natura 2000 coinvolti e di proporre un esito favorevole della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., con prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere costituente l'**allegato A**, sulla base dell'istruttoria tecnica n. 148 del 25/06/2019 (costituente **allegato B**), al fine di consentire la conclusione da parte dell'Autorità competente per l'autorizzazione del progetto esecutivo 1° stralcio in argomento, di cui allo studio per la valutazione di incidenza esaminato e presente agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), per il seguito di competenza ai fini dell'autorizzazione del progetto per gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 68 del 27.06.2019 pag. 1/3

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

Esito della valutazione di incidenza riguardante gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina, in comune di Venezia (VE). Progetto esecutivo 1° stralcio.
Pratica 3298

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"; ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia";

Il sottoscritto:
VISTA la documentazione pervenuta;
VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;
VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;
CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;
PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 148/2019;
PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

della dichiarazione della dott.ssa Francesca PAVANELLO e della dott.ssa Roberta ROCCO, le quali dichiarano che "*la descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione* [...] e [...] *Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*

e

DÀ ATTO

i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato (compreso quello rimandato ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali quali, in particolare, gli interventi di reperimento del materiale da impiegarsi per il refluimento nelle suddette strutture morfologiche) sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
ii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
   A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 (in particolare gli artt. 178, 180, 211, 230, 233, 252, 287, 288, 290 per i siti della regione biogeografica continentale);
   B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
iii. che per l'inquadramento cartografico degli habitat di interesse comunitario da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza:
   A. è ammissibile la riclassificazione in tipologie non riferibili ad habitat di interesse comunitario per le sole geometrie corrispondenti alle strutture morfologiche artificiali previste dal c.d. Piano Morfologico per la Laguna di Venezia (1993), attualmente vigente, e la cui conterminazione è

stata realizzata precedentemente all'approvazione della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie (di cui alla D.G.R. n. 3919/07);

B. non è escludibile, nelle rimanenti aree interessate dagli interventi, la presenza di superfici contraddistinte da caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dei tipi di habitat di interesse comunitario la cui corretta ripartizione va riferita all'adeguamento della proposta di modifica alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie dei siti SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (pertanto non è accogliibile la proposta di modifica della cartografia degli habitat in parola avanzata per l'istanza in argormento);

iv. che le strutture morfologiche relative alle barene La Sorella A, Lago della Pietra, Gorna e Cassonetto Zappa siano escluse dall'esecuzione del primo stralcio del progetto in argomento, al fine di consentire al Soggetto Proponente le puntuali verifiche e le determinazioni anche rispetto agli interventi conseguenti alla possibile violazione dei paragrafi 2 e 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee;

v. che le rimanenti strutture morfologiche (Le Sorelle B, Canal Battioro, Lago Raina) presentano sufficiente disponibilità per contenere i volumi di sedimento previsti per la prima fase (capacità complessiva di 50.000 mc) nel rispetto del mantenimento dei caratteri strutturali e funzionali dell'habitat 1150* "Lagune costiere";

vi. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", *Lycaena dispar, Salicornia veneta, Alosa fallax, Aphanius fasciatus, Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Bufo viridis, Pelophylax synkl. esculentus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Alcedo atthis, Anas clypeata, Anas querquedula, Anas strepera, Ardea purpurea, Aythya ferina, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Charadrius alexandrinus, Charadrius dubius, Chroicocephalus ridibundus, Circus aeruginosus, Egretta alba, Egretta garzetta, Fulica atra, Gallinula chloropus, Gavia arctica, Gavia stellata, Gelochelidon nilotica, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Larus melanocephalus, Larus michahellis, Nycticorax nycticorax, Phalacrocorax pygmeus, Recurvirostra avosetta, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Sterna sandvincensis, Sternula albifrons, Tachybaptus ruficollis, Tadorna tadorna, Tringa totanus, Myotis daubentoni*;

ESPRIME

un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina, in comune di Venezia (VE). Progetto esecutivo 1° stralcio

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di provvedere alle conterminazioni delle strutture morfologiche e al refluimento dei sedimenti senza determinare una riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario (in particolare 1150* "Lagune costiere") o uno scadimento del relativo grado di conservazione. Il refluimento nelle predette strutture morfologiche dei volumi di sedimento ulteriori a quelli previsti nella prima fase sia subordinato alla verifica dell'effettiva capacità volumetrica delle medesime in funzione del mantenimento dei caratteri strutturali e funzionali dell'habitat 1150* "Lagune costiere". A seguito del completo assestamento dei sedimenti refluiti vengano rimosse la parte eccedente della conterminazione posta alle quote batimetriche non pertinenti con il fondale lagunare di cui all'habitat 1150* "Lagune costiere" (palificata, parete filtrante, burghe e materassi);
2. di non variare l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente intervento;
3. di effettuare gli interventi in argomento preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso) e che l'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui tali interventi non pregiudichino il

completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi (compresi quelli di naturalizzazione delle barene artificiali), delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. A seguito della conterminazione delle aree di deposito e precedentemente al refluimento, si provveda all'allontanamento, mediante le metodiche più opportune, delle specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità. Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità (qualora inefficaci quelle derivanti dalle precauzioni progettuali indicate) e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La Direzione Lavori documenti il rispetto delle indicazioni prescrittive mediante specifica reportistica e, qualora non provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, si provveda all'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

RACCOMANDA

- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e degli esiti delle verifiche sull'effettiva capacità volumetrica delle strutture morfologiche in cui è ammesso il refluimento;
- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma aggiornato e degli esiti sull'allontanamento delle specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità. Le informazioni raccolte specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e successiva trasmissione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3 della selezione preliminare e per gli elementi trattati nella valutazione appropriata;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

f.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, lì 25.06.2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 68 del 27.06.2019 pag. 1/9

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 148/2019

Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina, in comune di Venezia (VE). Progetto esecutivo 1° stralcio.
Pratica 3298

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"; ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia";

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la documentazione per la valutazione di incidenza, redatta dalla dott.ssa Francesca PAVANELLO e dalla dott.ssa Roberta ROCCO, per conto del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisita al prot. reg. con n. 191603 del 16/05/2019 (ricevuta in formato cartaceo e comprensiva di CD contente i dati vettoriali e la copia digitale della documentazione), a seguito della richiesta di integrazioni alla documentazione trasmessa dal medesimo Provveditorato e acquisita al prot. reg. con n. 224017 del 08/06/2016;

ATTESO che l'istanza in argomento sia attuabile qualora non in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei limiti consentiti dalle norme ambientali vigenti, quali possibili effetti massimi attesi per l'istanza;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 del primo stralcio degli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina da realizzarsi mediante:

- la realizzazione delle conterminazioni secondo un compendio di strutture morfologiche proposte (mediante l'impiego di palificate e barriere filtranti e, nelle situazioni che richiedono un sistema a doppia linea, anche di materassi e burghe);
- il successivo riempimento delle conterminazioni mediante refluimento con materiale a prevalente matrice sabbiosa, per una capacità complessiva di circa 50.000 mc, proveniente da: scavi di Val da Rio (Chioggia), opere mobili alle bocche di porto o dai canali lagunari;

PRESO ATTO che il predetto refluimento è finalizzato alla formazione delle velme o di sovralzi fino alla quota +20cm ÷ +30cm s.m.m. e che il refluimento di materiale limoso per la formazione della struttura barenale (con quota di refluimento fissata a + 70 cm s.m.m.) costituisce attività non rientrante nel primo stralcio;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che il predetto materiale limoso per la formazione della struttura barenale risulta essere proveniente da: opere mobili alle bocche di porto, manutenzione canali portuali, Terminal Ro-Ro (di cui alla Piattaforma Logistica Fusina);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che per la realizzazione delle predette strutture morfologiche saranno impiegati esclusivamente sedimenti del "Protocollo Fanghi" di tipo A (sedimenti non inquinati) e che il refluimento potrà realizzarsi anche in momenti successivi e non continuativi ma comunque

riconducibile ad interventi di esclusiva competenza del Provveditorato Interregionale OO.PP. e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale;

PRESO ATTO che il primo stralcio del progetto prevede la realizzazione di sette strutture morfologiche, oggetto di revisione da parte del CTM, di seguito denominate: Barena Le Sorelle A, Barena Le Sorelle B, Barena Canal Battioro, Barena Lago della Pietra, Barena Lago Raina, Barena Gorna, Barena Casonetto Zappa;

PRESO ATTO che, delle suddette strutture morfologiche, solamente le strutture "Barena Le Sorelle A" e "Barena Lago Raina" si caratterizzano per l'accoppiamento alla conterminazione barenale anche una conterminazione a velma;

PRESO ATTO che, in riscontro alla revisione del CTM, le predette strutture morfologiche barenali si caratterizzano per un'estensione complessiva di circa 51,4 ettari e un volume teorico complessivo di circa 894.500 mc (con spessori di refluimento compresi tra circa 1,5m ÷ 1,9m) e che le strutture morfologiche a velma presentano un'estensione complessiva di circa 1,8 ettari e un volume teorico di circa 26.100 mc);

PRESO ATTO che per le operazioni di refluimento nelle predette conterminazioni risulta necessario approntare una temporanea fossa di refluimento (delle dimensioni ci circa 30m x 40m), da localizzarsi lungo il canale del Cornio, a tergo delle omonime strutture morfologiche;

PRESO ATTO che la rimozione delle conterminazioni sarà operata solo per alcune parti e a seguito della raggiunta stabilità strutturale delle medesime (mantenendo comunque in posto la palificata previa ribattitura fino a quota -0,10 m s.m.m.);

PRESO ATTO che in corrispondenza delle barene artificiali saranno effettuati interventi di naturalizzazione, in relazione del livello di compattazione e assestamento raggiunto, comprensivi di: rimozione delle conterminazioni, scavo di chiari e ghebi, differenziazione altimetrica (mediante refluimento secondario di aree depresse o riduzione di quota di aree troppo elevate), deposito di materiali di spiaggiamento (gusci di conchiglie e materiale organico galleggiante), piantumazione di specie alofile (*Spartina maritima, Puccinellia palustris, Salicornia veneta*);

CONSIDERATO e RISCONTRATO che gli interventi per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area dei laghi Battioro e Raina non rientrano tra quelli definiti nel quadro aggiornato delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale di cui al progetto MOSE di cui alla D.G.R. n. 682/2012;

PRESO ATTO che viene indicata la conformità del progetto esecutivo del primo stralcio in argomento con quanto previsto dal c.d. Piano Morfologico per la Laguna di Venezia attualmente vigente ("Progetto generale degli interventi per il recupero morfologico della laguna" approvato in sede di CTM-MAV, nelle adunanze del 12/06/1992 e 09/07/1993, dal Magistrato alle Acque di Venezia) con riferimento alla configurazione delle strutture morfologiche, alle modalità realizzative e alla localizzazione (come altresì comunicato nella nota interlocutoria del Provveditorato Interregionale OO.PP. n. 53371 del 13/12/2018, acquisita al prot. reg. con n. 507950 del 13/12/2018) e che lo stesso progetto risulta connesso con gli interventi previsti dal Nuovo Piano Morfologico della Laguna di Venezia, il cui iter di approvazione tuttavia non risulta essere ancora concluso;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che negli elaborati forniti non si dispone dell'atto di approvazione del Progetto Generale ma di alcuni estratti cartografici per l'ambito lagunare interessato del "Piano degli interventi per il recupero morfologico della Laguna di Venezia", databili al 30/11/1992, e che pertanto, per l'assenza della documentazione integrale e in copia conforme del Progetto Generale, risulta essere solamente parzialmente soddisfatta la specifica richiesta di fornire "[...] documentabili evidenze del loro riconoscimento e definizione nel vigente Piano Generale degli interventi di recupero morfologico della Laguna (di cui al CTM-MAV del 1993) [...]" di cui alla note n. 267916 del 11/07/2016 (concernente la richiesta di integrazioni) e n. 524831 del 24/12/2018 (concernete il riscontro alla nota prot. reg. n. 507950 del 13/12/2018);

RISCONTRATO che, rispetto ai predetti estratti cartografici, la localizzazione e lo sviluppo delle strutture morfologiche previste dal suddetto Piano Morfologico per l'ambito Lago di Raina – Lago delle Tezze differisce da quanto definito nel progetto esecutivo del primo stralcio in argomento e che quest'ultime si collocano in un settore più interno del lago di Raina e prossimale alle conterminazioni delle valli Zappa e Contarina;

PRESO ATTO che la durata stimata per l'esecuzione dell'intero stralcio è di circa 11 mesi continuativi (15g per l'insediamento del cantiere, 60g per Barena Le Sorelle A, 39g per Barena Le Sorelle B, 57g per Barena Canal Battioro, 64g per Barena Lago della Pietra, 120g per Barena Lago Raina, 64g per Barena Gorna, 50g per Barena Casonetto Zappa, 20g per il completamento del cantiere);

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza riporta le precauzioni progettuali per le emissioni in atmosfera, per la limitazione della torbidità, per l'inquinamento delle acque legato ad eventi

incidentali e dispersione accidentale di rifiuti, per le emissioni rumorose e che verranno poste in essere le buone pratiche e le migliori tecniche sviluppate nell'ambito di analoghi interventi già realizzati in laguna di Venezia;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che, rispetto alla documentazione acquisiti agli atti, le precauzioni riportate nello studio per la valutazione di incidenza non risultano essere assunte nella progettazione e che, in ragione di ciò, possono essere ritenute come precauzioni ai sensi della vigente disciplina nella misura in cui presentino un'intrinseca capacità nell'impedire o nell'attenuare possibili effetti negativi nei confronti degli elementi tutelati dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce;

PRESO ATTO che nello studio esaminato risultano individuate quelle situazioni progettuali o pianificatorie necessarie per garantire la completa efficacia ed operatività del progetto in argomento e che il progetto definitivo in argomento deriva dall'accordo di programma sottoscritto nel 2011 tra Autorità Portuale e il Magistrato alle Acque nell'ambito dello sviluppo della portualità;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza esaminato indica che le "[...] attività di refluimento ad eccezione di quelle effettuate con sedimento ricavato da scavo per imbasamento delle conterminazioni e dei canali di servizio rientrano in progetti specifici sottoposti alla procedura di VIncA ai sensi della Dir. 92/43/CEE [...]" ma che tuttavia tale indicazione non sia rispondente né con il quadro progettuale descritto nel medesimo studio (vedasi in particolare pgg. 7 e 18) né con il quadro analitico e valutativo riportato nello stesso;

RISCONTRATO e CONSIDERATO che non possono essere assunti nel progetto definitivo del primo stralcio in argomento gli interventi di reperimento del materiale da impiegarsi per il refluimento nelle suddette strutture morfologiche e che pertanto tali interventi di reperimento non sono oggetto della presente valutazione di incidenza;

RISCONTRATO e CONSIDERATO che, rispetto alle progettualità a cui è attribuita la provenienza dei materiali da impiegarsi nel refluimento, solamente per il Terminal Ro-Ro è noto l'assolvimento della valutazione di incidenza (D.G.R. n. 2524 del 11/12/2012) anche per la parte relativa agli scavi e dragaggi (per un volume complessivo di circa 921.000 mc di cui circa 633.500 mc sono impiegabili per la ricollocazione in barene);

RISCONTRATO e RITENUTO che la realizzazione di quelle parti del progetto in argomento non oggetto della presente valutazione (comprese quelle rimandate ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali quali, in particolare, gli interventi di reperimento del materiale da impiegarsi per il refluimento nelle suddette strutture morfologiche) sia subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale degli elementi progettuali di cui al paragrafo 2.1 della selezione preliminare e che tuttavia è incompleto rispetto nella restituzione di tutti gli oggetti geometrici concernenti il progetto in argomento (es. la fossa di refluimento);

PRESO ATTO che, nello studio per la valutazione di incidenza esaminato, sono identificati i seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014: D03.03 "Costruzioni e opere marittime", E04 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", F03.02.09 "Oltre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza", G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada", G05.02 "Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)", G05.03 "Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)", H03.01 "Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a fuoriuscite di idrocarburi", H03.02.04 "Contaminazione dovuta ad altre sostanze (inclusi gas)", H03.03 "Macro-inquinamento marino (incluse materie plastiche inerti)", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", J02.01.02 "Recupero e bonifica di territori dal mare, da estuari o da paludi", J02.02.02 "Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari", J02.03.02 "Canalizzazione", J02.05.01 "Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine", J02.05.06 "Modifica dell'esposizione al moto ondoso", J02.11 "Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati", J02.11.01 "Scarico, deposizione di materiali di dragaggio", J02.12.01 "Opere di difesa dal mare, opere di protezione della costa, sbarramenti per la difesa e per la produzione di energia dalle maree", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", J03.03 "Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto", K01.02 "Sospensione - accumulo di sedimenti - interrimento";

PRESO ATTO che per i suddetti fattori risulta espressa la correlazione con le attività previste dal presente progetto;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che nello studio esaminato l'identificazione e la misura degli effetti di cui ai suddetti fattori sono espressi secondo i criteri previsti dalla disciplina vigente, ancorché solamente

per alcuni dei parametri richiesti è pertinente e congrua la relativa quantificazione rispetto alle aree coinvolte e alle caratteristiche stesse del fattore;

PRESO ATTO che per i suddetti fattori risulta espressa la correlazione con le precauzioni progettuali sopra definite ma la misura dei parametri che descrivono il fattore non esprime l'attenuazione attesa in conseguenza dell'attuazione della precauzione progettuale;

RISCONTRATO che, rispetto alle possibili situazioni di inquinamento, si è provveduto alla stima dell'area di massima influenza sulla base di fonti bibliografiche consultate e che pertanto le stime effettuate, corrispondenti ad un giudizio esperto, sono solo parzialmente congrue nel rappresentare l'ambito di influenza in quanto non tengono conto dei valori di fondo, delle caratteristiche del vettore e delle situazioni che li determinano;

RITENUTO che, ai fini della presente istanza, non sia consentito lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle in precedenza caratterizzate rispetto al suddetto elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che il dominio spaziale e temporale dell'area di analisi è definito sulla base dell'ambito di influenza stimato per J02.03.02, J02.05.01, J02.05.06, J02.11, J03.03 (in relazione alle modifiche delle condizioni idrodinamiche per un'estensione di circa 4158 ettari, compreso tra i canali lagunari che delimitano la valle dei Sette Morti e valle Prime Poste, a Sud, la valle del Cornio e valle Fossa della Magra, a Est, le casse di colmata D/E, a Nord, e le conterminazioni delle valli Zappa e Contarina, a Ovest);

PRESO ATTO e RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale degli elementi progettuali di cui al paragrafo 2.3 della selezione preliminare e che questo non è conforme nell'indicazione dei domini spaziali e temporali di cui alla D.G.R. n. 1400/2017;

PRESO ATTO che, rispetto all'area di analisi definita nello studio esaminato, risultano possibili situazioni di interazione congiunta con altri piani, progetti e interventi e in particolare rispetto al Piano di Gestione delle Alpi Orientali, al Piano UNESCO (2012-2018), al Piano Direttore per il Disinquinamento della Laguna di Venezia, al Piano Morfologico 1993 di competenza del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, tutti gli interventi di cui al presente progetto ricadono all'interno dei siti della rete Natura 2000 e precisamente nei siti SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia";

CONSIDERATO e RISCONTRATO che le strutture morfologiche in argomento sono prossimali ad aree in cui sono stati realizzati o previsti interventi e opere morfologiche del quadro aggiornato delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale di cui al progetto MOSE (D.G.R. n. 682/2012), di cui comunque dovrà essere garantita l'efficacia delle misure definite nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza riporta la verifica di congruità con la disciplina derivante dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016, riconoscendo la compatibilità degli interventi in argomento con tale disciplina;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che per il progetto in argomento sono comunque possibili situazioni di contrasto con i divieti disposti con gli artt. 178, 180, 211, 230, 252, 287, 288, 290 dell'allegato B alla D.G.R. n. 786/2016, così come modificati ed integrati dall'allegato A alla D.G.R. n. 1331/2017, derivanti dalla localizzazione degli interventi, dalla modalità e tempistiche di attuazione e dall'entità delle influenze come desumibili dallo stesso studio per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017;

VERIFICATO che, rispetto la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 3919/07, gli interventi del progetto esecutivo per il primo stralcio coinvolgono superfici riferibili all'habitat 1150* "Lagune costiere" e che, tuttavia, nell'area di analisi identificata dallo studio per la valutazione di incidenza risultano presenti ulteriori ambiti classificati come habitat di interesse comunitari e in particolare: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti

alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 1510* "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)" [quest'ultimo tuttavia da riferirsi ai sensi del vigente manuale italiano di interpretazione degli habitat all'habitat 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)"];

PRESO ATTO e CONSIDERATO che, ai sensi della nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio - Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000 (costituente circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i), con lo studio per la valutazione di incidenza è stata riconosciuta una situazione non congruente con la vigente cartografia degli habitat e habitat di specie per quanto attiene la ripartizione delle superfici barenicole e delle velme all'interno dell'area di analisi;

PRESO ATTO che, ai sensi di quanto previsto nella suddetta nota del Segretario Regionale, lo studio per la valutazione di incidenza, a seguito di un'analisi di maggior dettaglio e rispetto alle specifiche tècniche di cui alla D.G.R. 17 aprile 2007 n. 1066, propone per l'area in esame la rettifica delle tipologie di habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e 1150* "Lagune costiere", sulla base della cartografia della morfologia lagunare fornita dal predetto Provveditorato Interregionale per le OO.PP. e relativa all'anno 2014;

PRESO ATTO che, in riferimento alla succitata nota, per la rettifica in argomento è stato predisposto l'aggiornamento del geodatabase a scale maggiori rispetto alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie, comprensivo della relazione contenente gli approfondimenti per le aree oggetto di indagine basati sull'analisi cartografica (storica e tematica) e fotogrammetrica;

RISCONTRATO che la suddetta rettifica provvede altresì alla rideterminazione, anche geometrica, dei seguenti ulteriori habitat di interesse comunitario della vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario (D.G.R. n. 3919/07), in assenza tuttavia di una disamina sulla sussistenza ovvero sull'assenza dei relativi caratteri diagnostici (di cui al "Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea – Eur 28, Aprile 2013" e al "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE"): 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)";

RISCONTRATO e VERIFICATO che rispetto al patrimonio ufficiale regionale ortofotogrammetrico (tra cui AGEA 2018, AGEA 2015, AGEA 2012, CGR 2007, AGEA 2006, TERRAITALY NR 2003, REVEN 1997), nel settore lagunare ricompreso nell'area di analisi afferente ai laghi Battiorio e Raina, sono già presenti delle strutture morfologiche artificiali riconducibili in parte alle strutture previste dal c.d. Piano Morfologico per la Laguna di Venezia (1993) per la zona lago Raina – lago delle Tezze e in parte alle strutture del progetto definitivo del primo stralcio in argomento;

RISCONTRATO e VERIFICATO che, rispetto al predetto patrimonio ortofotogrammetrico, solo alcune delle suddette strutture morfologiche artificiali sono temporalmente riconducibili ad un avvio delle opere precedente all'approvazione della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. n. 3919/07);

PRESO ATTO che la proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat e degli habitat di specie dà rappresentazione anche di una parte delle suddette strutture morfologiche successive alla D.G.R. n. 3919/07;

RISCONTRATO e CONSIDERATO che non tutte le geometrie di cui si provvede alla modifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie presentano una suddivisione rispondente alla presenza e localizzazione di discontinuità ambientali che ne influenzano la presenza dei relativi caratteri diagnostici (in ragione di una differenziazione delle caratteristiche strutturali -biotiche e abiotiche- e funzionali rispetto alle superfici contermini);

VERIFICATO che non è riscontrabile una completa conformità del geodatabase prodotto a sostegno della rettifica della cartografia degli habitat con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1066/07, e che lo stesso geodatabase è carente rispetto alla congruità topologica;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, rispetto alla proposta di modifica della cartografia degli habitat e in riferimento al principio di precauzione, è ammissibile la riclassificazione in tipologie non riferibili ad habitat di interesse comunitario per le sole geometrie corrispondenti alle strutture morfologiche artificiali previste dal c.d. Piano Morfologico per la Laguna di Venezia (1993), attualmente vigente, e la cui conterminazione è stata realizzata precedentemente all'approvazione della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie (di cui alla D.G.R. n. 3919/07);

CONSIDERATO che, in assenza di una revisione complessiva ed organica dei tipi di habitat di interesse

comunitario presenti all'interno dei siti SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" rispetto alla proposta di modifica della cartografia degli habitat e in riferimento al principio di precauzione, per le rimanenti modifiche cartografiche dell'area di analisi non è escludibile la presenza di superfici contraddistinte da caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali di cui agli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)";

RITENUTO che sia fornito l'adeguamento del database georeferenziato contenente la proposta di modifica della cartografia degli habitat approvata con D.G.R. n. 3919/07, al fine di garantire una completa conformità del geodatabase prodotto a sostegno della rettifica della cartografia degli habitat con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1066/07, per le sole parti di cui è ammissibile e pertinente la proposta medesima (in riferimento al "Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea – Eur 28, Aprile 2013" e al "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE");

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza riconosce la presenza all'interno dell'area di analisi gli habitat di interesse comunitario 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e 1150* "Lagune costiere" e che in corrispondenza dell'area di realizzazione delle strutture morfologiche artificiali in argomento è presente solamente l'habitat 1150* "Lagune costiere";

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha indicato la sussistenza di una condizione di vulnerabilità al progetto in argomento (ricorrendo a metodi soggettivi di previsione) per i suddetti habitat di interesse comunitario;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Lycaena dispar, Aphanius fasciatus, Pomatoschistus canestrinii, Knipowitschia panizzae, Bufo viridis, Pelophylax synkl. esculentus, Podarcis siculus, Podarcis muralis, Natrix tessellata, Lacerta bilineata, Gavia arctica, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps nigricollis, Phalacrocorax carbo, Egretta garzetta, Casmerodius albus, Ardea cinerea, Phoenicopterus ruber, Cygnus olor, Anser anser, Tadorna tadorna, Anas strepera, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas querquedula, Anas clypeata, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya fuligula, Mergus serrator, Circus aeruginosus , Circus cyaneus, Buteo buteo, Phasianus colchicus, Rallus aquaticus, Gallinula chloropus, Fulica atra, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Charadrius alexandrinus, Pluvialis squatarola, Calidris minuta, Calidris alpina, Gallinago gallinago, Numenius arquata, Tringa erythropus, Tringa totanus, Tringa nebularia, Actitis hypoleucos, Arenaria interpres, Larus melanocephalus, Chroicocephalus ridibundus, Larus canus, Sterna sandvincensis , Sterna hirundo, Sternula albifrons , Alcedo atthis , Sturnus vulgaris, Phalacrocorax pygmeus, Larus michahellis, Corvus cornix, Myotis daubentoni*;

PRESO ATTO che, per le suddette specie di interesse conservazionistico, lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha indicato la sussistenza di una condizione di vulnerabilità al progetto in argomento (ricorrendo a metodi soggettivi di previsione), ad esclusione delle seguenti: *Lycaena dispar, Aphanius fasciatus, Pomatoschistus canestrinii, Knipowitschia panizzae, Bufo viridis, Pelophylax synkl. esculentus, Podarcis siculus, Podarcis muralis, Natrix tessellata, Lacerta bilineata, Tachybaptus ruficollis, Tadorna tadorna, Anas strepera, Anas querquedula, Anas clypeata, Aythya ferina, Gallinula chloropus, Fulica atra, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius dubius, Charadrius alexandrinus, Tringa totanus, Chroicocephalus ridibundus, Sterna sandvincensis, Sterna hirundo, Sternula albifrons, Alcedo atthis, Larus michahellis, Myotis daubentoni*;

PRESO ATTO che la caratterizzazione delle specie di interesse comunitario è stata effettuata prevalentemente rispetto alle caratteristiche degli ambienti in cui è possibile rinvenire le popolazioni di tali specie;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la caratterizzazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario non è stata effettuata conformemente alle vigenti indicazioni previste per il par. 3.1 della Selezione Preliminare e che altresì la stima fornita del relativo grado di conservazione non chiarisce, in ragione della specificità dei luoghi presenti nell'area di analisi, le condizioni che concorrono all'identificazione del valore di ciascun parametro;

RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, sono state fornite le indicazioni di presenza o di assenza rispetto ai limiti spaziali e temporali di analisi definiti nello studio in esame;

RISCONTRATO che, in riferimento all'ambito di influenza conseguente ai fattori di perturbazione riconosciuti nello studio esaminato e agli ulteriori fattori determinati in corso di istruttoria, sono presenti ambienti diversificati, caratterizzati da estensioni variabili e discontinuità, attribuiti alle categorie "12140 - Infrastrutture per approvvigionamento idrico, difese costiere e fluviali, barriere frangiflutti, dighe", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "42130 - Barene", "42310 - Velme lagunari", "52110 - Canali lagunari", "52120 - Specchi lagunari navigabili solo in condizioni di alta marea" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

CONSIDERATO che, anche in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014 e in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Salicornia veneta, Alosa fallax, Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Aythya nyroca, Gavia stellata, Gavia arctica, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius alexandrinus, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Gelochelidon nilotica, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Alcedo atthis*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto sopra richiamati;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

CONSIDERATO che, in riferimento alla localizzazione dei siti di deposito (emerso e sommerso), alla relativa modalità di esecuzione e agli ambiti di influenza dei fattori di perturbazione di cui allo studio esaminato, non viene meno la sussistenza del divieto di cui all'artt. 178, 180, 211, 230, 252, 287, 288, 290 dell'allegato B alla D.G.R. n. 786/2016, così come modificati ed integrati dall'allegato A alla D.G.R. n. 1331/2017;

CONSIDERATO che nelle aree in cui è prevista la realizzazione delle strutture morfologiche artificiali del progetto esecutivo del primo stralcio in argomento è confermata la sussistenza dei caratteri strutturali e funzionali dell'habitat 1150* "Lagune costiere" (come espresso anche dalla proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat) e che le stesse quote massime di refluimento non risultano compatibili (in quanto superiori) con la caratterizzazione batimetrica del fondale lagunare esistente cui corrisponde l'habitat 1150* "Lagune costiere" (venendosi a generare delle strutture morfologiche artificiali sopraelevate nel medio-lungo periodo);

CONSIDERATO che la documentazione fornita è priva di un rilievo batimetrico di dettaglio delle aree interessate dal deposito e di quelle circostanti ad esso, con cui definire una situazione puntuale ed aggiornata, e che pertanto non sono riscontrabili le reali capacità del sistema rispetto ai volumi da allocare;

RISCONTRATO che, rispetto al predetto patrimonio aerofotogrammetrico, parte delle strutture morfologiche artificiali del progetto esecutivo del primo stralcio in argomento risultano essere in corso di realizzazione (La Sorella A, Lago della Pietra, Gorna e Cassonetto Zappa) e che le stesse altresì non risultano integralmente conformate nell'estensione e sviluppo alle modifiche impartite dal CTM (realizzandosi una maggiore occupazione dei fondali);

CONSIDERATO che per le suddette strutture la documentazione agli atti non fornisce elementi che attestino l'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., e le modalità con cui si è garantito il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 coinvolto, rispetto al possibile degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché alla possibile perturbazione delle specie per cui il sito è stato designato;

RITENUTO che le predette strutture morfologiche siano escluse dall'esecuzione del primo stralcio del progetto in argomento, al fine di consentire al Soggetto Proponente le puntuali verifiche e le determinazioni anche rispetto agli interventi conseguenti alla possibile violazione dei paragrafi 2 e 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee;

ATTESO che la sottrazione di habitat non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa e conseguentemente realizzando una situazione di contrasto con le condizioni previste dall'art. 2 lett. e) num. 1) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i. e che in presenza di un'incidenza significativa negativa l'autorizzazione può essere concessa solamente ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

CONSIDERATE le conclusioni dello studio per la valutazione di incidenza sugli habitat di interesse comunitario coinvolti dal progetto in argomento;

CONSIDERATO che, in riferimento al dimensionamento indicato, le rimanenti strutture morfologiche del primo stralcio presentano sufficiente disponibilità per contenere i volumi di sedimento previsti per la prima fase (capacità complessiva di 50.000 mc) nel rispetto del mantenimento dei caratteri strutturali e funzionali dell'habitat 1150* "Lagune costiere";

RITENUTO che, in riferimento alle criticità riscontrate sulla proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat ed habitat di specie, la predisposizione delle conterminazioni delle strutture morfologiche e il refluimento dei sedimenti non deve determinare una riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario (in particolare 1150* "Lagune costiere") o uno scadimento del relativo grado di conservazione;

RITENUTO che il refluimento nelle predette strutture morfologiche dei volumi di sedimento ulteriori a quelli previsti nella prima fase sia subordinato alla verifica dell'effettiva capacità volumetrica delle medesime in funzione del mantenimento dei caratteri strutturali e funzionali dell'habitat 1150* "Lagune costiere";

RITENUTO che, a seguito del completo assestamento dei sedimenti refluiti vengano rimosse la parte eccedente della conterminazione posta alle quote batimetriche non pertinenti con il fondale lagunare di cui all'habitat 1150* "Lagune costiere" (palificata, parete filtrante, burghe e materassi);

ATTESO che la sottrazione di habitat di specie non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa e conseguentemente realizzando una situazione di contrasto con le condizioni previste dall'art. 2 lett. i) num. 2) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i. e che in presenza di un'incidenza significativa negativa l'autorizzazione può essere concessa solamente ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

CONSIDERATE le conclusioni dello studio per la valutazione di incidenza sulle specie di interesse comunitario coinvolte dal progetto in argomento;

RITENUTO che non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente intervento;

CONSIDERATO che ai fini del contenimento della torbidità a seguito del refluimento è prevista la conterminazione delle aree mediante palificate, che sorreggono una parete filtrante ancorata sul lato interno della palificata, rinforzate nel piede esterno da burghe e materassi;

RITENUTO che siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità (qualora inefficaci quelle derivanti dalle precauzioni progettuali indicate) e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi;

RITENUTO che nelle suddette aree, precedentemente al refluimento in parola, si provveda all'allontanamento, mediante le metodiche più opportune, delle specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità;

RITENUTO che gli esiti dell'allontanamento delle specie a ridotta vagilità siano comunicati anche all'autorità regionale per la valutazione di incidenza, organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;

PRESSO ATTO e CONSIDERATO che, in riferimento al cronoprogramma degli interventi e relativa localizzazione, non è escludibile una sovrapposizione con i periodi di maggiore sensibilità per le specie di interesse comunitario (il cui periodo riproduttivo risulta essere complessivamente compreso tra marzo e luglio);

RITENUTO che le lavorazioni interferenti con le specie di interesse comunitario siano eseguite preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso) e che l'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi (compresi quelli di naturalizzazione delle barene artificiali), delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;

RITENUTO che la Direzione Lavori documenti il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza entro 60 giorni dalla conclusione di ciascun intervento di cui al cronoprogramma, mediante specifica reportistica sul rispetto delle indicazioni prescrittive;

CONSIDERATO che, qualora le informazioni e le conclusioni fornite con gli studi siano ritenute non sufficienti o non condivisibili dall'autorità competente, può corrispondere l'obbligo di effettuare il monitoraggio degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

RITENUTO che, per quanto sopra, siano comunicate all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e che, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sarà effettuato il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

CONSIDERATO e RITENUTO che, per le peculiarità di questa istanza, per l'attuazione del progetto in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le seguenti indicazioni prescrittive;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare di valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala inoltre che la documentazione ai fini della procedura per la valutazione di incidenza è parzialmente congrua alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 (fase 2, 3 e 4 della selezione preliminare) e i giudizi espressi nell'esaminato studio sulla significatività delle incidenze, in quanto derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione di opportune prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti;

CONSIDERATO che, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, andranno altresì trasmessi i dati vettoriali e il relativo metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011", predisposti in adeguamento a quanto sopra, per:

a. gli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare e gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico relativo ai singoli interventi di razionalizzazione della rete elettrica di trasmissione nazionale);
b. gli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare (riportando gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza);

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente.

f.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, lì 25.06.2019

(Codice interno: 397781)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 69 del 02 luglio 2019

LEGNAGO SERVIZI S.P.A. Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Rimodulazione realizzativa e gestionale del progetto approvato con D.G.R.V. n. 994 del 21/4/2009. Comuni di localizzazione: Legnago (VR) e Bergantino (RO). Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016. Adozione del provvedimento favorevole di VIA.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per la rimodulazione realizzativa e gestionale del sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago, relativamente al progetto approvato con D.G.R.V. n. 994 del 21/4/2009. Principali riferimenti: istanza acquisita agli atti con prot. n. 369398 del 30/9/2016; parere Comitato Tecnico Regionale VIA n. 74 del 8/5/2019; verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA e della Conferenza di servizi del 8/5/2019.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed è entrato in vigore il 21/07/2017;

PRESO ATTO che il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, all'art. 23 prevede che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017"* e che *"i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente*";

VISTO in particolare l'art. 23 del D.Lgs. 152/06, nella versione previgente al D.Lgs. 104/17;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 994 del 21/4/2009 avente per oggetto: *"COMUNE DI LEGNAGO Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio. Comune di loc.: Legnago (VR). Comune int.: Bergantino (RO). Domanda di V.I.A. e approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07"*;

VISTO il Decreto del Direttore Regionale della Direzione Ambiente n. 146 del 16/11/2016 avente per oggetto "*LEGNAGO SERVIZI S.P.A. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 della L. R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e modifica all'A.I.A di cui alla DGR n. 994 del 21/04/2009 e s.m.i.";*

VISTA l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 369398 del 30/9/2016, con la quale la società Legnago Servizi S.p.A. (sede legale: Legnago (VR), Località Torretta; C.F./P.IVA: 02430500245), ha richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale con contestuale rilascio

dell'autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/9/2016 sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Legnago, la Provincia di Rovigo e il Comune di Bergantino;.lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/10/2016 presso la sala civica del Comune di Legnago e in data 18/10/2016 presso la sala consiliare del Comune di Bergantino;

VISTA la nota prot. n. 421263 del 28/10/2016 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato l'avvio del procedimento e l'esito della verifica di completezza della documentazione.

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 8/3/2017 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso, successivamente integrato, per quanto attiene gli aspetti relativi alla verifica dei possibili effetti significativi sui siti Rete Natura 2000, con nota prot. n. 131957 del 2/4/2019;

PRESO ATTO che ai sensi degli art. 24 e 25 del D.Lgs. n. 152/2006 , nella versione previgente al D.Lgs. 104/17, risultano pervenute osservazioni formulata dai seguenti soggetti:

- Comune di Castelnuovo Bariano (ricevuta con prot. n. 427753 del 3/11/2016);
- Comune di Melara (ricevuta con prot. n. 458777 del 24/11/2016);
- Comitato SAT (ricevuta con prot. n. 462734 del 28/11/2016);
- Circolo Legambiente Legnago (ricevuta con prot. n. 462740 del 28/11/2016);
- Comitato Terre Nostre Torretta (ricevuta con prot. n. 462729 del 28/11/2016);
- Comitato Terre Nostre Torretta (ricevuta con prot. n. 466890 del 29/11/2016);
- Comune di Melara (ricevuta con prot. n. 466534 del 29/11/2016);
- Movimento 5 stelle (ricevuta con prot. n. 466856 del 29/11/2016);
- Movimento 5 stelle (ricevuta con prot. n. 466859 del 29/11/2016);
- Comune di Melara (ricevuta con prot. n. 495429 del 19/12/2016);
- Comune di Bergantino (ricevuta con prot. n. 65078 del 16/2/2017);
- Provincia di Verona (ricevuta con prot. n. 85153 del 2/3/2017);
- Comune di Legnago (ricevuta con prot. n. 412918 del 4/10/2017);

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 25/10/2017 un incontro tecnico presso gli uffici regionali;

VISTA la nota del 11/7/2018, prot. n. 293129, con la quale la Direzione Ambiente ha comunicato al proponente le proprie valutazioni in merito alla compatibilità del progetto di "rimodulazione" con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e la nota di riscontro inviata dalla società Legnago Servizi S.p.A. in data 8/8/2018 (ricevuta con prot. n. 331573);

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 20/8/2018 un incontro tecnico presso gli uffici regionali, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

VISTA la nota inviata dal proponente in data 4/10/2018 (ricevuta con prot. n. 403033) con la quale è stata trasmessa la *"Relazione sulla congruità del volume di ampliamento della discarica"*;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un ulteriore incontro tecnico in data 17/1/2019 presso gli uffici regionali, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che la società proponente, a seguito di quanto emerso nel corso dell'incontro tecnico del 17/1/2019, ha inviato le proprie controdeduzioni alle osservazioni, presentate ai sensi degli art. 24 e 25 del D.Lgs. n. 152/2006, nella versione previgente al D.Lgs. 104/17, ed alcune integrazioni volontarie (ricevute in data 5/3/2019 con prot. n. 90657);

CONSIDERATO che, al fine di predisporre la relazione istruttoria conclusiva il gruppo istruttorio si è riunito in data 5/4/2019 e in data 12/4/2019, e che al secondo incontro è stato invitato anche il proponente;

PRESO ATTO che Legnago Servizi S.p.A., ha inviato in data 2/5/2019 ulteriori precisazioni e integrazioni volontarie (ricevute con prot. n. 176078 del 6/5/2019);

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 2299/2014 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative",* oggi sostituita dalla DGR 1400/2017;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 2299/2014 (oggi sostituita dalla DGR 1400/2017), il gruppo istruttorio ha predisposto la relazione tecnica n. 3/19 nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, il percorso metodologico ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Rete Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati;

VISTO il parere n. 74, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 8/5/2019, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di rimodulazione realizzativa e gestionale del sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago, relativamente al progetto approvato con D.G.R.V. n. 994 del 21/4/2009, con le prescrizioni di seguito indicate:

1. Non sia effettuata la dispersione del percolato nel corpo di discarica mediante sonde adacquatrici e neanche l'infiltrazione del concentrato esitante dall'impianto di trattamento del percolato tramite pozzi dedicati;
2. Non siano realizzati, nella parte della discarica in ampliamento, pozzi di raccolta del percolato che attraversino il sistema di impermeabilizzazione superiore del sottostante corpo rifiuti;
3. I rifiuti non siano depositati in discarica confezionati in balle;
4. Siano verificate le pendenze dei lotti della discarica attuale;
5. Siano aggiornate e completate le tavole grafiche del progetto, con l'indicazione dei valori e delle quote dello stato di fatto e dello stato di progetto;
6. Siano chiarite le spese generali e gli utili di impresa ai fini della definizione della tariffa;
7. Tutto il rifiuto conferito in discarica dovrà essere stato preventivamente trattato, qualora non siano rispettate le condizioni previste dall'art. 7, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 36/2003, secondo le indicazioni specificate nella nota regionale prot. n. 83765 del 26.02.2014;
8. Sia valutato l'eventuale aggiornamento e implementazione della rete piezometrica per il monitoraggio della falda;
9. L'ottemperanza delle condizioni ambientali 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8) sia verificata, previo aggiornamento degli elaborati progettuali, prima dell'inizio dei lavori, da parte dell'U.O. Ciclo dei Rifiuti e dall'ARPAV, con oneri a carico del gestore.
10. L'U.O. Ciclo dei Rifiuti, unitamente alle Province di Verona e di Rovigo e ai Comuni di Bergantino e Legnago, verificherà la rimodulazione finale della tariffa. La tariffa per il conferimento dei rifiuti, a consuntivo, sarà verificata ogni anno da parte della Regione
11. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto nella definitiva configurazione di progetto, vi siano segnalazioni di odori molesti, la ditta effettuerà su richiesta dell'Autorità Competente un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004. Sulla base dei risultati di tale indagine, che dovranno essere inviati anche alle Province e ai Comuni , la ditta dovrà proporre all'Autorità Competente delle soluzioni alle eventuali problematiche emerse;
12. Sia istituita una commissione tecnica formata da due esperti, nominati uno dal Comune di Bergantino e uno dal Comune di Legnago, per la vigilanza sulla discarica, i cui costi di funzionamento siano computati all'interno della tariffa;
13. La summenzionata Commissione tecnica verificherà l'eventuale necessità di effettuare un'indagine geoelettrica non invasiva mediante appositi stendimenti sulla sommità della discarica, al fine di verificare la tenuta del fondo della stessa e l'eventuale presenza di percolato;
14. Siano riconosciute e ridefinite le competenze e gli adeguamenti del contributo ambientale previsti per il Comune di Bergantino;
15. Il proponente presenti, entro 6 mesi, un progetto/programma di allontanamento dei rifiuti presenti nel sito compreso tra la discarica Ceca e la strada di accesso alla discarica Torretta, e, qualora la caratterizzazione li identifichi compatibili, lo smaltimento dei medesimi presso la discarica di Torretta.

CONSIDERATO che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A., di cui al parere n. 74 del 8/5/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, nella seduta del 8/5/2019, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

CONSIDERATO il verbale della seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 8/5/2019;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 28/5/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 8/5/2019;

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 5 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.

TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel provvedimento unico regionale di conclusione del procedimento attivato dalla società Legnago Servizi S.p.A. con sede legale a Legnago (VR), in località Torretta (C.F./P.IVA: 02430500245);

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il provvedimento conclusivo del procedimento attivato dal proponente ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 (nella versione previgente al D.Lgs. 104/17) e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato), fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento, finalizzato al rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) relativa all'intervento in oggetto, è il Direttore della struttura competente per materia;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA, n. 74 del 8/5/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., espresse nella seduta 8/5/2019;
4. di di adottare il provvedimento di VIA favorevole relativamente all'istanza denominata *"Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Rimodulazione realizzativa e gestionale del progetto approvato con D.G.R.V. n. 994 del 21/4/2009.",* presentata dalla società Legnago Servizi S.p.A. con sede legale a Legnago (VR), in località Torretta (C.F./P.IVA: 02430500245), subordinatamente al puntuale rispetto delle condizioni ambientali di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 74 del 8/5/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, alla Direzione regionale Ambiente della Regione del Veneto, in qualità di struttura regionale competente, ai fini dell'esecuzione, da parte dell'U.O. Ciclo dei Rifiuti e dell'ARPAV, di quanto stabilito ai rispettivi punti del parere n. 74 dell'8 maggio 2019, ed in particolare dal punto 1 al punto 9, nonché all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai fini della conclusione del procedimento attivato dal proponente ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii (nella versione previgente al D.Lgs. 104/17) e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, mediante l'adozione del provvedimento omnicomprensivo di AIA;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla società Legnago Servizi S.p.A. con sede legale a Legnago (VR), in località Torretta (C.F./P.IVA: 02430500245) (PEC: lese@pec.lesespa.it) nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Legnago (VR), al Comune di Bergantino (RO), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, alla Direzione Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti e al Consiglio di Bacino Verona Sud;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n.4)

Parere n. 74 del 8/5/2019

Oggetto: LEGNAGO SERVIZI S.P.A. – Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Rimodulazione realizzativa e gestionale del progetto approvato con D.G.R.V. n. 994 del 21/4/2009.
Comuni di localizzazione: Legnago (VR) e Bergantino (RO).
Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016.

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed è entrato in vigore il 21/07/2017;

PRESO ATTO che il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, all'art. 23 prevede che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017"* e che *"i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente*";

VISTO in particolare l'art. 23 del D.Lgs. 152/06, nella versione previgente al D.Lgs. 104/17;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 994 del 21/4/2009 avente per oggetto: *"COMUNE DI LEGNAGO Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio. Comune di loc.: Legnago (VR). Comune int.: Bergantino (RO).*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019

Domanda di V.I.A. e approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07";

VISTO il Decreto del Direttore Regionale della Direzione Ambiente n. 146 del 16/11/2016 avente per oggetto "*LEGNAGO SERVIZI S.P.A. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 della L. R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e modifica all'A.I.A di cui alla DGR n. 994 del 21/04/2009 e s.m.i.*";

VISTA l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 369398 del 30/9/2016, con la quale la società Legnago Servizi S.p.A. (sede legale: Legnago (VR), Località Torretta; C.F./P.IVA: 02430500245), ha richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale con contestuale rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/9/2016 sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Legnago, la Provincia di Rovigo e il Comune di Bergantino; lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/10/2016 presso la sala civica del Comune di Legnago e in data 18/10/2016 presso la sala consiliare del Comune di Bergantino;

VISTA la nota prot. n. 421263 del 28/10/2016 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato l'avvio del procedimento e l'esito della verifica di completezza della documentazione.

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 8/3/2017 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso, successivamente integrato, per quanto attiene gli aspetti relativi alla verifica dei possibili effetti significativi sui siti Rete Natura 2000, con nota prot. n. 131957 del 2/4/2019;

PRESO ATTO che entro i termini di all'art. 24 e 25 del D.Lgs. n. 152/2006 , nella versione previgente al D.Lgs. 104/17, risultano pervenute osservazioni formulata dai seguenti soggetti:

- Comune di Castelnuovo Bariano (ricevuta con prot. n. 427753 del 3/11/2016);
- Comune di Melara (ricevuta con prot. n. 458777 del 24/11/2016);
- Comitato SAT (ricevuta con prot. n. 462734 del 28/11/2016);
- Circolo Legambiente Legnago (ricevuta con prot. n. 462740 del 28/11/2016);
- Comitato Terre Nostre Torretta (ricevuta con prot. n. 462729 del 28/11/2016);
- Comitato Terre Nostre Torretta (ricevuta con prot. n. 466890 del 29/11/2016);
- Comune di Melara (ricevuta con prot. n. 466534 del 29/11/2016);
- Movimento 5 stelle (ricevuta con prot. n. 466856 del 29/11/2016);
- Movimento 5 stelle (ricevuta con prot. n. 466859 del 29/11/2016);
- Comune di Melara (ricevuta con prot. n. 495429 del 19/12/2016);
- Comune di Bergantino (ricevuta con prot. n. 65078 del 16/2/2017);
- Provincia di Verona (ricevuta con prot. n. 85153 del 2/3/2017);
- Comune di Legnago (ricevuta con prot. n. 412918 del 4/10/2017);

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 25/10/2017 un incontro tecnico presso gli uffici regionali;

ALLEGATO A
DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019

VISTA	la nota del 11/7/2018, prot. n. 293129, con la quale la Direzione Ambiente ha comunicato al proponente le proprie valutazioni in merito alla compatibilità del progetto di "rimodulazione" con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e la nota di riscontro inviata dalla società Legnago Servizi S.p.A. in data 8/8/2018 (ricevuta con prot. n. 331573);
CONSIDERATO	che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 20/8/2018 un incontro tecnico presso gli uffici regionali, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;
VISTA	la nota inviata dal proponente in data 4/10/2018 (ricevuta con prot. n. 403033) con la quale è stata trasmessa la *"Relazione sulla congruità del volume di ampliamento della discarica"*;
CONSIDERATO	che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un ulteriore incontro tecnico in data 17/1/2019 presso gli uffici regionali, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;
PRESO ATTO	che la società proponente, a seguito di quanto emerso nel corso dell'incontro tecnico del 17/1/2019, ha inviato le proprie controdeduzioni alle osservazioni ed alcune integrazioni volontarie (ricevute in data 5/3/2019 con prot. n. 90657);
CONSIDERATO	che, al fine di predisporre la relazione istruttoria conclusiva il gruppo istruttorio si è riunito in data 5/4/2019 e in data 12/4/2019, e che al secondo incontro è stato invitato anche il proponente;
PRESO ATTO	che Legnago Servizi S.p.A., ha inviato in data 2/5/2019 precisazioni e integrazioni volontarie (ricevute con prot. n. 176078 del 6/5/2019);
TENUTO CONTO	che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
VISTA	la DGR n. 2299/2014 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*";
CONSIDERATO	che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 2299/2014, il gruppo istruttorio ha predisposto la relazione tecnica n. 3/19 nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, il percorso metodologico ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Rete Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati;
ESAMINATA	tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale (comprensivo di Valutazione degli impatti, misure di mitigazione e monitoraggio).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il progetto in esame prevede l'interessamento degli stessi terreni già impegnati dall'attuale impianto, senza alcuna estensione planimetrica.

Pertanto, l'individuazione del sito non subisce modifiche e può ritenersi immutato il quadro dei rapporti con gli strumenti di pianificazione territoriale, sia di tipo comunale (PRC), sia su scala provinciale (PTPC) e regionale (PTRC).
Nello studio di impatto ambientale, il proponente ha valutato la coerenza del progetto con le seguenti norme e strumenti vigenti:

- ☐☐Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), 1992;
- ☐☐Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), 2009;
- ☐☐Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi;
- ☐☐Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Verona;
- ☐☐Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rovigo;
- ☐☐Piano di Assetto del del territorio (PAT) del Comune di Legnago (VR);
- ☐☐PRGC Comune di Legnago (VR);
- ☐☐Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) di Melara e Bergantino (RO);
- ☐☐Piano Regionale di Gestione di Rifiuti Urbani e Speciali – Regione Veneto;
- ☐☐Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (PTA);
- ☐☐Piano Gestione Alpi Orientali;
- ☐☐Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Fissero Tartaro;
- ☐☐Piano di Tutela e Risanamento dell'atmosfera (P.R.T.R.A.) – Regione Veneto;
- ☐☐Piano Faunistico-Venatorio Regionale;
- ☐☐Piano Faunistico Provinciale di Verona;
- ☐☐Rete Natura 2000;

Relativamente alla coerenza con la programmazione sovraordinata, l'area del *Sistema Integrato di Torretta* all'interno del quale si sviluppano gli interventi di cui al presente "*Progetto di rimodulazione*", è riconosciuta in tutti gli elementi della pianificazione sovraordinata come area adibita a discarica e quindi nel pieno rispetto della situazione vincolistica presente.
Dall'esame dei Piani e Programmi sopra elencati il Proponente non evidenzia vincoli o prescrizioni che possano pregiudicare la realizzazione del nuovo Progetto, chè prevede un intervento di rimodulazione realizzativa e gestionale del progetto approvato nel 2009, senza occupazione di nuove superfici.

In merito al Piano Rifiuti Regionale di cui al DCR n.30 del 29/04/2015 il Proponente cita: "*Nel merito dei contenuti dell'Art.15 (in particolare per il comma 2) corre l'obbligo di sottolineare che il progetto è stato sviluppato (dopo l'entrata in vigore del nuovo Piano Rifiuti ma antecedentemente alla sentenza del TAR) sulla base dei contenuti del suddetto articolo 15 nell'ipotesi di cui al comma 2lett.c) in quanto le motivazioni progettuali sono pienamente coerenti con le condizioni di Deroga ivi previste. L'intervenuta sentenza del TAR (Sentenza TAR Veneto 11-03-2016), con conseguente annullamento dell'Art.15, non fa, pertanto, venir meno la suddetta condizione che rappresenterebbe, quindi, una ulteriore coerenza ai contenuti del Piano*".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Premesse e stato di fatto

L'area della discarica è oggetto di un intervento di messa in sicurezza operativa (MISO), che prevede l'asportazione dei rifiuti conferiti sin dagli anni '80 nell'alveo dell'ex Fiume Tartaro, già da lungo tempo deviato a monte e unificato al Canal Bianco. Tale discarica fu originariamente autorizzata secondo le norme di allora (DPR n. 915/82 e DCI 27.07.1984).

Dagli anni '80, si succedettero nel tempo diversi ampliamenti plano-altimetrici fino ad occupare aree fuori alveo. Le fasi di coltivazione della discarica possono essere di seguito riassunte:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- dal 1982 al 1990 1° tronco discarica in alveo;
- dal 1990 al 1996 2° tronco discarica in alveo;
- dal 1996 al 1998 lotto A fuori alveo;
- dal 1998 al 2002 lotto B fuori alveo;
- da ottobre 2002 all'ottobre 2010 lotto C;
- da novembre 2010 a dicembre 2015 lotto E;
- da dicembre 2015 lotto D, attualmente in coltivazione;
- ad esaurimento del lotto D, saranno avviati i conferimenti nel lotto F.

Sotto il profilo autorizzativo, con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Provincia di Verona n. 7186/05 del 22.12.2005, è stato approvato il Piano di Adeguamento, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, che ha consentito la prosecuzione all'attività della discarica.

Nell'agosto 2007, ARPAV Dipartimento di Verona ha trasmesso alle Autorità competenti una segnalazione che evidenziava nelle acque di falda circostanti il settore della discarica denominato "I tronco in alveo", la presenza di concentrazioni non trascurabili per alcuni parametri potenzialmente riconducibili al rilascio di contaminanti dalla discarica stessa.

Sulla base di tale segnalazione sono state avviate le procedure per la valutazione dello stato di contaminazione del sito, ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., consistenti nell'approvazione del piano di caratterizzazione (DGR n. 3765 del 27.11.2007) e degli esiti di questo (DGR n. 1198 del 26.05.2008).

Contestualmente, il Comune di Legnago, titolare della discarica in località Torretta, ha provveduto a depositare presso i competenti Uffici regionali la domanda per il giudizio di Compatibilità Ambientale, l'approvazione del progetto e il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'intervento di "*Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago (VR) con contestuale ampliamento della discarica in esercizio*".

Tutto ciò premesso, il presente "Progetto di rimodulazione realizzativa e gestionale del progetto approvato con DGR n. 994 del 21.04.2009", propone una serie di varianti al "Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU" in località Torretta a Legnago (VR).

La proposta progettuale interviene sul progetto originario approvato con DGR n. 994/2009 di "*Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago (VR)*".

Nel contesto dell'attività di messa in sicurezza e ripristino ambientale con il succitato progetto è stata altresì autorizzata la realizzazione di tre nuovi lotti della discarica con l'ampliamento delle volumetrie disponibili.

I due interventi (messa in sicurezza e ampliamento della discarica) risultano correlati tra loro, tant'è che la messa in sicurezza e ripristino ambientale del vecchio tratto di discarica trova sostenibilità economica nei volumi di ampliamento della discarica approvati con la DGR n. 994/2009 (lotti D, E e F).

Con provvedimento successivo, decreto del Direttore regionale della Direzione Ambiente n. 146 del 16.11.2016, sono state approvate alcune modifiche all'A.I.A di cui alla DGR n. 994/2009, nonché è stata perfezionata la procedura amministrativa riguardante il trasferimento della titolarità degli atti autorizzativi dal Comune di Legnago alla società Legnago Servizi - LE. SE. Spa.

Questa modifica era volta a fronteggiare la diminuzione del flusso di rifiuti urbani conferiti al Sistema Integrato di Torretta di Legnago (VR) che, di fatto, aveva comportato un sensibile rallentamento dell'intervento di messa in sicurezza permanente. La soluzione individuata dalla Ditta per sopperire alla diminuzione dei flussi era costituita in un'integrazione dei conferimenti di rifiuti derivanti dalla filiera dei rifiuti solidi urbani (RSU) con un'aliquota di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP).

In particolare, nella modifica in argomento era proposto il conferimento di complessive 85.500 t/anno di rifiuto suddivise in 65.500 t/anno di RSU e 20.000 t/anno di RSNP.

La richiesta è stata avanzata anche in considerazione della necessità di predisporre un piano tariffario della discarica, che nella sua ridefinizione, si è trovato di fronte ad un mutato quadro di riferimento programmatico, non coerente con quello approvato con la DGR n. 994 del 21 aprile del 2009.

È necessario, tuttavia, precisare che l'approvazione della modifica progettuale con DDDA n. 146/2016 non ha precluso il mantenimento dei flussi originari di rifiuti urbani già assentiti al conferimento in discarica con la DGR n. 994 del 21 aprile del 2009, che consente di far fronte ad eventuali situazioni di emergenza gestionale per lo smaltimento di rifiuti urbani dell'intera provincia di Verona.

Ricognizione degli atti autorizzativi regionali rilasciati per il Sistema Integrato

Al Sistema Integrato di Trattamento e Smaltimento di Torretta di Legnago (VR) sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:

- di carattere ricognitivo:
  - Decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio (DSRAT) n. 1 in data 15 gennaio 2008 avente per oggetto: *"Ditta LEGNAGO SERVIZI Spa, con sede legale ed ubicazione impianto in Località Torretta - 37045 - Legnago (VR). Autorizzazione integrata ambientale provvisoria Punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59. Deliberazioni della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007, n. 1450 del 22 maggio 2007, n. 2493 del 7 agosto 2007 e n. 3312 del 23 ottobre 2007."*
  - DSRAT n. 6 in data 30 gennaio 2008 avente per oggetto: *"Comune di LEGNAGO, con sede in via XX Settembre, 29, 37045 - Legnago VR. Autorizzazione integrata ambientale provvisoria, Punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato I del D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59, per il Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU ubicato in Località Torretta - 37045 – Legnago (VR). Gestito da LE.SE. Legnago Servizi Spa. Deliberazioni della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007, n. 1450 del 22 maggio 2007, n. 2493 del 7 agosto 2007 e n. 3312 del 23 ottobre 2007. Revoca e contestuale sostituzione del Decreto Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 1 del 15/01/2008."*
  - DSRAT n. 141 in data 29 dicembre 2008 avente per oggetto: *"Ditta Comune di Legnago, con sede in via XX Settembre, 29, 37045 - Legnago (VR) e ubicazione impianto denominato "Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU" in Località Torretta - 37045 – Legnago (VR). Gestito da LE.SE. Legnago Servizi Spa. Autorizzazione integrata ambientale provvisoria – Punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59. Deliberazioni di Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e seg. PROROGA VALIDITÀ del DSRAT n. 6 del 30/01/2008"*
  - DSRAT n. 8 in data 27 febbraio 2009 avente per oggetto: *"Ditta Comune di Legnago, con sede in via XX Settembre, 29, 37045 - Legnago (VR) e ubicazione impianto denominato "Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU" in Località Torretta - 37045 – Legnago (VR). Gestito da LE.SE. Legnago Servizi Spa. Autorizzazione integrata ambientale provvisoria – Punti 5.3 e 5.4 dell'Allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59. Deliberazioni di Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e seg. ULTERIORE PROROGA VALIDITÀ DSRAT n. 6 del 30/01/2008".*
- di carattere definitivo:
  - DGR n. 994 in data 21 aprile 2009 avente per oggetto: *"COMUNE DI LEGNAGO Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio. Comune di localizzazione: Legnago (VR). Comune interessato: Bergantino (RO). Domanda di V.I.A. e approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008, A.I.A. ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07"* prende atto del parere positivo con prescrizioni e raccomandazioni della Commissione VIA n. 227 del 11/03/2009;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

- DGR n. 1625 in data 9 giugno 2009 avente per oggetto: "*COMUNE DI LEGNAGO - Settore LL. PP. e Urbanistica - Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio. Comune di localizzazione: Legnago (VR). Comune interessato: Bergantino (RO). Integrazione alle prescrizioni AIA di cui al parere n. 227 del 11/03/2009.*";
- DSRA n. 16 in data 2 marzo 2010 avente per oggetto: "*Comune di LEGNAGO - [omissis]. Autorizzazione integrata ambientale Punto 5.3 e 5.4, dell'All. I del D. Lgs. n. 59/2005. Deliberazioni della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e seguenti. Riclassificazione della discarica nella sottocategoria di cui alla lett. c) dell'art. 7, comma 1, del D.M. 3 agosto 2005, ossia "Discariche per rifiuti misti con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas".*";
- DSRA n. 60 in data 11 ottobre 2010 avente per oggetto: "*Comune di LEGNAGO - [omissis] Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 5.4 dell' All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. ed i. Autorizzazione al conferimento di rifiuti nel lotto denominato E.*";
- DSRA n. 36 in data 26 maggio 2011 avente per oggetto: "*Comune di LEGNAGO - [omissis] Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 5.4 dell' All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: DGR n. 994 del 21/04/2009 e DSRAT n. 60 del 11/10/2010 – Modifiche alla DGR n. 994 del 21/04/2009 e al DSRA n. 60 del 11/10/2010.*";
- DSRA n. 39 in data 27 giugno 2013 avente per oggetto: "*Comune di LEGNAGO - [omissis] Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 5.4 dell' All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - DGR n. 994 del 21/04/2009, DSRAT n. 60 del 11/10/2010 e DRSA n. 36 del 26/05/2011 Modifiche non sostanziali al DSRA n. 60 del 11/10/2010 – integrazione dei rifiuti avviati a smaltimento.*";
- DSRA n. 94 in data 4 dicembre 2013 avente per oggetto: "*Comune di LEGNAGO - [omissis] Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRA n. 60 dell'11 ottobre 2010 e s.m.i. Ditta LE. SE. Legnago Servizi Spa (CF 02430500245), con sede legale in Torretta – 37045 Legnago (VR). Regolarizzazione intestatario autorizzazione*";
- DDDA n. 80 in data 3 dicembre 2015 avente per oggetto: "*Ditta Le. Se. - Legnago Servizi S.p.a. - "Sistema Integrato di Trattamento e Smaltimento RSU in località Torretta a Legnago (VR)" gestito da Le. Se. Legnago Servizi S.p.a. - Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 5.4 dell'All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Autorizzazione al conferimento di rifiuti nel lotto denominato D*";
- DDDA n. 146 in data 16 novembre 2016 avente per oggetto: "*LEGNAGO SERVIZI S.P.A. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 della L. R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e modifica all'A.I.A di cui alla DGR n. 994 del 21/04/2009 e s.m.i.;*
- DDATST n. 77 in data 12 novembre 2018 avente per oggetto: "*LEGNAGO SERVIZI S.P.A. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU in località Torretta di Legnago (VR). Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 5.4 dell'All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; DGR n. 994 del 21/04/09 e DDR n. 146 del 16/11/2016. Modifica temporanea dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i..*";
- DDATST n. 28 in data 21 marzo 2019 avente per oggetto: "*LEGNAGO SERVIZI S.P.A. - Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU in località Torretta di Legnago (VR). Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 5.4 dell'All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; DGR n. 994 del 21/04/09 e DDR n. 146 del 16/11/2016. Autorizzazione al conferimento di rifiuti nel lotto denominato F.*"

ALLEGATO A - 2 LUG. 2019
AL DECRETO n. 69 del
Direzione Commissioni Valutazioni

Contenuti dell'istanza di AIA

La presente istanza di "rimodulazione" propone le modifiche di seguito riassunte:

1. sviluppo di varianti non sostanziali, volte a ottimizzare i costi di realizzazione dei lotti D-E-F valutati nel *Progetto del 2009*;
2. risagomatura della discarica esistente, con creazione di un nuovo volume, ottenuto senza occupazione di nuove superfici, né aumento della quota massima;
3. introduzione del depuratore del percolato, anche in ossequio alle indicazioni della normativa vigente;
4. modifica della zona di ricezione dei rifiuti, con l'introduzione di una pressa imballatrice;
5. altre modifiche gestionali migliorative.

Le principali motivazioni che hanno indotto Legnago Servizi S.p.A. a sviluppare il presente *Progetto* sono di carattere economico-finanziario, anche se, contestualmente, sono state introdotte delle migliorie tecnico-gestionali.

Ottimizzazione dei costi di realizzazione del lotto D-E-F

In merito a tale primo aspetto la proposta progettuale individua i seguenti interventi:

- modifica degli strati di copertura definitiva della discarica sostituendo i geotessili con idonei filtri;
- introduzione nella fase di gestione operativa della discarica per un periodo di almeno un anno di una copertura sommitale provvisoria;
- altri interventi sulla realizzazione della copertura definitiva consistenti nell'aggiunta di una geomembrana in LDPE armato, nell'introduzione di un inghiottitoio drenante perimetrale e nella realizzazione di sonde c.d. "adacquatrici" e di drenaggio del biogas nello strato di rottura capillare.

Modifica degli strati di copertura definitiva

Il proponente specifica che le modifiche proposte agli strati del pacchetto di copertura definitiva, al di sopra della barriera minerale argillosa, rispetto al progetto originario del 2009 intervengono solo nella zona a bassa pendenza della copertura stessa.

Ciò premesso, per quanto attiene la realizzazione dello strato di regolarizzazione, la modifica proposta consiste nella possibilità di realizzare tale strato al di sopra dell'ammasso di rifiuti con eventuali rifiuti che presentino le caratteristiche granulometriche e meccaniche idonee.

Si propone, inoltre, di eliminare il geotessile che era previsto nel progetto originario tra lo strato di regolarizzazione e quello di drenaggio del biogas. Il proponente ritiene necessario tale intervento allo scopo di prevenire l'accumulo di particelle fini nel geotessile che potrebbero causare la formazione di un orizzonte a bassa permeabilità riducendo, di fatto, l'accumulo del biogas nello strato sovrastante di rottura capillare, a ciò preposto.

Copertura sommitale provvisoria

Allo scopo di prevenire eventuali cedimenti differenziali nella realizzazione della copertura definitiva la presente modifica progettuale prevede la stesa di una geomembrana in LDPE armato, giuntata e ancorata per evitare il sollevamento da parte del vento, da utilizzare quale copertura provvisoria per un periodo non inferiore a un anno, prima della realizzazione della copertura definitiva.

La presente istanza prevede una serie di fasi precedenti alla realizzazione dello strato di copertura definitivo consistenti in:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

1. realizzazione, a fine del conferimento dei RSU, dello strato di regolarizzazione e dello strato del biogas, utilizzando materiali di scarto e/o rifiuti. In questa fase saranno altresì impostate le sonde drenanti adacquatrici;
2. stesa di una geomembrana in LDPE armato, che costituirà la copertura provvisoria per un periodo orientativo non inferiore ad un anno. La geomembrana sarà giuntata con saldature e ancorata per evitarne il sollevamento da parte del vento;
3. collettamento dei pozzi verticali e delle sonde adacquatrici al sistema di captazione del biogas;
4. trascorso un periodo non inferiore a un anno, la geomembrana sarà rimossa e utilizzata come miglioramento della barriera minerale di tenuta nella copertura definitiva;
5. riempimento delle depressioni, verificatesi a seguito dei cedimenti del corpo rifiuti, con materiale drenante di scarto dello stesso tipo di quello utilizzato per lo strato drenante del biogas;
6. rullatura e formazione del piano di posa del geotessile e della sovrastante barriera minerale in terreno argilloso compattato e realizzazione degli altri strati della copertura definitiva.

Altri interventi sulla realizzazione della copertura definitiva

Allo scopo di migliorare il deflusso delle acque meteoriche, soprattutto nei casi di eventi meteorici intensi e per ovviare a possibili inconvenienti quali l'erosione della copertura vegetale il progetto prevede l'introduzione di un inghiottitoio drenante perimetrale, posto prima della scarpata della copertura (Elaborato B22 – Tav. 5).

Introduzione di sonde adacquatrici

Il progetto prevede la realizzazione di sonde drenanti adacquatrici, collegate al sistema di captazione del biogas. Tale soluzione prevede l'inserimento di "serpentine", diffuse su tutta la superficie di copertura, costituite da tubazioni micro fessurate in HDPE, diam. 160mm, immerse nello strato drenante del biogas (Cfr. Elaborato B24 – Tav. 7).

Secondo il proponente, tale innovazione ha la duplice funzione di facilitare la captazione del biogas che verrebbe ad accumularsi nello strato drenante di copertura, ma soprattutto quella di fornire il necessario apporto idrico all'ammasso di rifiuti nella quantità e nella posizione voluta.

Il proponente motiva la scelta specificando che *"come evidenziato in altre discariche, la imprevista riduzione della produzione di gas in talune zone è rilevabile con buona approssimazione stante la partizione dell'impianto di captazione del biogas in "centraline" locali. In altri termini, il controllo dell'attività metanigena in sede di gestione dell'impianto di biogas, consentirà di valutare l'andamento dell'attività stessa e la sua correlazione con l'umidità del corpo rifiuti; il dosaggio della portata di irrorazione, utilizzando all'uopo anche percolato, potrà consentire di mantenere in efficienza la biodegradazione dei rifiuti."*

In buona sostanza l'adozione di sonde adacquatrici dovrà garantire:

1. l'irrorazione localizzata e controllata del sottostante ammasso rifiuti;
2. l'aspirazione del biogas presente nello strato drenante del biogas stesso;
3. la funzione di sfiati evacuatori nel caso di fuori servizio prolungato dell'impianto di aspirazione del biogas.

Risagomatura della discarica

La presentazione del *Progetto di rimodulazione* è motivato dalla Società con la finalità di rendere sostenibile, dal punto di vista economico-finanziario, la gestione del *Sistema Integrato*, a fronte delle notevoli

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del 21 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

incombenze economiche connesse alla *Messa in sicurezza permanente del 1° tratto in alveo* e alla *Gestione post-operativa* dei lotti esauriti *A, B e 2° tratto in alveo*.

Il proponente ritiene raggiungibile la sostenibilità economica del progetto grazie, oltre ai risparmi conseguibili con le modifiche introdotte alla copertura definitiva trattate in precedenza, soprattutto se si disponga di un volume aggiuntivo di discarica dell'ordine minimo di 520.000 m^3. Infatti, ritiene che l'aumento del volume e il conseguente dilatarsi della vita utile del Sistema Integrato, consentirà di "spalmare" adeguatamente i succitati costi di adeguamento e gestione post-operativa dei lotti esauriti su una quantità maggiore dei rifiuti (Cfr. Elaborato B2 –RTI, cap. 3 e 9).

Con riferimento al quadro programmatico relativo al progetto in esame, la Ditta è chiamata a dimostrare che tale aumento volumetrico non risulti in contrasto con il Piano regionale di Gestione dei rifiuti (DCR n. 30/2015) con particolare riferimento al vincolo stabilito dall'art. 15 della normativa tecnica, ove è riportato:

> *1. Sulla scorta dei dati consolidati nel presente Piano, non è consentita l'approvazione di nuove volumetrie di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi, compresi gli ampliamenti delle discariche esistenti. Tale divieto va applicato almeno fino al 31/12/2020.*

Il proponente evidenzia la compatibilità del progetto proposto con la Pianificazione regionale di settore facendo riferimento alle condizioni di deroga stabilite al comma 2, lett. c) del medesimo articolo 15:

> *c) per le sole discariche per rifiuti urbani, approvate anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003, e ai sensi dello stesso classificate come discariche per rifiuti non pericolosi, per le quali si evidenzi la motivata necessità di dar corso ad aumenti volumetrici mirati a sopperire eventuali aumenti tariffari correlati all'adeguamento dei costi per la gestione post-operativa, previo assenso del Comune competente per territorio;*

Le nuove volumetrie verranno realizzate senza occupazione di ulteriori superfici, andando a utilizzare i volumi posti negli avvallamenti tra i lotti esistenti, contenendo i sopralzi entro il limite della massima quota dell'attuale configurazione.

La risagomatura prevede, essenzialmente, la realizzazione di due volumi fra i lotti C e D e i lotti A e F.

Le coperture dei lotti esistenti A e C verrebbero trasformate in barriere di confinamento per i nuovi volumi di ampliamento.

Considerato l'obiettivo del progetto di non superare della quota massima del *Progetto 2009*, sul lato del lotto C è stato previsto il reperimento di nuovo volume solo nell'ambito della sola zona di scarpata, con pendenza elevata (3:2).

Il progetto propone quindi di conservare gran parte della copertura del lotto C nella parte sommitale e nelle zone a bassa pendenza, realizzate nel rispetto del D.Lgs n. 36/2003.

Nella zona di scarpata del lotto C è, quindi, prevista la rimozione dello strato esterno "vegetale" (spessore minimo 1 metro), e dello strato di drenaggio ipodermico (spessore minimo 0,5 metri).

Al di sopra dello strato minerale argilloso così messo a giorno (spessore minimo 0,5 m), è prevista la posa di un geocomposito bentonitico in grado di integrare la permeabilità del succitato strato argilloso, in modo da conseguire e migliorare il valore minimo indicato per le barriere di confinamento di fondo delle discariche dal D. Lgs 36/2003 ($1x10^{-9}$ m/s su un metro di spessore).

E' prevista, quindi, la successiva posa di una geomembrana in HDPE dello spessore di 2mm, completata con un geocomposito per il drenaggio del percolato.

La continuità della barriera di confinamento è poi garantita anche nell'adiacente lotto D, estendendo il geocomposito bentonitico del lotto C a tutto il volume interposto fra i lotti, aggiungendo sopra, nei settori a maggior pendenza un geocomposito drenanate.

Per quanto riguarda il volume tra i lotti A e F, il progetto prevede l'utilizzo dell'intero spessore dell'attuale barriera argillosa di copertura del lotto A come barriera di confinamento di fondo del nuovo volume, integrata dal geocomposito bentonitico, dalla geomembrana in HDPE e dal geocomposito drenante, con le medesime modalità illustrate a proposito dell'utilizzo dell'ex copertura del lotto C.

La copertura del lotto F, non ancora presente, verrà realizzata con i medesimi criteri al completamento dei conferimenti.

ALLEGATO A
DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Le soluzioni progettuali sopra illustrate hanno la finalità di minimizzare i volumi di percolato raccolti nei vecchi lotti (A e B e II tratto in alveo).

La soluzione proposta ha, infatti, lo scopo di ridurre il bacino imbrifero del percolato che si produrrà per infiltrazione dalla nuova copertura del sopralzo. Le acque meteoriche d'infiltrazione troveranno una barriera di confinamento, in corrispondenza della copertura del lotto A, equivalente in termini di trasmissività a quella proposta dal D.Lgs 36/2003, in grado di avviare il liquido alle vasche del lotto F. Questa soluzione ha la funzione di allontanare il percolato dal fondo del lotto A, per accumularlo, invece, nel fondo dei nuovi lotti.

La riduzione della pendenza media della superficie scolante ha lo scopo di aumentare il tempo di corrivazione e, conseguentemente, ridurre le portate di piena delle acque di ruscellamento, che verrebbero raccolte dall'inghiottitoio perimetrale sulla sommità della discarica.

La nuova configurazione della copertura proposta non introduce aumenti della lunghezza delle falde scolanti. Per tale motivo è mantenuta sostanzialmente inalterata la copertura del lotto C, modificandone solamente la parte più inclinata.

La risagomatura della discarica comporta la modifica di n. 10 pozzi di raccolta del percolato ubicati nelle zone di avvallamento fra i lotti C-D e A-F che verranno realizzati verticalmente.

Da ultimo, Le.Se Spa motiva, nelle successive integrazioni volontarie, la necessità di mantenere sistemi di barriera intermedi (cfr. integrazioni prot. n. IC-SIN/101-19/mm del 28.02.2019 Scheda 36) allo scopo di minimizzare i volumi di percolato destinati alla barriera di fondo dei vecchi lotti.

Tali barriere intermedie rappresentano le falde "interne" dei vecchi lotti, che, secondo il proponente, insistono "su ammassi di rifiuti pressoché completamente consolidati".

Aspetti di stabilità geotecnica connessi alla risagomatura

Gli aspetti relativi alla stabilità geotecnica dei pendii, dell'ammasso rifiuti e del sistema di copertura sono stati oggetto di integrazione da parte della Ditta con nota prot. n. IC-SIN/101-19/mm del 28.02.2019.

La documentazione presentata ribadisce che il progetto in esame non comporterà aumenti della quota finale già approvata nel 2009, ritenendo di conseguenza valide le verifiche geotecniche presentate in quell'occasione (Elaborato DAR002) per gli aspetti relativi alla stabilità dei pendii e alla stabilità dell'ammasso rifiuti.

In particolare la Società precisa nello "Studio specialistico sulla stabilità dell'ammasso rifiuti" (Elaborato B6 - SSS) che *"L'omogeneizzazione delle quote di fine conferimento alla massima attuale porta alla conclusione che, in riferimento alle verifiche di stabilità della discarica contenute nel Progetto del 2009, non mutano le condizioni di sollecitazione del pacchetto di fondo né del suolo/ sottosuolo di fondo e, pertanto, le verifiche stesse non [ndr sono] da considerarsi ancora valide nel futuro scenario di progetto. Le uniche condizioni da rivedere, a seguito della coltivazione in cubi pressati, riguardano la stabilità dell'ammasso rifiuti nella parte riguardante il fronte di coltivazione, per cui è necessario definirne compiutamente le condizioni limiti di sicurezza."*

Riguardo alla stabilità del sistema di copertura il proponente specifica che le modifiche proposte al progetto originario riguardano esclusivamente le zone di copertura a bassa pendenza, pertanto l'introduzione della geomebrana in LDPE e del geocomposito drenante sopra la barriera minerale in aree con pendenze dell'ordine del 4% e 5,25%, non costituiscono un rischio di scivolamento tra queste superfici, attestato anche da specifiche prove sperimentali (cfr. Osservazioni al progetto – Scheda 20).

In merito alle verifiche di stabilità il presente progetto, non comportando aumenti di carico sulle strutture realizzate e da realizzare, rimanda alle determinazioni condotte nel corso nell'ambito del progetto approvato con DGR n. 994/2009, ove *"non si evidenziano particolari problemi sotto il profilo geotecnico, se si escludo quelli legati alla stabilità del nuovo cumulo di rifiuti"*.

Riguardo ai cedimenti generalizzati e differenziali del fondo della discarica il proponente conferma che *"sono relativamente elevati (dell'ordine dei 20-25 cm), ma non tali da causare danni strutturali ai sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre tali cedimenti si svilupperanno (v. paragrafo 10.5 e 10.6). Inoltre tali*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

cedimenti si svilupperanno progressivamente nel tempo e la natura intrinsecamente flessibile del corpo della discarica contribuirà alla ridistribuzione degli sforzi piuttosto che alla concentrazione degli stessi (come potrebbe accadere in presenza di elementi particolarmente rigidi)."

Inoltre sull'aspetto relativo alla stabilità globale del rilevato sono ribadite le conclusioni del precedente progetto dove si specifica che: "*Per quanto riguarda, infine, la stabilità intrinseca del nuovo cumulo dei rifiuti, come dimostrato dalle verifiche eseguite (v. Capitolo 10) non sono previsti problemi particolari. I coefficienti di sicurezza nei confronti della stabilità, valutati in condizioni statiche e sismiche, sono infatti superiori ai valori richiesti dalla normativa vigente. Per quanto riguarda il tema specifico della capacità portante del corpo della discarica, la presenza di uno strato di spessore ridotto (dell'ordine dei 2-3 m) di materiali coesivi in corrispondenza del piano di appoggio non pone problemi di stabilità o di capacità portante. Specifiche analisi effettuate simulando un problema di scivolamento in corrispondenza degli strati coesivi (v. paragrafo 10.4) hanno infatti messo in evidenza coefficienti di sicurezza ampiamente accettabili.*"

Sugli aspetti di stabilità geotecnica, il proponente, infine, conferma che gli esiti positivi finali dell'originario progetto del 2009 possono considerarsi ancora validi a condizione che:

1. lo spessore dell'ammasso rifiuti dei rilevati non superi la quota massima prevista nel Progetto del 2009;
2. lo spessore e i pesi di volume dei componenti il pacchetto di copertura previsto dal Progetto di rimodulazione non superino quelli del Progetto del 2009;
3. il peso di volume dei rifiuti previsto nel Progetto di rimodulazione non superi quello previsto nel Progetto del 2009.

In merito al punto 1, il mantenimento della quota massima del Progetto del 2009 è uno degli obiettivi del Progetto di rimodulazione, insieme con il mantenimento dell'ingombro areale sull'attuale estensione.

Anche il punto 2, secondo il proponente, è pienamente ottemperato: il nuovo pacchetto di copertura, introdotto con il Progetto di rimodulazione, prevede essenzialmente l'aggiunta di una geomembrana sopra la barriera minerale e la possibilità di utilizzare più materiali per lo strato di drenaggio del biogas. Non certo, quindi, aumenti di spessore e/o materiali più pesanti.

In merito al punto 3, si specifica che il peso di volume dei rifiuti assunto nel Progetto del 2009 è pari a 9 kN/m^3.

Tale peso di volume, si precisa, appare più elevato del valore tipico di ammassi rifiuti secchi sfusi; peraltro, dai monitoraggi periodici svolti nei lotti D-E-F in sede di aggiornamento annuale della tariffa di conferimento, emerge che tale valore è stato effettivamente conseguito, a causa della rilevante presenza di rifiuti provenienti dalla messa in sicurezza del 1° tratto in alveo, caratterizzati da matrice terrosa più pesante.

Va però riferito che, entro l'esercizio 2019, l'attività di messa in sicurezza sarà completata e, pertanto, con l'implementazione del Progetto di rimodulazione, l'ammasso rifiuti sarà costituito da soli RSU secchi imballati in cubi, più "pesanti" dei rifiuti sfusi compattati in situ, stante un indice dei vuoti assai più ridotto. Con ciò, la possibile presenza di matrice fine sarà certamente più ridotta.

Il progettista conclude prevedendo, sulla base di esperienze pregresse, un peso medio di volume per i rifiuti conferiti nell'ampliamento, dopo pressa imballatrice e riempimento dei vuoti, pari a 8,9 kN/m^3, compatibile quindi con le verifiche di stabilità approvate con il Progetto 2009.

Introduzione del depuratore del percolato

Nella zona a sud-est dell'installazione è prevista la realizzazione di un impianto di depurazione "a osmosi inversa" a servizio della discarica per il trattamento del percolato.

La Società considera tale scelta "strategica", quale presupposto essenziale per garantire la corretta ed economica gestione del percolato, sia nella fase operativa, sia, soprattutto, nella fase post-operativa.

La soluzione tecnica del trattamento in sito del percolato è per altro incentivata dal Piano regionale di Gestione Rifiuti (DCR n. 30/2015), come emerge dall'art. 15, comma 8 delle norme tecniche, che prevede che i rifiuti derivanti dal trattamento del percolato possano essere reimmessi nella medesima discarica, nel rispetto dei criteri di ammissibilità stabiliti dal D.M. 27.10.2010.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

pozzi-radice siano posti nella zona di colmo dei nuovi lotti di discarica e solo dopo il completamento della copertura definitiva degli stessi.

Il *concentrato* in uscita dall'impianto di depurazione è stoccato in due cisterne in vetroresina da 30 m^3 cad., all'interno di un bacino di contenimento a protezione di eventuali sversamenti accidentali.

Attraverso una condotta principale in HDPE verrà trasportato il concentrato per l'iniezione nel corpo di discarica.
La re-immissione avverrà in un pozzo per volta, a rotazione, con cadenza giornaliera (24h/d). In caso di saturazione del pozzo e/o di necessità di liquido in particolari zone, è prevista la possibilità di assegnare la consegna a specifici pozzi, attraverso un apposito software.

Modifica della zona di ricezione dei rifiuti, con l'introduzione di una pressa imballatrice

Il progetto propone l'utilizzo di una pressa imballatrice per ottimizzare il conferimento dei rifiuti nei nuovi volumi di discarica. La Società evidenzia che la riduzione volumetrica condotta, come di consueto, utilizzando mezzi di compattazione, presenta le seguenti controindicazioni:

- il peso di volume dei rifiuti compattati in vasca non può raggiungere valori ottimali, stante l'eterogeneità dell'azione compattante, a fronte anche delle diverse tipologie di rifiuti;
- la configurazione del corpo rifiuti si presenta quanto mai irregolare e le scarpate temporanee non possono superare le modeste pendenze correlate alla scarsa resistenza a taglio dei RSU sciolti;
- l'accesso e le manovre dei mezzi conferitori esterni comporta un'adeguata procedura di sicurezza, a fronte della presenza di scavi, di rampe e di mezzi d'opera;
- il successivo transitare dei mezzi conferitori nelle strade esterne al Sistema Integrato, richiede il preventivo lavaggio delle ruote in apposito impianto, con risultati non sempre del tutto garantiti.

La nuova soluzione verrebbe inserita nell'area dedicata all'attuale impianto di triturazione e selezione dei RSU, in testa sezione di biostabilizzazione della frazione organica.

Le modifiche a quest'area proposte da Le.Se Spa consistono in:

- smontaggio dell'attuale impianto di triturazione e selezione dei RSU;
- riposizionamento di componenti dell'attuale impianto, quali trituratore-rompisacchi, n. 4 nastri trasportatori, n. 1 separatore magnetico;
- inserimento di un vaglio a dischi in disponibilità della società per la selezione meccanica del rifiuto;
- fornitura e posa di una nuova pressa imballatrice, completa di tramoggia di carico.
- realizzazione di una nuova area di lavoro di 916,25 m2, ottenuta tramite ampliamento, in adiacenza, dell'attuale capannone; tale area ospiterà le attività di stoccaggio provvisorio dei rifiuti pressati, in attesa della loro collocazione definitiva in discarica, nonchè una più modesta zona di scarico dei soli rifiuti ingombranti CER 200307, che saranno sottoposti a cernita manuale con recupero di frazioni quali carta, cartone, film, legno, plastica e ferro. Successivamente, lo scarto dei rifiuti ingombranti confluirà nella zona di ricezione del secco indifferenziato;
- tamponamento dell'attuale tettoia adibita al deposito preliminare per le verifiche di conformità dei rifiuti;
- realizzazione di nuove tettoie per i box di stoccaggio di deposito preliminare per le verifiche di conformità dei rifiuti, in adiacenza dell'attuale edificio.

La zona di ampliamento sarà adibita, come sopra accennato, allo stoccaggio provvisorio delle balle di rifiuto secco prima di essere collocato in discarica e allo scarico/cernita del rifiuto ingombrante CER 200307.
I nuovi box di stoccaggio saranno delimitati da pareti prefabbricate fissate a pavimento e coperti con teloni fissi retraibili installati sulle pareti.
Il pavimento sarà oggetto di manutenzione straordinaria per dotarlo di una rete di raccolta dei colaticci.
La soluzione proposta ha la finalità di:

- mantenere attiva e in piena efficienza nella sua originaria potenzialità, l'attività di triturazione e selezione meccanica dei RSU;

ALLEGATO A
DECRETO n. 63 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto a osmosi inversa proposto è costituito dalle seguenti sezioni:

1. stazione dosaggio acido solforico;
2. omogeneizzazione e prefiltrazione percolato;
3. stadio percolato RO con pressione operativa a 70 bar costituito da 54 moduli;
4. stadio permeato RO con pressione operativa fino a 60 bar costituito da 12 moduli;
5. terzo stadio permeato RO con pressione operativa fino a 60 bar costituito da 10 moduli;
6. tank system costituito da sistema di serbatoi di omogeneizzazione, cleaner per il lavaggio membrane, accumulo del permeato;
7. sistema di controllo del processo osmosi a mezzo computer, controllo livelli serbatoi, controllo e gestione sistema di raffreddamento percolato, controllo di tutte le fasi operative, archiviazione dei dati operativi e di funzionamento.

L'impianto è costituito da una fase di pretrattamento del percolato costituita da un serbatoio di equalizzazione e sedimentazione di circa 400/450 m^3, che ha la finalità di una prima riduzione dei solidi sospesi e di regolare così i flussi di alimentazione dell'impianto.

Dalla sezione di equalizzazione il percolato è trasferito a un serbatoio di alimentazione, dove è dosato l'acido solforico per l'aggiustamento del pH, che è regolato a un valore di circa 6,5 per evitare la precipitazioni di ioni che possono causare la formazione di incrostazioni sulle membrane.

Da quest'ultimo serbatoio il percolato è quindi avviato a un sistema di trattamento con filtro a sabbia multistadio dove i solidi sospesi > 50 µm, residuati dalla sedimentazione del liquido sono trattenuti allo scopo di ridurre le incrostazioni. Segue quindi un passaggio di microfiltrazione a 10 µm in un filtro a cartucce in poliestere.

I pretrattamenti fin qui descritti hanno lo scopo di trattenere la parte grossolana dei solidi sospesi, rallentando così il processo di incrostazione delle membrane.

Nel 1° stadio di filtrazione a osmosi inversa, il percolato sedimentato e filtrato è avviato ad una pompa ad alta pressione (70 bar) che spinge il percolato sulla membrana generando un liquido depurato (permeato) nel campo di 60-75% del trattato e un concentrato, che rappresenta lo scarto della fase depurativa.

Il permeato è quindi sottoposto al 2° stadio ad osmosi che riduce ulteriormente di circa 85 – 95% i sali disciolti. Il concentrato prodotto è reimmesso in testa al 1° stadio.

Il 2° stadio ad osmosi inversa lavora ad una pressione operativa di 30-60 bar e l'acqua depurata prodotta (permeato) rappresenta circa 80 – 90% del percolato sottoposto a trattamento.

Infine, il 3° stadio, lavora ad una pressione di 60 bar e consente un recupero di circa 85 – 95% del liquido iniziale e la produzione di un permeato che rispetta i valori limite allo scarico di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

I serbatoi di stoccaggio intermedi e finali, costituendo potenziali fonti di odori sgradevoli, verranno dotati di un sistema puntuale di captazione delle arie esauste.

Il sistema di deodorizzazione avviene mediante assorbimento/reazione chimica garantita da granuli di allumina impregnati, corredato da ventilatore.

L'edificio che conterrà l'impianto di depurazione e le cisterne di stoccaggio del concentrato sarà realizzato nella zona compresa tra il locale di cogenerazione e il biofiltro. Sulla copertura dell'edificio verrà realizzato un impianto fotovoltaico in modo da garantire all'impianto di depurazione l'autosufficienza dal punto di vista energetico.

La Società descrive quindi le modalità di gestione del concentrato prodotto dall'impianto ad osmosi inversa, che nella presente proposta prevede l'"iniezione controllata" nel corpo della discarica attraverso dei pozzi verticali realizzati nei volumi di ampliamento della discarica (cfr. Elaborato B2 – RTI, par. 6.7).

Su questo aspetto il progetto prevede, nel corso della coltivazione dei nuovi lotti, la realizzazione nell'intorno di tali pozzi di trincee costituite da rifiuti "drenanti" (con caratteristiche analoghe a quelli utilizzati per la realizzazione dello strato di drenaggio del biogas – cfr. par. 2.2.3).

Il progetto prevede la realizzazione di 20 pozzi dedicati all'infiltrazione del concentrato (c.d. pozzi radice) nella fase operativa, che si ridurranno a 2 nella fase post-operativa. Tali pozzi saranno realizzati con almeno 5 m di spessore rifiuti al di sotto della base e di un battente su tale base fino a 3 m, è altresì opportuno che i

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

- possibilità di by-passare la fase di triturazione e vagliatura di cui al precedente punto, alimentando direttamente la tramoggia di carico della pressa imballatrice e/o la tramoggia di alimentazione della frazione organica nella sezione di biostabilizzazione;
- aumentare sensibilmente le superfici di ricezione del rifiuto, con la possibilità di mantenere ben distinta la frazione organica conferita separatamente dalla frazione secca;
- attivare sin da subito l'attività di riduzione volumetrica mediante la nuova pressa imballatrice;
- attivare una modesta linea di cernita manuale e recupero di materiali dai soli rifiuti ingombranti CER 200307, attualmente non più conferiti presso il sistema di Torretta.

Altre modifiche gestionali

Il presente progetto comporta un aggiornamento dei "Piani" previsti dalla norma di riferimento sulle discariche (D.Lgs n. 36/2003), rappresentati da: piano di gestione operativa, piano di gestione post-operativa, piano di monitoraggio e controllo, piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica e piano finanziario.

Il Piano di gestione operativa riguarda le modalità di svolgimento delle operazioni di conferimento, selezione, trattamento, produzione di biostabilizzato e smaltimento.

Tale strumento, oltre ad un aggiornamento in continuità con le modalità operative già adottate per i lotti D e F, è stato integrato principalmente nelle parti che riguardano l'utilizzo dei rifiuti inerti come materiali d'opera, segnatamente alle piste di cantiere, alla copertura giornaliera, nonché alla realizzazione dello strato di drenaggio del biogas nella copertura definitiva. Inoltre è stato integrato specificando le modalità gestionali del nuovo sistema di ricezione/pretrattamento dei rifiuti e le modalità operative del depuratore.

In analogia il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato integrato con le attività previste per le nuove sezioni.

Il Piano di gestione post-operativa fornisce le modalità, le tempistiche e i costi previsti nella fase post-operativa riassumendo le manutenzioni (programmate, ordinarie e straordinarie). Le integrazioni a tale strumento riguardano soprattutto la valutazione a consuntivo della produzione di percolato nei lotti esauriti A, B e 2° tratto in alveo, che rappresentano la principale motivazione del presente "Progetto di rimodulazione".

Riguardo il Piano Economico-Finanziario è necessario specificare che la società Le.Se. Spa ha motivato il presente Progetto con necessità di carattere economico-finanziario, volte a contenere gli aumenti della tariffa di rifiuti urbani.

Le cause che renderebbero necessario un aumento della leva tariffaria dell'ordine di 160 €/t e hanno indotto Le.Se. Srl a presentare il presente progetto riguardano *"le incombenze legate alla Messa in sicurezza permanente del 1° tratto in alveo da cui ha preso le mosse il succitato Progetto del 2009, si sono aggiunte quelle derivanti dalla gestione post-operativa dei lotti esauriti A, B e 2° tratto in alveo, che necessitano di un adeguamento della copertura e il cui fondo per la gestione post-operativa non risulta sufficiente a garantire tale gestione per tutti i trent'anni successivi alla loro chiusura."* Si aggiunge, inoltre, la riduzione dei flussi di conferimento di rifiuti ai soli rifiuti urbani provenienti dal Consiglio di bacino Verona Sud, contenendo così della metà la capacità di trattamento dell'impianto rispetto al Progetto del 2009.

Il Piano Economico-finanziario proposto si suddivide in due fasi temporali:

- la prima riguarda la gestione dell'impianto nei 4 anni, dal 01.01.2016 al 31.12.2019, quando dovrebbe concludersi la messa in sicurezza del 1° tratto in alveo;
- la seconda comprende il periodo dall'esaurimento del volume residuo del Progetto 2009 all'utilizzo del volume aggiuntivo introdotto dal progetto in esame. Tale fase sarà interessata dai costi di adeguamento e gestione post-operativa dei vecchi lotti esauriti.

Il piano finanziario è stato costruito sulla base di un programma di conferimento di RSU secchi di seguito riassunto:

Frazione secca da raccolta differenziata e spazzamento + ingombranti	30.000,00
Travaso Comuni della Provincia di Verona	8.000,00
Sovvalli da produzione CDR AMIA	15.000,00
Totale RSU	53.000,00

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

al quale si aggiungono 23.000 t/anno di frazione organica dei RSU da biostabilizzare.

Gli investimenti da realizzare per l'intervento proposto di rimodulazione e per la realizzazione della nuova area servizi (pressa, capannone e attrezzature) è quantificato in 3.397.597,32 € (comprensivo degli oneri per la sicurezza pari a 95.064,00).

La tariffa industriale che si ottiene per lo smaltimento in discarica nel periodo dal 01.01.2016 al 31.12.2019 è di 98,74 €/t, mentre nel periodo successivo dal 01.01.2020 è di 100,72 €/t.

In conclusione, sulla base della proposta tariffaria, così elaborata, il proponente sottolinea *"il raggiungimento dello scopo principale che il Progetto di rimodulazione si era proposto: la significativa riduzione della tariffa di conferimento in discarica dei soli flussi di RSU provenienti dal Bacino, pur a fronte dei notevoli oneri introdotti dall'adeguamento della copertura e dell'integrazione del fondo per la gestione post-operativa dei vecchi lotti A, B e 2° tratto in alveo. Detta tariffa, inoltre, appare sostanzialmente costante per tutta la durata residua della discarica, comprendendo il volume aggiuntivo introdotto con il presente Progetto di rimodulazione."*

Considerazioni istruttorie - Immissione di acqua meteorica nel corpo della discarica (sonde adacquatrici) e infiltrazione controllata del concentrato.

Si richiama, innanzitutto, quanto stabilito dall'art. 29 bis comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che, nelle more dell'emanazione delle pertinenti conclusioni sulla BAT, devono essere presi a riferimento i requisiti tecnici/criteri minimi per la gestione e realizzazione delle discariche fissati dal D. Lgs. n. 36/2003.

In particolare, al punto 2.2 dell'Allegato 1 del succitato decreto, al fine di garantire l'isolamento del corpo rifiuti dalle matrici ambientali è specificato che la discarica deve soddisfare i seguenti requisiti tecnici:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- sistema di copertura superficiale finale della discarica.

Sulle caratteristiche tecniche della copertura finale delle discariche il competente Ministero dell'Ambiente si è espresso al riguardo con i pareri trasmessi con nota prot. n. 727 del 18.01.2016 e prot. n. 4576 del 23.08.2018, nei quali è evidenziato che, dalla lettura della norma, i requisiti minimi stabiliti per il pacchetto di copertura sono rappresentati dallo spessore degli orizzonti e dalle prestazioni che questi devono garantire, non evidenziando quindi motivi ostativi all'utilizzo di materiali alternativi purché siano in grado di garantire prestazioni equivalenti.

Ciò premesso, il presente progetto non prevede una modifica degli spessori agli orizzonti della copertura definitiva, ma esclusivamente l'eventuale utilizzo di rifiuti nello strato di regolarizzazione e in quello di drenaggio del biogas.

Si ritiene che tale soluzione progettuale non sia impedita dalla norma purché i rifiuti rispettino i requisiti tecnici necessari per tali orizzonti.

In analogia, non si ravvisano elementi tecnici contrari per quanto riguarda l'eliminazione del geotessile tra lo strato di regolarizzazione e quello di drenaggio del biogas, originariamente previsto nel progetto del 2009.

L'aggiunta di una geomembrana in LDPE armato a contatto con la barriera impermeabile rappresenta un elemento integrativo finalizzato al miglioramento dell'impermeabilizzazione sommitale della discarica e conseguentemente alla riduzione della produzione del percolato.

Le soluzioni sopra specificate non sono in contrasto con la normativa tecnica di settore e appaiono come delle integrazioni volte a migliorare le prestazioni del sistema barriera di copertura definitiva.

La proposta progettuale prevede la realizzazione nella copertura finale della discarica di sonde drenanti nello strato di captazione del biogas (c.d. sonde adacquatrici), consistenti nell'installazione di "serpentine", costituite da tubazioni micro fessurate in HDPE, diam 160mm, immerse nello strato drenante del biogas. Tali "serpentine", che possono raggiungere una lunghezza massima di circa 500 m, sarebbero collegate alle teste

ALLEGATO A
Direzione Commissioni Valutazioni
AL DECRETO n. 69 del 21 GIU. 2019

PFAS, di provvedere allo smaltimento degli stessi presso gli idonei impianti di trattamento termico, ovvero presso impianti di trattamento chimico – fisico di rifiuti liquidi dotati di appositi apprestamenti per l'abbattimento di questi composti."

Si ritiene che tale indirizzo vada ovviamente esteso anche al concentrato esitante da un impianto ad osmosi inversa dedicato al trattamento del percolato, come nel caso in esame, che dalle evidenze sperimentali presenta, ovviamente, un contenuto elevato di PFAS e di altri inquinanti.

Sotto il profilo tecnico, si evidenzia che la documentazione presentata non chiarisce quali potenziali effetti potrebbe avere l'infiltrazione del concentrato sui processi di degradazione biologica nel corpo della discarica e sulla conseguente produzione del biogas, nonché sull'assestamento del corpo rifiuti.

Ad ogni buon conto, si ritiene che l'infiltrazione controllata del percolato, come pure l'immissione del concentrato nel corpo di discarica sollevi non poche criticità sotto il profilo ambientale riguardanti soprattutto il mantenimento del carico inquinante nella discarica, in particolare di metalli e PFAS, rendendo di conseguenza difficile prevedere gli effetti che ciò potrebbe comportare nella fase di gestione post-operativa.

Si precisa, in proposito, che la fase di gestione successiva alla chiusura della discarica deve protrarsi fino a quando l'impianto comporta rischi per la salute e per l'ambiente (Art. 13 del D.Lgs n. 36/2003); di conseguenza, non riducendosi il carico inquinante presente nel sito, si ritiene che la manutenzione e la sorveglianza dell'impianto potrebbero protrarsi in maniera indefinita.

Ciò detto, sotto il profilo tecnico e ambientale si evidenzia, quindi, che se da un lato l'infiltrazione del percolato nel corpo di discarica consentirebbe un'accelerazione dei processi di biodegradazione e l'immissione del concentrato in discarica consentirebbe di eliminare il traffico di mezzi pesanti adibiti al trasporto di tale rifiuto a impianti terzi di smaltimento, si rileva, per contro, che tali soluzioni prospettate non forniscono adeguate garanzie circa:

- la riduzione del carico inquinante presente nel corpo della discarica nella fase post-operativa conseguente alla re-immissione di percolato e concentrato nella discarica, con particolare riferimento ai metalli pesanti e alle sostanze perfluoroalchiliche; l'assenza di una riduzione di tali inquinanti e della produzione del percolato potrebbe procrastinare "sine die" la fase di gestione post-operativa;
- il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di infiltrazione di percolato e concentrato (c. d. "sonde adacquatrici" e "pozzi radice"), in quanto vista la natura dei liquidi infiltrati potrebbero verosimilmente manifestarsi nel tempo problemi legati all'intasamento del sistema di drenaggio ed estrazione del percolato, nonché del sistema di captazione ed estrazione del biogas;
- il comportamento fisico del concentrato nel corpo rifiuti, con particolare riferimento alla cinetica del fenomeno di diffusione, al bilancio idrico nel lungo periodo, alla stabilità dell'ammasso rifiuti ed ai possibili cedimenti dello stesso;
- il comportamento chimico del concentrato nel corpo rifiuti e agli eventuali effetti sul processo di degradazione biologica e conseguente produzione di biogas.

Tutto ciò premesso, l'U.O. Ciclo dei Rifiuti si ritiene di non autorizzare la dispersione del percolato nel corpo di discarica mediante sonde adacquatrici e tanto meno l'infiltrazione del concentrato esitante dall'impianto di trattamento del percolato tramite pozzi dedicati.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

La metodologia concettuale adottata per l'analisi degli impatti del progetto sull'ambiente è coerente con il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto - Risposta), sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA).
La metodologia di analisi applicata prevede le fasi di seguito descritte:
• individuazione dei fattori di impatto derivanti dall'analisi e scomposizione del progetto;
• definizione dello stato delle differenti componenti ambientali;
• definizione dell'impatto ambientale su ogni singola componente a valle delle misure di mitigazione.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

di pozzo, munite di valvole distinte: per l'immissione di liquido irroratore e per il collegamento con la rete di aspirazione del biogas (Cfr. elaborato B2, pag. 24 e Tav 9).

Il proponente prevede l'utilizzo di tale sistema di dreni anche per l'immissione controllata del percolato nel corpo della discarica nel periodo di gestione post-operativa della discarica.

A tale riguardo, la documentazione prodotta con le interazioni volontarie, prot. n. IC-SIN/101-19/mm del 28.02.2019, presenta gli esiti di una sperimentazione effettuata su una discarica in Provincia di Grosseto (Scheda 9) nella quale, in analogia al progetto proposto, è stata prevista l'infiltrazione del percolato nel corpo di discarica. Tale esperienza, secondo la documentazione prodotta, ha consentito:

- un incremento dell'attività microbica e della produzione di biogas;
- la diminuzione della concentrazione di alcuni inquinanti sia organici che inorganici, in particolare l'azoto ammoniacale, che porta alla riduzione del carico organico totale del percolato;
- il raggiungimento più rapido della fase metanigena di degradazione dei rifiuti per effetto del conseguente incremento di umidità;
- una dinamica più rapida degli assestamenti;
- un inferiore tempo di monitoraggio dopo la chiusura della discarica dovuto alla più rapida stabilizzazione dei rifiuti.

In aggiunta, il proponente motiva tale proposta, nonché la soluzione di immissione del concentrato nella discarica per mezzo di c.d. "pozzi-radice" (cfr. elaborato B2, Par. 6.7 pag. 51 e B31 pag. 82), facendo riferimento a quanto specificato nel D.Lgs. n 36/2003 al par. 2.3 dell'All. 1 ove si specifica:

> *"Il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento al fine di garantire lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia. La concentrazione del percolato può essere autorizzata solo nel caso in cui contribuisca all'abbassamento del relativo battente idraulico; il concentrato può rimanere confinato all'interno della discarica".*

Si rileva che tale previsione di legge si riferisce alla facoltà di autorizzare nell'ambito della discarica un presidio ambientale (impianto di depurazione) funzionale al trattamento del percolato prodotto, finalizzato al rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla normativa vigente.

La norma nazionale, prevedendo l'eventualità di "confinamento" del concentrato nel corpo della discarica, tuttavia, non precisa le procedure da seguire per tale tipologia di rifiuto.

In linea generale, tale scarto, generato dal processo di trattamento del percolato, per essere riposto nel corpo di discarica dovrebbe rispettare i criteri di ammissibilità disciplinati dal DM 27.09.2010 e s.m.i., in analogia a tutte le altre tipologie di rifiuto.

L'infiltrazione controllata del percolato, come pure il "ricircolo del concentrato", secondo l'accezione del proponente, nella fase di gestione post-operativa, appare, quindi, in contrasto con i principi generali del D.Lgs. n. 36/2003 e in particolare nella parte in cui è specificato che i requisiti tecnici della discarica devono essere volti a garantire l'isolamento del corpo rifiuti dalle matrici ambientali (par. 2.2 dell'All. 1).

La proposta progettuale e la documentazione integrativa presentata, inoltre, non tengono conto della problematica relativa alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), riscontrate anche nel percolato della discarica di Legnago.

Se appare condivisibile, sotto il profilo tecnico, che il ricircolo del percolato, sulla base di esperienze consolidate, illustrate dal proponente, consenta una progressiva diminuzione del carico organico nel corpo di discarica e la riduzione di alcuni inquinanti (azoto ammoniacale), tuttavia non si hanno, ad oggi, evidenze su un comportamento analogo degli altri inquinanti, in particolare di sostanze perfluoroalchiliche e dei metalli pesanti.

Al contrario, si ritiene che re-immettendo il percolato e il concentrato nel corpo della discarica si manterrebbe di fatto immutato nel tempo il carico inquinante dei rifiuti ivi contenuti, ovverosia di tutte quelle sostanze lisciviate dalle acque meteoriche che rappresentano un potenziale rischio per il terreno, le acque superficiali e sotterranee.

A tale proposito si richiamano gli indirizzi operativi relativi al controllo e monitoraggio delle discariche di rifiuti, emanati da questa Amministrazione con nota prot. n. 477961 del 15.11.2017, segnatamente alla parte in cui è chiesto a tutti i Gestori di discariche che: "*qualora nei propri percolati sia riscontrata la presenza di*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del 21 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

allacciati alla rete/sistema di recupero esistente;
• inserimento delle sonde adacquatrici;
• realizzazione della copertura provvisoria e definitiva modificata del Progetto del 2009 per i lotti D-E-F.

Fase di esercizio straordinario

• malfunzionamenti del sistema di regimazione delle acque superficiali, relativamente alle sole parti soggette a rimodulazione;
• malfunzionamenti del sistema di drenaggio e raccolta del percolato, relativamente alle sole parti soggette a rimodulazione;
• malfunzionamenti del sistema di depurazione del percolato;
• malfunzionamenti del sistema di estrazione e recupero del biogas, relativamente alle sole parti soggette a rimodulazione;
• sversamenti accidentali di inquinanti;
• incendi/esplosioni.

Fase post-chiusura

• captazione del biogas;
• recupero energetico biogas e smaltimento biogas in torcia;
• drenaggio e trattamento del percolato;
• convogliamento ed allontanamento delle acque meteoriche, con l'inserimento dell'inghiottitoio drenante perimetrale nei lotti D-E-F;
• esecuzione delle opere di ripristino ambientale.

I fattori di impatto derivanti dalle azioni di progetto sopra indicate sono i seguenti:

• ingombro spaziale;
• immissione di inquinanti in corpi idrici superficiali;
• immissione di inquinanti nel suolo e sottosuolo;
• emissione di polveri in atmosfera;
• emissione di inquinanti in atmosfera;
• ricaduta al suolo di polveri e/o inquinanti atmosferici;
• emissione di rumore;
• consumo di risorse naturali;
• piantumazione di specie vegetali.

Contributo di ARPAV

Componente ambientale "Acque sotterranee"

Il controllo del potenziale impatto della discarica Legnago Servizi sulla qualità dell'acqua sotterranea avviene attraverso il monitoraggio della qualità della stessa effettuata attraverso una serie di piezometri collocati nell'intorno del sito.

Tale controllo viene effettuato da ARPAV dal 1999, anno di istituzione dell'Agenzia, mediante il campionamento di più di trenta pozzi.

Nell'ambito di tale attività è analizzata la qualità delle acque attraverso una serie di parametri chimici che vengono confrontati con la serie storica per vedere quale sia l'andamento nel tempo e, ove possibile, confronta i valori di tali parametri, con i pozzi posti idrogeologicamente a monte rispetto all'andamento del flusso dell'acqua.

Poiché la discarica di Legnago si trova sopra un acquifero praticamente fermo, che presenta stagionalmente dei lievi gradienti che passano da nord a sud e viceversa, il confronto monte valle risulta inefficace, a questo si aggiunge che la qualità del primo acquifero, in tale area, presenta dei valori di qualità alquanto scadenti per la presenza di un sottosuolo torboso, che evidenzia valori naturali elevati di Ferro, Manganese, Ammoniaca e talvolta anche Solfati ed Arsenico.

Più in dettaglio, si ritiene utile precisare che i piezometri di controllo intercettano l'acquifero più superficiale presente nel sottosuolo dell'area in esame. L'assetto idrogeologico locale è caratterizzato dalla presenza di una serie di acquiferi sovrapposti, tra loro separati da livelli di depositi a permeabilità bassa o estremamente bassa. Il primo acquifero è costituito da depositi sabbiosi e localmente limosi a ridotta permeabilità, ed è

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Il giudizio di impatto è stato attribuito secondo la seguente scala, distinguendo se lo stesso impatto è da considerare positivo o negativo nei confronti della componente che ne subisce gli effetti e attribuendo a ciascun livello un colore.

IMPATTO POSITIVO	IMPATTO NEGATIVO	Giudizio impatto
T+	T-	trascurabile
B+	B-	basso
M+	M-	medio
A+	A-	alto

I fattori di impatto sono stati individuati per ciascuna fase di vita della discarica (costruzione, esercizio, esercizio straordinario, post chiusura) partendo da un'analisi di dettaglio delle opere del *Progetto di rimodulazione*, secondo il seguente percorso logico:

• individuazione delle azioni di progetto, cioè delle attività necessarie alla realizzazione del progetto (fase di costruzione), alle attività operative della discarica (fase di esercizio), alla gestione delle condizioni straordinarie legate ad eventuali incidenti o emergenze (fase di esercizio straordinario) ed alla gestione post-operativa della discarica (fase di post chiusura), in grado di interferire con l'ambiente;
• individuazione dei fattori di impatto correlati alle azioni di progetto;
• costruzione delle matrici azioni di progetto/fattori di impatto.

Dall'analisi delle opere del *Progetto di rimodulazione* sono emerse, per le diverse fasi considerate, le tipologie di azioni di seguito elencate:

• ampliamento dei locali al servizio del sistema di pretrattamento e modifica del lay-out (installazione di una pressa imballatrice per la riduzione volumetrica della frazione secca);
• realizzazione del sistema di depurazione del percolato e dei relativi sistemi di rilancio del permeato e reiniezione del concentrato;
• costruzione del sistema di impermeabilizzazione, relativamente alle sole aree soggette a rimodulazione (C-D e A-F);
• modifica del sistema di regimazione delle acque superficiali del *Progetto del 2009* e inserimento dell'inghiottitoio drenante perimetrale nei lotti D-E-F);
• modifica dei pozzi del percolato del *Progetto del 2009*;
• modifica dei pozzi di estrazione del biogas del *Progetto del 2009*;
• realizzazione delle sonde adacquatrici e di nuovi pozzi di captazione del biogas, per la sole parti soggette a rimodulazione;

• trasporto dei materiali da costruzione;
• bagnatura delle piste;
• incidenti.

Fase di esercizio

• modifica del conferimento dei rifiuti presso il Sistema Integrato;
• riduzione volumetrica, con formazione di "balle di rifiuto" compattate, della frazione secca;
• coltivazione tramite "balle di rifiuto" conferite in discarica dal personale del Sistema Integrato con propri mezzi;
• copertura giornaliera dei rifiuti;
• risagomatura della discarica (lotti C-D e A-F e ribaulatura lotto E);
• captazione e depurazione del percolato;
• convogliamento ed allontanamento delle acque meteoriche;
• captazione/recupero energetico del biogas, con riferimento ai nuovi pozzi delle aree di rimodulazione

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

delimitato superiormente da depositi a prevalente granulometria limoso-argillosa. Ha uno spessore di 7-8 metri e si trova debolmente in pressione, confinato dall'unità limoso-argillosa sovrastante, che ha una potenza massima di circa 3 metri, a cui si sovrappone uno strato di alcuni decimetri di terreno vegetale sino al piano campagna. La prima falda risulta scarsamente produttiva; inoltre, come detto, il moto di circolazione della falda non è univocamente orientato, ed è caratterizzato da gradienti idraulici assai ridotti, che determinano una situazione vicina alla stagnazione delle acque sotterranee che gravitano nell'area in esame.

Ciò detto, si ricordano gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 11.05.2018 (il cui verbale risulta allegato alla nota regionale n. 293129 dell'11.07.2018), in occasione della quale è stato confermato *il permanere di una compromissione della falda, con un'attenuazione della contaminazione in alcuni piezometri.* Si è concluso, inoltre, che *i superamenti dei limiti normativi ancora registrati nell'intorno del "1° tratto in alveo", ove è stata ultimata l'asportazione dei rifiuti, permangono a causa della peculiare conformazione idrogeologica del sito, dove è presente una limitata circolazione, le cui direttrici sono influenzate dalla stagionalità e dallo specifico regime idrologico dell'area.*

Nell'ambito delle attività di ARPAV si richiamano le ultime valutazioni svolte a seguito degli esiti analitici relativi ai prelievi di acque di falda del 12-13 novembre 2018 (nota ARPAV prot. n. 118774 del 13.12.2018).

Nell'occasione sono stati effettuati campionamenti presso i seguenti piezometri: 4, 5, 6, 11, 12, 22, 28, 29, 30, B, D, H, I, L, PZ1 e PZ3.

Con riferimento al D.Lgs. 31/01 ed all'Allegato 5 – tabella 2 alla Parte Quarta – Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 è stato riscontrato un superamento dei limiti previsti per i parametri di seguito indicati:

- solfati: piezometri 5, 6, 12, 28, H, I, PZ1, PZ3;
- manganese: tutti i piezometri, ad eccezione di 29, B;
- ferro: tutti i piezometri;
- arsenico: tutti i piezometri, ad eccezione di 4, 11, 12, I;

Con riferimento al solo D.Lgs. 31/01, è stato riscontrato un superamento dei limiti previsti per i parametri di seguito indicati:

- ossidabilità Kubel: piezometri 4, 6, 12, 22, 28, H, I, L, PZ1, PZ3;
- ammoniaca: piezometri 4, 6, 11, 12, 22, B, D, H, I, L, PZ3;
- cloruri: piezometro 4:
- pH: piezometro L.

Con riferimento all'Allegato 5 – tabella 2 alla Parte Quarta – Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 è stato riscontrato un superamento dei limiti previsti per i parametri di seguito indicati:

- tricloroetilene: piezometro L.

Rispetto al precedente controllo, di cui agli esiti trasmessi con nota ARPAV n. 90866 del 27.09.2018, è stata confermata una situazione di compromissione della qualità dell'acqua di falda in un'area insistente attorno al primo tronco della discarica, pur osservando presso alcuni piezometri una tendenziale attenuazione dei fenomeni, da ritenere ricollegabile all'avanzamento delle operazioni di bonifica nella stessa sezione di discarica.
È stato confermato lo stato di degrado qualitativo delle acque presso il piezometro 4, posta in un'area non ancora interessata dalla bonifica. In particolare vi si conferma una presenza elevata di cloruri, in concentrazione stazionaria rispetto alla precedente verifica, ma ancora superiore al limite normativo. Risulta in lieve diminuzione la presenza di sodio. È stato confermato altresì superiore al limite normativo il valore dell'ossidabilità Kubel, in moderato aumento.
In relazione alle aree già fatte oggetto di bonifica, o in fase di esecuzione della stessa, si segnala in particolare:

- scadimento della qualità delle acque sotterranee presso il piezometro 22, per una presenza elevata di cloruri, in lieve diminuzione, nonché per un valore superiore alla norma del parametro ossidabilità Kubel, anch'esso in lieve diminuzione;

ALLEGATO A
DECRETO n. 69 del 22 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

- alterazione della qualità delle acque presso il piezometro 6, dove la presenza di cloruri risulta in moderato aumento, come anche il carico organico (ossidabilità Kubel), che si mantiene superiore al limite normativo;
- presso il piezometro PZ1, posto a sudest di P6, risulta in ulteriore diminuzione la componente salina (cloruri, sodio), in moderato aumento la componente organica;
- alterazione della qualità delle acque prelevate dai piezometri H, I ed L, osservando tuttavia un'attenuazione della presenza di cloruri presso PI ed PL, presenza che si mantiene invece stabile presso PH;
- carico organico (ossidabilità Kubel) superiore al limite normativo presso tutti e tre i piezometri in esame, in lieve diminuzione presso PH, stabile presso PI e PL
- presso PL si rileva inoltre un valore di pH al di fuori del range normativo di accettabilità, nonché un valore superiore al limite normativo del parametro tricloroetilene.

Qualche segnale di alterazione della qualità della prima falda si conferma, inoltre, presso il piezometro 28 per la presenza di cloruri, la cui concentrazione risulta sostanzialmente stabile; la presenza di cloruri risulta in diminuzione presso il piezometro 12.
In linea generale, si è rilevata una presenza manifestamente superiore al limite normativo dell'ossidabilità Kubel (limite di 5 mg/l di O2) nei piezometri 4, 6, 22, H, I, L; un valore superiore al limite normativo si é registrato anche presso i piezometri 12, 28, Z1 e Z3. La concentrazione di arsenico si rileva particolarmente elevata presso i piezometri 6, 22, B, I, ed é comunque superiore al limite normativo presso la maggior parte dei punti di controllo.
Si evidenzia infine che, presso alcuni piezometri (4, 6, B, D, I, L), è stata ricercata nuovamente la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Si rileva, nelle acque prelevate presso i piezometri I ed L, una presenza di tali sostanze in concentrazioni superiori ai valori di performance per le acque potabili indicati dalla Regione Veneto con DGRV n. 1590 e n. 1591 del 03/10/2017 (per i parametri PFOA+PFOS e altri PFAS nel caso di PI; per il parametro altri PFAS nel caso di PL). Una presenza di PFAS, benché inferiore a tali riferimenti normativi, é stata registrata presso i piezometri 4 e 6. Le sostanze perfluoroalchiliche PFAS sono state riscontrate in maggiori concentrazioni nei campioni di percolato prelevati, presso le cisterne di stoccaggio, in data 31.07.2018.
In ragione degli esiti del controllo sopra esposti, che confermano nel complesso un quadro di deterioramento qualitativo della prima falda attorno al primo tronco della discarica, è stata ribadita la necessità che la ditta proseguisse con solerzia le operazioni di bonifica, nonché le attività di massima e costante estrazione del percolato, soprattutto nelle aree afferenti ai piezometri sopra descritti del primo tronco di discarica, mantenendo comunque al minimo il battente di percolato nel corpo rifiuti.

Componente ambientale "Atmosfera"

Alla luce delle osservazioni sulla componente Atmosfera, con particolare riferimento a quelle pervenute dalla Provincia di Verona e alle controdeduzioni prodotte dal proponente si rappresenta quanto segue.
Si prende atto che il PMC prevede il monitoraggio mensile monte-valle sul fronte rifiuti, con metodo speditivo, dei principali traccianti degli odori (mercaptani e idrogeno solforato), oltre alla valutazione della presenza di metano esalato dalle coperture.
Come esposto dal proponente, dal 2006, tali monitoraggi mensili non hanno mai evidenziato superamenti dei limiti di rilevabilità dei succitati traccianti.
Inoltre, a inizio 2017, è stato implementato, il modello GidasAMD per la valutazione della diffusione degli odori. Trattasi di un programma che utilizza i dati misurati dalla centralina e archiviati nel database Gidas e implementa una versione semplificata del modello gaussiano stazionario WinDimula per la valutazione della diffusione degli odori. Il programma consente di effettuare calcoli in modalità automatica su un periodo di tempo predefinito o di selezionare periodi temporali a piacere per effettuare analisi storiche.
I diagrammi di output riprodotti nella media mensile, evidenziano zone con percentuali di diffusione degli odori entro l'80% del dato alla sorgente pressoché coincidenti con l'immediato intorno dell'impianto.
Nel caso il Comitato VIA dovesse giungere ad una espressione positiva in merito alla compatibilità ambientale, questa Agenzia ritiene utile valutare la formulazione di una specifica prescrizione che imponga, nel caso in fase di esercizio si rilevassero criticità in merito all'emissione di odori, un'analisi specifica in analogia a quanto adottato per altri impianti ritenuti potenzialmente impattanti per tali aspetti.

ALLEGATO A
DECRETO n. 69 del 21 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

6. fornire un quadro previsionale sul percolato oggetto della richiesta di infiltrazione controllata del concentrato nel corpo discarica nei diversi momenti storici della discarica (gestione operativa e post operativa in relazione ai livelli prestazionali del nuovo impianto di depurazione in progetto;
7. approfondire l'analisi della sostenibilità economica della realizzazione dell'impianto di depurazione per osmosi inversa (non considerato nell'elaborato B11 - Piano economico-finanziario e tariffario);
8. produrre una relazione geologica/geotecnica e valutare la sostenibilità del sovraccarico dovuto alle nuove impermeabilizzazioni e nuovi rifiuti sul fondo dei lotti (alcuni adeguati alD.Lgs. n. 36/2003 e alcuni no); valutare gli assestamenti del corpo discarica prima e dopo la realizzazione del capping definitivo, soprattutto sulle linee di colmo dove le pendenze risultano modeste, certificando che suddetti assestamenti non produrranno cambi di pendenza e che sarà sempre garantita la regimazione delle acque verso l'esterno;
9. l'angolo di abbancamento dei rifiuti pressati in balle, previsto in 60°, è ritenuto eccessivo rispetto al limite di 30° previsto dalD.Lgs. n. 36/2003;
10. motivare la scelta di posare sul capping definitivo un telo in LDPE armato, anziché un telo in HDPE ad aderenza migliorata;
11. chiarire le modalità di gestione dei rifiuti definiti "pulverulenti", la cui collocazione è prevista tra le balle di rifiuti pressati;
12. revisionare la relazione previsionale di impatto acustico considerando anche le sorgenti di rumore derivanti dal movimento terra (coltivazione rifiuti aggiuntivi e capping definitivo);
13. aggiornare lo studio di valutazione di incidenza ambientale ove gli approfondimenti richiesti dovessero variare l'area di estensione degli impatti.

Comune di Melara

Il Comune di Melara, in ragione della vicinanza del proprio territorio all'impianto in valutazione (circa 1 km), ha segnalato innanzitutto le preoccupazioni dei propri abitanti in conseguenza del previsto allungamento della vita utile dell'impianto a 14 anni e della previsione di conferimento, oltre che di rifiuti urbani di altri rifiuti speciali non pericolosi.

1. Osserva il Comune che il sito si trova in "zona vulnerabile da nitrati di origine agricola" e in zona di elevata vulnerabilità del suolo e delle acque, collocazione che non sarebbe stata adeguatamente presa in considerazione nello studio di impatto ambientale.

La discarica, inoltre, ricadrebbe all'interno di una zona "potenzialmente pericolosa in quanto in occasione di fenomeni meteorici intensi, come quelli che si verificano sempre di più in questi ultimi anni anche nell'area interessata, esiste un reale rischio di allagamenti con possibile propagazione e dispersione di rifiuti nel territorio circostante la discarica". A questo proposito, è segnalata la classificazione come «area a rischio allagamento … (Area allagata almeno una volta negli ultim i 20 anni)», nell'elaborato del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (Unione veneta bonifiche).

2. L'ampliamento della discarica contrasterebbe con le normative vigenti "*che non consentono l'approvazione di nuove volumetrie di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi, compresi gli ampliamenti delle discariche esistenti*".

3. Espone, poi, la vicinanza di nuclei abitativi collocati nel Comune di Melara e di Bergantino, a 2-3 km circa, in condizioni sottovento rispetto ai venti dominanti, prevedibilmente interessati dalle emissioni gassose dell'impianto, evidenziando quelle generate dai rifiuti speciali, oltre che dai rifiuti urbani.

La collocazione di tali nuclei sarebbe riportata in modo non veritiero nel PMC, che li colloca ad una distanza di 5-10 km dalla discarica, quando invece vi sono abitazioni che distano 2,5 km e meno di 2 km per quanto concerne le abitazioni che fiancheggiano via Eridano, come del resto riportato anche nella Sintesi non Tecnica. La presenza della discarica costituirebbe un fattore di degrado del territorio in cui è inserita, negandone la valenza agricola, e compromettendone il recupero in conseguenza dell'allungamento del tempo di vita dell'impianto.

4. Il sistema idrico superficiale e sotterraneo, esposto al rischio di diffusione degli inquinanti presenti nella discarica, sarebbe già gravato da uno scadimento qualitativo dovuto alla presenza dell'impianto e sarebbe

ALLEGATO A
DECRETO n. 69 del 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Sarà opportuno prevedere anche che il proponente, ottemperando alla suddetta prescrizione, illustri le azioni di mitigazione, eventualmente necessarie, da implementare sulla base degli esiti del monitoraggio e delle elaborazioni svolte.
Nello specifico, tale prescrizione potrà essere del tipo seguente:
Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione di progetto, vi siano segnalazioni di odori molesti, la ditta effettuerà su richiesta dell'Autorità Competente un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004. Sulla base dei risultati di tale indagine, che dovranno essere inviati anche alla Provincia e al Comune, la ditta dovrà proporre all'Autorità Competente delle soluzioni alle eventuali problematiche emerse.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Con riferimento alla valutazione di incidenza relativa all'intervento in oggetto il gruppo istruttorio ha predisposto la relazione tecnica n. 3/19 nella quale si conclude che:

"...il percorso metodologico ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Rete Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati. Le valutazioni contenute nel documento di screening di V.Inc.A. risultano condivisibili anche alla luce delle analisi fatte nel corso di tutto il percorso di valutazione di impatto ambientale e riscontrate nella documentazione di progetto, si è ben evidenziato che gli impatti non siano tali da generare impatti negativi significativi, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e per le specie all'interno dell'area di analisi rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto proposto, la prosecuzione dell'attività non è tale da modificare l'idoneità dei luoghi verso le specie di interesse comunitario segnalate."

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In merito alle osservazioni, pervenute ai sensi degli art. 24 e 25 del D.Lgs. n. 152/2006 nella versione previgente al D.Lgs. 104/17, elencate nelle premesse amministrative e pubblicate sul sito web regionale, si evidenziano i seguenti approfondimenti:

Provincia di Verona

La Provincia di Verona ha inviato il parere favorevole, espresso dal Dirigente ing. Carlo Poli con determinazione n. 724 del 23/02/2017, con le motivazioni di cui al verbale n. 10 del Comitato Tecnico provinciale per la VIA.

Il suddetto parere favorevole è subordinato all'approfondimento positivo di 13 criticità evidenziate, qui sinteticamente riportate:

1. chiarire se la nuova edificazione in ampliamento della quale capannone, destinata ad ospitare le attività di stoccaggio provvisorio dei rifiuti pressati, sarà posta in depressione con trattamento dell'aria estratte;
2. fornire un quadro sintetico dei diversi procedimenti e delle tipologie di rifiuti ritirati e della tipologia della discarica in relazione all'art. 15 del Piano regionale rifiuti, e tenere conto delle misure di mitigazione compensazione previste nel rapporto ambientale del suddetto Piano;
3. revisionare lo studio riguardante la matrice atmosfera, con l'adozione di un modello matematico di dispersione e ricaduta al suolo delle immissioni, partendo dai valori di emissioni determinati con analisi ambientali in sito e tenendo conto dei dati meteorologici;
4. fornire una valutazione dello stato chimico dello Scolo Val di Zona, con dati bibliografici o con indagini apposite, nonché una valutazione, in relazione al carico di inquinanti attesi nello scarico dei reflui depurati, sul mantenimento nel tempo dell'attuale stato chimico ed ecologico e sulla qualità delle acque del corpo superficiale ante e post operam; valutare la possibilità di uno scarico dei reflui del nuovo impianto di depurazione nel Canalbianco, dotato di una maggiore portata;
5. fornire l'analisi statistica, suddivisa per lotti, dei dati che hanno portato alla definizione dei valori analitici di dimensionamento del nuovo impianto di depurazione;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del - 2 LUG. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

ulteriormente peggiorato dall'iniezione nella discarica del "concentrato" esitato dall'impianto di depurazione previsto dal nuovo progetto.

Lo Studio di Impatto Ambientale, ritenuto non adeguatamente supportato da indagini geognostiche aggiornate, non sarebbe neppure correttamente rappresentativo dell'andamento della falda acquifera più superficiale, il cui deflusso reale sarebbe in direzione sud ovest verso nord-est, diversamente da quanto prospettato dal proponente. Ciò contraddirebbe l'impostazione di controllo assegnata ai piezometri.

5. Il taglio delle essenze arboree adiacente al perimetro esterno sud dei lotti A e B sarebbe dovuto all'essiccazione determinata dall'inquinamento a livello delle radici, in conseguenza della mancanza di tenuta del fondo dei suddetti lotti.

5. VALUTAZIONI FINALI

Premesso quanto illustrato nell'analisi dei quadri dello studio di impatto ambientale e in ragione delle valutazioni ivi espresse, il Comitato Tecnico Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti il rappresentante della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, il Dott. Alessandro Manera e la Dott.ssa Roberta Tedeschi, Componenti esterni del Comitato), esprime all'unanimità

Parere favorevole

in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento esaminato, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

1) Non sia effettuata la dispersione del percolato nel corpo di discarica mediante sonde adacquatrici e neanche l'infiltrazione del concentrato esitante dall'impianto di trattamento del percolato tramite pozzi dedicati;
2) Non siano realizzati, nella parte della discarica in ampliamento, pozzi di raccolta del percolato che attraversino il sistema di impermeabilizzazione superiore del sottostante corpo rifiuti;
3) I rifiuti non siano depositati in discarica confezionati in balle;
4) Siano verificate le pendenze dei lotti della discarica attuale;
5) Siano aggiornate e completate le tavole grafiche del progetto, con l'indicazione dei valori e delle quote dello stato di fatto e dello stato di progetto;
6) Siano chiarite le spese generali e gli utili di impresa ai fini della definizione della tariffa;
7) Tutto il rifiuto conferito in discarica dovrà essere stato preventivamente trattato, qualora non siano rispettate le condizioni previste dall'art. 7, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 36/2003, secondo le indicazioni specificate nella nota regionale prot. n. 83765 del 26.02.2014;
8) Sia valutato l'eventuale aggiornamento e implementazione della rete piezometrica per il monitoraggio della falda;
9) L'ottemperanza delle condizioni ambientali 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8) sia verificata, previo aggiornamento degli elaborati progettuali, prima dell'inizio dei lavori, da parte dell'U.O. Ciclo dei Rifiuti e dall'ARPAV, con oneri a carico del gestore.
10) L'U.O. Ciclo dei Rifiuti, unitamente alle Province di Verona e di Rovigo e ai Comuni di Bergantino e Legnago, verificherà la rimodulazione finale della tariffa. La tariffa per il conferimento dei rifiuti, a consuntivo, sarà verificata ogni anno da parte della Regione
11) Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto nella definitiva configurazione di progetto, vi siano segnalazioni di odori molesti, la ditta effettuerà su richiesta dell'Autorità Competente un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 69 del 21 GIU. 2019

Sulla base dei risultati di tale indagine, che dovranno essere inviati anche alle Province e ai Comuni, la ditta dovrà proporre all'Autorità Competente delle soluzioni alle eventuali problematiche emerse;

12) Sia istituita una commissione tecnica formata da due esperti, nominati uno dal Comune di Bergantino e uno dal Comune di Legnago, per la vigilanza sulla discarica, i cui costi di funzionamento siano computati all'interno della tariffa;

13) La summenzionata Commissione tecnica verificherà l'eventuale necessità di effettuare un'indagine geoelettrica non invasiva mediante appositi stendimenti sulla sommità della discarica, al fine di verificare la tenuta del fondo della stessa e l'eventuale presenza di percolato;

14) Siano riconosciute e ridefinite le competenze e gli adeguamenti del contributo ambientale previsti per il Comune di Bergantino;

15) Il proponente presenti, entro 6 mesi, un progetto/programma di allontanamento dei rifiuti presenti nel sito compreso tra la discarica Ceca e la strada di accesso alla discarica Torretta, e, qualora la caratterizzazione li identifichi compatibili, lo smaltimento dei medesimi presso la discarica di Torretta.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 398029)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 205 del 19 giugno 2019

OPCM 3906/2010 - Eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 - DGRV 6/2017. DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). CUP H44C08000030001. Soggetto Attuatore: Direzione Difesa del Suolo - Approvazione quadro economico al 31/05/2019 di E.45.298.908,85. Impegno di spesa di E.2.250.000,00.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il quadro economico aggiornato del progetto in oggetto specificato ed impegna le somme necessarie per l'avvio/completamento delle attivita' previste nel medesimo progetto, a seguito delle assegnazioni di competenza e cassa dispose con D.G.R. n.782 del 11/06/2019 sul capitolo di spesa n.101149.

Il Direttore

PREMESSO:

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. sono state dettate le disposizioni concernenti il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010 e le norme per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo;

Dato Atto che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella L. 12 luglio 2012, n. 100 l'attività Commissariale è cessata in data 30 novembre 2012;

Dato Atto altresì che con O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 2.2.2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

Visto il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 208/2015, con cui la durata della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OCDPC n. 43/2013, era stata prorogata fino al 31.12.2016;

Vista la nota Dipartimentale prot. n. DPC/CD66091 del 29/11/2016, poi ribadita con prot. n. DPC/CG68097, con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha fornito indicazioni per il definitivo subentro della Regione nelle attività in argomento;

Vista la DGR n. 6/2017 con la quale sono state definite le modalità operative per il passaggio al regime ordinario delle attività ai sensi della citata nota Dipartimentale del 29/11/2016, ed in particolare è individuato il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" quale Coordinatore nei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile di Roma;

Dato atto delle note del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 123126 del 27/03/2017 e n. 144358 dell'11/04/2017, con le quali è stata inoltrata al Capo Dipartimento di Protezione Civile la relazione analitica dello stato di attuazione di cui alla O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013 nonché la proposta di Piano ai fini dell'approvazione Dipartimentale;

Viste le seguenti note Dipartimentali:

- nota prot. n. RIA/0031048 del 08/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato l'approvazione del sopracitato Piano per la somma di € 30.538.466,93;
- nota prot. n. RIA/0035743 del 26/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha espresso il nulla osta al trasferimento sul bilancio regionale delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5458, che alla data del 21/06/2017 (come comunicato al Dipartimento con nota n. 230124 del 12/06/2017) è stato aggiornato a € 128.972.766,32, così ripartiti:

a. € 11.075.219,10 per le attività/interventi riferiti agli Enti locali, di cui alle OO.CC. n. 5-10/2012, DGR 2595/2013, DGR 2813/2014, DGR 693/2015, DGR 1708/2015 e DGR 6/2017;
b. € 44.516.818,57 per le opere idrauliche di competenza delle U.O. del Genio Civile, di cui alle OO.CC. n. 5-12-18-25/2011 e DGR 2595/2013, 1921/2013, 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e DGR 6/2017;
c. € 73.380.728,65 per le opere di mitigazione del Rischio ed un'opera idraulica di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, di cui alle OO.CC. n. 7-8-13-14-15/2012 e DGR 2813/2014, 1861/2015 e DGR 6/2017 di competenza della Direzione del Suolo;

Dato atto che con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017 è stato trasferito al bilancio della Regione Veneto, capitolo di entrata n. 101103, l'importo aggiornato delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5458 per la somma complessiva di € 128.972.766,32 , accertato in entrata al n. 1988 in data 06/09/2017 disposto con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 10 in data 04/09/2017, a valere sul capitolo di entrata 101103 *"Assegnazioni di fondi dal Soggetto responsabile OCDPC 43/2013 per il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)".*

DATO ATTO che il progetto in oggetto specificato rientra tra gli interventi avviati con l'OPCM 3906/2010 e finanziato, tra l'altro, con la medesima Ordinanza per € 19.500.000,00, come di seguito specificato;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 316 del 19/12/2016 con il quale è stata approvata la terza perizia di assestamento finale dei lavori in argomento nell'importo complessivo di € 45.700.000,00;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 26/01/2017 n. 25 con il quale è stato approvato il certificato di collaudo dei lavori in oggetto specificati, redatto in data 28/12/2016, nell'importo complessivo di € 19.953.127,75;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 13/09/2018 n. 307 con il quale è stato approvato il quadro economico aggiornato delle spese da sostenere per l'esecuzione dei lavori in parola, pari ad € 42.798.908,85;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 14/11/2018 n. 405 con il quale è stato approvato il quadro economico aggiornato al 31/10/2018 delle spese da sostenere per l'esecuzione dei lavori in parola, pari ad € 43.048.908,85;

CONSIDERATO che nel corso del 2019 la Provincia di Vicenza (Autorità Espropriante) ha emesso le ultime determinazioni di liquidazione del saldo delle indennità di esproprio, a seguito anche delle valutazioni della competente Commissione Provinciale Espropri, evidenziando che tali indennizzi dovranno essere liquidati in tempi celeri e nei termini previsti dal DPR 327/2001, pena il pagamento degli interessi per ritardato pagamento;

CONSIDERATO che nel 2019 dovranno essere avviati anche gli interventi di completamento programmati nell'ambito del progetto in argomento, sulla base di specifici Protocolli d'intesa sottoscritti, aventi quali soggetti attuatori in Comune di Caldogno ed il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra esposto il quadro economico aggiornato al 31/05/2019 del progetto in parola risulta il seguente:

		Quadro economico di variante n.3	
A	**LAVORI AGGIUDICATI**		
A1	Totale lavori [categoria LL.PP. OG08]		€ 18.921.506,34
	A1a - 1°Lotto	€ 10.001.118,64	
	A1b - 2°Lotto	€ 8.920.387,70	
A2	Oneri sicurezza		€ 865.997,27
	A2a - 1°Lotto	€ 457.761,70	
	A2b - 2°Lotto	€ 408.235,57	
			€ 19.787.503,61
A3	Progettazione esecutiva e CSP esecutiva		€ 165.624,14
A	**IMPORTO LAVORI**		**€ 19.953.127,75**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B1	Allacciamento a pubblici servizi		€ 104.574,00
B2	Adeguamento dei sottoservizi esistenti:		
	B2a - rete SNAM DN100mm	€ 243.000,00	
	B2b - rete SNAM DN500mm	€ 50.000,00	

	B2c - rete ENEL	€ 22.473,14	
	B2d - TERNA	€ 15.000,00	
	Totale B2:		€ 330.473,14
B3	Valutazione preliminare del rischio bellico, bonifica bellica		€ 1.750,00
B4	Monitoraggio area rifiuti (compresa installazione nuovi piezometri)		€ 17.728,30
B5	Archeologia		
	B5a - assistenza archeologica agli scavi e indagini	€ 47.696,72	
	B5b - contributo alla pubblicazione e divulgazione dei rinvenimenti archeologici	€ 40.000,00	
	B5c - assistenza archeologica agli scavi e indagini Case Canale 1° e 2° fase	€ 79.800,00	
	Totale B5:		€ 167.496,72
B6	Spese tecniche		
	B6a: progettazione definitiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, piano particellare di esproprio, indagini, rilievi e direzione lavori	€ 963.654,00	
	B6b: indagine geognostica mediante tomografie elettriche	€ 54.000,00	
	B6c: indagini ambientali area deposito rifiuti	€ 98.080,00	
	B6d: verifica e validazione	€ 18.800,00	
	B6e: progettazione DL e CSE variante n.1	€ 39.900,00	
	B6g: progettazione DL e CSE variante n.3	€ 36.900,00	
	B6h: progettazione DL e CSE lavori complementari	€ 18.500,00	
	Totale B6:		€ 1.229.834,00
B7	Supporto specialistico all'espletamento delle attività del RUP		€ 291.114,52
B8	Consulenze all'espletamento delle attività del RUP :		
	B8a - Consulente Geotecnica	€ 10.000,00	
	B8b - Consulente c.a. e idraulica	€ 20.000,00	
	Totale B8:		€ 30.000,00
B9	Indagini ed analisi di laboratorio		
	B9a - in corso d'opera	€ 40.000,00	
	B9b - per collaudo	€ 30.000,00	
	Totale B9:		€ 70.000,00
B10	Incentivi in conformità di legge Art.92 D.Lgs.163/2006 - Regolamento Regione Veneto n.4/2002 (RUP, collaudo, ecc.) [0.51% di A a base d'asta]		€ 127.000,00
B11	Espropri, occupazioni, servitù di allagamento , indennizzi vari, comprensivi di spese tecniche, notarili e arrotondamenti, spese di registrazione, volturazione e trascrizione, rimborso spese Provincia di Vicenza, ecc...		€ 16.02.3.532,85
B12	Spese per pubblicità per avvisi di gara e procedura espropriativa		€ 50.000,00
B13	Spese per commissione di gara		€ 5.000,00
B14	IVA al 22% (su A, B1, B2,B3, B4, B5a e B9)		€ 4.515.576,98
B15	INARCASSA al 4% e IVA al 22% su B6 e B8		€ 338.643,38
B16	Lavori complementari al lordo di IVA al 22%		€ 125.001,20
B17	Imprevisti ed arrotondamenti al lordo di IVA al 22%		€ 142.680,01
B18	Lavori di completamento da eseguirsi mediante Protocollo d'intesa con il Comune di Caldogno (1° e 2° stralcio)		€ 1.750.000,00
B19	Misure di portata per implementazione modello di gestione del sistema Brenta - Bacchiglione (IVA ed oneri compresi)		€ 25.376,00
B20	Lavori di completamento e gestione dell'impianto irriguo nell'area del bacino di laminazione da eseguirsi mediante Protocollo d'intesa con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta		€ 500.000,00
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**		**€ 25.345.781,10**
C	**TOTALE COMPLESSIVO (A+B)**		**€ 45.298.908,85**

CONSIDERATO che alla spesa suddetta di € 45.298.908,85 si fa fronte con le seguenti risorse:

Provvedimento di impegno	**Importo complessivo impegnato €**	**Capitolo di spesa**	**Importo impegnato nel capitolo del bilancio regionale €**
Ddr. Nr. 8 del 08/09/2009	859.914,10	101149	859.914,10
Ddr. Nr. 107 del 30/07/2010	9.415,41	101149	9.415,41
Ddr. Nr. 272 del 18/11/2010	4.000,00	101149	4.000,00
Ddr. Nr. 310 del 28/09/2011	905.640,65	101149	545.761,13
		101268	165.308,73
		101000	194.570,79
Ddr. Nr. 438 del 20/11/2012	1.900.000,00	101268	872.754,83
		101000	1.027.245,17
Ddr. Nr. 577 del 31/12/2012	24.684,00	101268	11.338,46
		101000	13.345,54
Ddr. Nr. 124 del 24/05/2013	23.000,00	101268	10.564,93
		101000	12.435,07
Ddr. Nr. 262 del 02/09/2013	5.000.000,00	101268	2.296.723,22
		101000	2.703.276,78
Ddr. Nr. 747 del 27/12/2013	2.135,00	101268	980,70
		101000	1.154,30
Ddr. Nr. 89 del 29/04/2014	€ 10.000.000,00	100041	2.373.000,00
		100041	127.000,00
		100791	4.500.000,00
		101268	1.148.361,61
		101268	229.672,32
		101000	1.351.638,39
		101000	270.327,68
Ddr. Nr. 445 del 02/12/2014	€ 58.190,00	100041	58.190,00
Ddr. 341/2015	1.861.929,69	102491	763.398,50
		102491	91.868,93
		102490	898.531,19
		102490	108.131,07
Ddr. Nr. 399 del 09/04/2017	€ 66.967,43	103427	66.967,43
Ddr. Nr. 492 del 15/12/2017	€ 1.977.648,75	101149	650.000,00
		103427	1.327.648,75
Ddr. Nr. 132 del 27/04/2018	1.073.001,47	103427	1.073.001,47
Gestione Commissariale OPCM 3906/2010	17.032.382,35	Contabilità speciale commissariale	
Ddr. Nr. 307 del 13/09/2018	2.000.000,00	101149	2.000.000,00
Ddr. Nr. 405 del 14/11/2018	250.000,00	101149	250.000,00
Da assumere con il presente provvedimento	**2.250.000,00**	**101149**	
Sommano	**45.298.908,85**		

CONSIDERATO che la somma complessiva da impegnare di € 2.250.000,00 risulta necessaria per le seguenti attività:

voce B11 del QE - Espropriazioni ed indennizzi vari

La competente Autorità Espropriante (Provincia di Vicenza) ha trasmesso l'ultimo aggiornamento dei saldi degli espropri da liquidare, per una maggiore spesa di **€ 1.000.000,00** rispetto a quanto definito nel maggio 2018, ciò anche a seguito delle recenti determinazioni della Commissione Provinciale Espropri.

Al fine di accelerare le procedure di liquidazione delle indennità di esproprio, alla luce delle numerose Ditte interessate, in data 03/10/2013 è stata sottoscritta con il Comune di Caldogno una convenzione (approvata con decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 02/09/2013 m. 262) con la quale il Comune liquida in nome e per conto della Regione dette indennità, sulla base degli ordini di pagamento trasmessi dalla Direzione Difesa del Suolo e previo versamenti del corrispettivo da liquidare.

voce B18 del QE - Lavori di completamento da eseguirsi mediante Protocollo d'intesa con il Comune di Caldogno (1° e 2° stralcio)

Con DGRV in data 20/11/007 n. 3668 la Giunta regionale ha disposto che nell'ambito del progetto generale di realizzazione del bacino di laminazione sul Torrente Timonchio fosse prevista anche l'esecuzione di una serie di opere complementari a favore del Comune di Caldogno, che riguardavano sia la sistemazione delle rete idraulica secondaria o comunale interferente con il realizzando bacino di laminazione, sia la viabilità comunale interessata dal passaggio dei mezzi per la realizzazione dello stesso bacino, sia opere di miglioramento ambientale delle aree a ridosso dell'invaso.

Con successiva DGRV del 05/07/2011 n. 989 la Giunta regionale ha demandato al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo l'attuazione di tutte le attività afferenti alla realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno, ivi comprese pertanto anche le opere complementari.

A lavori del bacino ultimati e collaudati si è pertanto ritenuto di poter definire nel dettaglio con il Comune di Caldogno le opere complementari e da realizzare, anche in più stralci funzionali.

Con decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 15/12/2017 n. 492 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto ed il Comune di Caldogno per l'esecuzione dei lavori di completamento suddetti, aventi quale soggetto attuatore lo stesso Comune; tale Protocollo d'intesa è stato formalmente sottoscritto in data 19/04/2018.

Con il citato decreto n. 492/2017 è stata altresì impegnata la somma complessiva di € 1.000.000,00 a favore del Comune di Caldogno per l'avvio dei lavori di 1° stralcio funzionale, previsti per l'esercizio 2018 nel menzionato Protocollo d'intesa.

Sulla base di quanto previsto nel citato Protocollo nel 2019 possono essere avviati i lavori di 2° stralcio (a completamento degli impegni assunti dalla Regione), aventi quali soggetto attuatore sempre il Comune di Caldogno e per un importo complessivo di € 750.000,00, la cui erogazione avverrà con le modalità già stabilite nel menzionato Protocollo.

voce B20 del QE - Lavori di completamento e gestione dell'impianto irriguo nell'area del bacino di laminazione da eseguirsi mediante Protocollo d'intesa con il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta

Nell'ambito delle migliorie offerte in sede di gara con il sistema dell'appalto integrato e offerta economicamente vantaggiosa l'appaltatore aveva proposto la realizzazione di un impianto di irrigazione pluvirriguo a servizio dell'area ricadente all'interno del bacino di laminazione successivamente perfezionato in sede di stesura di progetto esecutivo;

Con nota n. prot. 539392 del 10.12.2013 il Responsabile del Procedimento, Ing. Tiziano Pinato, comunicava al Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta (per brevità denominato anche Consorzio APV) le lavorazioni riguardanti la rete irrigua ricadente all'interno del bacino di laminazione che il progetto esecutivo proposto dall'Appaltatore conteneva, chiedendo nel contempo la disponibilità da parte di APV alla presa in gestione dell'impianto in pressione.

Con nota n. prot. 17940 del 23.12.2013 il Consorzio APV si rendeva disponibile ad accettare la gestione dell'opera irrigua e a compartecipare con suggerimenti tecnici alla progettazione;

In data 27.07.2015 con nota n. prot. 11468 il Presidente del Consorzio APV presenta formale richiesta di estensione dell'area irrigua di 60-70 Ha nella zona sud esterna al bacino, in quanto la realizzazione dell'opera di invaso in parola aveva ridotto la capacità di irrigare i fondi nella parte sottostante allo stesso bacino, come evidenziato nell'allegata relazione tecnica prodotta dal Consorzio APV;

Con decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 12/06/2018 n. 184 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto ed il Consorzio Alta Pianura Veneta per la gestione decennale dell'impianto irriguo sopra citato, nonché per la realizzazione del completamento dello stesso impianto nelle aree in fregio al bacino di laminazione; tale convenzione è stata formalmente sottoscritta in data 04/07/2018.

Il costo complessivo delle attività affidate al Consorzio APV è di € 500.000,00, la cui erogazione è disciplinata dalla convenzione sottoscritta in data 04/07/2018.

Sulla base di quanto disposto dalla citata convenzione tutte le attività affidate al Consorzio dovranno essere attivate entro il 2019.

PRESO ATTO che con deliberazione n. 782 del 10.06.2019, la Giunta regionale ha disposto la reiscrizione in c/avanzo, sul capitolo di spesa n. 101149 "*Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza*", delle risorse finanziarie necessarie a dare copertura all'impegno di spesa relativamente alle voci del Q.E. sopra riportate.

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 2.250.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 1743/2007, riscossa con reversale n. 7449/2007 di € 8.499.683,81 a valere sul capitolo di entrata 100368 "*Trasferimenti dal comune di Caldogno per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza*".

CONSIDERATO quindi di poter procedere ora all'impegno della somma complessiva di € 2.250.000,00 a valere sulle risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 101149 "*Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza"*, nel bilancio pluriennale 2019-2021, come di seguito specificato:

- € 1.000.000,00 per le attività di cui alla voce B11 del QE a favore del Comune di Caldogno - anagrafica n. 00036465 - e che secondo il cronoprogramma di esigibilità la spesa è da imputarsi nel seguente modo:
  - € 1.000.000,00 nell' esercizio 2019

- € 750.000,00 per le attività di cui alla voce B18 del QE a favore del Comune di Caldogno - anagrafica n. 00036465 - e che secondo il cronoprogramma di esigibilità la spesa è da imputarsi nel seguente modo:
  - € 675.000,00 nell' esercizio 2019
  - € 75.000,00 nell' esercizio 2020, con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato

- € 500.000,00 per le attività di cui alla voce B20 del QE a favore del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - anagrafica n. 00141571 - e che secondo il cronoprogramma di esigibilità la spesa è da imputarsi nel seguente modo:
  - € 250.000,00 nell' esercizio 2019
  - € 250.000,00 nell' esercizio 2020 con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato

DATO ATTO che il capitolo su cui viene disposto l'impegno di spesa è costituito da risorse aventi destinazione vincolata;

CONSIDERATO che l'importo di € 1.750.000,00 a favore del Comune di Caldogno si configura come "debito non commerciale".

CONSIDERATO che l'importo di € 500.000,00 a favore del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta si configura come "debito non commerciale".

PRESO ATTO che:

- la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
- tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;
- che le obbligazioni di cui si dispone l'impegno sono perfezionate e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 50/2016;
VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 118/2011 e s.m.i;
VISTO il D.Lgs 33/2013 - art. 23;
VISTA la legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il "Bilancio di previsione 2019-2021";
VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
VISTA la Legge Regionale 07.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare il quadro economico del progetto in argomento, aggiornato al 31/05/2019, nell'importo complessivo di € 45.298.908,85 come in premessa specificato.
3. Di impegnare e liquidare la somma di € 1.000.000,00 sul capitolo 101149 "*Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza"* a favore del Comune di Caldogno - anagrafica n. 00036465 - art. 035 - PdC 2.02.03.06.001 "manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi" - per le attività di cui al punto B11 del QE approvato - debito non commerciale - con esigibilità 2019.
4. Di impegnare la somma di € 750.000,00 sul capitolo 101149 "*Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza"* a favore del Comune di Caldogno - anagrafica n. 00036465 - art. 035- PdC 2.02.03.06.001

"manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi" - per le attività di cui al punto B18 del QE approvato - debito non commerciale, nell' annualità del bilancio regionale come di seguito specificato:

- € 675.000,00 esercizio finanziario 2019,
- € 75.000,00 esercizio finanziario 2020, con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

5. Di impegnare la somma di € 500.000,00 sul capitolo 101149 "*Interventi per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza"* a favore del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - anagrafica n. 00141571 - art. 035- PdC 2.02.03.06.001 "manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi" - per le attività di cui al punto B20 del QE approvato - debito non commerciale nell' annualità del bilancio regionale come di seguito specificato:

   - € 250.000,00 esercizio finanziario 2019,
   - € 250.000,00 esercizio finanziario 2020, con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

6. Di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 2.250.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 1743/2007, riscossa con reversale n. 7449/2007 di € 8.499.683,81 a valere sul capitolo di entrata 100368 "*Trasferimenti dal comune di Caldogno per la sicurezza idraulica nell'area metropolitana di Vicenza"*.
7. Le liquidazioni di spesa a favore dei beneficiari sopra indicati saranno effettuate dalla Direzione Difesa del Suolo, sulla base di quanto disposto dal Protocollo d'intesa e dalla Convenzione all'uopo sottoscritti e richiamati in premessa.
8. Di dare atto che il bene oggetto del presente provvedimento non è un bene demaniale regionale, ed in fase di liquidazione per la compilazione COEP nel campo descrittivo sarà riportata la seguente frase "ID 135705 bacini di laminazione" - BENE DEMANIALE NO.
9. Di attestare che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate, che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti.
10. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
11. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi del DEFR da monitorare e che il codice SFERE da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.01 "Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico".
12. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
13. Di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011.
14. Di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.
15. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.
16. Di pubblicare il presente provvedimento - integralmente - nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 398515)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 99 del 09 luglio 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Megliadino San Vitale (PD) e attribuzione delle deleghe alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Megliadino San Vitale (PD) ha comunicato di non possedere più i requisiti per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004. Pertanto con il seguente provvedimento si revoca la delega al Comune di Megliadino San Vitale (PD) e si assegna la competenza alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la lettera del Comune di Megliadino San Vitale (PD) del 4 luglio 2019 prot. n. 3958, acquisita agli atti della Regione in data 4 luglio 2019, prot. regionale n. 294321, con la quale il Responsabile Area Tecnica comunica che il Comune di Megliadino San Vitale non è più in possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VERIFICATO che il Comune di Megliadino San Vitale (PD) è stato inserito in detto elenco con decreto n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

CONSIDERATA ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti da parte del Comune di Megliadino San Vitale (PD) e di delegare conseguentemente la Provincia di Padova allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 da parte del Comune di Megliadino San Vitale (PD) e, conseguentemente, di revocare al Comune di Megliadino San Vitale (PD) le competenze in argomento;
2. di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la delega all'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica indicate al punto 1) per il Comune di Megliadino San Vitale (PD);
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Megliadino San Vitale (PD), alla Provincia di Padova e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
6. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Salvina Sist

(Codice interno: 398516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 100 del 09 luglio 2019

Osservatorio Regionale per il Paesaggio L.R. 11/2004 art. 45 septies. Programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2019, come previsto dalla DGR 502/2019 Attività n. 5 "Raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto". Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei contributi agli Osservatori locali per il paesaggio.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
La DGR 502/2019 prevede l'assegnazione di un contributo per la raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto, da parte degli Osservatori locali per il paesaggio. Sono pervenuti 7 progetti, sui quali ha espresso parere il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, nella seduta del 18/6/2019. Con il presente provvedimento, si prende atto del citato parere e viene approvata la graduatoria di merito, ai fini dell'attribuzione del contributo, che avverrà con la sottoscrizione del previsto Accordo di Collaborazione tra la Regione e gli Enti capofila degli Osservatori locali.

Il Direttore

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2019, n. 502, con la quale è stato approvato il Programma delle attività formative e divulgative, per l'anno 2019, dell'Osservatorio regionale per il paesaggio;

VISTO l'Allegato A alla DGR 502/2019, che prevede delle attività rivolte agli Osservatori locali per il paesaggio, ed in particolare la raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto (Attività n. 5), attraverso un contributo pari a € 5.000,00, da assegnare a 4 progetti (importo massimo totale di rimborso spese € 20.000,00), da realizzare entro il 30 novembre 2019;

VISTA la nota n. 170270 del 30 aprile 2019, con la quale si invitano gli Enti capofila di tutti gli osservatori locali per il paesaggio a presentare un progetto per la raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto, finalizzato alla realizzazione di un *"Archivio regionale per il paesaggio"*.

VISTI i progetti pervenuti in risposta alla sopra citata nota:

1. Osservatorio locale per il paesaggio delle Dolomiti (Ente capofila: Comune di Cortina d'Ampezzo - BL)
   "Proposta progetto 2019 - Osservatorio Locale del Paesaggio delle Dolomiti";
2. Osservatorio locale per il paesaggio delle Colline dell'Alta Marca (Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo - TV)
   "Raccolta e digitalizzazione documentazione paesaggistica sulle Colline dell'Alta Marca, per la realizzazione di un documento multimediale da installare presso il nuovo - Museo del Paesaggio con laboratorio multimediale nell'opificio di Villa Cedri a Valdobbiadene";
3. Osservatorio locale per il paesaggio del Montello-Piave (Ente capofila: Consorzio del "Bosco Montello")
   "Progetto di riqualificazione dell'ex sedime ferroviario Montebelluna-Nervesa";
4. Osservatorio locale per il paesaggio delle Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano (Ente capofila: Comune di Valeggio sul Mincio - VR);
   "Progetto di raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto";
5. Osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po (Ente capofila: Comune di Porto Viro - RO)
   "Proposta progettuale dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio del Delta del Po";
6. Osservatorio locale per il paesaggio della Bonifica del Veneto Orientale (Ente capofila: Comune di Eraclea - VE)
   "La digitalizzazione del patrimonio archivistico della Bonifica del Veneto Orientale come fonte per la storia del paesaggio";
7. Osservatorio locale per il paesaggio della Pianura Veronese (Ente capofila: Consorzio di Bonifica della Pianura Veronese)
   "Progetto per dare identità all'Ecomuseo del Bussè e delle Valli di Ronco e Tomba";

VISTO il verbale del Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, seduta del 18 giugno 2019, con il quale sono stati fissati i criteri di valutazione dei progetti ed è stato espresso un parere di merito su ognuno dei 7 progetti presentati, con le seguenti votazioni:

N.	OSSERVATORIO LOCALE	PUNTEGGIO	VALUTAZIONI
1	Bonifica del Veneto Orientale *Ente capofila: Comune di Eraclea (VE)*	8/12	ammesso
2	Delta del Po *Ente capofila: Comune di Porto Viro (RO)*	7/12	ammesso
3	Dolomiti *Ente capofila: Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)*	6/12	ammesso
4	Colline dell'Alta Marca *Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo (TV)*	5/12	ammesso
5	Pianura Veronese *Ente capofila: Consorzio di Bonifica della Pianura Veronese*	4/12	ammesso
6	Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano *Ente capofila: Comune di Valeggio sul Mincio (VR)*	3/12	ammesso
7	Montello-Piave *Ente capofila: Consorzio del "Bosco Montello"*	1/12	non ammesso

CONSIDERATO che, dal sopra citato parere del Comitato, tutti i progetti sono risultati meritevoli di approvazione, con la sola esclusione del n. 3, presentato dal Consorzio del "Bosco Montello".

RITENUTO di condividere il parere espresso dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, riunito in data 18 giugno 2019;

CONSIDERATA la necessità di approvare la graduatoria di merito dei progetti presentati, al fine di individuare i 4 migliori progetti, con possibilità di scorrimento della graduatoria, qualora uno o più enti capofila dovessero rinunciare al contributo regionale, non perfezionando la procedura di assegnazione, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione tra la Regione e gli Enti capofila, come previsto dalla DGR 502/2019;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTI gli art. 45 septies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 *"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"* che istituisce l'Osservatorio regionale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 133 del Codice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2017, n. 352 *"Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133, D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies L.R. 11/2004). Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento."*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2019, n. 502 *"Approvazione programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2019 dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, art. 45 septies della L.R. 11/2004."*;

VISTO il parere espresso dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, riunito in data 18 giugno 2019;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la seguente graduatoria:

N.	OSSERVATORIO LOCALE	PUNTEGGIO	VALUTAZIONI
1	Bonifica del Veneto Orientale *Ente capofila: Comune di Eraclea (VE)*	8/12	ammesso
2	Delta del Po *Ente capofila: Comune di Porto Viro (RO)*	7/12	ammesso
3	Dolomiti *Ente capofila: Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)*	6/12	ammesso
4	Colline dell'Alta Marca *Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo (TV)*	5/12	ammesso
5	Pianura Veronese *Ente capofila: Consorzio di Bonifica della Pianura Veronese*	4/12	ammesso

6	Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano *Ente capofila: Comune di Valeggio sul Mincio (VR)*	3/12	ammesso
7	Montello-Piave *Ente capofila: Consorzio del "Bosco Montello"*	1/12	non ammesso

3. di ammettere al contributo regionale, a titolo di rimborso spese, pari a € 5.000,00 i primi 4 progetti di cui al precedente punto 2;
4. di perfezionare l'attribuzione del contributo attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione tra la Regione e gli Enti capofila, come previsto dalla DGR 502/2019;
5. di prevedere la possibilità di scorrimento della graduatoria, qualora uno o più enti capofila dovessero rinunciare al contributo regionale, non perfezionando la procedura di assegnazione, attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione di cui al predente punto 4;
6. di comunicare agli Enti capofila degli Osservatori locali per il paesaggio interessati l'esito della selezione;
7. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Salvina Sist

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 397770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 78 del 02 luglio 2019

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di una serie di attraversamenti su struture esistenti , nell'ambito dei lavori di posa in opera e servizio di manutenzione di impianti a fibra ottica in Comune di Seren del Grappa, località varie, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua T. Stizzon, Valle di Pont, Affluente di sinistra della Valle di Pont, Valle di Nareon, Valle di Foss, Val Carbonaia, Rio della Monega, Affluente dx Rio S. Siro, Rio S.Siro, Val del Vecchio, Torrente Biotis, Val del Zir, Rio senza nome, Torrente Val Cauca, Rio S. Zenone (pratica n. C/1423). Ditta OPEN FIBER SPA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Parere nei riguardi idraulici n.381120 emesso dalla U.O. forestale Est sede di Belluno in data 20/09/18; - la determinazione conclusiva positiva della Conferenza di Servizi in data 4.12.2018; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3918 in data 19.07.2019 .

Il Direttore

VISTO il Parere nei riguardi idraulici n.381120 emesso dalla U.O. forestale Est sede di Belluno in data 20/09/18, rilasciato nell'ambito della Conferenza di Servizi del SUAP: 09320630966 - 13082018-1300 dall'Unità Organizzativa Forestale Est di Belluno relativa alla realizzazione e il mantenimento di una serie di attraversamenti su struture esistenti , nell'ambito dei lavori di posa in opera e servizio di manutenzione di impianti a fibra ottica in Comune di Seren del Grappa, località varie, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua T. Stizzon, Valle di Pont, Affluente di sinistra della Valle di Pont, Valle di Nareon, Valle di Foss, Val Carbonaia, Rio della Monega, Affluente dx Rio S. Siro, Rio S.Siro, Val del Vecchio, Torrente Biotis, Val del Zir, Rio senza nome, Torrente Val Cauca, Rio S. Zenone;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 35362 in data 28.01.2019;

VISTO il disciplinare, in data 19.07.2019, iscritto al n. 3918 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

CONSIDERATO che la ditta OPEN FIBER SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta OPEN FIBER SPA (Cod. Fiscale - Partita IVA 09320630966) la realizzazione ed il mantenimento di una serie di attraversamenti su struture esistenti , nell'ambito dei lavori di posa in opera e servizio di manutenzione di impianti a fibra ottica in Comune di Seren del Grappa, località varie, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua T. Stizzon, Valle di Pont, Affluente di sinistra della Valle di Pont, Valle di Nareon, Valle di Foss, Val Carbonaia, Rio della Monega, Affluente dx Rio S. Siro, Rio S.Siro, Val del Vecchio, Torrente Biotis, Val del Zir, Rio senza nome, Torrente Val Cauca, Rio S. Zenone;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.07.2019 iscritto al n. di rep. 3918, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 3199,84.- (tremilacentonovantanove/84.-) a valere per l'anno 2019;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 397771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 79 del 02 luglio 2019

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con cavidotto nell'ambito dei lavori di posa di impianti in fibra ottica, in località zona industriale Paludi (BL), in Comune di ALPAGO, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Val Cantuna (pratica n. C/1458). Domanda della ditta ADAL - NETWORK SRL in data 05.03.2019.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 05.03.2019 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3919 in data 19.06.2019 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 05.03.2019, con la quale il SUAP 9110 Alpago ha chiesto la concessione nei riguardi idraulici per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con un cavidotto nell'ambito dei lavori di posa di impianti in fibra ottica, in località zona industriale Paludi (BL), in Comune di ALPAGO, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Val Cantuna, per conto della ditta ADAL NETWORK SRL;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante linee elettriche, tubazioni, cavidotti senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 161323 in data 23.04.2019;

VISTO il disciplinare, in data 19.06.2019, iscritto al n. 3919 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta ADAL - NETWORK SRL (Cod. Fiscale 01102320254 - Partita IVA 01102320254) la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con cavidotto nell'ambito dei lavori di posa di impianti in fibra ottica, in località zona industriale Paludi (BL), in Comune di ALPAGO, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Torrente Val Cantuna;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.06.2019 iscritto al n. di rep. 3919, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 213,34.- (duecentotredici/34.-) a valere per l'anno 2019;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 397871)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 229 del 21 giugno 2019

Affidamento alla Ditta OCMA Srl del servizio di manutenzione ordinaria sulle apparecchiature di sollevamento, installate presso l'impianto idrovoro di Chiavegoni Loreo (RO), con contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.562,00 (IVA inclusa). Capitolo di spesa n. 103378 L.R. 39/2001. Periodo 2019-2020. CIG ZFA28EB20A.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria sulle apparecchiature di sollevamento, (carroponte Ocma 5 ton. e carroponte Donati 3.2 3.2 ton.) installate presso l'impianto idrovoro di Chiavegoni Loreo (RO) e si impegna la spesa di Euro 2.562,00 (IVA inclusa) sul bilancio regionale per l'esecuzione del medesimo servizio. Periodo 2019-2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Offerta prot. n. 199137 del 22/05/2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- è stato istituito il capitolo di bilancio 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali Geni Civili e Servizi Forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" di competenza della Direzione Operativa, per le spese di funzionamento delle sedi dei Geni Civili e Servizi Forestali, tra le quali la manutenzione ordinaria delle apparecchiature di sollevamento;

- la Direzione Operativa, con nota n. 200945 del 23/05/2019, ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Rovigo per l'anno 2019, la somma di Euro 37.400,00, a valersi sul capitolo 103378, per l'esecuzione di interventi di manutenzione nella sede di Rovigo, Viale della Pace, 1/d e presso i caselli/magazzini idraulici ubicati nella provincia;

- L'Unita Organizzativa Genio Civile di Rovigo, ha la necessità di affidare la manutenzione di due apparecchiature di sollevamento installate presso l'impianto idrovoro di Chiavegoni - Loreo (RO):

- Carroponte Ocma 5 ton.
- Carroponte Donati 3.2 + 3.2 ton.

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 1 comma 450 della L, 296/2006 e ss.mm. non ricorre l'obbligo di ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per acquisti di beni e servizi di importo inferiore a 5.000,00 Euro;

VISTA l'offerta nr. 199 -19 M prot. 199137 del 22/05/2019, presentata dalla Ditta OCMA, relativa ai controlli trimestrali e alla manutenzione ordinaria annuale da effettuare sulle nostre apparecchiature di sollevamento (Carroponte OCMA e Carroponte Donati), gli interventi trimestrali previsti sono 6 per il 2019 e 8 per il 2020, al costo di € 150,00 cadauno per un importo di € 2.100,00 + 462,00 Iva, per un totale di € 2.562,00;

RITENUTO che il prezzo sia confacente e congruo il servizio viene affidato alla suddetta ditta con la clausola di rescissione, come disposto dall'art. 1 comma 3 del D.L 95/2012 nel caso divenisse operativa una convenzione Consip per gli stessi servizi;

VISTO l'art. 36, comma 2, lett. a) del D.L.gs 50/2016, dispone che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a euro 40.000,00, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

RITENUTO di provvedere all'impegno della spesa della somma complessiva di € 2.562,00 (IVA compresa), necessaria per realizzazione dei lavori in oggetto a valere sui fondi disponibili sul capitolo 103378 " spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali" art. 14 "Manutenzione ordinaria e riparazione" Piano dei conti U. 1.03.02.09.004 (manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari) che presenta la necessaria disponibilità, così suddivisa in base alla previsione di spesa annua:

- Euro 1.098,00 per l'esercizio 2019;
- Euro 1.464,00 per l'esercizio 2020;

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

PRESO ATTO che le verifiche dei requisiti, effettuate ai sensi dell'art. 80 del D.L.gs 50/2016, hanno avuto tutte esito positivo e riscontrata la regolarità contributiva del fornitore, come risulta dal DURC agli atti d'ufficio;

VISTO CHE a norma dell'art. 1 comma 533 della L. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) l'utilizzo dei fondi economali può essere richiesto solo per far fronte a spese di cassa;

VISTA la L.R. 21.12.2018 n. 45 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021" e la D.G.R. n. 67 del 20.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii;

VISTA la L.R. 54/2012 e s.m. e i;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e s.m. e i;

VISTA la DGR n. 1475 del 18/09/2017 - allegati A e B;

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare alla OCMA Srl con sede legale a (omissis) anagrafica n. 00076322, i controlli di manutenzione ordinaria su due apparecchiature di sollevamento, come da offerta presentata in data 22/05/2019 prot. 199137, per un importo di € 2.562,00 (IVA inclusa) CIG ZFA28EB20A;

3. di impegnare a favore del beneficiario di cui al suindicato punto 2 (anagrafica 00076322) la spesa di € 2.562,00 (IVA compresa), sul capitolo 103378, articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", Codice piano dei conti U.1.03.02.09.004 (manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari) che presenta sufficiente disponibilità, così suddivisa in base alla previsione di spesa annua:

   - Euro 1.098,00 per l'esercizio 2019
   - Euro 1.464,00 per l'esercizio 2020;

4. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata, è qualificabile come "debito commerciale", non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 ed è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze: per Euro 1.098,00 nell'esercizio 2019 ed Euro 1.464,00 nell'esercizio 2020;

5. di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D.L.gs n. 50/2016, il Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo quale responsabile unico del procedimento;

6. di attestare che è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D.Lgs n. 1118/2011;

8. di provvedere a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 comma 7, del Dlgs n. 118/2011;

9. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

10. che il servizio in oggetto viene affidato con la clausola di rescissione, come disposto dall'art. 1 comma 3 del D.L 95/2012 nel caso divenisse operativa una convenzione Consip per gli stessi servizi

11. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per il visto di monitoraggio ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;

13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 397772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 230 del 01 luglio 2019

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 1/F dx fiume Adige, lato a fiume, st. 0-75 di Ha 18.87.59 in Comune di Badia Polesine (RO). - Pratica AD_SF00040. Concessionario: Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia - BADIA POLESINE (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 27.02.2019 dall'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 18.01.2019; Verbale di aggiudicazione in data 14.03.2019 a seguito di pubblico avviso; Disciplinare n. 4995 del 21.06.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 28.02.2019 con la quale l'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia (omissis) ha chiesto la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 1/F dx fiume Adige, lato a fiume, st. 0-75 di Ha 18.87.59 in Comune di Badia Polesine (RO).;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 18.01.2019;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 14 del 08.02.2019 sono pervenute n. 12 richieste di partecipazione di cui n. 10 come giovane imprenditore agricolo;

VISTO che in data 14.03.2019 alle ore 14,45 si è proceduto all'aggiudicazione mediante sorteggio pubblico al 1° estratto e quindi all'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia (omissis) della concessione descritta in oggetto;

VISTO il verbale di aggiudicazione in data 14.03.2019;

VISTO che in data 21.06.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

CONSIDERATO che l'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 21.06.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede all'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia (omissis) la Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 1/F dx fiume Adige, lato a fiume, st. 0-75 di Ha 18.87.59 in Comune di Badia Polesine (RO)., con le modalità stabilite nel disciplinare del 21.06.2019 iscritto al n. 4995 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 591,95 (cinquecentonovantuno/95) come previsto all'art. 10 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione. .
5. Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 591,95, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00161739), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
7. Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.
8. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
9. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 397773)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 279 del 02 luglio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione attraversamento ciclopedonale del T. Chiampo nell'ambito del completamento del percorso posto lungo il torrente medesimo, nell'omonimo comune e finalizzato a raggiungere il sito denominato la Pieve. Ditta: COMUNE DI CHIAMPO Pratica n° 18_19407.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per realizzazione attraversamento ciclopedonale del T. Chiampo nell'ambito del completamento del percorso posto lungo il torrente medesimo, nell'omonimo comune e finalizzato a raggiungere il sito denominato la Pieve a favore di COMUNE DI CHIAMPO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 29.11.2018 n° 488140 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 25 del 25.02.2019.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 29.11.2018 pervenuta il 29.11.2018 - prot. n° 488140, la ditta COMUNE DI CHIAMPO C.F./Partita Iva 00292910247 (Codice Anagrafica 00069194) ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione attraversamento ciclopedonale del T. Chiampo nell'ambito del completamento del percorso posto lungo il torrente medesimo, nell'omonimo comune e finalizzato a raggiungere il sito denominato la Pieve;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.02.2019 con voto n° 25;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - al COMUNE DI CHIAMPO, con sede a CHIAMPO in Piazza G. Zanella n. 42 - C.F./Partita Iva 00292910247 (Codice Anagrafica 00069194) è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione attraversamento ciclopedonale del T. Chiampo nell'ambito del completamento del percorso posto lungo il torrente medesimo, nell'omonimo comune e finalizzato a

raggiungere il sito denominato la Pieve;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 02.07.2019 Rep. n° 164, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 106.66 (centosei/66) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 9 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 10 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397774)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 280 del 02 luglio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00610 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1631/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di VICENZA a favore della ditta GRIGOLATO OSCAR EUGENIO Istanza della ditta in data 04.04.2008 prot. n. 4516/28 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 04.04.2008 della ditta GRIGOLATO OSCAR EUGENIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VICENZA mod. medi 0.00610 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00610 pari a l/sec. 0.61;

VISTO il disciplinare n. 107 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GRIGOLATO OSCAR EUGENIO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00610 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.05.2019 n 107 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 281 del 02 luglio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.15000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1355/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta MURARO MIRKO Istanza della ditta in data 20.07.2001 prot. n. 6844 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 20.07.2001 della ditta MURARO MIRKO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.15000 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.15000 pari a l/sec. 15.00;

VISTO il disciplinare n. 156 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 19.06.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MURARO MIRKO (C.F. n. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località di "OMISSIS", mod. medi 0.15000 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.06.2019 n. 156 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397776)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 282 del 02 luglio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1638/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta CAROLLO UMBERTO Istanza della ditta in data 31.12.2007 prot. n. 731181 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 31.12.2007 della ditta CAROLLO UMBERTO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.02000 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.02000 pari a l/sec. 2.00;

VISTO il disciplinare n. 113 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAROLLO UMBERTO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località di "OMISSIS", mod. medi 0.02000 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.05.2019 n 113 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397777)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 283 del 02 luglio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione permanente del suolo ad uso residenziale, superficie mq 950 circa, su sponda sx F. Brenta in loc. Via Benacchi in comune di San Nazario. Ditta: VIERO ALESSANDRO Pratica n° 17_19182.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione permanente del suolo ad uso residenziale, superficie mq 950 circa, su sponda sx F. Brenta in loc. Via Benacchi in comune di San Nazario a favore di VIERO ALESSANDRO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 26.07.2018 n° 313331 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 173 del 19.11.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 25.07.2018, pervenuta il 26.07.2018 - prot. n° 313331, la ditta VIERO ALESSANDRO nato a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>> ha chiesto la concessione idraulica per occupazione permanente del suolo ad uso residenziale, superficie mq 950 circa, su sponda sx F. Brenta in loc. Via Benacchi in comune di San Nazario;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.11.2018 con voto n° 173;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta VIERO ALESSANDRO nato a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>> è rilasciata la concessione idraulica per occupazione permanente del suolo ad uso residenziale, superficie mq 950 circa, su sponda sx F. Brenta in loc. Via Benacchi in comune di San Nazario;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 27.06.2019 Rep. n° 163, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 476.81 (quattrocentosettantasei/81) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397873)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 284 del 03 luglio 2019

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" Subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Isacchina Superiore in comune di Nove (VI) per moduli medi 28 e massimi 32, salto utile 1,75 m con potenza nominale media di 48,07 kW ad uso idroelettrico, precedentemente assentita alla ditta AHURA S.n.c. - Ditta richiedente: CDB Ingegneria S.r.l., P.IVA 04736350267. Pratica G.C. n. 380/BR, Codice conv. GSE n. TO100822, Codice POD IT001E33569947 - BT.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. 1775/1933 D.G.R. 1628/2015 Con il presente atto, si accoglie l'istanza di subentro della ditta CDB Ingegneria S.r.l. per la concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Isacchina Superiore in comune di Nove (VI) per moduli medi 28 e massimi 32, salto utile 1,75 m con potenza nominale media 48,07 kW ad uso idroelettrico. Istanza 12.4.2019 (prot. n. 153785 del 16.4.2019) della ditta CDB Ingegneria S.r.l. di Montebelluna (TV).

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione in data 22.3.2006 n. 110, con il quale venne concesso alla ditta AHURA S.n.c. di Nove (VI), di derivare acqua dalla roggia Isacchina Superiore in comune di Nove (VI) per moduli medi 28 e massimi 32, salto utile 1,75 m con potenza nominale media 48,07 kW ad uso idroelettrico.

VISTA l'istanza del 12.4.2019 (prot. n. 153785 del 16.4.2019) della ditta CDB Ingegneria S.r.l. di Montebelluna (TV) che ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato.

VISTA l'attestazione di capacità finanziaria del 10.6.2019 (prot. n. 237782 del 11.6.2019) relativa alla ditta CDB Ingegneria S.r.l. di Montebelluna (TV).

VERIFICATO gli atti trasmessi e considerato che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n.112/1998, la L.R. n. 11/2001;

VISTO l'art.18 della L.R. 7.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 3.4.2006, n.152;

VISTA la D.G.R.V. 1628/2015.

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della ditta CDB Ingegneria S.r.l. - P.IVA 04736350267 con sede in via E. Bongioanni, 44/A di Montebelluna (TV), la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare acqua dalla Isacchina Superiore in comune di Nove (VI) per moduli medi 28 e massimi 32, salto utile 1,75 m con potenza nominale media 48,07 kW ad uso idroelettrico, assentita precedentemente alla ditta AHURA S.n.c. di Nove (VI) con Decreto di concessione in data 22.3.2006 n. 110.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta CDB Ingegneria S.r.l. - P.IVA 04736350267, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 28.2.2006 n. 2 di repertorio e verso il pagamento, del canone annuo pari ad € 1444,15 (Euro millequattrocentoquarantaquattro/15) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2019 da adeguarsi per le annualità successive.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677.

ART. 6 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della presente.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 397782)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 60 del 21 giugno 2019

Adesione alla Convenzione Consip Gas Naturale per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest.CIG derivato Z7B28ED376.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'adesione alla convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l.. Ordinativi nn.4338947 e 4459843 del 2018. Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete p.a. "della Consip.

Il Direttore

PREMESSO che l'Unità Organizzativa Forestale Ovest ha aderito nel corso del 2018 alla convenzione gas naturale - ed.10 - lotto n. 3 tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., con l'emissione di due ordinativi nn 4338947 e 4459843 aventi diverse decorrenze di fornitura;

PREMESSO che sulla base di tali ordinativi erano state attivate le forniture di gas naturale per i periodi rispettivamente 01/8/2018-31/07/2019, 01/9/2018-31/8/2019 (ordinativo n.4338947 per le due utenze ivi indicate) , 01/12/2018-30/11/2019 (ordinativo n.4459843 per le tre utenze ivi indicate);

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario procedere all'attivazione di un nuovo ordinativo di fornitura, comprensivo di tutte le utenze pertinenti a questa U.O. già indicate nei precedenti suddetti due ordinativi di questa U.O. Forestale Ovest, per un consumo stimato di circa 10.100 Smc;

VISTO il contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 L. 07 agosto 2012, n. 135, con particolare riguardo alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1, comma 455, della L. 296 del 27.12.2006;

DATO ATTO che la convenzione ad oggi attiva dal 24/01/2019 per il Veneto, è quella di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ed. 11 - lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A., C.F. 05359681003, e Soenergy S.r.l., C.F. 01565370382, ai sensi dell'art. 26, L. 488 del 23.12.1999 e s.m.i e dell'art. 58, L. 388 del 23.12.2000;

PRESO ATTO che i singoli contratti di fornitura, attuati dalla convenzione ad oggi attiva e stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, hanno durata di 12 mesi a partire dalla data di attivazione della fornitura;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta da Consip S.p.A. in riferimento alla convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, risulta compatibile con le esigenze dell' U.O.Forestale Ovest;

VISTA la L. 488/1999, art. 26;

VISTA la L. 388/2000, art. 58;

VISTO il D.L. 95/2012;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la D.G.R. n. 2401/2012, Allegato A);

VISTA la D.G.R. n.67 del 29/01/2019 Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021

VISTA la convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ed. 11 - lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l, ai sensi dell'art. 26, L. 488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art. 58, L. 388 del 23/12/2000;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ed. 11 - lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., ai sensi dell'art. 26, L. 488/1999 e s.m.i, e dell'art. 58, L. 388/2000 per le utenze di questa U.O. indicate nei due precedenti ordinativi ;

3. di attivare la fornitura di gas naturale e servizi connessi per la durata di 12 mesi per le due utenze indicate nel precedente ordinativo n.433947/2018 dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest, rispettivamente con decorrenza 01.8.2019 e 01.9.2019;

4. di attivare la fornitura di gas naturale e servizi connessi per la durata di 12 mesi per le tre utenze indicate nel precedente ordinativo n.4459843/2018 dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest, con decorrenza 01.12.2019

5. di emettere per quanto sopra l'Ordine diretto di acquisto a favore di Soenergy s.r.l. sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete p.a." della Consip s.p.a. (Convenzione Gas Naturale 11;condizioni Generali;Guida alla Convenzione;Capitolato Tecnico;Corrispettivi);

6. di dare atto che la presente spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 397778)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 38 del 01 luglio 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 2. Settima integrazione al Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad integrare il decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana n. 1 del 7 gennaio 2019, e ss.mm.ii. con le quali è stata sinora caratterizzata una volumetria complessiva di 178.235 mc di terre e rocce da scavo. La presente settima integrazione, della quale il Concessionario ha fornito la caratterizzazione derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo, risulta essere di volumetria pari ad ulteriori 30.000 mc, aggiuntivi a quelli sinora caratterizzati e per le quali viene chiesta l'autorizzazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, n. 1 del 7 gennaio 2019, per le motivazioni in esso riportate che qui si intendono richiamate espressamente, è stato approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - Revisione n. 02, del Lotto 1 tratta C, dal km 9+756 al km 23+600, per la sola parte del materiale già caratterizzato, trasmesso dal Concessionario con nota prot. SPV-4377-18-GDA-svi del 07.08.2018, acquisito agli atti prot. reg.le n. 332556 del 08.08.2018, con le integrazioni di cui alla nota del 07.12.2018, composto dagli elaborati elencati in premessa, per un volume totale stimato pari a 2.045.423 mc, così ripartiti:

- A) da indirizzare a destini esterni (art. 186 del D.Lgs 152/2006): 1.755.056 mc già caratterizzati:

	Volumi in banco (mc)		
Deposito Definitivo	**REV. 2**	**indagato**	**da indagare**
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	348 065	0
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardin/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	347 296	50 000
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	83 603	60 000
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montecchio M. VI)	247 000	247 000	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	250 000	150 000
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montecchio M. VI)	70 000	70 000	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0
Cava Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	15 000	15 000	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	242 422
Cava Casoni Girardini (SarcedoVI)	150 000	60 000	90 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	5 159	140 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montecchio Maggiore	100 509	20 509	80 000
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	41 515	40 000
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	38 000	30 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	12 605	55 000
1.13 DD Novoledo (Villaverla VI)	10 724	724	10 000
Totale	**2 702 478**	**1 755 056**	**947 422**

B) da utilizzare in situ (art 185, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 152/2006): 290.367 mc già caratterizzati:

Progetto definitivo	mc indagato	mc da indagare
Totale 460.367	290.367	170.000

la parte di piano oggetto della richiesta di approvazione in argomento riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dallo scavo della "galleria Malo", per le quali, al momento della redazione del piano e della precedente istanza, parte della volumetria da scavare non era ancora stata caratterizzata a causa delle particolari condizioni di operatività nei luoghi (galleria scavata in roccia);

l'autorizzazione di cui al sopracitato Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019, è stata successivamente integrata per l'ulteriore parte di materiale caratterizzato derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo come segue:

- con DDR n. 10 del 20.02.2019 (prima integrazione) per una volumetria pari a 30.000 mc;
- con DDR n 16 dell'11.03.2019 (seconda integrazione) per una volumetria pari a 28.235 mc;
- con DDR n. 18 del 19.03.2019 (terza integrazione) per una volumetria pari a 15.000 mc;
- con DDR n 26 dell'11.04.2019 (quarta integrazione) per una volumetria pari a 30.000 mc;
- con DDR n 32 del 13.05.2019 (quinta integrazione) per una volumetria pari a 30.000 mc;
- con DDR n 36 del 18.06.2019 (sesta integrazione) per una volumetria pari a 45.000 mc;

che corrispondono complessivamente a 178.235 mc. di materiale caratterizzato ed autorizzato.

VISTO la DGR n. 2424/2008 con la quale la Giunta Regionale ha fornito indicazioni circa le procedure operative da adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006);

la successiva DGR n. 1886/2012 con la quale sono state fornite nuove disposizioni operative e procedurali per la gestione e l'utilizzo dei materiali di scavo prodotti dai lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

la DGR n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

la nota SPV-1819-19-GDA-svi, acquisita agli atti con prot. reg.le n. 276190 del 26.06.2019, con cui il Concessionario ha chiesto l'autorizzazione al deposito definitivo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 14+650 e la pk 14+600 - canna NORD, tra la pk 14+630 e la pk 14+580 - canna SUD, tra la pk 14+600 e la pk 14+550 - canna NORD e tra la pk 14+580 e la pk 14+530 - canna SUD, allegando copia dei rapporti di prova n. 19LA03201 e 19LA03234 attestanti il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tab. 1 Colonna A allegato V Parte IV;

PRESO ATTO che dalla medesima nota del Concessionario si evince:

1. l'indicazione esatta della volumetria in banco oggetto dell'istanza, pari a 30.000 mc;
2. i rapporti di prova attestanti il rispetto dei limiti di idoneità per la destinazione definitiva (almeno uno ogni 15.000 mc);
3. l'indicazione del sito di destinazione definitiva: Cava Vianelle (Marano Vicentino e Thiene - VI);
4. il riassunto delle volumetrie movimentate in rapporto al volume in banco da indagare;

CONSIDERATO CHE il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento risulta essere correttamente caratterizzato come da "Piano di Monitoraggio Ambientale" approvato;

il deposito di recapito definitivo è stato individuato tra i siti già indicati e approvati nel sopra richiamato Decreto n.1/2019, che ha approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - Revisione n. 02;

il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume non caratterizzato di 947.422 mc, indicato nel citato Decreto n. 1/2019, già decurtato di 178.235 mc con i sopra menzionati Decreti, per un totale di 769.187 mc ancora da caratterizzare;

con il deposito definitivo dei suddetti 30.000 mc, i volumi in banco ancora da indagare e da indirizzare a destini esterni ammontano pertanto a 739.187 mc;

la situazione dei depositi definitivi, a seguito della presente istanza è riportata nella seguente tabella

Deposito Definitivo	REV. 2	indagato		Da indagare residuo
		Approvato con Piano Terre	Comunicazioni	
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	348 065	0	0
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardin/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	347 296	0	50 000
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	83 603	0	60 000
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montecchio M. VI)	247 000	247 000	0	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	250 000	118 235	31 765
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montecchio M. VI)	70 000	70 000	0	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0	0
Cava Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	15 000	15 000	0	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	0	242 422
Cava Casoni Girardini (SarcedoVI)	150 000	60 000	90 000	0
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	5 159	0	140 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montecchio Maggiore	100 509	20 509	0	80 000
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	41 515	0	40 000
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	38 000	0	30 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	12 605	0	55 000
1.13 DD Novoledo (Villaverla VI)	10 724	724	0	10 000
Totali	**2 702 478**	**1 755 056**	**208 235**	**739 187**
	Tot indagato		**1 963 291**	

RITENUTO che sussistono i presupposti per poter autorizzare il conferimento delle terre e rocce da scavo in argomento a deposito definitivo;

decreta

1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, con le prescrizioni di cui al DDR n. 1/2019, citato in premessa cui si rimanda, il deposito definitivo del materiale derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 14+650 e la pk 14+600 - canna NORD, tra la pk 14+630 e la pk 14+580 - canna SUD, tra la pk 14+600 e la pk 14+550 - canna NORD e tra la pk 14+580 e la pk 14+530 - canna SUD per una volumetria totale in banco di 30.000 mc, presso la destinazione definitiva individuata nel "Piano generale delle terre e rocce da scavo" (nella fattispecie Cava Vianelle, Marano Vicentino e Thiene - VI), quale settima integrazione al suddetto DDR 1/2019, con la seguente ulteriore prescrizione:

   - il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume di 769.187 mc, indicato nel citato Decreto n. 36/2019, non caratterizzato;

3. di disporre che la Direzione Lavori proceda a verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n.1886/2012;
4. di trasmettere al Concessionario copia del presente Decreto per quanto di competenza, con particolare riferimento agli obblighi per il Concessionario stesso e per il Direttore Lavori come disposto dalle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

(Codice interno: 397768)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 94 del 04 giugno 2019

Assegnazione contributi straodinari al Comune di Valbrenta (VI) isituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare i contributi straordinari a favore del Comune istituito a seguito del procedimento di fusione al fine di concorrere alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento della Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016, sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione, demandando ad apposito atto del Direttore responsabile della Direzione Enti Locali, l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo, nei limiti di stanziamento di Bilancio.

VISTO che con legge regionale n. 3 del 24 gennaio 2019, pubblicata nel BUR n. 9 del 29.01.2019, è stato istituito il nuovo Comune di Valbrenta mediante fusione dei Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario e Campolongo sul Brenta della Provincia di Vicenza.

VISTO che il Comune di Valbrenta (VI), ha trasmesso, in esito alla richiesta inoltrata con nota regionale prot. n. 109725 del 18.03.2019, la lettera prot. n. 1395 del 01.04.2019, integrata dalla nota prot. n. 3495 del 25.05.2019, con la quale vengono comunicati i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti, risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario e Campolongo sul Brenta e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione.

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016 e sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Valbrenta, di assegnare i contributi straordinari al Comune istituito a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	**Numero Comuni Quota Importo**	**Popolazione nuovo Comune Quota Importo**	**Spesa corrente Quota Importo**	**Contributo base**	**Contributo base decurtato 30%**	**Contributo base decurtato del 50%**	**Totale contributi**
VALBRENTA (VI) N° comuni: 4 Popolazione: ab. 5.101 Spesa corrente: € 3.739.765,61	€ 200.000,00	€ 50.000,00 Limite massimo	€ 50.000,00 quota fissa € 18.698,83	€ 318.698,83	€ 223.089,18	€ 159.349,42	**€ 701.137,43**

RITENUTO, alla luce delle direttive di bilancio 2019 e dell'entrata a regime dal 01.01.2016 della contabilità economica-patrimoniale, giusto D.Lgs. n. 118/2011, congruo e più rispettoso delle procedure contabili, nonché della formale richiesta avanzata dall'Ente beneficiario, liquidare l'importo complessivo, determinato secondo i criteri della succitata DGR n. 81/2016, spettante al Comune di Valbrenta, in un'unica soluzione.

RITENUTO quindi che sussistano i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione dei contributi straordinari a favore del Comune di Valbrenta, istituito a seguito di procedimento di fusione, per l'importo complessivo di € 701.137,43.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 3 del 24.01.19;

VISTI gli artt. 56 e 57 del Dlgs n. 118/2011;

VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B;

VISTA la DGR. n. 81 del 02.02.2016;

VISTE le LL.RR. n. 44 del 14 dicembre 2018 e n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la DGR. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la nota regionale prot. n. 109725 del 18.03.2019;

VISTE le lettere del Comune di Valbrenta (VI) prot. n. 1395 del 01.04.2019 e prot. n. 3495 del 25.05.2019, agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Valbrenta (VI), istituito con LR n. 3/2019, a seguito di procedimento di fusione tra i Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario e Campolongo sul Brenta, i contributi straordinari per la fusione di Comuni, per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di € 701.137,43;
2. di impegnare e liquidare a favore del Comune di Valbrenta (anagrafica 00171689) a titolo di contributi straordinari, la spesa di € 701.137,43 al capitolo 101742 denominato "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di Comuni - Art. 10 c.1 bis-L.R. n. 18/2012" del bilancio di previsione 2019/21, esercizio 2019 - Piano dei Conti Finanziario: art. 002 - Codice voce U.1.04.01.02.003;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nonché esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'impegno che si dispone con il presente atto rientra nell'obiettivo DEFR 2019/2021, codice 18.01.02;
7. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di comunicare al Comune di Valbrenta, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 397769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 95 del 04 giugno 2019

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Borgo Valbelluna (BL) isituito a seguito del procediemnto di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare i contributi straordinari a favore del Comune istituito a seguito del procedimento di fusione al fine di concorrere alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento della Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016, sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione, demandando ad apposito atto del Direttore responsabile della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo, nei limiti di stanziamento di Bilancio.

VISTO che con legge regionale n. 1 del 24 gennaio 2019, pubblicata nel BUR n. 9 del 29.01.2019, è stato istituito il nuovo Comune di Borgo Valbelluna mediante fusione dei Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana, della Provincia di Belluno.

VISTO che il Comune di Borgo Valbelluna (BL), ha trasmesso, in esito alla richiesta inoltrata con nota regionale prot. n. 109740 del 18.03.2019, la lettera prot. n. 4511 del 27.03.2019, integrata dalla nota prot. n. 9300 del 29.05.2019, con la quale vengono comunicati i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti, risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione.

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016 e sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Borgo Valbelluna, di assegnare i contributi straordinari al Comune istituito a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	**Numero Comuni Quota Importo**	**Popolazione nuovo Comune Quota Importo**	**Spesa corrente Quota Importo**	**Contributo base**	**Contributo base decurtato 30%**	**Contributo base decurtato del 50%**	**Totale contributi**
BORGO VALBELLUNA (BL) N° comuni: 3 Popolazione: ab. 13.699 Spesa corrente: € 8.525.587,12	€ 150.000,00	€ 50.000,00 Limite massimo	€ 50.000,00 quota fissa € 42.627,94	€ 292.627,94	€ 204.839,56	€ 146.313,97	**€ 643.781,47**

RITENUTO, alla luce delle direttive di bilancio 2019 e dell'entrata a regime dal 01.01.2016 della contabilità economica-patrimoniale, giusto D.Lgs. n. 118/2011, congruo e più rispettoso delle procedure contabili, nonché della formale richiesta avanzata dall'Ente beneficiario, liquidare l'importo complessivo, determinato secondo i criteri della succitata DGR n. 81/2016, spettante al Comune di Borgo Valbelluna, in un'unica soluzione.

RITENUTO quindi che sussistano i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione dei contributi straordinari a favore del Comune di Borgo Valbelluna, istituito a seguito di procedimento di fusione, per l'importo complessivo di € 643.781,47.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 1 del 24.01.19;

VISTI gli artt. 56 e 57 del Dlgs n. 118/2011;

VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B;

VISTA la DGR. n. 81 del 02.02.2016;

VISTE le LL.RR. n. 44 del 14.12.2018 e n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la DGR. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la nota regionale prot. n. 109740 del 18.03.2019;

VISTE le lettere del Comune di Borgo Valbelluna (BL) prot. n. 4511 del 27.03.2019 e prot. n. 9300 del 29.05.2019, agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Borgo Valbelluna (BL), istituito con LR n. 1/2019, a seguito di procedimento di fusione tra i Comuni di Mel, Lentiai e Trichiana, i contributi straordinari per la fusione di Comuni, per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di € 643.781,47;
2. di impegnare e liquidare a favore del Comune di Borgo Valbelluna (anagrafica 00171568) a titolo di contributi straordinari, la spesa di € 643.781,47 al capitolo 101742 denominato "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di Comuni - Art. 10 c.1 bis-L.R. n. 18/2012" del bilancio di previsione 2019/21, esercizio 2019 - Piano dei Conti Finanziario: art. 002 - Codice voce U.1.04.01.02.003;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nonché esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'impegno che si dispone con il presente atto rientra nell'obiettivo DEFR 2019/2021, codice 18.01.02;
7. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di comunicare al Comune di Borgo Valbelluna, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397866)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 175 del 26 febbraio 2019

Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0012055) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0106663) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica del beneficiario in merito ad impegni di spesa originariamente assunti a favore di "Sive Formazione s.r.l."- C.F. 02499420277, ora associati al nuovo ente cod. reg.le 1003 - C.F. 02499420277, per gli effetti del decreto del direttore della Direzione Lavoro n. 10 del 11/01/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti e ancora liquidabili, di cui all'**Allegato A**, al presente decreto l'anagrafica SIU A0106663 "Punto Confindustria s.r.l." C.F. 02499420277, in sostituzione di "Sive Formazione s.r.l." - C.F. 02499420277 - codice anagrafico SIU A0012055;
2. di approvare il seguente allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "*Impegni soggetti a modifica di associazione anagrafica*";

3. di procedere alla fase di liquidazione dei residui passivi relativi agli impegni di cui all'**Allegato A** al presente atto, assunti nei confronti di "Sive Formazione s.r.l." - anagrafica SIU A0012055, a favore di "Punto Confindustria s.r.l" anagrafica SIU A0106663;
4. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 398019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 194 del 05 marzo 2019

Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Doimo International Group s.r.l." (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260 - Anagrafica SIU A0054191) a "Doimo Contract s.r.l." (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260 - Anagrafica SIU A0108621) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica della denominazione del beneficiario in merito ad impegni di spesa originariamente assunti a favore di "Doimo International Group s.r.l." (Cod.Reg.le 6756- C.F. 03190090260), ora associati a "Doimo International Group s.r.l" (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260), come da decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 12 del 10/01/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti e ancora liquidabili ivi esposti, la denominazione "Doimo Contract s.r.l." per l'Anagrafica SIU A0108621 - (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260), in sostituzione della precedente denominazione "Doimo International Group s.r.l." associata all'Anagrafica SIU A0054191 - (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260);
2. di procedere alle liquidazioni residue relative agli impegni assunti nei confronti di "Doimo International Group s.r.l." (Cod. Reg.le 6756 - C.F. 03190090260 - Anagrafica SIU A0054191) a favore di "Doimo Contract s.r.l." (Cod. Reg.le 6756- C.F. 03190090260 - Anagrafica SIU A0108621) conseguentemente a quanto disposto al punto 1., secondo la classificazione: Art 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese"* - cod.piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciali;
3. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per le operazioni di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 398020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 222 del 19 marzo 2019

Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Euroconsulting s.r.l." (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica SIU A0018198) a "Euroconsulting S.p.A." (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica SIU A0106681) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica della forma giuridica e della denominazione del beneficiario in merito ad impegni di spesa originariamente assunti a favore di "Euroconsulting s.r.l." (Cod.Reg.le 2639- C.F. 04948820487), ora associati a "Euroconsulting S.p.A." (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487), per gli effetti del decreto del direttore della Direzione Lavoro n. 37 del 21/01/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti e ancora liquidabili ivi esposti, la denominazione "Euroconsulting S.p.A." per l'Anagrafica SIU A0106681 - (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487), in sostituzione della precedente denominazione "Euroconsulting s.r.l." associata all'Anagrafica SIU A0018198 - (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487);
2. di procedere alle liquidazioni residue relative agli impegni assunti nei confronti di "Euroconsulting s.r.l." (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica SIU A0018198) a favore di "Euroconsulting S.p.A." (Cod. Reg.le 2639- C.F. 04948820487 - Anagrafica SIU A0106681) conseguentemente a quanto disposto al punto 1., secondo la classificazione: Art 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese"* - cod.piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciali;
3. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per le operazioni di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 398024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 710 del 04 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 - "L'impresa Inn-FORMATA" - IV° sportello - anno 2017. Progetto 6148-1-687-2017 (Cod. MOVE 54215) a titolarità OIR S.R.L. (codice ente 6148 - cod. fiscale 04140350275 - anagrafica reg.le 00168915) - DDR n. 207 del 08/03/2019 di decadenza dal finanziamento accordato. Registrazione contabile di economie di spesa relativamente agli impegni in competenza 2019 e delle correlate minori entrate ai sensi art. 56, comma 5, e art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, a seguito del decreto 207 del 08/03/2019, di decadenza dal finanziamento concesso per il progetto 6148-1-687-2017, a titolarità OIR S.R.L., dispone, le necessarie registrazioni contabili di economie di spesa in competenza 2019 e le correlate minori entrate.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente agli impegni assunti in competenza 2019 a favore di OIR S.R.L. (codice ente 6148 - cod. fiscale 04140350275 - anagrafica reg.le 00168915), per complessivi Euro 8.712,00, corrispondenti ad un'obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

Tabella 1: economie su impegni 2019

DGR Bando	DDR Imp.	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (€)	Residuo da disimpegnare (€)
687/17	1249/17	595/19	102367	012 1 04 03 99 999	4.356,00	4.356,00
687/17	1249/17	597/19	102368	012 1 04 03 99 999	3.049,20	3.049,20
687/17	1249/17	598/19	102375	012 1 04 03 99 999	1.306,80	1.306,80
		Totale			**8.712,00**	**8.712,00**

3. di provvedere alla registrazione contabile di minori entrate a valere sugli accertamenti n. 168/19 e 169/19, corrispondenti a minori crediti regionali nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze, Anagrafica reg. le 00144009, secondo la seguente ripartizione:

   - Accertamento 168/19 - Euro 4.356,00;
   - Accertamento 169/19 - Euro 3.049,20;

4. di dare atto che si è provveduto alla registrazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato della variazione della concessione, con relativa attribuzione dei codici COVAR, a valere sui corrispondenti codici COR, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 2:codice variazione della concessione

Cod. CAR	Cod. Bando	Codice Progetto	Atto di Concessione	Codice COR	Codice COVAR
2192	3782	6148-1-687-2017	DDR 1249/2017	0186837	167753

5. di comunicare il presente provvedimento a OIR S.R.L.;
6. di comunicare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 397869)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 714 del 05 giugno 2019

Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00145080) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00171555) in relazione al progetto 1003-1-1539-2017 (MOVE 54324) - Liquidazione della spesa ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. sull'impegno 828/2019.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la modifica dell'associazione anagrafica dal codice 00145080 "Sive Formazione s.r.l." - C.F. 02499420277 al codice 00171555 "Punto Confindustria s.r.l.", per l'impegno 828/2019, assunto con DDR 28 del 23/01/2018, al fine di procedere alla liquidazione parziale della nota di debito n. 26 del 07/09/2018, a titolarità Sive Formazione s.r.l. , verso il nuovo soggetto "Punto Confindustria s.r.l."

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'impegno n. 828/2019 l'anagrafica 00171555 "Punto Confindustria s.r.l." - C.F. 02499420277, in sostituzione del codice anagrafico 00145080 di "Sive Formazione s.r.l." - C.F. 02499420277;
2. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*", pertinente le modifiche relative al beneficiario per anno di scadenza;
   - **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*", relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere alla liquidazione di Euro 6.003,67 a favore di "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00171555) della nota di debito n. 26 del 07/09/2018 intestata a "Sive formazione s.r.l.", per la quota parte riferita all'impegno 828/2019;
4. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 398055)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 726 del 07 giugno 2019

Svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia. Art. 73, comma 17, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazione dalla L. 09 agosto 2013, n. 98 e s.m.i.. DGR n. 446 del 10/04/2018. Registrazione contabile di economie di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per effetto di rinuncia da parte di un tirocinante, comunicata successivamente all'avvio del tirocinio. Assunzione di ulteriore impegno di spesa a seguito di comunicazione di nuovi tirocinanti. [D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., art. 56].

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la registrazione contabile di economia di spesa per effetto di rinuncia da parte di un tirocinante alla borsa di studio, dispone altresì l'assunzione di obbligazioni non commerciali e la correlata registrazione contabile di impegni di spesa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione allo svolgimento di tirocini formativi presso la Corte d'Appello di Venezia, autorizzati con DGR n. 446 del 10/04/2018, destinati ai nuovi nominativi, comunicati dalla Corte d'appello di Venezia, di laureati in giurisprudenza e con l'assegnazione di una borsa di studio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   a. le premesse come sopra indicate;
   b. i seguenti allegati:

      ◊ **Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*" relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
      ◊ **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*" relativo, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
      ◊ **Allegato C** "*Elenco tirocinanti presso Corte d'Appello di Venezia*";
      ◊ **Allegato D "***Nuovi tirocinanti in servizio presso Corte d'Appello di Venezia - Integrazione"*;

2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

Cognome Nome tirocinante - codice fiscale	Data inizio tirocinio	Data presunta fine tirocinio	Data effettiva fine tirocinio	gg. rinuncia	DDR Impegno / n. Imp.	Capitolo	Importo Impegnato (€)	Residuo da disimpegnare (€)
RAMINA Giorgia - RMNGRG93B65C111C	02/10/18	01/06/19	21/12/18	151	1106/18 / 1634/19	102163	1.510,00	1.510,00

3. di disporre l'assunzione di impegni di spesa, in relazione ad obbligazioni non commerciali, ai sensi ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per € 4.800,00, a favore dei singoli tirocinanti di cui all'**Allegato D "***Nuovi tirocinanti in servizio presso Corte d'Appello di Venezia - Integrazione*", a carico del bilancio regionale 2019/2021, esercizio di imputazione 2019, capitolo 102163 "*Azioni regionali per favorire lo svolgimento di stage e tirocini formativi (art. 30, c. 1, lett. a, L.R. 13/03/2009, n. 3 - art. 73, L. 09/08/2013, n. 98*" - art. 07 "*Borse di studio e contratti di formazione specialistica area medica"*, che presenta la sufficiente disponibilità - codice piano dei conti finanziario ex All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.02.03.001 "*Borse di studio"* come integrato dall'**Allegato A** *"Allegato Tecnico contabile T1",* e dall'**Allegato B** *"Allegato Tecnico contabile T2",* parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

4. di dare atto che la borsa di studio sarà erogata a favore dei singoli tirocinanti a valere sul Bilancio Regionale 2019/2021, approvato con L.R. 21/12/2018, n. 45, con imputazione contabile proporzionale al periodo di effettiva durata del tirocinio, secondo il cronoprogramma della spesa in ordine alle attività effettivamente svolte, successivamente alla comunicazione dell'avvio dei tirocini, così come stabilito dalla stessa convenzione;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio e ha natura non commerciale;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, co. 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato B** al presente atto "*Allegato Tecnico Contabile T2*";
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
10. di procedere alla comunicazione del presente provvedimento verso la Corte d'Appello di Venezia;
11. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
12. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 397870)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 745 del 18 giugno 2019

Modifica del beneficiario e dell'Associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0012055) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0106663) in relazione al progetto 1003-0001-341-2018 (cod. SIU 10095261) - Liquidazione della spesa ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i sugli impegni 6326/2018 e 6327/2018.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la modifica dell'associazione anagrafica dal codice SIU A0012055 "Sive Formazione s.r.l." - C.F. 02499420277 al codice SIU A0106663 "Punto Confindustria s.r.l.", per l'impegno 6326/2018 e 6327/2018, assunti con DDR 472 del 23/05/2018, al fine di procedere alla liquidazione parziale della nota di debito n. 35 del 13/11/2018, a titolarità Sive Formazione s.r.l. , verso il nuovo soggetto "Punto Confindustria s.r.l."

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni n. 3626/2018 e n. 3627/2018 per il progetto 1003-0001-341-2018 (cod. SIU 10095261) l'anagrafica SIU A0106663 "Punto Confindustria s.r.l." - C.F. 02499420277, in sostituzione del codice anagrafico SIU A0012055 di "Sive Formazione s.r.l." - C.F. 02499420277 rispettivamente per Euro 12.150,00 ed Euro 8.505,00;
2. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*", pertinente le modifiche relative al beneficiario per anno di scadenza;
   - **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*", relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere alla liquidazione di Euro 12.150,00, per la quota parte riferita all'impegno 6326/2018 e di Euro 8.505,00, per la quota parte riferita all'impegno 6327/2018, a favore di "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica SIU A0106663) della nota di debito n. 35 del 13/11/2018 intestata a "Sive formazione s.r.l.",;
4. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 398030)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 756 del 19 giugno 2019

Costituzione del Gruppo di Lavoro di cui all'art. 4 della DGR n. 1788 del 27 novembre 2018 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado nelle scuole di formazione professionale. Articolo 4, L.R. 11 maggio 2018, n. 17".

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si costituisce il Gruppo di lavoro di cui all'art. 4 dell'Allegato A della DGR n. 1788 del 27 novembre 2018 composto da un rappresentante della Regione, un rappresentante dell'USRV e un rappresentante della FEduF.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge regionale 11 maggio 2018, n, 17, *"Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria", all'art. 1 prevede quanto segue: "La Regione, in collaborazione con gli enti locali, l'università e altri soggetti pubblici o privati, predispone ed attua progetti di educazione economica e finanziaria di qualità volti al benessere economico dei cittadini, per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria coerenti sia con le attuali e potenziali disponibilità di risorse che con le necessità economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza"*;

CONSIDERATO che, in attuazione della succitata L.R. n. 17/2018, la Regione del Veneto ha approvato la DGR n. 1788 del 27 novembre 2018 *"Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio per l'attivazione di iniziative di istruzione e formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio negli istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale. Articolo 4, L.R. 11 maggio 2018, n. 17";*

PRESO ATTO che lo schema di Protocollo d'Intesa riportato in Allegato A, parte integrante e sostanziale della DGR n. 1788/2018, sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) e con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF), per conto della Regione del Veneto è stato firmato dal Presidente dott. Luca Zaia in data 16 gennaio 2019;

PRESO ATTO che lo schema di Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 28 dicembre 2018 con l'USRV, nella persona del rappresentante dott.ssa Augusta Celada e in data 7 gennaio 2019 con la FEduF nella persona del suo rappresentante Direttore generale dott.ssa Giovanna Beatrice Maria Boggio Robutti;

CONSIDERATO che all'art. 4 dell'Allegato A alla già citata DGR n. 1788/2019 è previsto che *"Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'Intesa e, in particolare, per la pianificazione degli interventi e per il monitoraggio e la valutazione dei risultati sarà costituito presso la Direzione Formazione e Istruzione un apposito Gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Regione, un rappresentante dell'USRV e un rappresentante della FEduF"*;

DATO ATTO che il Gruppo di lavoro si raccorda alla struttura di coordinamento prevista dall'art. 6 della L.R. n. 17/2018, per definire le modalità operative per il coordinamento e la gestione delle attività da svolgere ai fini dell'attuazione delle azioni previste dalla legge stessa;

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, o un suo delegato, coordina il Gruppo di lavoro medesimo quale rappresentante della Regione del Veneto, in quanto incaricato dell'attuazione dell'accordo citato come specificato in DGR n. 1788/2018;

ACQUISITO il nominativo del componente designato dall'USRV con nota del 29/03/2019 prot. n. 127809;

RITENUTO pertanto di procedere alla nomina del Gruppo di lavoro per l'attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1788/2018, individuando i seguenti componenti:

- dott. Massimo Marzano Bernardi - Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, o suo delegato per la Regione del Veneto;
- prof.ssa Maria Francesca Guiso - referente per l'USRV area Educazione alla Legalità e alla cittadinanza e progettualità connesse ;

- dott.ssa Giovanna Beatrice Maria Boggio Robutti - Direttore generale, o suo delegato per la FEduF;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di costituire il Gruppo di lavoro in oggetto come segue:
   - dott. Massimo Marzano Bernardi - Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, o suo delegato per la Regione del Veneto;
   - prof.ssa Maria Francesca Guiso referente per l'USRV, area Educazione alla Legalità e alla cittadinanza e progettualità connesse;
   - dott.ssa Giovanna Beatrice Maria Boggio Robutti - Direttore generale, o suo delegato per la FEduF;
2. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 398034)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 795 del 03 luglio 2019

Designazione del Nucleo di Valutazione dei progetti formativi della DGR n. 255 del 08 marzo 2019. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse III "Istruzione e formazione" Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11 Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1. Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 2019" e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione linguistica.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto vengono designati i componenti del Nucleo di Valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato DGR n. 255 del 08/03/2019 "Move 2019", progetti di formazione linguistica.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti del Nucleo di Valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con la DGR n. 255 del 08/03/2019 "Move 2019", progetti di formazione linguistica" nelle seguenti persone:

   - Dott. Luigi Pat - Direzione Formazione e Istruzione - PO Programmazione FSE e Valutazione;
   - Dott. Pasquale Francesco Pignataro - Assistenza Tecnica FSE;
   - Dott.ssa Anna Turco - Assistenza Tecnica FSE.

2. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 397767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 78 del 15 maggio 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, Asse 5 "Assistenza Tecnica". Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dei collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per il rimborso delle spese sostenute nel corso delle missioni effettuate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019. CUP H79B17000030007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si dispone l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione delle spese per trasferta sostenute dai collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, Tea Ivanisević (*Communication Manager*), Emilio Urbinati (*Project Manager*), Matilde Cassin (*Project Manager*) e Marilanda Bianchini (Financial Manager) nel corso delle missioni effettuate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019, a valere sulle risorse stanziate sui capitoli dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, con la quale la Giunta regionale ha adottato disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, tra cui la costituzione del Segretariato Congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di *staff* (personale *senior* e *junior*), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla *Task Force* di Programma;
- contratti stipulati fra la Regione del Veneto, U.O. AdG Italia - Croazia, e i componenti del Segretariato Congiunto, conservati agli atti presso la U.O. AdG Italia - Croazia;
- richiesta di rimborso della dott.ssa Tea Ivanisević, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 15 maggio 2019 (prot. n. 189452 del 15/05/2019);
- richiesta di rimborso del dott. Emilio Urbinati, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 15 maggio 2019 (prot. n. 189567 del 15/05/2019);
- richiesta di rimborso della dott.ssa Matilde Cassin, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 15 maggio 2019 (prot. n. 189717 del 15/05/2019);
- richiesta di rimborso della dott.ssa Marilanda Bianchini, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 15 maggio 2019 (prot. n. 189787 del 15/05/2019).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accertare per competenza, ai sensi del paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, l'importo di € 705,75 a valere sulle risorse stanziate nei capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", sull'annualità 2019 del bilancio di previsione 2019-2021, come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Anno	Importo	Totale
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	2019	€ 599,89	**€ 705,75**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	2019	€ 105,86	

3. di impegnare e contestualmente liquidare**,** per quanto detto in premessa, a favore di:

- dott.ssa Tea Ivanisević (*omissis*, anagrafica regionale n. 00164225) di complessivi € 413,39;
- dott. Emilio Urbinati (*omissis*, anagrafica regionale n. 00165500) di complessivi € 206,06;
- dott.ssa Matilde Cassin (*omissis*, anagrafica regionale n. 00165490) di complessivi € 40,80;
- dott.ssa Marilanda Bianchini (*omissis*, anagrafica n. 00138294) di complessivi € 45,50;

sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente, a carico dei seguenti capitoli di spesa che presentano sufficiente disponibilità:

- n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";
- n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica	Articolo e V livello P.d.c.	Importi	Totale
102664/U	00164225 Tea Ivanisević	Art. 026 U. 1.03.02.02.002	€ 351,38	€ 599,89
	00165500 Emilio Urbinati		€ 175,15	
	00165490 Matilde Cassin		€ 34,68	
	00138294 Marilanda Bianchini		€ 38,68	
102665/U	00164225 Tea Ivanisević	Art. 026 U. 1.03.02.02.002	€ 62,01	€ 105,86
	00165500 Emilio Urbinati		€ 30,91	
	00165490 Matilde Cassin		€ 6,12	
	00138294 Marilanda Bianchini		€ 6,82	
				€ 705,75

4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti;
5. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 397803)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 872 del 28 giugno 2019

Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2019. Art. 6 D.L. n. 78/2010.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il piano di spesa che le Strutture regionali prevedono di sostenere per l'anno 2019 per informazione ai cittadini mediante acquisto di spazi pubblicitari su radio, TV, stampa, internet ed affissioni.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Giunta regionale prevede di porre in essere una serie di iniziative di promozione e informazione a livello locale, nazionale ed internazionale a valere sul corrente anno. Si ritiene di procedere all'approvazione di un Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario per l'anno 2019 in attuazione delle norme sul contenimento della spesa di cui all'articolo 6 del D.L. n. 78/2010, in analogia a quanto disposto dalla legge n. 150/2000 che, all'articolo 13, prevede che le Amministrazioni dello Stato si dotino di progetti di comunicazione a carattere pubblicitario, che prevedano la diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa da realizzarsi attraverso l'acquisto di spazi su stampa, tv, radio, internet ed affissioni (c.d. pubblicità), con l'indicazione delle modalità e dei mezzi ritenuti più idonei al raggiungimento della massima efficacia della comunicazione. Tali spese di comunicazione istituzionale non debbono essere conteggiate, ai fini della riduzione prevista dal D.L. n. 78/2010, se inserite in una programmazione annuale che ne consenta l'esclusione ai fini del contenimento della spesa.

Nell'ambito della programmazione della propria attività di comunicazione istituzionale, da espletarsi in particolare con l'utilizzo dei mezzi sopraindicati, l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di sensibilizzazione di cittadini, turisti, buyers, consumatori finali ed imprese su tematiche regionali di generale interesse, promuovendo e rendendo visibili e trasparenti le azioni, le progettualità, gli interventi o i comportamenti che arrecano vantaggi diretti o indiretti alla collettività.

Per tale motivo, i messaggi comunicativi devono essere semplici e facilmente comprensibili dai destinatari, così da consentire una percezione immediata dell'azione regionale, sotto il profilo della conoscenza sia dell'Istituzione che dei suoi progetti.

In ordine alla corretta configurazione giuridico - economica da dare al Progetto in questione, si ritiene di richiamare la giurisprudenza della Corte dei Conti, che, intervenuta nel merito del contenimento delle spese di pubblicità, ha precisato che "nel computo delle spese, al fine del rispetto del limite di cui articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010, vanno escluse quelle coperte mediante finanziamenti trasferiti da altri soggetti pubblici e privati "(*ex multis* cfr. Corte Conti Sez. Reg. Controllo per il Piemonte, n. 40/2011; Sez. Reg. Controllo per la Lombardia, n. 605/2011; Sez. Reg. Controllo per la Liguria, n. 1/2012; Sez. Reg. Controllo per la Lombardia, n. 398/2012). "E', infatti, evidente che l'obiettivo della disposizione è realizzare un contenimento degli oneri finanziari degli Enti in funzione di salvaguardia degli obiettivi di bilancio, e non quello di limitare comunque le azioni, attività o prestazioni realizzate con tali spese a prescindere dal loro impatto sul bilancio dell'ente che le sostiene."

Alla luce delle precitate decisioni della magistratura contabile, si ritiene di proporre che all'interno del Progetto vengano inserite le iniziative di comunicazione la cui spesa si va ad impegnare nel corrente anno con l'indicazione del loro costo ma, ai fini del rispetto del limite succitato, nella specificazione dei mezzi di comunicazione che saranno utilizzati, saranno riportate esclusivamente le spese sostenute con finanziamenti regionali, e, pertanto, nel caso di cofinanziamento, sarà riportata la sola quota regionale, senza considerare le spese a carico di fondi statali e/o comunitari**.**

Anche queste ultime saranno comunque oggetto di monitoraggio e dovranno essere inserite, a cura di ciascun Direttore che ha adottato il relativo provvedimento di impegno, nella comunicazione annuale alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni delle spese per pubblicità istituzionale sostenute, ai sensi dell'art. 41, comma 3, del Decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 "Testo Unico della radiotelevisione".

A seguito di puntuale ricognizione delle esigenze di comunicazione istituzionale manifestate dalle varie Strutture regionali coordinate dai rispettivi Assessorati, nel rispetto delle percentuali richiesta dall'AGCOM, si evidenzia l'esigenza di informare, sensibilizzare e coinvolgere i destinatari delle iniziative di comunicazione istituzionale per l'anno 2019. In ragione del target

dei messaggi comunicativi e delle risorse economiche a disposizione della Giunta regionale nel corrente anno, sono stati evidenziati i mezzi attraverso i quali le informazioni saranno fornite nell'ambito delle materie per le quali si rende necessario provvedere, da un lato, ad individuare le tematiche da pubblicizzare e, d'altro lato, a programmare le iniziative di comunicazione attraverso i media, come dettagliate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Eventuali iniziative di comunicazione a carattere pubblicitario in materia di Promozione non sono comprese nel presente Progetto in quanto previste dal Piano Strategico del Turismo del Veneto approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 19 del 29 gennaio 2019 e dal Piano Turistico Annuale P.T.A. 2019 approvato dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consigliare, con deliberazione n. 400 del 2 aprile 2019.

Per quanto concerne le ulteriori spese relative all'acquisto di spazi su mezzi di comunicazione di massa, che non siano state ricomprese tra quelle sopra individuate, le stesse faranno riferimento al budget messo a disposizione, secondo le vigenti disposizioni, di ciascun Assessore, sino ad esaurimento del budget stesso, pari a complessivi € 438.700,35 in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 161 del 22 febbraio 2019.

L'adozione degli impegni delle spese di pubblicità quantificate nell'**Allegato A** è demandata ai Direttori delle Strutture regionali competenti per le materie di riferimento, sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio corrente.

Il Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario proposto per l'anno 2019 evidenzia, anche per quest'anno, una notevole riduzione della spesa rispetto al 2009 secondo le percentuali previste dal citato articolo 6 comma 8 del D.L. n. 78/2010, ed una previsione di spesa sostanzialmente in linea con quella approvata con DGR n. 912 del 26 giugno 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 150/2000;

VISTO il D. Lgs. n. 177/2005;

VISTO il D.L. n. 78/2010;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO l'art. 2 c. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 912 del 26 giugno 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2019;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, il Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario per l'anno 2019, per le materie elencate e con gli importi dettagliati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che le materie oggetto del Progetto di cui al punto 1. sono le seguenti:

   - Beni culturali
   - Energia
   - Programmazione FESR
   - Programmazione FSE
   - Turismo
   - Tutela e Sviluppo del Territorio

3. di dare atto che le spese pubblicitarie per le materie ricomprese nel Progetto di cui al punto 1., per l'importo complessivo di Euro 190.586,00, sono così suddivise:

- per acquisto spazi su emittenti radiofoniche € 34.300,00;
- per acquisto spazi su emittenti televisive € 43.475,00;
- per acquisto spazi su stampa € 97.781,00;
- per acquisto spazi su siti internet € 14.740,00;
- per affissioni € 290,00;

4. di dare altresì atto che le spese pubblicitarie non ricomprese tra quelle sopra individuate faranno riferimento al budget a disposizione di ciascun Assessore, fino ad esaurimento del budget stesso;
5. di demandare ai Direttori delle Strutture regionali competenti per le materie di cui al punto 2. l'assunzione, con propri atti, degli impegni per la copertura delle spese di pubblicità come innanzi quantificate, a carico dei fondi stanziati sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio corrente;
6. di dare atto che eventuali modifiche e/o integrazioni nel Progetto di cui al punto 1. formeranno oggetto di un successivo provvedimento della Giunta regionale;
7. di incaricare l'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 872 del 28 giugno 2019**

Materia	Oggetto comunicazione	Destinatari	Contenuti da diffondere	Fondi regionali	Articolazione fondi regionali				
					RADIO	TV	STAMPA	INTERNET	AFFISSIONI
Beni Culturali - Assessore Corazzari	Sostegno della produzione cinematografica e Veneto Film Commission	Produttori cinematografici e operatori del settore	Promozione delle iniziative regionali a sostegno della produzione cinematografica del POR FESR 2014-2020, e della costituzione della Fondazione Veneto Film Commission.	8.000,00	1.500,00	/	6.500,00	/	/
Energia- Assessore Marcato	Educazione all'uso responsabile delle fonti rinnovabili e al risparmio energetico	Cittadini, enti locali e professionisti	Sensibilizzazione ed informazione sui temi del risparmio/efficienza energetica, della produzione di energia da fonti rinnovabili in un'ottica di sostenibilità e buone pratiche, in attuazione del Piano Energetico Regionale.	15.000,00	6.000,00	/	9.000,00	/	/
Programmazione FESR Assessore Caner	Piano di comunicazione POR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020	Imprese del territorio veneto e cittadini	Comunicazione del Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR 2014-2020, fornendo piena conoscenza delle oppportunità offerte per lo sviluppo economico e sociale del territorio, oltre alla costante ed adeguata informazione ai cittadini sul funzionamento delle istituzioni dell'Unione Europea.	37.055,00	1.716,00	15.442,00	17.157,00	2.740,00	/
Programmazione FSE Assessore Donazzan	Piano di comunicazione POR Fondo Sociale Europeo 2014-2020	Generalità dei cittadini	Informazione ai cittadini dell'Unione Europea ed agli *stakeholder* sulle iniziative per la realizzazione delle politiche di coesione del Fondo Sociale Europeo in attuazione della strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020.	20.531,00	1.084,00	9.033,00	10.124,00	/	290,00
Turismo Assessore Caner	Fattorie didattiche: giornata aperta	Famiglie, cittadini, scuole, insegnanti, turisti locali	Promozione della rete regionale delle fattorie didattiche e del turismo rurale, con contenuti diversi a seconda dei diversi target individuati.	20.000,00	4.000,00	4.000,00	10.000,00	2.000,00	/
Tutela e Sviluppo del Territorio - Assessore Bottacin	Tematiche afferenti l'Ambiente, la Difesa del suolo e la Protezione Civile	Generalità dei cittadini veneti, con particolare attenzione alle fasce giovanili	Promozione dell'educazione ambientale ed informazione sulle iniziative di protezione civile e difesa del suolo, coinvolgendo la cittadinanza in una più diretta partecipazione alle attività istituzionali, sia a livello di pianificazione che di gestione operativa.	90.000,00	20.000,00	15.000,00	45.000,00	10.000,00	/
TOTALI				190.586,00	34.300,00	43.475,00	97.781,00	14.740,00	290,00

ac318669

(Codice interno: 397804)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 873 del 28 giugno 2019

Autorizzazione all'indizione delle procedure di acquisto di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale di cui al Programma Biennale 2019-2020 dei servizi e delle forniture regionali, approvato con D.G.R. n. 590 del 14 maggio 2019.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'indizione delle procedure d'acquisto di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale, oggetto del Programma biennale 2019/2020 dei servizi e forniture regionali, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 590 del 14 maggio 2019.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 590 del 14 maggio 2019 la Giunta Regionale ha nominato, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 13 del 16/01/2018, referente unico responsabile della programmazione dei lavori, dei servizi e delle forniture, il Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.

Con la medesima Deliberazione la Giunta Regionale ha approvato il Programma biennale 2019-2020 e l'Elenco annuale 2019 dei servizi e delle forniture regionali, dando atto che l'indizione delle relative procedure di acquisto sarebbe stata autorizzata dalla Giunta Regionale con successivi provvedimenti.

La programmazione degli acquisti di forniture e servizi 2019/2020 della Direzione ICT e Agenda Digitale ha ad oggetto acquisti necessari al funzionamento del Sistema Informativo Regionale, in termini, ad esempio, di risorse hardware, software, servizi di sviluppo e di manutenzione applicativi, servizi di sicurezza.

Ha ad oggetto anche il rinnovamento del Data Center regionale e acquisti prodromici ad interventi a favore del territorio, che saranno attuati attraverso risorse legate alla Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014 - 2020, Asse 2 "Agenda Digitale", azione 2.2.1. "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities" e azione 2.2.3. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese".

Le gare saranno attuate nell'arco temporale 2019 e 2020 e comporteranno una spesa complessiva pari ad Euro 32.599.187,50 iva esclusa, a carico dei fondi del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014 - 2020, Asse 2, per l'importo di Euro 13.934.712,00 iva esclusa. Il restante importo sarà a carico dei capitoli di spesa di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale. Il tutto sarà a carico dei bilanci regionali 2019-2020-2021 e successivi, interessati dagli acquisti, aventi l'occorrente disponibilità.

Con il presente provvedimento, ai fini dell'operatività del programma degli acquisti di servizi e forniture 2019/20120 della Direzione ICT e Agenda Digitale, di cui alla D.G.R. n. 590 del 14 maggio 2019, si propone di autorizzare l'indizione delle procedure di acquisto dettagliate nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presenta atto, ove è indicato il codice CUI, la tipologia di gara, il responsabile del procedimento, il criterio di aggiudicazione, l'importo della spesa, il relativo capitolo di bilancio.

Si precisa che l'indizione delle procedure di gara riportate nell'**Allegato A**, recanti codice CUI S80007580279201900070 e codice CUI S80007580279201900156, è stata già autorizzata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 593 del 14 maggio 2019.

Il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017, stabilisce di volta in volta, in relazione alla situazione esistente al momento dell'indizione della procedura di gara, di procedere mediante adesione alle convenzioni ovvero agli Accordi Quadro indetti da CONSIP, anche per gli effetti di cui l'art. 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 o mediante ricorso al soggetto aggregatore regionale (CRAV) o al M.E.P.A. (Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione) per le forniture di beni e

servizi sotto soglia come previsto dall'art. 1, comma 450, L. 296/2006 (come modificato dall'art. 7, comma 2, D.L. 52/2012, convertito in L. 94/2012), ovvero di ricorrere ad una diversa procedura di scelta del contraente.

Si dà atto che, in caso di adesione ad Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.a., tra gli oneri da considerare ai fini dell'adesione, ulteriori rispetto a quelli propri dell'acquisto, figurerà anche il contributo dovuto a Consip S.p.a. in attuazione dell'art. 18, co. 3, del D.Lgs. n. 177 del 01/12/2009, da corrispondere alla stessa ai sensi dell'art. 4, co. 3-quater, del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135 del 07/08/2012, che graverà sul capitolo n. 103653 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del bilancio regionale, annualità interessata dall'acquisto di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs n. 50/2016;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1475 del 18 settembre 2017;
Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 16/01/2018 n. 13;
Visto l'art. 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
Visto l'art. 2, co. 2, lett. g), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
Visto il Programma Operativo POR FESR della Regione del Veneto, 2014-2020, Asse 2, approvato dalla Commissione Europea con decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 final del 19/07/2018;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 590 del 14 maggio 2019;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare l'indizione delle procedure di acquisto di servizi e forniture di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale, di cui al Programma biennale 2019-2020 dei servizi e delle forniture regionali approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 590 del 14 maggio 2019, dettagliate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contestualmente si approva;
3. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale del compimento di tutti gli atti necessari all'esperimento delle procedure di gara riportate nell'**Allegato A**, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017, con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alle iniziative di cui si tratta, ivi inclusa la sottoscrizione dei contratti e i correlati impegni di spesa;
4. di dare atto che le procedure di gara autorizzate al punto 2) del presente dispositivo saranno attuate nell'arco temporale 2019 e 2020 e comporteranno una spesa complessiva pari ad Euro 32.599.187,50 iva esclusa, a carico dei fondi del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014 - 2020, Asse 2, per l'importo di Euro 13.934.712,00 iva esclusa. Il restante importo sarà a carico dei capitoli di spesa di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale; il tutto sarà a carico dei bilanci regionali 2019-2020-2021 e successivi, interessati dagli acquisti, aventi l'occorrente disponibilità;
5. di dare atto che in caso di adesione ad Accordo Quadro stipulato da Consip S.p.a., tra gli oneri da considerare ai fini dell'adesione, ulteriori rispetto a quelli propri dell'acquisto, figurerà anche il contributo dovuto a Consip S.p.a. in attuazione dell'art. 18, co. 3, del D.Lgs. n. 177 del 01/12/2009, da corrispondere alla stessa ai sensi dell'art. 4, co. 3-quater, del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135 del 07/08/2012, che graverà sul capitolo n. 103653 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del bilancio regionale, annualità interessata dall'acquisto di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale;
6. di dare atto che le spese previste con il presente atto, il cui impegno viene rinviato a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 in quanto costituiscono oneri legati all'acquisto di servizi e forniture;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 873 del 28 giugno 2019**

DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE - PROCEDURE DI ACQUISTO 2019/2020

NUMERO intervento CUI	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Settore	CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Ricorso a centrale di committenza	Procedura di gara	Criterio di aggiudicazione	Durata del contratto	Capitolo di bilancio su cui imputare la spesa	Totale iva esclusa	POR Asse 2 azione	Autorizzazione
S80007580279201900070	2019	servizi	72262000-9	Servizi di sviluppo e manutenzione correttiva ed evolutiva	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	31	n.7200 n.7204	7.200.000,00		D.G.R. 593/2019
S80007580279201900156	2019	servizi	72253200-5	Acquisto di servizi applicativi e professionali per la gestione della sicurezza della Regione del Veneto	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	28	n. 102553 n.102554 n.102555, n. 7204	2.468.645,50	2.2.1	D.G.R. 593/2019
S80007580279201900018	2019	servizi	48211000-0	Servizi di API Management Platform	1	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	36	n. 102553 n.102554 n.102555	738.000,00	2.2.3	
S80007580279201900019	2019	servizi	48517000-5	Migrazione di servizi regionali verso API e attivazione nuovi servizi	1	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	31	n. 102553 n.102554 n.102555	1.720.998,00	2.2.3	
S80007580279201900001	2020	servizi	72212331-8 72224000-1	Assistenza specialistica, consulenza, manutenzione e aggiornamento su suite Cardinis	2	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	140.250,00		
F80007580279201900001	2019	forniture	30200000-1	Approvigionamento HW PDL SIRV	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–		n.7204	250.000,00		
F80007580279201900002	2020	forniture	30200000-1	Approvigionamento HW PDL SIRV	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–		n.7204	250.000,00		
F80007580279201900003	2019	forniture	48781000-6	Approvigionamento SW PDL SIRV a tempo ind	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–		n.7204	200.000,00		
S80007580279201900002	2019	servizi	48781000-6	Approvigionamento SW PDL SIRV a tempo det	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	24	n.7200	100.000,00		
F80007580279201900004	2020	forniture	48781000-6	Approvigionamento SW PDL SIRV a tempo ind	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo		n.7204	200.000,00		
S80007580279201900003	2020	forniture	48781000-6	Approvigionamento SW PDL SIRV a tempo det	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n.7200	100.000,00		
S80007580279201900004	2020	servizi	72260000-5	servizi "Microsoft Premier support":supporto proattivo e reattivo	2	Idelfo Borgo		art. 63, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	450.000,00		
S80007580279201900005	2020	servizi	72514300-4	Servizi di Video Conferenza Lifesize	2	Luca De Pietro		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	135.000,00		

ALLEGATO A **DGR nr. 873 del 28 giugno 2019**

S80007580279201900006	2020	servizi	64212000-45	Servizi di telefonia mobile per la Giunta Regionale del Veneto	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	-	36	n.5130	1.500.000,00		
S80007580279201900008	2020	servizi	72250000-2	Servizi di supporto esteso alle licenze extraway (versione enterprise e standard)	2	Luca De Pietro		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	54.000,00		
S80007580279201900008	2019	servizi	72250000-2	Servizi di manutenzione della licenze ORACLE OIM	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n.7200	160.000,00		
S80007580279201900073	2019	servizi	72250000-2	acquisizione dei servizi di assistenza per la licenze ORACLE OIM (T&M on site a consumo)	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n.7200	120.000,00		
F80007580279201900005	2019	forniture	72315000-6	Acquisizione di nuovi terminalini per la rilevazione delle timbrature e la gestione accessi alle sedi regionali e di un nuovo prodotto software per la gestione e il monitoraggio della rete dei terminali e l'acquisizione delle timbrature	3	Idelfo Idelfo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n.7204	80.000,00		
F80007580279201900007	2019	forniture	48218000-9	Acquisizione delle licenze site perpetual ADC, WAF e AP a tempo indeterminato per l'ampliamento del sistema LBL attualmente già in funzione presso il Data Center di Regione Veneto.	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n. 102553 n.102554 n.102555	221.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900008	2020	forniture	48218000-9	Acquisto delle licenze site perpetuale e moduli aggiuntivi, Traffic Monetizer (TM) e Service Catalog (SC), per l'ampliamento del sistema LBL attualmente già in funzione presso il Data Center	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n. 102553 n.102554 n.102555	221.000,00	2.2.1.	
S80007580279201900095	2019	servizi	48218000-9	Acquisizione di licenze Docker Enterprise Edition e del relativo supporto per il Data Center On-Premise ed il Cloud	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n. 102553 n.102554 n.102555	200.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900009	2019	forniture	32420000-3	Acquisto di apparecchiature di rete - per il Sistema Informativo Regionale del Veneto	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n. 102553 n.102554 n.102555	215.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900010	2020	forniture	32420000-3	Acquisto di apparecchiature di rete - per il Sistema Informativo Regionale del Veneto	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n. 102553 n.102554 n.102555	215.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900011	2019	forniture	30210000-4	Acquisto infrastruttura per il potenziamento del sistema di Back-up	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n. 102553 n.102554 n.102555	220.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900012	2020	forniture	30210000-4	Acquisto infrastruttura per il potenziamento del sistema di Back-up	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n. 102553 n.102554 n.102555	220.000,00	2.2.1.	

aefa4d09

ALLEGATO A **DGR nr. 873 del 28 giugno 2019**

F80007580279201900013	2019	forniture	30210000-4	Acquisto di server iperconvergenti per il potenziamento del sistema informativo regionale	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	-	n. 102553 n.102554 n.102555	1.258.500,00	2.2.1.	
F80007580279201900014	2020	forniture	30210000-4	Acquisto di server iperconvergenti per il potenziamento del sistema informativo regionale	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	-	n. 102553 n.102554 n.102555	1.125.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900015	2020	forniture	30210000-4	Acquisto di isole di armadi rack con separazione del corridoio caldo e freddo	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	-	n. 102553 n.102554 n.102555	500.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900016	2019	forniture	32232000-8	Acquisto di hardware storage SAN e Server Power AIX per Data Base Oracle con l'obiettivo di attivare un piano di Business Continuity nel sito secondario della Regione del Veneto a Padova	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n. 102553 n.102554 n.102555	210.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900017	2019	forniture	32323500-8 39717200-3 31100000-7	Acquisto dei materiali, dei dispositivi e dei servizi per la realizzazione della manutenzione straordinaria del Data Center di Palazzo Lybra	1	Paolo Barrichello		art. 60 D.Lgs n. 50/2016	offerta economicamente più vantaggiosa	24	n. 102553 n.102554 n.102555	2.049.170,00	2.2.1.	
F80007580279201900042	2019	forniture	48210000-3	Acquisto di applicativo per la gestione e profilazione dell'utenza che utilizzerà la rete Wi-Fi regionale	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n.7204	190.000,00		
S80007580279201900106	2019	servizi	72700000-7	Realizzazione di connessioni di rete al cloud	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	60	n.7200	260.000,00		
S80007580279201900069	2019	servizi	72253100-4	Acquisto del servizio di supporto delle licenze Oracle server	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	12	n.7200	160.000,00		
S80007580279201900074	2019	servizi	72253100-4	Acquisto del servizio di supporto delle licenze Oracle server	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	36	n.7200	480.000,00		
S80007580279201900009	2019	servizio	72262000-9	Manutenzione licenze SAS	2	Idelfo Borgo		art. 63, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	675.000,00		
S80007580279201900010	2019	servizi	72268000-1	Adeguamento normative gestione concessioni demaniali (AliceUgcWeb)	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	12	n.7204	100.000,00		
S80007580279201900011	2019	servizi	72250000-2	Manutenzione conservativa, correttiva ed evolutiva di prodotti informatici per la gestione dell'Edilizia residenziale e la Contabilità delle Opere Pubbliche e di Servizi di Assistenza	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	12	n.7200	206.000,00		
S80007580279201900012	2020	servizi	48332000-4	Acquisizione di Licenza software Geographic Information System con contratto "Corporate" per l'utilizzo dei prodotti Hexagon (ex Intergraph) di gestione sistemi informativi geografici (500 UR) e servizi professionali a supporto	2	Idelfo Borgo		art. 63, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n.7200	350.000,00		

ALLEGATO A **DGR nr. 873 del 28 giugno 2019**

S80007580279201900013	2020	servizi		Acquisizione di servizi di collegamento informatico con le banche dati delle Camere di Commercio relativamente al Registro Imprese e al Registro Protesti erogato da Infocamere S.c.p.a.	2	Idelfo Borgo		art. 9, comma 1 del D.Lgs n. 50/2016	–	36	n.7200	1.203.000,00		
S80007580279201900014	2019	servizi	72250000-2	Servizi di assistenza e manutenzione del software Sebina Open Library	2	Idelfo Borgo		art. 63, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	–	36	n.7200	510.000,00		
S80007580279201900015	2019	servizi	72268000-1	Manutenzione e supporto PLSE SAP	2	Idelfo Borgo		art. 63, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	–	36	n.7200	510.000,00		
S80007580279201900017	2019	servizi	72262000-9	Adeguamento piattaforme abilitanti alle soluzioni messe a disposizione degli enti locali di cui L.R. 54/1988 e nuove piattaforme di E-governerment	1	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	31	n.102550 n.102551 n.102552	1.639.344,00	2.2.2.	
F80007580279201900018	2019	forniture	48218000-9	Acquisto di licenze Microsot Data Center perpetual e della Software Assurance per due anni per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2019	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	12	n. 102553 n.102554 n.102555	320.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900019	2020	forniture	48218000-9	Acquisto di licenze Microsot Data Center perpetual e della Software Assurance per due anni per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2020	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	12	n. 102553 n.102554 n.102555	200.000,00	2.2.1.	
S80007580279201900016	2020	forniture	48218000-9	Acquisto di servizi Cloud	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	24	n. 102553 n.102554 n.102555	750.000,00	2.2.1.	
S80007580279201900020	2020	forniture	48218000-9	Acquisto di una Infrastruttura Oracle Data Base ingegnerizzata sia dal punto di vista dell'Hardware sia del Software	1	Paolo Barrichello	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	36	n. 102553 n.102554 n.102555	400.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900021	2019	forniture	48218000-9	Acquisto di un prodotto di Cloud Management Platform per l'implementazione del modello di HUB regionale Hybrid Multi-Cloud ideato dalla Direzione ICT e Agenda Digitale	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	24	n. 102553 n.102554 n.102555	200.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900022	2019	forniture	30210000-4	Acquisto di hardware per la realizzazione di un sistema storage NAS scalabile	1	Paolo Barrichello		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n. 102553 n.102554 n.102555	220.000,00	2.2.1.	
F80007580279201900043	2019	forniture	72268000-1	Acquisizione di licenze software per la gestione amministrativa sull'incidentalità stradale con relativa georeferenziazione e produzione dei relativi dati statistici.	1	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	-	n.7204	220.000,00		
S80007580279201900072	2019	servizi	72262000-9	Servizi di manutenzione e servizi professionali per il software Erwin	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	174.000,00		

aefa4d09

ALLEGATO A **DGR nr. 873 del 28 giugno 2019**

S80007580279201900071	2020	servizi	72262000-9	Servizi di manutenzione, assistenza e e servizi professionali per il sistema informativo dei lavori pubblici	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	36	n.7200	199.500,00		
S80007580279201900097	2019	servizi	72511000-0	Realizzazione portali per le esigenze delle strutture regionali	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	31	n.7200	520.000,00		
S80007580279201900098	2019	servizi	72250000-2	Manutenzione e supporto licenze Redhat	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	12	n.7200	60.780,00		
F80007580279201900072	2019	forniture	48218000-9	Acquisto di licenze Linux Red Hat Data Center e l'Add-On High-Availability a tempo indeterminato e del relativo supporto per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2019	2	Idelfo Borgo		art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs n. 50/2016	minor prezzo	12	7204	220.000,00		
F80007580279201900073	2020	forniture	48218000-9	Acquisto di licenze Linux Red Hat Data Center e l'Add-On High-Availability a tempo indeterminato e del relativo supporto per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2020	2	Idelfo Borgo	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	Strumento di Adesione	–	12	n.7204	310.000,00		

(Codice interno: 397805)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 874 del 28 giugno 2019

Contratti decentrati integrativi per il personale regionale del comparto. Autorizzazione alla firma.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale autorizza il Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica a firmare, in via definitiva, le ipotesi di contratto per il personale regionale del comparto sottoscritte in data 29 aprile 2019 e in data 21 maggio 2019.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 147 del 22 febbraio 2019, la Giunta Regionale ha confermato i soggetti che compongono la Delegazione di Parte Pubblica rispettivamente nelle persone del Segretario Generale della Programmazione, con funzioni di Presidente, e dei Direttori di Area Programmazione e Sviluppo Strategico e della Direzione Organizzazione e Personale con funzioni di componente.

Con il medesimo provvedimento, sono state individuate le principali tematiche che dovranno essere oggetto di contrattazione nel corso del 2019, individuabili principalmente nella necessità di proseguire nell'attuazione degli istituti previsti dal CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018, in particolare riferiti agli istituti del salario accessorio, alle modalità di attribuzione dei premi collegati alla performance, ai criteri per il riconoscimento delle progressioni economiche orizzontali, alla disciplina dei servizi di rimessa nonché alla disciplina in ordine alla concessione dei benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti regionali.

Conseguentemente, sono state definite le direttive cui deve attenersi la delegazione trattante di parte pubblica nella conduzione delle trattative, in relazione alle materie che nel corso del 2019 saranno oggetto di contrattazione con la rispettiva delegazione trattante di parte sindacale.

Al fine di realizzare quanto previsto nella DGR n.147/2019, le delegazioni trattanti hanno condiviso un percorso per la realizzazione degli obiettivi prefissati, mediante la fissazione di tavoli tematici preliminari ai tavoli di contrattazione.

Successivamente, è stato avviato il tavolo di trattativa ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016-2018 per la definizione delle modalità di applicazione, in via sperimentale per l'anno 2019, dell'istituto di cui all'art. 70 quinquies dello stesso CCNL, relativo al riconoscimento dell'indennità per specifiche responsabilità, il cui finanziamento era già stato determinato in occasione della definizione del CCDI 2018 parte economica sottoscritto in data 21 dicembre 2018.

Proprio in relazione agli incarichi che comportano specifiche responsabilità, ad esito della trattativa con le parti sindacali, sono stati stabiliti, tra gli altri, i criteri generali di riconoscimento e attribuzione, gli importi che potranno essere corrisposti ai dipendenti in relazione alla categoria di appartenenza e alle specifiche funzioni esercitate, pervenendo, in data 29 aprile 2019, alla sottoscrizione dell'ipotesi di contratto riprodotto nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Sempre nella stessa seduta del 29 aprile, sono stati definiti i contenuti, addivenendo alla stipulazione dell'ipotesi di accordo, relativamente alla disciplina del trattamento economico destinato al personale adibito ai servizi di rimessa, in cui l'amministrazione si è impegnata a sottoporre alla parte sindacale, entro un breve termine, un progetto per l'adesione, da parte dei suddetti dipendenti, allo svolgimento di attività flessibili al fine di riconoscere un compenso aggiuntivo con carattere di onnicomprensività rispetto a qualsivoglia ulteriore trattamento accessorio (**Allegato B**).

Ancora, le parti hanno concordato in ordine alla materia relativa agli incentivi per le funzioni tecniche, in cui l'Amministrazione si è impegnata a predisporre un regolamento da adottarsi conformemente al dettato del D.Lgs n.50/2016, ed ha fissato la fascia di franchigia e le percentuali di abbattimento sulle quote di incentivo spettanti ai dipendenti aventi titolo (**Allegato C**).

Come già sopra accennato, il CCDI relativo alla parte economica per il personale del comparto - siglato in via definitiva il 20 dicembre 2018 - ha determinato la quantificazione delle risorse decentrate da destinarsi all'istituto delle Progressioni Economiche Orizzontali nel corso del 2019, per un importo complessivo a €600.000 e, in relazione a queste, ha stabilito che le nuove procedure di attribuzione dovranno conformarsi a quanto previsto dall'art.16 del CCNL comparto Funzioni Locali.

A riguardo, anche in questo ad esito di un percorso costruttivo tra le parti tenutosi nel precedente periodo, in data 21 maggio si è svolta la trattativa sindacale nella quale le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale, hanno convenuto sulla sottoscrizione dell'ipotesi di CCDI relativa ai criteri di attribuzione dell'istituto delle Progressioni Economiche Orizzontali (**Allegato D**), mediante la definizione dei criteri applicativi e delle modalità di individuazione dei beneficiari.

In tal senso, come previsto dall'art. 16 del CCNL Funzioni Locali, sono stati valorizzati, in particolare, i criteri per la misurazione dell'esperienza professionale - mirante ad una più equa distribuzione temporale delle progressioni tra il personale che partecipa alla procedura - la performance individuale del triennio precedente l'attivazione dell'istituto, nonché l'arricchimento professionale, consistente nelle competenze acquisite e certificate a seguito di processi formativi. Sono, inoltre, stati mantenuti i meccanismi che assicurano a tutto il personale del comparto di concorrere alle progressioni con adeguata periodicità.

In ultimo, va ricordato che con note prot.n. 181914 del 09.05.2019 e prot.n. 222056 del 06.06.2019, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione del Veneto ha attestato la compatibilità delle quattro ipotesi di contratto in argomento, in particolare in ordine alla conformità delle stesse con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, certificando altresì la coerenza e veridicità dei contenuti e dei dati delle relazioni illustrative e tecnico-finanziarie con la disciplina vigente e con il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto Funzioni Locali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 165/20001;

VISTO il D.Lgs. n. 75/2017;

VISTA la DGR n.147/2018;

VISTO il CCNL 21.05.2018 del Comparto Funzioni Locali;

VISTE le note del Collegio dei Revisori della Regione del Veneto prot.n. 181914 del 09.05.2019 e prot.n. 222056 del 06.06.2019;

VISTO L'art.2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Presidente della Delegazione Trattante di Parte pubblica, individuato nella persona del Segretario Generale della Programmazione, giusta DGR n. 147 del 22.02.2019, alla firma definitiva delle ipotesi di CCDI sottoscritte in data 29 aprile 2019 relative alla definizione delle modalità di riconoscimento e attribuzione degli incarichi di specifica responsabilità - di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento - della disciplina della Produttività Specifica per il personale dei servizi di rimessa - di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento - e sulla disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento**;**
2. di autorizzare, altresì, il Presidente della Delegazione Trattante di Parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di CCDI sottoscritta in data 21 maggio 2019 relativa ai criteri per l'attribuzione delle Progressioni Economiche Orizzontali per l'anno 2019, di cui all'**Allegato D** al presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO

- PARTE NORMATIVA -

Aggiornamento CCDI 2018-2020

fra

REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE
e

R.S.U.
OO.SS. TERRITORIALI

La Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale, riunitesi nella sede di Palazzo Balbi - Venezia, in data 29 aprile 2019, hanno convenuto sulla seguente ipotesi di Accordo integrativo del CCDI 2018/2020 sottoscritto in via definitiva in data 20/12/2018.

Delegazione trattante di Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Ilaria BRAMEZZA	
Componente	Maurizio GASPARIN	
Componente	Franco BOTTEON	

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
Coordinatrice RSU	Maria Rosa FABRIS	
C.G.I.L. F.P.	Daniele GIORDANO	
C.I.S.L. F.P.	Mario MANENTE	
U.I.L. - F.P.L.	D'Emanuele SCARPARO	
C.S.A. Regioni e Autonomie Locali	Mirco SPECIALE	

Specifiche responsabilità

1. Per l'anno 2019 la quota già destinata nel CCDI 2018 – parte economica – agli incarichi di specifiche responsabilità, pari a complessivi € 120.000,00, viene confermata, fermo restando che eventuali risparmi che maturassero in corso d'anno per il differimento al 1° maggio 2019 dell'effettiva applicazione dell'istituto saranno automaticamente finalizzati ad aumentare la componente del fondo destinata alla produttività della generalità dei dipendenti regionali.
2. Gli incarichi di cui al comma 1 potranno essere assegnati al personale della Giunta regionale appartenente alle categorie B, C e D privo di incarico di Posizione Organizzativa o Alta Professionalità, nel caso anche con rapporto di lavoro a tempo parziale.
3. Sarà possibile la rimodulazione delle risorse economiche destinate all'istituto in questione in sede di contrattazione 2020.
4. Le risorse di cui al comma 1 saranno proporzionalmente distribuite, attraverso la metodica di budget, tra le varie Aree regionali (o strutture assimilate), al fine di consentire una uniforme individuazione e distribuzione degli incarichi.
5. L'indennità in argomento dovrà in ogni caso riguardare casistiche del tutto particolari e connesse a funzioni e mansioni caratterizzate, oltre che da una oggettiva responsabilità gravante sul beneficiario dell'indennità, anche da una sostanziale unicità a livello regionale delle mansioni stesse. A titolo di esempio, indicativo e non esaustivo, si possono citare le seguenti attività: redazione e sottoscrizione verbali di accertamento; attività ispettiva; verifiche fitosanitarie, accertamento di agibilità, ecc.
6. Gli incarichi avranno, in via sperimentale, scadenza non superiore al 31 dicembre 2019 e al termine dell'annualità 2019, in sede di contrattazione delle risorse, le parti decideranno se confermare l'istituto anche per l'anno 2020;
7. Vengono definiti tre diversi valori di indennità in base alla Categoria di inquadramento:
   - Fino ad € 1.000 annui lordi per il personale inquadrato nella Categoria B e comunque con un valore minimo di € 500 annui lordi, in relazione alla complessità dell'attività svolta;
   - Fino ad € 2.000 annui lordi per il personale inquadrato nella Categoria C e comunque con un valore minimo di € 1.000 annui lordi, in relazione alla complessità dell'attività svolta;
   - Fino ad € 3.000 annui lordi per il personale inquadrato nella Categoria D e comunque con un valore minimo di € 1.500 annui lordi in relazione alla complessità dell'attività svolta;

   Deroghe potranno essere concesse solo per il personale di Categoria D incardinato in Aree (o altre Strutture apicali) il cui budget risultasse inferiore al valore minimo sopra indicato;
8. Tutte le indennità saranno riconosciute con atto del dirigente della Struttura presso la quale opera il dipendente interessato dopo aver acquisito il nulla osta della Struttura preposta alla gestione delle Risorse Umane, tenuta a valutare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento dell'indennità e il rispetto del budget, oltre a quello del Direttore d'Area (o altra Struttura apicale);
9. Il provvedimento dovrà evidenziare le motivazioni che giustificano l'assegnazione di tale responsabilità in capo al soggetto individuato.
10. La decorrenza delle indennità non potrà mai essere antecedente alla data di ottenimento dei nulla osta;
11. In caso di mutamento di profilo, di attività all'interno della stessa Struttura, o a seguito di trasferimento ad altra Struttura, l'indennità decade automaticamente.
12. L'indennità sarà assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 71, comma 1, della legge n. 133/2008.

* * *

edf6dd17

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO

- PARTE NORMATIVA -

Aggiornamento CCDI 2018-2020

fra

REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE
e

R.S.U.
OO.SS. TERRITORIALI

La Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale, riunitesi nella sede di Palazzo Balbi - Venezia, in data 29 aprile 2019, hanno convenuto sulla seguente ipotesi di Accordo integrativo del CCDI 2018/2020 sottoscritto in via definitiva in data 20/12/2018.

Delegazione trattante di Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Ilaria BRAMEZZA	
Componente	Maurizio GASPARIN	
Componente	Franco BOTTEON	

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
Coordinatrice RSU	Maria Rosa FABRIS	
C.G.I.L. F.P.	Daniele GIORDANO	
C.I.S.L. F.P.	Mario MANENTE	
U.I.L. - F.P.L.	D'Emanuele SCARPARO	
C.S.A. Regioni e Autonomie Locali	Mirco SPECIALE	

Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Disciplina del personale dei servizi di rimessa

1. A partire dall'anno 2019 la cd "Produttività specifica" destinata al personale adibito ai servizi di rimessa, è declinata e seguirà la disciplina dell'art. 67 del CCNL del 21.05.2018.
2. Al riguardo, l'Amministrazione si impegna a definire una proposta di progetto da sottoporre alla parte sindacale, in apposita sessione, da concludersi entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente contratto.
3. In ogni caso, al personale con qualifica di autista in servizio presso l'autorimessa regionale e al personale con qualifica di motoscafista in servizio presso la sede della Giunta Regionale, che abbia sottoscritto l'atto di accettazione per l'inserimento nel modulo di attività flessibili, continuerà a competere un compenso (in misura analoga a quella attualmente in godimento) con carattere di onnicomprensività rispetto a qualsiasi compenso accessorio.

* * *

ee9be564

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO

- PARTE NORMATIVA -

Aggiornamento CCDI 2018-2020

fra

REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE
e

R.S.U.
OO.SS. TERRITORIALI

La Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale, riunitesi nella sede di Palazzo Balbi - Venezia, in data 29 aprile 2019, hanno convenuto sulla seguente ipotesi di Accordo integrativo del CCDI 2018/2020 sottoscritto in via definitiva in data 20/12/2018.

Delegazione trattante di Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Ilaria BRAMEZZA	
Componente	Maurizio GASPARIN	
Componente	Franco BOTTEON	

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
Coordinatrice RSU	Maria Rosa FABRIS	
C.G.I.L. F.P.	Daniele GIORDANO	
C.I.S.L. F.P.	Mario MANENTE	
U.I.L. - F.P.L.	D'Emanuele SCARPARO	
C.S.A. Regioni e Autonomie Locali	Mirco SPECIALE	

Disciplina incentivi funzioni tecniche

1. In merito alla nuova disciplina relativa agli incentivi per le funzioni tecniche di cui al D. Lgs n. 50/2016 l'Amministrazione si impegna a far adottare un nuovo regolamento che disciplini la materia in conformità ai criteri e modalità di cui ai commi successivi.
2. Per l'attribuzione degli incentivi è confermata una fascia di franchigia coincidente al valore di euro 1.487,50.
3. Alla quota eccedente la suddetta franchigia si continuerà ad applicare un'aliquota progressiva di abbattimento che va a diminuire il compenso di produttività/retribuzione di risultato teoricamente spettante a ciascun dipendente, così come riportato analiticamente nella tabella sottostante.
4. L'importo di riferimento per determinare gli abbattimenti è quello complessivo derivante dalla somma degli incentivi attribuiti, al lordo degli oneri riflessi, al singolo dipendente nella misura indicata dai singoli decreti di liquidazione adottati dalle strutture regionali.
5. Al momento del pagamento, contestualmente all'erogazione della produttività, si terrà conto dell'eventuale compenso di produttività "primo semestre" percepito precedentemente e si apporteranno le dovute compensazioni, qualora necessarie.
6. Le risorse risultanti da tali abbattimenti concorrono ad alimentare le risorse a disposizione per la produttività di tutto il personale regionale.

Scaglione	Scaglione da	Scaglione a	Percentuale
1	0,00	1.487,50	0%
2	1.487,50	2.000,00	10%
3	2.000,00	3.000,00	30%
4	3.000,00	4.000,00	30%
5	4.000,00	5.000,00	30%
6	5.000,00	6.000,00	40%
7	6.000,00	7.000,00	40%
8	7.000,00	8.000,00	40%
9	8.000,00	9.000,00	50%
10	9.000,00	10.000,00	50%
11	10.000,00	11.000,00	50%
12	11.000,00	12.000,00	50%
13	12.000,00	in poi	100%

* * *

a5390de1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

IPOTESI DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO

DISCIPLINA PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI - ANNO 2019

fra

REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE
e

R.S.U.
OO.SS. TERRITORIALI

La Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale, riunitesi nella sede di Palazzo Balbi - Venezia, in data 21 maggio 2019, hanno convenuto sulla seguente Ipotesi di CCDI sui Criteri per l'attribuzione delle Progressioni Economiche Orizzontali – Anno 2019.

Delegazione trattante di Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Ilaria BRAMEZZA	
Componente	Maurizio GASPARIN	
Componente	Franco BOTTEON	

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
Coordinatrice RSU	Maria Rosa FABRIS	
C.G.I.L. F.P.	Daniele GIORDANO	
C.I.S.L. F.P.	Mario MANENTE	
U.I.L. - F.P.L.	D'Emanuele SCARPARO	
C.S.A. Regioni e Autonomie Locali	Mirco SPECIALE	

Progressioni economiche orizzontali anno 2019

1. Ai fini di rendere l'istituto maggiormente equo per i dipendenti regionali di ruolo inquadrati nelle diverse categorie, le parti stabiliscono le modalità di seguito riassunte relativamente alla gestione dello stesso a decorrere dall'annualità 2019, in parziale modifica rispetto alla disciplina previgente ed al fine di adeguare l'istituto anche alle nuove regole fissate dal CCNL del 21.05.2018.
2. I complessivi € 600.000,00 da utilizzarsi nell'anno 2019 per l'attribuzione di nuove PEO saranno ripartiti in parti uguali tra le varie categorie di inquadramento (ossia € 200.000,00 per progressioni riservate ai dipendenti inquadrati all'interno della Categoria B; € 200.000,00 per progressioni riservate ai dipendenti inquadrati all'interno della Categoria C ed € 200.000,00 per progressioni riservate ai dipendenti inquadrati all'interno della Categoria D).
3. All'interno di ciascuna Categoria la ripartizione delle risorse tra le varie posizioni economiche e la quantificazione del numero di progressioni attribuibili seguiranno gli stessi parametri matematici di distribuzione (costo e addensamento) utilizzati anche nelle annualità 2013, 2014, 2015, 2017 e 2018.
4. Le parti danno atto che i requisiti fissati ai fini delle PEO sono più selettivi di quelli previsti a livello nazionale dal CCNL. In ogni caso, eventuali risorse non utilizzate in una Categoria potranno essere contestualmente destinate ad incrementare lo stanziamento per le altre Categorie nel medesimo anno 2019, suddividendole tra le categorie stesse.
5. Vengono confermati i requisiti di ammissione alle graduatorie previsti dalla normativa contrattuale nazionale (minimo 2 anni di anzianità nella posizione economica in godimento), al pari di quelli già in essere per il personale della Giunta Regionale per la conferibilità delle progressioni allo stesso (minimo tre anni di anzianità nella stessa posizione). Ai fini del computo dell'anzianità complessiva nella Categoria si terrà conto anche del servizio prestato con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato a favore della Regione del Veneto, o di altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Locali, per il solo personale transitato nel ruolo regionale a seguito di trasferimento di funzioni disposte con norma di Legge dalle predette Amministrazioni del Comparto Funzioni Locali. Nel computo dell'anzianità complessiva, i periodi di aspettativa non retribuita (senza oneri per l'amministrazione) non vengono riconosciuti.
6. Nel rispetto dell'impegno pluriennale assunto (ciclicità nelle progressioni) con la sottoscrizione del CCDI Economico anno 2017, il personale inquadrato nella Categoria D, già beneficiario di uno scorrimento economico con decorrenza anno 2017 e seguenti non potrà essere assegnatario di un ulteriore progressione economica fino alla completa esecuzione del soprarichiamato contratto.
7. Per lo stesso principio, la progressione economica potrà essere riconosciuta al personale regionale della Giunta inquadrato nell'attuale posizione economica alla data del 01/01/2016 (o antecedente) e, in ogni caso, che non abbia subito sanzioni disciplinari almeno pari o superiori alla sospensione dal servizio nel periodo di lavoro rilevante ai fini della progressione.
8. In ottemperanza a quanto previsto dal vigente CCNL del comparto delle Funzioni Locali, i parametri di valutazione ed i relativi punteggi, utili alla formulazione delle graduatorie, vengono, per ogni Categoria di inquadramento, così determinati:
   - Risultanze valutazione performance triennio 2016-2018: fino a 50 punti
   - Esperienza professionale: fino a 45 punti
   - Processi formativi: fino a 5 punti

Esperienza professionale

7780cd5b

1. Al riguardo si va anzitutto a condividere un nuovo metodo di valutazione del fattore dell'esperienza professionale, mirante ad una più equa distribuzione temporale delle progressioni tra il personale partecipante alle relative selezioni.
2. Viene quindi stabilito un nuovo parametro calcolato sulla base del tempo trascorso dall'inquadramento nella categoria di appartenenza (comprensivo di quello nell'omologa qualifica professionale prima del nuovo sistema di classificazione di cui al CCNL del 01/04/1999), alla data di decorrenza delle progressioni messe a selezione (01.01.2019).
3. Sarà considerata come titolo di preferenza in caso di posizionamento *ex aequo* in sede di graduatoria finale, l'anzianità di servizio prestata presso la Regione Veneto o di altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Locali, per il solo personale transitato nel ruolo regionale a seguito di trasferimento di funzioni disposte con norma di legge dalle predette Amministrazioni del Comparto Funzioni Locali. In caso di ulteriore *ex aequo* sarà data preferenza al candidato dalla maggiore età anagrafica.
4. Il tempo trascorso, calcolato per anni e frazioni di anno (es: 5 anni e 250 giorni = 5,547 anni), andrà diviso per il numero di progressioni economiche maturate (+ 1, onde evitare penalizzazioni per il personale nelle posizioni iniziali di ciascuna Categoria) dal singolo dipendente nella categoria di attuale inquadramento.
5. Il conteggio sarà effettuato sulla scorta dell'attuale effettivo inquadramento, inglobando pertanto anche eventuali Livelli Economici Differenziali maturati ante l'01/04/1999 o inquadramenti legati a trasferimenti da enti con classificazioni del personale diverse da quelle dell'ex comparto delle Regioni e Autonomie Locali.
6. Quindi, a mero titolo di esempio, un dipendente assunto nell'ex 7^ q.f. nell'anno 1995, beneficiario di L.E.D. nel 1998, reinquadrato in Categoria D1/2 al 1° aprile 1999 ed oggi inquadrato nella posizione D1/5 avrà come divisore 4 (le PEO convenzionalmente fatte) + 1 = 5.
7. In tal modo si otterrà un indice numerico che a sua volta andrà convenzionalmente moltiplicato per 6, al fine di ottenere il punteggio che nella formulazione della graduatoria sarà riconosciuto alla voce "esperienza professionale nella Categoria".
8. In ogni caso il punteggio massimo non potrà superare i limiti sopradescritti e cioè 45 punti.

Di seguito alcuni esempi esplicativi:

Assunzione in Categoria D1 (ex 7^ q.f.) dal 01/04/1998
Attuale inquadramento in D1/4 dal 01/01/2014
Partecipazione alle progressioni aventi decorrenza 01/01/2019
PEO fatte nella Categoria attuale: 3+1 (da D1 a D2, da D2 a D3 e da D3 a D4)
Anni trascorsi: 19,753 (dal 01/04/1998 al 31/12/2018 totale: 19 anni e 275gg)
Indice: 19,753 : 4 (n° PEO fatte + 1) = 4,93825
Punteggio "esperienza professionale nella Categoria": 4,9382 * 6 = 29,6295 punti

---

Assunzione in Categoria D1 dal 12/06/1995
Attribuzione LED dal 01/01/1998
Attuale inquadramento in D1/6 dal 01/01/2014
Partecipazione alle progressioni aventi decorrenza 01/01/2019
PEO fatte nella Categoria attuale:
5 + 1 (da D1 a D2 (ex LED), da D2 a D3, da D3 a D4, da D4 a D5 e da D5 a D6);
Anni trascorsi: 23,5561 (dal 12/06/1995 al 31/12/2018 totale: 23 anni e 203 gg)
Indice: 23,5561 : 6 (n° PEO fatte + 1) = 4.683
Punteggio "esperienza professionale nella Categoria": 3,9260 * 6 = 23,5561 punti

7780cd5b

Assunzione in Categoria C dal 01/10/2004
Attuale inquadramento in C3 dal 01/01/2013
Partecipazione alle progressioni aventi decorrenza 01/01/2019
PEO fatte nella Categoria attuale: 2+1 (da C1 a C2, da C2 a C3)
Anni trascorsi: 14,252 (dal 01/10/2004 al 31/12/2018 totale: 14 anni e 92 gg)
Indice: 14,252 : 3 (n° PEO fatte) = 4,751
Punteggio "esperienza professionale nella Categoria": 4,751 * 6 = 28,5060 punti

9. Per il personale trasferito nei ruoli della regione si effettua il conteggio dalla data di originario inquadramento nell'attuale categoria al pari del rimanete personale regionale. Come già accennato, in caso di mobilità intercompartimentale, che abbia determinato, ai fini del riallineamento economico delle posizioni, un inquadramento in una posizione economica maggiore di quella iniziale (ad esempio primo inquadramento in regione nella posizione D1/4) si conteggeranno comunque i passaggi come se effettivamente maturati (nell'esempio fatto: 3 progressioni orizzontali) sempre alla data di originario inquadramento nella Categoria (o in quella originale equiparata).

Performance

1. Per le progressioni 2019, così come previsto dal vigente CCNL del Comparto delle Funzioni Locali del 21.05.2018, si considerano gli esiti delle valutazioni delle prestazioni degli anni 2016, 2017 e 2018 acquisiti nell'ambito del sistema permanente di valutazione dei dipendenti in relazione alla struttura organizzativa regionale. La valorizzazione del punteggio di valutazione è condizione necessaria per poter acquisire la progressione;
2. Per il personale transitato nel ruolo regionale a seguito di trasferimento di funzioni disposte con norma di Legge verrà applicata d'ufficio una riponderazione proporzionale dei punteggi effettivamente conseguiti e, di riflesso, la collocazione all'interno delle fasce sotto riportate;
3. Per il personale comandato o in distacco presso altri Enti, in caso di impossibilità ad acquisire la scheda di valutazione dagli enti di destinazione, si considera la valutazione media ottenuta dai dipendenti regionali nella stessa categoria per l'anno di riferimento;
4. Il punteggio previsto (massimo 50 punti) dal presente accordo sarà ripartito attraverso il seguente criterio che terrà conto, per ciascuna valutazione, di una ulteriore riparametrazione al fine di rendere omogenei e confrontabili complessivamente gli esiti di ogni singola struttura;
5. Analogamente si procederà in tutte e 3 le annualità di riferimento, per poi effettuare la sommatoria dei punteggi;
6. Il punteggio verrà assegnato con riferimento alla seguente tabella:

Anno	Fino a 40(0%)	Superiore a 40 e fino a 50 (40%)	Superiore a 50 e fino a 60 (50%)	Superiore a 60 e fino a 70 (60%)	Superiore a 70 e fino a 80 (70%)	Superiore a 80 e fino a 85 (80%)	Superiore a 85 e fino a 90 (90%)	Superiore a 90 e fino a 95 (95%)	Superiore a 95 e fino a 100 (100%)
2016	0	6.66	8.33	10	11.66	13.33	15	15.83	16.66
2017	0	6.66	8.33	10	11.66	13.33	15	15.83	16.66
2018	0	6.66	8.33	10	11.66	13.33	15	15.83	16.66

7780cd5b

Arricchimento Professionale

1. Vengono confermate le disposizioni indicate dal piano formativo 2005/2007 con attribuzione, a partire dall'anno 2005, del punteggio per crediti formativi secondo il seguente schema:

- categoria A (frequenza minima 16 ore annue) = **punti 0,5**
- categoria B (frequenza minima 16 ore annue) = **punti 0,75**
- categoria C (frequenza minima 20 ore annue) = **punti 1**
- categoria D (frequenza minima 24 ore annue) = **punti 1**

2. Saranno considerati i percorsi formativi della Regione del Veneto conseguiti dopo l'anno di acquisizione, a seguito di progressione orizzontale, dell'attuale posizione economica. Una volta conseguita la progressione orizzontale i crediti formativi verranno azzerati;
3. I percorsi con valutazione finale ed esito positivo con un monte ore superiore a quello previsto, non comporteranno un incremento del credito formativo;
4. Anche per questa selezione, ai sensi dell'art. 2 dell'accordo aziendale siglato in data 17/7/2006, viene riconosciuta d'ufficio e assegnata la frequenza minima suindicata con attribuzione del relativo punteggio, anche qualora, a causa del ridimensionamento delle risorse dedicate alla formazione (art. 6 D.L. 98/2010), non sia stato possibile completare il percorso formativo auspicato, purché in presenza di valutazione positiva delle performance nell'anno di riferimento.

* * *

7780cd5b

(Codice interno: 397806)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 875 del 28 giugno 2019

Determinazione provvisoria della consistenza del fondo relativo alle risorse decentrate per il personale del comparto della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2019. Determinazione risorse, a valere sul bilancio regionale, da destinarsi alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. CCNL 21 maggio 2018 - personale del comparto delle Funzioni Locali - triennio 2016-2018. Determinazione provvisoria della consistenza del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2019.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Al fine di avviare la contrattazione integrativa ed in attesa della definitiva quantificazione delle risorse derivanti dal piano di razionalizzazione previsto dall'articolo 16 del d.l. 98/2011, si dispone la determinazione, in via provvisoria, della consistenza fondo per il personale del comparto per l'anno 2019. Contestualmente, si vanno a determinare le risorse, a valere sul bilancio regionale, da destinarsi alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del CCNL 21.05.2019. Da ultimo, si va ad approvare in via provvisoria anche la consistenza del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2019.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con il presente provvedimento si intende individuare, in via provvisoria, la consistenza del fondo per le risorse economiche destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (cd. risorse decentrate) del personale del comparto della Giunta Regionale per l'anno 2019, nonché quello per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza della Giunta Regionale per la medesima annualità.

La determinazione dell'entità delle risorse decentrate, ancorché quantificata in via provvisoria per le motivazioni che di seguito si andranno a formulare, si rende opportuna al fine di poter avviare la prevista contrattazione con le OO.SS. per la relativa destinazione definitiva, previa adeguata analisi.

La costituzione del fondo per le risorse decentrate del personale non dirigenziale è oggi regolata dal CCNL comparto delle Funzioni Locali - triennio 2016-2018, approvato in via definitiva il 21 maggio 2018, il quale ha introdotto molteplici novità nella costruzione e quantificazione del fondo rispetto al previgente quadro normativo e contrattuale.

In aggiunta a tali previsioni contrattuali, la determinazione del fondo stesso deve tener conto, con riguardo alla sua componente stabile, anche dell'obiettivo della armonizzazione del trattamento economico del personale transitato dalla Città Metropolitana di Venezia e dalle altre province del Veneto disciplinato, come detto, dall'articolo 1, comma 800, della legge n. 205/2017.

Pur se l'adeguamento stesso ha decorrenza dal 1° gennaio 2018, data a partire dalla quale è venuta totalmente meno la separazione dei fondi disposta dall'articolo 1, comma 96, l. 56/2014, l'esatta quantificazione delle risorse destinate a tale processo di armonizzazione è stata definitivamente disposta con la recente DGR n. 820/2019 la quale ha recepito da un lato il contenuto della relazione tecnico-illustrativa al DPCM dell'8 maggio 2019 e dall'altro le indicazioni sul punto formulate dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Veneto in sede di parifica del rendiconto 2018.

Su tali interventi di carattere normativo nazionale (art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010; art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015; art. 22, comma 3, D.Lgs n. 75/2017; art. 1, comma 800, della legge n. 205/2017) e regionale (art. 12 della L.R. n. 11/2010; art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016) si è andato a sovrapporre, come pure già accennato, quanto disposto in tema di costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale dal nuovo CCNL del Comparto delle Funzioni Locali ed in particolar modo dall'art. 67 dello stesso.

Anzitutto questo precisa che "*...a decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate" è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c) del CCNL del 22.1.2004. Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative... ...l'importo consolidato di cui al presente comma resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi*".

Di particolare importanza per la costituzione del fondo per l'anno 2019 è anche la previsione del successivo comma 2 dell'articolo 67 CCNL ed in particolar modo le lettere a) e b) dello stesso che, in base alla dichiarazione congiunta posta in calce al contratto in argomento, potrà determinare un incremento del fondo anche oltre il limite di cui all'art. 23, comma 2, del D. Lgs n. 75/2017.

Nello specifico, in base alla lettera b), l'importo di cui al comma 1 può essere stabilmente incrementato "*...di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data*".

L'incremento disposto nell'anno 2018 (e nel relativo fondo) ai sensi della citata lettera b), dall'anno 2019 potrà essere posto a regime (essendo quello per l'anno precedente calcolato a partire dalla mensilità di aprile e non da gennaio) determinandosi un ulteriore incremento di parte stabile di € 33.240,03.

L'incremento invece disposto ai sensi della lettera a) del medesimo articolo 67, comma 2, del nuovo CCNL, con decorrenza 31.12.2018 (e quindi sottratto alla contrattazione della relativa annualità), potrà invece operare a pieno titolo dall'annualità 2019.

Il fondo di cui al più volte citato articolo 67 continua, ovviamente, ad essere alimentabile dalle risorse variabili derivanti, ad esempio, dai risparmi sul lavoro straordinario, dai risparmi sull'utilizzo della componente stabile del fondo dell'anno precedente e dai risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione della spesa di cui all'art. 16 del D.L. n. 98/2011.

Tra le disposizioni sopra richiamate, quella di maggiore impatto è sicuramente lo scomputo dal fondo delle risorse "destinate" (locuzione usata nel CCNL ed avente uno specifico significato tecnico, ben diverso da quello di "erogate"), nell'anno 2017, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, le quali, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 21.5.2018 sono oggi corrisposte a carico dei bilanci degli enti.

Da un punto di vista procedimentale, con il presente provvedimento si andrà anzitutto a calcolare il fondo provvisorio per l'annualità 2019 includendo tutte le voci che lo compongono, anche con un livello di analisi maggiore rispetto a quello previsto dal citato CCNL.

Si procederà, poi, con la determinazione del fondo al netto della componente legata alle posizioni organizzative i cui trattamenti di posizione e di risultato, come accennato, saranno corrisposti a carico del bilancio regionale.

Il nuovo importo unico consolidato sarà comprensivo dell'incremento del fondo ex art. 1, comma 800, della Legge n. 205/2017, nella misura indicata nella DGR n. 820/2019.

Ad esso si sommeranno le voci relative alla componente variabile ad oggi già quantificabili, in attesa dell'approvazione del piano di razionalizzazione della spesa per l'anno in corso.

Sulla base di tutti tali presupposti, la provvisorietà nella quantificazione dell'entità del fondo 2019 è conseguenza, come anticipato, dell'applicazione, anche per l'esercizio 2019, di quanto previsto dall'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, relativamente ai piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa che potrebbe portare, come negli anni precedenti, a modifiche incrementali (e non soggette ai vincoli di cui al succitato comma 2 dell'articolo 23 del D.Lgs n. 75/2017) al fondo nella sola sua componente variabile, determinandosi conseguentemente un ulteriore incremento del valore dello stesso rispetto a quello che con il presente provvedimento si va ad approvare.

Tutto ciò premesso, si procede in questa sede alla quantificazione, in via provvisoria, tenuto conto di quanto sopra specificato, delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale del comparto della Giunta Regionale relative all'anno 2018, determinandole in complessivi € 22.661.732,30.

La componente del fondo relativa alle risorse destinate nell'anno 2017, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative - regionali ed ex provinciali - da corrispondere a carico del bilancio regionale e non più sul fondo, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 21.5.2018 rimane complessivamente pari ad € 7.610.020,61.

Il fondo per il lavoro straordinario è confermato in € 994.842,82 di componente storica regionale ed € 43.310,25 di componente complessiva ex provinciale.

L'analitica determinazioni delle varie componenti del fondo, con i rispettivi riferimenti normativi e contrattuali di riferimento, e la nuova aggregazione di parte degli stessi nel nuovo importo unico consolidato sono riprodotti nell'**Allegato A** al presente atto, parte integrante dello stesso.

Come accennato, al verificarsi delle varie (e, nel caso, ulteriori) condizioni che ad oggi ancora non consentono una definizione puntuale delle risorse a disposizione per le politiche di incentivazione del personale regionale, si potrà procedere successivamente, entro comunque la fine dell'esercizio, alla quantificazione definitiva delle risorse a ciò destinabili.

Da ultimo, il fondo del personale regionale con qualifica dirigenziale viene invece determinato, anch'esso in via provvisoria, ai suddetti fini di contrattazione integrativa, in complessivi € 8.161.791,83, confermando l'importo già definito per l'annualità 2018, sulla scorta dei medesimi presupposti di quantificazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il CCNL del comparto Regioni - Autonomie Locali del 01.04.1999;

VISTO il CCNL del comparto Regioni - Autonomie Locali del 22.01.2004;

VISTO il CCNL del Comparto delle Funzioni Locali del 21.05.2018;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010;

VISTO il D.L. n. 98/2011 convertito in L. n. 111/2011;

VISTO il D.L. n. 16/2014 convertito in L. n. 68/2014;

VISTO il D.Lgs n. 75/2017;

VISTO l'art. 1, comma 800, della legge n. 205/2017;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO l'art. 12 della L.R. n. 11/2010;

VISTO l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016;

VISTA la DGR n. 984 del 29 giugno 2016;

VISTA la DGR n. 2114 del 23 dicembre 2016;

VISTA la DGR n. 1682 del 24 ottobre 2017;

VISTA la DGR n. 1522 del 22 ottobre 2018;

VISTA la DGR n. 2032 del 28 dicembre 2018;

VISTA la DGR n. 641 del 21 maggio 2019;

VISTA la DGR n. 820 dell'11 giugno 2019;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012

delibera

1. di richiamare, approvandole integralmente, le premesse al presente atto, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
2. di stabilire, in via provvisoria, la consistenza del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto della Giunta Regionale per l'anno 2019, in ossequio alle disposizioni del CCNL delle Funzioni Locali del 21.05.2018 ed in particolare dell'art. 67 dello stesso, determinandolo in complessivi € 22.661.732,30, così come analiticamente

determinato nell'**Allegato A** al presente atto, parte integrante dello stesso;

3. di confermare la quantificazione della componente dal fondo relativa alle risorse destinate nell'anno 2017 alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative - regionali ed ex provinciali - da corrispondere a carico del bilancio regionale e non più sul fondo, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 21.5.2018, in complessivi € 7.610.020,61;
4. di confermare il fondo per il lavoro straordinario in € 994.842,82 di componente storica regionale ed € 43.310,25 di componente complessiva ex provinciale;
5. di stabilire, in via provvisoria, la consistenza del fondo del personale regionale con qualifica dirigenziale in complessivi € 8.161.791,83, confermando l'importo già definito per l'annualità 2018, sulla scorta dei medesimi presupposti di quantificazione;
6. di demandare a successivi provvedimenti la determinazione definitiva della consistenza dei fondi determinati nei punti precedenti, in applicazione delle disposizioni di legge e delle clausole contrattuali vigenti in materia;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 875 del 28 giugno 2019

FONDO DELLE RISORSE DECENTRATE PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEI DIPENDENTI DEL COMPARTO DEI LIVELLI

ANNO 2019

RISORSE STABILI		
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2018 - (ART. 67 C. 1 CCNL 2016-2018)	10.050.526,17	#
RIDETERMINAZIONE PER INCREM STIP CCNL (ART. 67 C. 2 LETT A) CCNL 2016-2018)	177.632,00	
RIDETERMINAZIONE PER INCREM STIP CCNL (ART. 67 C. 2 LETT B) CCNL 2016-2018)	276.121,43	
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT. E) CCNL 2016-2018 - Province	2.819.588,94	
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità (Art. 27, comma 4 L.R. n. 14 del 17 maggio 2016)	486.952,07	
Totale risorse stabili:	13.810.820,61	

DECURTAZIONI		
RIDUZIONE EX ART. 1 COMMA 456 L. 147/2013 (DECURTAZIONE PERMANENTE)	-469.218,58	#
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D. LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017	-43.284,18	#
INCREMENTO TRASF. DISP. LEGGE (ART. 67 C. 2 LETT E) CCNL 2016-2018) Azienda Zero	-190.527,99	
	-703.030,75	

RISORSE VARIABILI	
ECONOMIE FONDO STRAORDINARIO CONFLUITE - (ART. 67 C. 3 LETT. E) CCNL 2016-2018)	523.138,22
ECONOMIE FONDO ANNO PRECEDENTE - (ART. 68 C. LETT. E) CCNL 2016-2018)	1.420.783,61
RISORSE PIANI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE SPESA - (ART. 67 C. 3 LETT. B) CCNL 2016-2018; ART. 16, COMMI 4 E 5, DL 98/2011)	
QUOTE PER LA PROGETTAZIONE - (ART. 15, C. 1 LETT. K), CCNL 1998-2001; ART. 92, CC. 5-6, D.LGS. 163/2006)	
COMPENSI PROFESSIONALI LEGALI IN RELAZIONE A SENTENZE FAVOREVOLI - (ART. 27, CCNL 14/9/2000)	
Totale Risorse variabili	1.943.921,83

POSIZIONI ORGANIZZATIVE		
POSIZIONI ORGANIZZATIVE - (ART. 67 C. 1 CCNL 2016-2018)	7.610.020,61	#
Totale Posizioni Organizzative	7.610.020,61	

FONDO COMPARTO	15.051.711,69
PO A BILANCIO	7.610.020,61
FONDO COMPRESSIVO (al netto di Merloni e Avvocatura)	22.661.732,30
FONDO COMPLESSIVO (comprensivo Merloni e Avvocatura)	22.661.732,30
VERIFICA SOMMA VOCI ASSOGGETTATE AL LIMITE 2016 (17.148.044,02)	17.148.044,02 #

341383a1

(Codice interno: 397807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 876 del 28 giugno 2019

Nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende andare ad approvare, sostituendo in toto il precedente omologo atto di cui alla DGR n. 333 del 31 marzo 2015, la nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016, redatta sulla scorta del documento elaborato nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro istituito presso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con propria precedente deliberazione n. 333 del 31 marzo 2015 aveva approvato la vigente disciplina interna in tema di incentivi alla progettazione, regolante, tra l'altro, le modalità di costituzione e ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, dell'allora vigente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come introdotti dalla legge 11 agosto 20014, n. 114.

L'approvazione del nuovo codice degli appalti, di cui al D. Lgs n. 50/2016 ed in particolare l'art. 113 dello stesso, ha sensibilmente modificato l'ambito di applicazione degli incentivi in argomento, rendendo necessaria una riscrittura integrale del vigente regolamento regionale.

Nel mentre si sono susseguite anche una serie di interpretazioni giurisprudenziali spesso in contrasto tra loro che hanno determinato una fase di stallo - comunque alla quasi totalità delle realtà pubbliche italiane - nell'adeguamento della disciplina interna al nuovo dettato normativo, in primis per quanto riguarda il computo degli incentivi all'interno e non al di fuori (come sempre fatto in precedenza) del fondo per il trattamento accessorio del personale regionale.

Sul punto, solo a decorrere dal 1° gennaio 2018 è stato statuito dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti, a seguito di apposito intervento normativo statale, che gli incentivi stessi possono considerarsi legittimamente esclusi dal tetto di spesa per il salario accessorio dei dipendenti regionali e di tale fondamentale passaggio è stato dato atto nel regolamento di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante della stessa.

In ossequio al dettato normativo, l'Amministrazione regionale ha altresì proceduto a contrattare, in apposita sezione negoziale con le OO.SS. e la RSU, le aliquote progressive di abbattimento dei compensi di produttività/risultato per i dipendenti regionali, ferma restando la fascia di franchigia del valore di € 1.487,50 già in essere.

Il decreto legge n. 32 del 18.4.2019, n. 32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", come convertito in l. 14.6.2019, n. 55, non ha modificato la disciplina di cui all'art. 113 d.lgs. 50/16.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si va ad approvare la nuova "Disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016" che sostituisce in toto quella dettata dal regolamento allegato alla DGR n. 333/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014 ed in particolare gli articoli n. 13 e 13-bis;

VISTO il D.Lgs n. 50/2016 ed in particolare l'art. 113;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la DGR n. 333 del 31 marzo 2015;

VISTO lo schema di regolamento incentivi ai sensi dell'art. 113, comma 2, del codice dei contratti pubblici elaborato da ITACA ed approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

VISTO il decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 14 giugno 2019, n. 55;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di sostituire la vigente disciplina regionale in tema di incentivi alla progettazione, approvata con DGR n. 333 del 31 marzo 2015, con le nuove regole in tema di incentivi per le funzioni tecniche contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante dello stesso;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

NUOVA DISCIPLINA REGIONALE PER LA CORRESPONSIONE DEGLI INCENTIVI PER LE FUNZIONI TECNICHE PREVISTI DALL'ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016

3b0c0a1a

Articolo 1 (Oggetto e finalità) 3

Articolo 2 (Soggetti interessati) 3

Articolo 3 (Funzioni e attività oggetto degli incentivi) 4

Articolo 3 bis (Esclusioni dall'incentivo) 4

Articolo 4 (Individuazione dei soggetti coinvolti e criteri per la scelta) 4

Articolo 5 (Incarichi svolti da dipendenti di Stazioni Appaltanti a favore di altre Stazioni Appaltanti) 5

Articolo 6 (Compatibilità e limiti di impiego) 6

Articolo 7 (Formazione professionale e strumentazione) 6

Articolo 8 (Approvazione e proprietà degli elaborati) 7

Articolo 9 (Costituzione del fondo) 7

Articolo 10 (Criteri di ripartizione del fondo) 9

Articolo 11 (Erogazione delle somme) 11

Articolo 12 (Coefficienti di riduzione) 12

Articolo 13 (Quantificazione e liquidazione dell'incentivo) 12

Articolo14 (Applicazione) 14

Articolo 15 (Disposizioni transitorie e di coordinamento) 14

Articolo 16 (Compatibilità con altre forme di premialità) 14

Articolo 17 (Entrata in vigore e abrogazioni) 15

3b0c0a1a

Articolo 1
(Oggetto e finalità)

1. Il presente regolamento, in attuazione delle vigenti disposizioni legislative, contrattuali e regolamentari, contiene disposizioni in merito all'utilizzo del fondo previsto dall'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, di seguito "Codice", nonché modalità e criteri di ripartizione dei correlati incentivi economici.
2. L'attribuzione degli incentivi economici è finalizzata ad incentivare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento della realizzazione e dell'esecuzione a regola d'arte dei lavori, servizi e forniture, nei tempi previsti dal progetto, valorizzando le professionalità interne all'amministrazione e incrementando la produttività del personale impegnato nelle attività di cui al presente regolamento.

Articolo 2
(Soggetti interessati)

1. Il presente regolamento si applica al personale in servizio che concorre, per fini istituzionali, a migliorare l'efficienza e l'efficacia della Stazione Appaltante con l'apporto della propria specifica capacità e competenza professionale rientrante nella sfera di interesse della Stazione Appaltante stessa.
2. Il presente regolamento si applica anche ai dipendenti di altre Stazioni Appaltanti che assumono gli incarichi conferiti dalla Stazione Appaltante nei casi stabiliti dall'articolo 5.
3. In particolare sono soggetti interessati al presente regolamento:
   a) il Responsabile del procedimento e gli altri soggetti incaricati delle funzioni/attività elencate all'art. 3 del presente regolamento, connesse alla realizzazione di lavori pubblici e all'acquisizione di servizi o forniture;
   b) i collaboratori dei soggetti di cui alla lettera a) di volta in volta individuati nell'atto formale con cui vengono assegnate le prestazioni professionali necessarie. Per collaboratori s'intendono coloro che, tecnici, giuridici o amministrativi, in rapporto alla singola funzione specifica, anche non ricoprendo ruoli di responsabilità diretta o personale, forniscono opera di consulenza e/o svolgono materialmente e/o tecnicamente e/o amministrativamente, parte o tutto l'insieme di atti ed attività che caratterizzano la funzione stessa.
4. Ai sensi dell'articolo 113, comma 3, ultimo periodo del Codice, le attività affidate al personale di qualifica dirigenziale non danno titolo alla corresponsione degli incentivi professionali di cui al presente regolamento.

3b0c0a1a

Articolo 3
(Funzioni e attività oggetto degli incentivi)

1. Presupposto per il riconoscimento dell'incentivo di cui all'art. 113, comma 2, del Codice è l'affidamento in concreto a soggetti terzi di contratti di esecuzione di lavori, servizi o forniture.
2. Ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Codice, le prestazioni attribuibili al personale di cui all'articolo 2, riguardano le seguenti funzioni/attività:
   a) programmazione della spesa per investimenti;
   b) verifica preventiva della progettazione ex art. 26 del D.Lgs n. 50/2016;
   c) predisposizione e controllo delle procedure di gara;
   d) esecuzione dei contratti pubblici;
   e) responsabile unico del procedimento;
   f) direzione dei lavori (ivi incluso il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione);
   g) direzione dell'esecuzione;
   h) collaudo, ivi incluso il collaudo statico, il collaudo tecnico amministrativo, il certificato di regolare esecuzione, la verifica di conformità;
   i) collaboratore tecnico/giuridico-amministrativo.
3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera rr), della legge 28 gennaio 2016 n. 11, le attività concernenti la progettazione, secondo le disposizioni degli articoli 23 e 24 del Codice, non sono oggetto degli incentivi di cui al presente regolamento.

Articolo 3 bis
(*Esclusioni dall'incentivo*)

1. Sono esclusi dall'applicazione dell'art. 113:
   a) Le manutenzioni, di qualsiasi natura esse siano;
   b) Le convenzioni stipulate con la Consip;
   c) I contratti di importo inferiore a €. 100.000, al netto di IVA;
   d) I contratti di servizi e forniture nel caso in cui non sia nominato il direttore dell'esecuzione.

Articolo 4
(Individuazione dei soggetti coinvolti e criteri per la scelta)

1. I dipendenti chiamati ad espletare il complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, servizio o lavoro sono proposti dal responsabile unico del procedimento e sono individuati dal Segretario Generale della Programmazione o dal Direttore d'Area o figura equiparata o loro delegati.

3b0c0a1a

2. Nella scelta si deve comunque tenere conto:
   a) della necessità di integrazione tra le diverse competenze in relazione alla tipologia della prestazione professionale;
   b) della competenza, dell'esperienza eventualmente acquisita dal personale e dei risultati conseguiti in altri analoghi incarichi professionali;
   c) della opportunità di perseguire un'equa ripartizione degli incarichi;
   d) del rispetto della vigente normativa in merito ai limiti ed ai vincoli posti agli appartenenti ai diversi ordini professionali, ove esistano.
3. L'atto di individuazione di cui al comma 1 deve riportare espressamente le attività affidate ai singoli dipendenti individuati, nonché il relativo cronoprogramma (variabile in presenza di motivati e circostanziati accadimenti).
4. Sono ammessi provvedimenti di modifica dell'atto di individuazione dei soggetti per motivate ragioni organizzative, con mantenimento del regime dell'incentivo vigente al momento della originaria individuazione.

Articolo 5
(Incarichi svolti da dipendenti di Stazioni Appaltanti a favore di altre Stazioni Appaltanti)

1. Nel caso in cui non siano presenti le professionalità necessarie tra il personale in servizio, il responsabile unico del procedimento può proporre dipendenti di altre Stazioni Appaltanti.
2. I compensi incentivanti connessi alle prestazioni di cui all'articolo 3 del presente regolamento svolte dal personale della Stazione Appaltante a favore di altre Stazioni Appaltanti, nel rispetto del regolamento incentivante di queste ultime, sono trasferiti dalla Stazione Appaltante beneficiaria della prestazione, alla Stazione Appaltante da cui dipende il personale che ha svolto le prestazioni, per essere corrisposti allo stesso personale.
3. I compensi incentivanti connessi alle prestazioni di cui all'articolo 3 del presente regolamento svolte a favore della Stazione Appaltante dal personale di altre Stazioni Appaltanti, trovano copertura nel fondo costituito e ripartito secondo le modalità previste nella presente disciplina e sono trasferiti alla Stazione Appaltante da cui dipende il personale che ha svolto le prestazioni, per essere corrisposti allo stesso personale.
4. Il compenso percepito, nei casi regolati dai commi precedenti, rientra nei limiti di cui all'articolo 6, comma 2.
5. Quando la Stazione Appaltante si avvale delle attività di una centrale di committenza per l'acquisizione di un lavoro, di un servizio o di una fornitura, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 113, comma 5, destina una percentuale nell'ambito dell'incentivo per le fasi di competenza della centrale di committenza. Nella convenzione/contratto che regola i rapporti tra Stazione Appaltante e centrale

3b0c0a1a

di committenza, sono disciplinate le modalità di liquidazione dell'incentivo.
6. Nel caso in cui la convenzione/contratto preveda una quota da destinare alle attività espletate dalla centrale di committenza, la stessa è comprensiva anche della quota di cui all'articolo 113 del Codice; la centrale di committenza, con proprio regolamento o atto equivalente, disciplina le modalità di ripartizione della quota di competenza tra il personale che ha partecipato alle attività.

Articolo 6
(Compatibilità e limiti di impiego)

1. I soggetti individuati per la realizzazione di lavori o per l'acquisizione di servizi o forniture pubbliche possono partecipare, anche contemporaneamente, a più appalti.
2. Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 113, comma 3 del Codice, gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al personale incaricato delle prestazioni professionali di cui al presente regolamento, non possono superare l'importo del 50% del rispettivo trattamento economico annuo lordo (determinato sommando il trattamento economico fondamentale, l'indennità di posizione e l'indennità di risultato/produttività, ove presenti) da calcolarsi tenendo conto anche di incarichi eventualmente svolti al medesimo titolo presso altre Stazioni Appaltanti.
3. Per le finalità di cui al comma precedente la Stazione Appaltante provvede ad acquisire le informazioni necessarie relative ad eventuali incarichi conferiti al personale da altre Stazioni Appaltanti e ai relativi incentivi erogati. Per le medesime finalità la struttura competente in materia di personale fornisce le informazioni necessarie alle Stazioni Appaltanti di appartenenza per gli incarichi svolti da personale dipendente delle stesse.

Articolo 7
(Formazione professionale e strumentazione)

1. Per i dipendenti di cui all'articolo 2, comma 1, la Stazione Appaltante:
   a) promuove l'aggiornamento nell'ambito del piano di formazione del personale, consistente nella partecipazione a corsi di specializzazione, nell'approvvigionamento di testi e pubblicazioni anche attraverso l'abbonamento a riviste specialistiche, ecc.;
   b) garantisce la dotazione di adeguati spazi operativi e relativi arredi, di adeguate e nuove strumentazioni professionali, di mezzi operativi informatici e di tutti i necessari ed attinenti beni di consumo.
2. Ai fini di quanto previsto al comma 1, i dirigenti coinvolti comunicano

3b0c0a1a

annualmente, con eventuali aggiornamenti semestrali, alle strutture competenti le esigenze formative dei dipendenti nonché il fabbisogno di strumentazioni, mezzi e beni necessari allo svolgimento delle attività da affidare.

Articolo 8
(Approvazione e proprietà degli elaborati)

1. Gli elaborati prodotti nell'ambito delle attività conferite ai sensi del presente regolamento, recanti l'indicazione di tutti i dipendenti che hanno comunque collaborato alla loro produzione, secondo gli incarichi conferiti, sono approvati con atto amministrativo e restano di proprietà piena ed esclusiva della Stazione Appaltante, la quale potrà farvi apportare tutte le modifiche o varianti ritenute opportune e necessarie in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio. Gli stessi possono essere utilizzati dai predetti dipendenti ai fini della formazione del proprio curriculum professionale.

Articolo 9
(Costituzione del fondo)

1. È costituito un fondo nel quale confluiscono tutte le risorse destinate agli incentivi per le funzioni/attività di cui all'articolo 3 nella misura stabilita al successivo comma 3. Nell'atto di determinazione a contrarre dei singoli lavori/servizi/forniture verranno determinati gli importi da destinare alla alimentazione del fondo di cui al presente articolo.
2. Ai fini della corresponsione degli incentivi economici correlati all'affidamento delle prestazioni professionali previste dal presente regolamento, nel fondo di cui al comma 1 è iscritta una somma non superiore al 2% modulata sull'importo degli appalti posti a base di gara, Iva esclusa e comprensiva degli oneri non soggetti a ribasso.
3. Ai sensi dell'articolo 113, commi 3 e 4 del Codice, il fondo è destinato:
   a) per un ammontare pari all'80%, da ripartire secondo i criteri di cui al successivo articolo 10, tra i soggetti di cui all'articolo 2;
   b) per un ammontare pari al 20%, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata:
      - all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture;
      - all'implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare

3b0c0a1a

riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli;
- per l'attivazione presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con le Università e gli istituti scolastici superiori.

4. Gli incentivi economici sono comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali previsti dalla legge.
5. Nei quadri economici degli interventi è ricompresa la percentuale da accantonare per oneri fiscali (IRAP).
6. La misura effettiva del fondo da costituire è rapportata all'importo a base della correlata procedura di affidamento secondo le seguenti tabelle:

TABELLA A) - LAVORI PUBBLICI

Classi di importo dei Lavori	**Percentuale da applicare**
fino a euro 1.000.000	2,00%
oltre euro 1.000.000 e fino a euro 5.548.000	1,80%
oltre euro 5.548.000 e fino a euro 10.000.000	1,60%
oltre euro 10.000.000 e fino a euro 25.000.000	1,40%
oltre euro 25.000.000	1,00%

TABELLA B) - SERVIZI/FORNITURE

Classi di importo dei Servizi o delle Forniture	**Percentuale da applicare**
fino a euro 500.000,00	2,00%
oltre euro 500.000,00: - per la parte fino a euro 500.000,00 - per la parte oltre euro 500.000,00	 2,00% 1,50%

7. Negli appalti relativi a servizi o forniture il fondo è alimentato solo nel caso in cui è nominato il direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi delle Linee guida ANAC n. 3/2016, par. 10.2.
8. Nell'ipotesi in cui l'intervento da realizzare si qualifica come fornitura con posa in opera, caratterizzato da completamento/assemblaggio del bene in cantiere, la disciplina da applicare per la corresponsione degli incentivi è quella riferita ai lavori.
9. La misura del fondo può essere maggiorata fino a un massimo dello 0,2% di quella relativa alla corrispondente classe di importo nei seguenti casi:
a) lavori di importo superiore a euro 15.000.000,00 caratterizzati da particolare complessità in relazione alla tipologia delle opere, all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche;
b) servizi e forniture di importo superiore a euro 500.000,00 caratterizzate da:

3b0c0a1a

interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico; prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze; interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità.

c) appalti nei settori dei beni culturali (ferme restando le esclusioni di cui all'articolo 3 bis).

10. Nel caso di varianti in corso d'opera in aumento o interventi supplementari, l'importo del fondo gravante sul singolo lavoro, servizio o fornitura viene ricalcolato sulla base del nuovo importo.

Articolo 10
(Criteri di ripartizione del fondo)

1. La ripartizione dell'incentivo per ciascuna opera, lavoro, servizio o fornitura è fatta dal dirigente competente, secondo le percentuali di seguito riportate, rapportate alla quota dell'80% del fondo spettante ai dipendenti:

OPERE E LAVORI			
Prestazioni/incarichi		**Percentuali**	
Funzioni di Responsabile Unico del Procedimento RUP	RUP	25%	70%
	Collaboratori e figure di supporto		30%
Programmazione della spesa (art. 21 del Codice degli applati)	Referente unico	2%	50%
	Collaboratori		50%
Verifica preventivadei progetti	Responsabile	8%	70%
	Collaboratori		30%
Predisposizione e controllo delle procedure di gara	Responsabile o Centrale Unica Committenza	5%	60%
	Collaboratori o Centrale Unica Committenza		40%
Direzione dei lavori	Direttore dei lavori	45%	60%
	Collaboratori (coordinatore per la sicurezza, direttori operativi, ispettori di cantiere)		40%
Collaudo tecnico amministrativo o certificato di regolare esecuzione, collaudo statico e collaudi tecnico funzionali	Collaudatore	15%	70%
	Collaboratori		30%
TOTALE		**100%**	

3b0c0a1a

FORNITURE E SERVIZI			
Prestazioni/incarichi		**Percentuali**	
Funzioni di Responsabile Unico del Procedimento RUP	RUP	35%	70%
	Collaboratori e figure di supporto		30%
Programmazione della spesa (art. 21 del Codice degli applati)	Referente unico	2%	50%
	Collaboratori		50%
Predisposizione e controllo delle procedure di gara	Responsabile o Centrale Unica Committenza	15%	60%
	Collaboratori o Centrale Unica Committenza		40%
Direzione dell'esecuzione, certificato di regolare esecuzione per servizi e forniture sotto soglia comunitaria, verifica di conformità per servizi e forniture sopra soglia comunitaria	Direttore per l'esecuzione	48%	60%
	Collaboratori		20%
	Collaudatore		20%
TOTALE		**100%**	

FORNITURE E SERVIZI DI DURATA PLURIENNALE			
Prestazioni/incarichi primo anno		**Percentuali**	
Funzioni di Responsabile Unico del Procedimento RUP	RUP	35%	70%
	Collaboratori e figure di supporto		30%
Programmazione della spesa (art. 21 del Codice degli applati)	Referente unico	5%	50%
	Collaboratori		50%
Predisposizione e controllo delle procedure di gara	Responsabile o Centrale Unica Committenza	20%	60%
	Collaboratori o Centrale Unica Committenza		40%
Direzione dell'esecuzione, certificato di regolare esecuzione per servizi e forniture sotto soglia comunitaria, verifica di conformità per servizi e forniture sopra soglia comunitaria	Direttore per l'esecuzione	40%	60%
	Collaboratori		20%
	Collaudatore		20%
TOTALE		**100%**	
Prestazioni/incarichi anni successivi		**Percentuali**	
Funzioni di Responsabile Unico del Procedimento RUP	RUP	45%	70%
	Collaboratori e figure di supporto		30%
Direzione dell'esecuzione, certificato di regolare esecuzione per servizi e forniture sotto soglia comunitaria, verifica di conformità per servizi e forniture sopra soglia comunitaria	Direttore per l'esecuzione	55%	20%
	Collaboratori		20%
	Collaudatore		60%
TOTALE		**100%**	

2. Nel caso di contratti misti di appalto, si applicano le quote riferite al tipo di

3b0c0a1a

appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto. Ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Codice degli appalti, l'oggetto principale dell'appalto è determinato in base al valore stimato più elevato tra quelli delle singole parti, fermo restando che il valore complessivo del contratto è dato dalla somma del valore delle singole parti.

3. I soggetti destinatari dell'incentivo sono quelli che assumono, in rapporto alla singola attività specifica (indicata nella terza colonna), la responsabilità del procedimento, sub-procedimento o attività. I collaboratori tecnici o amministrativi sono, invece, coloro che, in rapporto alla singola attività specifica, partecipano, tecnicamente e/o amministrativamente, allo svolgimento delle predette attività.

4. Le somme destinate alla remunerazione degli incentivi per la realizzazione di lavori pubblici e per l'acquisizione di servizi e forniture pubbliche, sono conseguentemente ripartite tenendo conto dei seguenti criteri:

a) competenze e responsabilità connesse alle specifiche prestazioni da svolgere;
b) tipologia di incarichi svolti dai tecnici in relazione alle mansioni della categoria in cui sono rispettivamente inquadrati;
c) complessità delle opere/servizi/forniture, derivante anche, ad esempio, dalla necessità di integrare diverse parti di progettazione specialistica.

Articolo 11
(Erogazione delle somme)

1. Ai fini della erogazione delle somme è necessario l'accertamento del Dirigente (o altro soggetto preposto alla struttura competente alla realizzazione del lavoro o all'acquisizione di servizi o forniture), dell'effettuazione delle singole attività da parte dei dipendenti incaricati.

2. L'accertamento consiste nella verifica che tutte le prestazioni di cui all'articolo 3 del presente regolamento affidate, siano state svolte senza errori e/o ritardi, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 106 e 107 del Codice, anche ai fini delle eventuali decurtazioni di cui ai commi seguenti.

3. Fermo restando quanto stabilito al comma 2, l'incentivo da erogare per l'attività nella quale si sono verificati errori e/o ritardi imputabili ai dipendenti facenti parte del gruppo di lavoro, è decurtato di una percentuale connessa alla durata del ritardo e/o alla rilevanza che l'errore ha avuto sull'andamento dei lavori, del servizio o della fornitura, secondo criteri improntati a consequenzialità e interdipendenza. Le riduzioni sono commisurate all'entità del ritardo in ragione del 10% della quota spettante per i primi 30 giorni di ritardo, del 20% dal 31° al 60° giorno di ritardo, dell'80% dopo il 61° giorno di ritardo. Ai fini dell'applicazione delle decurtazioni non sono computati nel termine di esecuzione dei lavori/servizio/fornitura, e pertanto non rilevano, i tempi conseguenti a sospensioni per accadimenti elencati all'articolo 106 del D.lgs. n. 50/2016.

3b0c0a1a

4. Nel caso di cui al comma 3, fatta salva la valutazione di responsabilità di tipo disciplinare, amministrativa e contabile, il Dirigente contesta, per iscritto, gli errori e/o ritardi e valuta le giustificazioni addotte dai dipendenti, prima di adottare l'atto definitivo di accertamento. Le somme non percepite dai dipendenti rimangono nel fondo di cui all'art. 9 e incrementano la quota del fondo di cui all'articolo 9, comma 3, lett. b).

Articolo 12
(Coefficienti di riduzione)

1. Qualora la prestazione professionale inerente un lavoro, un servizio o una fornitura, venga affidata parte al personale interno della stazione appaltante, ai sensi del presente regolamento, e parte a professionisti esterni, le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai dipendenti della Stazione Appaltante o di altre Stazioni Appaltanti incaricati ai sensi dell'articolo 5, comma 2, rimangono nel fondo di cui all'articolo 9 e incrementano la quota del fondo di cui all'articolo 9, comma 3, lett. b).

Articolo 13
(*Quantificazione e liquidazione dell'incentivo*)

1. Nell'atto di individuazione di cui all'art. 4, comma 1, con il quale si individuano i soggetti di cui all'articolo 2, comma 3, lettere a) e b), si stabiliscono le percentuali di attribuzione dell'incentivo alle diverse figure professionali facenti parte del gruppo di lavoro per la realizzazione di lavori o per la acquisizione di servizi o forniture.
2. Ai fini della successiva quantificazione e liquidazione dell'incentivo da ripartire fra i soggetti di cui al comma 1, il direttore di Direzione o il delegato in relazione al singolo procedimento adotta l'atto nei termini che seguono:

a) Per la quantificazione ed erogazione relativa alla fase di programmazione, verifica della progettazione e affidamento:
- il soggetto di cui al primo periodo del presente comma dà atto dell'avvenuta stipula del contratto, valuta il lavoro svolto e l'eventuale presenza di ritardi e/o errori imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;
- il medesimo soggetto assume l'atto di liquidazione.

b) Per la quantificazione ed erogazione relativa alla fase dell'esecuzione, di collaudo, certificazione di regolare esecuzione e verifica di conformità:
- il soggetto di cui al primo periodo del presente comma valuta quanto svolto e l'eventuale presenza di ritardi e/o errori imputabili ai soggetti

3b0c0a1a

incaricati delle funzioni/attività, sulla base della documentazione predisposta dal responsabile del procedimento;
- il soggetto di cui al primo periodo assume l'atto di liquidazione.

Per la fase esecutiva di un contratto di durata pluriennale si procede con liquidazione annuale quantificata sulla base di quanto eseguito/accertato.

c) Per la quantificazione ed erogazione relativa all'attività di collaudo, certificazione di regolare esecuzione e verifica di conformità:
- il responsabile del procedimento documenta al Dirigente competente l'esito positivo del collaudo/certificazione di regolare esecuzione/verifica di conformità, evidenziando eventuali ritardi e/o errori imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;
- il Dirigente valuta quanto svolto e l'eventuale presenza di ritardi e/o errori imputabili ai soggetti, sulla base della documentazione di cui al punto precedente;
- il Dirigente assume l'atto di liquidazione.

3. Al Direttore di Area nella cui competenza ricadono le attività da realizzare, spettano, ai fini dell'attribuzione degli incentivi di cui al presente Regolamento, compiti di indirizzo e di coordinamento, attraverso la verifica della rispondenza dei provvedimenti di cui sopra alle priorità d'intervento della progettazione nell'ambito degli atti di programmazione regionale e l'apposizione del visto sul provvedimento di liquidazione degli incentivi.

4. L'atto dirigenziale per la quantificazione e la liquidazione degli incentivi, corredato del visto del Direttore di Area di cui al precedente comma 3, è successivamente trasmesso dal Dirigente al Direttore della Struttura competente in materia di Ragioneria e Bilancio per le necessarie operazioni di natura contabile con l'attestazione:
- delle attività assegnate e di quelle espletate, nonché della compatibilità con l'attività ordinaria della Struttura competente alla realizzazione dell'opera;
- dell'assenza di eventuali ritardi nei tempi e di aumenti di costi previsti per la realizzazione dell'opera o lavoro o per l'acquisizione del servizio/fornitura imputabili ai soggetti incaricati delle funzioni/attività;
- che gli importi spettanti per ciascun avente diritto sono ripartiti, ove necessario ai fini della corretta applicazione del regime transitorio di cui all'articolo 15, secondo il principio di competenza.

5. La Struttura competente in materia di gestione del personale provvede all'erogazione degli incentivi in un'unica soluzione contestualmente al pagamento del saldo di produttività/retribuzione di risultato, di norma nel mese di maggio dell'anno successivo, con riferimento ai decreti di liquidazione pervenuti entro e non oltre il mese di febbraio.

3b0c0a1a

Articolo14
(Applicazione)

1. Il presente regolamento si applica ai lavori, servizi e forniture per i quali il bando, l'avviso o lettera di invito è stato pubblicato o trasmessa successivamente alla entrata in vigore del regolamento stesso.
2. Rientrano nell'ambito di applicazione del presente regolamento gli interventi relativi a lavori, servizi e forniture per i quali il bando, l'avviso o lettera di invito è stato pubblicato o trasmessa dopo il 19 aprile 2016, a condizione che nei relativi quadri economici sia stato previsto l'accantonamento delle risorse necessarie.

Articolo 15
(Disposizioni transitorie e di coordinamento)

1. Gli incentivi da erogare per le attività realizzate fino al 18 agosto 2014, restano assoggettati alla previgente disciplina di cui alla DGR 874/2007 e DGR 1260/2011 (nel caso di interventi partiti in vigenza di altro regolamento incentivi e non ancora terminati).
2. Gli incentivi da erogare per le attività realizzate dal 19 agosto 2014 al 18 aprile 2016, restano assoggettati alla disciplina di cui alla DGR 333/2015 (nel caso di interventi partiti in vigenza di altro regolamento incentivi e non ancora terminati).
3. Per il periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50/2016, ovverosia dal 20 aprile 2016, e la data di entrata in vigore dell'art. 1, comma 526, della legge n. 205/2017 che ha introdotto il comma 5 bis dell'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016, ovverosia fino al 31 dicembre 2017, nessun importo sarà destinato al finanziamento del fondo in questione (e conseguentemente all'erogazione di incentivi al personale interessato) e i relativi accantonamenti – qualora effettuati – costituiranno economia di spesa.
4. Nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 113, comma 3 del Codice, l'esclusione del personale di qualifica dirigenziale dalla corresponsione degli incentivi economici per le prestazioni di cui agli articoli 23 e 24 del Codice si applica a decorrere dal 19 agosto 2014.

Articolo 16
(Compatibilità con altre forme di premialità)

1. Sul valore complessivo degli incentivi oggetto di pagamento si procederà all'applicazione degli abbattimenti già previsti dalla D.G.R. n. 333/2015, e confermati in sede di contrattazione 2019 con la RSU e le OO.SS. rappresentative.

3b0c0a1a

Articolo 17
(Entrata in vigore e abrogazioni)

1. Il presente regolamento si applica a decorrere dalla data della sua pubblicazione.
2. Dall'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogata la precedente disciplina approvata con DGR n. 333/2015, fatto salvo quanto previsto all'articolo 16.

* * *

3b0c0a1a

(Codice interno: 397808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 877 del 28 giugno 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 22/2019 di variazione generale al bilancio di previsione 2019-2021 (Provvedimento di variazione n. BIL015) // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 a seguito dell'approvazione della L.R. 22/2019 "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2019-2021 della Regione del Veneto", che comporta variazioni di spesa.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata ed in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Con l'approvazione della L.R. 22/2019, sono state apportate variazioni agli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione 2019-2021, come da Allegato 1 alla medesima legge e si rende pertanto necessario proporre le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato B** al presente atto.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la L.R. 19.06.2019, n. 22 "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2019-2021 della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021".

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A e B** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni come da **Allegato A**;
3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come da **Allegato B**;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+500.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+500.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+500.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	***TOTALE MISSIONE 04***	**+500.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+250.000,00	*+250.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+250.000,00**	***+250.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+250.000,00**	***+250.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**+250.000,00**	***+250.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-4.627.367,32	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-4.627.367,32**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-4.627.367,32**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+4.627.367,32	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+4.627.367,32**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+4.627.367,32**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+200.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+200.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+200.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+200.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+100.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+100.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-250.000,00	*-250.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-250.000,00**	***-250.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-250.000,00**	***-250.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**-250.000,00**	***-250.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.900.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.900.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.900.000,00	*+1.900.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.900.000,00**	***+1.900.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+1.900.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+0,00**	***+1.900.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-3.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-3.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+3.000.000,00	*+3.000.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+3.000.000,00**	***+3.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+3.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+0,00**	***+3.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+150.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+150.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+150.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
18	***TOTALE MISSIONE 18***	**+150.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.250.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.250.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-1.250.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.085.000,00	*+0,00*	-1.300.000,00	*+0,00*	-650.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.085.000,00**	***+0,00***	**-1.300.000,00**	***+0,00***	**-650.000,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.085.000,00	*+1.085.000,00*	+1.300.000,00	*+1.300.000,00*	+650.000,00	*+650.000,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.085.000,00**	***+1.085.000,00***	**+1.300.000,00**	***+1.300.000,00***	**+650.000,00**	***+650.000,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+0,00**	***+1.085.000,00***	**+0,00**	***+1.300.000,00***	**+0,00**	***+650.000,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-1.250.000,00**	***+1.085.000,00***	**+0,00**	***+1.300.000,00***	**+0,00**	***+650.000,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+5.985.000,00***	**+0,00**	***+1.300.000,00***	**+0,00**	***+650.000,00***

ef32bc75

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+500.000,00		
		previsione di cassa		+500.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+500.000,00**		
		previsione di cassa		**+500.000,00**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+500.000,00**		
		previsione di cassa		**+500.000,00**		
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+300.000,00		
		previsione di cassa		+300.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+300.000,00**		
		previsione di cassa		**+300.000,00**		
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+300.000,00**		
		previsione di cassa		**+300.000,00**		

d2181233

ALLEGATO B **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+250.000,00		
		previsione di cassa		+250.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+250.000,00**		
		previsione di cassa		**+250.000,00**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+250.000,00**		
		previsione di cassa		**+250.000,00**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-4.627.367,32	
		previsione di cassa			-4.627.367,32	
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-4.627.367,32**	
		previsione di cassa			**-4.627.367,32**	
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.627.367,32		
		previsione di cassa		+4.627.367,32		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.627.367,32**		
		previsione di cassa		**+4.627.367,32**		

ALLEGATO B **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+200.000,00		
		previsione di cassa		+200.000,00		
		residui presunti				
		previsione di competenza		**+200.000,00**		
		previsione di cassa		**+200.000,00**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.827.367,32**	**-4.627.367,32**	
		previsione di cassa		**+4.827.367,32**	**-4.627.367,32**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+100.000,00		
		previsione di cassa		+100.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-250.000,00	
		previsione di cassa			-250.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-250.000,00**	
		previsione di cassa			**-250.000,00**	

ALLEGATO B **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019** **pag. 4 di 6**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-250.000,00**	
		previsione di cassa			**-250.000,00**	
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.900.000,00	
		previsione di cassa			-1.900.000,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.900.000,00		
		previsione di cassa		+1.900.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.900.000,00**	**-1.900.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.900.000,00**	**-1.900.000,00**	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.900.000,00**	**-1.900.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.900.000,00**	**-1.900.000,00**	
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-3.000.000,00	
		previsione di cassa			-3.000.000,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.000.000,00		
		previsione di cassa		+3.000.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.000.000,00**	**-3.000.000,00**	
		previsione di cassa		**+3.000.000,00**	**-3.000.000,00**	

d2181233

ALLEGATO B **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
		residui presunti				
		previsione di competenza		**+3.000.000,00**	**-3.000.000,00**	
		previsione di cassa		**+3.000.000,00**	**-3.000.000,00**	
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*					
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+150.000,00		
		previsione di cassa		+150.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+150.000,00**		
		previsione di cassa		**+150.000,00**		
TOTALE MISSIONE 18	**RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+150.000,00**		
		previsione di cassa		**+150.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.250.000,00	
		previsione di cassa			-1.250.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.250.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.250.000,00**	

ALLEGATO B **DGR nr. 877 del 28 giugno 2019** **pag. 6 di 6**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.085.000,00	
		previsione di cassa			-1.085.000,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.085.000,00		
		previsione di cassa		+1.085.000,00		
		residui presunti				
		previsione di competenza		**+1.085.000,00**	**-1.085.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.085.000,00**	**-1.085.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.085.000,00**	**-2.335.000,00**	
		previsione di cassa		**+1.085.000,00**	**-2.335.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+12.112.367,32**	**-12.112.367,32**	
		previsione di cassa		**+12.112.367,32**	**-12.112.367,32**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+12.112.367,32**	**-12.112.367,32**	
		previsione di cassa		**+12.112.367,32**	**-12.112.367,32**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

d2181233

(Codice interno: 397809)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 878 del 28 giugno 2019

Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Strade S.p.A. del 05.07.2019.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Strade S.p.A. del 05.07.2019 alle ore 11:30 avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018, l'informativa in merito al funzionamento del sistema dei controlli ex D.Lgs. 231/2001.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con nota 10.06.2019 prot. 14009 (prot. reg. 237108/2019), poi rettificata in data 11.06.2019 (prot. reg. 238088/2019) ed integrata in data 14.06.2019 (prot. reg. 247948/2019), è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Strade S.p.A. che si terrà presso la sede della Società in Mestre (VE) - Via Baseggio, 5, in prima convocazione per il giorno 28.06.2019, ore 11:30 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 05.07.2019, stesso luogo, alle ore 11.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio chiuso al 31.12.2018, Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Informativa in merito al funzionamento del sistema dei controlli adottato sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/20011;
3. Varie ed eventuali.

È importante premettere come la Regione, nel corso del 2018, abbia acquisito i pacchetti azionari dei soci privati autostradali (che sommavano complessivamente il 20% del capitale sociale), delle Provincie di Rovigo, Verona e Vicenza (21,42 % del capitale sociale) e la quota del 5% da parte della Provincia di Belluno. Per effetto di ciò la Regione detiene oggi il 76,42 % del capitale sociale.

Considerato che il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio 2018, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010, come modificata dalla DGR 258/2013 ed infine dalla DGR 2101/2014, l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione ed il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale.

Al fine di agevolare tale adempimento, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con nota 11.03.2019 prot. 98696, ha trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Per quanto riguarda Veneto Strade S.p.A., deve ad ogni modo essere premesso che, nell'esercizio 2018, considerata la quota di minoranza di partecipazione della Regione al capitale sociale nei primi mesi dell'anno, le direttive, fatta eccezione per quelle volte ad applicare specifiche norme di legge, devono essere intese dalla Società quali linee di indirizzo utili per una politica di contenimento e controllo dei costi.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione sulla gestione, nella parte relativa al rispetto delle direttive, facente parte della documentazione di bilancio al 31.12.2018, **Allegato A**, si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

La Società, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, essendo inquadrabile come organismo di diritto pubblico, applica la disciplina del D.Lgs. 50/2016 ed ha approvato oltre a varie circolari aziendali operative in materia, apposito regolamento volto a disciplinare le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'esecuzione sotto soglia di lavori, nonché per le forniture di beni e di servizi.

In merito alle direttive in materia di società strumentali, Veneto Strade S.p.A. ha posto in essere una politica di dismissione delle proprie partecipazioni. Attualmente sussiste una partecipazione del 5% del capitale di Vi.Abilità S.p.A. che svolge attività analoga a quella di Veneto Strade S.p.A. e che è partecipata per il 95% dalla Provincia di Vicenza.

Per quanto riguarda il personale, la Società ha rappresentato di aver intrapreso le seguenti misure volte a contenere il costo del personale:

- il blocco dello straordinario (con eccezione delle situazioni di pericolo/danno),
- il completo definanziamento dei premi di produttività parte variabile,
- il blocco del turn-over.

Per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato la Società è passata da n. 296 dipendenti al 31.12.2010 ai n. 233 al 31.12.2018.

Anche il costo si è conseguentemente ridotto da circa € 16.800.000 del 2010 a € 14.922.587 del 2018.

Il calo del numero dei dipendenti a tempo indeterminato si può rilevare anche considerando che al 01.01.2016 erano presenti n. 268 unità, al 01.01.2018 n. 240 unità e al 31.12.2018 n. 233 unità.

Nel 2018 è stata effettuata 1 nuova assunzione di personale a tempo determinato, e zero nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, con convenzioni, co.co.co. e contratti di lavoro a progetto.

Il costo del personale a tempo determinato, con convenzioni, o contratti a progetto nel 2018 è stato pari a € 57.750,00, mentre nel 2017 è stato pari a € 60.000,00 e pari a € 414.738,00 nel 2009.

Per quanto concerne l'altro limite stabilito dalla DGR 447/2015 in merito al contenimento delle spese per il personale, oltre appunto al limite al turn over per il personale a tempo indeterminato, si rappresenta che il costo complessivo del personale nel 2018 è stato pari ad € 14.922.588,00 (di cui 848.354 relativi ad arretrati CCNL Anas), mentre nel 2017 era stato pari ad € 14.514.286,00, inferiore al valore medio del costo del personale nel triennio 2011-2013 pari a € 16.016.524,00, come desumibile da precedente documentazione trasmessa dalla Società e agli atti dell'Amministrazione regionale.

Per il reclutamento del personale, la Società ha adottato un proprio regolamento, modificato da ultimo in data 05.12.2014, e un regolamento per il conferimento degli incarichi (ultima modifica in data 05.12.2016), agli atti dell'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda le direttive in materia di contenimento delle spese di varia natura, si deve far presente che essendo Veneto Strade S.p.A. inclusa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, L. 196/2009, deve sottostare alla più restrittiva disciplina nazionale.

La Società non ha sostenuto, nel 2018, costi per studi ed incarichi di consulenza. Pure nel 2017 erano stati pari a zero, mentre nel 2009 ammontavano a € 211.895,00.

La Società ha precisato di avvalersi di una serie di prestazioni esterne, anche a progetto, connesse all'attività della Società che non possono configurarsi come studi ed incarichi di consulenza, rivestendo piuttosto la funzione di service tecnici.

La Società non ha nemmeno sostenuto costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza (così come per il 2017, mentre nel 2009 erano stati pari ad € 40.136,00) e nemmeno per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda il 2019, la Società prevede di sostenere costi per studi ed incarichi di consulenza per € 8.000,00 e nessun costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza.

La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, ad esclusione ad ogni modo delle autovetture impiegate per la vigilanza della rete viaria, nell'anno 2018 è stata di € 11.969,00, mentre nel 2011 era pari ad € 68.122,00.

Per quanto riguarda la direttiva E-III concernente l'eventuale distribuzione di un dividendo ai Soci corrispondente al risparmio di spesa derivante dalle politiche di contenimento dei costi, si rappresenta che la Società dichiara, d'intesa con i soci, di non mirare a distribuire dividendi.

In merito alla direttiva M-V relativa al monitoraggio dell'applicazione dell'art. 1, commi da 471 a 475, L. 147/2013, la Società dichiara di aver provveduto e di non aver riscontrato casi di superamento del limite.

I modelli di organizzazione ex art. 6, D.Lgs. 231/2001 sono stati aggiornati in seguito alle novità introdotte dalla L. 190/2012, mentre l'aggiornamento dello stesso alla L. 3/2019 è in corso.

Per quanto fin qui rappresentato, si propone di prendere atto delle dichiarazioni rese dalla Società nei documenti di bilancio, **Allegato A**, a cui si rinvia per una completa informazione, attestanti l'avvenuto rispetto delle direttive, invitando nel contempo la Società all'aggiornamento del Modello 231/2001, provvedendo al recepimento delle novità introdotte dalla L. 3/2019.

Passando ora alla trattazione degli adempimenti stabiliti dal D.Lgs. 175/2016, il quale, fra l'altro, all'art. 6, comma 2, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti all'art. 6, comma 3, medesima legge, che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengono fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

In proposito, nella documentazione di bilancio, **Allegato A**, la Società fa presente che il rischio di crisi aziendale non sia un rischio di mercato, posto che la Società opera, in forza della L.R. 29/2001, in qualità di concessionario fino al 2031 per la gestione della rete viaria individuata di interesse regionale (oltre che di concessionario per la gestione della rete viaria provinciale del bellunese fino al 2025).

Ciò rappresenta, per la Società, una pluriennale garanzia di operatività, alla quale i soci sono chiamati a concorrere con adeguati trasferimenti economici, stante l'assenza di significative fonti dirette di ricavo per la medesima.

Secondo il Consiglio di Amministrazione, il rischio di crisi aziendale è unicamente connesso alla concreta messa a disposizione da parte dei Soci di adeguati contributi in conto esercizio. A fronte di risorse prima garantite dalle Province socie che a sua volta ricevevano adeguati fondi dallo Stato per la gestione della rete viaria trasferita ai sensi del D.Lgs.112/1998, il mancato rinnovo delle convenzioni scadute e la necessità di prevedere un contratto di servizio con la Regione che fissi puntualmente le risorse da destinare alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria pongono delle potenziali criticità alla gestione.

Lo studio di advisory redatto da Praxi S.p.a. di Torino, deliberato dall'Assemblea dei soci in data 24.02.2017 su proposta del socio Regione del Veneto, giusta DGR 173/2017, porta a ritenere, secondo l'organo amministrativo della Società, che nonostante la fase di passaggio in atto, Veneto Strade potrà ridefinire il proprio sistema di finanziamento strutturandolo per poter programmare le necessarie attività a beneficio della viabilità regionale.

Per quanto attiene specificatamente le disposizioni dell'art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016, la Società dà atto di aver valutato l'opportunità di attivare, in considerazione delle dimensioni e caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta, gli ulteriori strumenti di governo societario espressamente previsti dalla normativa, ritenendo allo stato di non procedere ad integrazione in quanto:

a. la Società non opera in ambiti di mercato che possano comportare turbative alla libera concorrenza, essendo inquadrata come organismo di diritto pubblico soggetta alla normativa in materia di forniture di lavori, servizi, forniture;
b. sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, lo specifico incarico di advisory ne ha valutato la rispondenza, non introducendo elementi particolari in relazione all'opportunità di istituire un ufficio di controllo interno ai sensi del D.Lgs. 175/2016;
c. il 17.01.2014 la Società ha adottato il codice etico e di comportamento, revisionato il 14.03.2018;
d. non sono al momento stati introdotti programmi di responsabilità sociale d'impresa, che potranno essere posti in essere dopo aver individuato e definito il percorso di rilancio della Società.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016), alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016), **Allegato A**.

Ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società.

La Società ha trasmesso il 28.05.2019 prot. 12767/2019, la proposta di contenimento, **Allegato B**. Per il corrente esercizio 2019 la Società prevede di sostenere un costo complessivo del personale pari a € 14.600.000 (€ 14.750.000 nel 2020 e € 14.900.000,00 nel 2021) al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013 pari a € 16.016.524,00.

La Società, inoltre, prevede di sostenere costi per studi e incarichi di consulenza pari a € 8.000,00 nel 2019 (€ 5.000,00 per ciascuna delle annualità 2020 e 2021), nonché di non sostenere alcun costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Ritenuta significativa la proposta di contenimento del costo complessivo del personale nel triennio 2019-2021, si propone di condividerla ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013 e di fornire alla Società, comunicandolo in assemblea, l'obiettivo specifico e pluriennale, ex art. 19, comma 5, T.U., di contenere il costo complessivo del personale ad un importo di € 14.600.000,00 per il 2019 (€ 14.750.000 nel 2020 e € 14.900.000,00 nel 2021), anche mediante eventuale adozione da parte della Società di provvedimenti di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello, i cui atti dovranno essere pubblicati nel sito della Società medesima e nel sito regionale.

Considerato quanto sopra stabilito, si propone di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet regionale.

Inoltre, in attuazione dell'art. 58, L.R. 39/2001 la Giunta è tenuta a presentare al Consiglio Regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali.

In un'ottica di semplificazione, ai sensi dell'art. 36, comma 3, D.Lgs. 118/2011 ed in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, nel DEFR sono delineati e assegnati alle Società controllate gli indirizzi per il triennio di riferimento.

Nella nota di aggiornamento al DEFR 2019-2021, approvata dal Consiglio regionale con DCR 163/2018, a Veneto Strade S.p.a. non erano stati assegnati obiettivi programmati, in quanto l'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale sociale da parte della Regione si era appena conclusa; alla luce dei richiami normativi succitati, si ritiene invece opportuno in sede assembleare assegnare alla Società indirizzi e obiettivi per l'esercizio 2019.

Nello specifico, si propone di attribuire a Veneto Strade S.p.a. i medesimi target individuati e proposti ai fini della definizione del DEFR 2020-2022, già condivisi con la stessa Società e con la Struttura regionale di riferimento; in dettaglio si indicano i seguenti obiettivi: 1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili; 2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili; 3) Informazione all'utenza; 4) Contatti con l'utente.

La rendicontazione degli obiettivi e delle attività svolte dalla Società, sarà effettuata in sede di assemblea societaria nell'esercizio successivo, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio; il provvedimento giuntale, congiuntamente al verbale assembleare, sarà trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58, L.R. 39/2001.

Passando poi ad analizzare il bilancio al 31.12.2018 e relativa nota integrativa, relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio Sindacale e relazione del Revisore Legale, **Allegato A**, si evince che Veneto Strade S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile di € 150.711,00, in crescita rispetto all'esercizio precedente, quando lo stesso era stato pari a € 62.719,00.

L'utile dell'esercizio deriva dall'attività svolta nel corso del 2018 ed è imputabile principalmente alle attività svolte a seguito di interventi di manutenzione stradale ordinaria e straordinaria, in parte ultimati e in parte in corso di ultimazione. Inoltre, nell'anno appena concluso, è proseguita l'attività di realizzazione di nuove opere stradali con il conseguente completamento di alcune di esse. Tali opere, sia ultimate, sia in corso di realizzazione, rappresentano la proprietà così detta "gratuitamente devolvibile" della Società.

Da un'analisi delle informazioni contenute nel conto economico si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad € 88.483.512,00 è in diminuito rispetto al 2017, quando era pari a € 107.430.574,00, principalmente a seguito dalla riduzione della posta contabile "Altri ricavi e proventi" passata da € 104.040.011,00 a € 85.016.631,00; nello specifico, tale scostamento consegue in maniera preponderante al decremento degli altri ricavi e proventi vari passati da € 68.459.393,00 a € 46.144.393,00.

Inoltre, si segnalano contributi in c/impianti per € 32.286.020,00, relativi a quote di contributi erogati dalla Regione a fronte dei lavori eseguiti per la realizzazione degli interventi del Piano Triennale che si sono concretizzati in nuove opere materiali in concessione.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a € 2.760.270,00 sono invece lievemente aumentati rispetto al 2017 e si riferiscono a canoni, attività di sopralluogo, trasporti eccezionali e altri ricavi delle vendite; in aumento sono anche le "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione", per un valore complessivo a bilancio di € 151.252,00 (€ 50.625,00 nel 2017), relativi a interventi su beni non in gestione che la Società non ha concluso alla data di chiusura dell'esercizio 2018.

Per quanto concerne, invece, i "Costi della produzione", questi ammontano a € 86.997.975,00 e hanno subito una riduzione rispetto al 2017 (€ 105.843.241,00).

Tale riduzione è provocata principalmente dagli "Oneri diversi di gestione" passati da € 42.576.513,00 a € 9.724.906,00.

I "Costi per servizi" si attestano a € 26.483.995,00 e i "Costi per il personale" sono pari a € 14.922.587,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari a € 1.485.537,00, contro i € 1.587.333,00 dell'anno precedente.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di € -1.063.217,00, in miglioramento rispetto all'anno precedente, quando la gestione si è chiusa a € - 1.322.661,00.

La gestione straordinaria registra un saldo nullo come per l'anno precedente.

Il "Risultato prima delle imposte" è pari a € 422.320,00, mentre le "Imposte" incidono sul risultato finale per € - 271.609,00.

Per quanto concerne l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra una diminuzione delle "Immobilizzazioni" con un valore a bilancio di € 495.164.894,00 (€ 525.168.427,00 nel 2017); tale importo consegue da un lato alla riduzione delle "Immobilizzazioni immateriali" (importo a bilancio di € 550.989,00) e delle "Immobilizzazioni materiali" pari a € 494.265.393,00.

La voce "Attivo circolante" pari a € 75.701.462,00 (€ 105.076.495,00 nel 2017) evidenzia una diminuzione rispetto al 2017; tale scostamento è attribuibile principalmente alla diminuzione dei "Crediti" passati da complessivi € 96.687.934,00 a € 73.574.092,00.

In particolare, dal bilancio si evince che i "Crediti verso Clienti" sono passati da € 36.326.738,00 a € 48.134.358,00, i "Crediti tributari" sono passati da € 11.528.974,00 a € 4.631.894,00, mentre i "Crediti verso altri" sono diminuiti da € 48.832.222,00 a € 5.719.912,00. Per contro sono evidenziati "Crediti verso controllanti" di € 15.087.928,00 rispetto all'esercizio precedente pari a € 0,00.

Sono in leggero aumento le "Rimanenze", passate da € 505.945,00 a € 596.344,00, mentre sono in forte diminuzione le "Disponibilità liquide", passate da € 7.882.616,00 del 2017 a € 1.531.026,00 del 2018.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una riduzione dei "Debiti", il cui ammontare passa da € 94.503.292,00 a € 72.435.476,00; tale flessione è riconducibile principalmente ad un decremento dei "Debiti verso banche" il cui valore si attesta a € 44.405.150,00 (nel 2017 era pari a € 63.630.984,00).

Con riferimento all'attività posta in essere nel corso del 2018, la Società segnala di aver proseguito nella realizzazione degli investimenti sia in opere stradali che in beni strumentali, nonché ha garantito la gestione, manutenzione, messa in sicurezza e vigilanza della rete stradale.

Le risorse destinate alla manutenzione globale (ordinaria, a rendicontazione e somma urgenza) nel corso dell'esercizio 2018 sono state pari a 26,9 milioni di euro.

Le attività di manutenzione hanno riguardato i rifacimenti del manto stradale e la messa in sicurezza della rete viaria per dare garanzia di stabilità lungo il piano viabile. Le altre attività di manutenzione svolte hanno riguardato la segnaletica orizzontale e verticale, lo sfalcio dell'erba, la potatura e pulizia del piano stradale, le attività antineve e la prevenzione del ghiaccio sul manto stradale.

Per quanto concerne i servizi offerti all'utenza nel corso del 2018, si segnalano:

- l'approntamento con cadenza annuale del Piano Neve che garantisce, nel periodo invernale, una capillare suddivisione delle tratte in sottozone a ciascuna delle quali è garantito sia il servizio preventivo antigelo che quello di sgombero neve attraverso appositi mezzi ed attrezzature;
- l'attivazione del servizio di pronto intervento mediante squadre di operatori della viabilità che intervengono in caso di segnalazione di eventuali emergenze attraverso un servizio attivo 24 ore al giorno, sia nei giorni feriali che festivi, per

365 giorni all'anno;
- l'attivazione del servizio di Infomobilità che consente all'utenza, collegandosi al sito della Società, di accertare la percorribilità di ciascuna tratta stradale, la presenza di cantieri e di ogni altra situazione che possa incidere sulla capacità di assorbimento del traffico.

La Società di Revisione, nella propria relazione al Bilancio esprime un giudizio di conformità del Bilancio al 31.12.2018 ai principi contabili e alle norme applicate, nonché dichiara che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico-finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società. Infine esprime un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori con il bilancio d'esercizio al 31.12.2018.

Il Collegio Sindacale nella relazione al bilancio al 31.12.2018, redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2, c.c., tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione e riassunte nella propria relazione, propone all'assemblea di approvare la proposta di bilancio d'esercizio al 31.12.2018, come redatta dagli amministratori della Società, insieme alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Tenuto conto di quanto sopra e della documentazione **Allegato A**, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare, nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio Regione, il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad € 150.711,00, a riserva legale (5,00 %) per € 7.535,00 e a riserva straordinaria per € 143.176,00.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che la DGR 3966/2007 aveva invitato le società regionali ad adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 6, D.Lgs. 231/2001, in considerazione dell'importanza che rivestono l'adozione e l'efficace applicazione di tali modelli organizzativi, in tema di responsabilità amministrativa per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti.

Con la DGR 2101/2014 venivano inoltre invitate le società ad aggiornare i modelli di organizzazione previsti dall'art. 6, D.Lgs 231/2001 alle novità introdotte in materia dalla L. 190/2012.

Si propone di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione annuale dell'organismo di vigilanza trasmessa dalla Società, **Allegato A**, alla quale si rinvia per ogni approfondimento, in cui si dà conto dell'attività svolta nel corso dell'anno 2018 dall'organismo, il quale conclude la propria relazione dichiarando di non aver accertato situazioni anomale o di non conformità tali da costituire eventi di particolare attenzione nelle aree di attività a rischio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n 42";

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.;

VISTA la L. 09.01.2019, n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici";

VISTA la L.R. 25.10.2001, n. 29 "Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali";

VISTO l'art. 58 della L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR 258/2013.";

VISTA la DCR 29.11.2018 n. 163, "Nota di aggiornamento al DEFR 2019-2021";

VISTO lo statuto di Veneto Strade S.p.A.;

VISTA le note di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Strade S.p.A.;

VISTO il bilancio di esercizio al 31.12.2018 e relativa nota integrativa, le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione di Veneto Strade S.p.a., **Allegato A**;

VISTA la proposta di contenimento delle spese di funzionamento di cui alla nota 28.05.2019 prot. 12767, di Veneto Strade S.p.A., **Allegato B**;

VISTA la relazione annuale dell'Organismo di vigilanza di Veneto Strade S.p.a., **Allegato A**;

VISTO il parere 25.06.2019 n. 274565 della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, agli atti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso gli **Allegati A** e **B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea di Veneto Strade S.p.a., di prendere atto delle dichiarazioni rese dalla Società nei documenti di bilancio, **Allegato A**, attestanti l'avvenuto rispetto delle direttive fornite con DGR 2101/2014, invitando nel contempo la Società all'aggiornamento del Modello 231/2001, provvedendo al recepimento introdotto con L. 3/2019;
3. di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) ed alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016), **Allegato A**;
4. di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2019, **Allegato B**, ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013 e di fornire alla Società, comunicandolo in assemblea, quale obiettivo specifico e pluriennale ex art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016, l'obiettivo di contenere il costo complessivo del personale ad un importo di € 14.600.000,00 per il 2019 (€ 14.750.000 nel 2020 e € 14.900.000,00 nel 2021), anche mediante eventuale adozione da parte della Società di provvedimenti di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello, i cui atti dovranno essere pubblicati nel sito della Società medesima e nel sito regionale;
5. di attribuire, per l'esercizio 2019, a Veneto Strade S.p.a. i medesimi target individuati e proposti ai fini della definizione del DEFR 2020-2022, già condivisi con la stessa Società e con la struttura regionale di riferimento; in dettaglio si definiscono i seguenti obiettivi: 1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili; 2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili; 3) Informazione all'utenza; 4) Contatti con l'utente;
6. in riferimento al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea di Veneto Strade, di approvare, nel suo complesso, per quanto a conoscenza del Socio Regione del Veneto, il bilancio d'esercizio al 31.12.2018, **Allegato A,** e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad € 150.711,00, a riserva legale per € 7.535,00 e a riserva straordinaria per € 143.176,00;
7. in merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione annuale dell'organismo di vigilanza trasmessa da Veneto Strade S.p.a., **Allegato A**;
8. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento, ad esclusione degli **Allegati**, sul Bollettino ufficiale e nel sito internet regionale.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 397810)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 879 del 28 giugno 2019

Autorizzazione ad accettare l'abbandono da parte della Provincia di Belluno delle cause r.g. 3174/2017 in Corte di Appello di Venezia ed r.g. 7545/2017 in Tribunale di Venezia a spese compensate.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397811)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 880 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia RG 3893/2019.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 881 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio, con istanza cautelare, avanti il TAR Veneto promosso dal Comune di Val Liona, avverso, tra l'altro, la DGR n. 1267/2018.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397813)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 882 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397814)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 883 del 28 giugno 2019

N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397815)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 884 del 28 giugno 2019

Ratifica DPGR n.78 del 18.6.2019, relativo all'autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio R.G. n. 673/2015 pendente avanti il Tar per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398038)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 885 del 28 giugno 2019

Integrazione della retribuzione dell'indennità del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, Veneto Agricoltura per l'anno 2017 sulla base dei risultati e obiettivi conseguiti. Articolo 5, comma 4, Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione approva e dispone la determinazione della percentuale di integrazione dell'indennità annua lorda che può essere attribuita per l'annualità 2017 al Direttore dell'Agenzia, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale istitutiva n. 37/2014 , e dal relativo contratto di lavoro.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 è stata istituita l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. La medesima legge regionale prevede all'articolo 5, comma 4, che al Direttore sia attribuita una indennità annua lorda stabilita dalla Giunta regionale, in misura non superiore al trattamento economico corrisposto al Direttore di Area di cui all'art 15, comma 1 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

Con deliberazione n. 931 del 22.06.2016 la Giunta Regionale ha nominato il signor Alberto Negro Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, Veneto Agricoltura, attribuendogli un trattamento economico annuo lordo pari al trattamento economico corrisposto al Direttore di Area della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 1175 del 19.07.16, la Giunta Regionale ha approvato il testo dello schema di contratto di diritto privato del Direttore medesimo, nel quale si prevede che la retribuzione possa essere elevata di un ulteriore 10% massimo, secondo l'esito della valutazione dei risultati e obiettivi conseguiti.

Riguardo la valutazione dei risultati e obiettivi conseguiti, si specifica che, relativamente all'annualità 2017, con deliberazione 15 giugno 2018, n. 92/CA, la Giunta regionale ha approvato il rendiconto dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario del 2017, adottato con decreto del Direttore n. 62 del 26.04.2018.

Inoltre, a seguito della valutazione positiva dell' attività svolta dall'Agenzia con particolare riferimento alla delicata fase di conclusione del passaggio da Azienda regionale Veneto Agricoltura ad Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario, nonché della corrispondenza delle attività svolte con quanto impartito dagli indirizzi e dalle direttive di cui alla DGR n. 931 del 23.06.2017, si propone di attribuire al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario sig. Alberto Negro un'integrazione del 10% della retribuzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 931 del 22.06.2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1175 del 19.07.2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 92/CA del 15 giugno 2018 "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario: Disposizione del Direttore n. 62 del 26.04.2018"Adozione del rendiconto generale per l'esercizio 2017";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 931 del 23.06.2017 "Approvazione degli indirizzi e delle direttive all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Art. 3 Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37. DGR/CR 42 del 14

aprile 2017;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di riconoscere, per le motivazioni esposte in premessa, al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, per l'anno 2017, un'integrazione del 10% dell'importo del trattamento economico annuo lordo da parametrare al periodo di servizio svolto;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397816)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 886 del 28 giugno 2019

Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - Proroga dei termini di conclusione delle operazioni e presentazione domande di pagamento del saldo relative al Piano di ristrutturazione e riconversione viticola campagna 2017/2018 - DGR n. 737 del 29 maggio 2017.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dispone la proroga dei termini di conclusione delle operazioni e presentazione domande di pagamento del saldo relative al piano di ristrutturazione e riconversione viticola - campagna 2017/18 di cui alla DGR n. 737 del 29 maggio 2017.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 737 del 29 maggio 2017, è stato adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per la campagna 2017/18 in applicazione dell'art. 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e del conseguente decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n 1411 del 03 marzo 2017, fissando il 31 agosto 2019 quale termine ultimo per la presentazione ad AVEPA delle domande di conclusione delle operazioni di ristrutturazione riconversione e delle domande di pagamento del saldo.

Con nota congiunta del 6 giugno 2019, prot. n. 179 le Organizzazioni Professionali Agricole regionali, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori e Coldiretti, hanno chiesto di prorogare il termine del 31 agosto 2019 differendolo al 30 settembre 2019, per la presentazione delle domande di conclusione delle operazioni e presentazione domande di pagamento del saldo, in modo da uniformare la tempistica di conclusione della campagna 2017/2018 a quella della campagna 2016/2017 per la quale la presentazione della domanda di collaudo delle opere e dello svincolo della fidejussione è prevista proprio per quest'ultima data.

In base a quanto verificato dagli Uffici regionali competenti e da AVEPA, quanto richiesto non risulta lesivo di diritti di terzi, non va ad inficiare l'efficacia del Piano, né determina effetti negativi rispetto agli obblighi unionali previsti dalla misura di aiuto, consentendo di venire incontro alle necessità degli imprenditori agricoli.

Al fine quindi di non pregiudicare la corretta rendicontazione dei lavori e consentire la presentazione ordinata delle relative domande, agevolando l'iter istruttorio in carico ad AVEPA, si ritiene ricorrano i presupposti di opportunità per la proroga del termine dal 31 agosto 2019 al 30 settembre 2019 per la presentazione delle domande di conclusione delle operazioni e delle domande di pagamento del saldo, relative al Piano di ristrutturazione e riconversione viticola - campagna 2017/18 di cui alla DGR 737/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 746 del 27 maggio 2016, con la quale è stato adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per la campagna 2016/17 (IV annualità);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 737 del 29 maggio 2017, con la quale è stato adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per la campagna 2017/18 (V annualità);

VISTO il DPGR n. 94/2017 di differimento termini della DGR 737/2017, ratificato con DGR n. 1054/2017;

VISTA la richiesta congiunta del 6 giugno 2019, prot. n. 179, formalizzata dalle Organizzazioni Professionali Agricole regionali Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori e Coldiretti;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prorogare il termine del 31 agosto 2019, previsto dall'allegato A (capitolo "Disposizioni procedurali") della DGR 737 del 29 maggio 2017 per la presentazione delle domande di conclusione delle operazioni e delle domande di pagamento del saldo del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, al 30 settembre 2019;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397817)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 887 del 28 giugno 2019

Sostegno del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) allo "Sviluppo locale di tipo partecipativo". Misura 4.64 "Attività di cooperazione" di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014. Modifica del bando approvato con DGR n. 561 del 30/04/2018 e nuova definizione dei termini per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la modifica dei termini temporali di presentazione delle domande e del limite minimo di spesa ammissibile che erano stati previsti nel bando approvato con DGR n. 561 del 30/04/2018 per l'attuazione della misura 4.64 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Tali modifiche risultano necessarie per instaurare nuovi e proficui rapporti di cooperazione con altri FLAG Italiani ed Europei e sono coerenti con le prescrizioni del Regolamento UE n. 508/2014 e del PO FEAMP 2014/2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Tra le strategie di sviluppo maggiormente innovative nel settore della pesca e dell'acquacoltura che caratterizzano la programmazione comunitaria 2014-2020 cofinanziata dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) vi sono quelle riportate nel Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014 relative ai progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale promossi dai Gruppi di Azione Locale attivi nel settore della pesca "Fisheries Local Action Groups" (FLAG) da realizzarsi attraverso strategie di "Sviluppo locale di tipo partecipativo" o "Community Led Local Development (CLLD)" ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La Sezione 5 del Programma Operativo Italia FEAMP 2014-2020 (di seguito PO FEAMP) evidenzia, ai sensi dell'art. 64 "Attività di cooperazione" del Reg. (UE) n. 508/2014, l'importanza di dette strategie anche in termini di scambio di esperienze, crescita culturale ed amministrativa per gli stessi FLAG.

Così come riportato nella richiamata Sezione 5 del PO FEAMP, i progetti afferenti a dette iniziative riguardano, in particolare, la sostenibilità delle attività di pesca, lo sviluppo di modelli economici legati alle zone di pesca, quali il turismo e la valorizzazione delle produzioni locali connesse alle attività di pesca, nonché il miglioramento della gestione e delle potenzialità del patrimonio ambientale nelle zone di pesca.

In applicazione alle sopracitate disposizioni comunitarie e nazionali, la Giunta Regionale già con DGR n. 1142 del 12 luglio 2016 aveva dato avvio nel territorio Veneto alle progettualità previste nel Capo III del Reg. (UE) n. 508/2014 approvando l'Avviso Pubblico di selezione delle strategie integrate di "Sviluppo locale di tipo partecipativo", mettendo a bando, sulla base delle disponibilità economiche allocate nel Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto e del riparto tra le varie Misure di intervento condiviso con l'Autorità Centrale (MiPAAF), risorse complessive per Euro 6.420.000= di cui una quota, pari ad Euro 300.000,00=, destinata alla realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale da parte dei FLAG Veneti.

In attuazione di quanto disposto con DGR n. 1142 del 12 luglio 2016, con Decreto n. 10 del 20 ottobre 2016, il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha disposto l'approvazione della graduatoria delle candidature dei seguenti due FLAG Veneti e dei pertinenti Piani di Azione (PdA) ammissibili agli aiuti di cui al richiamato Capo III del Reg. (UE) n. 508/2014:

- FLAG "Gruppo di Azione Costiera Veneziano" con il proprio PdA dal titolo "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" che fa riferimento al Compartimento Marittimo di Venezia;
- FLAG "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po" con il proprio PdA dal titolo "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" che fa riferimento al Compartimento marittimo di Chioggia;

Per quanto riguarda l'attuazione della misura 4.64 relativa alle "Attività di cooperazione", con D.G.R. n. 561 del 30 aprile 2018 è stato approvato il bando finalizzato alla selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale presentati dai FLAG Veneti, stanziando risorse per una somma complessiva pari a Euro 300.000,00.

Il bando approvato con DGR n. 561 del 30 aprile 2018 prevede tra gli altri punti:

- i soggetti ammissibili a finanziamento sono individuati nei Gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) attivi nella Regione del Veneto (paragrafo 1.3);
- la presentazione delle pertinenti domande di contributo devono essere trasmesse da parte dei FLAG Veneti a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURV dello stesso bando ed entro il termine del 30 giugno 2019 (paragrafo 1.6);
- per gli interventi previsti dalla Misura 4.64 è fissato in Euro 150.000,00 il limite massimo della spesa ammissibile e non sono ammissibili domande con importi inferiori ad Euro 100.000,00 (paragrafo 1.8).

Successivamente, con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 165 del 26 settembre 2018 è stata approvata la graduatoria relativa all'approvazione dei primi progetti pervenuti in risposta al bando di cui alla DGR n. 561 del 30 aprile 2018 per un impegno di spesa complessivo pari a Euro 110.000,00, ammettendo a finanziamento il progetto avanzato dai due FLAG Veneti denominato "Valutazione dell'interazione della pesca marittima e della maricoltura con la specie *Caretta caretta* e *Tursiops truncatus* nella fascia costiera veneta";

I Presidenti dei due FLAG Veneti, con nota congiunta del 12 aprile 2019, acquisita al protocollo n. 150600 del 15 aprile 2019, hanno evidenziato che i diversi FLAG italiani ed esteri, potenziali partner dei progetti di cooperazione, hanno avuto tempi diversi di approvazione e di operatività dei rispettivi Piani d'Azione e che, per tale motivo, la tempistica per instaurare rapporti di cooperazione deve necessariamente eccedere i limiti temporali previsti nel bando al fine di poter consentire un pieno e ottimale utilizzo delle risorse disponibili per la misura 4.64. Inoltre, i Presidenti dei due FLAG Veneti hanno evidenziato che il limite minimo di spesa pari a Euro 100.000,00 non è congruente con la necessità di permettere una partecipazione equilibrata alle disponibilità e agli stanziamenti degli altri FLAG.

Per questo motivo, con la citata nota del 12 aprile 2019, i due Presidenti dei FLAG Veneti chiedono di:

- ridefinire i termini previsti dal bando approvato con DGR n. 561 del 30 aprile 2018, prevedendo per la presentazione delle domande dei progetti di cooperazione due distinte finestre temporali con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020;
- diminuire il limite minimo di spesa per ciascun progetto a Euro 20.000,00.

Si rileva che le richieste di modifica avanzate dai due FLAG Veneti risultano adeguatamente motivate e coerenti con le prescrizioni del Regolamento UE n. 1303/2013, con la programmazione FEAMP di cui al Regolamento UE n. 508/2014 e al PO FEAMP 2014/2020, con riferimento specifico alle Disposizioni Attuative per la Misura 4.64 relativa alle "Attività di cooperazione", nonché con i rispettivi Piani d'Azione di ciascun FLAG.

Ciò premesso, con il presente provvedimento, si propone di modificare il bando di attuazione dell'art. 64 del Regolamento UE n. 508/2014 approvato con DGR n. 561 del 30 aprile 2018 come segue:

- al paragrafo 1.6 "Documentazione richiesta" sostituire il periodo "La presentazione delle pertinenti domande di contributo dovranno essere trasmesse da parte dei FLAG Veneti a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURV del presente bando. La data di scadenza per la presentazione di dette domande viene fissata al 30 giugno 2019" con il periodo "La presentazione delle pertinenti domande di contributo dovranno essere trasmesse da parte dei FLAG Veneti entro il termine delle seguenti tre finestre temporali, precisando che successivamente ai termini indicati, verrà approvata una distinta graduatoria per ciascuna finestra temporale con la quale saranno assegnati i contributi nel rispetto della disponibilità finanziaria residua per l'attuazione della misura 4.64 nei limiti complessivi della somma stanziata con DGR n. 561 del 30 aprile 2018:

    i. primo termine per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti di cooperazione 31 agosto 2018;
    ii. secondo termine per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti di cooperazione 31 dicembre 2019;
    iii. terzo termine per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti di cooperazione 30 giugno 2020";

- al paragrafo 1.8 "Limite massimo e minimo di spesa ammissibile e periodo di ammissibilità delle spese" sostituire il periodo "Non saranno ammissibili domande con importi inferiori ad Euro 100.000,00" con il periodo "Non saranno ammissibili domande con importi inferiori ad Euro 20.000,00".

Si dà atto che competono alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto, così come disposto dalla DGR n. 1641/2016 e dalla DGR n. 561/2018, le procedure istruttorie relative alla valutazione delle domande di contributo e la predisposizione delle pertinenti graduatorie alla cui approvazione provvederà, con proprio provvedimento, il Direttore della medesima Direzione in qualità di Referente dell'AdG stessa.

Ai fini della valutazione delle domande di contributo, la richiamata Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca applicherà gli indirizzi procedurali generali di cui al "Manuale delle Procedure e dei Controlli" condivisi in sede di Tavolo Istituzionale FEAMP ed i criteri di selezione e di ammissibilità delle spese di cui alle "Linee Guida" approvate in sede di Comitato di Sorveglianza (CdS) FEAMP.

Si dà atto che il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca provvederà con propri atti all'assunzione dei pertinenti impegni di spesa e alle relative liquidazioni a valere sui competenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, conformemente alle disposizioni di bilancio della Direzione bilancio e ragioneria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al FEAMP;

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre.2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452;

VISTI i criteri di ammissibilità e di selezione afferenti le strategie CLLD approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) FEAMP;

DATO ATTO degli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

DATO ATTO dell'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 10 novembre 2016, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e il Direttore della Direzione Generale della pesca marittima, nella quale sono registrati formalmente per iscritto i compiti e le responsabilità dell'AdG nazionale e dell'AdG regionale;

VISTA la DGR n. 1142 del 12 Luglio 2016;

VISTO il DDR n. 10/2016 del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca che ha approvato la graduatoria delle candidature FLAG e dei pertinenti Piani di Azione nel territorio della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 561 del 30 aprile 2018 con la quale è stato approvato il bando e l'apertura dei termini per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale o trasnazionale;

VISTO il Manuale delle procedure e dei controlli" approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 181 del 11 ottobre 2018;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

RICHIAMATO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area Sviluppo Economico nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare il bando di attuazione dell'art. 64 del Regolamento UE n. 508/2014 approvato con DGR n. 561 del 30 aprile 2018 come segue:

   - al paragrafo 1.6 "Documentazione richiesta" sostituire il periodo "La presentazione delle pertinenti domande di contributo dovranno essere trasmesse da parte dei FLAG Veneti a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURV del presente bando. La data di scadenza per la presentazione di dette domande viene fissata al 30 giugno 2019" con il periodo "La presentazione delle pertinenti domande di contributo dovranno essere trasmesse da parte dei FLAG Veneti entro il termine delle seguenti tre finestre temporali, precisando che, successivamente ai termini indicati, verrà approvata una distinta graduatoria per ciascuna finestra temporale con la quale saranno assegnati i contributi nel rispetto della disponibilità finanziaria residua per l'attuazione della misura 4.64 nei limiti complessivi della somma stanziata con DGR n. 561 del 30 aprile 2018:

     i. primo termine per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti di cooperazione 31 agosto 2018;
     ii. secondo termine per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti di cooperazione 31 dicembre 2019;
     iii. terzo termine per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti di cooperazione 30 giugno 2020";

   - al paragrafo 1.8 "Limite massimo e minimo di spesa ammissibile e periodo di ammissibilità delle spese" sostituire il periodo "Non saranno ammissibili domande con importi inferiori ad Euro 100.000,00" con il periodo "Non saranno ammissibili domande con importi inferiori ad Euro 20.000,00";

3. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 889 del 28 giugno 2019

Integrazione all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." con sede nel comune di Venezia (VE). Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si integrano gli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In data 19 marzo 2019 (protocollo n. 111251) la ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." ha presentato istanza di integrazione all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per attività inerenti la sezione a) "Inserimento socio lavorativo" e la sezione c) "Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale", ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Si precisa che tale ditta era stata iscritta nell'elenco regionale delle fattorie sociali con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente n. 40 del 1 giugno 2016 nelle Sezioni a) "inserimento socio lavorativo" e d) "Reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti".

Il responsabile del procedimento, in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 1 aprile 2019 ha avviato il procedimento istruttorio per l'integrazione dell'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014 e di quanto previsto dalla legge n. 241/1990, con nota prot. n. 129239 del 1 aprile 2019 ha indetto la Conferenza dei servizi sincrona simultanea, invitando gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nel procedimento all'incontro organizzato presso la sede della Regione del Veneto per il giorno 6 maggio 2019.

La Conferenza dei servizi sincrona simultanea si è quindi riunita in data 6 maggio 2019 pervenendo alla determinazione conclusiva sul procedimento in esame come di seguito indicato:

Integrazione all'iscrizione, nell'elenco regionale delle fattorie sociali, per la Ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s.", nella sezione a) "inserimento socio lavorativo" quale "soggetto disponibile ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento reinserimento lavorativo tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione" e nella sezione c) "Iniziative educative, assistenziali , formative e per il benessere personale" quale "Soggetto disponibile ad attivare progetti sperimentali" relativi al progetto "RIA" (Reddito di Inclusione Attiva) DGR n. 1547 del 22/10/2018, ai sensi della DGR n. 2334/2014.

Successivamente il Direttore della Direzione Agroalimentare con nota prot n. 185086 del 13 maggio 2019 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di integrazione all'iscrizione all'elenco regionale della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s.".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di integrare gli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." .

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente n. 40 del 1 giugno 2016 relativo all'"Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della "Società agricola Casa di Anna s.s.";

VISTA la DGR n. 420 del 09/04/2019 relativa all'approvazione del "Logo delle fattorie sociali del Veneto", del manuale e della disciplina d'uso;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi sincrona simultanea, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota 185086 del 13 maggio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di integrare i seguenti ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." con sede legale in comune di Venezia (VE), per le seguenti attività:

   sezione a) "inserimento socio lavorativo":
   attività a1) "soggetto disponibile ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento reinserimento lavorativo tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione";
   sezione c) "Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale":
   attività c 5) "Soggetto disponibile ad attivare progetti sperimentali";

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di prescrivere il rispetto delle norme inerenti l'utilizzo del "Logo delle fattorie sociali" introdotte con la DGR n. 420 del 09/04/2019;
5. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
6. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s.";
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 889 del 28 giugno 2019

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE DITTA "SOC. AGR. CASA DI ANNA S.S." ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Fatto salvo il rispetto di tutte le norme connesse alle specifiche attività svolte dal richiedente si formulano le seguenti prescrizioni ai fini dello svolgimento delle attività, nonché per il mantenimento dell'iscrizione della ditta "Soc. Agr. Casa di Anna s.s." all'elenco regionale delle fattorie sociali:

PRESCRIZIONI

1. Comunicazione alla Regione del Veneto (Direzione Agroalimentare) di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:

-la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;

-l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;

-tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.

2.Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.

3. Effettuazione, da parte del titolare o dei soggetti espressamente autorizzati dalla normativa, delle comunicazioni obbligatorie presso il sito "Co Veneto", come previsto dall'art. 9 bis c. 2 L- 608/96 e ss. mm. e ii. per i tirocini attivati nell'ambito dell'attività agricola.

4. La ditta deve tenere, presso la sede aziendale, i piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, concordati con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa, AULSS) relativi ai soggetti accolti nei Tirocini lavorativi, di cui alla sezione a) e dei percorsi di cui alla sezione c5.

(Codice interno: 397820)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 890 del 28 giugno 2019

Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." con sede legale nel Comune di Calto (RO) "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In data 29 marzo 2019 (protocollo n. 127222) la ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 12 aprile 2019 ha avviato il procedimento istruttorio per l'iscrizione della ditta all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124" con nota prot. n. 149462 del 12 aprile 2019 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 15 maggio 2019 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione a) "Inserimenti socio lavorativi", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto, entro il termine precisato nell'atto di indizione, non sono pervenute determinazioni negative all'iscrizione.

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il termine della conclusione del procedimento, con nota prot n. 201772 del 23 maggio 2019 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M.".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." all'elenco regionale delle fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la DGR n. 420 del 09/04/2019 relativa all'approvazione del "Logo delle fattorie sociali del Veneto", del manuale e della disciplina d'uso;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi asincrona semplificata, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 201772 del 23 maggio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." con sede legale nel Comune di Calto (RO), all'elenco regionale delle fattorie sociali nella seguente sezione e per le seguenti attività:

   Sezione a) Inserimento socio lavorativo:
   a1) Soggetti disponibili ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi, di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione;
   a2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL);

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
5. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M.";
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 890 del 28 giugno 2019

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "SOCIETÀ AGRICOLA ECOFLORA DI BALDELLI M. E GAZZOLA M. S.S." ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Fatto salvo il rispetto di tutte le norme connesse alle specifiche attività svolte dal richiedente si formulano le seguenti prescrizioni ai fini dello svolgimento delle attività, nonché per il mantenimento dell'iscrizione della ditta "Società agricola Ecoflora s.s. di Baldelli M. e Gazzola M." all'elenco regionale delle fattorie sociali:

PRESCRIZIONI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:

-la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;

-l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;

-tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.

2.Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.

3. Rispetto delle norme inerenti l'utilizzo del "Logo delle fattorie sociali" introdotte con la DGR 420 del 09/04/2019.

4. Effettuazione, da parte del titolare o dei soggetti espressamente autorizzati dalla normativa, delle comunicazioni obbligatorie presso il sito "Co Veneto", come previsto dall'art. 9 bis c. 2 L- 608/96 e ss. mm. e ii. per i tirocini attivati nell'ambito dell'attività agricola.

5. La ditta deve tenere, presso la sede aziendale, i piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, concordati con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa, AULSS) relativi ai soggetti accolti nei Tirocini lavorativi, di cui alla sezione a).

(Codice interno: 397821)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 891 del 28 giugno 2019

Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede legale nel Comune di Vittorio Veneto (TV). "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In data 18 marzo 2019 (protocollo n. 108717) la ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 22 marzo 2019 ha avviato il procedimento istruttorio per l'iscrizione della ditta all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124" con nota prot. n. 116643 del 22 marzo 2019 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 6 maggio 2019 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali nelle sezioni a) "Inserimenti socio lavorativi" e b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto, entro il termine precisato nell'atto di indizione, non sono pervenute determinazioni negative all'iscrizione.

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il termine della conclusione del procedimento, con nota prot n. 191402 del 16 maggio 2019 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" all'elenco regionale delle fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la DGR n. 420 del 09/04/2019 relativa all'approvazione del "Logo delle fattorie sociali del Veneto", del manuale e della disciplina d'uso;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi asincrona semplificata, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot n. 191402 del 16 maggio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede legale nel Comune di Vittorio Veneto (TV), all'elenco regionale delle fattorie sociali nelle seguenti sezioni e per le seguenti attività:

   Sezione a) Inserimento socio lavorativo:
   attività a1) Soggetti disponibili ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi, di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione;
   attività a2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL);
   Sezione b) Percorsi abilitativi e riabilitativi:
   attività b1) Soggetti disponibili ad attivare con Enti pubblici o privati accreditati percorsi abilitativi e riabilitativi attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo.

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di prescrivere il rispetto delle norme inerenti l'utilizzo del "Logo delle fattorie sociali" introdotte con la DGR n. 420 del 09/04/2019;
5. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
6. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS";
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 891 del 28 giugno 2019

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "TERRA FERTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Fatto salvo il rispetto di tutte le norme connesse alle specifiche attività svolte dal richiedente si formulano le seguenti prescrizioni ai fini dello svolgimento delle attività, nonché per il mantenimento dell'iscrizione della ditta "Terra fertile Società Cooperativa Sociale ONLUS" all'elenco regionale delle fattorie sociali:

PRESCRIZIONI

1. Comunicazione alla Regione del Veneto (Direzione Agroalimentare) di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:

-la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;

-l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;

-tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.

2.Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.

3. Effettuazione, da parte del titolare o dei soggetti espressamente autorizzati dalla normativa, delle comunicazioni obbligatorie presso il sito "Co Veneto", come previsto dall'art. 9 bis c. 2 L- 608/96 e ss. mm. e ii. per i tirocini attivati nell'ambito dell'attività agricola.

4. La ditta deve tenere, presso la sede aziendale, i piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, concordati con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa, AULSS) relativi ai soggetti accolti nei Tirocini lavorativi, di cui alla sezione a) e dei soggetti accolti nell'ambito della sezione b).

5. La ditta, nell'accogliere i percorsi abilitativi e riabilitativi svolti in convenzione con i soggetti accreditati (sezione b), deve accertarsi che i medesimi percorsi siano stati precedentemente concordati con l'Azienda ULSS responsabile della presa in carico degli utenti.

6. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire la presenza di personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

(Codice interno: 397822)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 892 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 3.120 kW e potenza termica immessa pari a 15.020 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. sito in Via Dalmastro n. 2 Comune di Lugo di Vicenza (VI) Ditta proponente: E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., con sede legale nel Comune di Milano in Via Vespucci n. 2, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 482261 del 27/11/2018, per la costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera alimentato a gas metano presso lo stabilimento della ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. sito nel Comune di Lugo di Vicenza (VI) in via Dalmastro n. 2.

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., facente parte del gruppo E.ON, offre soluzioni energetiche integrate di efficienza energetica e servizi nella generazione distribuita per clienti attivi nei settori commerciali e industriali nonché per il settore pubblico. Il codice NACE relativo all'attività aziendale è 35.11 - Produzione di energia elettrica.

La ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. con sede legale e operativa nel Comune di Lugo di Vicenza in Via Dalmastro n. 2, opera nel settore di produzione imballaggi flessibili di alta qualità per cibi, bevande, prodotti farmaceutici, dispositivi medici, prodotti per la cura della persona e della casa ed altri prodotti.

Al fine di conseguire una significativa riduzione dei consumi energetici, la ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. ha sottoscritto con la ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. un contratto per la fornitura di servizi energetici integrati. L'intervento principale per ottimizzare detti servizi energetici consiste nell'installazione di un impianto di trigenerazione. Tale impianto permetterà di smantellare alcuni impianti di generazione termica e di ridurre il funzionamento di altri attualmente installati presso lo stabilimento.

L'impianto di trigenerazione in progetto sarà realizzato su un'area, identificata al Foglio 5 mappali 1171 e 1173 del Catasto Terreni del Comune di Lugo di Vicenza, di proprietà dello stabilimento di Amcor Flexibles Italia S.r.l. per la quale è stato costituito, a favore della ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., un diritto di superficie e delle relative servitù. La superficie occupata dall'impianto sarà di circa 2.000 m^2.

L'impianto di trigenerazione, di potenza elettrica complessiva di circa 3,12 MW sarà costituito da:

- n. 2 gruppi cogenerativi costituiti ciascuno principalmente da:
  - un motore endotermico a ciclo otto alimentato a gas naturale;
  - un generatore elettrico;
  - un sistema di scambio termico per il recupero di energia termica dai fumi di scarico;
  - un trasformatore BT/MT.
- n. 2 caldaie a gas metano ad integrazione e back-up dei due motori endotermici per la produzione di acqua calda.
- n. 1 gruppo frigorifero ad assorbimento alimentato ad acqua calda per la produzione di acqua refrigerata e relativa torre evaporativa a circuito aperto.

I dati forniti dalla ditta sono quelli previsti a progetto in quanto non sono ancora stati definiti i costruttori e le forniture degli apparati dell'impianto.

I due gruppi cogenerativi saranno contenuti in cabinati costituiti da strutture metalliche pannellate/insonorizzate. Ciascun motore sarà direttamente accoppiato ad un generatore sincrono di potenza omologata pari a 2.500 kVA e potenza attiva nominale di 2.000 kW. La potenza elettrica nominale prodotta da ciascun gruppo cogenerativo sarà pari a 1.560 kW, riferita a una potenza termica immessa di 3.950 kW, corrispondente ad un consumo di gas metano di 412 Sm^3/h.

L'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto verrà interamente impiegata per soddisfare le esigenze energetiche del complesso con eventuale cessione in rete della sola energia elettrica in esubero.

Ciascun motore sarà dotato di un sistema di recupero termico in grado di utilizzare il calore reso disponibile dal motore stesso per la produzione di acqua calda a circa 82 °C. L'acqua verrà poi ulteriormente riscaldata, sfruttando l'energia termica recuperata dai fumi di scarico, ed utilizzata per la produzione di olio diatermico ad alta temperatura (circa 260 °C) e acqua calda (circa 90 °C). La potenza termica complessivamente recuperabile è pari a 3.020 kW di cui 843 kW come olio diatermico e 2.177 kW come acqua calda.

Le due caldaie ausiliarie alimentate a gas metano saranno installate per garantire la fornitura di acqua calda anche quando la richiesta termica dello stabilimento supera quanto fornibile dai motori e durante i periodi di fuori servizio degli stessi. La potenza termica utile nominale per ciascuna caldaia sarà pari a 3.200 kW riferita a una potenza termica introdotta pari a 3.560 kW e corrispondente a un consumo di gas metano di 371 Sm^3/h. L'innesto delle relative linee di acqua calda avverrà su un unico collettore, comune ai motori cogenerativi.

Il gruppo frigorifero ad assorbimento sarà alimentato da acqua calda a 90 °C prodotta dai motori dei due gruppi cogenerativi e sarà utilizzato per la produzione di acqua refrigerata alla temperatura di circa 6 °C. La potenza frigorifera dell'assorbitore sarà pari a 1.200 kW con potenza termica in ingresso di 1.700 kW e potenza termica da dissipare in torre evaporativa pari a 2.900 kW. La torre evaporativa a circuito aperto abbinata all'assorbitore sarà capace di dissipare circa 3.200 kW di potenza termica.

L'impianto di trigenerazione potrà funzionare fino a 8.760 h/anno. Si prevede tuttavia un utilizzo dei motori dei gruppi cogenerativi pari a 8.200 h/anno con fermi per operazioni di manutenzione. Il carico medio di processo è del 100%; il minimo tecnico dell'impianto corrisponde al 50% della potenza elettrica nominale dell'impianto.

Il bilancio energetico previsto dell'impianto risulta il seguente:

Potenza elettrica nominale motori:	2 x 1.560 = 3.120 kW
Potenza termica introdotta motori:	2 x 3.950 = 7.900 kW
Potenza termica introdotta caldaie:	2 x 3.560 = 7.120 kW
Potenza termica recuperabile motori:	3.020 kW di cui 843 kW come olio diatermico e 2.177 kW come acqua calda
Potenza frigorifera prodotta:	1.200 kW
Potenza termica generata dalle caldaie:	2 x 3.200 = 6.400 kW
Consumo di gas metano motori:	2 x 412 = 824 Sm^3/h
Consumo gas metano caldaie:	2 x 371 = 742 Sm^3/h

Sono previsti quattro nuovi punti di emissione in atmosfera: due per i motori endotermici costituiti da 2 camini identici (E1-ECT e E2-ECT) alti 16 metri con diametro interno di 500 mm e due per le caldaie costituiti da 2 camini identici (E3-ECT e E4-ECT) alti 16 metri con diametro interno di 450mm.

Per il contenimento delle emissioni di inquinanti verranno adottati i seguenti sistemi:

- controllo del processo di combustione basato sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore per il contenimento degli ossidi di azoto;
- catalizzatore ossidante a nido d'ape per l'abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi non metanici incombusti (relativamente ai moduli cogenerativi).

I gas combusti di ciascun motore al carico nominale in condizioni normali di esercizio, con la cessione di energia termica al sistema di recupero, passano da una temperatura di circa 450 °C a circa 120 °C e saranno emessi in atmosfera con una portata di 11.860 Nm^3/h con O_2 al 15%.

I gas combusti provenienti da ciascuna caldaia avranno una temperatura al camino di circa 120 °C e saranno emessi in atmosfera con una portata di 3.628 Nm^3/h con O_2 al 3%.

L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera delle due caldaie a gas, di competenza della Provincia di Vicenza ai sensi della Legge Regionale n. 33/85, viene integrata, di comune accordo tra gli Enti, nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di trigenerazione di competenza della Regione del Veneto.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, con nota protocollo regionale n. prot. n. 45071 del 01/02/2019, indirizzata a Comune di Lugo di Vicenza, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione, prescrivendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Con nota prot. n. 66381 del 15/02/2019, sono state chieste da parte della Regione del Veneto - U.O. Tutela dell'Atmosfera - alla ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., le seguenti integrazioni:

- Disponibilità dell'area: titolo di acquisto della proprietà dell'area ovvero del diritto di superficie prima della conclusione del procedimento.
- Relazione tecnica: indicazione del settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE; indicazione del carico medio di processo e del minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano (come definito dalla lettera ee dell'art. 268 del D.Lgs 152/2006).
- Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale: trasmissione documento d'identità del sottoscrittore.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale con n. 84519 del 28/02/2019, ha trasmesso le integrazioni richieste.

Il Comune di Lugo di Vicenza, con nota protocollo regionale n. 112258 del 20/03/2019 e successiva rettifica protocollo regionale n. 193401 del 17/05/2019, ha espresso parere favorevole sull'impianto in progetto ai sensi della Legge 447/95, art. 8 commi 4 e 6, precisando che a conclusione dei lavori dovranno essere ripetute le misure fonometriche a dimostrazione dei limiti di legge. E' stato prescritto, inoltre, che la ditta dovrà:

- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo, dell'inquinamento acustico;
- in caso fossero apportate eventuali modifiche o integrazioni all'attività o alle sorgenti sonore in uso, dovrà essere presentata una nuova e preventiva valutazione d'impatto acustico.

Le prescrizioni come sopra riportate sono state recepite dalla Conferenza di Servizi.

ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza con nota prot. 2019-0029968 / U del 21/03/2019 (protocollo Regione n. 116935 del 22/03/2019) ha proposto le seguenti prescrizioni:

- L'autorizzazione sia vincolata al rispetto dei valori di emissione in atmosfera degli inquinanti dichiarati dalla ditta nella perizia giurata del 16/11/2018 a firma dell'Ing. Omar Marco Retini.
- I camini vengano realizzati in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e UNI EN 13284 per quanto riguarda la sezione di campionamento e attrezzati con tutte le strutture necessarie per consentire il controllo delle emissioni in atmosfera nel rispetto delle norme tecniche e di sicurezza;
- Le reti di connessione idraulica dei liquidi termovettori di servizio, quali le linee "acqua glicolata" e "olio diatermico" (cfr. "Relazione R001 Relazione Tecnica di Progetto Definitivo" - punto 3.8) vengano realizzate in modo tale che eventuali sversamenti per malfunzionamento di tenute meccaniche, guarnizioni o altro, possano essere facilmente raccolti con idonei manufatti / pavimenti impermeabili e convoglianti per gravità entro pozzetti di raccolta e tenuta, adeguatamente dimensionati.
- Eventuali liquidi di condensa, prodotti dai due compressori d'aria a servizio dell'impianto di trigenerazione ("Relazione R001 Relazione Tecnica di Progetto Definitivo" - pag 18) qualora non recuperati nel processo industriale bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (parte III D.Lgs 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV D.Lgs 152/2006).
- Le acque meteoriche e di processo produttivo vengano trattate secondo la normativa in atto (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Piano di Tutela delle Acqua della Regione Veneto approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009 e s.m.i.). Analoga misura dovrà essere adottata per l'eventuale formazione di liquidi di condensa alla base dei camini di convogliamento degli effluenti gassosi in atmosfera, qualora non recuperati nel processo industriale.
- In relazione al potenziale rischio di esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata.
- I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente.
- I rifiuti che proverranno dalle operazioni di dismissione impianto dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa.

- Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale. Venga inoltre prodotta dalla ditta richiedente una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/2008. Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità dell'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione).

Le prescrizioni come sopra riportate sono state recepite dalla Conferenza di Servizi.

In data 05/04/2019 è stato acquisito al protocollo regionale con n. 138134, il parere di competenza della Provincia di Vicenza con gli obblighi e le prescrizioni da osservare nell'ambito delle emissioni in atmosfera provenienti dalle due caldaie a gas metano per la produzione di acqua calda ad integrazione e back-up dei due motori endotermici. Il parere è stato recepito dalla Conferenza di Servizi.

Sulla scorta degli elaborati progettuali indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 03/2019 del 16/04/2019 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di incidenza ambientale per l'intervento, vista l'istruttoria espletata dagli uffici regionali, completa delle prescrizioni proposte dagli uffici stessi riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento, nonché gli obblighi e le prescrizioni da osservare nell'ambito delle emissioni in atmosfera delle due caldaie a gas metano per la produzione di acqua calda ad integrazione e back-up dei due motori endotermici, così come riportate nel parere della Provincia di Vicenza, **Allegato C** al presente provvedimento, la struttura competente - U.O. Tutela dell'Atmosfera ritiene conclusa positivamente la conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 29.08.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, la ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., avente Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 08326390963, con sede legale nel Comune di Milano Via Vespucci n. 2, alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera alimentato a metano presso lo stabilimento della ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. sito nel Comune di Lugo di Vicenza (VI) in via Dalmastro n. 2, conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto, nel rispetto delle prescrizioni espresse dalla struttura procedente nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi ai sensi dell'art. 14 bis della legge 241/1990 riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento e, relativamente alle due caldaie a gas metano per la produzione di acqua calda ad integrazione e back-up dei due motori endotermici, nel rispetto degli obblighi e delle prescrizioni espresse dalla Provincia di Vicenza nel parere di competenza riportato nell'**Allegato C** al presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., al Comune di Lugo di Vicenza (VI), alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 892 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 3.120 kW e potenza termica immessa pari a 15.020 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. sito in Via Dalmastro n. 2 Comune di Lugo di Vicenza (VI)

Ditta proponente: E.ON Connecting Energies Italia S.r.l.

D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione (I001)	prot. 482261 del 27/11/18
2.	Relazione tecnica di Progetto Definitivo (R001)	prot. 482261 del 27/11/18
3.	Perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni (R002)	prot. 482261 del 27/11/18
4.	Valutazione previsionale di impatto acustico (R003)	prot. 482261 del 27/11/18
5.	Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza (A002)	prot. 482261 del 27/11/18
6.	Relazione Tecnica attestante la non incidenza del progetto sulle aree Rete Natura 2000 (R005)	prot. 482261 del 27/11/18
7.	Documentazione sulla disponibilità dell'area (A001)	prot. 482261 del 27/11/18
8.	Localizzazione impianto su CTR (E001)	prot. 482261 del 27/11/18
9.	Localizzazione impianto su ortofoto aerea (E002)	prot. 482261 del 27/11/18
10.	Planimetria generale con punti di emissione e linee di connessione (E003)	prot. 482261 del 27/11/18
11.	Layout impianto di Trigenerazione - piano terra (E004)	prot. 482261 del 27/11/18
12.	Layout impianto di Trigenerazione - coperture e punti di emissione (E005)	prot. 482261 del 27/11/18
13.	Layout impianto di Trigenerazione - Prospetti e altezze edifici prospicienti (E006)	prot. 482261 del 27/11/18
14.	Diagramma di processo (E007)	prot. 482261 del 27/11/18
15.	Schema elettrico unifilare (E008)	prot. 482261 del 27/11/18
16.	Integrazioni	prot.84519 del 28/02/2019

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 892 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 3.120 kW e potenza termica immessa pari a 15.020 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta Amcor Flexibles Italia S.r.l. sito in Via Dalmastro n. 2 Comune di Lugo di Vicenza (VI)

Ditta proponente: E.ON Connecting Energies Italia S.r.l.

D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PRESCRIZIONI

1) GRUPPI COGENERATIVI:

1.1 In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X espressi come NO_2	95 mg/Nm^3	1,13 kg/h
CO	110 mg/Nm^3	1,30 kg/h
Polveri	1,87 mg/Nm^3	0,02 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

1.2 I camini vengano realizzati in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e UNI EN 13284 per quanto riguarda la sezione di campionamento e attrezzati con tutte le strutture necessarie per consentire il controllo delle emissioni in atmosfera nel rispetto delle norme tecniche e di sicurezza;

1.3 Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno, le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;

1.4 Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;

1.5 CONDENSE – Eventuali liquidi di condensa alla base dei camini di convogliamento degli effluenti gassosi in atmosfera nonché prodotti dai due compressori d'aria a servizio dell'impianto di trigenerazione, qualora non recuperati nel processo industriale bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);

1.6 Le acque meteoriche e di processo produttivo vengano trattate secondo la normativa in atto (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Piano di Tutela delle Acqua della Regione Veneto approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009 e s.m.i.).

1.7 SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);

1.8 Le reti di connessione idraulica dei liquidi termovettori di servizio, quali le linee "acqua glicolata" e "olio diatermico" vengano realizzate in modo tale che eventuali sversamenti per malfunzionamento di tenute meccaniche, guarnizioni o altro, possano essere facilmente raccolti con idonei manufatti / pavimenti impermeabili e convoglianti per gravità entro pozzetti di raccolta e tenuta, adeguatamente dimensionati.

1.9 CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;

1.10 RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);

1.11 CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;

1.12 ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;

1.13 MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi tre;

1.14 RUMORE – Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale. La Ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e ad ARPAV, entro tre mesi dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione), in particolare le verifiche dovranno valutare il rispetto dei limiti presso i recettori maggiormente significativi. La Ditta dovrà inoltre:

- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo, dell'inquinamento acustico;
- in caso fossero apportate eventuali modifiche o integrazioni all'attività o alle sorgenti sonore in uso, dovrà essere presentata una nuova e preventiva valutazione d'impatto acustico.

1.15 ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;

1.16 DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;

1.17 MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;

1.18 EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;

1.19 RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

2) CALDAIE A GAS METANO:

Relativamente alle n. 2 caldaie per la produzione di acqua calda ad integrazione e back-up dei due motori endotermici, dovranno essere rispettati gli obblighi e le prescrizioni riportati nel parere della Provincia di Vicenza acquisito a protocollo regionale con n. 138134 del 05/04/2019 (**Allegato C**).

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 892 del 28 giugno 2019

PARERE

Il presente costituisce il parere provinciale finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione regionale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell'ambito delle emissioni in atmosfera provenienti dalle caldaie dell'Impresa E.ON Connecting Energies Italia srl nello stabilimento sito in via Dalmastro 2, nel comune di Lugo di Vicenza (presso il sito della ditta Amcor Flexibles Italia srl).

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Parte V, e successive modifiche e integrazioni, in particolare il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128.

Legge Regionale 33/85.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA AGLI ATTI DA PARTE DELL'IMPRESA E CONSIDERAZIONI:

- Risultano soggetti agli adempimenti di cui al presente atto n. 2 caldaie a gas (metano) per la produzione di acqua calda in integrazione ai motori endotermici oggetto di legittimazione regionale.
- La potenzialità è di 3,56 MW termici ciascuna.

OBBLIGHI E PRESCRIZIONI:

Il parere favorevole è subordinato all'osservanza:

- dei seguenti obblighi:

1. Deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia ed all'ARPAV, la data di messa in esercizio delle nuove caldaie (**comunicazione di avvio impianto**). La messa a regime delle stesse dovrà avvenire entro e non la data di messa a regime degli impianti di cogenerazione.
2. Deve essere effettuato un controllo analitico nei primi dieci giorni di marcia controllata delle nuove caldaie a regime, trasmettendone gli esiti alla Provincia entro i successivi 45 giorni (**comunicazione esiti primo controllo**) e dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.

- delle seguenti prescrizioni:

3. I valori di emissione degli inquinanti e delle portate non dovranno essere superiori a:

Camino n.	Quota (m)	Portata (Nm^3/h)*	Parametri	Limiti (mg/Nm^3)**
E3-ECT/E4-ECT	16	3.600	Polveri	5
E3-ECT/E4-ECT	16	3.600	Ossidi di azoto	100
E3-ECT/E4-ECT	16	3.600	Monossido di carbonio	150

* La portata autorizzata si considera rispettata qualora rientri in un range di variabilità di ± 20%. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori, il limite di emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

** I valori sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

4. Con riferimento alle ultime analisi effettuate, gli autocontrolli successivi delle emissioni sono previsti con cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro (**registro controlli analitici**) allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Gli

autocontrolli devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo e dovranno essere determinate sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema allegato.

5. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle indicate nella Delibera di Giunta Provinciale n.173 del 22/05/2012, riportate nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/; tali metodiche faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda potrà altresì proporre metodiche analitiche diverse, previa comunicazione ad ARPAV, che si esprimerà formalmente in merito; il numero minimo dei punti per la misura dei diversi parametri (es. velocità, portata) dovrà soddisfare quanto indicato nella norma UNI 10169 e smi.
6. La sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita la presenza, in alternativa, o di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato; in caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi Delibera di Giunta Provinciale n.173 del 22/05/2012 e riportati nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1. I punti di prelievo devono sempre essere accessibili in sicurezza da parte delle autorità competenti al controllo.
7. Ai sensi del comma 20 all'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un superamento dei valori limite di emissione durante i controlli di competenza del gestore, le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti devono essere specificamente comunicate dalla ditta alla Provincia e all'ARPAV entro 24 ore dall'accertamento.
8. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia e al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.
9. I limiti di emissione degli inquinanti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione (se non nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio).

AVVERTENZE:

a) Eventuali modifiche agli impianti di combustione (caldaie) dovranno essere oggetto di preventiva comunicazione, ovvero di domanda qualora sostanziali, come disposto al comma 8 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, sulla base delle quali si potrà procedere all'aggiornamento o al rinnovo del proprio assenso.

b) Quanto sopra è riferito unicamente alla normativa relativa alle emissioni e il presente provvedimento non sortisce alcun effetto sostitutivo di nulla osta, autorizzazioni, concessioni, pareri ed altro di competenza di altri Enti.

c) Per quanto non disposto con il presente provvedimento la ditta deve rispettare quanto previsto alla parte V del D.Lgs.152/06.

d) Deve essere preventivamente comunicata ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta.

e) L'eventuale trasferimento o ampliamento dello stabilimento comporta la presentazione di una nuova domanda di autorizzazione.

Sottoscritto dal Dirigente del Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia
con firma digitale

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta:_____

Attività produttiva svolta:_____

Camino n.__Relativo all'impianto di_____

Campione 1 prelevato il_____ da _____

Durata del prelievo dalle ore_____ alle ore

Campione 2 prelevato il_____ da_____

Durata del prelievo dalle ore_____ alle ore

Campione 3 prelevato il_____ da

Durata del prelievo dalle ore_____ alle ore

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durate il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo_____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi_____

Tenore di ossigeno* _____ Umidià _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1	Valore di concentrazione medio	Flusso di massa
Inquinante 2	Valore di concentrazione medio	Flusso di massa
Inquinante 3	Valore di concentrazione medio	Flusso di massa

NOTE

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione. difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, dl eventuali impianti di abbattimento;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla *loro* rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. stima dell'errore standard nell'analisi;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*)

Nelle more dei decreti attutivi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell' impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati

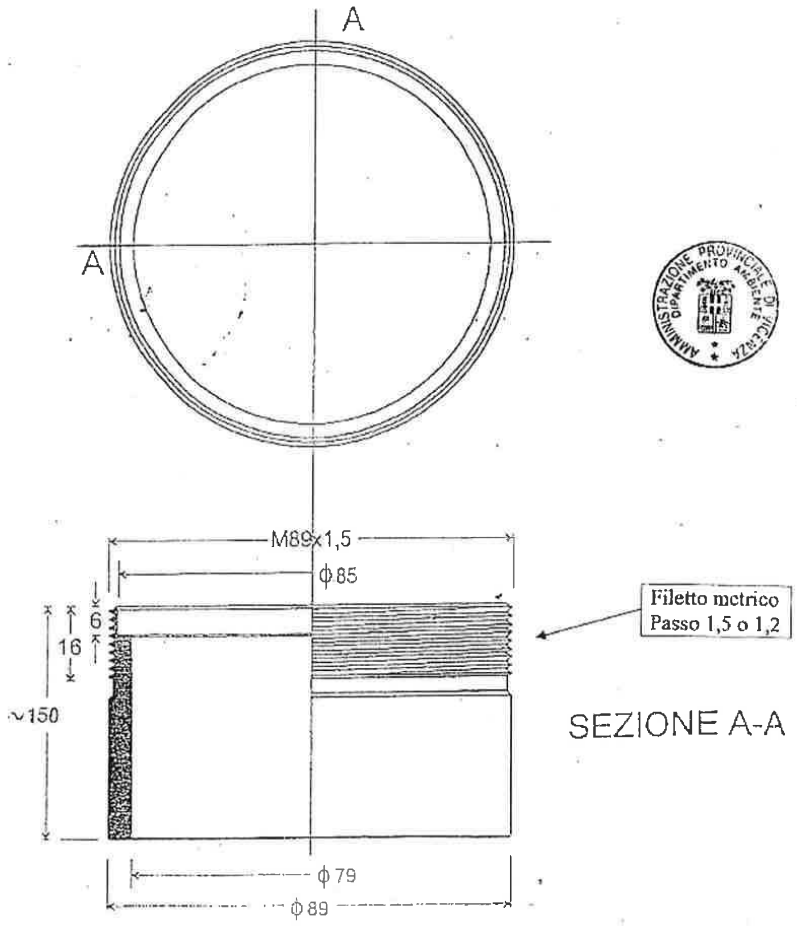
- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE OGGETTO DI CONTROLLO

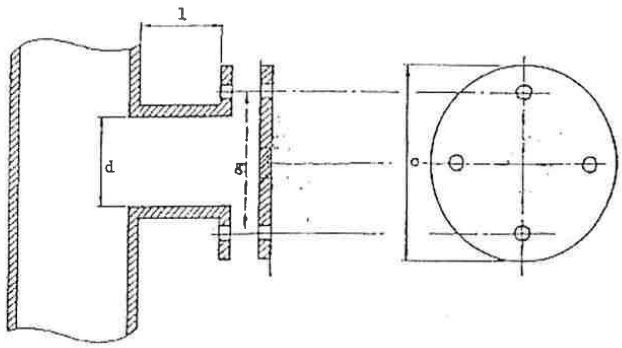
Completo di tappo femmina filettato e flangia filettata con foro centrale da 80 mm

(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA DIPARTIMENTO AMBIENTE

– CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per cunini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm

4

(Codice interno: 397826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 893 del 28 giugno 2019

Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 16 ottobre 2018

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di Accordo per la realizzazione delle opere di manutenzione idraulica previste dal "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del Distretto delle Alpi Orientali", adottato con delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 16 ottobre 2018 e approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/11/2018 n. 332.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio, finalizzata alla gestione del rischio di alluvioni.

Di conseguenza il Ministero dell'Ambiente ha avviato, in collaborazione con le Regioni, una nuova politica di manutenzione del territorio, sulla base anche del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente.

Con delibera n. 1 del 16 ottobre 2018 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, è stato dunque adottato il Programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione idraulica, predisposto in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali, e sulla base delle conoscenze specifiche dei fenomeni in atto.

Successivamente, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 332 del 27/11/2018 sono stati approvati i Programmi stralcio di manutenzione relativi all'annualità 2018 predisposti dalle Autorità di distretto e sono state disciplinate le modalità di copertura finanziaria, di attuazione degli interventi in essi previsti e di trasferimento delle risorse.

In particolare, per quanto riguarda la Regione del Veneto, nello stralcio 2018, sono inseriti nel programma di competenza del distretto idrografico delle Alpi Orientali i seguenti otto interventi, per un importo complessivo di € 4.600.000,00:

Corpo idrico	Titolo	Importo
Runal e Tesa	Interventi di ripristino e sistemazione degli argini dei torrenti Runal e Tesa a valle della traversa del ponte di Puos d'Alpago in comune di Alpago	€ 500.000,00
Monticano	Manutenzione delle opere idrauliche relative ai corsi d'acqua posti in sinistra Piave nel circondario di Conegliano (TV)	€ 700.000,00
Loncon, canale Malgher e Fosson	Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson	€ 400.000,00
Serraglio	Manutenzione degli argini e delle sponde del fiume Serraglio in comuni vari	€ 400.000,00
Gorzone	Lavori di manutenzione straordinaria del manufatto idraulico di Cavarzere denominato Buoro	€ 500.000,00
Gorzone	Lavori di contrasto delle filtrazioni delle arginature del fiume Gorzone in comune di Cavarzere (VE)	€ 800.000,00
Alpone	Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari	€ 600.000,00
Agno-Guà e Chiampo	Interventi di difesa idrogeologica diffusi nei bacini dei torrenti Agno, Chiampo e Leogra (VI)	€ 700.000,00
TOTALE		**€ 4.600.000,00**

La copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi sopra indicati è assicurata nell'ambito delle risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.M. n. 332 del 27.11.2018 e già trasferite sulla contabilità speciale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

L'art. 4 della Delibera n. 1/2018 della Conferenza istituzionale permanente, in materia di attuazione degli interventi stabilisce inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 4 del d.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2018 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale), anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti.

Pertanto, al fine di garantire la più rapida attuazione degli interventi sopra citati, si ritiene opportuno procedere alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto, per definire modalità, condizioni e criteri per l'attuazione degli interventi e per lo svolgimento delle attività di verifica, controllo e monitoraggio sullo stato di avanzamento dei medesimi.

Si propone quindi l'approvazione dello schema di Accordo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, tra Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali e Regione del Veneto, nel quale viene individuato, per la Regione del Veneto, come Responsabile dell'Accordo il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e come Soggetto Attuatore il Direttore pro tempore della Direzione Operativa. Il medesimo schema di accordo stabilisce inoltre le modalità di trasferimento da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali alla Regione del Veneto delle risorse finanziarie ad essa accreditate per la realizzazione degli interventi sopra indicati, pari a complessivi € 4.600.000,00. Saranno pertanto istituiti sul bilancio regionale un capitolo di entrata per il versamento di tali risorse e un correlato capitolo di spesa.

L'Accordo regolamenta inoltre il funzionamento del Comitato di indirizzo e controllo, incaricato di assicurare la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo stesso, governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi, adottare le eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi.

Con il presente provvedimento si propone dunque di demandare al Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo tutte le attività necessarie al perfezionamento e all'esecuzione dell'Accordo, ivi compresa la sua sottoscrizione, le necessarie scritture contabili, l'impegno della spesa, nonché la partecipazione al Comitato di indirizzo e controllo in qualità di rappresentante della Regione del Veneto. Al Direttore pro tempore della Direzione Operativa sono invece demandate tutte le attività connesse con la realizzazione degli interventi, anche in relazione a quanto stabilito nello schema di Accordo, nonché le necessarie liquidazioni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Direttiva 2007/60/CE;

VISTA la L. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 152/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 del 16 ottobre 2018 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 332 del 27/11/2018;

VISTA lo schema di Accordo di cui all'**Allegato A,** parte integrante della presente Deliberazione;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.

delibera

1. di approvare lo Schema di Accordo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento facendone parte integrante e sostanziale, tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 16 ottobre 2018";

2. di demandare al Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo, individuato quale responsabile dell'Accordo e rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato di indirizzo e controllo, tutte le attività necessarie al perfezionamento del medesimo Accordo, ivi compresa la sua sottoscrizione, autorizzandolo altresì ad apportare al testo le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di incaricare, per gli interventi indicati nelle premesse, il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente provvedimento e di tutti gli atti ad esso conseguenti, compresa l'istituzione dei necessari capitoli di entrata e di spesa, le necessarie scritture contabili, incluso l'impegno della spesa;
4. di determinare in € 4.600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo sul bilancio pluriennale 2019-2021, disponendo la copertura finanziaria a carico delle risorse che saranno allocate sulla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
5. di individuare quale soggetto attuatore dell'Accordo il Direttore pro tempore della Direzione Operativa, al quale sono demandate tutte le attività connesse con la realizzazione degli interventi, anche secondo quanto riportato nello schema di Accordo, nonché le necessarie liquidazioni di spesa;
6. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 893 del 28 giugno 2019

SCHEMA di ACCORDO

finalizzato all'attuazione del Programma stralcio (annualità 2018)
di interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 16 ottobre 2018

Tra:
la Regione del Veneto, nella persona del Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo, …..
e
l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, nella persona del Segretario Generale, ….

PREMESSE

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che, all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989 n. 183";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018 recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016";

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., in particolare la Parte Terza;

VISTA la delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 16 ottobre 2018 con la quale è stato adottato il Programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione, in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali;

VISTO in particolare l'art. 3 della medesima delibera che, in tema di attuazione degli interventi, stabilisce che, ai sensi dell'art. 70 comma 4 del d. lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2018 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti;

VISTO il Decreto ministeriale n. 332 del 27 novembre 2018 con il quale sono stati approvati i Programmi stralcio manutenzioni relativi all'annualità 2018 predisposti dalle Autorità di distretto e sono state disciplinate le modalità di copertura finanziaria, di attuazione degli interventi in essi previsti e di trasferimento delle risorse;

VISTO il Decreto Direttoriale della Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque (STA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 533 del 3 dicembre 2018 con il quale è stato autorizzato l'impegno ed il contestuale pagamento di € 10.000.000,00 così come previsto dal sopra richiamato D.M. n. 332 del 27 novembre 2018, a favore del funzionario delegato Segretario generale dell'Autorità di bacino;

3c94def4

VISTA la nota prot. 25885 del 20.12.2018 con la quale la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunica al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'avvenuta emissione degli ordini di accreditamento a favore delle Autorità di bacino distrettuali delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Programma stralcio;

VISTA altresì la nota ministeriale DGSTA prot. 1583 del 28.01.2019 con la quale il Segretario Generale dell'Autorità di bacino, è stato autorizzato a procedere all'allocazione delle somme accreditate pari a € 10.000.000,00 sul pertinente conto di parte capitale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante "Disposizioni in campo ambientale" e in particolare l'art. 16 relativo a "Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico";

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTI i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico dei bacini nazionali, interregionali e regionali (PAI) ricadenti nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali;

VISTO il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico delle Alpi Orientali, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 ed in particolare la misura M35_1;

TENUTO CONTO che nei giorni tra il 27 ed il 29 ottobre 2018, successivamente all'approvazione del Programma stralcio di manutenzione 2018, si è manifestato nel territorio regionale un evento alluvionale particolarmente intenso in esito al quale è stata necessariamente rivista l'organizzazione delle attività relative alla funzionalità idraulica sulla rete minore, con una variazione del cronoprogramma degli interventi;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del ……. n.…… di approvazione dello schema di Accordo ……con il quale il Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo ……. è delegato alla sottoscrizione dell'Accordo;

VISTO il Decreto segretariale n…… del …… con il quale è stato approvato lo schema di "Accordo finalizzato all'attuazione del Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza Istituzionale permanente n. 1 del 16 ottobre 2018" con la Regione del Veneto;

CONSIDERATO che trattasi di interventi di manutenzione della rete minore aventi funzione di mitigare situazioni in atto o di prevenire possibili condizioni di pericolosità;

CONSIDERATO che gli stessi sono pertanto da ritenersi prioritari, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, ancorché in aree attualmente non identificate come affette da pericolosità nei PAI o nel PGRA;

VISTO l'elenco degli interventi relativi al territorio della Regione del Veneto del Programma stralcio (annualità 2018) per un importo complessivo pari a € 4.600.000,00;

RICHIAMATO l'art 6, comma 4 punto c) dello Statuto dell'Autorità di bacino delle Alpi Orientali, in ordine al quale il Segretario Generale promuove la collaborazione con le istituzioni e amministrazioni regionali e locali, ai fini del coordinamento delle rispettive attività;

3c94def4

RITENUTO opportuno, al fine di garantire la più rapida attuazione degli interventi, procedere alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 tra Autorità di bacino e Regione, in quanto territorialmente interessata, al fine di trasferire le risorse complessivamente destinate al territorio regionale sulla contabilità della medesima Regione e al contempo definire modalità, condizioni e criteri per l'attuazione degli interventi e per lo svolgimento delle attività di verifica, controllo e monitoraggio sullo stato di avanzamento dei medesimi;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione la Regione potrà operare in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nell'area interessata dagli interventi in oggetto, tenendo conto delle indicazioni contenute nel "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" ed in particolare delle "Note tecniche preliminari sulla manutenzione", nonché delle "Schede degli interventi";

VISTA la nota della Regione prot. 423469 del 17.10.2018, concernente l'assunzione degli interventi previsti nel presente Accordo come programma di manutenzione, da effettuare ai sensi della misura M35_1 del PGRA.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto (di seguito denominate Parti)

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Accordo è finalizzato all'esecuzione degli interventi previsti nel Programma stralcio di interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 16 ottobre 2018 predisposto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali nella Regione del Veneto e approvato con D.M. n. 332 del 27 novembre 2018.

Articolo 3

(Programma degli interventi)

1. Sulla base delle risorse finanziarie accreditate gli interventi di mitigazione da realizzarsi nel territorio della Regione del Veneto sono individuati nel "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo ed elencati al successivo art. 4.

2. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla manutenzione dei corsi d'acqua della rete minore e secondaria quale azione di mitigazione e prevenzione del rischio idraulico, da realizzare in

3c94def4

conformità con le indicazioni e le tempistiche contenute nel "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" depositato presso l'Autorità di bacino e presso la Direzione del Suolo della Regione del Veneto, in particolare nelle Note tecniche preliminari sulla manutenzione e nelle corrispondenti Schede degli interventi.

Articolo 4

(Elenco degli interventi e copertura finanziaria)

La copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, pari a complessivi Euro 4.600.000,00 ripartiti come indicato nella Tabella 1, è assicurata nell'ambito delle risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.M. n. 332 del 27.11.2018 e trasferite sulla contabilità speciale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali.

Tabella 1

corpo idrico	codice intervento	titolo	Importo €
Runal e Tesa	ITN007_GC_BL_01	Interventi di ripristino e sistemazione degli argini dei torrenti Runal e Tesa a valle della traversa del ponte di Puos d'Alpago in comune di Alpago (BL)	500.000,00
Monticano	ITN006_GC_TV_02	Manutenzione delle opere idrauliche relative ai corsi d'acqua posti in sinistra Piave nel circondario di Conegliano (TV)	700.000,00
Loncon, canale Malgher e Fosson	ITI017_DirOp_VE_03	Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson	400.000,00
Serraglio	ITR051_DirOp_VE_04	Manutenzione degli argini e delle sponde del fiume Serraglio in comuni vari	400.000,00
Gorzone	ITN003_GC_PD_05	Lavori di manutenzione straordinaria del manufatto idraulico di Cavarzere denominato Buoro	500.000,00
Gorzone	ITN003_GC_PD_06	Lavori di contrasto delle filtrazioni delle arginature del fiume Gorzone in comune di Cavarzere (VE)	800.000,00
Alpone	ITN001_GC_VR_07	Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari	600.000,00
Agno-Guà e Chiampo	ITN003_GC_VI_08	Interventi di difesa idrogeologica diffusi nei bacini dei torreni Agno, Chiampo e Leogra (VI)	700.000,00
		TOTALE COMPLESSIVO	**4.600.000,00**

Articolo 5

(Modalità di impegno e trasferimento delle risorse)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali impegna l'importo complessivo delle risorse di cui al precedente art. 4, pari a € 4.600.000,00, che trasferirà alla Regione del Veneto con le seguenti modalità:

3c94def4

a. € 2.100.000,00 per l'anno 2019, entro 30 giorni dalla data di richiesta di erogazione dell'Amministrazione regionale, per gli interventi riportati in Tabella 2

Tabella 2

corpo idrico	codice intervento	titolo	Importo €
Monticano	ITN006_GC_TV_02	Manutenzione delle opere idrauliche relative ai corsi d'acqua posti in sinistra Piave nel circondario di Conegliano (TV)	700.000,00
Loncon, canale Malgher e Fosson	ITI017_DirOp_VE_03	Ripristino arginature e difesa di sponda del fiume Loncon, canale Malgher e Fosson	400.000,00
Serraglio	ITR051_DirOp_VE_04	Manutenzione degli argini e delle sponde del fiume Serraglio in comuni vari	400.000,00
Alpone	ITN001_GC_VR_07	Lavori di manutenzione di tratte d'alveo e ricalibratura idraulica del torrente Alpone in comuni vari	600.000,00
		TOTALE COMPLESSIVO	**2.100.000,00**

b. € 2.500.000,00 per l'anno 2020, entro 30 giorni dalla data di richiesta di erogazione dell'Amministrazione regionale, che, comunque, non potrà essere oltre il 30 maggio dello stesso anno, per gli interventi riportati in Tabella 3

Tabella 3

corpo idrico	codice intervento	titolo	Importo €
Runal e Tesa	ITN007_GC_BL_01	Interventi di ripristino e sistemazione degli argini dei torrenti Runal e Tesa a valle della traversa del ponte di Puos d'Alpago in comune di Alpago (BL)	500.000,00
Gorzone	ITN003_GC_PD_05	Lavori di manutenzione straordinaria del manufatto idraulico di Cavarzere denominato Buoro	500.000,00
Gorzone	ITN003_GC_PD_06	Lavori di contrasto delle filtrazioni delle arginature del fiume Gorzone in comune di Cavarzere (VE)	800.000,00
Agno-Guà e Chiampo	ITN003_GC_VI_08	Interventi di difesa idrogeologica diffusi nei bacini dei torreni Agno, Chiampo e Leogra (VI)	700.000,00
		TOTALE COMPLESSIVO	**2.500.000,00**

2. Le Parti provvederanno altresì, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse o economie di Programma a programmarle nell'ambito del presente Accordo, previa integrazione dello stesso.

3c94def4

Articolo 6

(Modalità di attuazione - Soggetti attuatori)

1. L'Amministrazione regionale si obbliga ad eseguire gli interventi di cui al presente Accordo, avvalendosi del Soggetto Attuatore individuato nel Dirigente pro tempore della Direzione operativa ing…..

2. L'Amministrazione regionale si impegna ad indicare all'Autorità di bacino distrettuale i Responsabili Unici del Procedimento (R.U.P.) dei singoli interventi, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

3. Il Soggetto Attuatore, di cui al comma 1, è tenuto a rispettare la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui al successivo art. 8.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle parti)

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino e/o distrettuale.

2. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati ad altri atti regionali di programmazione, nonché allo sviluppo della misura M35_1 del PGRA.

3. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si obbligano a:

a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;

b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;

d) attivare ed utilizzare pienamente ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento, salvo motivate cause;

e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, eventuali elementi ostativi;

f) condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

4. I soggetti responsabili dell'Accordo, nei limiti delle loro attribuzioni, sono individuati nella figura del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale ing. …… e nella figura del Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo, ing…….;

5. I soggetti responsabili dell'Accordo provvedono a promuovere, di concerto con i Responsabili unici dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti con il presente Accordo.

Articolo 8

(Comitato di indirizzo e controllo)

1. Il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, in qualità di responsabile del Programma stralcio di manutenzione (annualità 2018) costituisce con proprio provvedimento il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione degli Accordi a scala distrettuale" (di seguito Comitato) a cui è demandato, senza ulteriori oneri, il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione dei singoli Accordi

3c94def4

sottoscritti a scala distrettuale, come specificato nei successivi commi.

2. Il Comitato è coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale o da un suo delegato, ed è composto da un rappresentante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, un rappresentante della Regione del Veneto, un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, un rappresentante della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

3. Alle sedute del Comitato può essere invitato il Soggetto attuatore in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

4. Al "Comitato" spetta il compito di:

a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;

b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al successivo articolo 9 e con cadenza semestrale, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;

c) garantire, con cadenza semestrale, un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato;

d) promuovere l'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;

e) indicare al Soggetto Attuatore ed ai Responsabili unici dei singoli interventi eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo;

f) proporre eventuali rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali accertate sugli stessi, nonché definire le riprogrammazioni delle risorse.

Articolo 9

(Monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, come individuate dal presente Accordo, il monitoraggio degli interventi è effettuato dall'Autorità di bacino distrettuale attraverso i funzionari appositamente incaricati, di concerto con il Soggetto Attuatore.

2. A tal fine i Responsabili Unici del Procedimento (R.U.P.) di cui all'art. 6, comma 2 sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Autorità di bacino distrettuale gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi.

3. In particolare i R.U.P. entro 15 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti:

- comunicano l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;

- trasmettono la comunicazione inizio lavori;

- forniscono, su richiesta dell'Autorità di bacino distrettuale, il progetto o la perizia, le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e su eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;

- comunicano l'avvenuta conclusione dei lavori e trasmettono il certificato di collaudo delle opere (o il C.R.E.) corredato del quadro economico finale, evidenziando le eventuali economie residue.

4. I dati, le informazioni ed i documenti, di cui ai commi precedenti, acquisiti dall'Autorità di bacino distrettuale saranno accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 8.

3c94def4

Articolo 10

(Risoluzione controversie)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in materia di formazione, conclusione ed attuazione del presente Accordo saranno definite in via bonaria, anche attraverso il contributo del Comitato di indirizzo e controllo di cui all'art. 8. Nel caso di esito negativo del tentativo di composizione dette controversie saranno deferite all'Autorità giudiziaria competente individuata nel foro di Venezia.

Articolo 11

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo, comprensivo del "Programma stralcio (annualità 2018) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" depositato presso l'Autorità di bacino e presso la Direzione del Suolo della Regione del Veneto, ha una durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione dello stesso.

2. Gli effetti e gli obblighi derivanti dal presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione dello stesso.

3. Il presente Accordo è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti.

4. Il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, comma 2 del D.P.R. n. 642/1972. E' suscettibile di registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986. In tal caso le spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.

5. L'Accordo, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è pubblicato sui siti web istituzionali dell'Amministrazione regionale e dell'Autorità di bacino distrettuale.

Articolo 12

(Rinvio)

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Letto, approvato, sottoscritto.

Per la Regione del Veneto Il Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo

Per l'Autorità di bacino distrettuale Il Segretario Generale

3c94def4

(Codice interno: 397827)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 894 del 28 giugno 2019

Comune di Valdobbiadene (TV). Distretto delle Alpi Orientali. Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave (PAI 4 bacini). Redazione di uno studio idraulico finalizzato alla ridefinizione delle aree di pericolosità idraulica ex art.6, comma 1, lett. C, delle Norme di Attuazione. Richiesta di aggiornamento del Piano. Parere Regionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione costituisce il parere dell'Amministrazione Regionale in relazione alla richiesta di aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave (PAI) avanzata dal Comune di Valdobbiadene, da trasmettere all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In data 24/08/2017, con nota n. 18236/2017, pervenuta ai competenti uffici regionali in data 16/01/2018, il Comune di Valdobbiadene ha trasmesso una richiesta di aggiornamento dell'area fluviale del Piave ricadente nel proprio territorio comunale ai sensi dell'art.6 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico PAI 4 bacini - bacino idrografico del fiume Piave, redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, ora confluita nell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. All'istanza è stato allegato uno Studio Idraulico appositamente commissionato dal Comune.

In tale studio l'analisi idraulica e la valutazione degli allagamenti attesi in occasione dell'evento centenario e la conseguente mappatura delle aree a pericolosità idraulica sono state effettuate tramite l'applicazione di un modello bidimensionale a moto vario.

Il Comune ritiene che il limite dell'area fluviale non debba essere tracciato in corrispondenza del ciglio della scarpata esistente ed ha quindi illustrato la propria proposta nell'incontro che si è svolto in data 26/03/2018, presso gli uffici regionali della Direzione della Difesa del Suolo, in seguito al quale si è convenuto sulla necessità di effettuare un sopralluogo per verificare l'eventuale esistenza di un limite alternativo all'orlo della scarpata esistente, su cui sia possibile appoggiare un nuovo lineamento di delimitazione dell'area fluviale.

Il sopralluogo congiunto, tenutosi il 13/06/2018, ha confermato che l'orlo della scarpata fluviale tra Via Mascagni e Vicolo Ai Pai, in comune di Valdobbiadene, è stato cartografato correttamente, tuttavia alcuni degli edifici per i quali è stata presentata istanza di revisione sono ubicati in una posizione tale da ritenere di poter essere esclusi dall'attuale area fluviale del fiume Piave, in particolare quei fabbricati che risultano collocati su piccoli terrazzi fluviali sufficientemente vicini, rispetto al sopracitato orlo di scarpata, ed alti, rispetto alla piana fluviale. La scelta è confortata anche dal confronto tra le quote di dette aree con quelle della superficie liquida individuata dalla modellazione idraulica per una piena con un tempo di ritorno (Tr) di 100 anni, che il Comune di Valdobbiadene ha presentato a corredo della domanda di revisione.

Si è provveduto, inoltre, nella sola zona esaminata, a ridisegnare il limite dell'area fluviale del fiume Piave escludendo le parti marginali che non appartengono propriamente all'area fluviale medesima.

L'iter procedurale di cui al citato art. 6, comma 1, lettera C, prevede che il soggetto proponente presenti alla Regione la proposta, unitamente alla relativa documentazione e ad una valutazione delle nuove condizioni di pericolosità; previa istruttoria, la Regione trasmette all'Autorità di Distretto una proposta di aggiornamento di Piano. Tale proposta va inviata anche alle Province territorialmente interessate per l'espressione del proprio parere entro il termine di 45 giorni, scaduto il quale il parere si intende reso positivamente. La proposta medesima va trasmessa anche al Comune o ai Comuni territorialmente interessati, ai fini della affissione all'albo pretorio affinché chiunque abbia un interesse concreto ed attuale possa far pervenire eventuali osservazioni all'amministrazione comunale, entro 45 giorni dall'affissione del provvedimento. La norma prevede, poi, che nei successivi 15 giorni il Comune debba trasmettere le eventuali osservazioni, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione, all'Autorità competente e alla Regione ed, infine, che il Segretario della citata Autorità, acquisito il parere dell'organo competente dell'Autorità medesima, provvede all'eventuale emanazione del decreto di aggiornamento del Piano.

A questo proposito va ricordato che l'art. 51 della L. 28 dicembre 2015 n. 221 *(Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali* - cd. Collegato ambientale) stabilisce la nuova organizzazione delle Autorità di bacino distrettuali volta a definire un nuovo assetto di "governance" nel territorio. Inoltre, in applicazione del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 ottobre 2016

(*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*), a far data dal 17 febbraio 2017, ha preso avvio la fase di subentro delle Autorità di Distretto in luogo delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e nazionali di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183. In particolare, l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico è confluita nell'Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Va, peraltro, precisato che rimangono in vigore le norme di attuazione dei PAI approvati o adottati.

In considerazione, quindi, dell'istanza presentata dal Comune di Valdobbiadene e delle risultanze dell'istruttoria effettuata dai competenti uffici regionali, si trasmette la proposta di aggiornamento del PAI - 4 bacini, bacino idrografico del fiume Piave, esposta ed illustrata nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il *PAI-4 bacini*;

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2016;

VISTA la proposta di aggiornamento del PAI del fiume Piave presentata dal Comune di Valdobbiadene;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di trasmettere all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. C) delle Norme di attuazione del PAI - 4 bacini, la proposta di aggiornamento delle Tavole n. 63 e 64 della Carta di pericolosità idraulica del PAI del bacino idrografico del fiume Piave, così come descritta ed illustrata nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo la comunicazione del presente provvedimento allo stesso Distretto delle Alpi Orientali, al Comune di Valdobbiadene e alla Provincia di Treviso, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. c) delle norme di attuazione del citato PAI;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 894 del 28 giugno 2019

Comune di Valdobbiadene (TV). Distretto delle Alpi Orientali. Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Piave. Redazione di uno studio idraulico finalizzato alla ridefinizione delle aree di pericolosità idraulica ex art.6 delle Norme di Attuazione. Richiesta di aggiornamento. Parere Regionale.

Premesso che:

- con nota n.18236/2017 del 24/08/2017 il Comune di Valdobbiadene ha trasmesso la richiesta di aggiornamento dell'area fluviale del Piave nel territorio comunale; la richiesta è pervenuta ai competenti ufficio della Direzione Difesa del Suolo solo in data 16/01/2018;
- il Comune ha predisposto uno studio redatto dal dott. ing. Marika Righetto con la consulenza del Dott. Geologo Luca Salti consistente in:
  Tavola 1 – Relazione Tecnica;
  Tavola 2 – Aree allagabili nell'area di intervento in occasione dell'evento con Tr = 100 anni da simulazione con modello idraulico bidimensionale;
  Tavola 3 – Proposta di attribuzione delle classi di pericolosità idraulica;
- la richiesta è volta all'ottenimento di una variazione del perimetro dell'area fluviale del fiume Piave così come rappresentata nelle tavole n.63 e n.64 della cartografia del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) 4Bacini – fiume Piave dall'Autorità di bacini dell'Alto Adriatico ora confluita nell'Autorità di Distretto Alpi Orientali, sotto riportate:

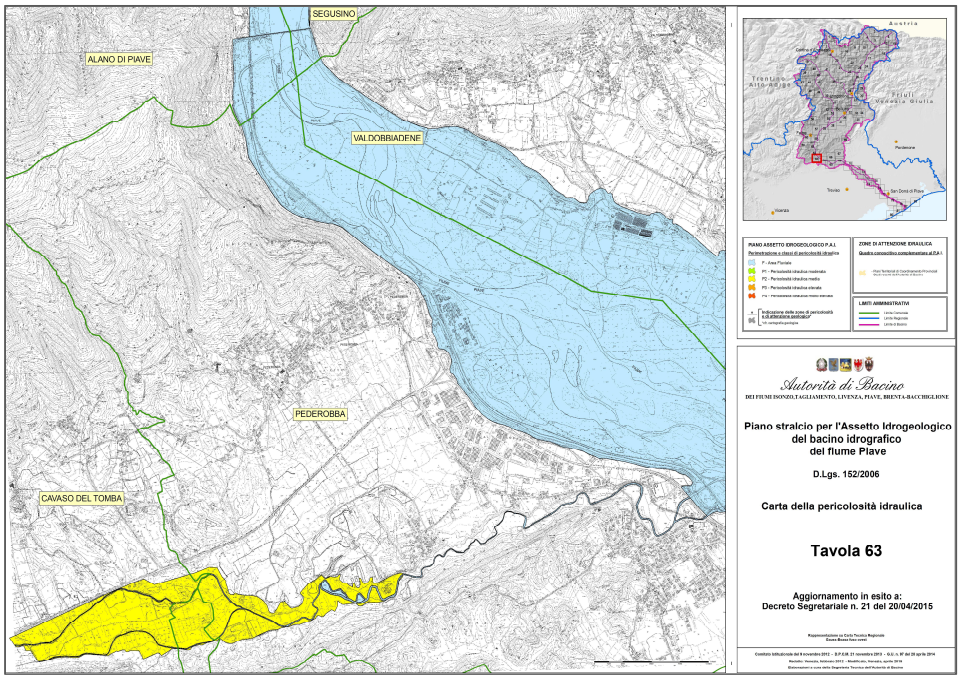


Fig. 1: Tavola n.63 del PAI 4Bacini – Fiume Piave

01fb2221

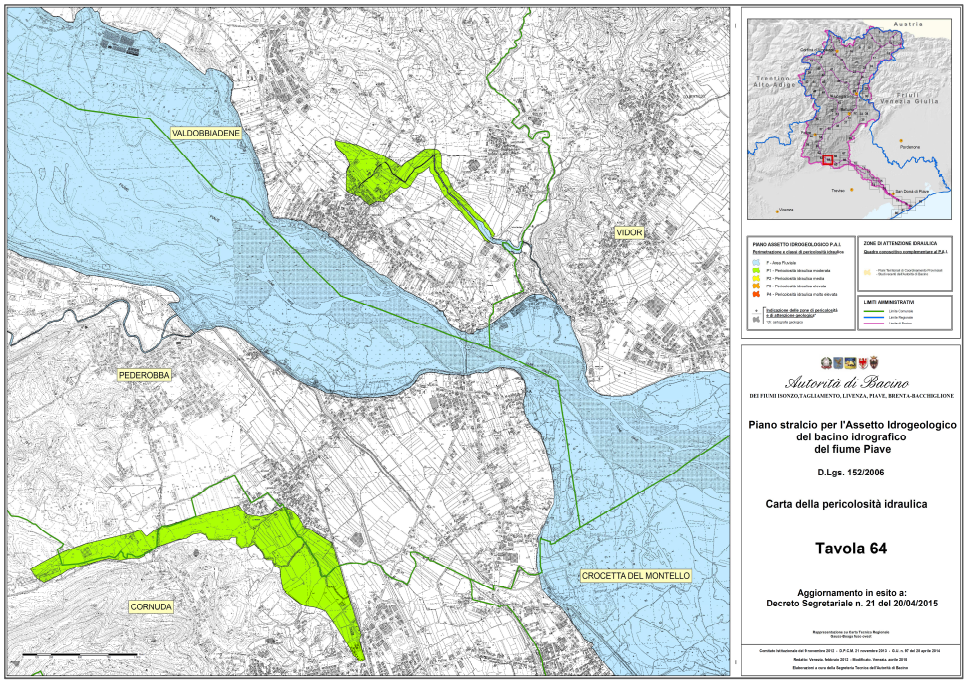


Fig. 2: Tavola n.64 del PAI 4Bacini – Fiume Piave

– la richiesta è motivata dal fatto che i cittadini sottoelencati, proprietari di edifici destinati a civile abitazione, posti in area fluviale del fiume Piave a quota anche sensibilmente superiore rispetto al livello di massima piena raggiunto dal fiume Piave, hanno presentato al Comune di Valdobbiadene osservazioni sulla perimetrazione indicata nel PAI;

n	Ditta
1	AGRICOLA SAN LUIGI
2	BAZZACCO NOSBURGA
3	GERONAZZO GRAZIANO
4	LAMONATO RENATO
5	DALL'ACQUA CLAUDIO
6	BALDO GIOVANNI
7	MANTOET GIOVANNI OTTORINO
8	ZANELLA SANDRO
9	DALL'OMO GIOVANNI
10	DALL'ARMI RINA
11	TODOVERTO RENATO
12	BALDO ANTONIO
13	GUIZZO ENRICA
14	GUIZZO EGIDIO
15	MIOTTO MAURIZIO
16	BERTELLE MARIO
17	STRAMARE ENZO E BUSETTI
18	FARINA ANDREA
19	GAI GIANPIETRO
20	GALLINA PIERINA
21	ROSSETTO SERGIO

Fig. 3: Elenco delle osservazioni presentate

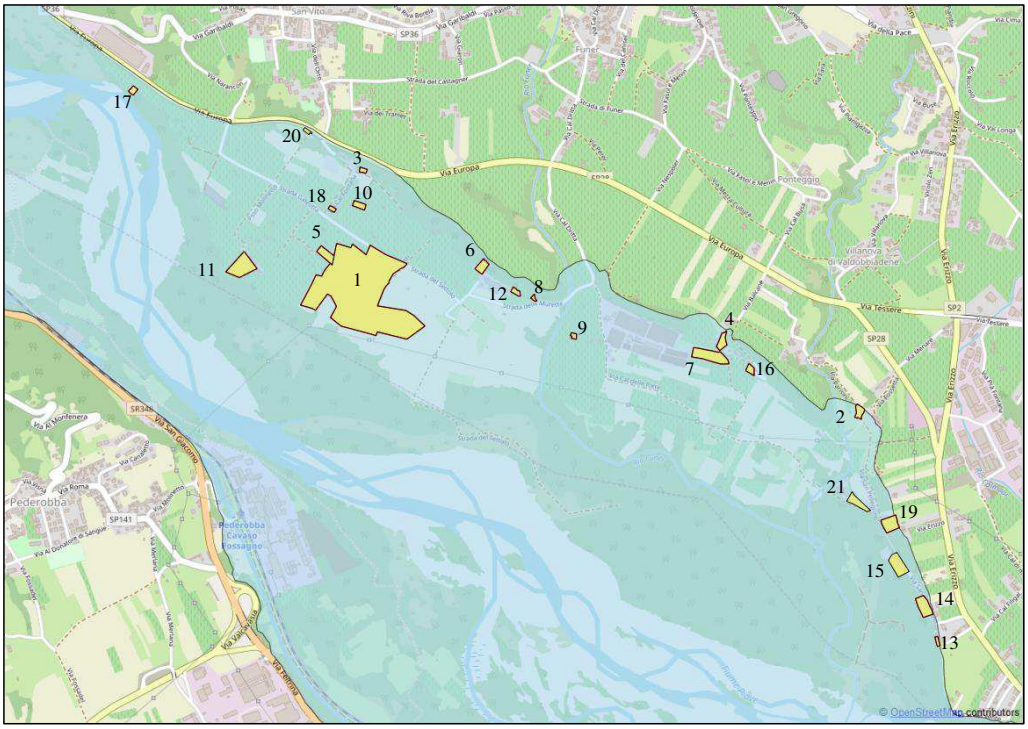


Fig. 4: Mappali di proprietà dei cittadini che hanno formulato le osservazioni

- le proprietà interessate sono ubicate in riva sinistra del fiume Piave nelle località Settolo Alto – Settolo Basso e Settoli (tavole 83124, 83121, 83122, 84094 e 84095 della C.T.R. 1:5000). Nella cartografia del PAI la zona è classificata come area fluviale F. Il perimetro coincide con il gradino geomorfologico;
- lo studio realizzato per il Comune di Valdobbiadene, in sintesi, consiste nella determinazione delle:
  - caratteristiche geologica, geo stratigrafica e geomorfologica dell'area interessata;
  - portate massime attese in riferimento a quanto stabilito nel Piano di Assetto Idrogeologico del Piave dell'Autorità di Distretto;
  - altezze idrometriche attese nelle aree di interesse in occasione di una piena eccezionale con tempo di ritorno di 100 anni, utilizzando un modello idraulico bidimensionale a moto vario (software TUFLOW). Al riguardo la base topografica utilizzata per il modello è stata acquisita tramite droni. Il rilievo è stato eseguito dall'amministrazione comunale nell'anno 2016 nell'ambito della redazione del Piano Regolatore delle Acque Comunale. Per quanto riguarda la topografia delle aree esterne al territorio comunale di Valdobbiadene, è stato utilizzato il rilievo LiDAR svolto dalla Provincia di Treviso nell'anno 2009;
- lo studio evidenzia che gli allagamenti attesi in occasione dell'evento centenario rimangono confinati al limite dello scalino morfologico che delimita l'area in cui il fiume Piave scorre sulle proprie alluvioni, contenuto nell'area perimetrata come fluviale dal PAI;
- il professionista incaricato sostiene che:

- la piena centenaria del fiume Piave appare coinvolgere solo parzialmente le aree identificate come aree fluviali nella proposta di aggiornamento del Piano elaborata dall'Autorità di Bacino;
- dal punto di vista geologico, geomorfologico, le condizioni del sito analizzato sono caratterizzate da una buona condizione di stabilità. I terreni hanno buone caratteristiche geotecniche in quanto sono costituiti da materiale generalmente grossolano, spesso cementato;
- non sono presenti dissesti di dimensioni tali da precludere il deflusso delle acque lungo l'asse del fiume Piave;
- considerando la differenza di quota tra le aree fluviali perimetrate rispetto alle altezze idrometriche calcolate in occasione dell'evento centenario, sarebbe possibile proporre di perimetrare parte dalla zona classificata come fluviale dal PAI vigente, a grado di pericolosità P1, delegando al comune la pianificazione più precisa delle aree stralciate in relazione alla natura del pericolo che le caratterizza, rispettando il contesto geologico geomorfologico del sito;

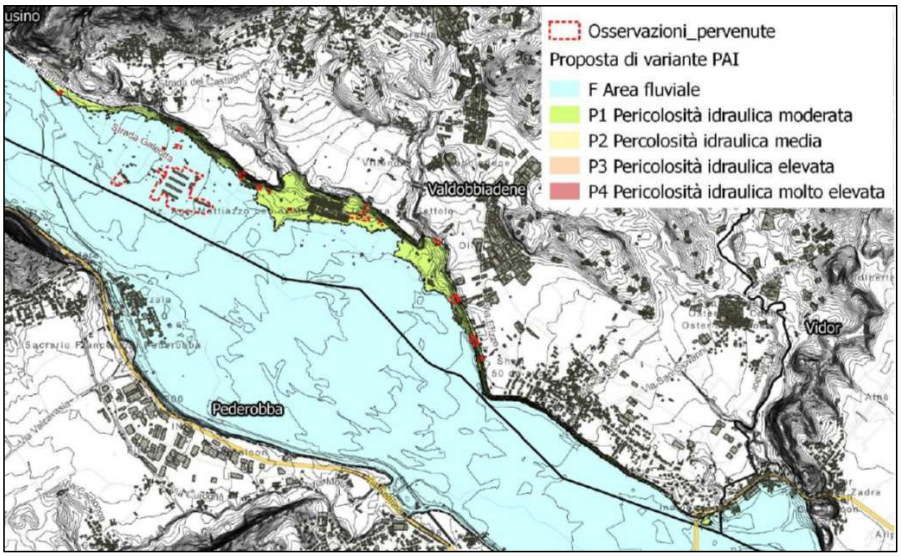


Fig. 5: Studio del Comune di Valdobbiadene – Proposta di variante

- sulla base della citata proposta, con riferimento alla tabella di Fig. 3, riportata nella pagina precedente, risulterebbero inclusi nell'area fluviale del fiume Piave i mappali delle seguenti ditte: 1) Agricola San Luigi; 5) Dall'Acqua Claudio; 10) Dall'Armi Rina; 11) Todoverto Renato; 18) Farina Andrea. Le aree delle rimanenti ditte risulterebbero classificate nel grado di pericolosità P1;

Considerato che:

- l'art. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Distretto, definisce "fluviali" le aree del corso d'acqua morfologicamente riconoscibili o all'interno delle quali possono svolgersi processi morfodinamici e di invaso che le caratterizzano anche in

relazione alla piena di riferimento nonché le aree delimitate dagli argini di qualsiasi categoria (anche se non classificati e/o in attesa di classifica) o, in mancanza, da sponde e/o rive naturali o artificiali;

- con DGR n. 1108 del 26/07/2011 l'amministrazione regionale, ai sensi dell'art.6 delle citate Norme di Attuazione, nel 2011 ha proposto una delimitazione dell'area fluviale del fiume Piave in Comune di Valdobbiadene e nei Comuni di Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Sernaglia della Battaglia, Vidor e Volpago del Montello all'Autorità di Bacino. In particolare il perimetro veniva individuato in coincidenza con il ciglio superiore della scarpata medesima;
- la perimetrazione così individuata è stata recepita nella cartografia del vigente PAI 4 Bacini approvato con DPCM del 21/11/2013 GU serie generale n.97 del 28/04/2014;
- nel PAI è sottolineato che *"l'individuazione dell'area fluviale non può basarsi sul concetto di piena ordinaria, poiché non è in grado di rappresentare la dinamica evolutiva del corso d'acqua. Da ciò deriva l'esigenza di fondare i metodi di individuazione delle aree fluviali sul criterio geomorfologico, quale strumento per riconoscere le forme del corso d'acqua, e sul criterio idrodinamico, per valutarne l'intensità anche a carattere locale"*;
- il Comune di Valdobbiadene, sulla base dello "Studio idraulico per la modifica della pericolosità idraulica nel territorio comunale" redatto dal dott. ing. Marika Righetto, propone di tracciare il limite dell'area fluviale del fiume Piave non in corrispondenza del ciglio della scarpata esistente. In tal senso ha illustrato la propria proposta in un incontro che si è svolto in data 26/03/2018, presso gli uffici regionali della Direzione della Difesa del Suolo;
- in data 13/06/2018 è stato effettuato un apposito sopralluogo per verificare la possibilità di tracciare un nuovo lineamento di delimitazione conforme ai criteri indicati dal PAI;
- il citato sopralluogo ha evidenziato la correttezza della perimetrazione tracciata secondo quanto indicato dalla DGR n:1108/2011 e recepita nel Piano di Assetto Idrogeologico vigente;
- dal sopralluogo è stato, comunque, possibile evincere che, con riferimento alla Tabella di fig.3, le osservazioni delle ditte: 13) Guizzo Enrica, 14) Guizzo Egidio, 19) Gai Gianpietro e 20) Gallina Pierina possono essere accolte, limitatamente a quanto indicato nella cartografia di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, in quanto gli edifici interessati risultano collocati su piccoli terrazzi fluviali, non visibili nella CTR, prossimi all'orlo di scarpata ed alti rispetto alla piana fluviale. Tale particolare ubicazione può consentire di escludere almeno in parte le proprietà delle Ditte sopracitate dall'attuale classificazione di area fluviale. La scelta è confortata anche dal confronto tra le quote delle aree esaminate rispetto a quelle della superficie liquida individuata dalla modellazione idraulica per una piena con un tempo di ritorno (Tr) di 100 anni;
- anche l'osservazione della ditta 4) Lamonato Renato può essere accolta, limitatamente a quanto indicato nell'**Allegato B**, poiché, nonostante la proprietà sia più distante dall'orlo di scarpata rispetto a quelle precedentemente analizzate, essa si trova riparata ad ovest dai depositi della conoide deposizionale correlata a Rio Caravaggio e a Rio Funer;
- nella sola zona esaminata si è provveduto, inoltre, a ridisegnare l'area fluviale del fiume Piave escludendo le parti marginali che non appartengono propriamente all'area fluviale medesima. Pertanto viene accolta l'osservazione della ditta 2) Bazzacco Nosburga.

Visti:

- la proposta del Comune di Valdobbiadene di modifica della pericolosità delle Tavole n.63 e n.64 del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali;
- la DGR n. 1108 del 26/07/2011;
- il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Piave approvato con DPCM del 21/11/2013 GU serie generale n.97 del 28/04/2014;
- lo studio redatto dal dott. ing. Marika Righetto;

Con riferimento all'elenco delle osservazioni riportate nella tabella di Fig. 3 e alla cartografia di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si trasmette la seguente proposta di aggiornamento della cartografia del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ai sensi delle relative Norme di Attuazione e per quanto riguarda la coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale ex comma 3 art. 68 D.lgs. 152/2006:

- possono essere accolte, limitatamente a quanto indicato nell'**Allegato B**, le osservazioni delle ditte: 13) Guizzo Enrica, 14) Guizzo Egidio, 19) Gai Gianpietro e 20) Gallina Pierina, in quanto relative a fabbricati che sorgono su aree costituite da piccoli terrazzi fluviali, alti rispetto alla piana fluviale, posti in prossimità dell'orlo della scarpata che delimita l'area fluviale del fiume Piave;
- può essere accolta l'osservazione della ditta 4) Lamonato Renato, limitatamente a quanto indicato nell'**Allegato B**, poiché, nonostante la proprietà sia più distante dall'orlo di scarpata rispetto a quelle precedentemente analizzate, essa si trova riparata ad ovest dai depositi della conoide deposizionale correlata a Rio Caravaggio e a Rio Funer;
- può essere accolta l'osservazione della ditta 2) Bazzacco Nosburga, in quanto relativa ad un edificio collocato su una zona da ritenersi esterna all'area fluviale del fiume Piave;
- non possono essere accolte le osservazioni delle restanti ditte, in quanto relative ad aree che devono essere considerate incluse nella medesima area fluviale del fiume Piave.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 894 del 28 giugno 2019

Direzione Difesa del Suolo – U.O. Difesa Idraulica

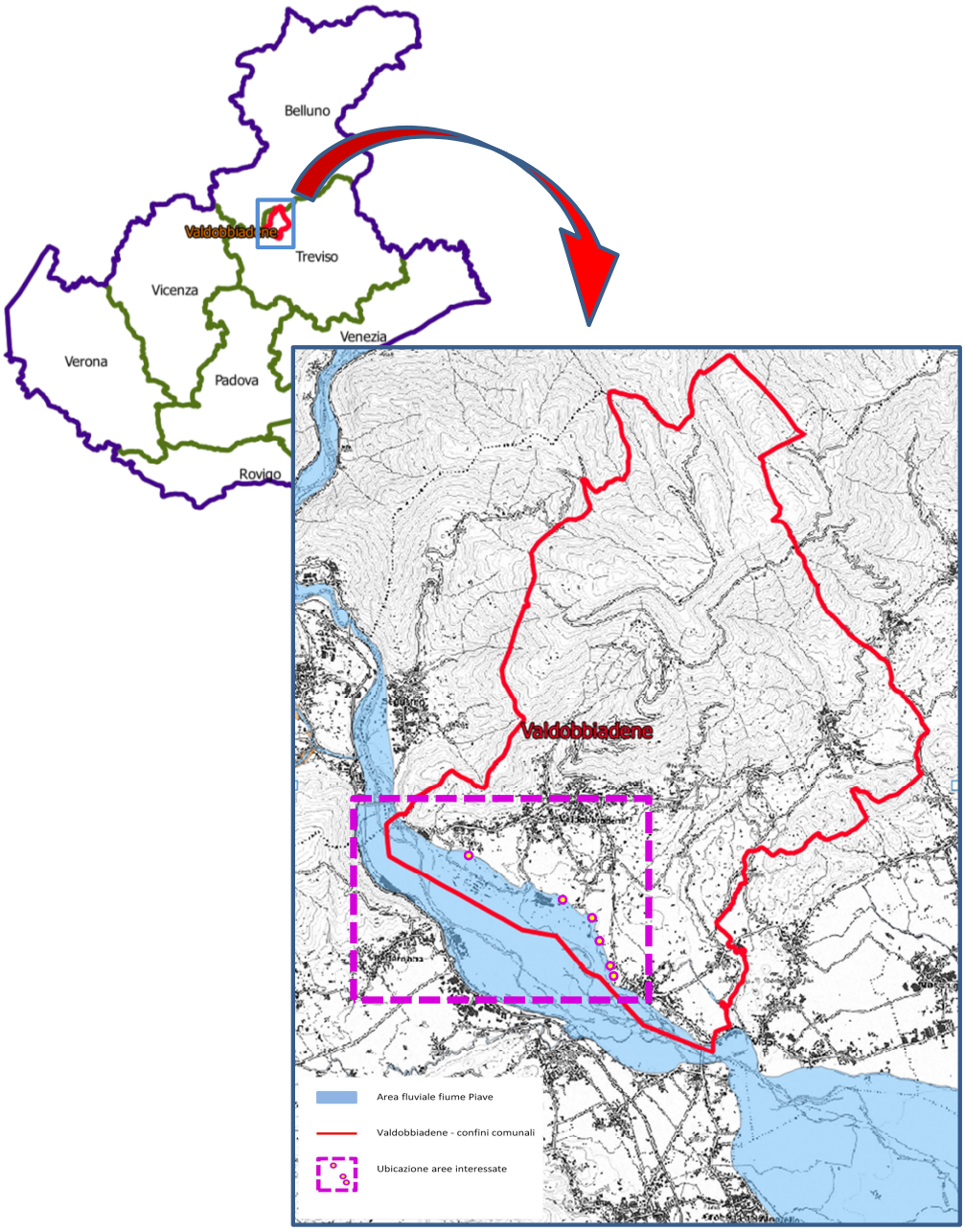


Fig. 1 - Comune di Valdobbiadene (TV) - Localizzazione aree interessate

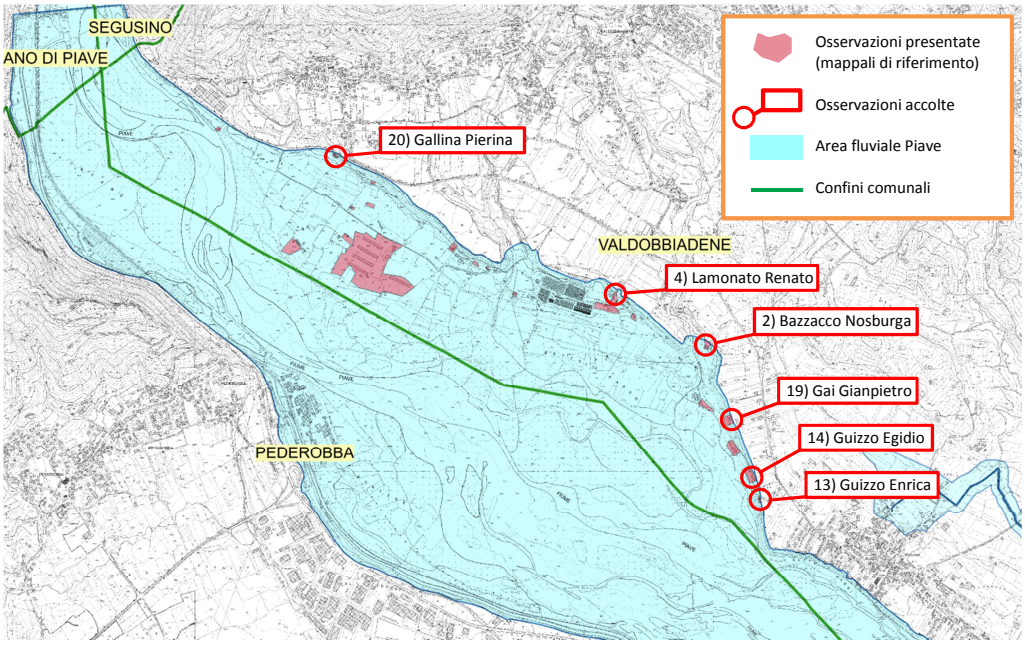


Fig. 2 – Area fluviale fiume Piave su CTR – Aree interessate e osservazioni accolte

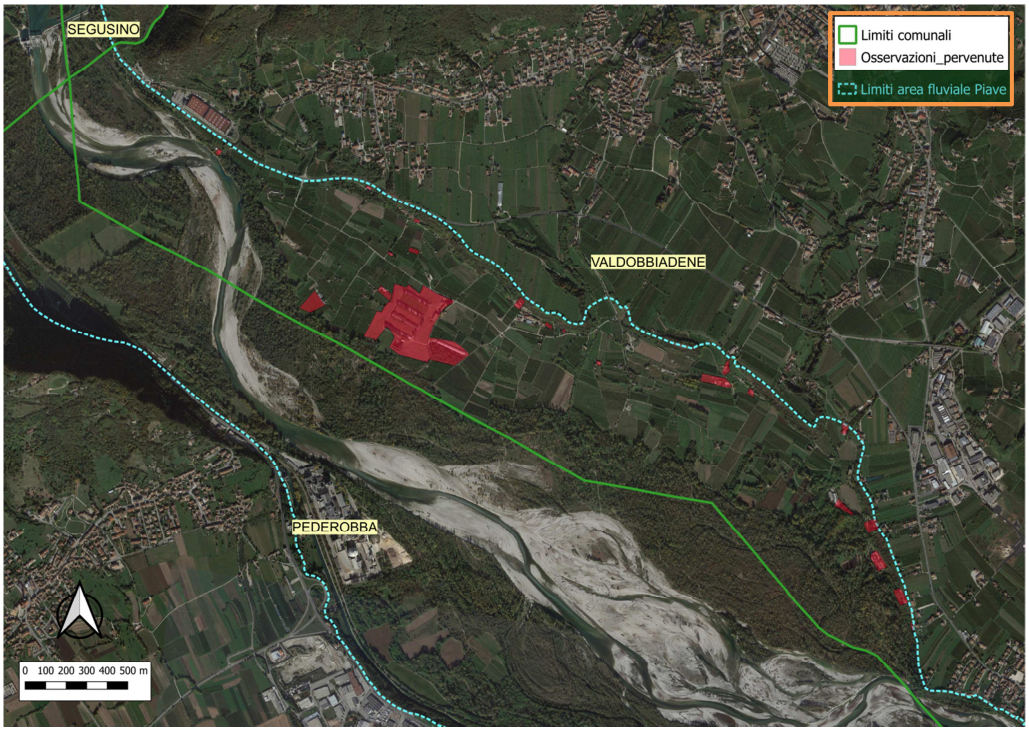


Fig. 3 - Area fluviale fiume Piave su ortofoto - Aree interessate

OSSERVAZIONE n. 20 – GALLINA PIERINA

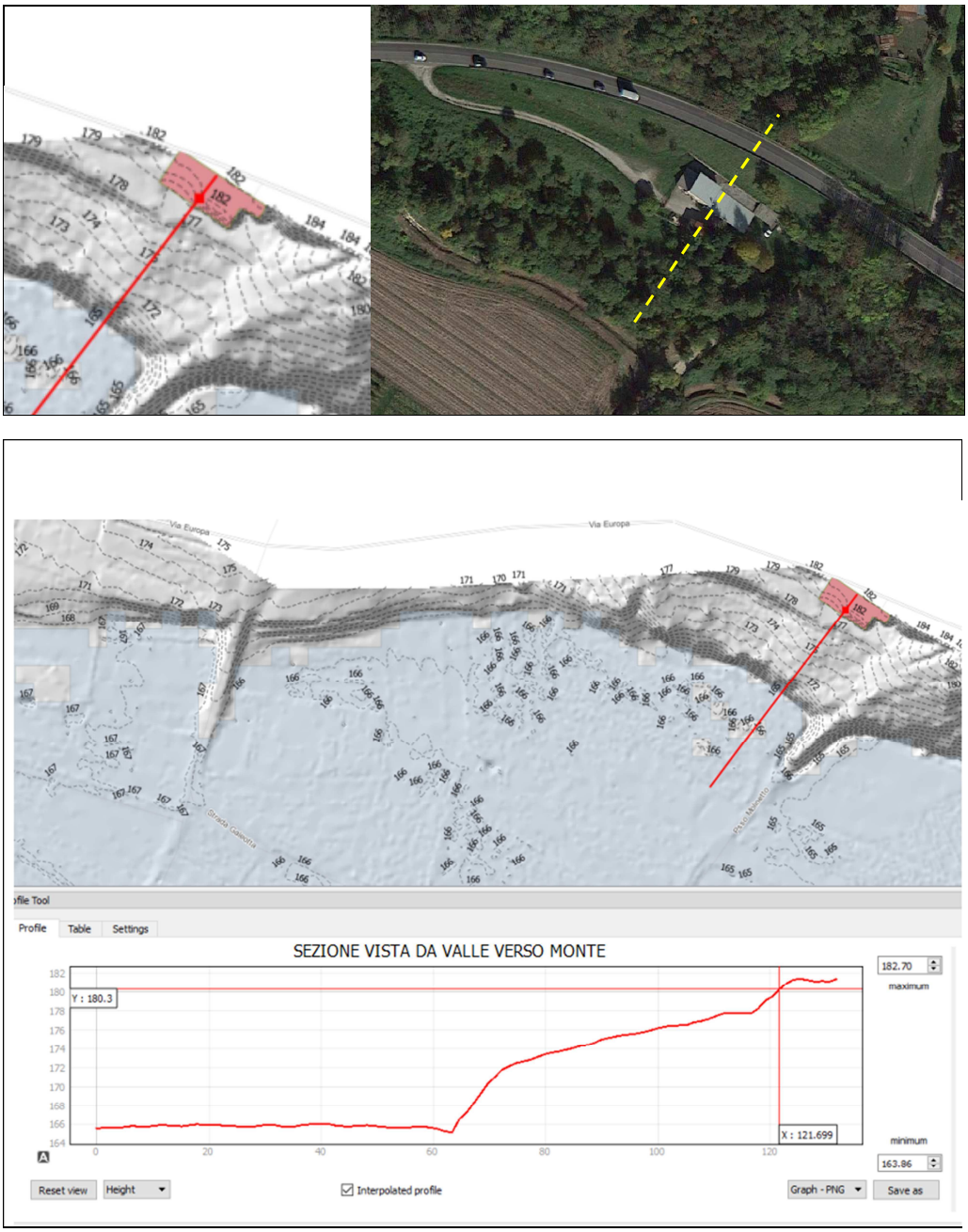


Fig. 4 - Piante e sezioni in corrispondenza della proprietà di Gallina Pierina con curve di livello tratte da rilievo Lidar

OSSERVAZIONE n. 4 – LAMONATO RENATO

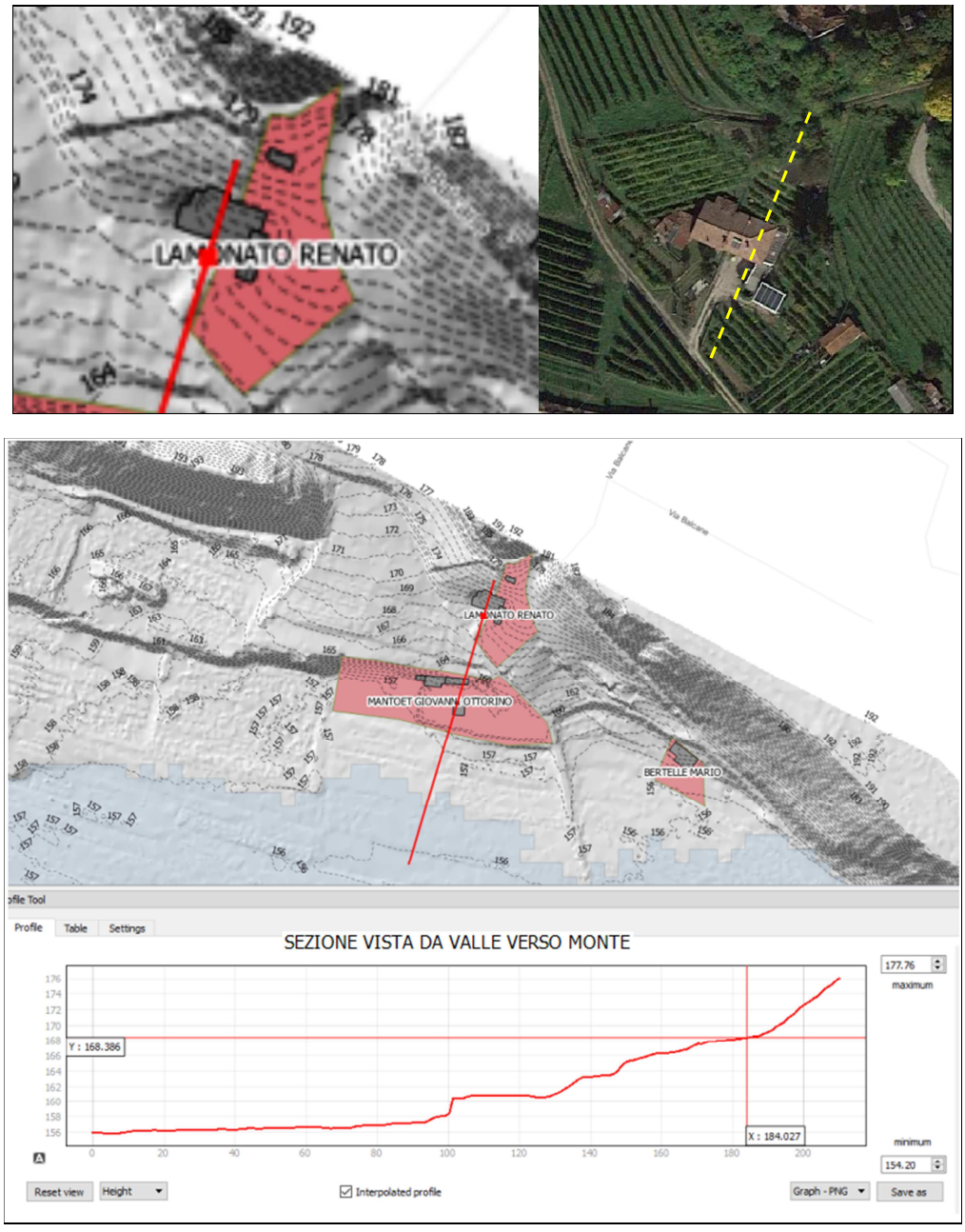


Fig. 5 - Piante e sezioni in corrispondenza della proprietà di Lamonato Renato con curve di livello tratte da rilievo Lidar

OSSERVAZIONE n. 2 – BAZZACCO NOSBURGA

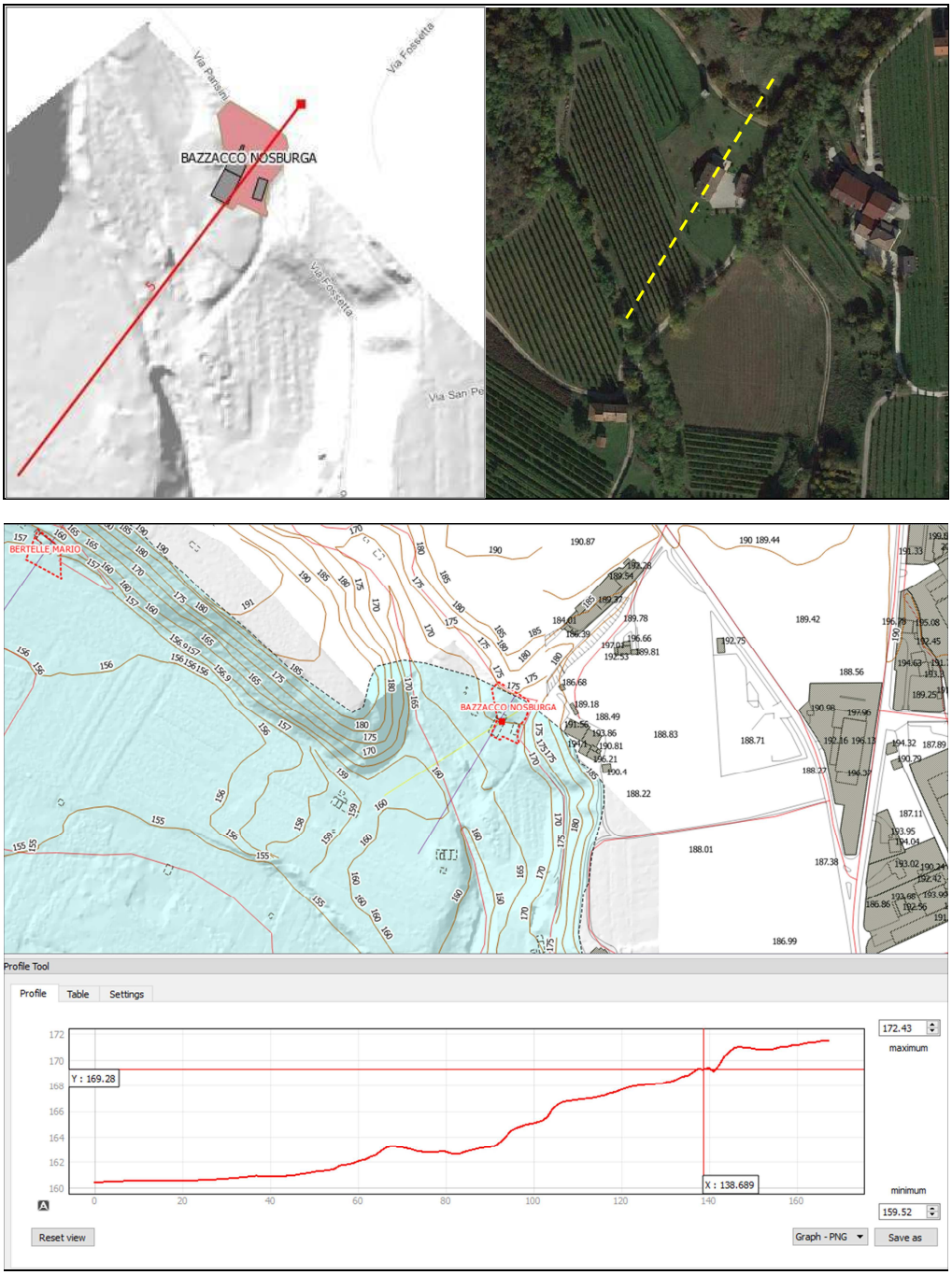


Fig. 6 - Piante e sezioni in corrispondenza della proprietà di Bazzacco Nosburga con curve di livello tratte da rilievo Lidar

OSSERVAZIONE n. 19 – GAI GIANPIETRO

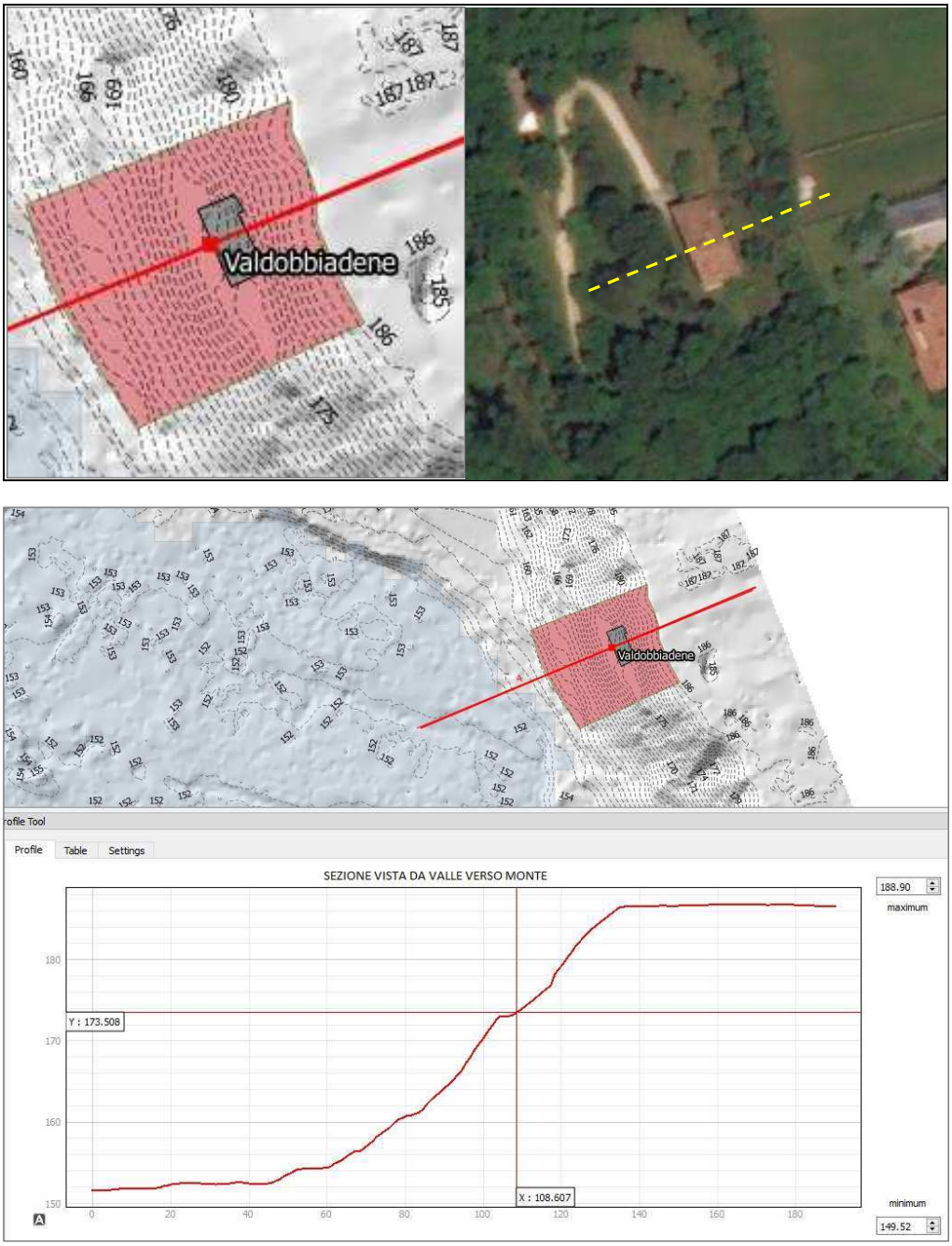


Fig. 7 - Piante e sezioni in corrispondenza di proprietà Gai Gianpietro con curve di livello tratte da rilievo Lidar

OSSERVAZIONE n. 14 – GUIZZO EGIDIO

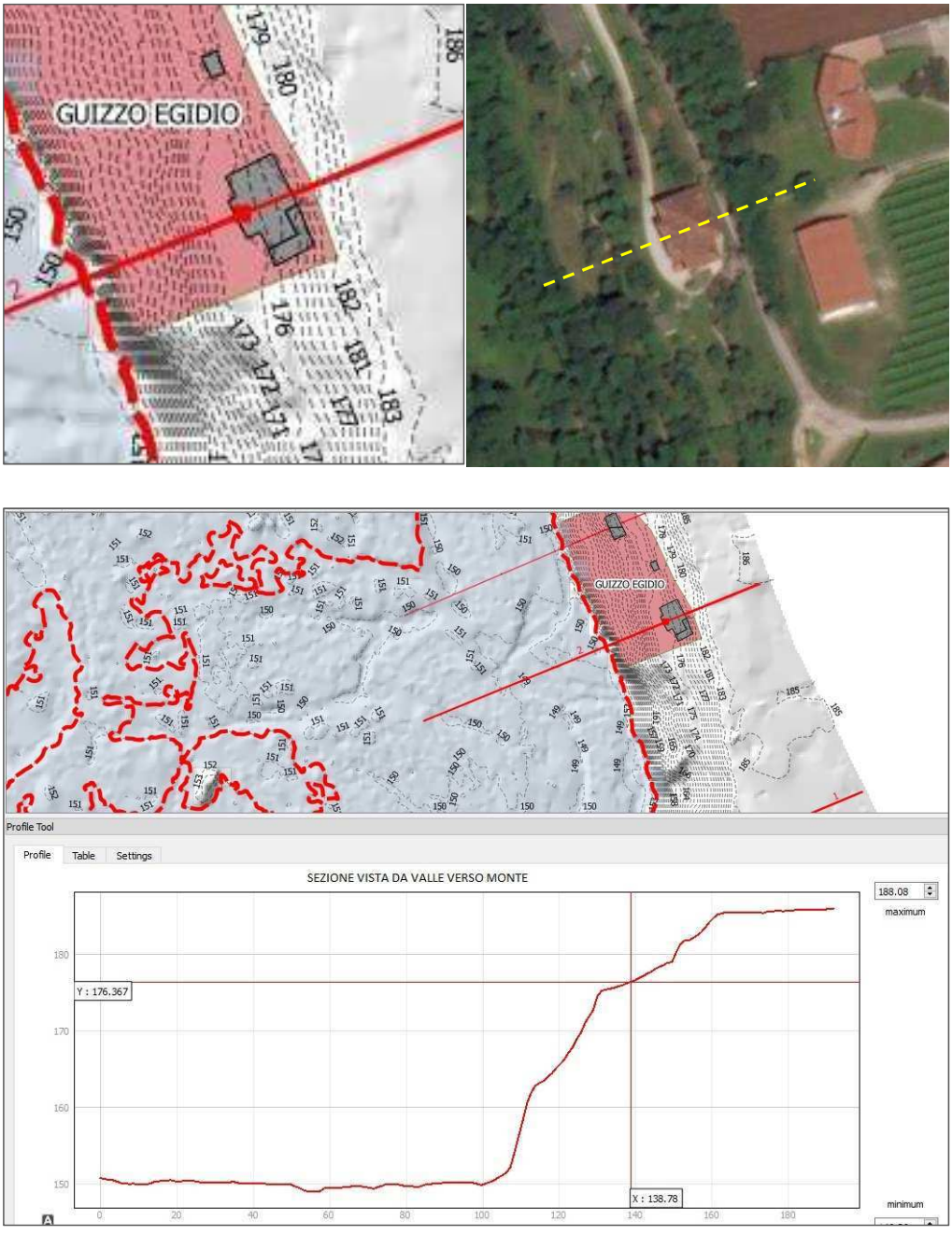


Fig. 8 - Piante e sezioni in corrispondenza della proprietà di Guizzo Egidio con curve di livello tratte da rilievo Lidar

OSSERVAZIONE n. 13 – GUIZZO ENRICA

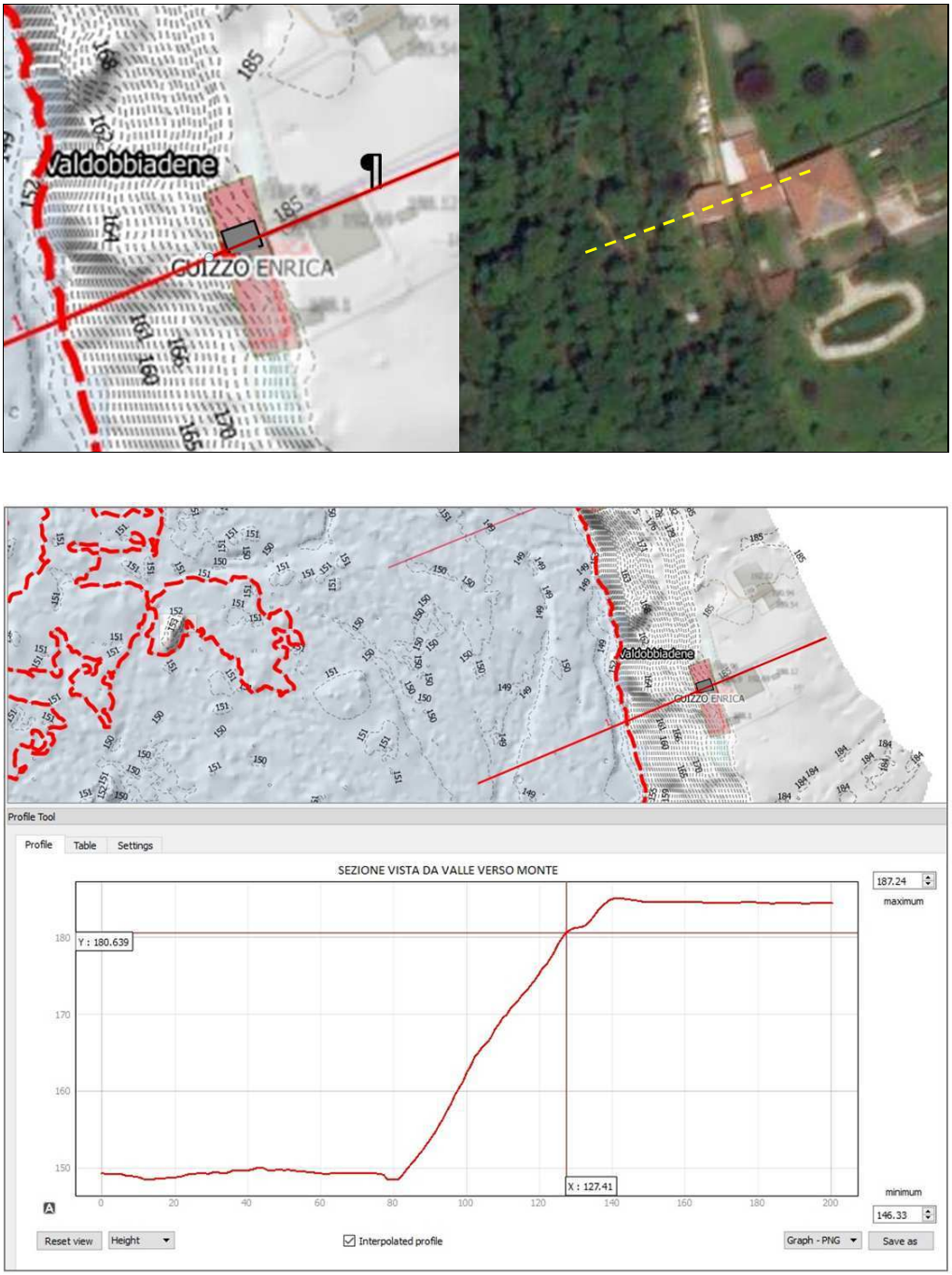


Fig. 9 - Piante e sezioni in corrispondenza della proprietà di Guizzo Enrica con curve di livello tratte da rilievo Lidar

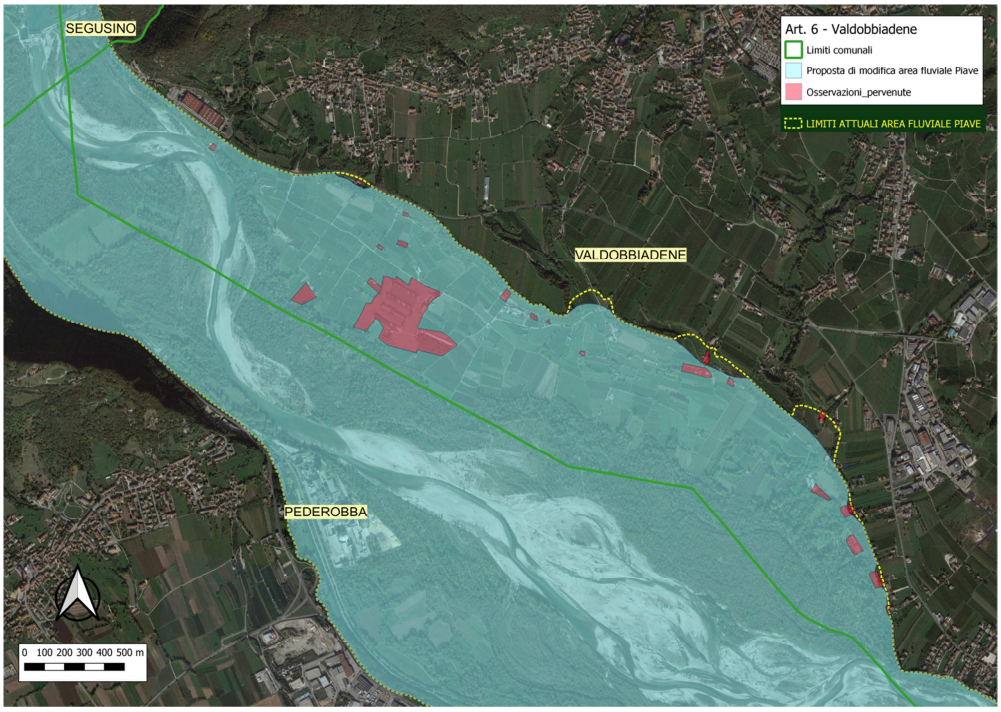


Fig. 10 – Proposta di perimetrazione area fluviale fiume Piave in Comune di Valdobbiadene su ortofoto

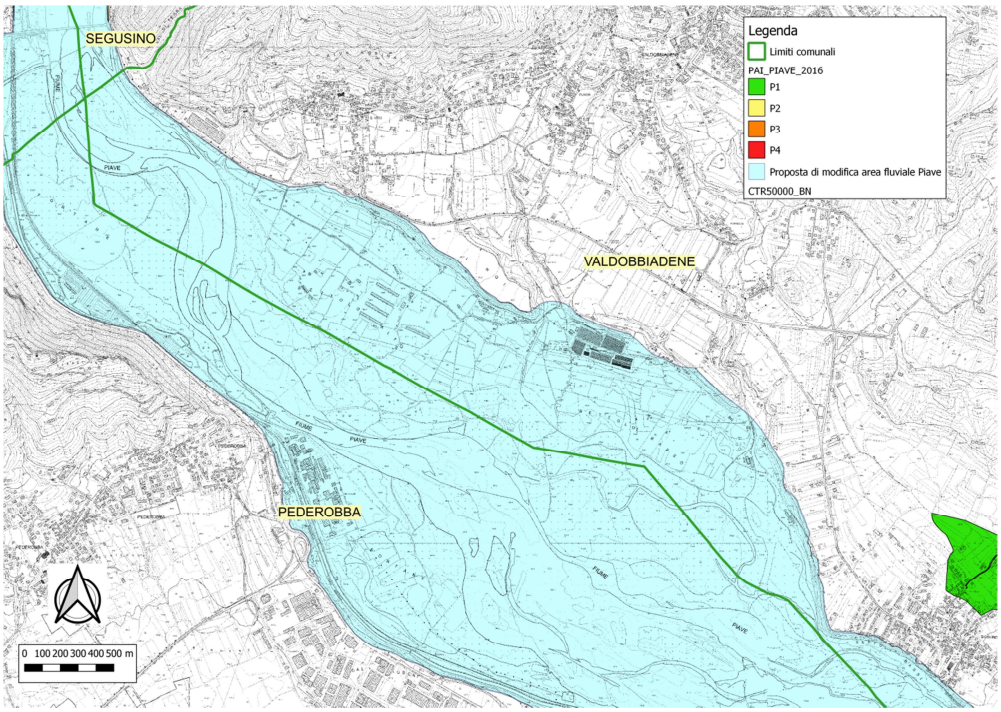


Fig. 11 – Proposta di perimetrazione area fluviale fiume Piave in Comune di Valdobbiadene su CTR

(Codice interno: 397828)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 895 del 28 giugno 2019

Concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente. Approvazione del Programma Annuale Lavori 2019 (Art.18, L.R. 40/1989) - DGR 37/CR del 09/04/2019.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei lavori minerari da effettuarsi presso le concessioni acque minerali per imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente, per l'anno 2019.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n.40 del 10 ottobre 1989, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e in particolare l'art.18, prevede che ogni concessionario di acque minerali e termali, entro il mese di novembre di ciascun anno, presenti alla Giunta Regionale il programma dei lavori minerari per l'anno successivo.

In tale programma deve essere contenuta oltre all'eventuale richiesta per l'apertura di nuovi pozzi, per la captazione di nuove sorgenti e per la somministrazione a terzi di acque minerali e termali, anche quella per ogni intervento di straordinaria manutenzione riguardante le pertinenze della concessione, individuate dall'art.16 della L.R. n.40 del 10 ottobre 1989.

Per lavori di straordinaria manutenzione si intendono quelli di importanza sostanziale per le pertinenze, quali ad esempio l'approfondimento, la ricamiciatura, la rialesatura del diametro o la sostituzione della condotta di adduzione del pozzo.

La Giunta Regionale, avendo riguardo alla situazione generale della risorsa e a quella particolare del giacimento, sentita la competente Commissione consiliare, approva il programma nel suo complesso entro il mese di febbraio dell'anno successivo alla sua presentazione, disponendo eventuali varianti.

Gli interventi contenuti nel Programma lavori approvato devono essere conclusi entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

Inoltre, in ottemperanza al comma 4 dell'art.18 della citata legge regionale, i programmi annuali dei lavori approvati e non iniziati entro la fine del mese di febbraio dell'anno successivo, sono da considerarsi decaduti.

Per quanto attiene alle concessioni di acque termali ricadenti nel "Bacino Termale Euganeo", i programmi dei lavori, come previsto dell'art.14, lettera e) dello statuto della Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) istituito ai sensi dell'art.20 della citata Legge Regionale, vengono trasmessi alla Regione corredati dal relativo parere del Consiglio Direttivo della medesima Gestione Unica, che nella seduta del 16/11/2018 ha espresso parere favorevole anche in riferimento al "Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale" (P.U.R.T.), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.1111 del 23 aprile 1980 e s.m.i..

Detto parere è stato espresso valutando:

- il numero e l'efficienza dei pozzi nell'ambito della concessione, in relazione agli stabilimenti da alimentare, er garantire la disponibilità di approvvigionamento nel corso dell'anno;
- le portate estratte e la temperatura dell'acqua disponibile per gli stabilimenti termali;
- i livelli idrostatici dell'acqua termale, derivanti dall'analisi dei dati di monitoraggio;
- le richieste di somministrazione di acqua termale, finalizzate alla razionale distribuzione della risorsa disponibile e alla programmazione volta al superamento di possibili situazioni di emergenza.

I programmi dei lavori, riassunti nell'**Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento, sono stati esaminati dalla Direzione regionale Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, nell'ottica della salvaguardia nel tempo della risorsa, che è bene pubblico, del buon governo del giacimento e, contemporaneamente, della garanzia della disponibilità d'acqua agli stabilimenti termali e di imbottigliamento.

Come per il Programma Annuale Lavori 2018 approvato con D.G.R. 569/2018, ma con esclusione delle captazioni destinate o utilizzate ai fini del monitoraggio della risorsa, con il presente programma 2019 si intende dare continuità all'attività finalizzata a garantire il mantenimento dell'efficienza dei pozzi, tramite verifiche atte a dimostrare la corretta funzionalità delle opere.

Le indagini sono finalizzate a verificare il mantenimento nel tempo delle caratteristiche del fluido, così come riconosciute dai rispettivi decreti del Ministero della Salute e, qualora i pozzi non dovessero fornire garanzie per la salvaguardia e la tutela della risorsa idrica, gli stessi dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione con spesa a carico del concessionario.

Al riguardo, va precisato che i lavori di messa in sicurezza dei pozzi vetusti e di riattivazione dei pozzi inattivi, previsti nel programma 2018, non sono stati completati entro febbraio 2019 e pertanto la Gestione Unica del B.I.O.C.E., con nota pervenuta il 28/02/2019 prot. n. 84933, ha fatto istanza di proroga dei termini. Per le concessioni che non hanno ancora presentato il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.lgs. n.117/2008, le operazioni di coltivazione della risorsa sono subordinate alla predisposizione del Piano medesimo o alla riconferma dei contenuti dei Piani già approvati, in conformità a quanto stabilito dalla struttura regionale competente in data 29/07/2014 con nota prot. n.323597.

L'esecuzione dei lavori del programma annuale è subordinata all'acquisizione, da parte dei concessionari, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità in applicazione di specifiche normative, con particolare riguardo alla Valutazione di impatto ambientale, alla Valutazione di incidenza, al vincolo paesaggistico, ai vincoli di area parco, al vincolo idrogeologico o forestale e ai vincoli urbanistici, fermo restando che il presente provvedimento ha effetti esclusivamente per quanto riguarda gli aspetti minerari ai sensi della L.R. 40/1989.

In merito alla V.INC.A., e solo per le concessioni del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, la D.G.R. n.1933 del 30 giugno 2009 "Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei - Valutazione di Incidenza Ambientale", che qui si richiama integralmente, ha stabilito ai fini dell'analisi ambientale che, in riferimento sia alle esistenti strutture minerarie, sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali, dettando le seguenti disposizioni:

In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- *sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;*
- *prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;*
- *i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro - faunistiche presenti,*
- *durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;*
- *durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.*
- *l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;*
- *dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.*

Con D.G.R. n.37/CR in data 09/04/2019, La Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Annuale Lavori (PAL) 2019 e ha trasmesso il provvedimento alla Commissione consiliare competente, per il parere richiesto dal comma 3 dell'Art.18 della L.R. 40/1989.

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 16/05/2019, ha espresso a maggioranza, parere favorevole alla proposta della Giunta Regionale.

I programmi lavori presentati, riassunti nell'**Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento, sono stati favorevolmente esaminati dalla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, nell'ottica della salvaguardia della risorsa, del buon governo del giacimento e della garanzia della disponibilità di acqua agli stabilimenti termali e di imbottigliamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 10 ottobre 1989 n.40 (in particolare l'art.18) e s.m.i.;

VISTI la Legge 7 agosto 1990 n.241, nonché il D.Lgs. n.117/2008;

VISTO il P.U.R.T. (Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.1111 del 23 aprile 1980, e ss.mm.ii.;

VISTI i Programmi Lavori presentati dai titolari delle concessioni per l'estrazione di acque minerali e termali, per l'anno 2019;

VISTI gli aggiornamenti e/o nuovi piani di gestione rifiuti di estrazione, presentati dai concessionari;

VISTO il parere del Consiglio Direttivo della Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) formulato nella seduta del 16/11/2018, come riportato in premessa;

VISTA la propria deliberazione n. 37/CR del 09/04/2019;

VISTO il "Parere alla Giunta Regionale n.407" espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 16/05/2019, con esito favorevole;

VISTO il comma 3 dell'art.18 della L.R. 40/1989, che individua la Giunta Regionale quale organo di competenza per l'adozione del Programma Annuale Lavori (PAL);

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. 31/12/2012 n.54;

VISTI gli atti d'ufficio;

delibera

1. di approvare il Programma Annuale Lavori 2019, predisposto sulla base delle comunicazioni presentate dai titolari delle concessioni per l'estrazione di acque minerali e termali di cui all'art.18 della L.R. n.40 del 10 ottobre 1989, come riportato nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di stabilire che l'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione, da parte dei concessionari, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, dando atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti minerari di cui alla L.R. 40/1989;
3. di stabilire, per i concessionari che hanno presentato conferma e/o variazione o un nuovo "Piano di gestione rifiuti di estrazione" di cui al D.lgs. n.117/2008, che il Piano medesimo si intenda approvato congiuntamente al Programma Annuale Lavori 2019;
4. di stabilire, per i concessionari che non hanno ancora presentato il "Piano di gestione rifiuti di estrazione" di cui al D.lgs. n.117/2008, che l'inizio dei lavori è subordinato alla predisposizione del Piano medesimo, la cui approvazione è demandata al Direttore della struttura regionale competente;
5. di prescrivere che, nell'ambito del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), in caso di lavori minerari, il concessionario dovrà rispettare quanto stabilito dalla D.G.R. n.1933 del 30/06/2009 in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.);
6. di stabilire che, per i lavori approvati, l'Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità e restano salvi gli eventuali diritti di terzi;
7. di prorogare al febbraio 2020 il termine ultimo per il completamento dei lavori di chiusura dei pozzi vetusti e di riattivazione dei pozzi inattivi di cui ai punti 6 e 7 della DGR n. 569/2018, afferente il Programma Annuale Lavori 2018;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio Regionale;
9. di incaricare la Direzione Regionale competente in materia di acque minerali e termali, dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
11. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 895 del 28 giugno 2019

PROGRAMMA ANNUALE LAVORI (PAL) – 2019

Concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, termali e termo-minerali ad uso termale e/o idropinico.

CONCESSIONI ACQUE MINERALI PER IMBOTTIGLIAMENTO				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
1	VERA	PD	San Giorgio in Bosco		C	Richiesta nuova perforazione in sostituzione dei pozzi valsugana e flores chiusi a seguito prescrizione R.V.
2	VERA SECONDA	PD	Cittadella		C	Studi idrogeologici anche tramite esecuzioni di indagini meccaniche.
3	LORA	VI	Recoaro Terme		C	
4	NUOVA LORA	VI	Recoaro Terme		C	
5	FONTE DI SAN BENEDETTO	VE	Scorzè		C	
6	GUIZZA	VE	Scorzè		C	
7	SORGENTE DEL BUCANEVE	VE	Scorzè		C	
8	FONTE DELLA RONDINE	TV	Paese			Il bando pubblico per il conferimento è andato deserto.
9	ACQUAVIVA	VI	Valli del Pasubio		C	-Manutenzione straordinaria alla conduttura di adduzione con totale sostituzione (presentato permesso a costruire il 18/10/2017). -Realizzazione nuovo casello di collettamento nuove sorgenti - Monitoraggio sorgenti 3 e 5 per eventuale uso in miscela. - Ricerca idrogeologica nuove fonti sul mapp. 196 foglio 23 (con autorizzazione del proprietario del fondo)
10	BUSELLATI	VI	Valli del Pasubio		C	Realizzazione conduttura fino a stabilimento e serbatoio di stoccaggio.
11	FONTE DOLOMITI	VI	Valli del Pasubio		C	-Manutenzione straordinaria alla conduttura di adduzione con totale sostituzione. - Manutenzione straordinaria e ampliamento casello n.3- - Studio idrogeologico finalizzato alla captazione di ulteriori risorse idriche e perforazioni esplorative - Ricerca idrogeologica nuove fonti
12	FONTE DOLOMITI OVEST	VI	Valli del Pasubio		C	Collettamento del pozzo NA5 all'acquedotto "Nuova Acquachiara" e costruzione del relativo casello di protezione
13	CAMONDA	VI	Torrebelvicino - Recoaro		C	
14	SORGENTE ALBA	VI	Valli del Pasubio		C	
15	FONTE REGINA	VI	Valli del Pasubio		C	
16	SORGENTE LONERA	VI	Valli del Pasubio			In fase di conferimento a seguito di bando di evidenza pubblica.
17	ACQUA DI FONTE	TV	Fonte		C	
18	LISSA	VI	Posina		C	Sostituzione di parte delle condutture e manutenzione straordinaria.
19	BARATTI	VI	Valli del Pasubio	RPR		
20	FONTE MARGHERITA	VI	Torrebelvicino	RPR		rinunciata

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

ALLEGATO A DGR nr. 895 del 28 giugno 2019

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
1	AL MASSAGGIO	PD	Abano T.		C	Richiesta riattivazione pozzo n. 5 Denegato il richiedente non ha titolo.
2	AL PICCOLO TRIESTE	PD	Abano T.		C	
3	ALL'ALBA	PD	Abano T.		C	
4	APONUS	PD	Abano T.		C	
5	BARILLARI	PD	Abano T.		C	
6	BELSOGGIORNO	PD	Abano T.		C	
7	BELVEDERE	PD	Abano T.		C	Perforazione pozzo n.8 in regime di sospensione**.**
8	BERNABEI	PD	Abano T.		C	Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 1 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.
9	BIANCA	PD	Abano T.			In custodia al curatore fallimentare
10	BONATO	PD	Abano T.		C	Ricamiciatura del pozzo n. 9. Prescrizione prot. 412387/2018 chiusura pozzi n. 3 e 4 vetusti il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro due pozzi in sostituzione di quelli cementati.
11	BRISTOL	PD	Abano T.		C	
12	BUJA MONTEORTONE	PD	Abano T.		C	Proroga dell'autorizzazione perforazione nuovo pozzo n.15 in sostituzione del pozzo n.14 che verrà cementato. chiusura pozzo n. 1 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.
13	CAPITOL	PD	Abano T.		C	
14	CASINO NUOVO	PD	Abano T.		C	Al nuovo pozzo n. 6 verrà installata pompa di eduzione e la strumentazione per il conteggio dell'acqua.
15	CHIARA	PD	Abano T.			In custodia al curatore fallimentare.
16	CONCORDIA	PD	Abano T. - Montegrotto T.		C	Concessione inattiva ove ricadono 3 pozzi vetusti in fase di cementazione con intervento sostitutivo d'ufficio da parte della Regione Veneto.
17	CORALLO	PD	Abano T.		C	
18	CRISTOFORO COLOMBO	PD	Abano T.		C	
19	DUE TORRI & MOROSINI	PD	Abano T.		C	
20	ESPANA	PD	Abano T.		C	
21	FLORA	PD	Abano T.		C	
22	FONTE DELLA SALUTE	PD	Abano T.		C	
23	GIACON	PD	Abano T. - Teolo		C	
24	HOTEL TRIESTE & VICTORIA	PD	Abano T.		C	
25	IGEA	PD	Abano T.		C	
26	LAIKA	PD	Abano T.		C	
27	MEGGIORATO	PD	Abano T.		C	
28	METROPOLE	PD	Abano T.		C	
29	MILANO	PD	Abano T.		C	
30	MOLINO	PD	Abano T.		C	
31	MONTEORTONE & FONTE DELLA VERGINE	PD	Abano T. - Teolo		C	
32	MONTIRONE	PD	Abano T.		C	Proroga dell'autorizzazione perforazione nuovo pozzo n.**23** in sostituzione al pozzo n. 2 della concessione denominata "TACCHETTO" sita in Abano Terme. Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 15 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.

ALLEGATO A DGR nr. 895 del 28 giugno 2019

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	Concessione	Prov	Comune	Note	PGR	Interventi straordinari | Parere Regione Veneto
33	NUOVE TERME	PD	Abano T.		C	
34	OSTERIA	PD	Abano T.		C	
35	OTTAVIANA	PD	Abano T.		C	
36	PAROLIN	PD	Abano T.		C	
37	PATAVIUM	PD	Abano T.		C	
38	PATAVIUM II	PD	Abano T.		C	
39	PEZZATO	PD	Abano T.		C	Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 5 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato..
40	PEZZATO II	PD	Abano T.		C	
41	PIOVEGO	PD	Abano T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione perforazione pozzo n.5, che potrà essere terebrato a fronte cementazione pozzo n.4 inattivo.
42	PRESIDENT	PD	Abano T.		C	Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 2 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.
43	RIALTO	PD	Abano T.		C	
44	RIGATI	PD	Abano T.		C	Integrazione Piano Gestione Rifiuti
45	SALUS	PD	Abano T.		C	
46	SALVAGNINI	PD	Abano T.		C	
47	SIESALUNGA	PD	Abano T.			Durante la fase di conferimento della concessione, uno dei richiedenti ha perso le capacità tecnico-economiche (la società titolare di quota parte del 50%, "Hotel Firenze S.r.l." è stata dichiarata fallita in data 07/04/2016). Pertanto la quota parte è in custodia al curatore fallimentare che allo stato attuale, il fallimento non è in grado di prendere impegni diretti con riguardo alla concessione, salvo autorizzazione degli organi fallimentari.
48	SMERALDO	PD	Abano T.		C	
49	SOJ	PD	Abano T.			In attesa parere C.T.R.A.E per la suddivisione in due concessioni.
50	SPADARO	PD	Abano T.		C	Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 4 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.
51	STRADA COMUNALE. MARZIA	PD	Abano T.		C	
52	STRADA PASTORE	PD	Abano T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione perforazione pozzo n.6, che potrà essere terebrato a fronte cementazione di pozzo n. 4.
53	TACCHETTO	PD	Abano T.		C	
54	TERME	PD	Abano T.		C	
55	TERME MENEGOLLI	PD	Abano T.			In custodia al curatore fallimentare
56	TERME NETTUNO	PD	Abano T.		C	
57	TOSON	PD	Abano T.		C	
58	TRITONE	PD	Abano T.		C	
59	VALERIO FLACCO	PD	Abano T.		C	Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 8 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.
60	VENA D'ORO	PD	Abano T.		C	
61	VIA PASTORE	PD	Abano T.		C	
62	VIA POZZETTO	PD	Abano T.		C	
63	VIA VALERIO FLACCO IV	PD	Abano T.		C	

ALLEGATO A DGR nr. 895 del 28 giugno 2019 **pag. 4 di 7**

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
64	VIA VALERIO FLACCO V	PD	Abano T.		C	
65	VIALE BAGNI	PD	Abano T.		C	
66	VIALE BAGNI STEFANI	PD	Abano T.		C	
67	VICOLO BRUSÀ'	PD	Abano T.		C	
68	VILLA ADELE	PD	Abano T.	TRA	C	In corso trasferimento mortis causa.
69	VULCANO	PD	Abano T.		C	
70	ZANARDI	PD	Abano T.		C	Nuovo contratto di somministrazione fra Terme Villa Pace S.r.l. e Hotel Terme Roma S.n.c.
71	ZARA	PD	Abano T.		C	
72	ALBINA	PD	Montegrotto T.		C	
73	ANTONIANA	PD	Montegrotto T.		C	Proroga prescrizione prot. 412387/2018 (chiusura pozzi vetusti).
74	APOLLO	PD	Montegrotto T.		C	
75	CANALETTA	PD	Montegrotto T.		C	
76	CANALEZZE	PD	Montegrotto T.		C	
77	CATAJO	PD	Montegrotto T.		C	
78	CECCHINATO	PD	Montegrotto T.		C	
79	CENTRO II	PD	Montegrotto T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione perforazione nuovo pozzo n.4; potrà essere terebrato a fronte cementazione pozzo a scelta tra n.1 o n.2.
80	CENTRO (O ANTICHE TERME)	PD	Montegrotto T.			
81	CIMITERO	PD	Montegrotto T.		C	Perforazione pozzo n.1 in regime di sospensione**.**
82	COMMODORE	PD	Montegrotto T.		N	Nuovo contratto di somministrazione tra Terme Commodore S.r.l. e Commodore Delta Hotel S.r.l.
83	CRISTALLO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.175 del 07/02/2012)
84	FLORIANA	PD	Montegrotto T.		C	
85	FONTI COLLI EUGANEI	PD	Montegrotto T.		C	
86	GRAND HOTEL	PD	Montegrotto T.		C	
87	IMPERIAL	PD	Montegrotto T.		C	In attesa parere C.T.R.A.E per la suddivisione in due concessioni .
88	LA SALUTARE	PD	Montegrotto T.		C	
89	MEZZAVIA	PD	Montegrotto T.	CON		Bando pubblico ai fini del conferimento.
90	MEZZAVIA BRAGGION	PD	Montegrotto T.		C	
91	MEZZAVIA PESTONI	PD	Montegrotto T.		C	
92	MEZZAVIA PREBENDA	PD	Montegrotto T.		C	
93	MEZZAVIA VULCANIA	PD	Montegrotto T.		C	
94	MIONI	PD	Montegrotto T.		C	
95	MONTECARLO	PD	Montegrotto T.		C	
96	POZZI SGARAVATTI	PD	Montegrotto T.		C	
97	RIO CALDO	PD	Montegrotto T.		N	Conferita DGR 1727 del 19/11/2018
98	RIO D'ORO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.908 del 22/05/2012)
99	ROMANA	PD	Montegrotto T.		C	
100	SAN DANIELE	PD	Montegrotto T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione perforazione pozzo n.5, che potrà essere terebrato a fronte della cementazione già eseguita del pozzo n.1.
101	SAN GIUSTO	PD	Montegrotto T.	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.100 del 24/07/2012)

ALLEGATO A DGR nr. 895 del 28 giugno 2019

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
102	SCOLO MENARA	PD	Montegrotto T.	RPR		**Rinunciata** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.D.R. n.17 del 27/01/2015)
103	STROMBOLI	PD	Montegrotto T.		N	
104	TERME DI MONTEGROTTO	PD	Montegrotto T.		C	
105	TERME EUGANEE	PD	Montegrotto T.		C	
106	TERME MIRAMONTI	PD	Montegrotto T.		C	
107	TERME PREISTORICHE	PD	Montegrotto T.		C	
108	TERME ROMANE	PD	Montegrotto T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione perforazione pozzo n.4, che potrà essere terebrato solo a fronte cementazione di altro pozzo.
109	TERME VENERE	PD	Montegrotto T.		C	
110	UMILIANA	PD	Montegrotto T.		C	Prescrizione prot. 412387/2018, chiusura pozzo n. 2 vetusto il concessionario mantiene il titolo di perforare in futuro un pozzo in sostituzione di quello cementato.
111	VIA TERME	PD	Montegrotto T.		N	
112	ANTICHE TERME EUGANEE	PD	Battaglia T.		C	
113	BATTAGLIA	PD	Battaglia T.			**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.249 del 22/02/2012) in attesa di conferimento a seguito bando di evidenza pubblica.
114	EMO	PD	Battaglia T.		C	
115	FERRO DI CAVALLO	PD	Battaglia T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione approfondimento del pozzo n.2.
116	GRAZIOLI	PD	Battaglia T.		C	Intervento di manutenzione straordinaria al pozzo n. 1 volta al recupero funzionale di produttività dello stesso.. L' intervento potrebbe determinare ricamiciatura totale o parziale del pozzo.
117	MARIA AUSILIATRICE	PD	Battaglia T.		C	
118	PIETRO D'ABANO	PD	Battaglia T.	R+C	C	
119	TERME DI BATTAGLIA SANT'ELENA	PD	Battaglia T.	R+C	C	
120	VENEZIA	PD	Battaglia T.	R+C	C	
121	BAGNAROLO	PD	Galzignano T.		C	
122	BENETELLO	PD	Galzignano T.		C	
123	CÀ' BIANCA	PD	Galzignano T.		C	
124	CIVRANA	PD	Galzignano T.		C	Intervento di manutenzione straordinaria al pozzo n. 9 L' intervento potrebbe determinare ricamiciatura totale o parziale del pozzo.
125	GROTTAROLE	PD	Galzignano T.			ESTINTA
126	REGAZZONI	PD	Galzignano T.		C	
127	SAN BORTOLO	PD	Galzignano T.			Il bando pubblico ai fini del conferimento è andato deserto. Prescrizione della Regione Veneto prot. n. 412392 del 10/10/2018 di cementazione pozzi n. 1 e 2.
128	LAGO DI LISPIDA	PD	Monselice	EF	C	Solo estrazione fanghi termali.
129	RIVELLA II	PD	Monselice			
130	LAGO D'ARQUA'	PD	Arquà Petrarca	EF	C	Solo estrazione fanghi termali.
131	SAN PELAGIO	PD	Due Carrare		C	
132	MAZZUCCATO	PD	Torreglia		C	
133	PETRA	PD	Teolo	RPR		**Decaduta** / In custodia temporanea alla Gestione Unica B.I.O.C.E. (D.G.R. n.176 del 07/02/2012)

ALLEGATO A DGR nr. 895 del 28 giugno 2019 **pag. 6 di 7**

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
134	THERME DI TEOLO	PD	Teolo – Abano T.		C	Richiede proroga dell'autorizzazione perforazione pozzo n.10, che potrà essere terebrato a fronte della cementazione già eseguita del pozzo n.9

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

CONCESSIONI ACQUE TERMALI (extra B.I.O.C.E)				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
135	TERME DI BIBIONE	VE	San Michele al Tagliamento	NP	C	
136	MARINA ZANCANARO	VE	San Michele al Tagliamento		C	
137	VILLA DEI CEDRI	VR	Lazise		C	
138	BENAGLIA	VR	Lazise		C	DIFFERITA AL 31/12/2019
139	CASTELLO	VR	Lazise	NA		
140	CORTE DEI FRATI	VR	Pastrengo		C	Perforazione nuovo pozzo esplorativo all'interno dell'area di concessione in sostituzione del pozzo n. 1 che a perforazione ultimata del nuovo pozzo n. 2, con esito positivo, il pozzo n. 1 sarà cementato.
141	GOETHE	VR	Pescantina		C	
142	SAN SEVERO	VR	Bardolino	NA / NP		
143	TERME DELLA VALPOLICELLA	VR	Pescantina	NA / NP		
144	TERME DEI COLLI ASOLANI	TV	Crespano del Grappa		C	

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

CONCESSIONI ACQUE TERMO-MINERALI AD USO TERMALE E/O IDROPINICO				PROGRAMMA LAVORI 2019		
id.	**Concessione**	**Prov**	**Comune**	**Note**	**PGR**	**Interventi straordinari | Parere Regione Veneto**
1	ACQUA PUZZA	BL	Comelico Superiore	NP		
2	CRODA BIANCA	BL	Calalzo di Cadore	NP		
3	LAGOLE	BL	Calalzo di Cadore	NA / NP		
4	FONTE S.AGOSTINO	VI	Altavilla Vicentina	NA		Scaduta al 31/12/2017.
5	RECOARO	VI	Recoaro Terme	NP		
6	BAGNI DI GIUNONE	VR	Caldiero	NP		Perforazione nuovo pozzo esplorativo, purché l'ubicazione dello stesso ricada all'interno dell'area della concessione mineraria.
7	CAESIUS	VR	Bardolino		C	
8	PRIMAVERA	VE	Salzano		C	
9	TERME DI GARDA E COSTERMANO	VR	Costermano		C	
10	GOCCIA DIAMANTE	TV	Cimadolmo		C	

Per le sigle nel campo Note e PGR (Piano Gestione Rifiuti), vedere Legenda in calce al presente Allegato.

Legenda:

Note:	
NP	Programma Annuale Lavori "Non Pervenuto"
NA	concessione "Non Attiva"
EF	concessione per "Estrazione Fanghi" termali
RPR	concessione "rientrata nel patrimonio indisponibile regionale"
R+C	titolari concessione: Regione del Veneto (90%) + Comune (10%)
CON	concessione in iter di "Conferimento"

TRA	concessione in iter di "Trasferimento"
E	concessione estinta
▲	il nuovo concessionario, dovrà rientrare in tutti gli obblighi assunti dal precedente
PGR (Piano Gestione Rifiuti):	
C	Conferma del precedente approvato
N	Nuovo
A	Assente

(Codice interno: 397829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 896 del 28 giugno 2019

Ditta Impresa Scala Santo s.r.l.. Autorizzazione per l'accorpamento ed ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio (VR) (L.R. 44/82 e L.R. 13/2018).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta del rilascio dell'autorizzazione ad accorpare ed ampliare le adiacenti cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio (VR) (L.R. 44/82 e L.R. 13/2018).

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1143 del 17.05.2001 la Giunta Regionale ha autorizzato alla ditta Impresa Scala Santo s.r.l. la coltivazione della cava di marmo denominata "CAVA ROSSO VERONA" e sita in Comune di S.Ambrogio Valpolicella (VR).

Con deliberazione n. 23 del 13.02.2009 la Giunta Regionale ha autorizzato alla ditta Impresa Scala Santo s.r.l. la coltivazione della cava di marmo denominata "BROLAZZO" e sita in Comune di S.Ambrogio Valpolicella (VR).

La ditta Impresa Scala Santo s.r.l., con domanda in data 06.05.2015, pervenuta in Regione il 13.05.2015 ed acquisita al prot. n. 202338 del 14.05.2015, ha presentato istanza per l'accorpamento e ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio Valpolicella (VR).

Della domanda è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di S.Ambrogio Valpolicella a partire dal 19.05.2015 e nei 15 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Il Comune di S.Ambrogio Valpolicella con deliberazione del Consiglio n. 20 del 10.09.2015, ha espresso motivato parere contrario.

Con nota prot. n. 267812, in data 11.07.2016 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Verona e l'Amministrazione provinciale di Verona ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 06.10.2016, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, il parere espresso dalla Provincia attraverso la C.T.P.A.C. nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, è obbligatorio e vincolante.

Con riferimento all'applicazione della normativa sulla V.I.A., l'istanza per l'accorpamento e ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità.

Con decreto n. 70 del 29.09.2014 la Struttura regionale competente in materia, prendendo atto del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 03.09.2014, ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/06, con prescrizioni.

La domanda e il relativo progetto sono stati sottoposti alla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 27.07.2017, atteso che l'area interessata dall'intervento ricade in zona definita E agricola dallo strumento urbanistico vigente, che è soggetta sia a vincolo paesaggistico ambientale che a vincolo idrogeologico e che il P.T.R.C. non vieta l'intervento richiesto, con documento allegato e parte integrante del presente atto **(allegato A)**, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Nel medesimo parere, la C.T.R.A.E. ha confutato le argomentazioni alla base del parere contrario espresso dal Comune di S.Ambrogio Valpolicella con deliberazione consiliare n. 20/2015, ritenendo in conclusione che le motivazioni di contrarietà siano da considerarsi superate.

Con nota prot. n. 409149 del 02.10.2017, la Direzione Difesa del Suolo, nel comunicare il parere favorevole espresso dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 27.07.2017, ha chiesto alla ditta di dar corso alle prescrizioni contenute nel parere e propedeutiche al rilascio del provvedimento finale, con specifico riguardo alla caratterizzazione del terreno vegetale di copertura della cava nonché alle modalità di coltivazione dei fronti di cava in relazione alle prescrizioni impartite dalla C.T.P.A.C. di Verona nei

confronti della S.P. n. 33 e della strada comunale.

La ditta, con nota in data 12.02.2018, pervenuta in Regione e acquisita al prot. n. 76706 del 20.02.2018 ha trasmesso quanto richiesto con nota prot. n. 409149/2017, relativamente alle modalità di coltivazione dei fronti di cava nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla C.T.P.A.C. di Verona e la documentazione presentata è risultata congrua.

Con successiva nota in data 03.10.2018, pervenuta in Regione e acquisita al prot. n. 401201 del 03.10.2018, la ditta ha trasmesso le analisi del terreno vegetale di copertura, dalle quali risultano rispettati i limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 ma sono risultate mancanti le analisi relative all'elemento Stagno (Sn). Con nota prot. n. 431556 del 23.10.2018 la Direzione Difesa del Suolo ha conseguentemente chiesto alla ditta di presentare l'esito delle analisi, eseguite sui medesimi campioni prelevati, relativamente alle concentrazioni dell'elemento Stagno (Sn) ovvero dei componenti organo stannici.

Con nota in data 29.10.2018, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 439803 del 30.10.2018, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste, dalle quali è risultato che anche le concentrazioni dell'elemento Stagno (Sn) sono inferiori ai limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

L'area di intervento ricade all'interno del S.I.C. denominato "Monte Pastello ed individuato dal codice IT3210021.

In merito alla relazione per la Valutazione di incidenza ambientale trasmessa dalla ditta Scala Santo s.r.l., la struttura competente in materia di V.INC.A., con parere in data 20.07.2015, ha espresso esito favorevole nei confronti del progetto di coltivazione in ampliamento ed in accorpamento delle due cave, prendendo atto della dichiarazione del professionista secondo la quale *"con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio e in particolare sul sito natura 2000 individuato con codice IT3210021 e denominato "Monte Pastello"*.

Dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, e successive integrazioni pervenute in Regione ed acquisite al prot. n. 401201 del 03.10.2018 ed al prot. n. 439803 del 30.10.2018, emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto e che i materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale è stato caratterizzato e dalle analisi i campioni hanno evidenziato il rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- materiale calcareo derivante dalla scopertura del banco utile che verrà utilizzato per la realizzazione della ricomposizione morfologica del sito di cava;
- materiale di scarto derivante dall'estrazione, direttamente dal banco con esplosivo, dei blocchi di "marmo" che costituiscono il materiale utile coltivato in via principale, utilizzato integralmente per la ricomposizione ambientale del sito;
- materiale calcareo minuto derivante dalla riquadratura direttamente sul piazzale di cava con martello pneumatico, destinato alla ricomposizione ambientale della cava.

Con nota in data 12.04.2018 prot. n. 137469 è stata trasmessa alla Soprintendenza competente la relazione tecnico illustrativa ex D.lgs. 42/2004, unitamente alla documentazione a corredo dell'istanza, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 146 del D.lgs.42/2004.

La Soprintendenza ha ricevuto gli atti in data 17.04.2018 e non ha espresso il parere entro i 45 giorni successivi. In ogni caso, sono trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti medesimi da parte del Soprintendente e, conseguentemente, è possibile provvedere ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del D.lgs.42/2004.

Con verifica telematica ed in applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia) è stato verificato che la ditta Impresa Scala Santo s.r.l. è iscritta nella White List della Prefettura di Verona e che tale iscrizione esplica la propria validità fino al 21.05.2020. Pertanto, attualmente, a carico della ditta Impresa Scala Santo s.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 né le situazioni di cui all'art. 84, comma 4 e all'art. 91, comma 6 del medesimo Decreto legislativo.

Il progetto di coltivazione in accorpamento ed ampliamento, ha una superficie complessiva di scavo di circa 28.220 mq, per un volume di calcare lucidabile (marmo) utile estraibile di circa 474.646 mc.

Si propone, pertanto, di autorizzare la ditta Impresa Scala Santo s.r.l. ad accorpare ed ampliare le cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio (VR) nonché di approvare il relativo Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e sue integrazioni.

Si dà atto che, essendo la domanda pervenuta prima dell'entrata in vigore della legge regionale n.13/2018, la relativa istruttoria è stata eseguita secondo la normativa di cui alla previgente L.R.44/1982, in applicazione dell'art. 30 della medesima L.R. n. 13/2018. Per analoghe ragioni, la domanda e il relativo progetto non sono soggette alle disposizioni del P.R.A.C., approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 32 del 20.03.2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la domanda in data 06.05.2015 della ditta Impresa Scala Santo s.r.l., pervenuta in Regione il 13.05.2015 ed acquisita al prot. n. 202338 del 14.05.2015, di accorpamento ed ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio (VR);

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; la L.R. 26 marzo 2018, n. 13; il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTO il parere in data 20.07.2015,con il quale la struttura regionale competente in materia di V.INC.A. ha espresso esito favorevole nei confronti del progetto di coltivazione in ampliamento ed in accorpamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" E "CAVA ROSSO VERONA" prendendo atto della dichiarazione del professionista;

VISTA la propria deliberazione n. 2779 del 25.06.1996 in ordine alle misure di salvaguardia dei P.T.P.;

VISTO il D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 ed il il R.D. 3 giugno 1940 n. 1357;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e la L.R. 52 del 13.09.1978;

VISTO il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117, la D.G.R. 761 del 15.03.2010 e la D.G.R. n. 1987 del 28.12.2014;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e le LL.RR. n. 10/1999 e n. 4/2016;

ATTESO CHE, a norma dell'art. 25 della L.R. 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta Regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 76 della L.R. n. 61 del 27.06.1985;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998 concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.lgs. 06.09.2011 n. 159;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di euro 103,00 (centotre/00) a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTO il decreto n. 70 del 29.09.2014, con il quale la Struttura regionale competente in materia, prendendo atto del parere espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03.09.2014, ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con prescrizioni.

VISTI il parere contrario del Comune di S.Ambrogio Valpolicella e il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Verona, obbligatorio e vincolante;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO lo schema di atto unilaterale d'obbligo **(allegato B)** sostitutivo della convenzione prevista dall'art. 20 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'art.30 della L.R.13/2018;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. con le relative prescrizioni **(allegato A)**;
2. di autorizzare, per i motivi di cui in premessa, alla ditta Impresa Scala Santo s.r.l. -P.IVA 02462360237 - con sede in Verona (VR) via Colonnello G. Fincato n. 5, l'accorpamento ed ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA" e site in Comune di S.Ambrogio (VR), di cui alla domanda in data 06.05.2015, pervenuta in Regione il 13.05.2015 ed acquisita al prot. n. 202338 del 14.05.2015, all'interno dell'area individuata con campiture blu, gialla, viola e arancione nell'elaborato n. 1 "Estratto di mappa catastale" a scala 1:2000, facente parte della documentazione allegata alla domanda medesima, secondo gli elaborati prodotti e acquisiti agli atti d'ufficio, modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, come di seguito precisati:

   - COROGRAFIA, ESTRATTO MAPPA CATASTALE, CARTA TECNICA REGIONALE, PLANIMETRIA GENERALE DI INTERVENTO, TABELLA DATI CATASTALI, STRALCIO P.R.G. E SCHEMA VIABILITA' (elaborato n. 1) (scale varie) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - RILIEVO PIANO QUOTATO DELLO STATO ATTUALE E SEZIONI DELLO STATO ATTUALE E DI COLTIVAZIONE (elaborato n. 2) (scala 1:500) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - PLANIMETRIA DEL PROGRAMMA DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE E SEZIONI SISTEMAZIONE AMBIENTALE (elaborato n. 3) (scale varie) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - PLANIMETRIA E SEZIONI COMPARATIVE (elaborato n. 4) (scale varie) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - SEZIONI TIPO DELLO STATO ATTUALE - STRATIGRAFIA, SEZIONI TIPO DELLO STATO DI PROGETTO, SEZIONE TIPO DELLO STATO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI (elaborato n. 5 (scale varie) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOINSERIMENTO (elaborato n. 6) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - RELAZIONE TECNICA (elaborato n. 7) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - RELAZIONE PAESAGGISTICA di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (elaborato n. 12) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - COMPATIBILITA' AMBIENTALE (elaborato n. 13) (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - STABILITA' DEI FRONTI DI SCAVO E APPROFONDIMENTI MINERARI - RELAZIONE GEOLOGICA E GEOMECCANICA INTEGRATIVA (prot. n. 202338 del 14.05.2015);
   - RILIEVO PIANO QUOTATO DELLO STATO ATTUALE E SEZIONI DELLO STATO ATTUALE E DI COLTIVAZIONE integrazione (elaborato n. 2) (scala 1:500) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - PLANIMETRIA DEL PROGRAMMA DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE E SEZIONI SISTEMAZIONE AMBIENTALE integrazione (elaborato n. 3) (scale varie) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - PLANIMETRIA E SEZIONI COMPARATIVE integrazione (elaborato n. 4) (scale varie) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - SEZIONI TIPO DELLO STATO ATTUALE - STRATIGRAFIA, SEZIONI TIPO DELLO STATO DI PROGETTO, SEZIONE TIPO DELLO STATO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI integrazione (elaborato n. 5 (scale varie) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - RELAZIONE TECNICA integrazione (elaborato n. 7) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO integrazione (elaborato n. 12) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - PLANIMETRIA DEL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE COORDINATO (elaborato n. 15) (prot. n. 74580 del 23.02.2017);
   - RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA A SUPPORTO DELLA STABILITA' DEI FRONTI DI SCAVO (prot. n. 76706 del 27.02.2018);
   - ESTRATTO MAPPA CATASTALE, RILIEVO PIANO QUOTATO DELLO STATO ATTUALE E SEZIONI DELLO STATO ATTUALE E DI COLTIVAZIONE (prot. n. 76706 del 27.02.2018).

3. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, la coltivazione della cava sotto il profilo del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e del vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) esistenti sull'area della cava, dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;
4. di stabilire che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, l'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al punto precedente è efficace per 5 anni dalla data del presente provvedimento;
5. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti DD.GG.RR. n. 1143 del 17.05.2001 e n. 23 del 13.02.2009 di autorizzazione alla coltivazione delle cave denominate "CAVA ROSSO VERONA" e "BROLAZZO";
6. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava e successive integrazioni pervenute in Regione ed acquisite al prot. n. 401201 del 03.10.2018 ed al prot. n. 439803 del 30.10.2018, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/2008, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e sarà aggiornato dalla ditta almeno ogni 5 anni e trasmesso all'autorità competente, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze;
7. di prendere atto della dichiarazione di esclusione della possibilità del verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio e in particolare sul sito natura 2000 individuato con codice IT3210021 e denominato "Monte Pastello", relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come da parere in data 20.07.2015 della struttura competente in materia di V.INC.A.;
8. di stabilire che i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) devono essere ultimati entro 16 (sedici) anni dalla data del presente provvedimento, fermo restando che la ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato rilasciando agli enti preposti alla vigilanza opportune dichiarazioni di ultimazione e regolare esecuzione dei lavori, da parte del Direttore dei Lavori;
9. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

    a. recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento autorizzativo, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri, l'area della cava come indicata con linea rossa continua nella tavola n. 1 "Inquadramento geografico, ambientale e urbanistico" a scale varie, facente parte della documentazione assunta al prot. n. 202338 del 14.05.2015, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della cava, cartelli ammonitori di pericolo;
    b. delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, l'area di cava, previo accordo con la Direzione Operativa - U.O Forestale Ovest, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
    c. porre in opera, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
    d. accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale, a condizione che si tratti di terra non inquinata, nella quale siano presenti concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006;
    e. effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati, ancorché utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli esclusivamente per la sistemazione ambientale;
    f. procedere nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione, ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e di quelle eventualmente soggette a particolari prescrizioni di polizia mineraria finalizzate alla stabilizzazione del versante in ricomposizione, secondo la seguente metodologia:

        ◊ riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante l'andamento previsto nel piano di ricomposizione ambientale;
        ◊ provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
        ◊ provvedere alla ricostituzione del prato e dell'area boscata;

    g. trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;

h. rispettare lo schema sequenziale delle fasi di escavazione e di sistemazione ambientale così come illustrato nel progetto di coltivazione. In particolare i lavori di ricomposizione ambientale dovranno essere coordinati con i piani di sistemazione delle cave attigue;
i. rispettare i contenuti del documento di accettazione e correlato elaborato grafico di sequenzialità dei lavori di coltivazione tra le cave denominate "BROLAZZO", "CAVA ROSSO VERONA" e "MONTE", posto che tale documentazione fa parte integrante del progetto di ampliamento ed accorpamento delle cave denominate "BROLAZZO", e "CAVA ROSSO VERONA" nonché costituisce variante al piano di coltivazione della cava denominata "MONTE";
j. regolamentare l'eventuale utilizzo degli esplosivi e degli orari di lavoro con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;
k. mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il più ampio contesto circostante, presentando altresì alla competente Direzione regionale Difesa del Suolo, entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, un piano di monitoraggio concordato con A.R.P.A.V.;
l. effettuare gli scavi nei confronti della strada provinciale SP 33 in conformità alle prescrizioni fornite dal Servizio di Viabilità Provinciale, il quale ha indicato che di norma la distanza dal confine stradale dalla linea dello scavo è pari alla profondità di scavo stesso, in conformità a quanto riportato nell'elaborato grafico "Estratto mappa catastale, rilievo piano quotato dello stato attuale e sezioni dello stato attuale e di coltivazione" acquisito al prot. n. 76706 del 27.02.2018;
m. assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava. In particolare dovranno essere realizzate opere di regimazione delle acque meteoriche che dovranno essere mantenute in efficienza a livello di sistema di gestione.
n. presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 530.000,00 (cinquecentotrentamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
o. stipulare con il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che sarà allegato al provvedimento di autorizzazione **(Allegato B)** e ne formerà parte integrante, e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
p. non iniziare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione prima dell'avvenuta presentazione in Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo;
q. regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla manutenzione della strada di accesso all'area di cava evidenziata con colorazione rossa nella tavola n. 1 facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 11.07.2008 ed agli eventuali orari di transito dei mezzi di trasporto attraverso il centro abitato di S. Ambrogio Valpolicella. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla competente Direzione regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
r. effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
s. trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione del Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest relativa all'attecchimento delle specie arboree messe a dimora;
t. prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs. n. 624 del 25.11.1996;
u. rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 ed al D.P.R. 09.04.1959 n. 128 nonché la normativa sull'eventuale impiego di esplosivo nei lavori di coltivazione, fermo

restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le relative competenze sono poste in capo alla Provincia;

10. di stabilire che la mancata presentazione e/o adeguamento del deposito cauzionale di cui al punto 9) lettera n) costituisce presupposto per la pronuncia di decadenza dell'autorizzazione e per l'attivazione, da parte della struttura regionale competente, del procedimento ex art.30 L.R.44/82;
11. di restituire alla ditta Impresa Scala Santo s.r.l., relativamente alla cava denominata "BROLAZZO" e subordinatamente agli adempimenti di cui al punto 9) lettera n), il deposito cauzionale costituito da atto di fidejussione per l'importo complessivo di Euro 338.940,13 - polizza n. 56209105 del 14.02.2014 della Liguria Sicietà di Assicurazioni s.p.a. di cui all'ordine di costituzione definitivo n. 2014/0159;
12. di restituire alla ditta Impresa Scala Santo s.r.l., relativamente alla cava denominata "CAVA ROSSO VERONA" e subordinatamente agli adempimenti di cui al punto 8) lettera n), il deposito cauzionale costituito da atto di fidejussione per l'importo complessivo Euro 193.028,03 - polizza n. 498654 del 31.07.2013 della Elba Assicurazioni s.p.a. di cui all'ordine di costituzione definitivo n. 2013/0348 di € 192.450,68 e appendice del 30.06.2015 di € 577,35 non costituita;
13. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Difesa del Suolo potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi della situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
14. di stabilire che la Regione del Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'ex art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione del Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava ed eventuali cave contigue ed anche per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;
15. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;
16. di dare atto e precisare che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 è costituito da calcare lucidabile (marmo) per una volumetria non superiore a 474.646 mc.
17. di applicare espressamente, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende qui richiamata anche per quanto attiene ai materiali associati. Si richiamano inoltre le statuizioni stabilite con D.G.R. n. 761/2010;
18. di fare obbligo alla ditta di rispettare le statuizioni di cui al D.lgs. 117/08 e correlato piano di gestione, dando atto che il deposito cauzionale è stabilito a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dall'attività di coltivazione, compresi quelli di cui al D.lgs. 117/08;
19. di stabilire che il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha effetti sull'intera area della cava, compresi gli eventuali impianti di prima lavorazione, mentre ne sono esclusi gli eventuali impianti autorizzati che, pur collocati all'interno dell'ambito della cava, non appartengono alla prima lavorazione, e le aree di pertinenza dei medesimi che dovranno essere delimitate o recintate;
20. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;
21. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
22. di stabilire l'importo per le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e, conseguentemente, di imporre alla ditta Impresa Scala Santo s.r.l. il versamento alla Tesoreria Regionale, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, della somma di euro 297,00 (duecento-novantasette/00) a titolo di conguaglio, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit spa intestato a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria, indicando la seguente causale: "D.G.R. n. ____ del _____ cava "BROLAZZO";
23. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
24. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
25. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 896 del 28 giugno 2019

Argomento n. 1 all'o.d.g. *Parere n. 1 del 27.07.2017*

OGGETTO: Domanda (1836) pervenuta in data 13.05.2015 per l'accorpamento ed ampliamento delle cave di marmo (B), denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA " in Comune di S. Ambrogio Valpolicella (VR). Ditta Scala Santo s.r.l..

La C.T.R.A.E.

VISTO il decreto n. 70 del 29.09.2014 di esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

- *stipulare una convenzione tra ditta e Comune, ovvero prescrivere idonee temporalità di orari e traffico dei mezzi di trasporto da e per la cava attraverso il centro abitato di S.Ambrogio Valpolicella;*
- *il progetto non diminuisca la distanza minima intercorrente tra lo scavo della cava come già autorizzata e la strada provinciale;*
- *provvedere a fare ulteriori verifiche di stabilità dei fronti di cava ed approfondimenti minerari al fine di garantire il regolare andamento dei lavori;*
- *valutare l'eventuale valorizzazione, in accordo o su indicazioni del Comune, del sito ricomposto anche ai fini di pubblico interesse, stanti le connotazioni e la vicinanza dell'ambito di cava da ricomporre alla viabilità provinciale;*

VISTA l'istanza in data 06.05.215, della ditta Scala Santo s.r.l., con la quale e stata chiesta l'autorizzazione all'accorpamento e ampliamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" e "CAVA ROSSO VERONA " allegando la relativa documentazione tecnica;

RILEVATO che la domanda di apertura e coltivazione con i relativi allegati sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune di s. Ambrogio di Valpolicella dal 19.05.2015 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Consiglio Comunale di S. Ambrogio di Valpolicella, con deliberazione n. 20 del 10.09.2015, ha espresso parere CONTRARIO alla domanda e al progetto presentato;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Verona nella seduta del 06.10.2016 ha espresso parere FAVOREVOLE con le prescrizioni che seguono:

439ca095

- *la dichiarazione di accettazione del programma di coltivazione coordinato concordata e sottoscritta dalle ditte interessate fa parte integrante del progetto presentato ed entrambe le ditte sono tenute a rispettare;*
- *la ditta è tenuta ad effettuare gli scavi nei confronti della strada provinciale SP 33c in conformita alle prescrizioni fornite dal Servizio di Viabilità Provinciale il quale ha indicato che di norma la distanza dal confine stradale dalla linea dello scavo è pari alla profondità di scavo stesso.*

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade all'interno del S.I.C. denominato "Monte Pastello ed individuato dal codice IT3210021 e che in merito alla relazione per la Valutazione di incidenza ambientale trasmessa dalla ditta Scala Santo s.r.l. la struttura competente ha espresso un esito favorevole riguardante il progetto di coltivazione in ampliamento ed in accorpamento delle cave di marmo denominate "BROLAZZO" E "CAVA ROSSO VERONA" prendendo atto della dichiarazione del professionista che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio e in particolare sul sito natura 2000 individuato con codice IT3210021 e denominato "Monte Pastello";

CONSIDERATO che, in merito al parere contrario espresso dal Consiglio Comunale di S.Ambrogio Valpolicella e alle relative motivazioni poste alla base del medesimo si osserva che:

- quanto riportato nella prima alinea del parere ossia che l'ampliamento comporta la creazione di un unico polo estrattivo, non può costituire motivo ostativo anche in considerazione della circostanza per la quale l'adiacenza tra le tre cave presenti in sito costituisce già ora, di fatto, un polo estrattivo unitario. La richiesta di ampliamento costituisce pertanto sostanzialmente una mera formalizzazione di una realtà estrattiva già esistente;
- con riferimento a quanto riportato nella seconda alinea ossia che l'ampliamento comporterà un incremento del traffico veicolare pesante sulla S.P. n. 33 attraversando il centro dell'abitato di S.Ambrogio Valpolicella tra scuola materna e chiesa con disagi e pericolo per l'incolumità e salute dei cittadini, la capacità produttiva della ditta non si incrementa con l'ampliamento della cava e pertanto il numero dei mezzi circolanti sarà analogo a quello attuale ma per una temporalità maggiore;

CONSIDERATO che, in merito al parere favorevole espresso dalla C.T.P.A.C. di Verona, le prescrizioni in esso contenute sono accogli bili e riportate nelle prescrizioni del parere istruttorio;

CONSIDERATO che il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Verona, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti e considerato altresì che le prescrizioni in detto parere contenute sono state sostanzialmente recepite nelle prescrizioni sotto riportate;

VALUTATO che, con riferimento al vincolo paesaggistico ex D.lgs42/2004, visto il contenuto della relazione paesaggistica e le valutazioni in essa contenute, considerate le modalità di coltivazione e la ricomposizione finale prevista, l'intervento appare compatibile con la situazione paesaggistica e morfologica esistente nel contesto, con le prescrizioni di seguito indicate;

RILEVATO che in ordine al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923, l'intervento, integrato dalle prescrizioni stabilite, non appare produrre effetti negativi sul sistema idrogeologico presente nel sito;

CONSIDERATO che, in ordine alla valutazione del rapporto tra attività di cava e produttività agricola (art. 17 del P.T.R.C.), la cava ha solo effetti temporanei sulla produttività agricola dei terreni oggetto dello scavo e che, alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale come previsti nel progetto di

439ca095

coltivazione, i terreni saranno restituiti all'uso agricolo originario previa ridistribuzione del terreno precedentemente accantonato e ricostituzione del suolo agrario, nell'area a prato;

VISTO il piano di gestione dei rifiuti di estrazione acquisito al prot. n 264568 del 26.06.2015 dal quale emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

RITENUTO che l'art. 104 del D.P.R. n. 128/59, relativo alle distanze che gli scavi devono mantenere da specifiche tipologie di manufatti, possa considerarsi abrogato ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 comma 14 ter della legge 246/2005 e del D.Lgs. n. 179/2009 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa, a maggioranza, con:

voti favorevoli	**n. 16**
voti contrari	**n. 1 (Pozzobon)**
astenuti	**n. 0**

su 17 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

1. al rilascio dell'autorizzazione a realizzare il progetto di accorpamento ed ampliamento delle cave di marmo denominate "CAVA ROSSO VERONA" e "BROLAZZO" site in Comune di S. Ambrogio Valpolicella (VR);
2. al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs.42/2004 ed idrogeologica di cui al RD n.3267/1923;
3. all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 a condizione che, prima della redazione del provvedimento autorizzativo, per il terreno vegetale movimentato e riutilizzato nella ricomposizione ambientale di cava venga effettuata la caratterizzazione mediante una analisi ambientale condotta ai sensi della D.G.R. n. 1987 del 28.10.2014;

con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'intera area di cava;
2. la ditta deve apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro dell'area di cava cartelli ammonitori di pericolo;
3. la ditta deve delimitare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, l'area di cava, previo accordo con la Direzione Operativa – U.O. Forestale Ovest, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
4. la ditta deve porre in opera, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
5. la ditta deve mantenere il materiale associato e di scarto all'interno dell'area di cava autorizzata ed utilizzarlo esclusivamente per la ricomposizione ambientale autorizzata;

439ca095

6. la ditta deve accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
7. la ditta deve procedere nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione, ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e di quelle eventualmente soggette a particolari prescrizioni di polizia mineraria finalizzate alla stabilizzazione del versante in ricomposizione, secondo la seguente metodologia:
8. riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante l' andamento previsto nel piano di ricomposizione ambientale;
9. provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione e provvedere alla ricostituzione del prato e del bosco;
10. la ditta deve trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;
11. la ditta deve rispettare lo schema sequenziale delle fasi di escavazione e di sistemazione ambientale così come illustrato nel progetto di coltivazione. In particolare i lavori di ricomposizione ambientale dovranno essere coordinati con i piani di sistemazione delle cave attigue;
12. la ditta dovrà rispettare i contenuti del documento di accettazione e correlato elaborato grafico di sequenzialità dei lavori di coltivazione tra le cave denominate "BROLAZZO", "CAVA ROSSO VERONA" e "MONTE";
13. il documento di accettazione e correlato elaborato grafico di sequenzialità dei lavori di coltivazione tra le cave denominate "BROLAZZO", "CAVA ROSSO VERONA" e "MONTE", è parte integrante della documentazione amministrativa relativa al progetto di ampliamento ed accorpamento delle cave denominate "BROLAZZO", e "CAVA ROSSO VERONA" nonché costituisce variante al piano di coltivazione della cava denominata "MONTE";
14. la ditta deve regolamentare l'eventuale utilizzo degli esplosivi e degli orari di lavoro con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;
15. la ditta deve mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il più ampio contesto circostante, presentando altresì alla competente Direzione Regionale Difesa del Suolo, entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, un piano di monitoraggio concordato con A.R.P.A.V.;
16. la ditta deve presentare, prima della consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, la caratterizzazione chimica del terreno superficiale accantonato e da utilizzare nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale, ai sensi della D.G.R. n. 1987 del 28.10.2014;
17. la ditta è tenuta ad effettuare gli scavi nei confronti della strada provinciale SP 33c in conformita alle prescrizioni fornite dal Servizio di Viabilità Provinciale il quale ha indicato che di norma la distanza dal confine stradale dalla linea dello scavo è pari alla profondità di scavo stesso;
18. la ditta deve presentare, prima della consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, elaborati grafici esplicativi relativi alle modalità di coltivazione da condursi nel rispetto delle distanze imposte dalla C.T.P.A.C. di Verona nei confronti della Strada Provinciale n. 33 e della strada comunale;
19. la ditta deve prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs. n. 624 del 25.11.1996;

Verbale C.T.R.A.E. del 27.07.2017
Pag. n. 10 di 38

439ca095

20. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 530.000,00 (cinquecentotrentamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
21. la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 16 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
22. la ditta deve stipulare con il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che sarà allegato al provvedimento di autorizzazione e ne formerà parte integrante, e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
23. fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;
24. la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla manutenzione della strada di accesso all'area di cava evidenziata con colorazione rossa nella tavola n. 1 facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 11.07.2008 ed agli eventuali orari di transito dei mezzi di trasporto attraverso il centro abitato di S. Ambrogio Valpolicella. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla competente Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
25. la ditta deve effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Direzione Operativa – U.O. Forestale Ovest anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
26. la ditta deve trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione del Direzione Operativa – U.O. Forestale Ovest relativa all'attecchimento delle specie arboree messe a dimora;
27. la ditta ha l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959 n. 128 nonché sull'eventuale impiego di esplosivo nei lavori di coltivazione, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
28. fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Regione potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
29. la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali.

Verbale C.T.R.A.E. del 27.07.2017
Pag. n. 11 di 38

Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;

30. la ditta deve condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
31. il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 è il marmo.

(vengono timbrati n. 22 elaborati)

Verbale C.T.R.A.E. del 27.07.2017
Pag. n. 12 di 38

439ca095

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 896 del 28 giugno 2019

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 397830)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 897 del 28 giugno 2019

L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Artt. 5 e 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di classificazione della zona di attenzione geologica denominata Conoide Valle del Cioso in comune di Cornedo Vicentino (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, la Giunta Regionale è tenuta ad esprimere parere all'Autorità di Bacino sulle istanze per l'aggiornamento della pericolosità geologica e idraulica.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Come è noto, in materia di difesa del suolo e in particolare di pianificazione di bacino, i Fiumi Brenta e Bacchiglione ed i territori appartenenti ai rispettivi bacini idrografici sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, predisposto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico.

Il PAI si configura come strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme, consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con deliberazione n. 3 del 09/11/2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", denominato PAI 4 bacini, e le corrispondenti misure di salvaguardia. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è divenuto vigente dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.97 del 28 aprile 2014.

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Fiumi Brenta-Bacchiglione, ha introdotto un nuovo tematismo denominato "Zona di Attenzione". Il comma 1 dell'art. 5 delle N.d.A. definisce come "zone di attenzione" *"le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6."*

Il comma 4 dell'art. 5 delle N.d.A. prescrive che in sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità con le previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove lo ritenga necessario, provvede all'avvio della procedura di cui all'art.6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Ai sensi dell'art. 51 della L. 221/2015 ed in applicazione del Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal 17 febbraio 2017 sono state soppresse tutte le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla L. n. 183/89 ed è stata avviata la fase di istituzione delle Autorità di bacino Distrettuali. Il subentro dell'Autorità Distrettuale, che per il territorio in oggetto è il Distretto delle Alpi Orientali, non comporta variazioni sulle procedure già individuate dai PAI che pertanto continuano ad essere applicabili.

Il quadro conoscitivo del PAI può essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, ovvero a seguito della realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano, previsti dal Piano stesso, o di altri interventi con le medesime finalità.

A tale riguardo, la Giunta Regionale, già con delibera n. 2803 del 04/10/2005, aveva stabilito che il parere regionale previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico per il loro aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio, fosse espresso con proprio provvedimento, incaricando della relativa istruttoria la Direzione regionale competente in materia di Difesa del Suolo, sentite le strutture regionali eventualmente interessate.

Il Comune di Cornedo Vicentino ha inviato, con nota pervenuta in data 11/06/2018 prot. reg. n.219839, per conto del sig. Claudio Rossato, uno studio relativo ad una zona di attenzione geologica al fine di ottemperare alla procedura prevista dall'art.5 c.4 delle N.d.A. L'indagine geologica-idraulica è stata redatta dallo Studio Dolomiti (dott.geol. Claudia Centomo e dott. for. Enrico Pozza).

Per la valutazione dell'area in oggetto, in data 19/07/2018, è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici regionali.

Sulla base del materiale conoscitivo già a disposizione degli Uffici regionali e della documentazione tecnica acquisita, si ritiene di esprimere il parere regionale sull'istanza in oggetto, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM 21 novembre 2013;

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2016;

VISTE la DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, la DGR n. 3475 del 30 dicembre 2010 e la DGR n. 691 del 24 maggio 2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R.54/2012;

delibera

1. di esprimere parere, come riportato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, sulla richiesta presentata dal Comune di Cornedo Vicentino (VI) per la classificazione della zona di attenzione geologica denominata Conoide Valle del Cioso, ai sensi dell'art.6 delle Norme di Attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione";
2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali nonché al Comune di Cornedo Vicentino (VI) e alla Provincia di Vicenza per gli adempimenti di competenza, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.6 delle Norme di Attuazione del PAI;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 897 del 28 giugno 2019

Regione del Veneto. Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia – U.O. Difesa Idraulica.

PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE DI UNA ZONA DI ATTENZIONE GEOLOGICA: CONOIDE VALLE DEL CIOSO IN COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (VI).

1. PREMESSA

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Fiumi Brenta-Bacchiglione adottato nel 2012 e successivamente approvato con DPCM 21 novembre 2013, ha introdotto un nuovo tematismo denominato "Zona di Attenzione". Il comma 1 dell'art. 5 delle N.d.A. definisce come "zone di attenzione" "le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericol*osità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6."*

Il Comune di Cornedo Vicentino ha inviato, con nota pervenuta in data 11/06/2018 prot. reg. n.219839, per conto del sig. Claudio Rossato, uno studio di una zona di attenzione geologica al fine di ottemperare alla procedura prevista dall'art.5 c.4 delle N.d.A. L'indagine geologica-idraulica è stata redatta dallo Studio Dolomiti (dott.geol. Claudia Centomo e dott. for. Enrico Pozza).

Per la valutazione dell'area in oggetto, è stato concordato, con il Comune e il professionista incaricato, di effettuare un sopralluogo tecnico congiunto. Al sopralluogo tecnico, effettuato in data 19/07/2018, erano presenti solo i tecnici della regione, per sopravvenuti impegni degli altri interessati.

Sulla base delle fonti a disposizione e della documentazione tecnica presentata è stato istruito il presente parere regionale relativo alla proposta di classificazione della zona di attenzione geologica rappresentata dal conoide situato lungo la valle del Cioso (vedi fig. 1) in Comune di Cornedo Vicentino (VI).

2. DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione tecnica presentata, consiste in una Relazione geologica, un allegato cartografico in cui si individua il sistema bacino-conoide e una scheda riassuntiva di tutti i dati considerati (scheda sistema bacino-conoide).

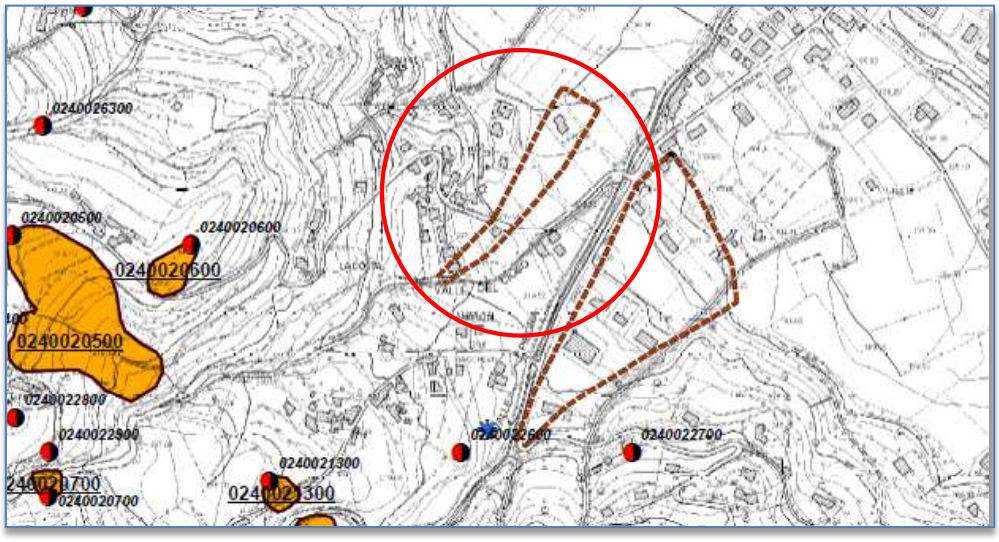


Fig.1. – Ubicazione dell'area individuata nell'estratto della carta della pericolosità geologica del PAI.

La valutazione del processo torrentizio e la stima della sua pericolosità sono state condotte seguendo la Modulistica riguardante le procedure per la verifica delle zone di attenzione geologica scaricabile dal sito della regione Veneto.

La conoide risulta presente nella Carta della Fragilità del P.T.C.P., approvato con D.G.R. 708/2012, come "conoide alluvionale non attiva".

Il torrente "Valle del Cioso è caratterizzato da un modesto bacino, di forma allungata, che comprende l'area collinare a monte della località Caecchioli, nella piccola vallata tra le contrade Savegnago e Cason.

La sua estensione è di 0,8 km². La quota massima è di 566,0 m s.l.m. e la quota minima è di 224,2 m s.l.m.

La conoide è caratterizzata da una superficie di circa 12,8 ha ed una lunghezza massima di 640 m.

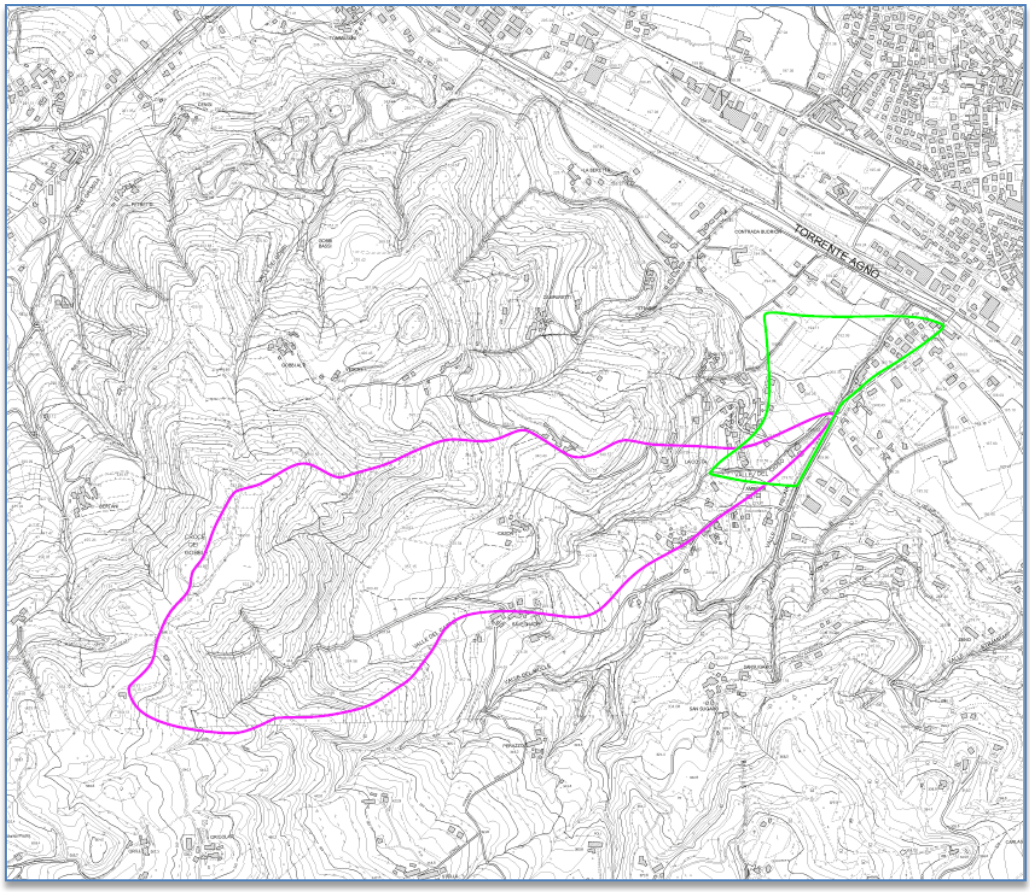


Fig.2. – Rappresentazione cartografica del Sistema Bacino (fucsia) – Conoide (verde).

Preliminarmente, come richiesto dalla procedura, si è ridefinita e delimitata la perimetrazione del conoide e il relativo bacino idrografico (fig. 2) per il calcolo degli indici morfometrici (tab. 1).

BACINO DEL TORRENTE VALLE DEL CIOSO	
Caratteristiche del bacino idrografico	
Superficie planimetrica A (km^2)	**0.80**
Perimetro P (km)	**4.47**
Quota massima h_{max} (m s.m.)	**566.01**
Quota della sezione di chiusura h_0 (m s.m.)	**224.18**
Quota media h_m (m s.m.)	**400.13**
Rilievo del bacino: h_{max} - h_o (m)	**341.82**
Lunghezza del reticolo idrografico L_r (m)	**2452.9**
Lunghezza del collettore principale L (m)	**1829.3**
Pendenza media del bacino i_m (%)	**32.6**
Pendenza media del collettore principale (%)	**13.8**
Pendenza media del conoide (%)	**7.4**
Pendenza media del conoide (°)	**4.2**
Indice di Melton	**0.38**
Pendenza del conoide (°) secondo regressione Bertrand et Al. 2013	**2.85**

Tab.1 –Principali parametri morfometrici del bacino.

Per meglio comprendere i possibili fenomeni di dissesto all'interno de bacino idrografico, lo studio ha analizzato l'area sia da un punto di vista geologico che geomorfologico.

Il bacino idrografico è caratterizzato dalla presenza esclusiva di rocce vulcaniche e dei loro terreni di alterazione superficiale a matrice prevalentemente limo-argillosa.

Lungo i versanti del bacino della Valle del Cioso sono presenti alcuni dissesti franosi di scorrimento e/o colamento.

Si tratta di frane attive, caratterizzate da movimenti lenti o stabilizzati e frane non attive.

Tra queste vi sono due frane, già presenti all'interno del PAI, connesse alla rete idrografica, ma solamente una può potenzialmente interferire con il corso d'acqua. Si tratta di una piccola area di innesco di trasporto solido, esterna all'alveo, corrispondente all'area di frana segnalata (cod. PAI n. 0240020700) come scivolamento rotazionale/traslativo. Tale zona di frana, durante il sopralluogo, è risultata ben boscata. Altri fenomeni, osservati durante i rilievi, riguardano piccoli fenomeni di erosione superficiale di materiale argilloso con rari blocchi di diametro decimetrico.

La disponibilità di sedimento all'interno del bacino può essere pertanto considerata limitata.

In relazione all'analisi della morfologia della conoide è stato rilevato che ha una forma allungata, sviluppatasi in direzione di sinistra idrografica, anche per l'apporto di materiale del vicino corso d'acqua con la quale si interdigita.

La parte apicale, fino a comprendere il nucleo di case della contrada Caecchioli, è caratterizzata da una pendenza media, mentre la parte mediana e frontale risulta sub-pianeggiante.

Si tratta di una forma non più attiva generata da eventi torrentizi avvenuti, molto probabilmente, nel quaternario in condizioni climatiche diverse dalle attuali.

All'interno dell'area considerata non sono stati osservati dei fenomeni riconducibili a colate detritiche.

Nello studio, seguendo la procedura "Criteri da utilizzare per la valutazione delle zone di attenzione in presenza di conoide", vengono analizzati alcuni indici morfometrici per riconoscere i processi di formazione della conoide.

Come si può osservare dal grafico, la conoide analizzata si pone al limite tra i fenomeni di trasporto di massa e il trasporto solido, ma è importante sottolineare che la relazione fornisce informazioni indicative e derivanti da analisi statistiche di ambienti prettamente montani e molto diversi da quello della "Valle del Cioso". Attraverso le analisi in campo e le informazioni derivanti dagli indici morfometrici, si può stimare che la conoide della "Valle del Cioso" risulta generata molto probabilmente da fenomeni di piena torrentizia e non da trasporto di massa.

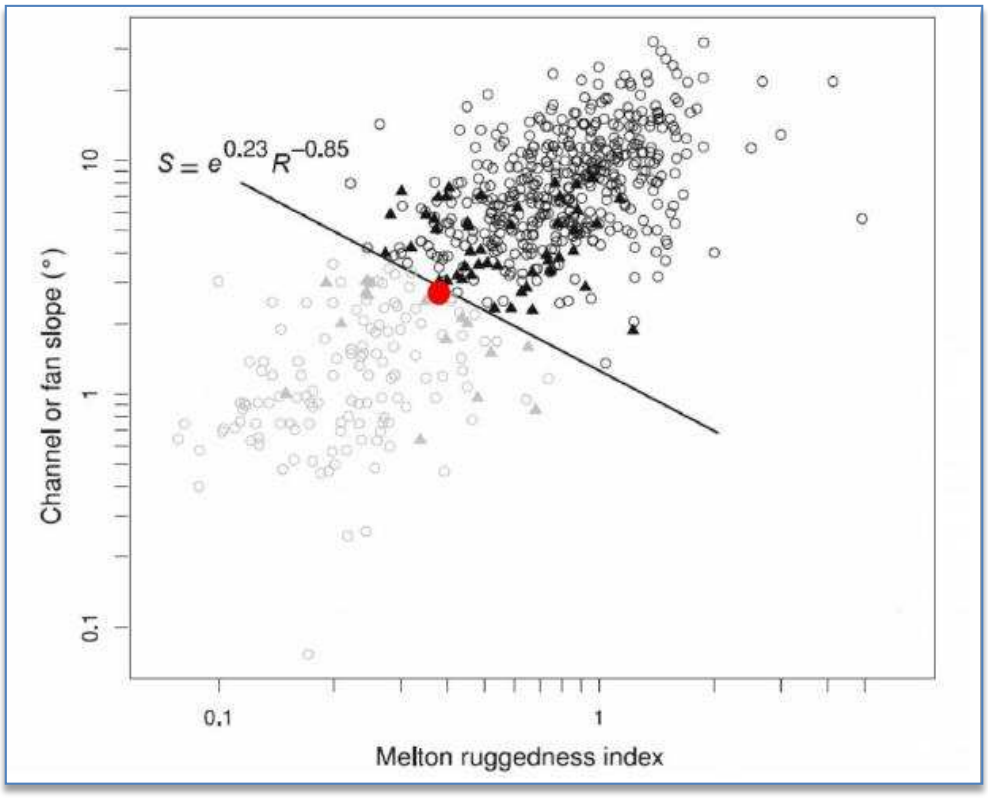


Fig.3. – Sovrapposizione dei valori di pendenza della conoide (il puntino rosso individua i valori della Valle del Giolo), calcolati secondo la regressione di Bertrand et Al. 2013, ossia la relazione fra pendenza della conoide e numero di Melton.

Determinazione dei parametri idraulici e proposta di pericolosità.

Le varie analisi sulla ricerca di dati storici riferiti ad eventi occorsi in passato, i rilievi di campagna per la valutazione del sedimento e le opere presenti all'interno della conoide, hanno condotto il

professionista a considerare la dinamica dell'alveo attuale prevalente come di tipo fluviale, legato quindi a piene torrentizie con trasporto solido.

Nel caso in esame non trattandosi di una colata detritica si è proceduto alla verifica di possibili sezioni critiche, secondo lo schema della procedura di verifica delle conoidi (vedi fig. 4).

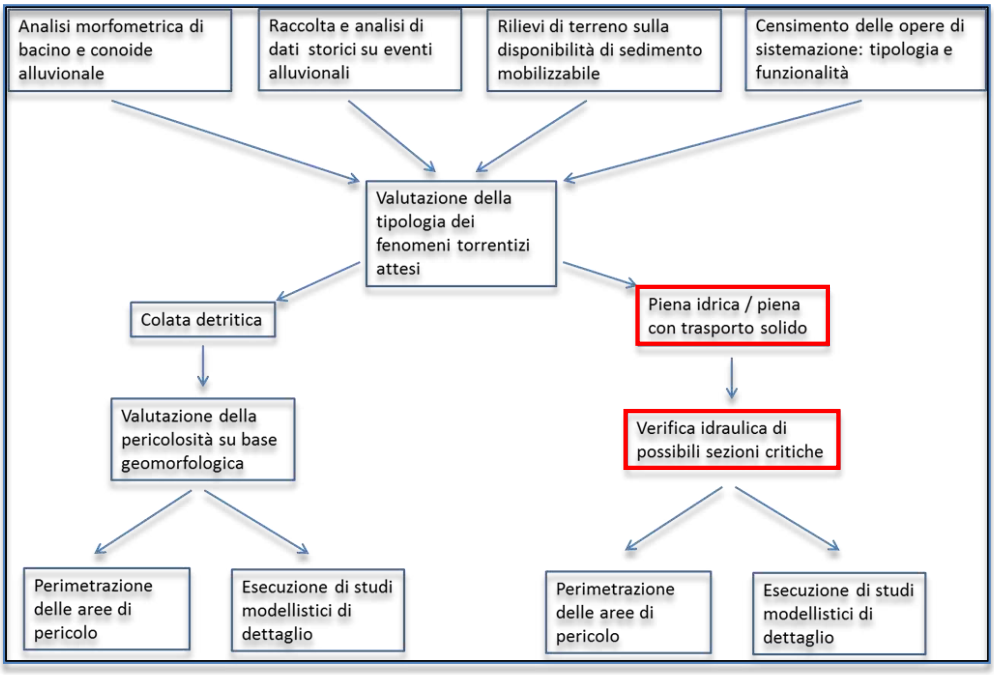


Fig.4. – Schema delle azioni per la valutazione dei processi torrentizi e la valutazione della pericolosità.

All'interno della conoide sono presenti le seguenti opere di difesa e/o idrauliche:

- arginature sia in destra che in sinistra idrografica lungo tutta la conoide. Tali opere sono state codificate con la sigla **AR01** (vedi fig. 6) e le caratteristiche sono riportate nella scheda di rilevamento;

- piccolo ponte stradale (**P01**) che consente l'attraversamento del torrente e l'accesso a delle abitazioni (vedi fig. 6);

- piccolo ponte stradale (**P02**) che consente l'attraversamento del torrente e l'accesso a delle abitazioni (vedi fig. 6).

All'interno del conoide è presente un solo punto critico correlato alla la scarsa luce del ponte P01. Essa possiede infatti dimensioni minori delle sezioni dell'alveo presenti sia a monte che a valle della stessa opera di attraversamento.

La scarsa officiosità idraulica della luce del ponte potrebbe indurre eventuali occlusioni o il sovralzo del pelo libero in caso di piena. Il punto critico è individuabile in fig. 5 come **PC01**.

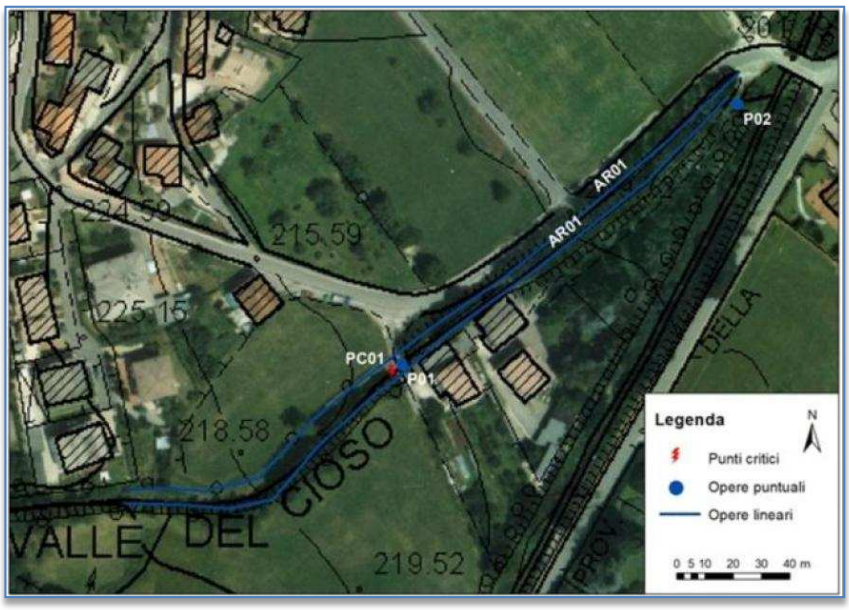


Fig.5. – Localizzazione delle opere idrauliche e dei punti critici del conoide.

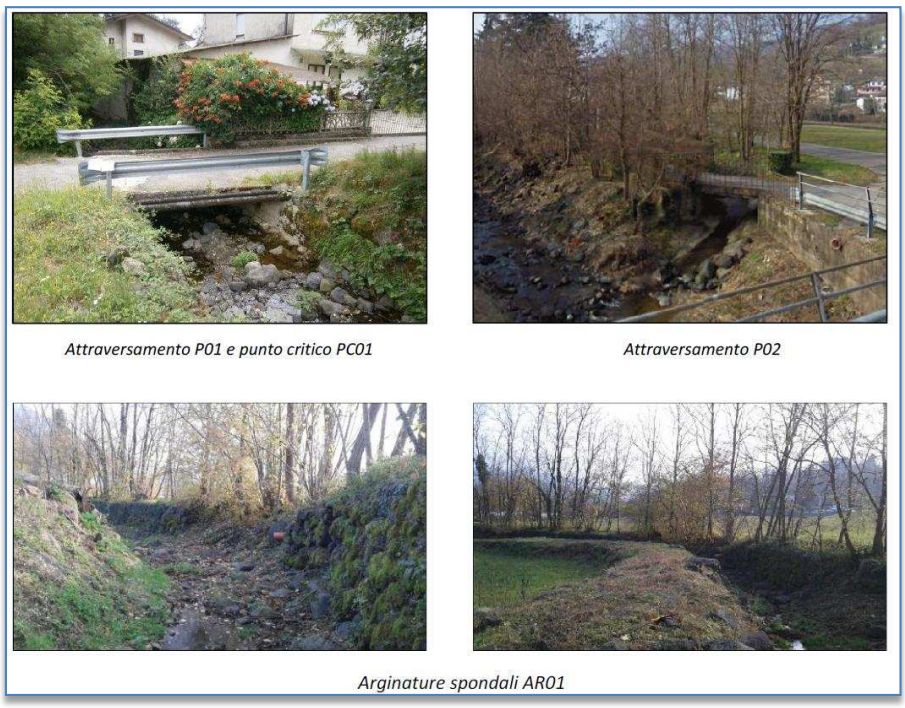


Fig.6. – Immagini relative alle opere idrauliche e ai principali elementi critici del conoide (attraversamenti).

La verifica della pericolosità idraulica è stata condotta confrontando i parametri idraulici afferenti alle sezioni, con le forzanti di uno scenario piovoso ad alta pericolosità idrogeologica. L'input idrologico è stato ottenuto dall'applicazione delle Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica (LSPP) della stazione pluviometrica di Trissino la cui serie storica è stata elaborata dall'ARPAV.

La regolarizzazione statistico-probabilistica, impiegata per il calcolo dei tempi di ritorno, è stata eseguita dall'ARPAV tramite l'applicazione della distribuzione di Gumbel la cui distribuzione cumulata di probabilità è descritta dalla seguente funzione:

$$P(x) = \exp\{-\exp[-\alpha(x-\beta)]\}$$

dove α e β rappresentano rispettivamente i parametri di concentrazione e della tendenza centrale stimati secondo il procedimento dei minimi quadrati.

Indicando con P(x) la probabilità di non superamento del valore x, il tempo medio di ritorno è calcolato dall'equazione:

$$Tr = 1/ [1- P (x)]$$

dove Tr rappresenta quindi il numero medio di anni entro cui il valore x viene superato una sola volta.

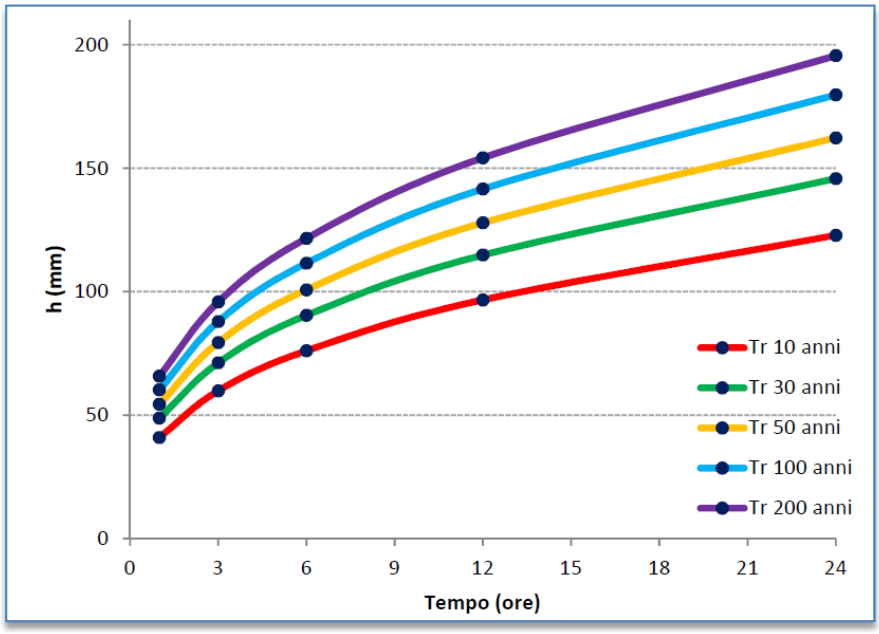


Fig.7. – Linee segnalatrici di possibilità pluviometrica (LSPP) per la stazione di **Trissino** e relative equazioni per i vari Tr elaborati.

Lo studio è stato condotto simulando un **evento idrologico con piogge aventi un Tempo di Ritorno (Tr) pari a 100 anni** seguito dalla formazione, all'apice del conoide, di una portata all'interno del corso d'acqua stimata dal calcolo dei deflussi con la formula razionale e l'implementazione del CN.

Il metodo razionale è affidabile per bacini di dimensioni ridotte (< 2 – 3 km2) e si basa sul concetto che il volume della pioggia efficace (Pe) sia uguale al volume della acqua defluita:

Il calcolo dell'idrogramma razionale di forma triangolare è basato sulle seguenti ipotesi:

1) l'intensità di pioggia risulta costante e distribuita uniformemente sul bacino;

2) la durata critica della precipitazione è pari al tempo di corrivazione Tc del bacino;

3) l'idrogramma di piena è di forma triangolare isoscele e di durata 2 Tc

4) Tc: essendo la minima durata di pioggia per la quale tutto il bacino risulta contribuente, è anche la condizione per la quale la precipitazione interessa il bacino con la massima intensità.

Si riportano in sintesi i parametri idrologici caratteristici utilizzati per il corso d'acqua analizzato:

PLUVIOGRAMMA con LSPP calcolate alla Stazione pluviometrica di Trissino:

Tempo di Ritorno Tr= 100 anni

Pioggia Totale = $60.22\ t_c^{0.344}$

Durata = Tc

IDROGRAMMA: calcolo con metodo SCS CNII e Ia = 0.1 S

Tempo di corrivazione (Ferro 2006) $T= 0.675\sqrt{A}$ A = Area del bacino; Tc = 0.6 ore.

Il confronto del deflusso generato dal bacino idrografico con le sezioni in campo è stato effettuato tramite rilievo della sezione dell'alveo attivo e stima della portata **Q** tramite l'equazione di moto uniforme nei canali a pelo libero, nel caso di geometria della sezione rettangolare o trapezia:

$Q=V \bullet A$

$V = Ks\ k\ R^{2/3}\ i^{1/2}$

dove:

V = velocità del flusso

A = area della sezione bagnata

Ks = scabrezza di Strickler

Rh = raggio idraulico

I = pendenza del tratto analizzato

Il calcolo in moto uniforme è stato implementato anche in una modellazione monodimensionale, tramite utilizzo del software HEC-RAS.

Nel caso di sezioni dove si sono osservate condotte circolari o tombotti la portata massima transitabile è stata stimata con la formula di Chezy con coefficiente scabrezza di Gauckler-Strickler. In questo caso il tombotto è stato trattato come un canale circolare a pelo libero aggiungendo i parametri di diametro interno della sezione (D) e il livello percentuale di riempimento nel canale (W).

La scabrezza è stata posta costante a k = 60 (canali rivestiti in cls).

Nella verifica delle sezioni è stato inserito un Δ aggiuntivo di portata solida da sommare alla portata max dell'evento con Tr 100 anni, legato all'eventualità di un innesco di fenomeni di forte trasporto solido (frana in alveo, erosione delle sponde, ecc.). In questo caso il Δ è stato calcolato secondo il concetto di **Concentrazione Solido Volumetrica** (CVs):

Cs = Vs /V

dove:

Vs = volume solido trasportato

V = somma del volume liquido e solido (volume totale del fluido)

La quantità di sedimento all'interno del flusso di portata viene stimata applicando la massima percentuale di concentrazione potenzialmente trasportabile a seconda dei processi torrentizi analizzati. Nel caso in esame è stata considerata pari a 20, a maggior garanzia di sicurezza (CVs correlata ad un evento impulsivo innescato da forti piogge).

In questo studio oltre alla stima del trasporto solido, secondo il concetto di CVs, si è applicato anche il calcolo della portata solida tramite la relazione di Smart e Yaeggi semplificata (1983):

$Qs=2,5\ i^{1.6}\ Ql$

Qs = Portata solida

i = Pendenza del tratto analizzato

Ql = Portata liquida Tr 100

La formula di Smart e Yaeggi è stata applicata inserendo nella formula, per il corso d'acqua analizzato:

- la portata liquida al colmo ottenuta con l'idrogramma più cautelativo;

- la pendenza del tratto a monte della sezione analizzata.

La presenza delle opere e del punto critico PC01 ha reso necessario delle verifiche idrauliche per stimare la capacità di smaltimento delle opere presenti e verificare la necessità di inserire una perimetrazione di pericolosità.

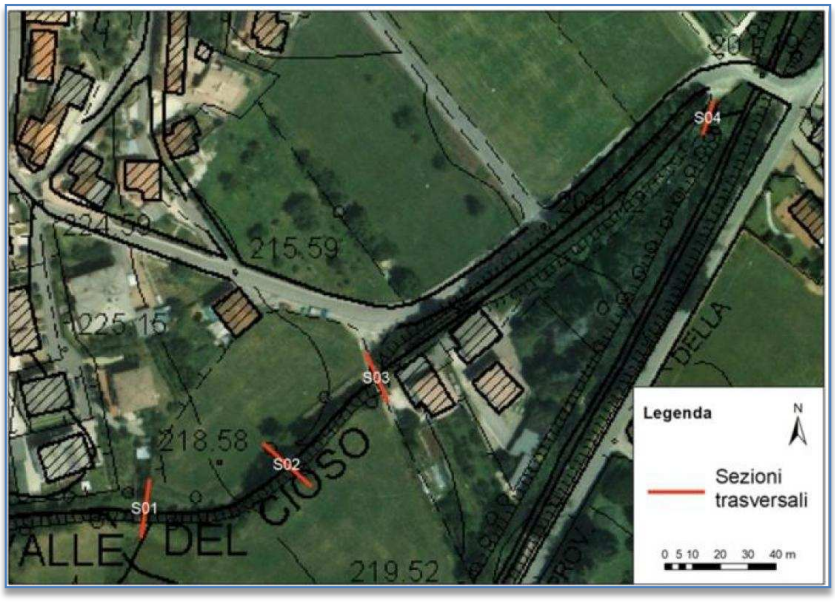


Fig.8. – Ubicazione delle sezioni critiche verificate del conoide.

Dall'applicazione dello scenario idrologico proposto si evince che per il bacino della "Valle del Cioso", l'idrogramma di progetto stimato con durata di pioggia pari al tempo di corrivazione, calcola una portata liquida al colmo pari a 3,50 m³/s.

Sezioni Critiche	Pendenza alveo	Scabrezza alveo	Q transitabile max	Trasporto solido		Q totale innescabile	
	(m/m)	($s/m^{1/3}$)	(m³/sec)	(20 % -CVs = 0.2)	Smart-Yaeggi	(20 % -CVs = 0.2)	Smart-Yaeggi
S01	**0.06**	**10**	**15.6**	**0.88**	**0.22**	**4.4**	**3.7**
S02	**0.06**	**10**	**25.4**	**0.88**	**0.22**	**4.4**	**3.7**
S03	**0.04**	**14**	**6.5**	**0.88**	**0.22**	**4.4**	**3.7**
S04	**0.03**	**20**	**10.7**	**0.88**	**0.22**	**4.4**	**3.7**

Tab.2 –Parametri delle verifiche idrauliche effettuate sulle sezioni critiche.

Nel complesso sono state verificate quattro sezioni critiche (vedi fig. 8), partendo dalla zona apicale (S01). Nel calcolo della portata totale innescabile è stato considerato un contributo derivante dalla componente solida. Nella prima sezione, la portata transitabile risulta di 15.6 m³/sec (vedi tab. 2).

Nella parte a valle dell'apice (S02) la portata transitabile risulta di 25.4 m³/sec, nel ponte di accesso alle abitazioni (S03) il restringimento della sezione (vedi fig. 9) consente il passaggio di 6.5 m³/sec, mentre nell'attraversamento stradale (S04) ne sono stati calcolati 10.7 m³/sec (vedi tab. 2).

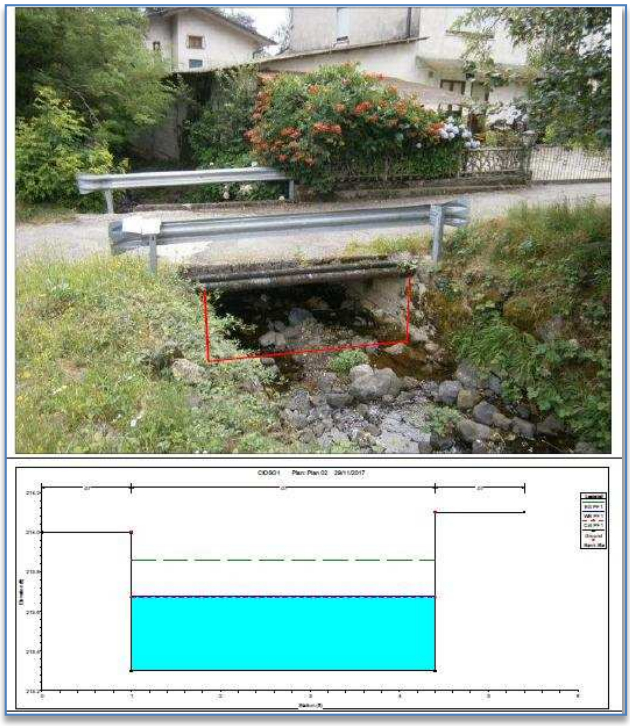


Fig.9. – Sezione S03 verificata..

Lo studio, in base alle analisi effettuate, ha verificato che, in caso di evento con Tr 100 anni, per la conioide alluvionale afferente alla Valle del Cioso, non siano possibili esondazioni. Visto che non sono state riscontrate particolari criticità idrauliche viene proposta la cancellazione dell'evento grafico conoide dalla cartografia del PAI.

Ad ogni modo, sulla base dei sopralluoghi effettuati e in considerazione delle analisi idrauliche, si suggerisce per gli attraversamenti stradali, in particolar modo per il punto critico P01 (sezione S03), di mantenere pulita la luce del ponte e sgombra da materiale detritico, in quanto pur essendo verificata ha un franco di circa 30 cm.

3. PROPOSTA REGIONALE

Sotto il profilo geologico.

Dalle analisi prodotte e dalle verifiche effettuate, il "conoide Valle del Cioso" non presenta le condizioni per l'innesco di fenomeni di colata detritica.

In sede di sopralluogo si è potuto constatare che all'interno del bacino, in prossimità della rete idrografica, non sono presenti fenomeni franosi che possano interagire con l'alveo. La disponibilità di sedimento risulta pertanto molto limitata.

Appurato che la genesi del conoide non sia imputabile a fenomeni di colata detritica, le valutazioni sulla pericolosità della zona di attenzione in oggetto, sono state indirizzate sul tema della piena idrica/piena con trasporto solido al fine di definire l'eventuale presenza di pericolosità idraulica.

Sotto il profilo idraulico.

Per determinare la possibilità di problematiche di tipo idraulico, sono state effettuate delle verifiche nei punti e nelle sezioni critiche.

Sulla base di dati storici non risultano eventi alluvionali che attestino fenomeni di esondazione dell'alveo.

Ulteriori analisi sono state condotte, seguendo lo schema (vedi fig. 4), con il calcolo della portata di massima piena per i periodi di ritorno previsti dal PAI (tr 100 anni) e verificando le sezioni rappresentative con particolare riguardo alle sezioni che presentano restringimenti o possibili ostacoli al deflusso. Le analisi sono state condotte considerando un'eventuale trasporto solido (cautelativamente è stato scelto di applicare il 20 %). Su quattro sezioni, analizzate e verificate, la massima portata transitabile non ha fatto emergere possibili esondazioni.

Tuttavia si condividono le indicazioni presenti nelle conclusioni dello studio, in relazione al franco di circa 30 cm nella sezione S03. Si raccomanda pertanto all'Amministrazione comunale di apportare le dovute modifiche all'attraversamento stradale, in modo da costituire un franco idraulico adeguato alla funzionalità del corso d'acqua.

Conclusioni

Dal punto di vista geologico e idraulico, si propone di eliminare la zona di attenzione conoide "Valle del Cioso" dalla cartografia di pericolosità geologica del PAI 4 – Bacini.

(Codice interno: 397831)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 898 del 28 giugno 2019

L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Artt. 5 e 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di classificazione delle zone di attenzione geologica presenti nel territorio comunale di Velo d'Astico (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, la Giunta Regionale è tenuta ad esprimere parere all'Autorità di Bacino sulle istanze per l'aggiornamento della pericolosità geologica e idraulica.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Come è noto, in materia di difesa del suolo e in particolare di pianificazione di bacino, i Fiumi Brenta e Bacchiglione ed i territori appartenenti ai rispettivi bacini idrografici sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, predisposto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico.

Il PAI si configura come strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con deliberazione n. 3 del 09/11/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", denominato PAI 4 bacini, e le corrispondenti misure di salvaguardia. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è in vigore dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.97 del 28 aprile 2014.

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Fiumi Brenta-Bacchiglione, ha introdotto un nuovo tematismo denominato "Zona di Attenzione". Il comma 1 dell'art. 5 delle N.d.A. definisce come "zone di attenzione" *"le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6."*

Il comma 4 dell'art. 5 delle N.d.A. prescrive che in sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità con le previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove lo ritenga necessario, provvede all'avvio della procedura di cui all'art.6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Ai sensi dell'art. 51 della L. 221/2015 ed in applicazione del Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal 17 febbraio 2017 sono state soppresse tutte le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla L. n. 183/89 ed è stata avviata la fase di istituzione delle Autorità di bacino Distrettuali. Il subentro dell'Autorità Distrettuale, che per il territorio in oggetto è il Distretto delle Alpi Orientali, non comporta variazioni sulle procedure già individuate dai PAI che pertanto continuano ad essere applicabili.

Il quadro conoscitivo del PAI può essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, ovvero a seguito della realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano, come previsti dal Piano stesso, o di altri interventi con le medesime finalità.

A tale riguardo la Giunta Regionale, già con deliberazione n. 2803 del 04/10/2005, aveva stabilito che il parere regionale previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico per il loro aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o dell'esecuzione di analisi e studi di dettaglio, fosse espresso con proprio provvedimento, incaricando della relativa istruttoria la Direzione regionale competente in materia di Difesa del Suolo, sentite le strutture regionali eventualmente interessate.

Il Comune di Velo d'Astico ha incaricato il geologo dr. Andrea Bertolin di effettuare uno studio delle zone di attenzione presenti nel territorio comunale ed avviare l'iter procedurale previsto dagli artt. 5 e 6 delle NTA del PAI.

A seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 11/01/2018, gli uffici regionali hanno richiesto che lo studio venisse condotto con maggiori approfondimenti sui vari fenomeni franosi e che le proposte di perimetrazione fossero maggiormente definite. La documentazione successivamente allestita, oggetto del presente parere, è stata inviata telematicamente, senza protocollo, direttamente dal dott. Bertolin in data 12/07/2018.

Sulla base del materiale conoscitivo già a disposizione degli uffici regionali e della documentazione tecnica acquisita, si ritiene di esprimere il parere regionale sull'istanza in oggetto, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM 21 novembre 2013;

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2016;

VISTE la DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, la DGR n. 3475 del 30 dicembre 2010 e la DGR n. 691 del 24 maggio 2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R.54/2012;

delibera

1. di esprimere parere, come riportato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, sulla richiesta presentata dal Comune di Velo d'Astico (VI) per la classificazione delle zone di attenzione geologica presenti nel territorio comunale, ai sensi dell'art.6 delle Norme di Attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione";
2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali nonché al Comune di Velo d'Astico (VI) e alla Provincia di Vicenza per gli adempimenti di competenza, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.6 delle Norme di Attuazione del PAI;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 898 del 28 giugno 2019

Regione del Veneto. Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia – U.O. Difesa Idraulica.

PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI ATTENZIONE GEOLOGICA IN COMUNE DI VELO D'ASTICO (VI).

1 PREMESSA

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Fiumi Brenta-Bacchiglione adottato nel 2012 e successivamente approvato con DPCM 21 novembre 2013, ha introdotto un nuovo tematismo denominato "Zona di Attenzione". Il comma 1 dell'art. 5 delle N.d.A. definisce come "zone di attenzione" "le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia *con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6."*

Il Comune di Velo d'Astico ha incaricato il dr. Andrea Bertolin di effettuare uno studio delle zone di attenzione presenti nel territorio comunale ed avviare l'iter procedurale previsto dagli artt. 5 e 6 delle NTA del PAI.

Il suddetto studio è stato trasmesso dall'amministrazione comunale con nota n. 159931 del 26/04/2016.

A seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 11/01/2018, è stato richiesto da parte degli uffici regionali che lo studio venisse condotto con maggiori approfondimenti sui vari fenomeni franosi e che le proposte di perimetrazione fossero ben definite. Il materiale, oggetto del presente parere, è stato inviato telematicamente, senza protocollo, direttamente dal dott. Bertolin in data 12/07/2018.

Sulla base delle fonti a disposizione e della documentazione tecnica presentata è stato istruito il presente parere regionale relativo alla proposta di classificazione di un numero considerevole di zone di attenzione. Sebbene in gran parte siano concentrate nella parte montuosa del territorio comunale, alcune zone di attenzione interessano anche la parte antropizzata, tra cui il centro dell'abitato di Velo ed altri nuclei abitati.

2 DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione tecnica presentata, consiste in una Relazione geologica e 2 Tavole tematiche (carta geolitologica e carta delle zone di attenzione).

Il territorio comunale di Velo d'Astico è caratterizzato dalla presenza di numerose zone di attenzione, distribuite sia nelle parti montuose che in quelle antropizzate. Alcune di queste sono state raggruppate e trattate insieme, sia per la loro vicinanza e/o sovrapposizione che per il loro comune assetto geologico e geomorfologico.

Pertanto le zone di attenzione, come riportato in fig. 1, sono state denominate nel modo seguente:

- Z.A. n. 1: comprende tutte le zone di attenzione presenti nella parte sud-orientale del territorio comunale che si estendono sui versanti esposti a nord a partire dal M. Summano, posto ad est, fino a raggiungere il M. Brazome, situato ad ovest;
- Z.A. n. 2: Contrada Bronzi nella parte centrale del territorio comunale.
- Z.A. n. 3: le due zone di attenzione presenti sulle pendici settentrionali del Poggio del Curegno nella parte orientale del territorio comunale;
- Z.A. n. 4 via Riello a ridosso del centro dell'abitato di Velo d'Astico;
- Z.A. n. 5 via L. Forti a ridosso del centro dell'abitato di Velo d'Astico;
- Z.A. n. 6 via Lago di Sotto nella parte nord-occidentale del territorio comunale;
- Z.A. n. 7 via Draghi nella parte nord-occidentale del territorio comunale;

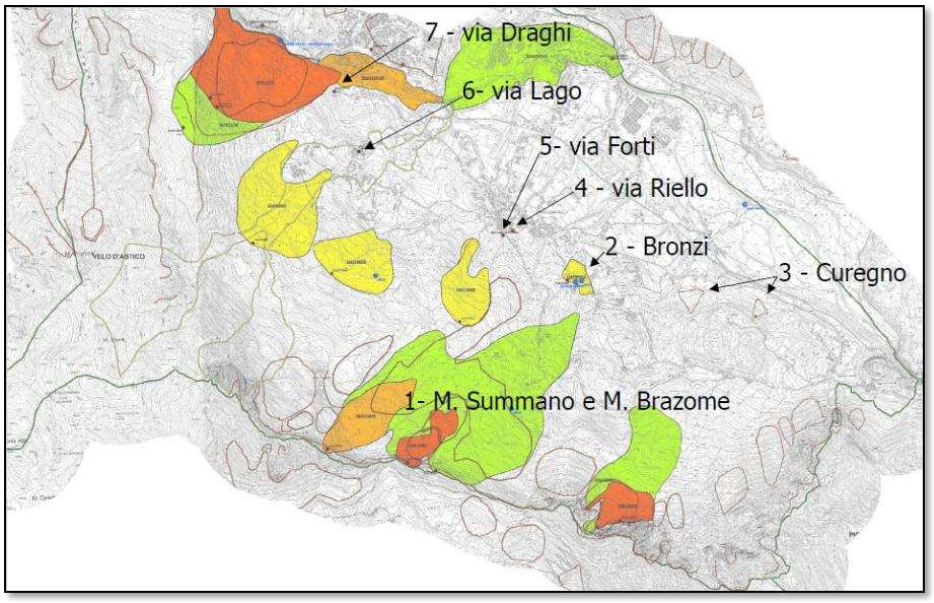


Fig.1. – Quadro generale delle zone di attenzione trattate.

Nella relazione si analizzano gli aspetti utili a determinare i parametri necessari per la definizione della pericolosità geologica secondo il seguente schema:

1. individuare e perimetrare le aree di frana e le aree limitrofe che potenzialmente potrebbero essere coinvolte nel fenomeno;
2. definire le caratteristiche del movimento: tipologia, velocità, volumi e spessori;
3. stimare la frequenza probabile del fenomeno;
4. applicare le matrici ad incrocio dati ed assegnare il livello di pericolosità (vedi fig. 1 bis).

Si riportano di seguito le principali conclusioni a cui perviene lo studio. Per un maggior dettaglio si rimanda alla documentazione originale disponibile presso gli uffici della Direzione Difesa del Suolo.

3 ZONA DI ATTENZIONE N. 1 - RAGGRUPPAMENTO ZONE DI ATTENZIONE DEI VERSANTI FRA IL M. SUMMANO ED IL M. BRAZOME

Si tratta della parte sud-orientale del territorio comunale, dove le zone di attenzione in parte si sovrappongono ad esistenti aree con diversa pericolosità geologica.

All'interno dell'area di studio sono presenti le seguenti aree già perimetrate:

n. 0240128600 - pericolosità: P4 - fenomenologia: frane di crollo e ribaltamento;

n. 0240120000 - pericolosità: P1 - fenomenologia: scivolamento roto-traslativo;

n. 0240119503 - pericolosità: P 4; fenomenologia: complesso;

n. 0240119501 - pericolosità: P1; fenomenologia: frane superficiali diffuse;

n. 0240119502 - pericolosità: P 3; fenomenologia: scivolamento roto-traslativo;

n. 0240119400 - pericolosità: P2; fenomenologia: colamento lento;

n. 0240119900 - pericolosità P2; fenomenologia: colamento lento.

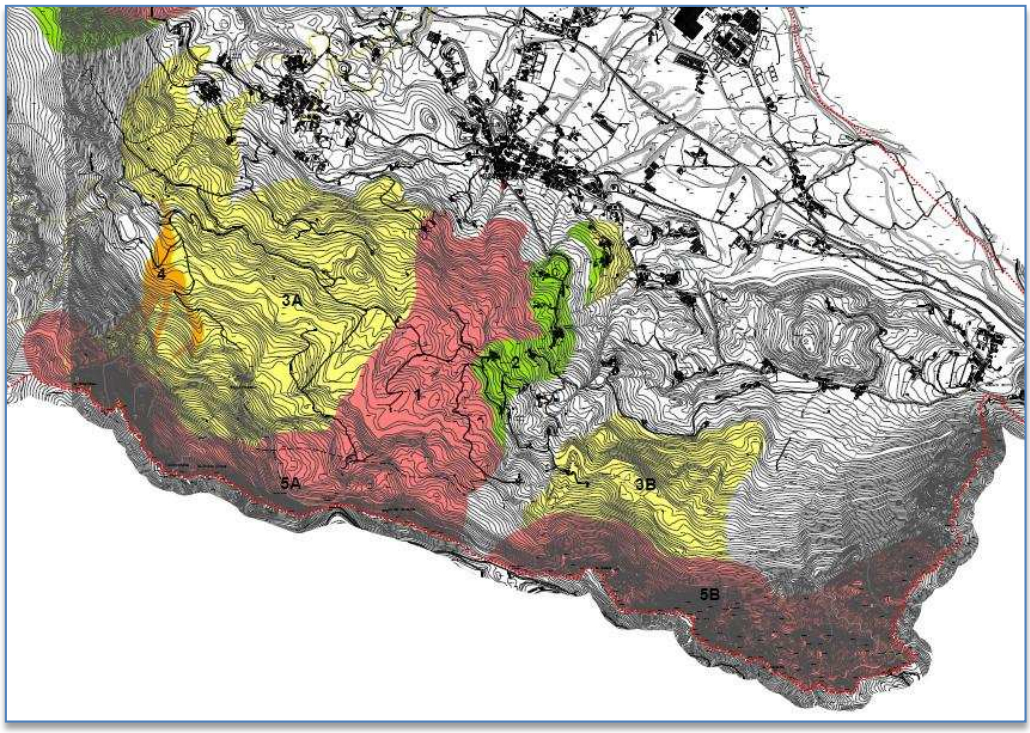


Fig. 1 bis- Proposta del professionista con le classi di pericolosità geologica.

Oltre alle succitate aree già classificate (Carta pericolosità geologica del PAI- Tav. 1 Velo d'Astico) sono presenti 2 dissesti franosi recenti non delimitati (fonte informativa Autorità di Bacino Alto Adriatico) e delle simbologie areali provenienti dal quadro conoscitivo del PTCP della Provincia di Vicenza approvato con delibera di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 002/05/2012.

3.1 ASSETTO GEOMORFOLOGICO

L'assetto geomorfologico del territorio preso in esame risulta molto articolato.

Partendo da est, l'area oggetto di studio interessa i versanti settentrionali del M. Summano (1297 m s.l.m.) posti ad ovest della dorsale denominata Costa la Rancina fino a raggiungere, ad ovest, le pendici settentrionali del M. Brazome (1274 m s.l.m.), una delle cime che compongono la dorsale che collega il M. Summano al Massiccio del M. Novegno.

Dalla cresta della menzionata dorsale, le zone di attenzione presenti si spingono verso valle fino ad una quota di circa 400 m.

I lineamenti geomorfologici generali dell'area in esame sono quelli tipici delle Prealpi Vicentine: la cresta della dorsale è costituita da una articolata successione di pareti rocciose con altezze di alcune decine di metri, alla base delle quali si estende una spessa ed estesa falda detritica che si spinge fino a circa 400 m di

quota. La dorsale è incisa da una successione di ripidi canaloni incisi sulla roccia, alla base dei quali si nota la presenza di piccole conoidi detritiche.

Scendendo ad una scala di maggior dettaglio, si possono tuttavia notare delle differenze significative. Nella parte più orientale, dalla Costa La Rancina fino al Sojo del Covole, il versante ha un profilo concavo.

Procedendo verso ovest dal Sojo del Covole fino al Passo Colletto Grande, il pendio è interrotto da un pianoro con aree depresse nella parte più a monte, contrapposte a dei dossi, a valle dei quali il versante è molto ripido nel primo tratto.

Ad ovest di Passo Colletto Grande, fin quasi al Sojo del Brospile, il pendio si addolcisce in modo significativo: la cresta ha un minor risalto morfologico, mentre il versante può essere paragonato ad un piano inclinato immergente verso nord-est con una inclinazione piuttosto costante. Anche in questo caso, tuttavia, si possono riconoscere due terrazzamenti, ma meno evidenti e privi di aree in contropendenza. Quello più a monte si trova proprio ai piedi della cresta rocciosa, il secondo termina ad est di Contrada Padri. Nel tratto in esame è stata osservata ai piedi della parete rocciosa una depressione, una sorta di trincea, con andamento parallelo alla parete stessa con una larghezza di alcune decine di metri.

Il tratto compreso fra il Sojo del Brospile fin al Passo Colletto Piccolo, è il più articolato e complesso. Il versante è inciso da una successione di nicchie di frana con asse orientato NW-SE ai piedi delle quali si riconoscono i tipici lineamenti geomorfologici che contraddistinguono le frane di scorrimento rotazionale e/o traslativo: a valle della scarpata principale si nota la presenza di aree depresse in contropendenza, seguite da aree pianeggianti interrotte da una successione di scarpate secondarie ai piedi delle quali sono presenti delle altre aree depresse ed in contropendenza. A valle di quota 600, infine il profilo del versante è convesso: si tratta del piede della frana caratterizzata dai tipici ringonfiamenti trasversali. L'unghia del movimento franoso si spinge fino a quota 400 m circa, dove è ben delimitata quasi ovunque da un evidente gradino morfologico che prograda sul versante sottostante.

Nel tratto a valle di M. Rozzo Covole e Tre Rocchette fino al M. Brazome, riprende ai piedi della parete rocciosa il gradino con contropendenza a valle del quale è presente da un tratto con profilo convesso fino a raggiungere il Soglio Prasalbo, uno sperone roccioso che emerge in modo importante dal pendio. Segue, procedendo verso valle, un versante piuttosto regolare, ma interrotto da una serie di terrazzamenti con anche aree in contropendenza la più evidente delle quali è quella presente a nord-est di località Masaretto. Procedendo ulteriormente verso valle è presente una ripida scarpata che raggiunge quota 400 m ai piedi della quale si estendono le contrade Nogarola e Meneghetti. L'aspetto di quest'area ripropone, anche se in modo meno chiaro e netto, i lineamenti della fascia posta più ad est appena descritta. Il tratto sotteso dal M. Brazome, si distingue da quello appena descritto per l'assenza della trincea in contropendenza che termina poco ad ovest della Cima Tre Rocchette e dalla presenza di una successione di ripidi canaloni incisi sulla roccia alla base dei quali si nota la presenza di piccole conoidi detritiche.

3.2 AREE IN DISSESTO

Per meglio comprendere il quadro dei dissesti è stato analizzato uno studio redatto dal Dr. Geol. Marcato (2003) che tratta della frana denominata Terre Rosse. La documentazione, corredata da un rilievo di campagna, stratigrafie (sondaggio a carotaggio continuo) e misure inclinometriche, ha consentito di accertare la profondità della superficie di scivolamento e la velocità del movimento franoso.

Il presente studio ha preliminarmente cartografato come attive le frane per le quali sono stati riscontrati movimenti durante la campagna di rilievi 2014-2015 (annata molto piovosa), mentre sono state considerate inattive quelle frane che, pur avendo caratteristiche morfologiche tipiche, non hanno mostrato evidenze di movimento.

I rilievi di campagna hanno permesso di accertare, all'interno dell'esteso corpo franoso, movimenti differenziali in settori contraddistinti da fessurazioni trasversali.

Si tratta di una frana complessa con uno scivolamento traslativo che interessa l'ammasso roccioso nella parte più a monte (area immediatamente a valle del Sojo del Brospile), mentre nel resto dell'area, si può considerare uno scivolamento di detrito.

In particolare, la superficie di scivolamento dei depositi di frana e del detrito di versante sulle vulcaniti triassiche, raggiunge una profondità massima di circa 40 m (severità geometrica pari a 3) per una volumetria complessiva di circa 1.600.000 mc.

Alla frana "Terre rosse" (vedi fig. 1 bis), dalla dorsale compresa fra il Passo Colletto Piccolo e il Sojo del Brospile, in base agli spessori, alle velocità desunte dalle campagne di rilevamento e alla frequenza probabile (alta-1-30 anni), viene attribuita una pericolosità geologica molto elevata (P4). La magnitudo risultante è pari a 6 (severità geometrica=3; velocità=2). Riguardo alle velocità, la campagna delle misure inclinometriche (aprile 2004-aprile 2005), ha permesso di accertare movimenti dell'ardine di 3 cm/anno (velocità lenta-classe 2-Cruden e Varnes) con maggiori accelerazioni nella stagione autunnale. Durante i rilievi di campagna dell'autunno 2014 le evidenze morfologiche (fessurazioni) hanno permesso di stimare una velocità di circa 10 cm/anno.

Nell'area posizionata ad est della frana "Terre rosse", contraddistinta dalla presenza di una paleofrana, con spessori inferiori ai 15 m (classe 2 di severità geometrica) non sono emersi indizi di attività ed è stata attribuita una pericolosità P1 (vedi fig. 1 bis).

Alle aree posizionate ad ovest della frana "Terre rosse" e ad est di C.da Lauri (vedi fig. 1 bis), all'attuale classificazione (P1), viene attribuita una pericolosità P2 in base a spessori di circa 30 m (severità geometrica pari a 3), velocità estremamente lente (classe 1) e frequenza probabile bassa (100-300 anni).

3.3 COLATE RAPIDE SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEI M. BRAZOME E SUMMANO

Il giorno 21/07/14 verso le ore 8.00 si sono manifestate alcune colate sui versanti del territorio comunale di Velo d'Astico. Una di queste si è formata nei canaloni presenti sul versante nord-orientale del M. Brazome.

Le caratteristiche geometriche indicative della colata del M. Brazome sono le seguenti:

- superficie del bacino di alimentazione della colata ≈ 330.000 m²;
- area coinvolta dal deposito grossolano della colata (escluso i canaloni di alimentazione) ≈ 100.000 m²;
- area interessata dal flusso fangoso ≈ 8.300 m²;
- volume indicativo del corpo di frana ≈ 100.000 m³;
- distanza fra zona di innesco e parte terminale colata ≈ 1.250 m;
- dislivello fra zona innesco e parte terminale della colata ≈ 650 m;

Le colate rapide sono una tipologia di frana contraddistinte da una velocità compresa fra 0.3 m/min e 3 m/s. La variabilità della velocità è data dai rapporti percentuali della componente liquida rispetto a quella solida.

Le cause che hanno generato il dissesto possono essere distinte in predisponenti, preparatorie e determinanti: il loro effetto sinergico ha concorso nel generare l'evento franoso in un preciso momento.

In questo caso la predisposizione del versante al verificarsi di colate dipende strettamente dall'assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico locale. In particolare la presenza di una successione di rocce e terreni che consentono la formazione di colate, l'elevata pendenza del versante, infine, la presenza di un bacino idrografico e carsico piuttosto esteso.

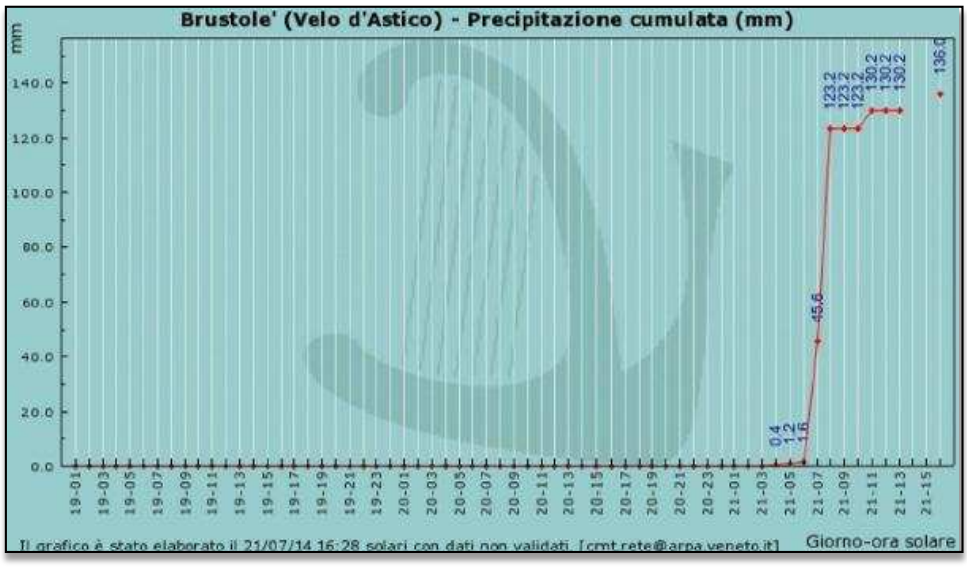


Fig. 2 - Precipitazione cumulata alla Stazione di Brustolè del 21/07/2014.

La causa preparatoria del verificarsi del dissesto è stata una successione di eventi piovosi che si sono susseguiti senza sosta e che hanno saturato il sistema carsico del Gruppo del Novegno.

La causa determinante, infine, sono state le abbondanti e concentrate piogge cha si sono verificate la mattina del 21 luglio. Quest'ultime, assieme alle acque provenienti dagli eduttori carsici presenti in quota, hanno generato un vero e proprio torrente che, scendendo dai canaloni, ha eroso il detrito di versante generando poi la colata.

La piovosità registrata dalla stazione pluviometrica di Brustolè (vedi fig. 2), che dista un km circa da C.da Maso, mostra valori molto elevati in intervalli temporali ristretti (94,4 mm di pioggia in 60 min e 122 mm in 2 ore e 5 minuti).

Visti gli effetti osservati nei versanti da cui si è originata la colata nord (ci si riferisce in particolare a tutta l'area interessata da dilavamento diffuso), si ritiene che la piovosità verificatisi in quest'area sia stata maggiore di almeno un 30% di quel che e stato registrato dalla centralina del Brustolè.

Le colate hanno devastato la zona boschiva raggiunta dal conoide di deiezione, ed interrotto in più punti la diffusa viabilità silvo-pastorale esistente.

Il materiale grossolano ed anche la torbida è stato arrestato dalla intensa ed estesa fascia boscata che ammanta i pendii.

3.4 ULTERIORI STUDI E RELAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE

Per meglio definire la problematica inerente il fenomeno del 2014 sono stati presi in considerazione:

- uno studio commissionato al dott. geol. Bartolin dal titolo "Colata di detrito in data 21/07/14 località Maso – Lenzetti - S. Ubaldo - Lago. Studio propedeutico alla realizzazione degli interventi strutturali di mitigazione del rischio geologico e idraulico;
- relazione di sopralluogo del dott. Baglioni della Direzione Difesa del Suolo.

Lo studio del dott. Bartolin fornisce anche una dettagliata perimetrazione del fenomeno, individuando: le aree sorgenti della colata detritica (distinti in colata nord e colata sud); i tratti in cui sono presenti i solchi erosivi (vedi fig. 3); le aree di deposito grossolano differenziate dalla parte di torbida (vedi fig. 4).

Al fine di valutare l'articolato panorama geologico dell'area sono stati condotti dei rilievi in sito e per stimare gli spessori detrito sono state condotte delle indagini geofisiche.

Fig. 3-Canalone di transito e alimentazione con marcati fenomeni erosivi sul fondo e sulle sponde.

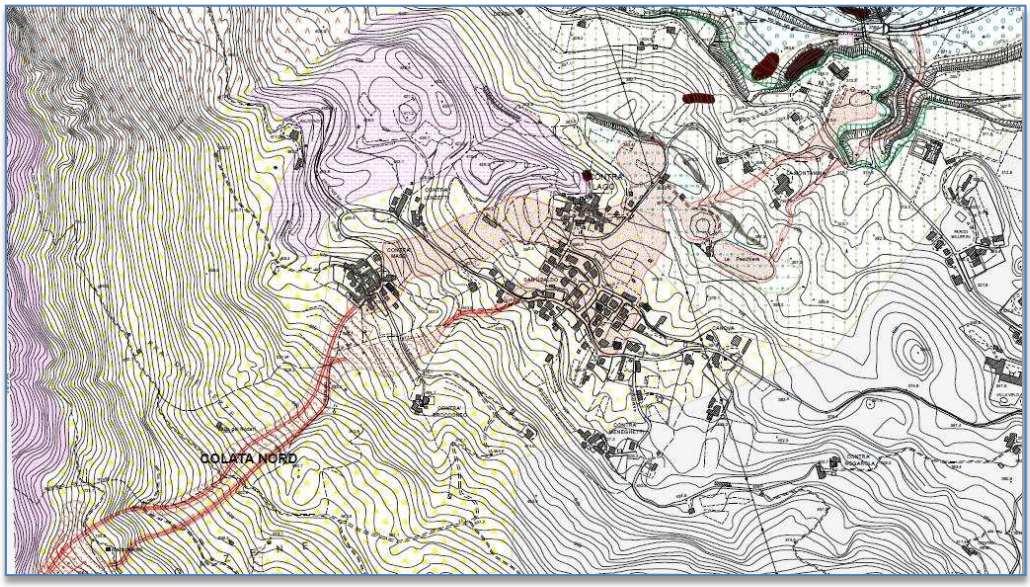


Fig. 4 - Stralcio della carta geologica e geomorfologica-Colata nord (Bertolin, 2014).

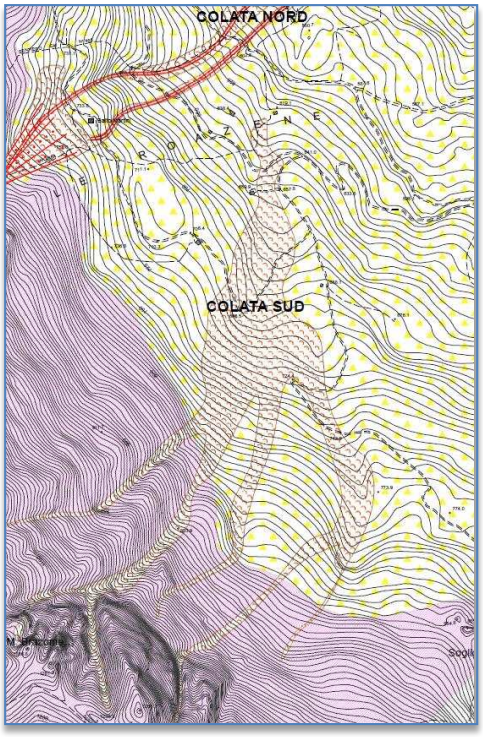


Fig. 5 -Stralcio della carta geologica e geomorfologica-Colata sud (Bertolin, 2014).

Questo ha permesso di pianificare alcuni interventi strutturali che in gran parte interesseranno le coltri detritiche, la parte inferiore delle falde detritiche grossolane ed i depositi fluvio-glaciali.

Ad eccezione dei depositi presenti a nord-est di Lago ed in località Peschiera, tutti i terreni sopra descritti sono di natura granulare grossolana. Nei pressi di località Maso, Brocconeo e Lenzetti sono presenti terreni costituiti in prevalenza da ciottoli, blocchi e trovanti di natura calcarea a spigoli vivi con ghiaie. I terreni sopra descritti possono essere privi di matrice fine, oppure caratterizzati da una abbondante matrice fine interstiziale di natura limoso-argillosa che, a volte, sembra riesca anche ad intasare tutti i vuoti rendendo il deposito poco permeabile. Si tratta, quindi, di depositi piuttosto eterogenei.

Tenuto conto dei meccanismi deposizionali che hanno generato il deposito (frane di crollo, colate detritiche, ecc.), si ritiene che la coltre detritica sia strutturata in una successione di orizzonti con spessore e permeabilità molto variabile.

Per quanto riguarda, invece, la coltre detritica che si estende fra Maso e Lago, quest'ultima è costituita da depositi ancora grossolani, ma di pezzatura più fine: prevale la componente ghiaiosa, anche se sono abbondanti i ciottoli, più sporadica è la presenza di blocchi e trovanti, poco rappresentata è la frazione sabbiosa e limoso-argillosa.

Tenuto conto anche di precedenti scavi ed indagini nell'area in esame e delle indagini svolte in sito ad hoc,si ritiene che l'assetto stratigrafico del sottosuolo possa essere schematizzato nel modo seguente:

A. da piano campagna fino ad una profondità variabile di circa 2.0÷3.0 m sono presenti ghiaie grosso-fini con ciottoli e con limo argilloso-sabbioso di colore marrone;

B. a profondità maggiori di 2.0÷3.0 m sono presenti ancora ghiaie grosso-fini con ciottoli e con una frazione fine meno abbondante di natura sabbioso-limoso di colore ocra chiaro.

Quanto sopra esposto, in uno scenario di intense precipitazioni ha determinato la formazione e l'innesco delle colate detritiche.

La colata sud si è fermata a breve distanza dopo l'area di formazione (vedi fig. 5), mentre quella nord si è spinta sostanzialmente sino al fondovalle percorrendo una distanza stimata in circa 3 Km (vedi fig. 4).

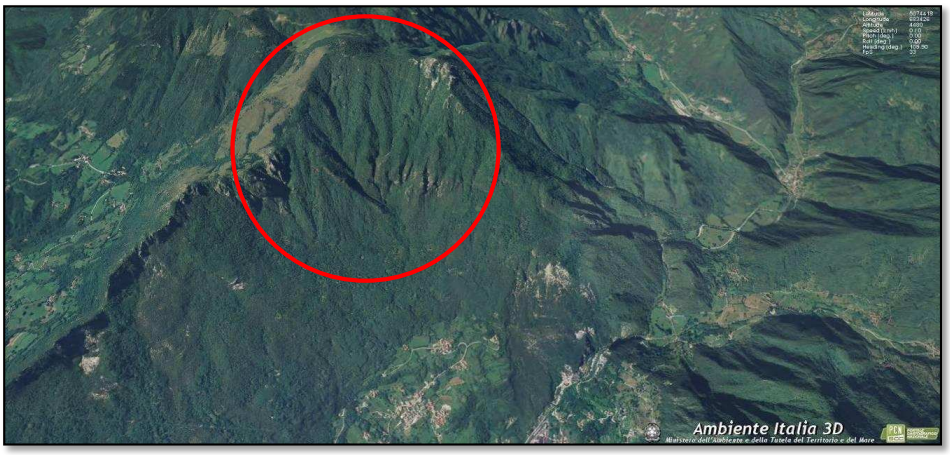


Fig. 6- Panoramica del versante in cui si evidenziano le linee di compluvio che convergono verso un unico scaricatore.

Nella relazione viene riportato che la colata Nord si è formata per erosione da parte delle acque concentrate della parte apicale del deposito detritico con la formazione di un canalone con una lunghezza di circa 700 metri, una larghezza di una decina ed una profondità di 4-5 metri. Con varie fasi di trasporto e di erosione, la colata Nord, si è suddivisa infine in due rami, deponendo lungo il versante tutto il detrito grossolano investendo però le contrade con la fase più liquida che si è spinta sino a circa a quota 300. In questa fase si sono verificate le situazioni di maggior rischio legate all'invasione di fango delle strade e degli edifici residenziali.

Per quanto concerne invece il contributo della morfologia dei luoghi, come evidenziato nella relazione del dott. Baglioni, nel determinare le condizioni predisponenti all'innescarsi della colata, va posta attenzione sul fatto che il versante è caratterizzato in questa zona da molte linee di impluvio che convergono verso un unico scaricatore con un andamento ad "imbuto" (vedi fig. 6). Questa morfologia è legata con tutta probabilità all'antico fenomeno gravitativo che ha portato alla formazione della paleofrana di Dolomia Principale il cui deposito è attualmente in gran parte sepolto.

Relativamente alla "frequenza probabile", tenuto conto dell'assenza di testimonianze da parte degli abitanti e della eccezionalità dell'evento meteo al quale è stato associato il fenomeno, con ogni probabilità potrà essere considerata, con riferimento al metodo BUWAL modificato e salvo che emergano elementi diversi dall'analisi storica, la classe bassa (100-300 anni) o tutt'al più media (30-100 anni).

La proposta di attribuzione di pericolosità geologica P3 (pericolosità geologica elevata) riguarda la parte relativa alla colata sud (vedi fig. 1 bis).

Per questo settore sono stati considerati i seguenti elementi: in base agli spessori stimati nel corso dei rilievi di campagna, tra 0,5 e 1 m, ne deriva una classe 2; la velocità del fenomeno, compresa fra 0.3 m/min e 3 m/s, molto rapida (classe 3); magnitudo risultante pari a 6; frequenza di accadimento bassa (100-300 anni).

3.5 FRANE DI CROLLO/RIBALTAMENTO DELLA DORSALE ROCCIOSA

Le pareti che delimitano da sud l'area di studio, le quali sono scolpite in litotipi lapidei e competenti di natura calcareo-dolomitica appartenenti alla Formazione della Dolomia Principale, possono essere interessate da frane che, utilizzando la classificazione di Varnes 1978, sono identificabili come frane di crollo e di ribaltamento.

Nell'area la fatturazione tettonica prevalente (fascio scledense) dell'ammasso roccioso ha orientamenti prossimi alla verticale e la dolomia appoggia sulle vulcaniti triassiche. In tali situazioni la tipologia di fenomeno più probabile è contraddistinta dai crolli.

Il ribaltamento può essere di tipo flessionale, di blocchi ed anche di tipo misto. Le cause predisponenti sono in generale di tipo strutturale, mentre quelle innescanti sono similari alle sopracitate per i fenomeno di crollo.

Per quanto riguarda le pareti rocciose che raccordano il M. Summano con i rilievi che compongono il massiccio Novegno, sino ad una distanza di circa 350 m dalle stesse, trattandosi di aree soggette a crolli e a caduta massi, testimoniata anche dal ritrovamento nel corso dei rilievi di massi che superano anche i 2 m di diametro, viene attribuita (vedi fig. 1 bis) una pericolosità molto elevata (P4).

Le aree poste a valle delle pareti soggette a fenomeni di crollo e ribaltamento non sono abitate e non sono presenti nemmeno edifici accessori. Il materiale liberato dalle pareti, ad oggi non ma mai raggiunto le aree abitate poste a valle che si trovano ad una distanza di almeno 500 m (distanza fra C.da Lauri e le pareti settentrionali del M. Elbele). I rilievi di campagna di superficie hanno permesso di accertare che i materiali prodotti dai crolli, complice anche la fitta vegetazione, si arrestano ad una distanza di circa 200 m dalle pareti stesse.

4 ZONA DI ATTENZIONE N. 2 - VIA BRONZI

Questa zona di attenzione (cod. PAI 0240150000) è posizionata a sud-est del centro dell'abitato di Velo d'Astico che interessa C.da Bronzi.

Si tratta di segnalazioni presenti all'interno di un'area già identificata dal PAI come area a pericolosità geologica P2.

Inoltre sulla carta della pericolosità geologica del PAI sono presenti due dissesti (punti 635 e 1314 identificati con un asterisco blu), di cui il primo riporta notizie di un dissesto segnalato dai Servizi Forestali, mentre il secondo e segnalato dalla Provincia di Vicenza.

I dissesti superficiali si sono verificati a seguito dell'evento alluvionale del 22/09/1999 e sono stati oggetto di uno studio di sistemazione del dott. geol. Darteni (vedi fig. 7).

Riguardo all'attività dei fenomeni franosi, si è valutato che le velocità di spostamento sono fortemente connesse ai periodi di forte piovosità. Frane di questa tipologia sono spesso in fase di allargamento sui margini laterali e in retrogressione.

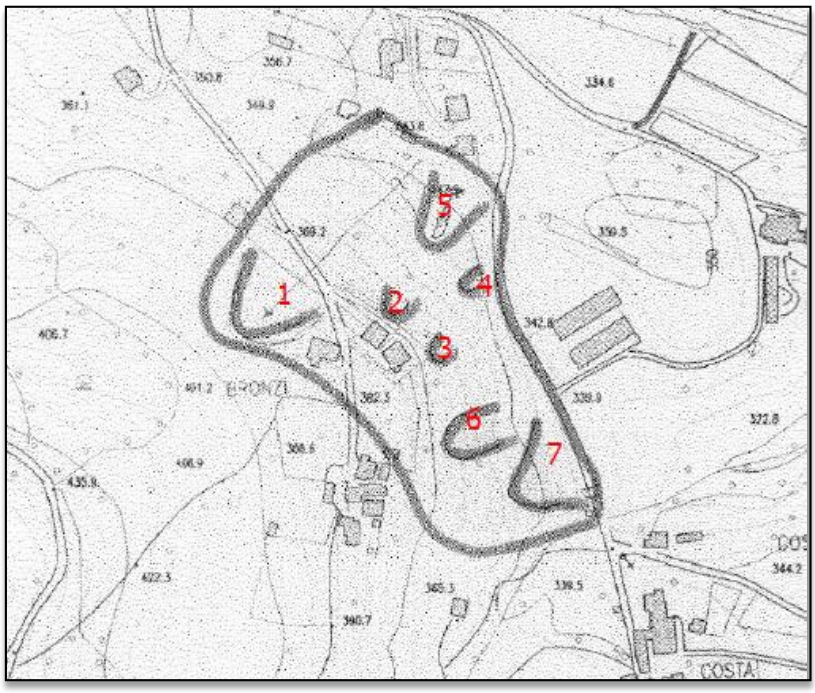


Fig. 7 – Estratto dello studio di sistemazione con l'ubicazione dei dissesti superficiali.

In base allo studio, all'interno dell'area franosa ci sono stati 7 scivolamenti di modesta entità con una profondità massima di 3 m. La pericolosità che viene assegnata all'area franosa è P3 (pericolosità elevata), considerando una classe 2 di severità geometrica, una velocità moderata (classe 2) e una frequenza probabile da 1 a 30 anni.

Gli interventi realizzati, che hanno interessato solamente le frane n. 1, 2, 3 e 4, sono consistiti nell'esecuzione di una trincea drenante e di un rilevato in terra rinforzata al piede nei dissesti n. 1 e 4; per quanto riguarda, invece, le frane n. 2 e 3 è stata realizzata una paratia. Si ritiene, considerata l'efficacia delle opere nel ridurre la pericolosità, di poter assegnare all'area una pericolosità geologica P2 (pericolosità moderata). A monte di quest'area si propone di inserire una pericolosità P1 in continuità con la paleofrana individuata.

Alla luce di quanto sopraesposto, gli autori dello studio ritengono che la zona di attenzione possa essere rimossa.

5 ZONA DI ATTENZIONE N. 3 - POGGIO DEL CUREGNO

L'area in questione è contraddistinta dalla presenza di 2 conoidi , sul versante settentrionale del Poggio del Curegno, provenienti dal PTCP (vedi fig. 8). L'analisi di tutte le fonti non ha fatto emergere notizie relative a dissesti. I rilievi di campagna hanno evidenziato l'assenza di emergenze idriche e di fenomeni erosivi delle acque di ruscellamento, anche a seguito di un periodo particolarmente piovoso (inverno 2014-15).

Da un punto di vista geologico, nella parte orientale del versante i depositi quaternari sono ascrivibili a depositi morenici, mentre nella parte più occidentale sono presenti anche terreni più grossolani, sempre di natura ghiaiosa, ma caratterizzati dalla presenza di un abbondante scheletro molto grossolano costituito di ghiaie grosse con abbondanti ciottoli, blocchi ed anche trovanti a spigoli vivi.

Alla luce di quanto sopra riportato, tenuto conto dell'esito del presente studio e del fatto che le altre fonti visionate non riportano l'esistenza di dissesti, si ritiene, pertanto, che la zona di attenzione riportata nel PAI possa essere rimossa.

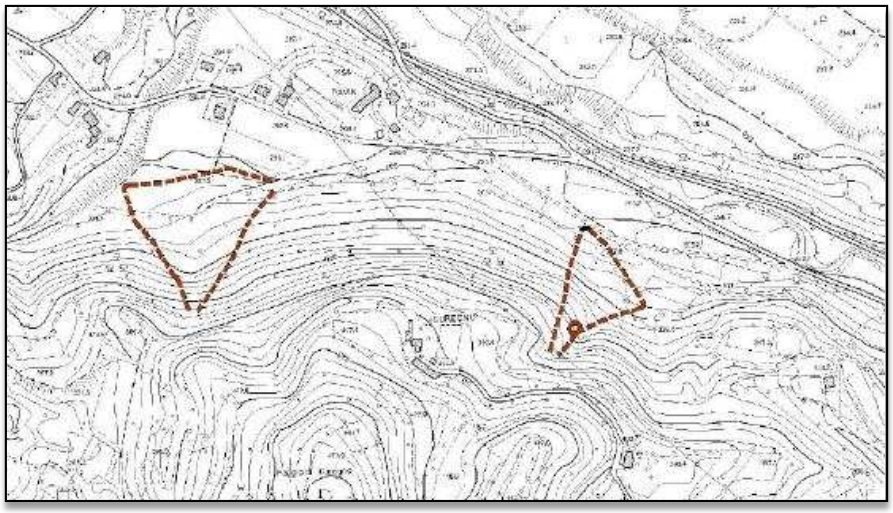


Fig. 8 –Ubicazione delle zone di attenzione provenienti dal PTCP.

6 ZONA DI ATTENZIONE N. 4 - VIA RIELLO

Questa zona di attenzione è posizionata sul versante posto a monte di via Riello (vedi fig. 9) e la segnalazione è stata effettuata dal Comune a seguito dell'evento alluvionale del 2010.

In quell'occasione è stato commissionato uno studio dell'area al dott. Bertolin per il progetto di messa in sicurezza.

Il fenomeno franoso riguarda delle pareti rocciose di modesta entità, con un'altezza massima di 5-6 m, per una superficie totale di circa 500 m². Le rocce del substrato roccioso, costituite da porfiriti triassiche, subiscono un processo di alterazione nelle parti più superficiali. Nel complesso si tratta di caduta massi di dimensione decimetrica che nella maggior parte dei casi si arrestano alla base delle piccole pareti.

Le pareti rocciose interessate da caduta massi minacciano un fabbricato residenziale, una attività commerciale, la fontana con le sue pertinenze e un percorso pedonale.

A tal riguardo sono stati eseguiti degli interventi di sistemazione del versante con disgaggi, reti aderenti e piccoli valli paramassi.

Alla luce di quanto sopraesposto, gli autori dello studio ritengono che la zona di attenzione possa essere rimossa.

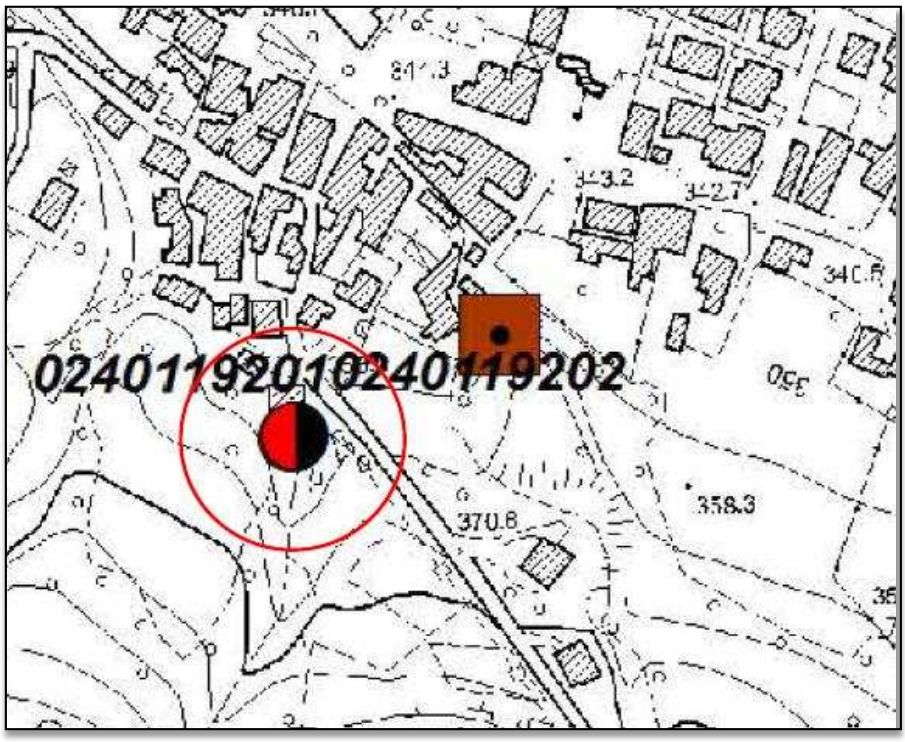


Fig. 9 –Ubicazione delle zone di attenzione: quadratino bordeaux Via Riello (segnalazione del Comune); punti rosso-neri Via Forno(dati provenienti dalla banca dati IFFI).

7 ZONA DI ATTENZIONE N. 5 - VIA LUIGI FORNO

In questo paragrafo vengono affrontate 2 zone di attenzione puntuali (vedi fig. 9) provenienti dalla banca dati IFFI (Cod. PAI 0240119201 e Cod. PAI 0240119202) ubicate nei pressi di Via Luigi Forno. Si tratta di 2 fenomeni franosi rotazionali datati rispettivamente 1879 e 06/06/1896. Nel primo caso le fonti storiche riportano danni al centro abitato.

Il Comune di Velo d'Astico ed i Servizi Forestali ribadiscono l'esistenza di problematiche nell'area in esame non di tipo geologico, ma di tipo idraulico. Si fa riferimento, in particolare, all'evento alluvionale verificatosi in data 20/09/1999, durante il quale il corso d'acqua Rio Campanati, che scorre a fianco ed al di sotto di via Luigi Forno, è esondato proprio nel punto in cui il corso d'acqua viene intubato interessando alcuni edifici.

Il bacino sotteso dal Rio Campanati fino alla sezione di chiusura corrispondente con il punto in cui viene intubato, una volta raggiunto l'abitato di Velo d'Astico ha un'area di circa 0.7 ha. L'asta torrentizia, a monte del punto indicato, ha una lunghezza di circa 500 m. La pendenza del bacino e pari a circa 10°. La curva ipsometrica denota un bacino in sostanziale equilibrio.

I dati sopra descritti riguardano il corso d'acqua a valle del punto in cui quest'ultimo si connota con un alveo vero e proprio. Tuttavia, poiché il rio si trova alla base dell'esteso corpo di frana attivo studiato nella zona di attenzione n. 1, la superficie del bacino afferente sopra indicata si può considerare come la parte finale di un'area che, in realtà,può essere molto più estesa.

Riguardo all'evento alluvionale verificatosi in data 20/09/1999, durante il quale il corso d'acqua, è esondato nel punto in cui viene intubato. Si tratta della tipica esondazione generate dai seguenti fattori:

1. sottodimensionamento della condotta;
2. mancanza di una adeguata regimazione, in particolare nella zona di imbocco;
3. carenza di manutenzione;

Il piano terra/seminterrato dell'edificio posto più a monte, ubicato all'imbocco della valletta (proprio quelli identificato dal punto IFFI), è stato invaso dall'onda di piena che ha raggiunto una altezza di circa mezzo metro.

Sulla base delle informazioni disponibili, tenuto conto dell'assetto geomorfologico ed idrogeologico locale non si ritiene possibile si possano verificare le condizioni di innesco di colate detritiche. Tale informazione è suffragata sia dall'assenza di informazioni storiche, sia dalla mancanza di tracce (depositi) di eventi pregressi di questa natura. Il bacino è solo soggetto a fenomeni di trasporto solido di fondo.

Per tali motivi si propone di estromettere tale zona dalle zone di attenzione PAI per l'aspetto geologico.

8 ZONA DI ATTENZIONE N.6 - 0240119300 - CONTRADA LAGO

C.da Lago si trova ai piedi dell'estremità sud-orientale della dorsale generata dalla paleofrana e poggia in gran parte sulle coperture detritiche grossolane, in parte direttamente su trovanti di dolomia.

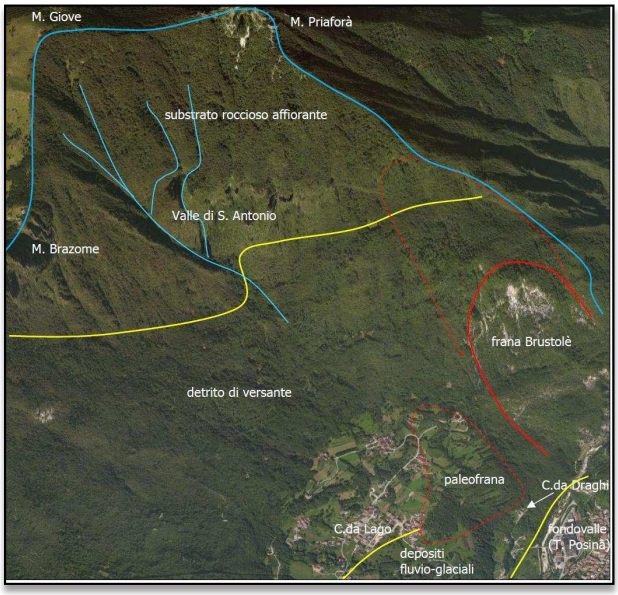


Fig. 10 –Principali elementi geologici e geomorfologici dell'area (Z.A. n. 6 e 7).

La scheda I.F.F.I. riporta per l'area in esame la presenza di uno scivolamento rototraslativo di cui non viene specificata la data, si menziona di un danno da corso d'acqua. I rilievi eseguiti attorno alla contrada in un raggio di circa 150 m non hanno registrato la presenza di dissesti (vedi fig. 10). Non sono state osservate nemmeno lesioni che interessino gli edifici che compongono la contrada. Si precisa che i rilievi sono stati eseguiti nell'inverno 2014-2015, contraddistinto da una piovosità molto elevata, che avrebbe evidenziato la presenza di dissesti.

Alla luce di quanto sopra riportato, tenuto conto che le altre fonti visionate non riportano l'esistenza del dissesto, si ritiene, pertanto, che la zona di attenzione riportata nel PAI possa essere rimossa.

9 ZONA DI ATTENZIONE N.7 - 0240119100- CONTRADA DRAGHI

Contrada Draghi poggia su depositi fluvioglaciali che, poco a nord-ovest della Contrada lasciano il posto al detrito di versante.

La scheda I.F.F.I. riporta per l'area in esame il verificarsi di un evento franoso, descritto come un scivolamento roto-traslativo, avvenuto in data 21/12/1960. I rilievi eseguiti attorno alla contrada in un raggio di circa 150 m non hanno registrato la presenza di dissesti. Non sono state osservate nemmeno lesioni che interessino gli edifici che compongono la contrada. I rilievi sono stati eseguiti nell'inverno 2014-2015, contraddistinto da una piovosità molto elevata, che avrebbe evidenziato la presenza di dissesti.

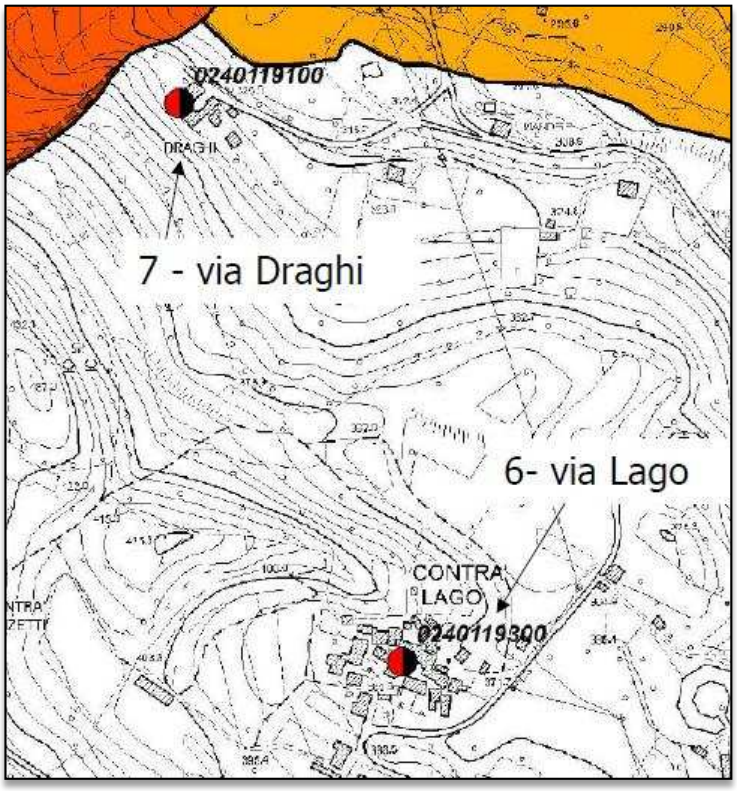


Fig. 11 –Ubicazione della Z.A n. 6 Cod. PAI. 0240119300-Via Lago e della Z.A n.7 Cod. PAI 0240119100-Via Draghi.

Alla luce di quanto sopra riportato, tenuto conto che le altre fonti visionate non riportano l'esistenza del dissesto, si ritiene, pertanto, che la zona di attenzione riportata nel PAI possa essere rimossa. Si ritiene che quest'ultima sia attribuibile ad un dissesto verificatosi all'interno della frana del Brustolè, posizionata ad ovest della contrada stessa (vedi figg. 10 e 11).

10 ISTRUTTORIA REGIONALE

In base alla documentazione presentata e al sopralluogo congiunto si ritiene che ci siano sufficienti elementi per valutare le zone di attenzione trattate. Pertanto si provvede all'avvio della procedura di cui all'art.6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

10.1 ZONA DI ATTENZIONE N. 1 - RAGGRUPPAMENTO ZONE DI ATTENZIONE DEI VERSANTI FRA IL M. SUMMANO ED IL M. BRAZOME

FRANA TERRE ROSSE (Cod. PAI n. 0240119503)

La frana in oggetto si è originata dalla dorsale compresa tra il Passo Colletto Piccolo e il Sojo del Brospile. Si tratta di un'area già presente nella cartografia del PAI geologico con una pericolosità molto elevata (P4).

Il corpo di frana, in base ai dati stratigrafici forniti dallo studio del 2003 (Marcato), ha una potenza di circa 40 m (severità geometrica pari a 3). Le campagne relative alle misure inclinometriche e i rilievi di campagna del 2014, hanno permesso di stimare velocità di movimento di qualche cm/anno (classe di velocità pari a 2). Per cui la magnitudo risultante è pari a 6. La frana, essendo di fatto attiva, ricade all'interno della frequenza probabile da 1 a 30 anni.

Ulteriori evidenze morfologiche, quali laghi effimeri, fessurazioni nel terreno e progradazione dell'unghia di frana, hanno permesso di ampliare la perimetrazione, come da proposta del professionista, salvo alcune modifiche nella parte del versante (vedi fig. 12) dove sono presenti altri dissesti già classificati nel PAI (cod. PAI . 0240119400 e n. 0240119502).

AREA AD EST E A OVEST DI FRANA TERRE ROSSE (Cod. PAI n. 0240119501)

Si tratta di una paleofrana che, nella porzione posizionata ad est della frana "Terre Rosse" non ha mostrato segni di attività recenti. In base ai rilievi di campagna e all'interpretazione aerofotogeologica, la perimetrazione è stata modificata, in particolar modo nella parte medio-bassa del versante.

Per quanto riguarda la parte posizionata a ovest rispetto alla frana Terre Rosse, il professionista afferma che l'area è stabile e che non sono stati rilevati segni di attività.

Da un punto di vista morfologico, appare corretto estendere quest'area, ma non essendoci indizi di movimento si ritiene di dover lasciare l'attuale classificazione P1 in quanto viene considerata una paleofrana (vedi fig. 12).

AREA AD EST DI CONTRADA LAURI (Cod. PAI n. 0240120000)

L'area posizionata ad est di C.da Lauri fino al Sojo del Covole è caratterizzata dalla presenza di una spessa coltre di depositi di frana che la accomuna alla Frana Terre Rosse, tuttavia, i rilievi di campagna di superficie non hanno evidenziato la presenza di segni indicanti movimenti in atto.

In base ai rilievi di campagna, ai depositi riscontrati e alla geomorfologia dell'area, si concorda con l'ampliamento della perimetrazione, ma l'aumento del grado di pericolosità geologica da P1 a P2, proposta dal professionista, non è supportato da dati strumentali.

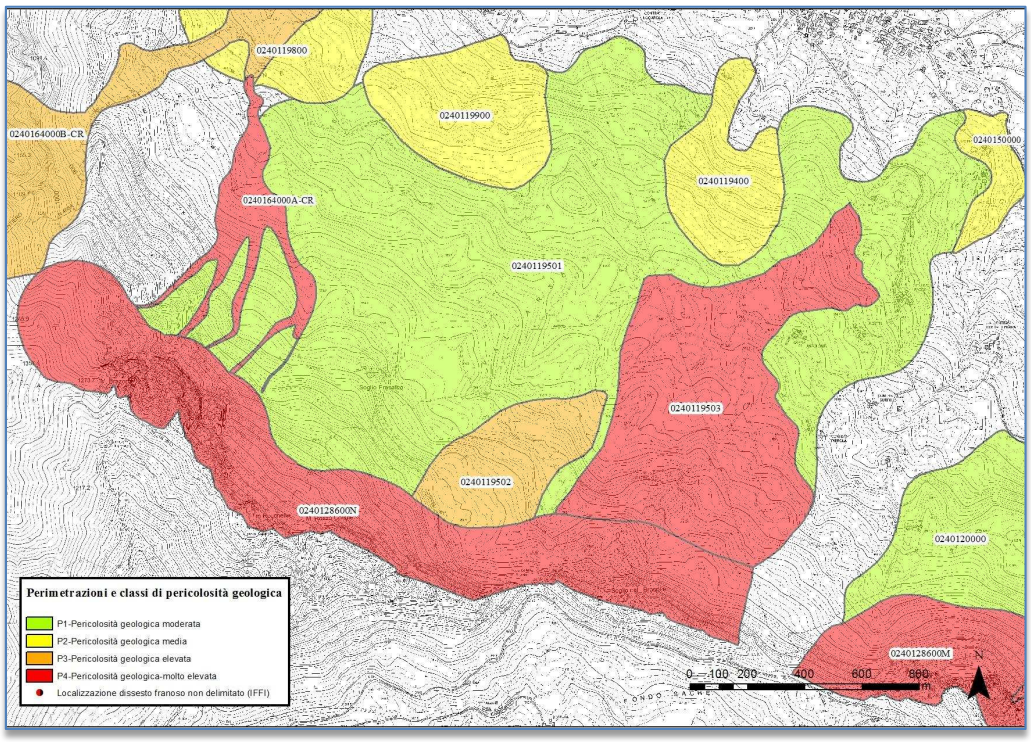


Fig. 12 –Proposta di perimetrazione con attribuzione della pericolosità geologica tra M. Brazome e Soglio del Brospile.

Pertanto si ritiene più corretto mantenere la pericolosità geologica P1, compatibile con una paleofrana (vedi fig. 13).

Inoltre si propone la cancellazione dell'elemento puntuale cod. PAI n. 0240120000 e degli elementi lineari derivanti dal PTCP (zone di attenzione) posizionati intorno a M. Elbele, in quanto ricompresi nella perimetrazione proposta.

FRANE DI CROLLO/RIBALTAMENTO DELLA DORSALE ROCCIOSA

Nell'attuale carta di pericolosità geologica, in tutta la fascia meridionale del territorio comunale compresa tra il M. Summano e il M. Brazome, sono presenti degli elementi lineari indicanti elementi geomorfologici connessi a fenomeni di instabilità (dati provenienti dal PTCP di Vicenza).

Sulla base delle considerazioni effettuate nello studio e a seguito dei rilievi di campagna, è stata proposta una perimetrazione di una considerevole area in cui sono stai rinvenuti massi o detriti provenienti dal disfacimento delle soprastanti pareti.

La frana con cod. PAI n. 0240128600 (pericolosità geologica molto elevata-P4) è stata perimetrata sulla base dello studio Brenta-Bacchiglione. Si tratta di una lama detritica instabile alimentata da una falesia rocciosa di dolomia, in arretramento. A parte la classificazione che riporta fenomeni di crollo o ribaltamento non si hanno a disposizione date relative ad eventi specifici.

Le evidenze morfologiche e i depositi detritici, con blocchi che in alcuni casi superano anche i 2 m di diametro (severità geometrica pari a 3), riscontrati durante il sopralluogo congiunto, attestano lo stato di attività delle falesie rocciose (1-30 anni) con una propensione all'arretramento dei fenomeni franosi. La

velocità (estremamente rapida-classe 3) trattandosi di fenomeni istantanei unitamente alla severità geometrica (classe 3) da una magnitudo complessiva pari a 9.

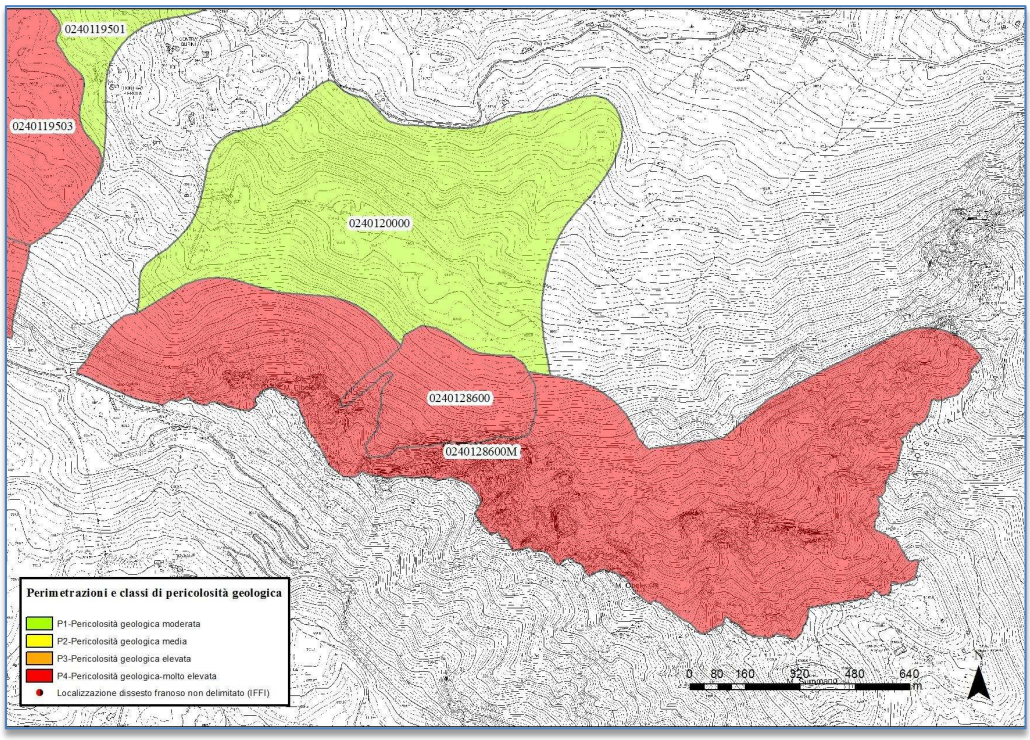


Fig. 13 –Proposta di perimetrazione con attribuzione della pericolosità geologica tra Passo Colletto Grande e Costa La Rancina.

In base alle considerazioni sopra espresse, si ritiene che, le perimetrazioni delle aree individuate dal professionista e la pericolosità associata (P4), rispecchino l'attuale situazione. Pertanto si propone la cancellazione di tutti gli elementi lineari derivanti dal PTCP (zone di attenzione); l'inserimento delle nuove perimetrazioni con cod. PAI n. 0240128600M (vedi fig. 13) e n. 0240128600N (vedi fig. 12). Per quanto riguarda la perimetrazione dell'area con cod. PAI n. 0240128600, si ritiene di mantenere quella originaria P4 che posiziona il suo limite inferiore in corrispondenza di un significativo cambio di pendenza (vedi fig. 13). Per la precisione, l'area in questione, risulta poco più ampia al piede di circa 60 m, rispetto alla proposta del professionista.

COLATA DETRITRICA DEL 2014

La zona di attenzione relativa alla colata detritica del luglio 2014 ha una estensione territoriale molto ampia. Come evidenziato da studi e relazioni, il fenomeno è stato suddiviso in due porzioni denominati "colata sud" e "colata nord" (vedi figg.4 e 5).

La colata sud è stata oggetto di una classificazione da parte del professionista che in base agli spessori del detrito (compresi tra 0,5 e 1 m), una velocità rapida (classe 3) e ad una frequenza probabile bassa (100-300 anni), ha attribuito a questo settore una pericolosità geologica elevata (P3). La rimanente porzione di

territorio, seppur riportata dettagliatamente nella carta geologica e geomorfologica, non è stata oggetto di classificazione (vedi fig. 1 bis).

Il presente parere, sulla base degli elementi a disposizione, prospetta di poter assegnare la pericolosità geologica all'intera area di attenzione diversificando le zone in cui è transitata la colata detritica.

Innanzitutto, prima di assegnare la pericolosità, si ritiene di inquadrare la tipologia del processo che caratterizza il fenomeno. Sulla base dei rilievi che sono stati effettuati, in cui sono stati ritrovati depositi detritici con orizzonti di paleosuoli (terreno vegetale), si può considerare che il fenomeno non sia un caso isolato e che si sia verificato ciclicamente. La natura del sedimento proveniente dalle aree sorgenti (detrito grossolano) e le stratigrafie riscontate durante i rilievi confermano che l'evento del 2014 possa essere ricondotto a fenomeni geologici di colamento rapido.

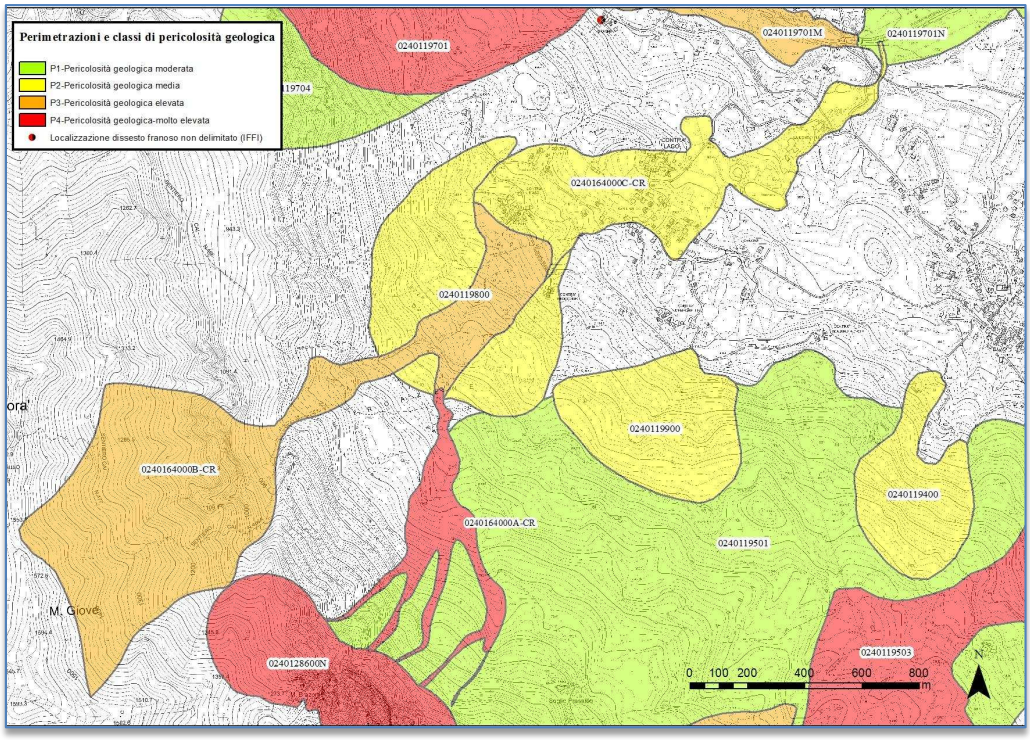


Fig. 14 –Proposta di perimetrazione con attribuzione della pericolosità geologica della colata detritica del 2014.

La colata sud, caratterizzata da un deposito più grossolano, si è arrestata nella parte alta del versante. Una parte trae origine dal substrato costituito dalla Dolomia principale, mentre la parte medio bassa attraversa estesi corpi detritici. La magnitudo dell'evento pari a 6, considerando gli spessori dei depositi (classe 2) e la velocità del fenomeno (classe3), risulta ben caratterizzata, mentre la frequenza probabile non è supportata da dati pluviometrici collegabili a fenomeni analoghi. Oltretutto, la stazione pluviometrica di Brustolè si trova fuori dalla zona di innesco. Tuttavia una analisi delle serie storiche delle ortofoto (2000, 2007, 2012, 2015, 2018) ha messo in evidenza che, i canaloni prospicenti il M. Brazome, siano caratterizzati da una buona mobilizzazione del materiale detritico.

In base alle suddette considerazioni, con una frequenza probabile alta (1-30 anni), la classe di pericolosità diventa molto elevata (P4). A quest'area viene attribuito il cod. PAI n. 0240164000A-CR (vedi fig. 14).

La colata nord risulta più articolata, con una zona di innesco posizionata in prossimità delle estese coltri detritiche grossolane. Il rilevamento geologico mostra due parti ben distinte: la parte alta del versante è caratterizzata da solchi erosivi che si alternano o coesistono con il deposito grossolano della colata, mentre a partire da Contrà Maso e Contrà Brocconeo, nella parte medio-bassa del versante, sino a Campico in prossimità del T. Posina (vedi fig. 4), il deposito è estremamente sottile (fase di torbida). In base agli spessori rilevati che, generalmente sono inferiori a 0,5 m di spessore.

La severità geometrica del primo settore si colloca nella classe 1, mentre la velocità di un tale fenomeno risulta essere sempre elevata (classe 3). La magnitudo risultante pari a 3, incrociata con una frequenza probabile alta (1-30 anni) classifica questo tratto di versante con una pericolosità elevata (P3). A quest'area viene associato il cod. PAI n. 0240164000B-CR (vedi fig. 14).

Il secondo settore che dalle contrade Maso e Brocconeo si estende sino al T. Posina, comprende un'area che è stata interessata dalla fase di torbida della colata detritica, in quanto l'energia del flusso si è ridotta notevolmente per le mutate condizioni morfologiche. I depositi sono molto discontinui, sottili e di granulometrie inferiori rispetto al primo settore. Sulla base dei rilievi effettuati si ritiene di attribuire a tutta l'area (Cod. PAI n. 0240164000C-CR) una pericolosità geologica media (P2). Una maggiore definizione della pericolosità geologica, con una zonazione/riduzione del grado di pericolosità, potrà essere effettuata sulla base di un rilievo di maggior dettaglio (rilievo da aeromobile con tecnologia lase scan) delle mutate condizioni geomorfologiche e tramite un'analisi modellistica che consideri anche le opere già effettuate dai servizi forestali per mitigare i fenomeni.

10.2 ZONA DI ATTENZIONE N. 2 - VIA BRONZI

Si tratta di un'area franosa soggetta a fenomeni superficiali che si sono verificati a settembre del 1999. I fenomeni, causati dalle forti piogge, hanno interessato la coltre detritica di alterazione delle vulcaniti triassiche con spessori intorno ai 3 m.

L'attuale pericolosità del PAI (cod. PAI n. 0240150000-P2 – pericolosità geologica media) aveva già contemplato la presenza delle opere di sistemazione del versante.

Tuttavia la proposta, considerate le recenti segnalazioni, amplia l'attuale perimetrazione ritenendo che fenomeni di questa tipologia sono caratterizzati da una retrogressione e da un allargamento lungo i margini laterali. Inoltre sulla base di considerazioni geomorfologiche, a monte di quest'area, viene inserita una fascia a pericolosità geologica P1 come continuazione della paleofrana (cod. PAI n. 0240119501)..

Si ritiene valida la proposta di ampliare l'area franosa, mantenendo lo stesso grado di pericolosità P2, e di cancellare gli elementi puntuali (2 asterischi blu e un punto proveniente dalla banca dati IFFI).

10.3 ZONA DI ATTENZIONE N. 3 - POGGIO DEL CUREGNO

Si tratta di 2 conoidi (dato proveniente dal PTCP di Vicenza) che, a come appurato nel sopralluogo congiunto, non mostrano segni di instabilità dovuta a fenomeni franosi. Peraltro non vi sono tracce di un reticolo che possa aver generato queste evidenze morfologiche, né tantomeno sono visibili fenomeni di ruscellamento o di dilavamento di acque superficiali.

Pertanto si ritiene corretto cancellare le suddette forme dalla cartografia del PAI.

10.4 ZONA DI ATTENZIONE N. 4 - VIA RIELLO

Si tratta di un fenomeno di piccola entità, manifestatosi durante l'alluvione del 2010 a seguito di intense precipitazioni. Dal piccolo versante si sono staccati alcuni massi di dimensioni decimetriche, arrestandosi alla base delle pareti.

Oltre ai disgaggi, che di fatto hanno ridotto quasi totalmente la fonte di pericolo, sono stati effettuati degli interventi con delle reti aderenti, armate in alcuni tratti, con l'obiettivo di evitare la mobilizzazione del materiale di piccole dimensioni. In un tratto del camminamento pedonale sono stati realizzati un piccoli valli.

Considerato che il fenomeno di caduta massi riguarda piccole pareti (5-6 m di altezza) con blocchi di piccole dimensioni (severità geometrica pari a 1) e che gli interventi effettuati hanno contribuito a stabilizzare il versante, si ritiene che la proposta di cancellazione della zona di attenzione (quadratino bordeaux senza codice numerico) sia condivisibile.

10.5 ZONA DI ATTENZIONE N. 5 - VIA LUIGI FORNO

Sulla base di tutte analisi condotte dal professionista che ha preso in esame anche il versante a monte dell'abitato si evince che i punti (cod. PAI n. 0240119201 e cod. PAI n. 0240119202), siano da collocare nei pressi della frazione di Onaro (parte media del versante). Nel caso in esame, dato che i punti ricadono in un area a cui viene associata una pericolosità geologica P1 (cod. PAI n. 0240119503) si ritiene che entrambi i punti possano essere cancellati.

Tuttavia nella relazione vengono evidenziate delle problematiche idrauliche relative al Rio Campanati, che scorre a fianco ed al di sotto di via Luigi Forno.

Le considerazioni relative all'evento alluvionale verificatosi in data 20/09/1999, durante il quale il corso d'acqua è esondato proprio nel punto in cui viene intubato, vanno indirizzate sul tema della piena idrica/piena con trasporto solido con la finalità di definire l'eventuale pericolosità idraulica.

In ogni caso, per gli aspetti idraulici, l'area dovrà rimanere disciplinata negli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale vigenti, considerando i seguenti fattori critici:

1. sottodimensionamento della condotta;
2. mancanza di una adeguata regimazione, in particolare nella zona di imbocco;
3. carenza di manutenzione.

10.6 ZONA DI ATTENZIONE N.6 - 0240119300 - CONTRADA LAGO

Da una analisi più approfondita della banca dati è emerso che il fenomeno franoso, accaduto presumibilmente nel 1887, abbia sbarrato un corso d'acqua creando una zona lacuale.

Dalle analisi del professionista, pur sottolineando che, nel raggio di 150 m dal punto indicato nella cartografia del PAI geologico, non vi siano dissesti in atto, viene evidenziata la presenza di una paleofrana a ridosso della contrada (vedi fig. 10). Anche nel rilievo (carta geologica e geomofologica) effettuato per la colata detritica del 2014 (vedi fig. 4), il professionista delimita un'ampia area (tratteggio viola) classificandola come "corpo di frana in massa".

Alla luce di questa evidenza geomorfologica, non più attiva, si ritiene più corretto spostare la zona di attenzione puntuale (cod. PAI n. 0240119300) ad est della contrada (vedi fig. 15).

10.7 ZONA DI ATTENZIONE N.7 - 0240119100- CONTRADA DRAGHI

Dalle osservazioni e dai rilievi eseguiti in tutta l'area non sono stati ravvisati elementi di instabilità. Il professionista inquadra il dissesto come un evento della vicina frana del Brustolè e pertanto si concorda con la proposta di cancellazione della zona di attenzione cod. n. PAI 024119100.

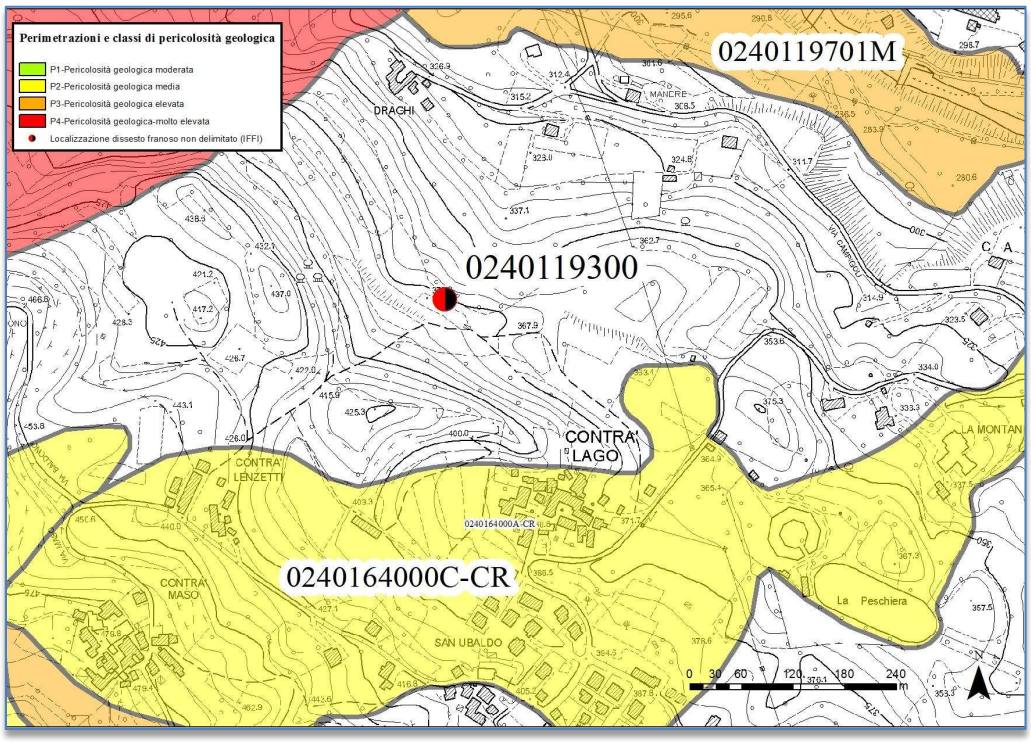


Fig. 15 –Proposta di spostamento del fenomeno franoso non delimitato (cod. PAI n. 0240119300).

(Codice interno: 397832)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 899 del 28 giugno 2019

Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Chiarimenti e precisazioni sulle modalità applicative. Studi di Microzonazione Sismica Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, che comprende l'approvazione del documento "Studi di Microzonazione Sismica - Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento", vengono forniti chiarimenti e precisazioni sulle modalità di applicazione delle linee guida già determinate con D.G.R. n. 1572/2013, relativamente agli studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/4/2006, n. 3519 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", pubblicato nella G.U. n. 108 in data 11/5/2006, sono state stabilite nuove disposizioni per l'individuazione a livello regionale delle zone sismiche. Con lo stesso provvedimento è stata approvata la mappa di pericolosità sismica, di riferimento nazionale, sulla base delle accelerazioni locali massime attese al suolo, necessarie per il calcolo sismico delle costruzioni.

Con l'approvazione nel settembre 2008, da parte del Dipartimento della Protezione Civile e previo parere della Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome (Gruppo di lavoro MS), degli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica", è stata creata una base scientifica ed operativa per lo studio della pericolosità sismica applicabile ai settori della programmazione territoriale, della pianificazione urbanistica, della pianificazione dell'emergenza e della normativa tecnica per la progettazione.

In particolare, nel campo della programmazione territoriale e della pianificazione urbanistica, gli studi di Microzonazione Sismica risultano fondamentali per orientare la scelta delle nuove aree insediative e per definire gli interventi in esse ammissibili, ma anche per stabilire le modalità delle azioni, anche preventive, nelle aree già urbanizzate.

Nella pianificazione dell'emergenza, gli studi di Microzonazione Sismica consentono una migliore e consapevole individuazione degli elementi strategici di un piano di emergenza, quali le aree e strutture di emergenza e edifici strategici in zone stabili, ovvero i tratti critici delle infrastrutture viarie e di servizio, in relazione alle correlate risorse di protezione civile.

Nella fase della ricostruzione post emergenza, gli studi di Microzonazione Sismica contribuiscono alla scelta delle aree per le abitazioni temporanee, forniscono elementi per valutare l'opportunità di ricostruire gli edifici non agibili, permettono di individuare possibili nuove aree edificabili.

Inoltre, nella progettazione di nuove opere o di interventi su strutture esistenti, gli studi di Microzonazione Sismica consentono di evidenziare la presenza di fenomeni di possibile amplificazione dello scuotimento, legati alle caratteristiche litostratigrafiche e morfologiche dell'area, nonché di fenomeni di instabilità e deformazione permanente attivati dal sisma. Gli studi, quindi, possono offrire elementi conoscitivi utili per la progettazione di opere, con differente incisività in funzione del livello di approfondimento e delle caratteristiche delle opere stesse, indirizzando alla scelta delle indagini di dettaglio.

Per i motivi sopra descritti, con D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 sono state approvate le Linee guida regionali per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica nel territorio regionale e sono state fornite prime indicazioni sulle relative modalità di applicazione.

Il provvedimento sopra citato è coerente con le normative nazionali e regionali riguardanti la classificazione sismica del territorio nazionale (O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 e D.C.R. n. 67 del 3 dicembre 2003) e con i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche (O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 e D.G.R. n. 71 del 22 gennaio 2008).

Va rilevato, inoltre, che la D.G.R. n. 1572/2013 prevede, per gli studi di microzonazione sismica, l'utilizzo delle linee guida regionali oppure degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" nazionali, prevedendo per gli studi tre livelli di approfondimento con grado di dettaglio in ordine crescente.

Constatato, inoltre che, dall'entrata in vigore della citata D.G.R. n. 1572/2013, sono sorte problematiche in ordine all'applicazione delle relative disposizioni con particolare riferimento alle varie classificazioni degli strumenti urbanistici comunali e che tali problematiche sono state sollevate sia dalle Amministrazioni comunali coinvolte sia dagli uffici del Genio Civile preposti alla redazione dei parere sismici di competenza, è necessario fornire chiarimenti e precisazioni in ordine all'applicazione dei livelli di approfondimento degli studi e a tale fine è stato predisposto il documento "Studi Microzonazione Sismica - Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento" (**Allegato A** al presente provvedimento), in relazione alla tipologia di strumento urbanistico sul quale si deve operare.

Le Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento di cui sopra sono il risultato di un gruppo di lavoro costituito da tecnici della Direzione Difesa del Suolo e della Direzione Pianificazione Territoriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. n. 380 del 6/6/2001;

VISTE le O.P.C.M. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006;

VISTE le D.G.R. n. 67 del 3/12/2003, n. 71 del 22/1/2008 e n. 1572 del 3/11/2013;

VISTA la L.R. n. 11 del 23/4/2004;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare le "Linee guida per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica" già approvate con DGR n. 1572/2013;

3. di approvare il documento "Studi di Microzonazione Sismica - Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento" (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento, a precisazione ed integrazione delle disposizioni di cui alla DGR n. 1572/2013;

4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di ogni ulteriore adempimento per l'attuazione del presente atto, compresa la divulgazione dello stesso a tutti i soggetti interessati;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 899 del 28 giugno 2019

STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA – DIRETTIVE PER L'APPLICAZIONE DEI LIVELLI DI APPROFONDIMENTO

Il 1° Livello si applica in sede di P.A.T. e consente di delineare gli scenari della pericolosità sismica ed identifica le parti del territorio comunale suscettibili di effetti sismici locali, quali amplificazione del moto sismico, cedimenti, instabilità dei versanti, liquefazione, rottura del terreno, ecc.
Gli studi di 1° Livello, compresi anche quelli effettuati con la normativa regionale abrogata (D.G.R. n. 3308/2008), sono realizzati, in coerenza con quanto suggerito dalle norme nazionali, o per l'intero territorio comunale o almeno per le parti interessate dall'urbanizzazione consolidata e da quella prevista in trasformazione.
I Comuni dotati di studi di microzonazione sismica realizzati secondo gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" predisposti dalla Commissione tecnica nazionale e quelli dotati di studi di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. n. 3308/2008, non sono tenuti alla redazione di altri studi in materia sismica di 1° Livello se non per integrare eventuali parti di territorio non coperte dagli studi di cui sopra.
Tuttavia, ai fini della realizzazione degli approfondimenti di 2°/3° Livello, è sempre necessario predisporre la Carta della pericolosità sismica prevista dalle linee guida regionali.

Il 2° Livello si applica in sede di redazione di studi per gli strumenti urbanistici che individuano e disciplinano gli interventi sul territorio (strumenti urbanistici comunali generali ed attuativi) in tutte le parti del territorio suscettibili di amplificazione sismica, come individuate nel 1° Livello, in cui si prevedono trasformazioni urbanistico-edilizie e incremento dei carichi urbanistici/insediativi.
Il 2° Livello deve essere applicato anche a tutti gli ambiti di urbanizzazione consolidata, di edificazione diffusa, nelle zone a servizi di interesse intercomunale e in quelle oggetto di accordi di programma con previsioni insediative o infrastrutturali.
Ciò in considerazione del fatto che gli studi di Microzonazione Sismica hanno come principali obiettivi quelli di fornire informazioni utili non solo per la pianificazione ed il governo del territorio, ma anche per la progettazione, la pianificazione dell'emergenza e la ricostruzione post-sisma.

Il 3° Livello si applica in concomitanza con il 2° Livello nelle aree caratterizzate da potenziali effetti di instabilità (di versante, per cedimento/liquefazione, per presenza di faglie attive e capaci) e quando le procedure semplificate per la stima dell'amplificazione sismica utilizzate nel 2° Livello (fattori di amplificazione derivati dagli abachi) si dimostrano inadeguate per l'applicazione delle norme tecniche di cui al D.M. 17/1/2018.
Inoltre, il 3° Livello (fattori di amplificazione o spettri di risposta sismica calcolati con simulazioni numeriche) si applica sempre nel caso di opere di rilevante interesse pubblico (infrastrutture viarie, infrastrutture di servizio, edifici strategici, strutture di emergenza, edifici rilevanti, attività produttive a rischio di incidente rilevante, beni culturali di particolare rilevanza).
Nel 3° Livello, la verifica sismica può essere limitata all'area interessata dalle previsioni urbanistiche nel caso in cui il fenomeno di instabilità sia dovuto a liquefazione, densificazione di terreni insaturi e comportamenti differenziali in zone di contatto stratigrafico/tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.
Nel caso, invece, di fenomeni di instabilità per frana e per cedimento carsico, è necessario procedere ad uno studio esteso ad un adeguato intorno dell'area di interesse, per verificare l'interferenza con l'intero fenomeno di instabilità presente.

Nei casi di PRG divenuto PI per effetto dell'art. 48 comma 5bis della L.R. n. 11/2004 o sua variante, lo studio di microzonazione sismica di 2°/3° Livello viene reso obbligatorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni del PRG con i contenuti del PAT, per l'efficacia delle medesime previsioni.

Una volta realizzati gli studi di microzonazione sismica di 1° e 2°/3° Livello, non è necessario eseguire altri studi sismici sul territorio già indagato. Dovranno comunque essere rispettate le disposizioni del D.M. 17/1/2018 nella fase di progettazione degli interventi.

Il documento di "asseverazione" , redatto da tecnico abilitato, delle non necessità della valutazione sismica, già previsto dalla D.G.R. 1572/2013, può essere proposto per gli strumenti urbanistici o loro varianti che non comportano un aumento del carico urbanistico/insediativo, quali:

- Varianti di modifica alla normativa;
- Varianti di riduzione di previsioni di edificabilità e trasformabilità (ambiti, densità, altezze,ecc);
- Varianti verdi di cui all'art. 7 L.R. n. 4/2015;
- Varianti di adeguamento alla L.R. n. 14/2017 sul consumo di suolo;
- Varianti disciplinate dall'art. 50 commi da 4 a 8 e 16, della L.R. n. 61/1985, limitatamente alle fattispecie che non incrementino le quantità (volumi, superfici coperte, altezze, superfici utili, ecc.) degli interventi edilizi previsti, non modifichino le destinazioni degli edifici e delle aree, nonché la capacità insediativa del piano.

La non necessità di valutazione sismica può essere asseverata per ulteriori fattispecie non comportanti aumenti dei carichi urbanistico/insediativi, previsti dalla disciplina urbanistica vigente, previa valutazione specifica dei contenuti da parte delle Strutture regionali competenti.
Nel caso di strumenti urbanistici o varianti "miste", che comprendono cioè sia una o più delle tipologie sopra indicate, sia nuovi carichi urbanistici/insediativi, l'asseverazione può limitarsi alle parti che rientrano nelle casistiche di cui sopra, fermo restando l'obbligo di realizzare specifici studi di microzonazione sismica per le parti che comportano nuovi carichi urbanistici/insediativi, come meglio specificato nella tabella di seguito riportata.

Dal punto di vista della realizzazione degli studi di microzonazione sismica di ogni livello, l'individuazione delle microzone, se comprese nelle aree di interesse urbanistico, deve essere supportata da adeguate informazioni derivanti da specifiche indagini.
Per quanto riguarda le indagini necessarie, si precisa che il 1° Livello deve essere basato sulla raccolta di dati pregressi ottenuti da analisi e cartografie effettuate precedentemente allo studio e, in assenza di dati preesistenti che permettano l'ottimale ricostruzione del quadro litostratigrafico delle microzone, dovranno essere eseguite apposite indagini finalizzate a definire la litostratigrafia, le tipologie e gli spessori delle coperture e la profondità del substrato.
La tipologia delle indagini dovrà essere individuata tra quelle più idonee per la determinazione delle informazioni e dei dati necessari, anche ricorrendo alla sovrapposizione di tecniche differenti per il medesimo sito.
Per il 2°/3° Livello di approfondimento, oltre a quelli già considerati nello studio di 1° Livello, devono essere acquisiti ulteriori dati, tramite nuove indagini ubicate preferibilmente su aree rilevanti dal punto di vista urbanistico/insediativo.
Deve essere data priorità ad una tipologia di indagini atta a fornire informazioni essenziali alla definizione di parametri direttamente utili alla descrizione compiuta della pericolosità sismica locale rispetto ad altre meno significative. Le stesse devono essere uniformemente distribuite all'interno delle singole microzone e in modo da assicurare un'adeguata copertura delle aree interessate dagli interventi urbanistici (urbanizzazione consolidata, edificazione diffusa, nuovi ambiti di trasformazione, zone a servizi di interesse intercomunale e zone oggetto di accordi di programma).

Al fine di assicurare omogeneità alla banca dati, si ritiene opportuno applicare, per quanto possibile, gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica predisposti dalla Commissione tecnica nazionale per la microzonazione sismica (scaricabili al sito della Protezione Civile nazionale) anche per gli studi di MS eseguiti per gli strumenti urbanistici comunali che non rientrano tra quelli cofinanziati con le Ordinanze di P.C.

STRUMENTO URBANISTICO	STUDIO DI MICROZONAZIONE	NOTE
Primo PAT	Studio di MS L1	
Nuovo PAT successivo al primo	Resta valido lo Studio di MS L1 (obbligatorio) svolto in occasione del primo PAT a meno che non debba essere integrato per le parti non coperte dal primo.	Lo Studio di MS L1 è svolto obbligatoriamente in sede di variante o di nuovo PAT, anche in termini di integrazione dell'eventuale studio di compatibilità sismica di cui alla DGR 3308/2008
Variante al PAT	Resta valido lo Studio di MS L1 (obbligatorio) svolto in occasione del primo PAT a meno che non debba essere integrato per le parti non coperte dal primo.	Lo Studio di MS L1 è svolto obbligatoriamente in sede di variante o di nuovo PAT, anche in termini di integrazione dell'eventuale studio di compatibilità sismica di cui alla DGR 3308/2008
PRG divenuto **PI** per effetto dell'art. 48, comma 5 bis, LR 11/2004	Studio di MS L1 se non già eseguito in occasione del PAT. Studio di MS L2 ed eventuale MS L3	Lo studio di MS L1 è svolto anche in termini di integrazione dell'eventuale studio di compatibilità sismica di cui alla DGR 3308/2008. Lo Studio di MS L2 (e l'eventuale Studio di MS L3) viene reso obbligatorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni del PRG con i contenuti del PAT, per l'efficacia delle previsioni medesime (art. 13 L.R. 11/2004).
Variante a PRG divenuto **PI** per effetto dell'art. 48, comma 5 bis, LR 11/2004	Studio di MS L1 se non già eseguito in occasione del PAT. Studio di MS L2 ed eventuale MS L3	Lo Studio di MS L1 e lo Studio di MS L2 (e l'eventuale Studio di MS L3) vanno richiesti qualora non svolti precedentemente.
Nuovo PI integrale	Studio di MS L1 se non già eseguito in occasione del PAT. Studio di MS L2 ed eventuale MS L3	
Variante a **PI** integrale	Studio di MS L1 se non già eseguito. Studio di MS L2 ed eventuale MS L3	Lo Studio di MS L2 (e l'eventuale Studio di MS L3) va richiesto con riferimento alle eventuali nuove previsioni di variante non coperte dal precedente studio.
Variante a **PRG** (varianti residuali ammesse dalla LR 11/2004 e da leggi di settore)	Studio di MS L1 se non già eseguito. Studio di MS L2 ed eventuale MS L3	Lo Studio di MS L1 e lo Studio di MS L2 (e l'eventuale Studio di MS L3) vanno richiesti qualora non siano già stati svolti in una precedente occasione e possono limitarsi all'ambito territoriale interessato dalla variante.
PUA **Variante** a **PUA** Permesso di costruire **convenzionato** (art. 28 bis DPR 380/2001)	Studio di MS L1 se non già eseguito. Studio di MS L2 ed eventuale MS L3	Lo Studio di MS L1 e lo Studio di MS L2 (e l'eventuale Studio di MS L3) vanno richiesti qualora non siano già stati svolti in una precedente occasione e possono limitarsi all'ambito territoriale interessato dal PUA.

Aree per **opere** di rilevante **interesse pubblico**	Studio di MS L1 se non già eseguito. Studio di MS L2 e studio di MS L3	Lo Studio di MS L2 va richiesto se non è già stato svolto in una precedente occasione e può limitarsi all'ambito territoriale interessato dall'opera. Lo Studio di MS L3 può essere richiesto a livello di progetto definitivo.

Il 3° livello si applica in concomitanza con il 2° livello nelle aree caratterizzate da potenziali effetti di instabilità (di versante, per cedimento/liquefazione), da presenza di Faglie Attive e Capaci (FAC e FPAC) e quando le procedure semplificate per la stima dell'amplificazione sismica utilizzate nel 2° livello (fattori di amplificazione derivati dagli abachi) si dimostrano inadeguate per l'applicazione delle norme tecniche di cui al D.M. 17/1/2018.

Abbreviazioni:
studio di microzonazione di 1° livello: **Studio di MS L1**
studio di microzonazione di 2° livello: **Studio di MS L2**
studio di microzonazione di 3° livello: **Studio di MS L3**

Glossario:

Trasformazioni urbanistico-edilizie	Interventi di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 380/2001 – Testo Unico Edilizia
Incremento del carico urbanistico-insediativo	Costituiscono: - *incremento del carico urbanistico*, l'aumento del fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso, - *incremento del carico insediativo* (o della capacità insediativa) l'aumento della quantità di residenti (capacità insediativa residenziale) e di attività (capacità insediativa produttiva, commerciale, ecc.), determinati dalle assunzioni e dalle scelte (previsioni di interventi urbanistico-edilizi e/o mutamenti di destinazione d'uso, indici edificatori, norme tecniche, previsioni di dettaglio, ecc.) operate dallo strumento urbanistico comunale.
Centro abitato	Insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada (art. 3, comma 1, punto 8, del D.Lgs. n. 285/1992 – Nuovo codice della strada). Ai fini della presente disciplina si considera anche il "tessuto urbano consolidato" inteso come l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, con esclusione di quelle che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali esterne.
Opere di rilevante interesse pubblico	D.P.C.M. n. 3685 del 21/10/2003 e D.G.R. n. 3645 del 28/11/2003
PUA	Piani Urbanistici Attuativi indicati dall'articolo 19, comma 1, L.R. n. 11/2004

(Codice interno: 397833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 900 del 28 giugno 2019

Società: Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. Aggiornamento dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento in comune di Scorzè (VE) per l'imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Sorgente del Bucaneve" e delle bevande analcoliche derivate, a seguito di modifiche per l'introduzione di una nuova linea di imbottigliamento (Linea n.30) e dell'aumento della capacità produttiva degli impianti di imbottigliamento già autorizzati. - L.R.40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia autorizzazione all'esercizio dello stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Sorgente del Bucaneve" di cui alle concessioni denominate "FONTE SAN BENEDETTO","GUIZZA" e "SORGENTE DEL BUCANEVE" (ex "FONTE DELICATA"). Lo stabilimento ricade nel comune di Scorzè (VE) ed è intestato alla società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. la quale ha formulato richiesta di introduzione di una nuova linea di imbottigliamento per il confezionamento di acqua minerale naturale in contenitori vetro VAP (da denominarsi Linea 30) e contemporaneamente ha richiesto modifica in aumento della capacità produttiva degli impianti di imbottigliamento già autorizzati.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., con sede in viale Kennedy, 65 a Scorzè (VE) - C.F. e P.IVA 00593710247, è titolare, in virtù della D.G.R. n.4118 del 06/09/1994, dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali naturali "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Sorgente del Bucaneve" e dei prodotti derivati, ubicato in comune di Scorzè (VE).

Lo stabilimento è stato modificato ed ampliato con successive autorizzazioni di cui alle D.G.R. n.2304 del 22/06/1998, D.G.R. n.3333 del 15/09/1998, D.G.R. n.1893 del 01/06/1999, D.G.R. n.4103 del 22/12/2000, D.G.R. n.705 del 21/03/2003, D.G.R. n.2723 del 10/09/2004, D.G.R. n. 2181 del 21/07/2009, D.G.R. n. 1946 del 22/11/2011, D.G.R. n. 907 del 22/05/2012, D.G.R. 1216 del 15/07/2014 e da ultimo, con D.G.R. n.919 del 20/07/2015, è stato autorizzato l'ultimo aggiornamento con modifica delle linee di imbottigliamento.

La composizione attuale dello stabilimento, come autorizzata ai sensi dell'art. 40 della L.R. 40 del 10/10/1989, è la seguente:

Impianto	Massima produzione oraria teorica - bottiglie/h	Contenitori	Prodotto
Linea N 31 A	25.000	Vetro	Acqua minerale e bevande analcoliche
Linea N 34 D	32.000	Vetro	Bevande analcoliche
Linea N 35 E	40.000	Vetro	Bevande analcoliche
Linea N 39 AA	60.000	Lattine	Bevande analcoliche
Linea N 42 V	45.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente
Linea N 43 H	40.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente e prodotti liquidi dietetici
Linea N 46 K	40.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente e prodotti liquidi dietetici
Linea N 50 O	22.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente
Linea N 51 F	52.000	PET	Acqua minerale
Linea N 52 Q	47.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente

Linea N 53 R	39.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 54 S	40.000	PET	Acqua minerale
Linea N 55 T	39.000	PET	Acqua minerale
Linea N 56 U	38.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 57 W	42.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 58 Z	40.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 60 M	34.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi
Linea N 61 L	11.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua di sorgente e succhi
Linea N 63 Y	35.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi
Linea N 64 P	45.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi
Linea N65 X	34.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi
Linea N66 AB	40.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi
Linea N 67 J	9.000	BUSTE	Confezionamento in ambiente asettico di bevande analcoliche in buste (Pouch)

Con domanda del 25/03/2019, pervenuta in Regione il 05/04/2019 prot. n.138506, per il tramite dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA", ai sensi dell'articolo 38 della L.R. 40/1989, la sig.ra Zin Paola, per conto della ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale in viale Kennedy,65 a Scorzè (VE) - C.F. e P.IVA 00593710247 e in qualità di Direttore A.Q. e Sicurezza Alimentare dello Stabilimento "San Benedetto", ha chiesto, ai sensi dell'articolo 39 della L.R. 40/89, l'aggiornamento dell'autorizzazione all'imbottigliamento di acqua minerale naturale e bibite derivate presso lo stabilimento sito nel comune di Scorzè (VE), a seguito dell'introduzione di nuovo impianto di imbottigliamento da denominarsi Linea n.30.

Il Responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (S.I.A.N.) dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA", con nota del 05/04/2019 prot.NAD1656A, avente ad oggetto "Nuovo impianto di imbottigliamento (Linea n. 30), per il confezionamento di acqua minerale naturale in contenitori vetro VAP presso lo stabilimento di Scorzè", ha comunicato di ritenere detta nuova linea di imbottigliamento idonea per quanto richiesto.

In data 20/05/2019, con nota n. 196155, la Direzione regionale Difesa del Suolo, tra l'altro, ha comunicato alla ditta la necessità di procedere ad un sopralluogo presso gli impianti dello stabilimento con i funzionari dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA".

In seguito, quindi, in data 04/06/2019, funzionari dell'ufficio regionale competente in materia di acque minerali, congiuntamente al personale dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA", hanno effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento in relazione all'istanza *de quo*. L'esito del sopralluogo ha evidenziato la necessità che la ditta integrasse la domanda con l'indicazione della capacità massima produttiva di ogni linea autorizzata.

Con nota in data 06/06/2019, pervenuta in Regione in data 11/06/2019 prot n.238650, l'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA" ha trasmesso l'integrazione fornita dalla ditta, riguardante l'elenco aggiornato delle linee di imbottigliamento e relative capacità massime orarie.

Con nota in data 13/06/2019, pervenuta in Regione in data 17/06/2019 prot n.248703, avente ad oggetto "Integrazione aggiornamento autorizzazione regionale per nuova linea di imbottigliamento per il confezionamento di acqua minerale naturale in contenitori vetro VAP (Linea n.30) e per l'aumento della capacità produttiva degli impianti di imbottigliamento già

autorizzati", il Responsabile del S.I.A.N. dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA" ha confermato il parere favorevole su quanto inoltrato dalla ditta, ovvero per la nuova linea di imbottigliamento n.30 e per l'aumento della capacità produttiva degli impianti già autorizzati.

Il nuovo assetto dello stabilimento, come derivante dalla realizzazione della nuova linea 30 e dall'aumento della capacità produttiva degli impianti di imbottigliamento già autorizzati, è il seguente:

Impianto	Massima produzione oraria teorica - bottiglie/h	Contenitori	Prodotto
Linea N 30 B	33.000	Vetro	Acqua minerale
Linea N 31 A	25.000	Vetro	Acqua minerale e bevande analcoliche
Linea N 34 D	32.000	Vetro	Bevande analcoliche
Linea N 35 E	21.000	Vetro	Bevande analcoliche
Linea N 39 AA	65.000	Lattine	Acqua minerale, bevande analcoliche e prodotti liquidi dietetici
Linea N 42 V	45.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, prodotti liquidi dietetici e acqua di sorgente
Linea N 43 H	40.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, prodotti liquidi dietetici e acqua di sorgente
Linea N 46 K	30.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, prodotti liquidi dietetici e acqua di sorgente
Linea N 50 O	24.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche e acqua di sorgente
Linea N 51 F	52.000	PET	Acqua minerale
Linea N 52 Q	50.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 53 R	38.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 54 S	40.000	PET	Acqua minerale
Linea N 55 T	39.000	PET	Acqua minerale
Linea N 56 U	38.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 57 W	40.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 58 Z	65.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 60 M	39.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 61 L	20.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale, acqua di sorgente e succhi
Linea N 63 Y	35.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 64 P	47.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 65 X	35.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 66 AB	45.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 67 J	9.000	Buste	Confezionamento in ambiente asettico di bevande analcoliche in buste (*Pouch*)

Tanto premesso, ai sensi di quanto disposto dell'art.39 della L.R. n. 40 del 10/10/1989, prescindendo dai dati relativi ai tappi e contenitori utilizzati per l'imbottigliamento, da ritenersi non pertinenti ai fini del presente atto, si propone di autorizzare l'esercizio dello stabilimento di imbottigliamento della Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., nella struttura e potenzialità sopra definite.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 e s.m.i., di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTA la D.G.R. n.4118 del 06/09/1994 di originaria autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento e successive modifiche ed ampliamenti e l'ultima autorizzazione allo stabilimento accordata con D.G.R. n.919 del 20/07/2015;

VISTA la domanda di modifica degli impianti del 25/03/2019, pervenuta in Regione il 05/04/2019 prot. n.138506, per il tramite dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA", con la quale sono stati parzialmente trasmessi gli atti a corredo della domanda proposta dalla ditta;

VISTO il parere favorevole espresso dal S.I.A.N. dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA" in data 05/04/2019;

VISTA la nota della Difesa del Suolo in data 20/05/2019 prot. n.196155 di sospensione dei termini del procedimento ai sensi della Legge 241/1990;

CONSIDERATO quanto rilevato in fase di sopralluogo il 04/06/2019;

VISTE le note, ad integrazione di quanto già trasmesso dalla ditta, pervenute in Regione rispettivamente in data 11/06/2019 prot n.238650 e in data 17/06/2019 prot n.248703, di conferma del parere sulla Linea n.30 e di parere favorevole all'aumento della capacità produttiva degli impianti già autorizzati espressi dal S.I.A.N. dell'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA";

VISTI il D.lgs. n.105 del 25/01/1992 e s.m.i. e il D.lgs. n.339 del 04/08/1999 che stabiliscono le norme sanitarie in materia di utilizzo e commercializzazione delle acque minerali naturali;

VISTO il D.lgs. n.176/2011 di attuazione della Direttiva 2009/54/CE sull'utilizzo e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

VISTO l'art.2 comma 2 della L.R. n.54 del 31/12/2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione ad esercitare lo stabilimento di imbottigliamento in Scorzè (VE), per la produzione di bibite e di acque minerali naturali provenienti dalle concessioni denominate "FONTE SAN BENEDETTO", "GUIZZA" e "SORGENTE DEL BUCANEVE", alla società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede in viale Kennedy, 65 a Scorzè (VE) - C.F. e P.IVA 00593710247;
2. di autorizzare, ai sensi degli articoli 39-40 della L.R. 40/1989, la società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. all'installazione dell'impianto di imbottigliamento denominato Linea 30 per la produzione di acqua minerale naturale e frizzante in bottiglie di vetro nuove VAP e all'aumento della capacità produttiva degli impianti esistenti, nell'ambito dello stabilimento di imbottigliamento in comune di Scorzè (VE), nei termini sotto riportati:

Impianto	Massima produzione oraria teorica - bottiglie/h	Contenitori	Prodotto
Linea N 30 B	33.000	Vetro	Acqua minerale
Linea N 31 A	25.000	Vetro	Acqua minerale e bevande analcoliche
Linea N 34 D	32.000	Vetro	Bevande analcoliche

Linea N 35 E	21.000	Vetro	Bevande analcoliche
Linea N 39 AA	65.000	Lattine	Acqua minerale, bevande analcoliche e prodotti liquidi dietetici
Linea N 42 V	45.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, prodotti liquidi dietetici e acqua di sorgente
Linea N 43 H	40.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, prodotti liquidi dietetici e acqua di sorgente
Linea N 46 K	30.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche, prodotti liquidi dietetici e acqua di sorgente
Linea N 50 O	24.000	PET	Acqua minerale, bevande analcoliche e acqua di sorgente
Linea N 51 F	52.000	PET	Acqua minerale
Linea N 52 Q	50.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 53 R	38.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 54 S	40.000	PET	Acqua minerale
Linea N 55 T	39.000	PET	Acqua minerale
Linea N 56 U	38.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 57 W	40.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 58 Z	65.000	PET	Acqua minerale e acqua di sorgente
Linea N 60 M	39.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 61 L	20.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale, acqua di sorgente e succhi
Linea N 63 Y	35.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 64 P	47.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 65 X	35.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 66 AB	45.000	PET	Bevande analcoliche in ambiente asettico, prodotti liquidi dietetici, acqua minerale e succhi
Linea N 67 J	9.000	Buste	Confezionamento in ambiente asettico di bevande analcoliche in buste (*Pouch*)

3. di stabilire che la ditta è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- impiegare esclusivamente l'acqua minerale proveniente dalle concessioni minerarie autorizzate, con particolare riguardo a quanto stabilito dall'art. 43 della L.R.40/89;
- sottostare a tutti gli altri obblighi imposti dalle autorizzazioni ministeriali e dai provvedimenti regionali in premessa citati;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano la materia;
- assicurare ai funzionari della Regione e dell''U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA", la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sull'idoneità igienico sanitaria dello stabilimento di produzione, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
- richiedere una nuova autorizzazione qualora dovessero intervenire modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;
- eleggere domicilio speciale nella provincia in cui ricade lo stabilimento di imbottigliamento nonché le concessioni che lo alimentano;
- comunicare alla Regione tramite l'U.L.S.S. competente ogni variazione del Direttore Sanitario con le modalità di cui all'art.39 della L.R.40/89;

4. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n. 3 "SERENISSIMA", e al Sindaco del Comune di Scorzè (VE);
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto;
7. di incaricare la Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

(Codice interno: 397834)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 901 del 28 giugno 2019

Situazioni di carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Approvazione schema protocollo per la regolazione delle derivazioni che attingono dai corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo nei casi di scarsità di risorse idriche.

[Acque]

Note per la trasparenza:
In alcune aree del territorio veneto, situate a valle del nodo idraulico di Stra, si riscontrano periodicamente condizioni di deficit idrico rispetto ai valori medi stagionali. In particolar modo la situazione di carenza di disponibilità idrica nei canali Novissimo e Naviglio Brenta mette a rischio l'approvvigionamento irriguo-agricolo. Con il presente provvedimento si intende approvare un protocollo che la Regione Veneto sottoscriverà con i Consorzi di Bonifica Bacchiglione e Acque Risorgive, per fronteggiare situazioni di deficit idrico dei canali Naviglio-Brenta e Novissimo e volta al coordinamento dei prelievi d'acqua durante i mesi di crisi idrica.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni, durante il periodo estivo, si sono presentate situazioni di grave siccità dovute a scarsità di precipitazioni nel periodo invernale e primaverile. Nelle stagioni estive degli anni scorsi si sono manifestate ripetutamente condizioni di crisi idrica a valle del nodo idraulico di Stra ed, in particolare, nel canale Novissimo e la scarsità d'acqua comporta notevoli problemi e ingenti danni alle aziende agricole di una vasta area di circa 10.000 ettari, appartenente al comprensorio del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, nei Comuni di Codevigo e Piove di Sacco (in provincia di Padova), Vigonovo, Stra, Dolo, Fossò, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia e Chioggia (in provincia di Venezia). Le colture orticole ed, in particolare, il radicchio (Valli di Chioggia e Conche di Codevigo) richiedono, nel periodo delle semine (da metà luglio alla prima decade di agosto), un adeguato apporto d'acqua giornaliero. Il periodo in cui vi è la produzione maggiore in agricoltura è proprio quello estivo che necessita, pertanto, dell'azione di misure preventive e di una regolazione delle portate, al fine di contemperare i vari interessi sia agricoli che vallivi, sia inerenti ad altre produzioni. La carenza idrica a valle del nodo idraulico di Stra si avverte maggiormente nella parte terminale del Novissimo, dove sono ubicate anche derivazioni irrigue del Consorzio di Bonifica Bacchiglione ma coinvolge anche quelle appartenenti al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, nonché le Valli da Pesca.

Per fronteggiare i periodi di carenza idrica il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha provveduto, a sue spese, a impegnativi e costosi interventi ed azioni, fra i quali l'immissione delle portate del L.E.B., tramite un sistema di canali con acqua proveniente dall'Adige per alimentare il nodo idraulico di Stra, il Naviglio Brenta e, quindi, il canale Novissimo. Inoltre, a Rosara di Codevigo, lo stesso Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha installato elettropompe per alimentare il canale Novissimo.

Nel precisare che i prelievi idrici in argomento non sono destinati al consumo umano, si evidenzia che l'art. 167 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 prevede che, nei periodi di siccità e, comunque, nei casi di scarsità di risorse idriche, deve essere assicurata la priorità dell'uso agricolo mentre l'art. 106 della L.R. 11/2001 prevede le modalità di comportamento al verificarsi di eccezionali calamità o avversità atmosferiche.

La Direzione Operativa ha effettuato una serie di riunioni con il Consorzio di Bonifica Bacchiglione e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, nel corso delle quali è stato affrontato il problema della carenza idrica e sono state individuate le azioni da attuare in situazioni di carenza idrica a valle del nodo idraulico di Stra, nel periodo della stagione irrigua dal 15 marzo al 15 ottobre e, specialmente, nei mesi di luglio e agosto.

In particolare, trarranno vantaggio da questo accordo tutti gli utilizzatori se, nei periodi di siccità, verranno adottate misure quali la riduzione delle portate prelevate dal corso d'acqua in misura percentuale uguale per tutti, anche mediante turnazione.

Allo scopo, la Direzione Operativa ha effettuato una ricognizione delle derivazioni in atto dal Naviglio Brenta e dal Novissimo ed ha chiesto a tutti i titolari di dette derivazioni l'installazione di dispositivi per la misurazione della portata prelevata.

A seguito delle riunioni effettuate, sono stati definiti tre livelli di sofferenza idrica del canale Novissimo ed i conseguenti indicatori: un primo livello, cd. di "attenzione", con inizio del monitoraggio; un secondo livello, di condizione di cd. "carenza idrica", con la riduzione del 20% delle portate concesse da parte degli utilizzatori; un terzo livello, di cd. "grave carenza idrica", con riduzione del 40% delle portate concesse da parte degli utilizzatori.

Si ritiene, quindi, necessario intervenire definendo le modalità di regolazione degli utilizzi idrici, al fine di assicurare la più adeguata gestione della risorsa idrica e, in relazione all'evoluzione della situazione, dette modalità di regolazione potranno essere modificate al fine di renderle più efficaci, compatibilmente con le risorse umane a disposizione degli Uffici Regionali.

Per le suddette finalità è stato predisposto lo schema di "Protocollo per la regolazione delle derivazioni che attingono dai corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo nei casi di scarsità di risorse idriche" di cui all'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il T.U. 1775/1933 e ss.mm.ii, inerente le disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;

VISTI gli art. da 41 a 45 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R.V. 107/2009 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 167, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 106 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/201 e ss.mm.ii;

VISTO lo schema di "Protocollo per la regolazione delle derivazioni che attingono dai corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo nei casi di scarsità di risorse idriche";

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare lo schema di "Protocollo tra la Regione Veneto e i Consorzi di Bonifica Bacchiglione e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive", nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
3. di dare atto che, alla firma del predetto Protocollo d'intesa, provvederà il Direttore della Direzione Operativa;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
5. di incaricare la Direzione Operativa all'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 901 del 28 giugno 2019

SCHEMA DI PROTOCOLLO

per la regolazione delle derivazioni che attingono dai corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo nei casi di scarsità di risorse idriche tra:

- la REGIONE DEL VENETO – Giunta Regionale - Direzione Operativa, con sede operativa in Venezia, Via Longhena 6, C.F. 80007580279, rappresentata dal _____ che agisce in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____;
- il CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE, con sede in Venezia, Via Rovereto 12, C.F. 94072730271, rappresentato dal _____ che agisce in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. _____ del _____;
- il CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE, con sede in Padova, Via Vescovado 11, C.F. 92223390284, rappresentato dal _____ che agisce in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. _____ del _____;

Premesso che:

- nelle stagioni estive degli anni scorsi si sono manifestate ripetutamente condizioni di crisi idrica che hanno interessato, in modo particolare, i territori posti a valle del nodo idraulico di Stra e, nello specifico, il canale Novissimo;
- la carenza idrica a valle del nodo idraulico di Stra si avverte maggiormente nella parte terminale del Novissimo, dove sono ubicate anche derivazioni irrigue del Consorzio di Bonifica Bacchiglione;
- la scarsità d'acqua comporta notevoli problemi e ingenti danni alle aziende agricole di una vasta area di circa 10.000 ettari, appartenenti al comprensorio dei Consorzi di Bonifica Acque Risorgive e Bacchiglione nei Comuni di Codevigo e Piove di Sacco (in provincia di Padova), Vigonovo, Stra, Dolo, Fossò, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Mira e Chioggia (in provincia di Venezia);
- le colture orticole ed, in particolare, il radicchio (Valli di Chioggia e Conche di Codevigo) richiedono, nel periodo delle semine (da metà luglio alla prima decade di agosto), un adeguato apporto d'acqua giornaliero.

Richiamato che:

- come stabilito dall'art. 167 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo.

Considerato che:

7ec98268

- le derivazioni d'acqua dal Naviglio Brenta e dal Novissimo non sono destinate al consumo umano e, conseguentemente, le risorse idriche dei suddetti corsi d'acqua, in caso di carenza, vanno destinate prioritariamente all'uso agricolo.

Preso atto che:

- gli Uffici Regionali della Direzione Operativa, competente per quanto riguarda i corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo, a seguito di sopralluoghi e di approfondito esame della documentazione agli atti, hanno predisposto una ricognizione delle derivazioni in atto dal Naviglio Brenta e dal Novissimo;
- i medesimi Uffici Regionali si sono attivati al fine di pervenire alla installazione di dispositivi per la misurazione della portata da parte di tutti i concessionari di derivazioni dai suddetti corpi idrici.

Ritenuto che:

sia opportuno individuare preventivamente le azioni da attuare nel caso del verificarsi di situazioni di carenza idrica a valle del nodo idraulico di Stra nel periodo più critico, che corrisponde ai **mesi di luglio ed agosto,** rinviando a successive valutazioni, se e in quale modo prendere in esame l'intera stagione irrigua dal 15 marzo al 15 ottobre.

Tutto ciò premesso, richiamato, considerato, preso atto e ritenuto, si conviene quanto segue:

1) come indicatore delle condizioni di disponibilità di risorse idriche nei corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo viene individuato il dato idrometrico registrato dal teleidrometro di Fogolana di Codevigo gestito dalla Direzione Operativa regionale, nel seguito indicato brevemente come "livello a Fogolana". A seguito delle misurazioni effettuate, la lettura del teleidrometro di Fogolana di 10,50 corrisponde approssimativamente al livello medio del mare. Si provvederà, eventualmente, ad ulteriori verifiche del suddetto valore;
2) la scarsità di risorse idriche nel canale Novissimo si riscontra quando gli apporti da monte sono inferiori ai prelievi. La condizione di **"attenzione"** viene definita al raggiungimento di un livello a Fogolana (livello medio giornaliero del Novissimo) pari o inferiore a 1,30 m s.m.m. (lettura teleidrometro Fogolana 11,80), ovvero, inferiore di almeno 20 centimetri al livello di regolazione impostato dalla Direzione Operativa regionale (che viene mantenuto mediante l'apertura e la chiusura in automatico della paratoia di Fogolana, che regola lo scarico del Novissimo in laguna);
3) nelle condizioni di "attenzione" per la scarsità di risorse idriche nel canale Novissimo, la Direzione Operativa regionale ed i Consorzi di Bonifica Acque Risorgive e Bacchiglione si attiveranno per mettere in atto gli interventi e le azioni più opportune, nell'ambito delle loro competenze, per prevenire o mitigare la prevedibile siccità. Compatibilmente con la situazione idraulica generale:

7ec98268

- la Direzione Operativa regionale provvederà, compatibilmente con la disponibilità di personale:
  - a monitorare il livello di presa dal Brenta a Stra e lungo le conche di navigazione del Naviglio Brenta e del Novissimo;
  - a regolare il livello del Naviglio Brenta a Mira Porte e a Mira Taglio in modo da favorire il flusso dell'acqua verso il Novissimo salvaguardando, per quanto possibile, gli altri usi (navigazione, prelievi industriali, ecc.) e a provvedere alla riduzione dello scarico delle acque del Novissimo nel recapito finale;
  - a comunicare agli interessati lo stato di attenzione in previsione dell'aggravarsi della carenza idrica, con la conseguente necessità di regolare le opere alle prese come preventivamente concordato.
- Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione provvederà:
  - all'immissione di una portata d'acqua di circa 5.000 l/s, proveniente dal fiume Adige, nel fiume Bacchiglione a Montegaldella (VI), ai confini con la provincia di Padova mediante il canale L.E.B. Le acque fornite dal Consorzio di secondo grado L.E.B., di cui il Consorzio di Bonifica Bacchiglione fa parte, saranno immesse a monte del nodo idraulico di Padova e andranno ad alimentare, tramite i canali regionali San Gregorio e Piovego, il nodo idraulico di Stra, il Naviglio Brenta e quindi il canale Novissimo;
  - alla installazione a Rosara di Codevigo di elettropompe di portata complessiva pari a circa 1000 l/s, messe a disposizione dai centri regionale di emergenza, compatibilmente con altre necessità, per alimentare il canale Novissimo.
- Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive provvederà:
  - ad adeguare le manovre idrauliche al Partitore di Villa del Conte e a Torre dei Burri, al fine di massimizzare il flusso dell'acqua del fiumicello Tergola verso il Naviglio Brenta;
  - ad adeguare le manovre idrauliche al nodo di Camposampiero e ai Mulini di Mirano, al fine di massimizzare il flusso dell'acqua del fiumicello Muson Vecchio verso il sistema Taglio di Mirano – Naviglio Brenta;

4) la condizione di **"carenza idrica nel canale Novissimo"** viene definita al raggiungimento di un livello a Fogolana (livello medio giornaliero del Novissimo) pari o inferiore a 1,00 m s.m.m. (lettura teleidrometro Fogolana 11,50);
5) nella condizione di carenza idrica è fatto obbligo a tutti gli utilizzatori di ridurre i prelievi (da Naviglio Brenta e Novissimo), rispetto ai valori di concessione, nella misura del 20%;
6) nel caso in cui, nonostante la riduzione dei prelievi, il livello del Novissimo a Fogolana continui a scendere raggiungendo un valore medio giornaliero inferiore a 0,80 m s.m.m. (lettura teleidrometro Fogolana 11,30), si considererà raggiunta la condizione di **"grave carenza idrica nel canale Novissimo;**
7) al raggiungimento della condizione di **"grave carenza idrica nel canale Novissimo"** è fatto obbligo a tutti gli utilizzatori di ridurre i prelievi rispetto ai valori di concessione nella misura del 40%;
8) il raggiungimento delle condizioni di carenza idrica e di grave carenza idrica verrà comunicato tempestivamente a tutti gli utilizzatori dalla Regione – Direzione Operativa;

7ec98268

9) la riduzione dei prelievi dovrà essere attuata entro la giornata successiva alla comunicazione fino al cessare delle condizioni;
10) nelle condizioni di carenza idrica e di grave carenza idrica tutti gli utilizzatori dovranno ridurre i prelievi, secondo lo schema già concordato, tramite parzializzazione della derivazione mediante l'organo di regolazione dell'opera di presa o interruzione della derivazione durante alcune ore della giornata;
11) la riduzione dei prelievi deve essere calcolata con riferimento al volume d'acqua giornaliero prelevato;
12) i livelli sopra indicati relativi al raggiungimento delle condizioni di "attenzione", "carenza idrica" e "grave carenza idrica" sono fissati sperimentalmente e potranno essere confermati o modificati d'intesa tra le parti a seguito delle risultanze dell'applicazione del presente protocollo;
13) gli Uffici regionali della Direzione Operativa potranno, in ogni caso, stabilire ulteriori provvedimenti di riduzione e/o turnazione dei prelievi in considerazione dell'aggravarsi della situazione;
14) tutte le comunicazioni dovranno avvenire mediante posta elettronica certificata all'indirizzo della Direzione Operativa della Regione Veneto, operativa@pec.regione.veneto.it e agli indirizzi degli utilizzatori comunicati dagli stessi. La Direzione Operativa potrà individuare e/o delegare altri soggetti nella raccolta e trasmissione delle comunicazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE OPERATIVA…….

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE……..

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE……

Venezia,……

7ec98268

(Codice interno: 397835)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 902 del 28 giugno 2019

Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2019. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2019 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, per la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. Legge 15 dicembre 1999, n. 482, articoli 9 e 15. Circolare ministeriale prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019). DGR n. 172 del 22.02.2019 di avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per progetti.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, favorisce e sostiene la promozione e la valorizzazione delle lingue e culture delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino.

La Regione del Veneto, inoltre, con propria L.R. 23 dicembre 1994, n. 73 promuove e tutela le minoranze etniche e linguistiche, storicamente presenti sul proprio territorio, individuate nella comunità Ladina, nella comunità Cimbra e nella comunità Friulana del portogruarese. Al riguardo si evidenzia che, per effetto dell'entrata in vigore della Legge 5 dicembre 2017, n. 182 "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli - Venezia Giulia", la previsione della lettera c) dell'articolo 3 della citata Legge regionale n. 73/1994 relativa alla comunità germanofona di Sappada, non trova più applicazione, in quanto il Comune di Sappada è distaccato dalla Regione del Veneto e aggregato alla Regione Friuli - Venezia Giulia.

In ambito nazionale la citata Legge n. 482/1999, agli articoli 9 e 15, prevede l'istituzione di fondi annuali per il sostegno di progetti realizzati da amministrazioni pubbliche e finalizzati a favorire la comunicazione scritta e orale nelle lingue ammesse a tutela.

Il regolamento di attuazione della Legge n. 482/1999 - DPR n. 345/2001 modificato dal DPR n. 60/2003 - stabilisce le tipologie di attività finanziabili e le procedure di finanziamento, indica gli enti ammissibili a finanziamento, fissa i termini per la presentazione delle richieste e individua le Regioni quali enti competenti alla istruttoria delle richieste di finanziamento, sulla base di appositi protocolli di intesa.

Con propria deliberazione n. 350/2002 la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 8 del citato DPR n. 345/2001, ha approvato il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in ordine alle istruttorie per il finanziamento dei progetti previsto dalla Legge n. 482/1999.

Con DPCM del 10 novembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2016, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2017-2019.

Relativamente alle procedure per l'anno 2019, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019, ha trasmesso le Linee guida anno 2019 per i finanziamenti dei progetti per l'esercizio 2019 e la modulistica per la presentazione delle istanze da parte degli enti interessati.

Conseguentemente, con deliberazione n. 172 del 22.02.2019 la Giunta regionale ha recepito le indicazioni pervenute e la relativa modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento. Gli Uffici regionali hanno provveduto a dare diffusione delle modalità per la presentazione delle istanze di finanziamento sia sul sito internet istituzionale, sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 23 del 08.03.2019. Inoltre, con nota prot. n. 98294 del 11.03.2019 della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, si è provveduto a dare diretta comunicazione agli organismi rappresentativi, interessati al procedimento.

Entro il termine del 30 aprile 2019, fissato dalla normativa nazionale, sono pervenute alla Regione del Veneto n. 6 istanze di finanziamento, proposte da parte di 6 Enti, (elencate in **Allegato A** "Elenco domande finanziamento progetti anno 2019").

Con riferimento agli adempimenti del richiamato Protocollo d'Intesa e con riguardo alle procedure previste, la Struttura regionale citata ha provveduto, per ciascun progetto validamente pervenuto, a verificarne la conformità ai criteri previsti dalla normativa nazionale, anche con riferimento alla compatibilità e coerenza con la legislazione statale e regionale.

Nel prospetto **Allegato A** ("Elenco domande finanziamento progetti anno 2019") sono riepilogate le istanze pervenute, complete di dati informativi di sintesi. Per ciascuna domanda validamente pervenuta sono state predisposte singole schede di analisi (**Allegati da A1** a **A6**) complete di dati informativi e di osservazioni relative all'istruttoria regionale.

In conformità al citato Protocollo d'Intesa ed alla sopra richiamata normativa statale, che prevede entro il 30 giugno di ciascuna annualità l'invio da parte delle Regioni alla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie dei progetti, corredati da una sintesi degli stessi e da osservazioni/valutazioni, si propone di approvare gli Allegati sopra citati, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prevista trasmissione agli Uffici ministeriali, congiuntamente alla documentazione pervenuta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, n. 73 e ss.mm.e ii;
VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482;
VISTO il D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 e ss.mm.e ii. di cui al D.P.R. 30 gennaio 2003, n 60;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

VISTO il D.P.C.M. del 10.11.2016 (Criteri triennali 2017-2019);

VISTO il D.P.C.M. del 19.12.2018 (di approvazione bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2019);

VISTA la circolare DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019);
VISTA la D.G.R. n. 172 del 22.02.2019 recante l'avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per progetti;
VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm. e ii.;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A**, **A1**, **A2**, **A3**, **A4**, **A5** e **A6** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'istruttoria delle istanze validamente pervenute, elencate nell'**Allegato A**;
3. di approvare per ciascun progetto validamente pervenuto ed elencato in **Allegato A**, la relativa scheda di analisi, completa di osservazioni e valutazioni, in coerenza con gli adempimenti del Protocollo d'Intesa stipulato in data 1.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, riportata negli **Allegati A1** - **A6**;
4. di trasmettere il presente provvedimento e i progetti pervenuti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, per gli adempimenti di competenza;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento in termini non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **Proposta n. 1237 / 2019**

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2019
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Allegato Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*Titolo progetto*	*Tipologia intervento*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	***Totale Finanz. richiesto***	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
A1	Provincia di Belluno (BL)	Ladina	Progetto per la diffusione della lingua ladina presso la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni del territorio ladino provinciale. Anno 2019.	a) Sportello linguistico	€ 108.160,00	€ 0,00	€ 108.160,00	35 [1]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica	€ 1.950,00		€ 1.950,00	35[1]		
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	35 [1]		
				Totale	**€ 122.110,00**	**€ 0,00**	**€ 122.110,00**			
A2	Comune di Colle Santa Lucia (BL)	Ladina	I Ladini: la minoranza linguistica storica delle Dolomiti. Anno 2019.	a) Sportello linguistico	€ 26.000,00	€ 4.500,00	€ 21.500,00	3[2]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica				3 [2]		
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 9.360,00	€ 0,00	€ 9.360,00	3 [2]		
				Totale	**€ 35.360,00**	**€ 4.500,00**	**€ 30.860,00**			
A3	Comune di Selva di Cadore (BL)	Ladina	Segnaletica stradale verticale bilingue per toponimi del territorio comunale in versione italiano e ladino. Anno 2019.	a) Sportello linguistico						AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica	€ 6.628,26	€ 0,00	€ 6.628,26		X	
				d) Attività culturale di promozione linguistica						
				Totale	**€ 6.628,26**	**€ 0,00**	**€ 6.628,26**			
A4	Comune di Selva di Progno (VR)	Cimbra	Zimbar Earde. Anno 2019.	a) Sportello linguistico	€ 14.470,00	€ 0,00	€ 14.470,00	9 [3]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica						
				Totale	**€ 14.470,00**	**€ 0,00**	**€ 14.470,00**			

adfe6234

ALLEGATO A **Proposta n. 1237 / 2019**

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2019
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Allegato Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*Titolo progetto*	*Tipologia intervento*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	***Totale Finanz. richiesto***	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
A5	Comune di Foza (VI)	Cimbra	Vüsche Lant	a) Sportello linguistico						AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica	€ 24.600,00	€ 0,00	€ 24.600,00		X	
				d) Attività culturale di promozione linguistica						
				Totale	**€ 24.600,00**	**€ 0,00**	**€ 24.600,00**			
A6	Comune di San Michele al Tagliamento (VE)	Friulana	Attività di sportello linguistico in lingua friulana; Attività culturale di promozione linguistica utilizzando il friulano a favore di adulti e/o bambini in età scolare". Anno 2019.	a) Sportello linguistico	€ 13.000,00	€ 190,00	€ 12.810,00	3 [4]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 1.800,00	€ 92,00	€ 1.708,00	3 [4]		
				Totale	**€ 14.800,00**	**€ 282,00**	**€ 14.518,00**			

(1) Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto.

(2) Incluso il Comune di Colle Santa Lucia, capofila, che ha presentato il progetto.

(3) Incluso il Comune di Selva di Progno, capofila, che ha presentato il progetto.

(4) Incluso il Comune di San Michele al Tagliamento, capofila, che ha presentato il progetto.

adfe6234

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2019

SCHEDA PROGETTO A1

Ente richiedente

PROVINCIA di BELLUNO (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Progetto per la diffusione della lingua ladina presso la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni del territorio ladino provinciale. Anno 2019.

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*DD.C.P. di Belluno n. 30/244 del 27.10.2001 n. 49/387 del 25.06.2003*	***Euro 122.110,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI

Tipologia iniziativa		*Costo progetto Euro*	*Cofinanz.to Euro*	*Finanziamento richiesto Euro*	*Ente singolo*	*Aggr. di Comuni*
A: **Sportello Linguistico**	☒	***108.160,00***	***0,00***	***108.160,00***		***35***[1]
B: **Formazione linguistica**	☒	***1.950,00***	***0,00***	***1.950,00***		***35***[1]
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***12.000,00***	***0,00***	***12.000,00***		***35***[1]
Totali		***122.110,00***	***0,00***	***122.110,00***		

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2019): - PEC del 30.04.2019 di prot. n. 13075 del 30.04.2019, pervenuta al prot. n. 170214/82.00.04.02.07 del 02.05.2019.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ ☐ ☐	PEC RACC. A.R. altro:…_____		SI

[1] Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto.

ALLEGATO A1 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019 **pag. 2 di 6**

N. FOGLI			Domanda	n. 20	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n. 0	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 21**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 3)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		Allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Ente capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		• **n. 35** + inclusa la Provincia di Belluno (capofila)	

1) Provincia di Belluno
2) Agordo
3) Alleghe
4) Auronzo di Cadore
5) Borca di Cadore
6) Calalzo di Cadore
7) Canale d'Agordo
8) Cencenighe Agordino
9) Cibiana di Cadore
10) Comelico Superiore
11) Danta di Cadore
12) Domegge di Cadore
13) Falcade
14) Gosaldo
15) La Valle Agordina
16) Lorenzago di Cadore
17) Lozzo di Cadore
18) Ospitale di Cadore
19) Perarolo di Cadore
20) Pieve di Cadore
21) Rivamonte Agordino
22) San Nicolò di Comelico
23) San Pietro di Cadore
24) San Tomaso Agordino
25) San Vito di Cadore
26) Santo Stefano di Cadore
27) Selva di Cadore [2]
28) Taibon Agordino
29) Val di Zoldo
30) Vallada Agordina
31) Valle di Cadore
32) Vigo di Cadore
33) Vodo Cadore
34) Voltago Agordino
35) Zoppé di Cadore

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI **(vedasi nota 2)**	/

[2] Il Comune di Selva di Cadore (BL) propone anche altro progetto in forma non aggregata per tipologia **"Toponomastica"**

il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2019	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
È compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:

- Nota integrativa (Pec) prot. n. 13825 del 07.05.2019, pervenuta al prot. n. 178509/82.00.04.02.07 del 07.05.2019 – Provvedimento n. 46 del 26.04.2019 (FOGLI complessivi n. 22 + 1 registrazione prot.): Totale 23
- Nota integrativa (Pec) prot. n. 16745 del 30.05.2019, pervenuta al prot. n. 213206/82.00.04.02.07 del 03.06.2019 (FOGLI complessivi n. 3 + 1 registrazione prot.): Totale 4.

Precedenti annualità di finanziamento *(artt. 9 e 15 L. n. 482/99)*

Ente	*annualità*	*Realizzato (SI/NO)*	*Rendiconto*
Provincia di Belluno	2014	SI concluso. durata dal 01.06.2016 al 31.01.2017 (8 mesi)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2017
Provincia di Belluno	2015	SI concluso durata dal 01.02.2017 al 30.09.2017 (8 mesi)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2017
Provincia di Belluno	2016	In corso durata dal 01.10.2017 al 31.05.2018 (8 mesi)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2018
Provincia di Belluno	2017	In corso durata dal 1.06.2018 al 31.05.2019 (12 mesi)	Erogato Acconto nel 2018. Scadenza rendicontazione alla Regione: 31.07.2019
Provincia di Belluno	2018	In fase di avvio. durata: dal 01.06.2019 al 31.05.2020 (12 mesi)	In fase di erogazione Acconto. Scadenza rendicontazione alla Regione: 31.07.2020

Durata progetto

☐	*8 mesi:* *in quanto all'aggregazione partecipano Enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999* ☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014; ☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2018 incluso, e hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	/
☒	*12 mesi:* *in quanto all'aggregazione non partecipano Enti che rientrino in uno dei due casi precedenti.*	SI

Tipologia A: Sportello Linguistico			
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐		
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale **SI**	Durata 8 mesi NO	Prosecuzione di intervento SI	
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?		SI	/

Osservazioni:

La Provincia di Belluno - capofila - propone un progetto in continuità con gli anni precedenti (2001-2018) a favore dei territori delle Amministrazioni dei Comuni dell'area ladina della Provincia (n. 34) e delle relative Unioni Montane. Relativamente ai Comuni associati si ricorda che a seguito della fusione tra i Comuni di Forno di Zoldo e di Zoldo Alto (L.R. n. 5 del 18.02.2016) è stato istituito il Comune Val di Zoldo che subentra nella titolarità di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine (articolo 3).

Le attività programmate prevedono, come in precedenti annualità, la collaborazione con l'Istituto Culturale Ladino della Provincia di Belluno, istituito con il finanziamento anno 2001 della Legge n. 482/1999 ed operante in base ad apposita convenzione continuativa tra la Provincia e l'Istituto, la cui azione sul territorio ha consentito di dare un forte impulso alla tutela della minoranza linguistica ladina. L'Istituto Ladino, infatti, coordina e assicura il supporto culturale e linguistico in lingua ladina alle Amministrazioni locali nelle loro funzioni e nella realizzazione degli interventi di cui alla legge n. 482/1999.

L'iniziativa 2019 prevede di consolidare gli sportelli linguistici **sovracomunali**, quali punti di riferimento per ampie porzioni di territorio (macrozone omogenee), in coerenza con le disposizioni ministeriali in materia di coordinamento territoriale.

Gli sportelli sosterranno il personale di ciascuno degli Enti locali aggregati, per gli obblighi derivanti dall'articolo 9 della Legge n. 482/1999 (rapporti con il pubblico che intende esprimersi in lingua minoritaria) e per le incombenze di cui all'articolo 7 (assistenza agli organi istituzionali).

L'intervento prevede l'attivazione sul territorio di **n. 4 sportelli** linguistici che avranno competenza per tutti i Comuni partecipanti al progetto. Rispetto alla programmazione di cui alla progettualità 2018, la Provincia di Belluno, come specificato nella nota integrativa prot. n. 16745 del 30.05.2019, informa della nuova e diversa programmazione della articolazione degli sportelli linguistici ladini, conseguentemente alla indisponibilità da parte del Comune di Auronzo di Cadore ad ospitare uno sportello che ha comportato l'esigenza di una riorganizzazione distributiva sul territorio, come già prospettato nel 2018. Infatti la nuova articolazione prevede i seguenti raggruppamenti e logistica:

1) **Sportello dell'Oltrechiusa-Centro Cadore** con sede a Borca di Cadore c/o Unione Montana della Valle del Boite e competenza: Comuni di Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, San Vito di Cadore, Vodo Cadore, Zoppé di Cadore, Val di Zoldo, Valle di Cadore;
2) **Sportello dell'Agordino** con sede ad Agordo c/o Unione Montana Agordina e competenza: Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino;
3) **Sportello del Centro Cadore** con sede presso Comune di Lozzo di Cadore-Palazzo Pellegrini e competenza: Comuni di Auronzo di Cadore, Lozzo di Cadore, Domegge di Cadore, Calalzo di Cadore, Pieve di Cadore, Perarolo di Cadore, Ospitale di Cadore
4) **Sportello dell'Oltrepiave** con sede presso Biblioteca Storica Cadorina-Vigo di Cadore e competenza: Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore.

L'orario di apertura giornaliera previsto per ognuno dei 4 sportelli è di 3 ore su 5 giorni di front-office e di 11 ore di back-office, per complessive 26 ore settimanali, che comporta un totale di 1352 ore (front-office + back-office) di apertura del singolo sportello per l'intera durata del progetto (12 mesi).

Per quanto riguarda il piano dei costi, riportato nella Tabella analitico-descrittiva, si rileva una previsione di spesa per la retribuzione di n. 4 operatori di sportello per il servizio settimanale sopra descritto per complessive 1.352 ore per ciascun addetto (Euro 27.040,00), con un costo complessivo di Euro 108.160,00.

L'Ente capofila specifica che gli operatori sono selezionati dall'Istituto Ladino, previo accertamento dell'uso della lingua ladina, sia scritta che orale. Precisa inoltre la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e comunica che il sito web dell'Istituto ladino (www.istitutoladino.it) è da considerarsi a supporto dello stesso.

L'intervento unitario proposto dalla Provincia di Belluno, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Tipologia B: **Formazione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	/

Osservazioni:

L'intervento prevede attività formativa per il personale delle amministrazioni locali dei territori aggregati (Comuni, Unioni Montane e Provincia) da effettuarsi con avvalimento dell'Istituto Ladino di Borca di Cadore e nello specifico:

n. 1 corso di formazione per l'acquisizione di competenze linguistiche in settori amministrativi vari (es. trascrizione dati anagrafici, autorizzazioni, segnaletica interna degli uffici, bacheca affissa e digitale, annunci bandi, concorsi, segnaletica stradale).

Il corso avrà una durata di 30 ore di formazione e 15 di tutoraggio e, come specificato nella nota integrativa (prot. n. 16745 del 30.05.2019), comporterà un esame finale.

Il piano finanziario, riportato nella Tabella analitico-descrittiva, prevede un costo complessivo di Euro 1.950,00 così costituito:

- docenti (n. 4) (Euro/h 50,00 x 1 modulo 30/h) Euro 1.500,00;
- tutor (n. 2) (Euro/h 30,00 x 1 moduli 15/h) Euro 450,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (35 Enti), si evidenzia che il presente intervento rientra positivamente nelle indicazioni di progettazione coordinata previste dalle disposizioni di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. b) e dalla circolare ministeriale prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per formazione linguistica.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

Per l'anno 2019 l'Ente propone 3 distinti moduli di intervento:

1. Laboratorio-scuola di canto/teatro: considerati i positivi riscontri dei laboratori di canto e teatro in lingua ladina destinati alle scuole primarie e secondarie di 1° grado del territorio di riferimento attuati nell'ambito del finanziamento anno 2013, si ripropone l'iniziativa che coinvolgerà le nuove classi delle scuole, in attività canore e recitative sulla base di testi appositamente ideati;
2. Contenuti informativi-culturali siti web dell'amministrazione: implementazione dei siti internet dell'Amministrazione provinciale e dell'Istituto ladino provinciale con messa a disposizione di n. 2 vocabolari della lingua minoritaria, previa loro digitalizzazione e aggiornamento a cura di personale competente.
3. Giornale in lingua: composizione di un giornale on line, interamente in lingua ladina, con avvalimento di collaboratori competenti, da pubblicarsi sul sito internet dell'Istituto Ladino provinciale, con cadenza quadrimestrale e con diffusione gratuita. Il giornale conterrà cronache ed esperienza raccolte nelle arie realtà del territorio ladino provinciale per promuovere la conoscenza e la collaborazione intervalliva e lo scambio di buone pratiche.

Il piano finanziario riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, prevede costi riferiti a prestazioni di n. 12 operatori (n. 12 x 200h x Euro 20,00h), per un costo complessivo di Euro 12.000,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (35 Enti), si evidenzia che il presente intervento risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2019 (nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO AMMISSIBILE

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2019

SCHEDA PROGETTO A2

Ente richiedente

COMUNE di COLLE SANTA LUCIA (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

I Ladini: la minoranza linguistica storica delle Dolomiti. Anno 2019.

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*D.G.P. di Belluno n. 30/244 del 27/10/2001*	***Euro 30.860,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***26.000,00***	***4.500,00***	***21.500,00***		***3***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***9.360,00***	***0,00***	***9.360,00***		***3***[1]
Totali		***35.360,00***	***4.500,00***	***30.860,00***		

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2019): - PEC del 26.04.2019 di prot. n. 1748/2019, pervenuta al prot. n. 165611/82.00.04.02.07 del 26.04.2019					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ ☐ ☐	PEC RACC. A.R. altro:…_____		SI

[1] Incluso il Comune di Colle Santa Lucia, capofila, che ha presentato il progetto.

22bd776f

ALLEGATO A2 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019 **pag. 2 di 5**

N. FOGLI		Domanda		n. 13	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n.	
		Registrazione protocollo		n. 1	
			Totale	**n. 14**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi integrazioni)

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 2)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	/
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI (vedi ntegrazioni)
☒	*Documento identità del dichiarante (Ente capofila)*		allegato	SI
☐	*Comuni aggregati:*		**n. 3** incluso il Comune di Colle Santa Lucia (capofila)	
	1) Colle Santa Lucia 2) Cortina d'Ampezzo 3) Livinallongo del Col di Lana			

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc.)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2019	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
È compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) del 30.05.2019, pervenuta al prot. n. 210915/82.00.04.02.07 del 30.05.2019 (FOGLI complessivi n. 15 + 1 registrazione prot.): Totale 16.

22bd776f

Precedenti annualità di finanziamento *(artt. 9 e 15 L. n. 482/99)*			
Ente	*annualità*	*progetto realizzato (SI/NO)*	*Rendiconto*
Comun General de Fascia (con i tre comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana)	*2014*	*SI*	*COMPLETATO*
Comun General de Fascia (con i tre comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana)	*2015*	*SI*	*COMPLETATO*
Comun General de Fascia (con i tre comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana)	*2016*	*NO*	*NON FINANZIATO*
Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana	2018	In corso. durata: dal 01.01.2019 al 31.12.2019 (12 mesi)	In fase di erogazione Acconto. Scadenza rendicontazione alla Regione: 29.02.2020

Durata progetto		
☐	*8 mesi:* *in quanto all'aggregazione partecipano Enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999* ☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014; ☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2018 incluso, e hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	/
☒	*12 mesi:* *in quanto all'aggregazione non partecipano Enti che rientrino in uno dei due casi precedenti.*	SI

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale **SI** Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/
Osservazioni:		
Il Comune di Colle Santa Lucia (BL), quale capofila in aggregazione con i Comuni di Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana, propone un intervento per il mantenimento dello sportello linguistico per coordinare le attività linguistiche e quale punto di riferimento unitario per l'utenza dei territori aderenti. Tramite lo sportello si prevede di perseguire obiettivi di tutela, promozione e valorizzazione della specificità linguistica delle comunità coinvolte. L'iniziativa risulta, infatti, in continuità con la progettualità finanziata nel 2018 di riferimento della Regione del Veneto, nonché con le precedenti finanziate dal 2008 al 2015 nell'ambito della collaborazione avviata tra i 3 Comuni Bellunesi di Colle S. Lucia, Livinallongo del Col di Lana e Cortina d'Ampezzo con il Comun General de Fascia e la Provincia di Trento per la presentazione in forma aggregata. Tale collaborazione è stata resa possibile grazie alla costituzione della Lia di Comuns Ladins (associazione che aggrega i comuni sopra citati), quale organismo di coordinamento e di proposta ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 482/1999, nel cui ambito sono stati realizzati progetti tutti regolarmente conclusi e rendicontati. Nel 2016 tale collaborazione è venuta meno per le mutate condizioni normative che hanno impedito alla Provincia di Trento di beneficiare dei fondi relativi alla L. n. 482/1999.		

Per quanto riguarda le modalità attuative del progetto 2019, lo sportello linguistico sarà allestito presso l'Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan, nel Comune di Colle Santa Lucia, struttura che dal 2004 opera a favore delle comunità ladine afferenti, sito in prossimità degli uffici comunali e fruibile nei consueti orari di apertura al pubblico.

Lo sportello prevede un servizio di informazione ai cittadini e ai turisti nelle varianti ladine locali, attività di promozione dell'uso del ladino scritto e parlato, attività di studio e ricerca, il supporto e coordinamento delle attività di valorizzazione della lingua e cultura ladina locale e il supporto al personale dipendente dei comuni aggregati per il corretto utilizzo della lingua minoritaria.

Il progetto proposto prevede una durata annuale ed il piano dei costi, riportato nella Tabella analitico-descrittiva, indica spese per la retribuzione di n. 1 sportellista che svolgerà un servizio giornaliero di 5 ore (25h settimanali) per un monte ore annuale di 1300 al costo orario di Euro 20,00, con un costo totale di Euro 26.000,00, che verrà integrato da un cofinanziamento da parte dei Comuni aggregati di Euro 4.500,00.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Colle Santa Lucia, unitamente ai Comuni di Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

In materia di coordinamento territoriale delle attività proposte e alla verifica del possesso dei requisiti previsti, si evidenzia che l'area delimitata ladina con capofila il Comune di Colle Santa Lucia (BL) non risulta presente nel progetto presentato dalla Amministrazione Provinciale di Belluno (Scheda A.1). Va segnalato pertanto che il progetto dell'aggregazione con capofila il Comune di Colle Santa Lucia non appare sovrapposto, ma complementare alle iniziative a tutela della minoranza linguistica ladina.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

L'intervento prevede la realizzazione di un programma radiofonico in lingua ladina e specificamente la realizzazione di un appuntamento settimanale durante il quale verranno affrontati argomenti legati alla cultura ladina e alla vita delle comunità di lingua minoritaria. Temi di interesse saranno la cronaca, la storia, la tradizione e la cultura delle genti ladine. Viene specificato l'uso della lingua minoritaria al fine di strumento di divulgazione e conservazione della stessa. Il programma radiofonico sarà realizzato interamente nelle varianti ladine (fodom/collese e ampezzano) e sarà trasmesso sulle radio a diffusione locale in quanto l'utenza di riferimento in cui risiede la minoranza linguistica ladina. Nello specifico trattasi di Radio Più, Radio Cortina e Radio Gardena. I file audio prodotti saranno pubblicati online e divulgati anche attraverso i social-media.

La Tabella dei costi riporta la previsione di 52 moduli (uno a settimana) per la durata ciascuno di 9 ore con l'impiego di n. 3 operatori ad un costo orario di Euro 20,00/h, per un costo complessivo di Euro 9.360,00.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Colle Santa Lucia, unitamente ai Comuni di Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1, lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

In materia di coordinamento territoriale delle attività proposte e alla verifica del possesso dei requisiti previsti, si evidenzia che l'area delimitata ladina con capofila il Comune di Colle Santa Lucia (BL) non risulta presente nel progetto presentato dalla Amministrazione Provinciale di Belluno (Scheda A.1). Va segnalato pertanto che il progetto dell'aggregazione con capofila il Comune di Colle Santa Lucia non appare sovrapposto, ma complementare alle iniziative a tutela della minoranza linguistica ladina.

Osservazioni complessive del progetto:
Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016. In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2019 (nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati. **PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2019

SCHEDA PROGETTO A3

Ente richiedente

COMUNE di SELVA di CADORE (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Segnaletica stradale verticale bilingue per toponimi del territorio comunale in versione italiano e ladino. Anno 2019.

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*D.G.P. di Belluno n. 30/244 del 27/10/2001*	***Euro 6.628,26***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☐					
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☒	***6.628,26***	***0,00***	***6.628,26***	***X***	
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☐					
Totali		***6.628,26***	***0,00***	***6.628,26***		

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2019): - PEC del 30.04.2019 di prot. n. 1839/2019, pervenuta al prot. n. 170216/82.00.04.02.07 del 02.05.2019.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ ☐ ☐	PEC RACC. A.R. altro:…_____		SI

f7992807

ALLEGATO A3 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019 **pag. 2 di 4**

N. FOGLI			Domanda	n. 11	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n.	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 12**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi integrazioni)

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☒	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche: (n. 1)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	/
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	(vedi integrazioni)
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	SI

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI **(vedasi scheda A1)**	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc.)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2019	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
È compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) del 30.05.2019, pervenuta al prot. n. 211321/82.00.04.02.07 del 30.05.2019 (FOGLI complessivi n. 2 + 1 registrazione prot. + 1 dettaglio contenuti): Totale 4.

ALLEGATO A3 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

Precedenti annualità di finanziamento *(artt. 9 e 15 L. n. 482/99)*			
Ente	*annualità*	*progetto realizzato (SI/NO)*	*Rendiconto*

Durata progetto		
☐	*8 mesi:* *in quanto all'aggregazione partecipano Enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999* ☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014; ☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2018 incluso, e hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	/
☒	*12 mesi:* *in quanto all'aggregazione non partecipano Enti che rientrino in uno dei due casi precedenti.*	SI

Tipologia C: T**oponomastica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	/

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Cadore (BL), ladino, si propone di dotare di segnaletica stradale verticale bilingue, italiano e ladino, alcune località del proprio territorio, mirando alla salvaguardia e mantenimento nell'uso corrente della toponomastica tradizionale in lingua ladina.

La segnaletica da posizionare in ingresso ed uscita da ciascuna località, conformemente al Codice della strada, riporterà oltre al toponimo in lingua italiana, anche il corrispondente toponimo in lingua ladina. Con l'iniziativa il Comune si propone di garantire un identico livello di applicazione della L. n. 482/1999 su porzioni di territorio che si trova compreso tra due Comuni (Comune di Val di Zoldo e Comune di Colle Santa Lucia - beneficiari di finanziamento progetti anno 2018) ove è già presente segnaletica stradale bilingue.

Nella Tabella analitico-descrittiva viene indicato il numero delle tabelle di varia misura (n. 46) che si prevede di acquisire e relativi supporti con connessa installazione, come da preventivo di spesa annesso alla documentazione presentata, redatto da specifica ditta consultata (PADANA segnaletica stradale di Tombolo PD).

Il piano dei costi ammonta ad Euro 6.628,26 (IVA compresa).

In ordine alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per la valutazione dei progetti per la Toponomastica indicati nella Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che l'intervento proposto e le connesse spese programmate, rientrano tra quelli ammissibili in quanto, come dichiarato e specificato dal Comune richiedente, l'Ente non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge che da altre fonti di finanziamento.

In materia di coordinamento territoriale delle attività proposte e alla verifica del possesso dei requisiti previsti, si evidenzia, che il Comune di Selva di Cadore (BL) risulta aggregato nel progetto presentato dalla Amministrazione Provinciale di Belluno (Scheda A.1) a favore della comunità ladina, concernente interventi su Tipologia Sportello linguistico, formazione linguistica e attività culturale. Va segnalato, pertanto, che il progetto di Selva di Cadore non appare sovrapposto, ma complementare alle iniziative a tutela della minoranza linguistica ladina.

ALLEGATO A3 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

Osservazioni complessive del progetto:
Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016. In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2019 (nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati. **PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A4 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2019

SCHEDA PROGETTO A4

Ente richiedente

COMUNE di SELVA di PROGNO (VR)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Zimbar Earde. Anno 2019.

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*D.C.P. di Verona n. 26 del 27.06.2001*	***Euro 14.470,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***14.470,00***	***0,00***	***14.470,00***		***9***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☐					
Totali		***14.470,00***	***0,00***	***14.470,00***		

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2019): - PEC del 29.04.2019 di prot. n. 2089 del 29.04.2019, pervenuta al prot. n. 166404/82.00.04.02.07 del 30.04.2019.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ ☐ ☐	PEC RACC. A.R. altro:…_____		SI

[1] Incluso il Comune di Selva di Progno, capofila, che ha presentato il progetto.

7e62678c

ALLEGATO A4 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019 **pag. 2 di 4**

N. FOGLI		Domanda		n. 11	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n.	
		Registrazione protocollo		n. 1	
			Totale	**n. 12**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi integrazioni)

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 1)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	/
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI (vedi ntegrazioni)
☒	*Documento identità del dichiarante (Ente capofila)*		allegato	SI
☐	*Comuni aggregati:*		**n. 9** incluso il Comune di Selva di Progno (capofila)	
	1) Comune di Selva di Progno VR 2) Comunità Montana della Lessina VR 3) Comune di Badia Calavena VR 4) Comune di Bosco Chiesanuova VR 5) Comune di Cerro Veronese VR 6) Comune di Erbezzo VR 7) Comune di Roverè Veronese VR 8) Comune di San Mauro di Saline VR 9) Comune di Velo Veronese VR			

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc.)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2019	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
È compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) pec del 04.06.2019, pervenuta al prot. n. 217359/82.00.04.02.07 del 04.06.2019).
- del 31.05.2019, (FOGLI complessivi n. 11 + 3 registrazione prot.): Totale 14.

Precedenti annualità di finanziamento *(artt. 9 e 15 L. n. 482/99)*

Ente	*annualità*	*progetto realizzato (SI/NO)*	*Rendiconto*
Comune Selva di Progno	2014	SI concluso. dal 01.10.2016 al 31.05.2017 (8 MESI)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2017
Comune Selva di Progno	2015	SI concluso. dal 01.06.2017 al 31.01.2018 (8 MESI)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2018
Comune Selva di Progno	2016	SI concluso. dal 01.02.2018 al 30.09.2018 (8 MESI)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2019
Comune Selva di Progno	2017	In corso dal 01.10.2018 al 31.05.2019	Erogato Acconto nel 2018. Scadenza rendicontazione alla Regione: 31.07.2019
Comune Selva di Progno	2018	Non ammesso per mancata presentazione nei termini (errato indirizzo e-mail)	//

Durata progetto		
☐	*8 mesi:* *in quanto all'aggregazione partecipano Enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999* ☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014; ☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2018 incluso, e hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	/
☒	*12 mesi:* *in quanto all'aggregazione non partecipano Enti che rientrino in uno dei due casi precedenti.*	SI

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale **SI** Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/
Osservazioni:		
Il Comune di Selva di Progno (VR) in qualità di soggetto capofila, in accordo con la Comunità Montana della Lessinia e i 7 Comuni cimbri dell'area Veronese, presenta per l'anno 2019, in continuità con le iniziative dal 2010 al 2017 (*esclusa l'annualità 2018 per difetto di trasmissione che non aveva consentito la trasmissione della documentazione nei termini previsti*), ed in linea con le direttive ministeriali, la prosecuzione di un progetto in forma aggregata che prevede un intervento di Sportello linguistico di durata annuale.		

Come per le annualità precedenti, lo Sportello linguistico, denominato "Spazio Cimbri" verrà attivato presso due sedi distinte del Comune capofila, individuate nel Centro Culturale Carlo Nordera (ex Centro di Educazione Ambientale di Selva di Progno – variata denominazione dal 2013) e nel Centro di Cultura Cimbra nella frazione di Giazza, con orari di apertura differenti e non sovrapposti al fine di aumentare la fruibilità da parte degli utenti e delle scuole.

L'orario di Sportello sarà rispettivamente il seguente:

- *Centro Culturale Carlo Nordera*:
  - periodo ottobre-maggio il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì e il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
- *Centro di Cultura Cimbra di Giazza – Museo dei Cimbri*:
  - periodo ottobre-maggio, il sabato e la domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì, sabato e domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

La gestione delle attività di sportello linguistico verrà affidata ai soci madrelingua delle due Associazioni dei cimbri denominate *"De Tzimbar 'un Ljetzan"* e *"Curatorium Cimbricum Veronense"*, già curatori delle attività finanziate nelle annualità precedenti. Il personale verrà reclutato dal *"Curatorium Cimbricum Veronense"* (n. 11 sportellisti e n. 1 traduttore) con il quale l'ente capofila stipula una convenzione, ai sensi del comma 3, art. 6 del DPR n. 345/2001.

Relativamente al piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, si rilevano indicati costi orari diversificati in funzione del servizio prestato da sportellista (€ 20,00) o da traduttore (€ 30,00) e rapportati ad una durata di 12 mesi per un costo complessivo di € 14.470,00.

Nel dettaglio, i costi sono quantificati e costituiti così come indicati nella Tabella e ulteriormente specificati nella nota integrativa del 04.06.2019, nella quale il Comune capofila precisa il monte ore di servizio offerto per ciascun sportello da attivare e il calcolo delle prestazioni degli operatori di riferimento.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Selva di Progno, unitamente alla Comunità Montana della Lessinia-Parco della Lessinia e agli altri 7 Comuni cimbri della Lessinia (9 Enti), risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2019 (nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO AMMISSIBILE

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A5 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2019

SCHEDA PROGETTO A5

Ente richiedente

COMUNE di FOZA (VI)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Vüsche Lant

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*DD.C.P. di Vicenza n. 18476/45 del 29.04.2003 n. 27693/65 del 19.07.2005*	***Euro 24.600,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☐					
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☒	***24.600,00***	***0,00***	***24.600,00***	***X***	
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☐					
Totali		***24.600,00***	***0,00***	***24.600,00***		

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2019): - PEC del 29.04.2019 di prot. n. 1479 del 29.04.2019, pervenuta al prot. n. 168945/82.00.04.02.07 del 30.04.2019..					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ ☐ ☐	PEC RACC. A.R. altro:…_____		SI

1dc8b3fa

ALLEGATO A5 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019 **pag. 2 di 3**

N. FOGLI			Domanda	n. 14	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n.	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 15**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi integrazioni)

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☒	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche: (n. 1)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	/
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	SI

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc.)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2019	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
È compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) del 30.05.2019, pervenuta al prot. n. 211407/82.00.04.02.07 del 30.05.2019 (FOGLI complessivi n. 1 + 1 registrazione prot.): Totale 2.

Precedenti annualità di finanziamento *(artt. 9 e 15 L. n. 482/99)*			
Ente	*annualità*	*progetto realizzato (SI/NO)*	*Rendiconto*

ALLEGATO A5 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

Durata progetto		
☐	*8 mesi:* *in quanto all'aggregazione partecipano Enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999* ☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014; ☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2018 incluso, e hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	/
☒	*12 mesi:* *in quanto all'aggregazione non partecipano Enti che rientrino in uno dei due casi precedenti.*	SI

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale **SI** Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/
Osservazioni:		
Il progetto proposto dal Comune di Foza (VI), comune delimitato di lingua cimbra, si propone di installare cartellonistica bilingue all'ingresso del proprio territorio e segnalare opportunamente le frazioni, contrade e malghe, in quanto quella presente risulta deteriorata o assente. La cartellonistica sarà conforme al codice della strada e riporterà i toponimi precisi, per la cui produzione si prevede un lavoro di ricerca presso gli archivi esistenti, nelle pubblicazioni specifiche e sulla testimonianza della popolazione locale. Nella Tabella analitico-descrittiva viene indicato il numero delle tabelle che si prevede di sostituire o acquisire (sostituzione n. 49 per € 14.700,00, sostituzione n. 3 esistenti ed integrazioni con altre 2 per € 7.500,0, installazione cartellonistiche bilingue delle 8 malghe comunali per € 2.400,00) per un costo complessivo di € 24.600,00. In ordine alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per la valutazione dei progetti per la Toponomastica indicati nella Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che l'intervento proposto e le connesse spese programmate, rientrano tra quelli ammissibili in quanto, come dichiarato e specificato dal Comune richiedente nella domanda, non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge che da altre fonti di finanziamento.		

Osservazioni complessive del progetto:
Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016. In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2019 (nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati. **PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A6 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2019

SCHEDA PROGETTO A6

Ente richiedente

COMUNE di SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Attività di sportello linguistico in lingua friulana; Attività culturale di promozione linguistica utilizzando il friulano a favore di adulti e/o bambini in età scolare". Anno 2019.

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
FRIULANA	*D.C.P. n. 2006/00032 del 20/04/2006* *D.C.P. n. 2006/00120 del 21/12/2006* *D.C.P. n. 2006/00121 del 21/12/2006*	***Euro 14.518,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI

Tipologia iniziativa		*Costo progetto Euro*	*Cofinanz.to Euro*	*Finanziamento richiesto Euro*	*Ente singolo*	*Aggr. di Comuni*
A: **Sportello Linguistico**	☒	***13.000,00***	***190,00***	***12.810,00***		***3***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***1.800,00***	***92,00***	***1.708,00***		***3***[1]
Totali		***14.800,00***	***282,00***	***14.518,00***		

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2018): - PEC 30.04.2019 di prot. n. 14310 del 30.04.2019, pervenuta al prot. n. 169894/82.00.04.02.07 del 30.04.2019.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒	PEC		SI
		☐	RACC. A.R.		

[1] Incluso il Comune di San Michele al Tagliamento, capofila, che ha presentato il progetto.

ALLEGATO A6 DGR nr. 902 del 28 giugno 2019

		☐	altro:…_____		

N. FOGLI			Domanda	n. 19	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n.	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 20**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi integrazioni)

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 2)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	/
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Ente capofila)*		allegato	SI
☐	*Comuni aggregati:*		**n. 3** incluso il Comune di San Michele al Tagliamento (capofila)	
	1) San Michele al Tagliamento 2) Teglio Veneto 3) Cinto Caomaggiore			

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc.)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2019	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
È compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) prot. n. 18515 del 30.05.2019, pervenuta al prot. n. 211155/82.00.04.02.07 del 30.05.2019 (FOGLI complessivi n. 1 + 1 registrazione prot.): Totale 2.

Precedenti annualità di finanziamento *(artt. 9 e 15 L. n. 482/99)*			
Ente	*annualità*	*progetto realizzato (SI/NO)*	*Rendiconto*
Comune San Michele al Tagliamento	2014	SI concluso. durata dal 01.09.2016 al 31.08.2017 (12 mesi)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2017
Comune San Michele al Tagliamento	2015	SI concluso. durata dal 01.09.2017 al 31.08.2018 (12 mesi)	Rendicontato e liquidato saldo nel 2018
Comune San Michele al Tagliamento	2016	In corso durata dal 01.09.2018 al 31.08.2019 (12 mesi)	Erogato Acconto nel 2017. Termini rendicontazione alla Regione: 31.10.2019
Comune San Michele al Tagliamento	2017	In fase di avvio durata dal 01.09.2019 al 31.08.2020 (12 mesi)	Erogato Acconto nel 2018. Termini rendicontazione alla Regione: 31.10.2020
Comune San Michele al Tagliamento	2018	In fase di avvio durata dal 01.09.2020 al 31.08.2021 (12 mesi)	Da erogare Acconto. Termini rendicontazione alla Regione: 31.10.2021

Durata progetto		
☒	*8 mesi:* *in quanto all'aggregazione partecipano Enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999* ☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014; ☒ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2018 incluso, e hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2016;	SI
☐	*12 mesi:* *in quanto all'aggregazione non partecipano Enti che rientrino in uno dei due casi precedenti.*	//

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale NO Durata 8 mesi **SI** Prosecuzione di intervento SI		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/
Osservazioni:		
Il progetto presentato dal Comune di San Michele al Tagliamento, capofila in aggregazione con i Comuni di Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore, intende dare continuità agli interventi di sportello linguistico, finanziati dal 2014 al 2018, con lo scopo di favorire l'accesso ai servizi amministrativi da parte dei cittadini parlanti la lingua friulana, garantendo il suo utilizzo nella comunicazione scritta e orale all'interno degli uffici e servizi comunali e nei rapporti tra Amministrazione e cittadini e tra Amministrazione ed altri enti ed istituzioni. Il servizio di sportello sarà offerto in modalità itinerante, con la presenza di 1 operatore, da assumersi a tempo determinato, con compiti di assistenza alle Amministrazioni coinvolte, extra dotazione organica		

(Deliberazione G.C. di San Michele al Tagliamento n. 120 del 16.04.2019). Peraltro, in considerazione dell'ammontare massimo del finanziamento riservato dalle disposizioni ministeriali alle attività degli sportelli linguistici per la lingua friulana (Euro 12.810,00), si ipotizza un'assunzione a part-time nella misura consentita dall'eventuale finanziamento.

Il progetto proposto prevede per la prima volta una durata di 8 mesi, coerentemente con le indicazioni di cui al punto 2.2 lett. h) delle Linee guida ministeriali 2019, che potrà consentire il progressivo riallineamento tra l'anno di svolgimento dei progetti e l'annualità di riferimento dei fondi.

Il piano dei costi, riportato nella Tabella analitico-descrittiva, indica spese per la retribuzione dell'operatore distinguendole in rapporto a funzioni di sportellista per 575 ore al costo Euro 20,00 (totale Euro 11.500,00) e per servizio di traduttore per 50 ore al costo di Euro 30,00 (totale Euro 1.500,00) con un costo complessivo di Euro 13.000,00, con un cofinanziamento dell'aggregazione comunale di Euro 190,00.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di San Michele al Tagliamento, unitamente ai Comuni di Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento SI		
È previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

L'iniziativa proposta prevede, analogamente alla precedente annualità, attività di formazione linguistica per adulti e bambini in età scolare, con l'organizzazione di:

- incontri di lettura di testi di narrativa d'autore in lingua friulana;
- incontri di lettura di giornali e riviste di attualità in lingua friulana;
- laboratori di narrativa popolare in lingua friulana

integrati da conversazioni e approfondimenti lessicali.

Nello specifico l'attività sarà articolata in n. 38 moduli (da 2 ore ciascuno) rivolti ad adulti e/o bambini in età scolare (76h al costo operatore di Euro 20,00/h) per un totale di d Euro 1.520,00. Si prevede altresì l'acquisto di libri e/o riviste in lingua friulana per un importo di Euro 280,00. Il costo complessivo ammonta ad Euro 1.800,00. E previsto un cofinanziamento dell'aggregazione comunale di Euro 92,00 e pertanto il finanziamento richiesto è di Euro 1.708,00, rientrante nei limiti previsti dell'ammontare massimo del finanziamento riservato alle attività di promozione culturale per la lingua friulana.

L'intervento in forma aggregata proposto dal San Michele al Tagliamento, unitamente al Comune di Teglio Veneto e al Comune di Cinto Caomaggiore, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1, lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2019 (nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

(Codice interno: 397836)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 903 del 28 giugno 2019

Modifica della D.G.R. n. 1664 del 12/11/2018 riferita all'"Indagine di prevalenza puntuale delle infezioni associate all'assistenza, della colonizzazione intestinale da germi multi-resistenti e del consumo di antibiotici in strutture di lungodegenza (Long-Term care facilities - LTCFs) della Regione Veneto".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende modificare la D.G.R. n. 1664 del 12/11/2018, riferita all'"Indagine di prevalenza puntuale delle infezioni associate all'assistenza, della colonizzazione intestinale da germi multi-resistenti e del consumo di antibiotici in strutture di lungodegenza (Long-Term care facilities - LTCFs) della Regione Veneto", e prorogare le attività progettuali al 31/10/2019. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Le infezioni associate all'assistenza rappresentano la complicanza più frequente e grave dell'assistenza sanitaria e comprendono tutti quegli episodi infettivi che si manifestano dopo e in conseguenza dell'esposizione a procedure assistenziali sanitarie di carattere diagnostico-terapeutico.

Le cause che sono alla base della diffusione di infezioni da germi multiresistenti sono molteplici, ma un ruolo importante lo gioca l'uso inappropriato di antibiotici e altri antimicrobici negli esseri umani, negli animali (compresi i pesci d'allevamento) e nelle colture, così come la diffusione di residui di questi farmaci nel suolo, nelle coltivazioni e nell'acqua. Infatti, negli ultimi anni il loro utilizzo eccessivo e spesso improprio ha portato al manifestarsi di situazioni di resistenza a questi farmaci, destando crescente preoccupazione a livello europeo e mondiale, poiché a causa dell'insorgenza di ceppi batterici resistenti alla terapia antibiotica, farmaci in passato considerati di prima scelta per il trattamento di alcune infezioni, attualmente non sono più efficaci.

A livello regionale, con la D.G.R. n. 1656 del 17/10/2017 è stato approvato il documento "Indagine di prevalenza puntuale delle infezioni associate all'assistenza, della colonizzazione intestinale da germi multi-resistenti e del consumo di antibiotici in strutture di lungodegenza (Long-Term care facilities - LTCFs) della Regione Veneto", elaborato dall'U.O.C. di Malattie Infettive della Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (A.O.U.I.) di Verona.

Il documento ha l'obiettivo di descrivere, mediante la somministrazione di questionari all'interno delle strutture residenziali di lungodegenza per anziani, individuate per ogni Azienda ULSS provinciale, la prevalenza di infezioni associate all'assistenza e dei rispettivi agenti eziologici, se identificati, e il loro pattern di sensibilità antibiotica, la prevalenza di colonizzazione intestinale degli ospiti da parte di ceppi batterici antibiotico-resistenti, il consumo di antibiotici, nonché la presenza e tipologia di misure per la prevenzione e il controllo delle infezioni.

Con nota prot. n. 39637 del 06/06/2018, agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, l'A.O.U.I. di Verona ha trasmesso una relazione sullo stato di realizzazione dell'indagine, nonché un aggiornamento delle strutture di lungodegenza potenzialmente disponibili a partecipare all'indagine.

Pertanto, con la D.G.R. n. 1664 del 12/11/2018 si è proceduto a modificare l'Allegato B alla D.G.R. n. 1656 del 17/10/2017, sostituendolo con il nuovo Allegato A, contenente l'elenco aggiornato delle strutture di lungodegenza potenzialmente disponibili a partecipare all'indagine di prevalenza puntuale delle infezioni associate all'assistenza, della colonizzazione intestinale da germi multi-resistenti e del consumo di antibiotici.

Inoltre, in considerazione dei tempi di valutazione dello studio da parte dei Comitati Etici provinciali e della necessità di concedere più tempo per il prelievo dei tamponi, con la citata D.G.R. n. 1664/2018 le attività e l'utilizzo del finanziamento sono stati prorogati fino al 31/05/2019.

Successivamente, con nota prot. n. 32954 del 13/06/2019, agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, il Referente del Progetto ha chiesto una nuova proroga per poter completare le analisi microbiologiche raccolte.

Alla luce di quanto detto, con la presente delibera si intende prorogare le attività progettuali e l'utilizzo del relativo finanziamento fino al 31/10/2019.

L'eventuale erogazione del saldo, pari al 60% del finanziamento assegnato, avverrà su disposizione della Struttura regionale competente, previa presentazione da parte dell'AOUI di Verona, entro e non oltre il 29/11/2019, di idonea consuntivazione delle spese sostenute al 31/10/2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 1 del 10/01/1997;

VISTI l'art. 2, comma 2 e l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTE la D.G.R. n. 1656 del 17/10/2017, la D.G.R. n. 1664 del 12/11/2018;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di modificare la D.G.R. n. 1664 del 12/11/2018, disponendo la proroga delle attività progettuali e l'utilizzo del relativo finanziamento, di cui alla citata D.G.R. n. 1656/2017, fino al 31/10/2019;

3. di dare atto che l'eventuale erogazione del saldo, pari al 60% del finanziamento assegnato, avverrà su disposizione della Struttura regionale competente, previa presentazione da parte dell'AOUI di Verona, entro e non oltre il 29/11/2019, di idonea consuntivazione delle spese sostenute al 31/10/2019;

4. di incaricare la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 398039)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 904 del 28 giugno 2019

D.P.C.M. del 12 gennaio 2017. Procreazione medicalmente assistita omologa ed eterologa: indicazioni operative.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono fornite le indicazioni operative concernenti l'erogazione delle prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita - PMA omologa ed eterologa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge 19 febbraio 2004 n. 40 sono state dettate norme in materia di procreazione medicalmente assistita (PMA), al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana e assicurando i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito.

Per attuare i principi contenuti nella Legge n. 40/2004, con il Decreto Legislativo n. 191 del 6 novembre 2007, attuativo della direttiva 2004/23/CE, sono state quindi definite le norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani, assegnando espressamente alle Regioni l'onere di vigilare sul rispetto di tale normativa.

Successivamente, con il Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n. 16, modificato dal D.Lgs. n. 85/2012 in attuazione delle Direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, sono stati definiti ulteriori requisiti applicabili anche alla procreazione medicalmente assistita in materia di prescrizioni tecniche per la donazione, approvvigionamento e controllo di tessuti e cellule umani, comprese la rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi.

La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 15 febbraio 2012, ha sancito l'accordo (rep. Atti n. 59/CSR) sui requisiti minimi, ulteriori rispetto alla normativa precedente, per l'autorizzazione dei Centri PMA.

Considerata la necessità di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività di PMA su tutto il territorio nazionale, di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità dei Centri PMA ai requisiti previsti dalle norme vigenti e di definire un modello per le visite di verifica dei Centri, ai fini della conformità ai requisiti di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, la citata Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato, altresì, l'accordo recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" (rep. Atti 58/CSR del 25 marzo 2015), recepito dalla Giunta Regionale con delibera n. 743 del 27 maggio 2016.

E' opportuno richiamare che la materia della procreazione medicalmente assistita è stata oggetto anche dell'attenzione dei giudici nazionali ed in particolare della Corte Costituzionale che, con sentenza n.162/2014, depositata il 10 giugno 2014, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 comma 3, dell'art. 9 commi 1 e 3 e dell'art. 12 comma 1, della Legge n. 40/2004 nella parte in cui vietava il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

A seguito della sentenza e nelle more di un provvedimento normativo nazionale in materia, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 4 settembre 2014, per rendere immediatamente esigibile un diritto costituzionalmente garantito su tutto il territorio nazionale, ha approvato il "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale nr. 162/2014" (17/109/CR02/C7SAN) contenente indirizzi operativi ed indicazioni omogenee relativi alla fecondazione eterologa, nella considerazione che omologa ed eterologa risultano entrambe modalità di PMA riconosciute LEA.

Con DGR n. 1654 del 9 settembre 2014 la Giunta Regionale ha recepito il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 4 settembre 2014, che prevedeva, tra l'altro, tra i criteri di accesso alle tecniche di PMA eterologa con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, quale limite massimo, l'età della donna fino al compimento del 43 anno.

A seguito della sentenza del TAR Veneto n. 501/2015, la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1904 del 23 dicembre 2015 ha annullato la DGR n. 1654/2014 nella parte in cui, tra i criteri di accesso alle tecniche di PMA con oneri a carico del Servizio

Sanitario Nazionale, veniva prevista l'età della donna fino al compimento del 43 anno, disponendo quindi che il criterio dell'età della donna fino al compimento di 50 anni, di cui alla DGR n. 822/2011, si applicasse anche per l'accesso alle tecniche di PMA eterologa con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Con il recente D.P.C.M. del 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2017, sono stati approvati i nuovi livelli essenziali di assistenza nell'ambito dei quali sono previste le prestazioni di Procreazione medicalmente assistita (PMA) unitamente alle relative indicazioni/condizioni di erogabilità. Ad oggi, però, tutta la disciplina inerente all'assistenza specialistica di cui agli articoli 15 e 16 del citato D.P.C.M., ivi comprese quindi anche le prestazioni di PMA, non risulta in vigore in quanto non è ancora stato approvato, secondo le modalità indicate all'art. 64 dello stesso D.P.C.M., il decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni.

Nelle more dell'approvazione delle tariffe massime e della conseguente concreta applicazione degli articoli 15 e 16 del citato D.P.C.M., alcune regioni hanno provveduto a disciplinare in modo autonomo le modalità di erogazione e le tariffe delle prestazioni di PMA, con particolare riferimento al costo di approvvigionamento dei gameti, al fine di consentire omogeneità ed uniformità del trattamento all'interno del proprio territorio.

Anche nella nostra Regione sono emerse criticità in ordine alla concreta possibilità di garantire uniformità ed omogeneità nell'erogazione delle prestazioni, nelle modalità di somministrazione dei trattamenti e del relativo costo per cui, con il presente provvedimento, si ritiene opportuno fornire le disposizioni che, in linea con quanto previsto dal citato D.P.C.M., garantiscano una omogenea erogazione delle prestazioni correlate alla procreazione medicalmente assistita in tutto il territorio regionale.

Nelle more dell'approvazione delle tariffe massime e della conseguente concreta applicazione degli articoli 15 e 16 del citato D.P.C.M., si ritiene di approvare la tipologia di prestazioni che possono essere erogate ai cittadini residenti nel Veneto con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale dalle strutture pubbliche e private accreditate, unitamente alle relative indicazioni/condizioni di erogabilità, e di approvare le rispettive tariffe massime, così come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente atto.

La tipologia di prestazioni e le indicazioni/condizioni di erogabilità indicate nell'**Allegato A** sono le medesime di quelle riportate nell'allegato 4 al D.P.C.M. 12 gennaio 2017, fatta eccezione per il limite di età per accedere alle prestazioni. Le indicazioni/condizioni di erogabilità di cui al citato D.P.C.M. prevedono, sia per la PMA omologa che eterologa, quale limite di età per accedere alle prestazioni il compimento del 46° anno. Si ritiene di confermare quale limite di età quello previsto dalle DGR n. 822/2011 e DGR n. 1904/2015, ossia il compimento del 50° anno di età.

Per quanto riguarda la definizione delle tariffe massime delle prestazioni, nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di cui all'art. 64 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, si ritiene di confermare le vigenti tariffe venete per le prestazioni già presenti dell'attuale Nomenclatore Tariffario Regionale. Per le prestazioni che sono state inserite ex novo dal citato D.P.C.M., si ritiene di adottare, come previsto dall'art. 4 del decreto ministeriale 18 ottobre 2012, le tariffe delle prestazioni di PMA adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Le tariffe, secondo la metodologia dianzi indicata, sono riportate nell'**Allegato A**. Si conferma che non appena approvato il Decreto Ministeriale di cui al citato art. 64 le tariffe in esso indicate dovranno essere applicate dalla data indicata nel medesimo decreto, in sostituzione di quelle di cui all'**Allegato A** del presente atto.

Oltre a quanto finora esposto appare opportuno aggiungere che, il recente orientamento giurisprudenziale introdotto con la sentenza della Corte Costituzionale n. 96/2015 ha riconosciuto il diritto alla diagnosi preimpianto di coppie fertili portatrici di malattie genetiche trasmissibili, superando le attuali lacune normative. Al fine di garantire la tutela della salute per coloro che accedono alla procreazione medicalmente assistita ed in particolare alla diagnosi genetica preimpianto (PGD) finalizzata ad identificare la presenza di patologie genetiche o di alterazioni cromosomiche di tipo numerico o strutturale in fasi precoci di sviluppo di embrioni, prodotti con tecniche di PMA da coppie ad elevato rischio riproduttivo, prima del loro impianto in utero, si propone di demandare a un decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale l'istituzione di un Gruppo di Lavoro per l'elaborazione di un protocollo per la diagnosi genetica preimpianto (PGD) e l'individuazione dei Centri della Regione del Veneto ove poter eseguire detta prestazione.

Per quanto riguarda la donazione di gameti, anche in considerazione dell'aumento dei casi di infertilità di coppia, si intende favorire la donazione attraverso forme di facilitazione nei confronti di coloro che intendano donare ovociti/spermatozoi, pur senza accedere alle prestazioni di PMA, come atto volontario, altruista, gratuito interessato solo al bene della salute riproduttiva di un'altra coppia. A tale proposito, in analogia a quanto avviene nel settore delle donazioni di organi, si prevede che le donatrici/donatori siano esentate dalla compartecipazione alla spesa per esami/visite inerenti la valutazione di idoneità alla donazione. Si demanda ad un decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale l'individuazione delle prestazioni relative ai citati esami/visite e le modalità operative. Giova ora qui evidenziare che recentemente il Consiglio di Stato - Sezione Consultiva per gli Atti Normativi, nell'adunanza del 6 giugno 2019, ha espresso il proprio parere sulla schema di DPR recante "Regolamento che recepisce la direttiva 2012/39/UE della Commissione del 26 novembre 2012 che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani". Tale

parere, sulla donazione diversa dal partner, cita tra l'altro che "*debba essere modificato stabilendo - come peraltro già "condiviso" dal Consiglio superiore della Sanità - un limite all'età dei donatori (eventualmente differenziato tra uomo e donna, se così ritenuto dalla migliore e più accreditata scienza medica). Tale limite di età (in sede di audizione l'Amministrazione ha suggerito essere di 25 anni per la donna e 35 per l'uomo) si rivela particolarmente importante perché l'età del donatore, o della donatrice, può influire sull'esito positivo della tecnica utilizzata nel caso concreto e conseguentemente esporre, per l'ipotesi di esito non favorevole, la coppia alla necessità di altri tentativi con i relativi pregiudizi per la salute psico-fisica della coppia (soprattutto della donna). Inoltre un limite di età per effettuare la donazione di gameti maschili e femminili può avere il positivo effetto di prevenire patologie del nascituro legate all'età del genitore genetico*". Aggiunge poi che questo limite dovrà poi essere sottoposto a verifica periodica.

Qualora la paziente che accede alle prestazioni di PMA, decida di donare alcuni dei suoi ovociti come atto volontario, altruista e gratuito, potrà beneficiare di una tariffa ridotta del 50% esclusivamente per le prestazioni di seguito elencate:

- codice 88.78.1 MONITORAGGIO ECOGRAFICO DEL CICLO OVULATORIO. Minimo 4 sedute. Non associabile a: Ecografia dell'addome inferiore 88.75.1, Ecografia dell'addome completo 88.76.1;
- codice 65.11 AGOASPIRAZIONE ECOGUIDATA DEI FOLLICOLI [Pick up ovocitario]. Prelievo ovociti. Inclusa valutazione ovocitaria. Incluso: eventuale congelamento e conservazione;
- codice 69.92.3 FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE INTRACITOPLASMATICA (ICSI) ETEROLOGIA CON OVOCITI A FRESCO. Incluso: coltura.

Per pazienti con patologia tumorale, in età potenzialmente fertile e con prognosi favorevole a lungo termine, che desiderano preservare la loro fertilità ma che sottoponendosi a terapie farmacologiche, radioterapiche o chirurgiche sono a rischio di compromissione della fertilità futura, le prestazioni dovranno essere erogate in regime di esenzione dalla partecipazione al costo, utilizzando il codice di esenzione 048. Si demanda ad un decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale l'individuazione delle prestazioni.

Per quanto riguarda la tutela della fertilità in pazienti oncologici si deve evidenziare che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 21 febbraio 2019, ha sancito l'intesa sul documento "Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità" (rep. atto n. 27/CSR); questo al fine di consentire di addivenire ad una scelta consapevole ed appropriata rispetto alla specificità della patologia ed all'età. L'intesa prevede l'individuazione di Centri di oncofertilità. Per la Regione del Veneto si propone di individuare quale Centro di oncofertilità il Centro PMA presso l'Azienda Ospedale-Università di Padova.

Al fine di rendere omogeneo il percorso di selezione delle donatrici di gameti per la fecondazione eterologa, presso i Centri di PMA regionali, si propone di affidare ad Azienda Zero il compito di predisporre, anche sulla base dei documenti tecnici redatti in occasione degli incontri svoltisi tra i Responsabili dei Centri di PMA del Veneto, documenti per l'acquisizione delle informazioni sullo stato di salute del/della donatore/donatrice di gameti, sulla sussistenza di fattori di rischio, sulle modalità di acquisizione del consenso alla donazione e alla ricezione di gameti, sulla sicurezza dell'anonimato e sulla tracciabilità e sul consenso informato, da sottoporre alla valutazione e approvazione dal parte del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Inoltre poiché il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017, all'art. 49, prevede che "*le coppie che si sottopongono alle procedure di procreazione medico assistita eterologa contribuiscono ai costi delle attività, nella misura fissata dalle regioni e dalle provincie autonome*", si prevede che il contributo a carico di ogni coppia che si sottoponga alle procedure di PMA eterologa sia pari ad euro 100,00.

L'inserimento in lista delle pazienti da sottoporre a PMA eterologa in aggiunta alle pazienti attualmente in lista per la fecondazione omologa, potrebbe essere incompatibile con i tempi "biologici" previsti oppure potrebbe generare un allungamento dell'attesa per le pazienti a causa dello slittamento della lista stessa.

Si ritiene pertanto che particolare attenzione dovrà essere posta alla necessità di rispettare i tempi previsti, anche in relazione all'età della donna.

A parziale modifica di quando disposto con la DGR n. 1904/2015, si propone di affidare l'incarico delle procedure per l'acquisizione dei gameti femminili nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona; di affidare l'incarico delle procedure per l'acquisizione dei gameti maschili all'Azienda Ospedale-Università di Padova.

Inoltre, si incaricano Azienda Zero, cui compete l'attività relativa all'autorizzazione all'esercizio e l'U.O. Legislazione sanitaria e accreditamento dell'Area Sanità e Sociale, cui compete l'attività relativa all'accreditamento istituzionale, di uniformare, a livello regionale, le procedure per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dal D.Lgs. n. 191/2007 e dal D.Lgs. n. 16/2010, così come previsto dal documento "Criteri per le visite di verifica dei requisiti

strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui ai Decreti Legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. Atti n. 58/CSR/2015), recepimento con DGR n. 743 del 27 maggio 2016.

La prescrizione dei farmaci per il trattamento dell'infertilità femminile e maschile è soggetta alla nota dell'Agenzia Italiana del Farmaco-AIFA n. 74 che limita l'impiego a carico SSN a specifiche indicazioni terapeutiche, e che prevede l'utilizzo da parte delle strutture autorizzate (pubbliche, private accreditate e private) di un Piano Terapeutico-PT specialistico. La Regione del Veneto ha predisposto tale PT specialistico con DGR n. 754 del 14.5.2015, mentre l'elenco dei centri prescrittori autorizzati alla diagnosi e compilazione del PT è stato individuato con DGR n. 1451/2018, da ultimo aggiornato con decreto del Direttore Area Sanità e Sociale n. 144/2018. Rimane in capo ai servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie, di concerto con i Nuclei Aziendali di Controllo (NAC) nelle fattispecie previste, come disposto dalla DGR n. 1451/2018, l'attività periodica di controllo sui Piani Terapeutici, al fine della verifica del rispetto delle regole di prescrivibilità ed appropriatezza del trattamento con i farmaci in nota AIFA 74.

Considerata la peculiarità della materia oggetto del presente provvedimento, si ritiene che, tramite i Nuclei Aziendali di Controllo (NAC), venga verificato il rispetto delle liste di attesa.

Si dà atto che gli oneri derivanti dalla attuazione del presente provvedimento, per le prestazioni di PMA omologa ed eterologa erogate alle pazienti fino al compimento del 46° anno di età, trovano copertura finanziaria a carico del Fondo delle risorse del Fondo Sanitario regionale annualmente stanziate per l'erogazione dei LEA erogate alle Aziende del SSR per il tramite di Azienda Zero.

Per l'erogazione delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa alle pazienti con età compresa tra il compimento del 46° anno ed il compimento del 50° anno, che si configurano quali livelli aggiuntivi regionali, si propone di finanziare l'intervento di spesa fino ad un importo complessivo massimo di euro 360.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore degli Enti del SSR con copertura finanziaria a carico dei finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019, previsti nella nuova linea di spesa "Procreazione Medicalmente Assistita". A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, con deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019, proposti con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019 e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0036 denominata " Fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi tecnico-amministrativi" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016. Con successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 e n. 8 del 8 marzo 2019 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata.

Si propone, pertanto, di approvare la variazione di budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2019 dal Centro di responsabilità Direzione Risorse Strumentali SSR (codice struttura 7200150000) alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA (codice struttura 7200140000) sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA. L.R. 14.09.1994, n. 55 art, C1P.to B lett)" del Bilancio di previsione regionale per l'anno 2019 per un importo di euro 360.000,00, procedendo nel seguente modo:

- variazione in diminuzione della linea di spesa n. 0036 denominata " Fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi tecnico-amministrativi" per euro 360.000,00
- variazione in aumento sulla nuova linea di spesa denominata "Procreazione medicalmente assistita" per euro 360.000,00.

Si dispone che le indicazioni operative oggetto del presente atto abbiano decorrenza dalla data di pubblicazione dell'atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 19 febbraio 2004 n. 40;

Visto il Decreto Legislativo 6 novembre 2007 n. 191;

Visto il Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n. 16;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017;

Visto l'art. 4 del decreto ministeriale 18 ottobre 2012;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 96/2015

Visto l'accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, rep. Atti n. 59/CSR del 15 febbraio 2012;

Visto l'accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, rep. Atti 58/CSR del 25 marzo 2015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 822 del 14 giugno 2011;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1654 del 9 settembre 2014;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1904 del 23 dicembre 2015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 754 del 14 maggio 2015;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 743 del 27 maggio 2016;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1121 del 29 giugno 2016;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le indicazioni operative per la procreazione medicalmente assistita sia omologa che eterologa riportate nelle premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di approvare la tipologia di prestazioni che possono essere erogate ai cittadini residenti nel Veneto, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, nelle strutture pubbliche e private accreditate, unitamente alle relative indicazioni/condizioni di erogabilità ed alle tariffe massime, così come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
3. di dare atto che quanto disposto al punto 2. si intende modificativo e integrativo del Nomenclatore Tariffario Regionale di cui alla DGR n. 442 del 10 aprile 2013 e del conseguente decreto del Direttore Generale alla Sanità e Sociale (ora Area Sanità e Sociale) n. 47 del 22 maggio 2013;
4. di disporre che le indicazioni operative oggetto del presente atto abbiano decorrenza dalla data di pubblicazione dell'atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di confermare che, non appena approvato il Decreto Ministeriale di cui all'art. 64 del D.P.C.M. del 12 gennaio 2017, le tariffe in esso indicate dovranno essere applicate dalla data indicata nel medesimo decreto, in sostituzione di quelle di cui all'**Allegato A** del presente atto;
6. di dare atto che gli oneri derivanti dalla attuazione del presente provvedimento per le prestazioni di PMA omologa ed eterologa erogate alle pazienti fino al compimento del 46° anno di età trovano copertura finanziaria a carico del Fondo delle risorse del Fondo Sanitario regionale annualmente stanziate per l'erogazione dei LEA erogate alle Aziende del SSR per il tramite di Azienda Zero;
7. di finanziare l'intervento di spesa per l'erogazione delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa alle pazienti con età compresa tra il compimento del 46° anno ed il compimento del 50° anno, che si configurano quali livelli aggiuntivi regionali, fino ad un importo complessivo massimo di euro 360.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore degli Enti del SSR con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019, previsti nella nuova linea di spesa "Procreazione Medicalmente Assistita", approvando la variazione di budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2019 dal Centro di responsabilità Direzione Risorse Strumentali SSR (codice struttura 7200150000) alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA (codice struttura 7200140000) sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA. L.R. 14.09.1994, n. 55 art, C1P.to B lett)" del Bilancio di previsione regionale per l'anno 2019 per un importo di euro 360.000,00 procedendo nel seguente modo:
    - ♦ variazione in diminuzione della linea di spesa n. 0036 denominata " Fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi tecnico-amministrativi" per euro 360.000,00

- variazione in aumento sulla nuova linea di spesa denominata "Procreazione medicalmente assistita" per euro 360.000,00;

8. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
9. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'esecuzione del presente atto, ivi compresi l'adozione degli atti conseguenti, e di procedere, con proprio decreto, sia all'eventuale correzione di errori materiali sia alle eventuali precisazioni tecniche delle indicazioni operative approvate con il presente atto;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 904 del 28 giugno 2019

NOTA	CODICE	DESCRIZIONE	Numero nota	Branca1	Branca2	Tariffa
RH	65.11	AGOASPIRAZIONE ECOGUIDATA DEI FOLLICOLI [Pick up ovocitario]. Prelievo ovociti. Inclusa valutazione ovocitaria. Incluso: eventuale congelamento e conservazione		Ostetricia e ginecologia		94,95
RH	69.92.1	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE [SWIM UP]		Ostetricia e ginecologia	Laboratorio	13,95
RH	69.92.2	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE INTRACITOPLASMATICA (ICSI) OMOLOGA. Incluso: coltura. Incluso: eventuale scongelamento.	13	Ostetricia e ginecologia		600,00
RH	69.92.3	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE INTRACITOPLASMATICA (ICSI) ETEROLOGA CON OVOCITI A FRESCO. Incluso: coltura.	14	Ostetricia e ginecologia		600,00
RH	69.92.4	AGOASPIRAZIONE TESTICOLARE (TESA). Incluso: valutazione adeguatezza del prelievo		Ostetricia e ginecologia	Urologia	98,00
RH	69.92.5	TRASFERIMENTO EMBRIONI (ET). Inclusa: valutazione embrionaria pre-transfer. Escluso: per via laparoscopica		Ostetricia e ginecologia		196,00
RH	69.92.6	TRASFERIMENTO DI GAMETI INTRATUBARICO. Escluso: per via laparoscopica		Ostetricia e ginecologia		196,00
RH	69.92.7	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE INTRACITOPLASMATICA (ICSI) ETEROLOGA CON OVOCITI CONGELATI. Incluso: coltura. Incluso: scongelamento.	14	Ostetricia e ginecologia		1.835,00
RH	69.92.8	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE INTRACITOPLASMATICA (ICSI) ETEROLOGA CON GAMETI MASCHILI. Incluso: coltura. Incluso: eventuale scongelamento.	13	Ostetricia e ginecologia		902,00
RH	69.92.9	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA [IUI] DA DONAZIONE DI GAMETI MASCHILI		Ostetricia e ginecologia		400,00
R	69.92.A	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA [IUI] OMOLOGA		Ostetricia e ginecologia		108,60
	87.83.1	ISTEROSALPINGOSONOGRAFIA. Non associabile a Isterosalpingografia (87.83) e Isterosonografia (87.83.2)		Ostetricia e ginecologia	Diagnostica per immagini	66,65
	87.83.2	ISTEROSONOGRAFIA [idrosonografia]. Non associabile a Ecografia ginecologica (88.78.2)		Ostetricia e ginecologia	Diagnostica per immagini	48,00
	88.78.1	MONITORAGGIO ECOGRAFICO DEL CICLO OVULATORIO. Minimo 4 sedute. Non associabile a: Ecografia dell'addome inferiore 88.75.1, Ecografia dell'addome completo 88.76.1		Ostetricia e ginecologia	Diagnostica per immagini	24,90
	69.92.B	CRIOCONSERVAZIONE DI GAMETI MASCHILI		Laboratorio		230,00

LEGENDA

H	indica che la prestazione deve essere eseguita in ambulatori protetti ovverro in ambulatori situati presso strutture di ricovero
R	indica che la restazione può essere erogata solo in ambulatori/laboratori dotati di particolari requisiti ed appositamente individuati dalla Regione
13	fino al compimento del 50° anno di età. Fino a 6 cicli. Ciascun ciclo: da 65.11 AGOASPIRAZIONE ECOGUIDATA DEI FOLLICOLI (Pick up ovocitario) a uno o più 69.92.5 TRASFERIMENTO EMBRIONI (ET)
14	fino al compimento del 50° anno di età. Fino a 6 cicli. Ciascun ciclo: fino a uno o più 69.92.5 TRASFERIMENTO EMBRIONI (ET)

f23d7105

(Codice interno: 398040)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 905 del 28 giugno 2019

Decreto Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 febbraio 2019 recante 'Ripartizione del Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale'. Determinazioni.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prende atto delle misure poste in essere dalla Regione Veneto in materia di ticket sanitari e definisce azioni future al fine di conseguire una maggiore equità e agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 17, comma 6, del D.L. 6 luglio 2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2011, dispone il pagamento da parte degli assistiti non esenti, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, della quota fissa sulla ricetta di 10,00 euro, disciplina già precedentemente introdotta dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

Nel dettaglio l'art. 1, coma 796, lettera p) della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2007, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10,00 euro.

La Regione Veneto, con DGR del 5 agosto 2011, n. 1380, ha preso atto delle misure introdotte dalle disposizioni legislative previste dalla manovra economica estiva 2011 e, conseguentemente, ha disposto l'applicazione del ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nei seguenti termini: applicare il ticket di 10,00 euro sulle ricette di specialistica ambulatoriale così come definito dall'art. 17, comma 6, del D.L. 6 luglio 2011, convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011 n.111, ai soggetti appartenenti ai nuclei familiari con reddito maggiore o uguale a 29 mila euro; per i soggetti appartenenti a nuclei familiari con reddito inferiore a 29 mila euro viene stabilita l'applicazione di una partecipazione di 5 euro per ogni ricetta di specialistica ambulatoriale. A tal fine, si è assunta quale situazione reddituale fiscale del nucleo familiare quella individuata con riferimento al D.M. 22 gennaio 1993 del Ministero della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993.

Tale misura, specificatamente l'istituzione del codice di esenzione parziale dalla quota fissa sulla ricetta "7RQ", è stata introdotta al fine di rendere più accessibile le prestazioni sanitarie a soggetti economicamente vulnerabili.

La Regione, infatti, si è avvalsa della possibilità di individuare misure alternative di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, valutate equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, secondo le modalità di cui al succitato dell'art. 1 c. 796 lettera p bis, punto 2 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, recuperando le eventuali differenze di gettito delle manovre con l'avvenuta revisione delle tariffe del nomenclatore tariffario regionale.

In tale contesto normativo, la Legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 comma 804, ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Salute un fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta di cui al citato articolo 1, comma 796, lett. p), della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle misure di cui alla lettera p-bis), con dotazione di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, al fine di conseguire una maggiore equità e agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie di specifiche categorie di soggetti vulnerabili.

Il fondo è stato ripartito tra le regioni e le province autonome interessate con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, approvato il 12 febbraio 2019, previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 13 dicembre 2018 (Rep. Atti n. 224/CSR) in base ai criteri ivi riportati.

Con l'avvenuta pubblicazione del Decreto sulla G.U. n. 102 del 3 maggio 2019, alla Regione Veneto è stato assegnato un importo pari a 6.879.302,00 euro. Tuttavia, il provvedimento subordina l'effettiva erogazione delle somme alla concreta approvazione da parte delle Regioni di misure volte a ridurre l'onere della quota fissa sulle categorie vulnerabili, nei limiti dell'importo attribuito a ciascuna Regione, certificato congiuntamente dal Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e dal Tavolo per la verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (art. 1, comma 3).

Tutto ciò premesso, si dà atto che la Regione del Veneto ha già posto in essere misure atte a ridurre l'onere della quota fissa a soggetti economicamente vulnerabili, come previsto dalla delibera succitata n. 1380/2011. Tuttavia, con l'erogazione delle risorse succitate, si propone di esentare dall'applicazione della quota fissa, pari a 5 euro, i soggetti economicamente vulnerabili, identificati con i titolari del codice di esenzione "7RQ" come sopra individuati e nei limiti degli importi traferiti dal Ministero alla Regione ai sensi Legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 comma 804.

L'esenzione dall'applicazione della quota fissa di 5 euro per ricetta specialistica per i titolari del codice "7RQ" decorre dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2020, salvo il mantenimento dell'erogazione del fondo di cui al DM 12 febbraio 2019 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al riguardo si richiama la circolare regionale del 5 agosto 2011, prot. n. 375541: 'come stabilito da disposizioni regionali del 2007, in occasione dell'originaria introduzione della norma, in seguito abolita per gli anni successivi dall'articolo 61, comma 19 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133, ai fini dell'applicazione si ha riguardo al principio della competenza economica, in base al quale la data di erogazione della prestazione determina l'ammontare dovuto dall'assistito indipendentemente dalla data di prenotazione'.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTA la Legge 15 luglio 2011 n. 111;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017, n. 205;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni, rep. atti n. 224/CSR del 13 dicembre 2018;

VISTO il Decreto Ministero della Salute 12 febbraio 2019;

VISTA la DGR n. 1380 del 5 agosto 2011;

VISTA la DGR n. 1203 del 24 aprile 2007;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 23 del 31 dicembre 2018;

VISTO l'art. 2 comma 2 della lett. c) della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di dare atto delle azioni regionali poste in essere con DGR n. 1380/2011 ai fini della riduzione della quota fissa per ricetta delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
3. di determinare l'esenzione dall'applicazione della quota fissa di 5 euro per ricetta specialistica per i titolari del codice "7RQ" a decorre dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2020, salvo il mantenimento dell'erogazione del fondo di cui al DM 12 febbraio 2019 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
4. di incaricare l'U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 906 del 28 giugno 2019

Revisione del regolamento contabile di Azienda Zero/GSA. Parere ai sensi dell'art. 2 comma 5, della L.R. 19/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale esprime ai sensi art. 2 comma 5, della L.R. 19/2016 il parere sulla proposta di Azienda Zero di revisione del proprio regolamento contabile.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In base a quanto disposto dall'articolo 2 comma 5 della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, le modalità di tenuta delle registrazioni della GSA e la redazione dei relativi documenti di bilancio preventivo, di esercizio e consolidato nonché il monitoraggio dei conti e capitoli del bilancio regionale sono disciplinate con regolamento dell'Azienda Zero, adottato dal Direttore generale previo parere della Giunta regionale in conformità a quanto disposto per gli enti del servizio sanitario nazionale dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con decreto n. 24 del 26 gennaio 2018, il Commissario di Azienda Zero ha adottato il Regolamento Contabile di Azienda Zero previo parere favorevole espresso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2164 del 29 dicembre 2017, come previsto dal succitato articolo 2 comma 5 della Legge regionale 19/2016.

Successivamente, in una logica di utile e costruttiva collaborazione, il regolamento contabile di Azienda Zero è stato sottoposto all'attenzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche in prospettiva delle attività afferenti il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali. Dall'interlocuzione informale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze è emersa l'opportunità di meglio definire - sempre nel quadro di riferimento costituito dal Titolo II del D.lgs. 118/2011 e dalla L.R. 19/2016 - le disposizioni relative al bilancio di Azienda Zero quale ente del SSR che svolge anche le funzioni di GSA.

Su tale base Azienda Zero ha provveduto a predisporre un proposta di revisione del regolamento che è stata adottata con decreto del Commissario di Azienda Zero n. 211 del 22 giugno 2018, sulla base del parere favorevole espresso dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 798 del 8 giugno 2018.

Occorre considerare peraltro che successivamente, in sede di verifica del bilancio consolidato del SSR 2017, il Tavolo tecnico ministeriale ha chiesto alla Regione - come risulta dal verbale della riunione del 28 novembre 2018 - "*di adottare un nuovo Regolamento in cui sia garantita dal 2018 l'unitarietà della rappresentazione contabile di GSA/Azienda Zero, in quanto il bilancio è unico, pur mantenendo due diverse contabilità sezionali riferite alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale proprie dell'Azienda Zero ed ai trasferimenti da Regione ad Azienda Zero e da quest'ultima alle Aziende sanitarie.*"

Al fine di recepire tali indicazioni, Azienda Zero ha formulato una proposta di revisione che è stata trasmessa per una preventiva valutazione al Tavolo tecnico ministeriale. Dopo aver acquisito le osservazioni del Tavolo, il Direttore Generale di Azienda Zero ha approvato la proposta di revisione del regolamento contabile di Azienda Zero/GSA con propria deliberazione n. 195 del 29 aprile 2019. Tale provvedimento è stato trasmesso all'Area sanità e sociale, agli atti della stessa con prot. nr. 170418 del 2 maggio 2019.

Il regolamento "Gestione contabile di Azienda Zero" di cui alla deliberazione di Azienda Zero n. 195/2019 sopra citata, proposto ai fini dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 2 comma 5, della L.R. 19/2016, e allegato al presente atto (**Allegato A**), si articola nei seguenti punti:

1. Scopo;
2. Campo di applicazione;
3. Riferimenti normativi;
4. Acronimi e definizioni;
5. Oggetto della regolamentazione;
6. Tempi di entrata in vigore

L'oggetto della regolamentazione (punto 5), consta di 16 articoli - suddivisi in due titoli - che disciplinano la materia recependo le indicazioni del Tavolo ministeriale, senza modificare la sostanza del contenuto del precedente regolamento, evidenziando in maniera più puntuale che il bilancio di Azienda Zero costituisce la rappresentazione contabile unitaria della Gestione Sanitaria

Accentrata (GSA), con riferimento sia al conto economico che allo stato patrimoniale, previo consolidamento delle partite contabili patrimoniali afferenti al Conto Sanità. A questo fine la proposta di regolamento che qui si considera, stabilisce che la contabilità e il bilancio di Azienda Zero, rappresentano tutte le funzioni esercitate dall'ente (punto 5 - art. 3), modificando la parte in cui si stabiliva che tali funzioni sono rappresentate contabilmente nel bilancio di Azienda Zero e nel bilancio della GSA, ottenendo quest'ultimo integrando il bilancio di Azienda Zero con le partite contabili patrimoniali del conto sanita¿.

La disciplina proposta inoltre stabilisce (punto 5 - art. 4), che Azienda Zero, date le funzioni di GSA attribuite dalla normativa regionale, sia responsabile della corretta registrazione in contabilità¿ economico-patrimoniale delle movimentazioni rilevabili dal conto sanità stesso come comunicato dalla Regione. Conseguentemente (punto 5 - art. 9), il bilancio di esercizio di Azienda Zero, è comprensivo degli accadimenti contabili relativi alla GSA ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), e comma 4 della L.R. n. 19/2016. Il medesimo, inoltre, in ossequio al principio di unitarietà¿ di rappresentazione contabile, viene rendicontato nel sistema informativo ministeriale denominato NSIS con il codice "000".

La proposta di regolamento in esame, inoltre, all'art. 10 comma 3 (punto 5) stabilisce che "*In sede di consolidamento Azienda Zero collabora con l'Area Sanita¿ e Sociale della Regione del Veneto nella predisposizione del prospetto di integrale riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in contabilità¿ economico-patrimoniale e quelle iscritte in contabilità¿ finanziaria, come previsto dall'articolo 22 del D.Lgs. n. 118/2011 e dall'articolo 4, comma 3, del presente Regolamento.*" Tale disposizione revisiona quella prevista dall'art. 10 comma 4 del regolamento approvato con decreto del Commissario di Azienda Zero n. 211 del 22/6/2018 che stabilisce che "*In sede di consolidamento Azienda Zero ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità¿ economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità¿ finanziaria.*"

La revisione proposta specifica le modalità operative per la predisposizione del prospetto di riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in contabilità¿ economico-patrimoniale e quelle iscritte in contabilità¿ finanziaria, ai fini dell'adempimento di cui alla lett. c) dell'art. 22, comma 3 del D.lgs. 118/2011 stante la funzione e la responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) assegnata ad Azienda Zero dalla L.R. 19/2016.

Tutto ciò premesso, preso atto che le disposizioni del regolamento sono congrue con gli indirizzi forniti dal tavolo ministeriale, come attestato dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale, con il presente provvedimento, si esprime parere favorevole sul Regolamento contabile di Azienda Zero/GSA allegato al presente provvedimento (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

Vista la Delibera del Direttore Generale di Azienda Zero n. 195 del 29/04/2019

delibera

1. le motivazioni costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere parere favorevole, sul Regolamento contabile di Azienda Zero/GSA allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale e ad Azienda Zero;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 906 del 28 giugno 2019

REGOLAMENTO CONTABILE DI AZIENDA ZERO/GSA

(Deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 195 del 29/04/2019 –All. A)

Sommario

1. SCOPO ... 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE ... 3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 3
4. ACRONIMI E DEFINIZIONI ... 3
5. OGGETTO DELLA REGOLAMENTAZIONE ... 4

Titolo I ... 4

Art. 1 - FUNZIONI DI AZIENDA ZERO ... 4
Art. 2 - PERIMETRO SANITARIO ... 4
Art. 3 - Contabilità di Azienda Zero ... 4
Art. 4 - Conto di Tesoreria ... 5
Art. 5 - Libri obbligatori ... 5
Art. 6 - Piano dei Conti ... 6
Art. 7 - Casistica scritture contabili ... 6
Art. 8 - Bilancio preventivo economico annuale ... 6
Art. 9 - Bilancio di esercizio ... 6
Art. 10 - Bilancio consolidato ... 7
Art. 11 - Destinazione degli utili, copertura delle perdite e fondo di riserva ... 7
Art. 12 - Rendicontazioni ministeriali per Tavolo adempimenti ... 8

Titolo II ... 8

Art. 13 - Controlli del Collegio sindacale e del Terzo certificatore ... 8
Art. 14 - Certificabilità ... 8
Art. 15 - Internal audit ... 8

6. TEMPI DI ENTRATA IN VIGORE ... 9

1. SCOPO

Il presente Regolamento disciplina le modalità di tenuta della contabilità di Azienda Zero, azienda a cui sono state attribuite con legge regionale n. 19/2016, le funzioni relative alla Gestione Sanitaria Accentrata di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo n. 118/2011. Disciplina inoltre le modalità di predisposizione del bilancio economico preventivo annuale, del bilancio d'esercizio nonché del bilancio consolidato del SSR, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 118/2011 e definisce le attività di monitoraggio dei conti e capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, come individuato dall'allegato al Bilancio Finanziario Gestionale (BFG).

2. CAMPO DI APPLICAZIONE .

Il presente Regolamento si applica all'interno di Azienda Zero.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- articolo 2, comma 5, L.R. 25 ottobre 2016, n. 19
- D.Lgs. 118/2011
- Decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 1 marzo 2013

4. ACRONIMI E DEFINIZIONI

D.Lgs : decreto legislativo

L.R.: legge regionale

D.L.: decreto legge

DGRV: Delibera della Giunta Regionale del Veneto

NSIS: Nuovo sistema informative sanitario

MEF: Ministero dell'economia e delle finanze

GSA: Gestione sanitaria accentrata, ossia gestione diretta di una quota del finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011

SSR: Servizio Sanitario Regionale

CE: Conto economico

SP: Stato patrimoniale

Perimetro sanitario: entrate e uscite relative al finanziamento del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011.

5. OGGETTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

TITOLO I

ART. 1 - FUNZIONI DI AZIENDA ZERO

1. Azienda Zero è un ente del Servizio Sanitario Regionale che:
   a) svolge le funzioni relative alla Gestione Sanitaria Accentrata previste dal D.Lgs. n. 118/2011;
   b) svolge le funzioni di cui alla L.R. n. 19/2016 in qualità di soggetto erogatore di servizi a favore del SSR;
   c) trasferisce le risorse finanziarie della Regione agli Enti del SSR nonché a terzi soggetti nell'ambito dei finanziamenti del perimetro sanità

ART. 2 - PERIMETRO SANITARIO

1. Il perimetro sanitario costituisce il riferimento per il trasferimento dal bilancio regionale ad Azienda Zero dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale che transitano nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011 (d'ora in avanti "conto sanità").

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, le modalità e le procedure per il trasferimento delle risorse di cui al precedente comma 1 sono definite dalla Regione del Veneto.

ART. 3 - CONTABILITÀ DI AZIENDA ZERO

1. La contabilità di Azienda Zero rappresenta tutte le funzioni di cui all'articolo 1.

2. La contabilità di Azienda Zero è una contabilità economico patrimoniale tenuta nel rispetto del D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i. e del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

3. La contabilità di Azienda Zero, a fini gestionali, può essere articolata in contabilità sezionali tra le quali:

- *"Azienda Zero Gestione"* destinata a rilevare tutte le operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali proprie dell'attività di erogatore di servizi di Azienda Zero, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del presente Regolamento;
- *"Azienda Zero Trasferimenti"* destinata a rilevare tutte le operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali relative alle attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e c), del presente Regolamento.

4. Azienda Zero può istituire ulteriori contabilità sezionali qualora specifiche esigenze informative lo richiedano.

ART. 4 - CONTO DI TESORERIA

1. Al fine di garantire la tracciabilità dei dati e la verificabilità degli stessi, il conto di tesoreria di Azienda Zero è gestito tramite sottoconti relativi ai movimenti finanziari di Azienda Zero Gestione e Azienda Zero Trasferimenti.
2. La corretta movimentazione dei conti, dei flussi finanziari e delle relative scritture contabili è verificata, almeno trimestralmente, dal Collegio Sindacale.
3. Con riferimento al conto sanità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011, ossia al conto di tesoreria unica intestato alla Regione Veneto, ove confluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, Azienda Zero è responsabile della corretta registrazione in contabilità economico patrimoniale delle movimentazioni rilevabili dallo stesso come comunicato dalla Regione. Tali registrazioni hanno natura meramente patrimoniale.
4. Con riferimento al conto sanità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011 intestato alla Regione del Veneto, la riconciliazione di cassa con le scritture contabili patrimoniali viene effettuata trimestralmente dal Collegio Sindacale in qualità di Terzo certificatore.

ART. 5 - LIBRI OBBLIGATORI

1. Sono Libri obbligatori di Azienda Zero:
   - il libro giornale;
   - il libro degli inventari;
   - il registro dei cespiti;
   - i registri IVA;
   - il libro delle deliberazioni del Direttore Generale;
   - il libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

ART. 6 - PIANO DEI CONTI

Azienda Zero si dota di un piano dei conti unico conforme a quanto previsto dal D.Lgs. n. 18/2011 e s.m.i..

ART. 7 - CASISTICA SCRITTURE CONTABILI

Azienda Zero uniforma le sue scritture contabili ai principi contabili nazionali, alle norme contenute nel D.Lgs. n. 118/2011 e alla casistica ministeriale nazionale in materia di aziende sanitarie e di GSA.

ART. 8 - BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNUALE

1. Il Direttore Generale di Azienda Zero predispone e adotta una proposta di bilancio preventivo economico annuale in coerenza con la programmazione sanitaria ed economico finanziaria della Regione.

2. Il bilancio preventivo economico annuale include un conto economico preventivo e un piano dei flussi di cassa prospettici, secondo quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del D.Lgs.n. 118/2011.

3. Il bilancio preventivo economico annuale è corredato da una nota illustrativa, dal piano degli investimenti e da una relazione redatta dal Direttore Generale.

4. Il bilancio preventivo economico annuale è corredato dalla relazione del Collegio Sindacale.

5. Il Direttore Generale di Azienda Zero trasmette la proposta di bilancio economico preventivo annuale al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto per il visto di congruità previsto dall'articolo 11, comma 5, della L.R. n. 19/2016.

6. La Giunta regionale approva il bilancio preventivo economico annuale nei termini previsti dall'articolo 32, comma 5, del D.lgs. n. 118/2011.

ART. 9 - BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Il bilancio di esercizio di Azienda Zero, date le funzioni di GSA attribuite dalla normativa regionale, è comprensivo degli accadimenti contabili relativi alla GSA ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), e comma 4 della L.R. n. 19/2016. Il medesimo, in ossequio al principio di unitarietà di rappresentazione contabile, viene rendicontato nel sistema NSIS con il codice "000".

2. Il bilancio di esercizio è redatto con riferimento all'anno solare e si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore Generale conformemente a quanto previsto dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 118/2011.

3. Il bilancio di esercizio viene adottato dal Direttore Generale di Azienda Zero entro i termini previsti dall'art. 31 del D.Lgs. n. 118/2011.

4. Il bilancio d'esercizio è corredato dalla relazione del Collegio Sindacale e dall'eventuale relazione della società di revisione.

5. Il Direttore Generale di Azienda Zero trasmette il bilancio d'esercizio al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale per il visto di congruità previsto dall'articolo 11, comma 5, della L.R. n. 19/2016.

6. La Giunta regionale, in conformità a quanto previsto per gli Enti del SSR dall'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, approva il bilancio d'esercizio di Azienda Zero.

ART. 10 - BILANCIO CONSOLIDATO

1. Conformemente a quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera e), della L.R. n. 19/2016, Azienda Zero predispone il bilancio consolidato preventivo e consuntivo del SSR sulla base di quanto disposto dall'articolo 32, del D.Lgs. n. 118/2011.

2. Il bilancio di esercizio consolidato si compone degli stessi documenti che corredano i bilanci delle Aziende e degli Enti del SSR e viene trasmesso all'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto per il seguito di competenza.

3. In sede di consolidamento Azienda Zero collabora con l'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto nella predisposizione del prospetto di integrale riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in contabilità finanziaria, come previsto dall'articolo 22 del D.Lgs. n. 118/2011 e dall'articolo 4, comma 3, del presente Regolamento.

ART. 11 - DESTINAZIONE DEGLI UTILI, COPERTURA DELLE PERDITE E FONDO DI RISERVA

L'eventuale risultato positivo d'esercizio di Azienda Zero è destinato in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del D.Lgs n.118/2011 e dalla relativa casistica applicativa ministeriale.

ART. 12 - RENDICONTAZIONI MINISTERIALI PER TAVOLO ADEMPIMENTI

Azienda Zero supporta l'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto per l'invio dei bilanci preventivi, trimestrali e consuntivi al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) secondo la modulistica prevista, nonché per ogni elaborazione contabile prevista dal Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali.

TITOLO II

ART. 13 - CONTROLLI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL TERZO CERTIFICATORE

1. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni previste dall'articolo 6, comma 4, della L.R. n. 19/2016.
2. Il Collegio Sindacale, in qualità di terzo certificatore, svolge le funzioni previste dall'articolo 22, comma 3, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011.
3. Qualora la certificazione contabile di Azienda Zero sia affidata ad una società di revisione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della L.R. n. 19/2016, le funzioni di terzo certificatore permangono in capo al Collegio Sindacale.

ART. 14 - CERTIFICABILITÀ

Nel rispetto degli standard di certificabilità di cui al Decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 1 marzo 2013, Azienda Zero predispone un manuale delle procedure amministrativo contabili e delle principali scritture relative al flusso delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale e ne garantisce il periodico aggiornamento.

ART. 15 - INTERNAL AUDIT

La funzione di Internal Auditing, posizionata in staff al Direttore Amministrativo di Azienda Zero, quale attività "*indipendente e obiettiva di assurance e consulenza*" finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione con l'obiettivo di assistere la Direzione Aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *corporate governance*, verifica l'affidabilità del sistema di controllo interno a garanzia dell'affidabilità ed integrità del bilancio e delle relative informazioni nonché della salvaguardia del proprio patrimonio.

6. TEMPI DI ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore, previa acquisizione del parere espresso dalla Giunta Regionale del Veneto, dalla data della sua approvazione.

(Codice interno: 398042)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 909 del 28 giugno 2019

Approvazione progetto per la creazione dell'Osservatorio regionale dei "Veneti nel mondo" e dello schema di convenzione per la realizzazione dello stesso. Programma anno 2019 - Obiettivo G. "Creazione di un Osservatorio sui veneti nel mondo". L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, e s.m.i.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la realizzazione di un progetto volto alla creazione di un nuovo Osservatorio di studio e analisi del fenomeno migratorio in uscita e/o di ritorno, con particolare riferimento alla nuova emigrazione. La realizzazione di tale progetto viene affidata a Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione per cui viene approvato lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e il citato ente strumentale per regolamentarne le modalità realizzative.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Consiglio regionale, con Deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019, nell'approvare il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, ritenendo che la memoria storica dell'emigrazione italiana e veneta possa contribuire a creare un senso di comune appartenenza e vicinanza tra la Regione e i propri emigrati, ha previsto tra gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento la promozione di studi e ricerche finalizzati ad analizzare, monitorare e valutare il fenomeno della cosiddetta nuova emigrazione, che sta caratterizzando l'Italia e, in particolare, la nostra regione.

Con DGR n. 250 dell'8 marzo 2019 la Giunta Regionale, nell'approvare, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e s.m.i., il programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo per l'anno 2019, ha previsto tra gli obiettivi prioritari la creazione di un Osservatorio sui veneti nel mondo, finalizzato a favorire la promozione delle attività di ricerca e di analisi del fenomeno migratorio veneto, con particolare riferimento alla nuova emigrazione.

Si tratta della realizzazione della prima fase di un progetto di carattere sperimentale e che è finalizzato a dotare la Regione di uno strumento tecnico-scientifico per la ricerca, il monitoraggio, l'analisi, la diffusione di dati e di informazioni in materia di flussi migratori in uscita e per l'emigrazione di ritorno. In prospettiva, una volta "strutturato" l' Osservatorio, tali analisi e diffusione di dati dovranno portare alla produzione di un Rapporto annuale, in analogia a quanto accade per la tematica dell'Immigrazione, nell'ambito dell'Osservatorio regionale dell'immigrazione realizzato dall'Ente strumentale Veneto Lavoro, dovrà rappresentare il mezzo attraverso cui la Regione reperirà e fornirà informazioni e dati aggiornati soprattutto sulla nuova emigrazione veneta ed elaborerà studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze relative agli indicati fenomeni migratori nel contesto regionale.

Le principali azioni messe in atto dall'Osservatorio saranno quelle di creare:

- banche dati e statistiche aggiornate sul fenomeno dell'emigrazione veneta;
- analisi e ricerche su tematiche specifiche afferenti il fenomeno migratorio in uscita dalla regione;
- uno strumento telematico informativo, attraverso il quale fornire un'informazione periodica sulla tematica dell'emigrazione agli operatori del settore, alle associazioni iscritte al registro regionale e comunque ai soggetti interessati, sviluppando una parte redazionale contenente informazioni di carattere statistico e informativo in senso stretto.

Come già suaccennato, l'Ente regionale strumentale Veneto Lavoro sta già realizzando, su mandato della Giunta regionale, il progetto dell'Osservatorio regionale Immigrazione ed al fine quindi di rendere complementari le attività di studio ed analisi del fenomeno migratorio nel suo insieme ed avere una visione del fenomeno medesimo nelle sue diverse componenti, intendendo il medesimo come movimento di flussi migratori in entrata, di ritorno ed in uscita dalla nostra regione, è stata chiesta la disponibilità al sopracitato Ente ad assumere la realizzazione del progetto in argomento svolgendo le attività di seguito più in dettaglio specificate e, in caso affermativo, la quantificazione - seppur di massima - del budget progettuale, comunque non superiore ad € 30.000,00, somma prevista a tale scopo nel programma annuale di settore per l'anno 2019.

Vista la disponibilità espressa dall'Ente regionale Veneto Lavoro ad assumere la titolarità del progetto di realizzazione dell'Osservatorio regionale per la ricerca, l'analisi, il monitoraggio e la valutazione del fenomeno della emigrazione veneta, si rende quindi ora necessario sottoscrivere una convenzione con l'Ente regionale Veneto Lavoro, ove vengano fissate le concrete modalità operative così come innanzi sintetizzate e regolamentati i rispettivi rapporti. L'importo complessivo del finanziamento è previsto, sulla base della quantificazione dei costi effettuata dall'Ente in argomento e ritenuta congrua, in € 30.000,00.

Si fa obbligo a Veneto Lavoro di produrre un piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, entro il 31.7.2019, che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della U.O. Flussi Migratori. Le attività relative al progetto in argomento dovranno concludersi entro il 30 novembre 2019 mentre la rendicontazione della spesa, da effettuarsi a costi reali, dovrà essere presentata da Veneto Lavoro alla competente struttura regionale entro la data del 15 dicembre.

Le attività di Veneto Lavoro e i rapporti tra quest'ultimo e la Regione del Veneto saranno disciplinati da apposita Convenzione che avrà durata sino al 31.12.2019, ma che comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali ivi disciplinate, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e s.m.i.;

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTA la DGR n. 250 dell'8 marzo 2019;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il D.S.G.P. n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTA la D.G.R. n. 67 del 19 gennaio 2019;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D.D.R. n. 22 del 6 aprile 2018 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare la realizzazione del progetto di avvio, in fase sperimentale, dell'Osservatorio regionale dei "Veneti nel mondo" all'Ente regionale Veneto Lavoro, con sede in Mestre - Venezia, Via Ca' Marcello 67/B, prevedendo allo scopo un finanziamento massimo a favore dello stesso di € 30.000,00; onnicomprensive;
3. di approvare, ai fini della regolamentazione dei rapporti tra Regione e Veneto Lavoro lo schema di convenzione nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa (**Allegato A**), incaricando alla sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, il Direttore della U.O. Flussi Migratori;
4. di far obbligo all'Ente Veneto Lavoro di trasmettere alla U.O Flussi Migratori, ai fini dell'approvazione da parte del Direttore della stessa, il piano operativo delle attività comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziate assegnate, entro il 31.07.2019. Inoltre Veneto Lavoro dovrà trasmettere alla medesima

U.O Flussi Migratori entro il 15.12.2019 la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione, a costi reali, delle spese sostenute;

5. di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio 2019 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
6. di stabilire che il finanziamento verrà erogato con le modalità indicate nella Convenzione di cui all'**Allegato A**);
7. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 909 del 28 giugno 2019

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE "VENETI NEL MONDO"

TRA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede della Giunta regionale, la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. n. …….del ……;

E

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello, n. 67 Codice Fiscale. e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante dell'Ente Regionale Veneto Lavoro.

Di seguito anche cumulativamente, "Le parti"

PREMESSO

a) che la promozione di studi e ricerche finalizzate ad analizzare, monitorare e valutare il fenomeno della cosiddetta nuova emigrazione, che sta caratterizzando l'Italia e, in particolare, la nostra Regione, è stato individuata dal Consiglio regionale come un obiettivo strategico, finalizzato a creare uno strumento regionale-scientifico per reperire informazioni e dati aggiornati ;
b) che infatti nel Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per il periodo 2019-2021 è stato prevista la realizzazione di uno strumento atto ad analizzare e monitorare il fenomeno migratorio in uscita dalla nostra regione ivi compreso quello di ritorno,
c) che, in attuazione a quanto disposto dal citato Piano triennale, il programma annuale di settore per la promozione delle attività di ricerca e di analisi del fenomeno migratorio, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 250 dell'08.03.2019, prevede, nell'ambito dell'Obiettivo G., la realizzazione di un Osservatorio sui veneti nel mondo;
d) che a partire dall'anno 2007, è stata affidata a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione del Veneto, istituito con L.R. n° 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, la realizzazione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione;

e) che al fine di avere una visione del fenomeno migratorio nel suo complesso, intendendo questo come movimento dei flussi migratori sia in entrata che in uscita dalla nostra Regione, si ritiene utile rendere complementari le attività di studio ed analisi del fenomeno migratorioaffidando anche la realizzazione del progetto di Osservatorio sui veneti nel mondo all'Ente strumentale regionale Veneto Lavoro;

f) che Veneto Lavoro, ha comunicato con nota prot. n. 27617 del 17.04.2019 la propria disponibilità alla realizzazione delle attività per l'attuazione del progetto che prevede la creazione del citato Osservatorio, finalizzato all'analisi, monitoraggio e valutazione dei flussi migratori in uscita dalla nostra regione, nonché di quelli in entrata da intendersi come migrazione di ritorno;

g) che con D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una Convenzione con Veneto Lavoro per la realizzazione di tale Osservatorio dei veneti nel mondo per un finanziamento complessivo massimo di € 30.000,00;

h) che con la medesima D.G.R. n. _____ è stato fatto obbligo a Veneto Lavoro di trasmettere alla Struttura Regionale competente in materia di emigrazione e immigrazione entro il 31.07.2019 il piano operativo delle attività che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della U.O. Flussi Migratori.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

Oggetto della presente Convenzione è la realizzazione delle attività di cui al progetto "Osservatorio Regionale dei veneti nel mondo".

Si tratta un progetto finalizzato a dotare la Regione di uno strumento di studio, analisi, monitoraggio delle dinamiche migratorie in uscita dalla regione e di migrazione di ritorno nella stessa, in modo da avere un quadro sufficientemente esaustivo di tali dinamiche a livello regionale veneto.

In questa prima fase di attuazione del progetto, che ha carattere sperimentale, verranno poste le basi per l'analisi di tale fenomeno migratorio con la creazione delle prime banche dati e dei primi report

di ricerca avendo l'obiettivo, in prospettiva, di realizzare un Rapporto annuale sull'emigrazione veneta, in complementarietà con quello realizzato da anni da Veneto nell'ambito dell'Osservatorio regionale sull'Immigrazione.

L'Osservatorio sull'Emigrazione veneta, una volta compiutamente realizzato, rappresenterà il mezzo attraverso cui la Regione reperirà informazioni aggiornate soprattutto sulla nuova emigrazione veneta ed elaborerà studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze relative agli indicati fenomeni migratori nel contesto regionale. Lo stesso costituirà altresì lo strumento mediante il quale verranno messi a disposizione, per il tramite dell'indicato rapporto annuale, dati aggiornati e ricerche specifiche sulla tematica in argomento.

Dovranno quindi essere individuate le aree tematiche che costituiranno oggetto di analisi e ricerca e su cui dovranno essere raccolti i dati al fine di poter costruire il quadro dello stato e dell'evoluzione dei flussi migratori in uscita e di ritorno dalla e nella nostra regione.

Dovranno, inoltre, essere analizzate le cause del fenomeno che dovrà essere tracciato e descritto nelle sue componenti e caratteristiche attuali.

Potranno essere condotte analisi e ricerche su tematiche specifiche e/o che possono presentare particolari aspetti di criticità e problematicità. Tali tematiche potranno venir individuate dalla struttura regionale competente in materia di flussi migratori o di concerto con Veneto Lavoro.

In particolare l'Osservatorio, in questa prima fase di attuazione, curerà:

- la creazione e l'aggiornamento di banche dati e statistiche sul fenomeno della nuova emigrazione veneta;
- la produzione di report, analisi e ricerche su tematiche specifiche da individuarsi di concerto con la competente struttura regionale o su indicazione della stessa;
- l'inserimento di un'apposita sezione dedicata all'emigrazione nel sito web curato da Veneto Lavoro www.venetoimmigrazione.it, area Osservatorio quale strumento telematico informativo, attraverso il quale fornire un'informazione periodica sulla tematica dell'emigrazione, sviluppando una parte redazionale contenente informazioni di carattere statistico e informativo in senso stretto;
- l'eventuale raccordo con altre banche dati regionali di interesse per i flussi migratori;

- l'eventuale raccordo con Osservatori regionali e/o nazionali interessati sotto diversi profili al fenomeno migratorio.

Art. 3 (Modalità di esecuzione)

Le azioni d'intervento indicate nell'art. 2 della presente Convenzione saranno organizzate e realizzate da Veneto Lavoro con le modalità indicate in un piano operativo delle attività che dovrà essere trasmesso alla Regione del Veneto, per la successiva approvazione da parte del Direttore della U.O. Flussi Migratori, entro il 31.07.2019. Tale piano dovrà inoltre essere comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

Art. 4 (Spese ammissibili)

Verranno considerate ammissibili le spese sostenute per la realizzazione delle attività progettuali entro il termine del 30.11.2019, data entro la quale le stesse devono essere concluse.

Per l'acquisto di beni strumentali verrà considerata ammissibile unicamente la spesa relativa alla quota di ammortamento relativa alla durata del progetto.

L'acquisto di libri o l'abbonamento a riviste dovrà essere preventivamente autorizzato in fase di preventivo di spesa.

Saranno ammesse a rimborso unicamente le spese rendicontate a costi reali.

Art. 5 (Durata)

La presente Convenzione è valida ed efficace tra le parti sino al 31.12.2019 e comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 (Finanziamento e valutazione dei risultati)

Per la realizzazione delle attività progettuali di cui alla presente Convenzione è previsto un finanziamento massimo di € 30.000,00 (euro trentatamila/00) , comprensivi degli oneri contributivi e fiscali nelle misure di legge.

Il finanziamento verrà erogato relativamente al progetto in argomento con le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'approvazione da parte del Direttore della U.O. Flussi Migratori del piano operativo, comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, da presentarsi entro il 31.07.2019, e dietro comunicazione di avvio delle attività progettuali comprensiva di nota di addebito;

- 50% ad avvenuta approvazione da parte della competente U.O. del rendiconto finale, del Rapporto annuale e della relazione sugli interventi che dovranno pervenire alla U.O. Flussi Migratori entro il 15.12.2019.

Veneto Lavoro si impegna a mettere a disposizione della Regione del Veneto tutti i dati, le informazioni e i documenti relativi alla realizzazione delle attività previste all'articolo 2 della presente Convenzione al fine della valutazione dei risultati ottenuti.

Art. 7 (Proroghe scadenze)

Veneto Lavoro potrà richiedere per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità, una proroga delle scadenze indicate per la realizzazione delle attività e per la rendicontazione delle spese.

L'istanza, adeguatamente motivata, dovrà essere presentata al responsabile del procedimento prima della scadenza dei termini.

Il responsabile del procedimento, qualora ne ravvisi i presupposti, concederà la proroga per non più di novanta giorni.

Art. 8 (Revoca e recesso)

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento il finanziamento qualora in base a nuove ragioni o fatti, non imputabili alle parti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione dei progetti oggetto della Convenzione stessa, dando congruo preavviso.

In caso di revoca Veneto Lavoro sarà sollevato da ogni impegno legittimamente assunto ad esecuzione della Convenzione mediante il pagamento delle attività svolte e degli oneri sostenuti nonché degli impegni onerosi già assunti in forma irrevocabile.

In caso di grave ritardo o negligenza da parte di Veneto Lavoro nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la Regione ha facoltà, previa diffida ad adempiere nei tempi stabiliti, di revocare il finanziamento senza alcun onere di spesa della stessa per il lavoro svolto; in tal caso l'importo anticipato, comprensivo degli interessi maturati, dovrà essere restituito.

Art. 9 (Modifiche e integrazioni)

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Art. 10 (Comunicazioni tra le parti)

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente Convenzione dovrà avvenire in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 11 (Obblighi di informazione)

Le parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informate su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

Art. 12 (Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 13 (Trattamento dati personali e riservatezza)

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dal GDPR 2016/679/UE. Veneto Lavoro si obbliga ad osservare rigorosamente le regole del segreto a proposito di fatti, informazioni, conoscenze o altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nella realizzazione del progetto in oggetto.

Art.14 (Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 15 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 16 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 17 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 17 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto - U.O. Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

(Codice interno: 397838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 910 del 28 giugno 2019

Approvazione progetto sperimentale "Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari" - Articoli 7 e 8 della LR 17/10/2017, n. 38.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto sperimentale "*Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari*" contenente le disposizioni finalizzate a tracciare le linee operative per l'attuazione degli articoli 7 e 8 della LR n. 38/2017 da parte dei Comitati dei Sindaci di distretto, in collaborazione con le aziende ULSS, e con il supporto di Azienda Zero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge regionale 17/10/2017, n. 38 (di seguito legge) recante "*Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari*" ha previsto la definizione di nuove disposizioni specifiche per "*la qualificazione, la regolarizzazione e il sostegno del lavoro degli assistenti familiari*".

Il provvedimento interviene nell'ambito delle politiche per la famiglia con una serie di misure innovative volte a sostenere i contesti familiari impegnati nell'assistenza ai propri congiunti anziani e non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità (articolo 1, co. 1 della legge).

Le medesime misure concorrono, inoltre, a promuovere un riposizionamento sul mercato del lavoro degli assistenti familiari (articolo 4 della legge), favorendo, da un lato, la riqualificazione delle loro competenze (formazione) e, dall'altro, l'incontro tra domanda: esigenze delle famiglie, e offerta: disponibilità dei lavoratori (Sportelli e Registro).

In relazione al carattere innovativo della legge, con DGR n. 1034 e n. 1043 del 17/7/2018, si è ritenuto di procedere, nel corso dell'esercizio 2018, con un primo intervento sul piano formativo, rinviando a successivi provvedimenti l'avvio delle fasi di sviluppo relative alla definizione operativa degli Sportelli per l'assistenza familiare (articolo 8 della legge) e del Registro regionale degli assistenti familiari (articolo 7 della legge).

Stante la novità della legge, con riferimento alle attribuzioni dalla stessa previste a carico delle amministrazioni comunali, in forma singola o associata, i cui effetti potranno estendersi fin da subito su tutto il territorio regionale, si è valutata l'opportunità di sperimentare un intervento regionale di sostegno alla fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare.

A tal fine si propone l'approvazione del progetto sperimentale "*Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari*" nei termini di seguito riportati distintamente per ciascuna delle due componenti che lo costituiscono: Registro regionale degli assistenti familiari e Sportelli per l'assistenza familiare.

Registro regionale degli assistenti familiari (articolo 7 della legge)

Si riportano di seguito le principali finalità e i requisiti minimi necessari di funzionamento del Registro da considerare ai fini della elaborazione, da parte dei Comitati dei Sindaci di Distretto, in collaborazione con le aziende ULSS di riferimento, del progetto sperimentale "*Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari*".

A. Finalità

Il Registro regionale degli assistenti familiari costituisce lo strumento a disposizione del sistema dei servizi sociali della Regione del Veneto finalizzato a garantire "*il possesso di attestazioni delle competenze conseguite attraverso percorsi qualificati da parte dell'assistente familiare, definendo e riconoscendo conoscenze e competenze ed esperienze necessarie per lo svolgimento dei compiti e delle attività*" previste dalla legge. Il Registro favorisce, inoltre, "*l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro*", attraverso una pronta disponibilità di soggetti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, analizzata per ambito territoriale, in un'ottica di trasparenza e razionalizzazione delle procedure.

B. Requisiti per l'accesso, la cancellazione e la permanenza nel Registro

Possono iscriversi al registro coloro che:

- abbiano compiuto 18 anni;
- se cittadini stranieri, siano in possesso di regolare permesso di soggiorno che consenta l'attività lavorativa;
- se cittadini stranieri, abbiano una sufficiente conoscenza della lingua italiana;
- se cittadini italiani, abbiano assolto l'obbligo scolastico;
- non abbiano conseguito condanne penali passate in giudicato e non abbiano carichi penali pendenti;
- siano di sana e robusta costituzione fisica, attestata da certificato di idoneità generica all'impiego;
- siano in possesso di attestato di frequenza alla formazione prevista dall'articolo 10 della LR n. 38/2017;

nelle more della completa attuazione dell'articolo 10 della LR n. 38/2017, l'aver svolto attività formativa documentata afferente all'area dell'assistenza familiare di qualsiasi durata, ovvero, in caso di assenza di esperienze formative, l'aver svolto una attività lavorativa documentabile di almeno 12 mesi nel campo dell'assistenza familiare.

L'iscrizione al Registro su istanza dell'assistente familiare ha durata annuale. Ai fini della permanenza nel registro l'assistente familiare interessato dovrà, alla scadenza dell'anno, ripresentare l'istanza di iscrizione.

Il venir meno di uno dei requisiti sopra esposti comporta la cancellazione dal Registro.

In fase di primo avvio, il Registro avrà una articolazione territoriale riferita agli ambiti distrettuali di cui all'articolo 26, co. 1 della LR n. 19/2016.

La tenuta del Registro è affidata agli Sportelli per l'assistenza familiare.

Sportelli per l'assistenza familiare (articolo 8 della legge)

Si riportano di seguito le principali finalità degli Sportelli e le indicazioni operative da considerare ai fini della elaborazione, da parte dei Comitati dei Sindaci di Distretto, in collaborazione con le aziende ULSS di riferimento, del progetto sperimentale "*Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari*".

A. Indicazioni generali

A.1 Finalità

La realizzazione degli Sportelli per l'assistenza familiare è finalizzata a offrire servizi qualificati di informazione, orientamento e supporto alle famiglie/persone, come specificate all'articolo 2, co. 1, lett. a) della legge, ai fini, in particolare, di facilitare l'incontro tra domanda: esigenze delle famiglie/persone, e offerta: disponibilità, formazione ed esperienza dei lavoratori (assistenti familiari), nella prospettiva di favorire la personalizzazione, l'adeguatezza e la continuità nel tempo delle soluzioni in relazione ai bisogni, al progetto personale e al contesto di vita (articolo 8 della legge).

A.2 Programmazione degli Sportelli

I Comitati dei Sindaci di Distretto, in collaborazione con le aziende ULSS di riferimento, provvedono, ai sensi dell'articolo 8 della legge, alla rilevazione e programmazione degli Sportelli, con riferimento agli ambiti distrettuali di cui all'articolo 26, co. 1 della LR n. 19/2016, attraverso i relativi Piani di Zona.

B. Indicazioni specifiche per la fase sperimentale

B.1 Istituzione degli Sportelli

Ai fini dell'istituzione degli Sportelli a cura dei comuni, in forma singola o associata, considerata la complessità del percorso, specie per il carattere innovativo delle misure di cui al presente provvedimento, si ritiene opportuno procedere mediante un intervento progettuale a carattere sperimentale di sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare da realizzarsi, coinvolgendo, preliminarmente, i comuni e le associazioni di comuni che abbiano già attivato o attivi sul proprio territorio Sportelli per l'assistenza familiare e/o Sportelli analoghi/implementabili con tale funzione.

Allo scopo, si prevede di assegnare, per il tramite delle aziende ULSS, a ciascun ambito delimitato dal territorio delle medesime aziende, un contributo massimo, come determinato nell'**Allegato A**, soggetto a rendicontazione, per il sostegno degli Sportelli attivi o da attivarsi dalle amministrazioni comunali, in forma singola o associata, tenuto conto di quanto previsto

dall'articolo 5 della legge, salvaguardando le esperienze aziendali, salve le procedure di legge in materia di contratti pubblici, finalizzato ad avviare le attività previste dall'articolo 8 della legge.

B.2 Criteri direttivi per la definizione delle attività

Il progetto sperimentale, unico per tutto il territorio aziendale, dovrà essere volto alla ridefinizione e riqualificazione degli Sportelli esistenti e/o alla istituzione di nuovi Sportelli sulla base dei seguenti criteri direttivi, di complementarità e integrazione funzionale:

- attività di ascolto del bisogno espresso dalla famiglia o persona richiedente l'assistenza, nonché di orientamento verso i servizi del territorio più appropriati, in grado di offrire un concreto supporto, con particolare attenzione all'incontro e alla mediazione del rapporto tra le famiglie/persone e gli assistenti familiari;
- attività di raccolta e diffusione di informazioni sugli interventi presenti nel territorio a favore delle famiglie, nonché a favore di segmenti di popolazione specifici (es.: informa giovani, punti di ascolto, sportelli famiglia, ecc.);
- attività di connessione e messa in rete con i servizi socio-sanitari pubblici e privati accreditati, avvalendosi degli opportuni supporti tecnici multidisciplinari e integrati;
- attività di coordinamento con le istituzioni del territorio (es.: uffici comunali, scuole, strutture sanitarie quali ambulatori dei medici di medicina generale, altre strutture di cure primarie e farmacie territoriali, servizi socio-sanitari delle aziende ULSS, ecc.) affinché le famiglie possano conoscere agevolmente tutte le opportunità e le forme di sostegno cui hanno diritto ed, in particolare, poter consultare il Registro regionale di cui all'articolo 7 della legge;
- attività volte a garantire un supporto a favore degli aspiranti assistenti familiari per la verifica dei requisiti di iscrizione al Registro regionale;
- attività volte a garantire la tenuta (es.: iscrizioni, cancellazioni, rettifiche, ecc.) del Registro regionale degli assistenti familiari;
- attività di orientamento e consulenza di natura tecnico amministrativa per gli adempimenti connessi alla legge e che garantisca, altresì, i debiti informativi verso la Regione previsti dalla stessa legge regionale.

L'intervento progettuale, con riferimento agli sportelli previsti dal progetto, ai fini dell'approvazione regionale, deve riportare i seguenti contenuti minimi:

- la tipologia di prestazioni erogate/da erogare secondo i criteri direttivi, di complementarità e integrazione funzionale su esposti;
- le modalità tecnico-organizzative (fasce orarie di apertura, integrazione con altri servizi, altro);
- il personale impiegato e relativi costi;
- gli altri fattori operativi (beni, servizi, altro) e relativi costi;
- la formazione del personale impiegato;
- le fonti di finanziamento.

Per la prima annualità della sperimentazione del progetto "*Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari*", si propone, di ripartire alle aziende ULSS il contributo di € 570.000,00, secondo gli importi esplicitati nell'**Allegato A**. Resta inteso che la prosecuzione del progetto rimane a carico dei comuni, in forma singola o associata, salve possibili ulteriori annualità di sostegno regionale nei limiti delle risorse disponibili.

Il progetto aziendale, di durata annuale, dovrà essere elaborato con riferimento agli ambiti distrettuali definiti dall'articolo 26, co. 1 della LR n. 19/2016 e trasmesso entro il 30/9/2019 alla Direzione regionale Servizi Sociali per l'approvazione da parte del Direttore della medesima Direzione.

L'erogazione dei suddetti contributi avverrà, da parte del Direttore della Direzione regionale Servizi Sociali, in unica soluzione a seguito dell'approvazione degli stessi, salvo conguaglio in sede di rendicontazione.

Ai fini dell'informatizzazione del Registro si prevede in questa fase di riservare la somma di € 30.000,00, assegnandola ad Azienda Zero per le attività di analisi e progettazione del software/applicativo, rinviando le ulteriori attività di sviluppo dello stesso e quelle di assistenza e manutenzione a successivi provvedimenti.

Per quanto sopra esposto si determina in € 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103566, del Bilancio di previsione regionale 2019 - 2021, "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili o non autosufficienti - Trasferimenti correnti (art. 20, legge 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, legge 23/12/2000, n. 388 - LR 17/10/2017, n. 38)*".

Formazione dell'assistente familiare (articolo 10 della legge)

Con DGR n. 1034 e n. 1043 del 17/7/2018, è stata avviata una prima iniziativa sul fronte della formazione delle persone disoccupate e inoccupate che intendono svolgere l'attività di assistente familiare finanziata con le risorse programmate sull'Asse I "Occupabilità" del POR FSE Veneto 2014-2020, nell'ambito delle progettazioni relative all'Obiettivo Tematico 8 per il rafforzamento delle competenze degli assistenti familiari.

La programmazione e realizzazione degli interventi di formazione dovrà, ai sensi della legge, attuarsi nell'ambito del sistema educativo regionale disciplinato dalla LR 31/3/2017, n. 8 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*", al fine del perseguimento degli obiettivi indicati dall'articolo 10, co. 1 della legge, tenuto conto delle competenze indicate nel repertorio regionale degli standard professionali attualmente in uso che declina il profilo professionale dell'assistente familiare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i.;

Vista la LR 29/6/2012, n. 23 recante "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016*";

Vista la LR 25/10/2016, n. 19 recante "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

Vista la LR 17/10/2017, n. 38 recante "*Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari*";

Vista la LR 21/12/2018, n. 45 recante "*Bilancio di Previsione 2019-2021*";

Vista la LR 28/12/2018, n. 48 recante "*Piano socio sanitario regionale 2019-2023*";

Visto il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 adottato con Decisone della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014;

Richiamata la DGR 1/8/2016, n. 1247 recante "*Avvio della sperimentazione dello "Sportello Famiglia" ai sensi della DGR 23/12/2015, n. 2011 da parte dei Comuni della Regione del Veneto con popolazione residente al 1° gennaio 2016 uguale o superiore a 20.000 abitanti (Dati Istat). Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) anno 2015*";

Richiamata la DGR 17/7/2018, n. 1034 recante "*LR 17/10/2017, n. 38 "Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari" - Prime indicazioni*";

Richiamata la DGR 17/7/2018, n. 1043 recante "*Programma Operativo regionale Fondo sociale europeo 2014 - 2020 Asse occupabilità. Obiettivo tematico 8 - promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori - reg UE 1303 del 2013 e REG UE 1304 del 2013. Direttiva per la presentazione di Progetti per il rafforzamento delle competenze degli assistenti familiari domiciliari anno 2018*";

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare il progetto sperimentale "*Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari*", secondo le indicazioni e i criteri riportati in premessa;
3. Di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali e l'Azienda Zero - UOC Sistemi Informativi di provvedere alla formulazione delle specifiche tecniche per l'informatizzazione del Registro regionale degli assistenti familiari;
4. Di ripartire e assegnare, ai sensi del punto 7) del presente dispositivo, alle aziende ULSS la somma di € 570.000,00, secondo gli importi massimi esplicitati nell'**Allegato A**, a titolo di contributo per il sostegno della prima annualità del progetto sperimentale di cui al precedente punto 2, da attuarsi da parte delle Amministrazioni comunali, in forma

singola o associata;

5. Di assegnare ad Azienda Zero, ai sensi del punto 7) del presente dispositivo, la somma di € 30.000,00 per le attività di analisi e progettazione del software/applicativo per l'informatizzazione del Registro regionale degli assistenti familiari, rinviando le ulteriori attività di sviluppo e quelle di assistenza e manutenzione a successivi provvedimenti;
6. Di stabilire che si provvederà con atti successivi alla programmazione degli interventi di formazione previsti dalla LR 17/10/2017, n. 38, la cui realizzazione avverrà nell'ambito del sistema educativo regionale disciplinato dalla LR 31/3/2017, n. 8 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*";
7. Di determinare in € 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stazioni sul capitolo n. 103566 "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili o non autosufficienti - Trasferimenti correnti (art. 20, legge 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, legge 23/12/2000, n. 388 - LR 17/10/2017, n. 38)*" del Bilancio di previsione regionale 2019 - 2021;
8. Di demandare alle Direzioni regionali competenti per materia l'esecuzione del presente provvedimento, coinvolgendo, ai sensi di legge, laddove necessario, i soggetti attuatori di cui all'articolo 5 della LR n. 38/2017;
9. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 910 del 28 giugno 2019

Aziende ULSS	Importo contributo
ULSS 1 Dolomiti	60.000,00
ULSS 2 Marca Trevigiana	90.000,00
ULSS 3 Serenissima	60.000,00
ULSS 4 Veneto orientale	30.000,00
ULSS 5 Polesana	60.000,00
ULSS 6 Euganea	90.000,00
ULSS 7 Pedemontana	30.000,00
ULSS 8 Berica	60.000,00
ULSS 9 Scaligera	90.000,00
Totale	570.000,00

(Codice interno: 397839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 911 del 28 giugno 2019

Conferma dell'accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Altrosenso", via Dozza, 1 Agordo (BL) - Società Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, via Lungardo 77 Belluno (BL) C.F. e P. Iva 00700600257 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce la conferma dell'accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 16 del 19/01/2013 e con successiva DGR n. 1038 del 3/08/2016 si è riconosciuto l'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Altrosenso", via Dozza, 1 Agordo (BL) gestito dalla Società Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, via Lungardo 77 Belluno (BL) per la capacità ricettiva di 30 posti.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 603 del 27/04/2018 si è prorogato per il periodo dal 1/01/2018 al 31/12/2018 l'accordo contrattuale di cui alla precedente deliberazione n. 897 del 29/12/2016.

Con Determinazione Dirigenziale di Azienda Zero n. 212 del 14/06/2018 è stata confermata l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. 22/2002, del centro Diurno "Altrosenso" di Agordo (BL) per la capacità ricettiva di 30 posti, con validità sino al 31/12/2018.

Con DGR n. 1970 del 21/12/2018 è stato confermato l'accreditamento istituzionale del Centro Diurno "Altrosenso" di via Dozza sino al 31/12/2018.

Con Deliberazione del Direttore Generale della Azienda Ulss 1 Dolomiti n. 2037 del 21/12/2018 si è prorogato per il periodo dal 1/01/2019 al 31/12/2019 l'accordo contrattuale per la gestione del Centro Diurno per persone con disabilità di Agordo.

Con Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 219 del 17/05/2019, è stata confermata l'autorizzazione all'esercizio Centro Diurno per persone con disabilità "Altrosenso", via Dozza, 1 Agordo (BL) fino al 31/12/2019 per la capacità ricettiva di 30 posti.

Con nota del 18/01/2019, acquisita in data 18/01/2019, prot. n. 21860, il legale rappresentante Società Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, via Lungardo 77 Belluno (BL) ha chiesto la conferma dell'accreditamento istituzionale, sino al 31/12/2019, del Centro Diurno per persone con disabilità "Altrosenso", via Dozza, 1 Agordo (BL).

Con nota protocollo n. 56875 del 11/02/2019 la Direzione Servizi Sociali ha incaricato l'Azienda Ulss 1 Dolomiti alla visita di verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di quantificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss 1 Dolomiti ha svolto la visita di verifica in data 18/03/2019 e ha inviato la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa del centro diurno in epigrafe con nota acquisita in data 19/03/2019, prot. n. 111355.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;
Vista la DGR n. 1038 del 29/06/2016;*
Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 269 del 28/10/2011;
Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 478 del 18/12/2012;
Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 7 del 13/05/2014;
Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 285 del 15/10/2015;
Visto il Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 55 del 13/04/2016;
Visto il Decreto del Commissario della Azienda Zero n. 283 del 22/11/2017;
Vista la Determinazione Dirigenziale della Azienda Zero n. 212 del 14/06/2018;
Visto il Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 219 del 17/05/2019;

delibera

1. di confermare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, fino al 31/12/2019, del Centro Diurno per persone con disabilità, via Dozza, 1 Agordo (BL) - Società Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, via Lungardo 77 Belluno (BL), per la capacità ricettiva di 30 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti, al Comune di Agordo (BL) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397840)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 912 del 28 giugno 2019

Conferma dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO) - R.T.I. "Delta Disabilità", via Cavour 18 Cavarzere (VE) C.F. e P. Iva 02871780272 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento conferma l'accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate fino al 30/07/2019 ed individua il soggetto gestore delle stesse.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 598 del 5/05/2016 si è riconosciuto l'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO) gestiti da R.T.I. "Delta Disabilità", via Cavour 18 Cavarzere (VE) composto da Emmanuel Società Cooperativa Sociale, via Cavour 18 Cavarzere (VE), Cooperativa MEA Mosaicoeaias, via della Rotonda, 58 Vicenza e Cooperativa Titoli Minori, Calle Seminario, 740 Chioggia (VE).

La suddetta delibera aveva validità sino al 30/09/2017, data di scadenza del contratto di affidamento della gestione dei centri diurni per il periodo 1/10/2015 - 30/09/2017, stipulato a tra ex Azienda Ulss 19 di Adria, ora Azienda ULSS n. 5 Polesana e R.T.I. "Delta Disabilità".

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 493 del 31/05/2018 si è prorogato per il periodo giugno/dicembre 2018 il contratto dei servizi diurni e residenziali per persone con disabilità presso i Centri Diurni di Adria e di Taglio di Po nelle more dell'espletamento del nuovo procedimento di gara per l'affidamento del Servizio.

Con Decreto Dirigenziale della Azienda Zero n. 484 del 15/11/2018 è stata confermata l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. 22/2002, del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni, 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Baldini, 42 Adria (RO) gestiti da RTI Delta disabilità, via Cavour 18 Cavarzere (VE) per la capacità ricettiva rispettivamente di 20 posti e di 26 posti, fino al 31/12/2018.

Con DGR n. 1832 del 4/12/2018 è stato confermato l'accreditamento istituzionale dei Centri Diurni "Delta Disabilità" sino al 31/12/2018.

Con Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 57 del 7/02/2019 è stata confermata l'autorizzazione all'esercizio del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO) per la capacità ricettiva rispettivamente di 20 posti e di 26 posti, sino al 30/04/2019.

Con DGR n. 285 del 19/03/2019 è stato confermato l'accreditamento istituzionale dei Centri Diurni "Delta Disabilità" sino al 30/04/2019.

Con Deliberazione del Direttore Generale della Azienda Ulss 5 Polesana n 316 del 24/04/2019 sono stati confermati i contratti in essere per il periodo maggio/luglio 2019 per l'espletamento dei servizi Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO), nelle more dell'espletamento della gara d'appalto indetta con deliberazione del Direttore Generale n. 870/2018.

Con Decreto Dirigenziale di Azienda Zero n. 246 del 29/05/2019 è stata confermata l'autorizzazione all'esercizio del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO) per la capacità ricettiva rispettivamente di 20 posti e di 26 posti, sino al 31/07/2019.

Con nota del 26/04/2019, acquisita in data 29/04/2019, prot. n. 166026, il legale rappresentante dell'Emmanuel Società Cooperativa Sociale con sede a Cavarzere via Cavour n. 18, capofila del Raggruppamento temporaneo di Imprese "Delta Disabilità" ha chiesto la conferma dell'accreditamento istituzionale, sino al 30/07/2019, del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni, 6 Taglio di Po (RO) e del Centro Diurno per persone con disabilità "Delta

Disabilità", via Baldini, 42 Adria (RO).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 1832 del 4/12/2018;

Vista la DGR n. 285 del 19/03/2019;

Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 249 del 14/10/2011;

Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 191 del 16/05/2013;

Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 192 del 16/05/2013;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 333 del 26/11/2015;

Visto il Decreto Dirigenziale della Azienda Zero n. 484 del 15/11/2018;

Visto il Decreto Dirigenziale della Azienda Zero n. 57 del 7/02/2019;

Visto il Decreto Dirigenziale della Azienda Zero n. 246 del 29/05/2019;

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, rilasciato con DGR n. 598 del 05/05/2016 e confermato con successive DGR n. 1832 del 4/12/2018, DGR n. 285 del 19/03/2019, delle seguenti unità di offerta gestite da R.T.I. "Delta Disabilità", via Cavour 18 Cavarzere (VE):

- Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità", via Manzoni 6 Taglio di Po (RO) per la capacità ricettiva di 20 posti
- Centro Diurno per persone con disabilità "Delta Disabilità" via Baldini 42 Adria (RO) per la capacità ricettiva di 26 posti

fino al 31/07/2019 nelle more dell'espletamento della gara d'appalto indicata in premessa;

2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
3. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 5 Polesana, al Comune di Adria (RO), al Comune di Taglio di Po (RO), e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 5 Polesana;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397841)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 914 del 28 giugno 2019

Convenzione operativa tra la Regione del Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per lo svolgimento delle attività di soccorso nell'ambito del sistema SUEM 118 per il triennio 2019-2021. L.R. 11 maggio 2015, n. 11.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni relative agli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, per il quale il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) costituisce il riferimento esclusivo, si propone il rinnovo della convenzione con il SASV - -CNSAS per il triennio 2019-2021 ed il finanziamento per tali attività.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), ai sensi della Legge 21 marzo 2001, n. 74, per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 1, comma 2, opera in stretto coordinamento con il Servizio Sanitario Nazionale (articolo 2, comma 1) e a tal fine le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 1992, n. 76, individuano, nelle strutture operative regionali e provinciali del CNSAS, i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo (articolo 2, comma 2), oltre che stipulare, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS (articolo 2, comma 3), che disciplinano altresì la formazione, l'aggiornamento e la verifica del personale del Servizio sanitario nazionale per quanto concerne le specifiche competenze del CNSAS (articolo 4, comma 3).

Con la deliberazione n. 1465 del 13 settembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato lo schema tipo di convenzione da stipularsi fra la Regione del Veneto ed il CNSAS, avente ad oggetto l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118; con la deliberazione n. 125 dell'11 febbraio 2013 si è proceduto al rinnovo della convenzione per il triennio 2013-2015 e con deliberazione n. 663 del 17 maggio 2016 si è proceduto al rinnovo della convenzione per il triennio 2016-2018, che è scaduta il 31 dicembre 2018.

La Legge Regionale 11 maggio 2015, n. 11, "*Nuove disposizioni in materia di Soccorso Alpino*", ha ribadito che "*la Regione del Veneto si avvale del SASV - CNSAS (*Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - SASV del CNSAS) *per l'attuazione degli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale. Il SASV - CNSAS opera in stretta collaborazione con il Sistema di urgenza ed emergenza medica*"; all'articolo 8 la legge stabilisce che "*La Giunta regionale finanzia annualmente le spese per l'erogazione dei servizi garantiti dal SASV - CNSAS e le spese di funzionamento della struttura ad essi direttamente collegate, secondo i contenuti e le modalità definiti nelle convenzioni e nei relativi protocolli operativi di cui al comma 2. In particolare, sono oggetto di finanziamento le spese per:*

a. *l'attività formativa, l'attività di soccorso e per le correlate attività organizzative, tecniche e logistiche;*
b. *l'attività direttiva, amministrativa, organizzativa, tecnica e per l'attività del personale dipendente e del personale SASV - CNSAS;*
c. *l'attività di adeguamento, ammodernamento e manutenzione delle dotazioni strumentali;*
d. *le attività rivolte alla prevenzione degli incidenti e degli infortuni nelle attività di cui all'articolo 1 della presente legge e per la diffusione e conoscenza delle funzioni e delle attività svolte in ambito regionale dal SASV - CNSAS".*

La sopra citata legge regionale dispone inoltre che: "*La Giunta regionale regola i rapporti con il SASV - CNSAS mediante convenzioni a valenza triennale e relativi protocolli operativi da stipularsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, tenuto anche conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992 e dal comma 39 dell'articolo 80, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante la legge finanziaria per l'anno 2003*."

Atteso che il SASV - CNSAS ha formalmente richiesto il rinnovo della convenzione e che è preminente la necessità di continuare a garantire l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente

ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, si propone di rinnovare la convenzione con il SASV - CNSAS.

A tale scopo si propone di approvare lo schema tipo di convenzione di cui all'**allegato A**, quale parte integrante del presente provvedimento, e di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA alla sottoscrizione, in nome e per conto della Regione del Veneto, della convenzione.

Si propone, altresì, di determinare in euro 700.000,00 l'importo del relativo finanziamento massimo previsto per l'anno 2019, demandando a successivi provvedimenti, da assumersi sulla base delle relazioni presentate dal CNSAS e previa valutazione del Centro Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU) di Azienda Zero, la determinazione degli importi relativi agli anni 2020 e 2021. L'importo determinato per l'anno 2019 risulta in aumento rispetto a quello previsto per l'anno 2018 che ammontava ad euro 650.000,00. L'aumento trova la sua motivazione nell'aumento delle spese sostenute nell'anno precedente soprattutto quelle relative ai premi assicurativi e nella stima delle spese assolutamente necessarie per il funzionamento in efficienza della struttura e per il raggiungimento degli obblighi di legge (in particolare l'attività di adeguamento ed ammodernamento delle dotazioni strumentali e logistiche).

A questo fine occorre considerare che, a seguito della l.r. 19/2016, con DGR n. 38 del 21 gennaio 2019, la Giunta regionale ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019 proposti con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione. Nel citato decreto è prevista anche la linea di spesa n. 0135 relativa a quanto in oggetto e denominata "Convenzione tra Regione Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103287, per un importo pari ad euro 650.000,00. Con successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 e n. 8 del 8 marzo 2019 è stata disposta l'erogazione ad Azienda Zero di quote parte dei finanziamenti della GSA.

Si propone, conseguentemente, di approvare la variazione di budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2019 dal Centro di responsabilità Direzione Risorse Strumentali SSR (codice struttura 7200150000) alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA (codice struttura 7200140000) sul capitolo di spesa n. 103287 (fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi socio-sanitari) del Bilancio di previsione regionale per l'anno 2019 per un importo di euro 50.000,00, procedendo nel seguente modo:

- variazione in diminuzione della linea di spesa n. 0258 denominata "fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi socio-sanitari " per euro 50.000,00
- variazione in aumento sulla linea di spesa 0135 denominata "Convenzione tra Regione Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103287, per euro 50.000,00.

Si propone pertanto di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 700.000,00 per l'esercizio corrente a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), con copertura finanziaria a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la citata linea di spesa n. 0135 e di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare, in ossequio a quanto previsto all'art. 17 della convenzione sottoscritta, secondo le modalità di seguito indicate:

- euro 490.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURV del presente provvedimento;
- euro 210.000,00 a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), entro il 28 febbraio 2020, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute da approvarsi da parte del Centro Regionale Emergenza Urgenza (CREU) di Azienda Zero.

Si dà atto che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 21 marzo 2001, n. 74;

Visto il Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023;

Vista la Legge Regionale 11 maggio 2015, n. 11;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare lo schema tipo di convenzione fra la Regione del Veneto ed il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), avente ad oggetto l'attività di soccorso, recupero e trasporto sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, svolta nell'ambito del Sistema di urgenza ed emergenza medica SUEM 118, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che la convenzione sia di durata triennale, a decorrere dal 1 gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021, e che le parti contraenti possano, se d'accordo, procedere al suo rinnovo triennale;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA alla sottoscrizione, in nome e per conto della Regione del Veneto, della convenzione di cui al punto 1.;
4. di assegnare al Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione di cui al punto 1. un finanziamento massimo annuo pari ad euro 700.000 (settecentomila/00) per l'anno 2019;
5. di rimandare a successivi provvedimenti l'assegnazione del finanziamento massimo annuo per gli anni 2020 e 2021, da stabilirsi sulla base della rendicontazione presentata dal Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), previa valutazione del Centro Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU) di Azienda Zero;
6. di prevedere che alla copertura finanziaria di quanto disposto al punto 4. si provveda a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 0135 denominata "Convenzione tra Regione Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto", sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103287, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019, alla DGR n. 38 del 21 gennaio 2019 di presa d'atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019 ed ai successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 e n. 8 del 8 marzo 2019 con i quali è stata disposta l'erogazione ad Azienda Zero di quote parte dei finanziamenti della GSA;
7. di approvare, per la copertura dell'importo di cui al punto 4. la variazione di budget di spesa Gestione Sanitaria Accentrata anno 2019 dal Centro di responsabilità Direzione Risorse Strumentali SSR (codice struttura 7200150000) alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA (codice struttura 7200140000) sul capitolo di spesa n. 103287 (fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi socio-sanitari) del Bilancio di previsione regionale per l'anno 2019 per un importo di euro 50.000,00, procedendo nel seguente modo:
   - ♦ variazione in diminuzione della linea di spesa n. 0258 denominata "fondo per l'attuazione nuove linee Piano SSR in ambito dei servizi socio-sanitari " per euro 50.000,00
   - ♦ variazione in aumento sulla linea di spesa 0135 denominata "Convenzione tra Regione Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103287, per euro 50.000,00
8. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS) secondo quanto riportato all'art. 17 della convenzione sottoscritta, come di seguito indicato:
   euro 490.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURV del presente provvedimento;
   euro 210.000,00 a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (SASV - CNSAS), entro il 28 febbraio 2020, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute da approvarsi da parte del Centro Regionale Emergenza Urgenza (CREU) di Azienda Zero;
9. di dare atto gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 914 del 28 giugno 2019

CONVENZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

con sede legale in Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia codice fiscale: 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria – LEA dell'Area Sanità e Sociale, dr. _____

e

IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO VENETO (SASV)
DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO (CNSAS)

con sede legale in Via dell'Artigianato, 20/22 – 32100 Belluno, Codice Fiscale 93025610259, rappresentato dal Presidente pro tempore _____
ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 11 del 11 maggio 2015

PRESO ATTO CHE

ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge Regionale n. 11/2015 la Regione del Veneto, in conformità alla Legge 21 marzo 2001, n. 74 "Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico" e successive modificazioni ed ai sensi dell'articolo 29 della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", riconosce e promuove l'attività del Soccorso alpino e speleologico veneto del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, di seguito denominato SASV - CNSAS, rivolta al soccorso, alla prevenzione e alla vigilanza della pratica delle attività alpinistiche, escursionistiche e degli sport in montagna, delle attività speleologiche e speleosubacquee e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale dell'ambiente montano, ipogeo e di ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, ivi comprese le attività professionali o lavorative.

PRESO, INOLTRE, ATTO CHE

La Regione del Veneto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 della Legge n. 74 del 2001, si avvale del SASV - CNSAS per l'attuazione degli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale. Il SASV - CNSAS opera in stretta collaborazione con il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118), attivato attraverso il numero unico 118 direttamente o per il tramite delle centrali operative del Numero unico di emergenza europeo 112 (NUE 112).

PRESO, INFINE, ATTO CHE

- la Legge Regionale n. 11 del 11 maggio 2015 dispone all'art. 8, comma 2, che i rapporti tra la Regione del Veneto ed il SASV - CNSAS siano regolati tramite convenzione a valenza triennale.

RICORDATO CHE

- il CNSAS, ai sensi della Legge 26 gennaio 1963, n. 91 e della Legge 24 dicembre 1985, n. 776, ha il compito di provvedere all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- il CNSAS ed il proprio personale, ai sensi della Legge 18 febbraio 1992, n. 162, impiegato nelle operazioni di soccorso e nelle esercitazioni, può circolare con i veicoli e le unità cinofile occorrenti, in deroga ai divieti e alle limitazioni poste da leggi regionali e provinciali e dai regolamenti locali, anche in parchi nazionali,

parchi regionali, riserve naturali ed aree protette: possono altresì fare uso dei dispositivi di segnalazione acustica e visiva di emergenza;
- il CNSAS, ai sensi della Legge 21 marzo 2001, n. 74, per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 1, comma 2, opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale (articolo 2, comma 1) e a tal fine le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 marzo 1992, n. 76 individuano nelle strutture operative regionali e provinciali del CNSAS, i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo (articolo 2, comma 2), oltre che stipulare, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS (articolo 2, comma 3) così come modificato dalla Legge n. 26/10, che disciplinano altresì la formazione, l'aggiornamento, e la verifica del personale del Servizio sanitario nazionale per quanto concerne le specifiche competenze del CNSAS (articolo 4, comma 3).

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

- la Legge 27 dicembre 2002, n. 289 ha sancito che "il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma attribuito al CNSAS del CAI, ed al Bergrettungs – Dienst (B.R.D) dell'Alpenverein Sudtirol (AVS) e che "al CNSAS e al B.R.D. spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità";
- Il CNSAS, con l'approvazione della Legge 27 luglio 2004, n.186 – Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione e della Legge n. 119/07 – Disposizioni a favore del CNSAS, è stato ulteriormente riconosciuto quale organizzazione erogante un pubblico servizio;
- il CNSAS, con l'approvazione della Legge 26 febbraio 2010, n. 26 che dispone che "al fine di sviluppare l'efficacia dei servizi di elisoccorso in ambiente montano ovvero in ambienti ostili ed impervi del territorio nazionale da parte del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS), con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Dipartimento della protezione civile e dell'ENAC, è disciplinato l'utilizzo delle strumentazioni tecnologicamente avanzate, anche per il volo notturno, previa adeguata formazione del personale addetto", può ulteriormente implementare la propria attività assieme a quelle delle Centrali Operative del S.U.E.M.118 sedi di servizi elisoccorso S.A.R.;
- il CNSAS, ai sensi del Decreto 30 aprile 1987, n. 3/053/13 del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, per individuazione delle unità cinofile da valanga da utilizzare in interventi di Protezione Civile, si avvale delle proprie unità cinofile da valanga;
- il CNSAS, ai sensi della Circolare 8 novembre 1994, n. 41/6821/M.3E del Ministro dei Trasporti D.G.A.C.e successive modificazioni – Disposizioni nazionali in materia di navigazione aerea per le operazioni di Elisoccorso in montagna (S.A.R. – Search and Rescue – Ricerca e Salvataggio), è soggetto di riferimento esclusivo per le società esercenti i servizi di elisoccorso in riferimento alla figura del Tecnico di elisoccorso, tanto più considerato l'articolo 2, comma 2 Legge n. 74/2001 e l'articolo 2 comma 3 della Legge Regionale n. 11/2015;
- il CNSAS, ai sensi del Decreto 8 luglio 2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, può avere in dotazione veicoli ad uso speciale predisposti per il soccorso sanitario e non sanitario.

CONSIDERATI, INFINE

- il Decreto 12 gennaio 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile - Adozione dell'intesa tra il Dipartimento e Regioni e Province Autonome prevista dall'art. 5 del Decreto 13 aprile 2011;
- il Decreto 25 novembre 2013 "Aggiornamento degli indirizzi per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 del Decreto del Capo di dipartimento del P.C. del 12 gennaio 2012".

APPRESO CHE

- il CNSAS è iscritto all'Albo Regionale dei Gruppi Volontari di Protezione Civile con il codice PCVOL-05-C-2401-BL-01;

- il CNSAS uniformando il proprio statuto alla Legge n. 383/2000 è stato riconosciuto con Decreto n. 302 del 12 agosto 2013 quale Associazione di Promozione Sociale con iscrizione n. PS/BL0044.

PRESO ATTO CHE

- il CNSAS provvede dal 1954 nell'ambito regionale all'organizzazione di idonee iniziative tecniche e logistiche per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti per qualsiasi causa, nonché per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche, speleologiche di in genere delle attività ludico-sportive legate al tempo libero, ivi comprese le attività professionali così come recentemente disposto dalla Legge n. 26/10;
- il CNSAS opera attraverso le Delegazioni di Zona e, in particolare, la 2^ Zona Delegazione Dolomiti Bellunesi con competenza per le provincie di Belluno e Treviso organizzata in 20 Stazioni; l'11^ Zona Delegazione Prealpi Venete con competenza per le province di Padova, Verona e Vicenza organizzata in 6 Stazioni; la 6^ Zona Delegazione Speleologica organizzata in 3 Stazioni con competenza, vista la peculiarità dell'attività, per tutto il Veneto;
- il CNSAS si avvale di 29 Stazioni e Centri Operativi dislocati sul territorio, che hanno in dotazione mezzi ed attrezzature idonee a svolgere il soccorso negli ambiti ricordati e che garantiscono una copertura territoriale capillare attraverso l'operato di Operatori e Tecnici CNSAS, formati e certificati secondo quanto previsto dalla suddetta Legge 74/01 e dai Piani formativi ivi richiamati;
- il S.U.E.M. 118 di Belluno collabora dal 1988 con la 2^ Zona Delegazione Dolomiti Bellunesi e la 6^ Delegazione speleologica; il S.U.E.M. 118 di Treviso collabora dal 1993 con la 2^ Zona Delegazione Bellunese e la 6^ Delegazione Speleologica; il S.U.E.M. 118 di Verona collabora dal 2001 con la 11^ Delegazione Prealpi Venete per l'attività di soccorso ed elisoccorso e con la 6^ Delegazione Speleologica per l'attività di soccorso;
- il S.U.E.M. 118 di Padova ed il S.U.E.M. 118 di Vicenza collaborano, altresì, con la 11^ Delegazione Prealpi Venete e la 6^ Delegazione Speleologica per l'attività di soccorso;
- il territorio di competenza del servizio di soccorso ed elisoccorso S.A.R. della Regione del Veneto, comprende l'intera provincia di Belluno, Treviso, Verona, Vicenza e parzialmente la provincia di Padova, presenta caratteristiche tali da richiedere l'utilizzo dell'elicottero in dotazione del S.U.E.M. 118 in assetto S.A.R. per l'effettuazione dei soccorsi, così come dimostra l'esperienza ultra venticinquennale di collaborazione con il CNSAS;
- il territorio di competenza del servizio di elisoccorso H.E.M.S./S.A.R. della Regione del Veneto comprende l'intero territorio regionale;
- i S.U.E.M. 118 detengono la responsabilità della gestione degli interventi sanitari di urgenza ed emergenza su tutto il territorio regionale nell'ambito dei protocolli esistenti;
- l'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti, l'U.L.S.S. n. 2 Marca Trevigiana e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (A.O.U.I.) di Verona sono dotate del servizio di elisoccorso S.A.R., garantito mediante appalto con società privata di gestione di mezzi aerei, il cui Capitolato prevede l'impiego dell'elicottero di soccorso nel territorio di competenza S.U.E.M. 118 in stretta collaborazione con il CNSAS, utilizzando le procedure e le dotazioni strumentali, oltre che le risorse umane dello stesso;
- l'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti, l'U.L.S.S. n. 2 Marca Trevigiana e l'A.O.U.I. di Verona hanno attualmente in essere Convenzioni con il CNSAS per la cogestione dei Servizi di soccorso ed elisoccorso S.A.R. a titolo oneroso per le Aziende stesse così come previsto dall'art. 2 comma 3 della L.R. n. 11/15.

Ciò premesso, tra le parti contraenti, come sopra rappresentate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – VALORE DELLE PREMESSE
Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ARTICOLO 2 – OGGETTO
1. La Regione del Veneto, ai sensi della Legge 21 marzo 2001, n. 74, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, della Legge 26 febbraio 2010, n. 26 e della Legge Regionale n. 11/2015, si avvale del Soccorso alpino e speleologico veneto del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, di seguito denominato SASV – CNSAS, per l'attuazione degli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in

ambiente montano, ipogeo ed in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, in stretta collaborazione con il Sistema di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M.) 118.

ARTICOLO 3 – SCENARIO OPERATIVO – CONCETTO DI AMBIENTE OSTILE ED IMPERVIO

1. Per interventi di soccorso ed elisoccorso S.A.R., si intendono i soccorsi effettuati con o senza l'ausilio dell'elicottero, degli infortunati e pericolanti per qualsiasi causa, compreso l'eventuale recupero di salme, le ricerche di persone disperse in ambiente ostile ed impervio, non necessariamente di alta quota, che richiedono, per le particolari condizioni dei luoghi e dei tempi, l'impiego di personale appartenente ai ruoli del SASV - CNSAS esperto nelle tecniche alpinistiche, sciistiche, sci-alpinistiche, speleologiche e speleo-subacquee e certificato nelle rispettive tecniche di soccorso alpino e speleologico ai sensi della Legge n. 74/2001 e successive modificazioni.

2. Ai fini della presente Convenzione sono considerati ambienti ostili ed impervi:

- vie alpinistiche;
- vie ferrate o sentieri attrezzati;
- vie in falesia o palestra d'arrampicata outdoor;
- valanghe e zone contermini anche su sedimi stradali;
- ghiaccio (ghiacciaio, cascata di ghiaccio, crepaccio, ecc.);
- piste da sci;
- terreno montano in genere (sentiero, bosco, ghiaione, ecc.);
- forra (gola, canyon, ecc.);
- grotta ed ambiente ipogeo naturale ed artificiale in genere (cavità, pozzo, condotta, lago, ecc.);
- impianto a fune (funivia, cabinovia, seggiovia, ecc.);
- altri terreni ostili ed impervi, ovvero ambienti confinati in casi particolari (scarpate stradali, ponteggi, ciminiere, abitazioni, ecc.).

3. L'area di intervento riguarda il territorio di competenza del SASV - CNSAS comprendente l'intero territorio montano, ipogeo e ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale e quello delle province e regioni contermini quando richiesto o necessario, sulla base di opportuni protocolli operativi concordati con le strutture competenti. Gli interventi, sulla base del contesto operativo, delle caratteristiche orografiche e morfologiche, degli accessi dei luoghi, delle condizioni metereologiche e della possibilità o meno dell'impiego del servizio di elisoccorso, saranno pianificati tra i responsabili del SASV - CNSAS e la Centrale Operativa (di seguito C.O.) del S.U.E.M. 118 o della Protezione civile regionale secondo le modalità previste al successivo art. 4.

4. Il personale SASV - CNSAS in servizio attivo presso le basi S.U.E.M. 118 può effettuare, al fine di aumentare le proprie conoscenze e competenze di carattere sanitario, in accordo con la Direzione della C.O. ed in appoggio agli equipaggi sanitari, anche interventi di carattere primario e secondario, con o senza l'utilizzo dell'elicottero, al di fuori degli ambiti operativi sopra ricordati.

ARTICOLO 4 – ALLERTAMENTO E RICHIESTA DI INTERVENTO

1. Il SASV - CNSAS si impegna ad effettuare, su richiesta della C.O. S.U.E.M. 118 competente per territorio, tutti gli interventi di soccorso di cui all'articolo 2 della presente convenzione.

ARTICOLO 5 – DISCIPLINA DEL RAPPORTO

1. Il rapporto convenzionale è regolato dalle clausole della presente Convenzione e, per quanto non previsto, dal Codice Civile, dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, oltre che dall'ordinamento di riferimento dell'Amministrazione sanitaria e del SASV – CNSAS.

2. L'attività è svolta nei limiti e con le modalità stabilite dalla vigente legislazione, dalle direttive nazionali e regionali in materia e dalla presente convenzione, oltre che dalle direttive e procedure operative proprie del SASV - CNSAS e di quelle della società esercenti i servizi di elisoccorso e di quelle convenzionate ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. n. 11/15.

3. Le responsabilità della gestione tecnico–operativa del servizio di soccorso ed elisoccorso, di cui alla presente Convenzione, fanno capo, per le rispettive competenze, al Direttore del S.U.E.M. 118 competente per territorio e al Delegato di Zona, ovvero alle Stazioni SASV - CNSAS, fatte salve le competenze specifiche attribuite al Direttore Operativo (FOPH – Flight Operations Post – Holder) della società esercente il servizio di elisoccorso e quelle attribuite al referente tecnico del servizio di elisoccorso del SASV – CNSAS.

4. Le Aziende U.L.S.S. sede di servizio di elisoccorso con attività S.A.R. stipulano una apposita convenzione a titolo oneroso con la Delegazione SASV - CNSAS Alpina competente per territorio, relativa alle prestazioni delle figure tecniche di servizio attivo di cui alla Legge n. 74/2001, delle attrezzature e materiali strettamente attinenti al servizio di elisoccorso, oltre gli apparati radio, l'hardware ed il software necessario e complementare a quello in uso alla C.O., ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale n. 11/2015. Le nuove convenzioni devono uniformarsi ai principi gestionali ed operativi già praticati e consolidati nelle vigenti convenzioni.
5. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica e l'Azienda Ospedaliera di Padova stipulano una apposita convenzione a titolo non oneroso con la Delegazione SASV - CNSAS Alpina competente per territorio, per la disciplina dei rapporti operativi. Le nuove convenzioni devono uniformarsi ai principi gestionali ed operativi già praticati e consolidati nelle vigenti convenzioni.

ARTICOLO 6 – PRESTAZIONI DI CARATTERE SANITARIO E NON SANITARIO
1. Le prestazioni di intervento sanitario oggetto della presente Convenzione comprendono gli interventi d'urgenza, primo soccorso, soccorso assistito, soccorso avanzato e recupero con o senza personale sanitario, comprendenti il recupero ed il trasporto di persone ferite o decedute in ambiente ostile e impervio, dal luogo dell'evento alla struttura sanitaria o al mezzo di soccorso indicato dalla C.O. del S.U.E.M. 118 competente per il territorio.
2. Le prestazioni di intervento non sanitario oggetto dalla presente Convenzione comprendono, altresì gli interventi di urgenza, soccorso, recupero e trasporto, con o senza personale sanitario, di persone illese minacciate da un'imminente pericolo o, in ogni caso, di persone che si trovano in qualsivoglia difficoltà a causa dell'ambiente ostile ed impervio (ambiente e condizioni climatiche, morfologia del terreno, quota, accessi e/o collegamenti, difficoltà tecnico-operative incontrate, scadenza delle efemeridi in relazione alla durata dell'attività coinvolta e/o alle altre situazioni contingenti) dal luogo dell'evento alla struttura o al mezzo di soccorso indicato dalla C.O. del S.U.E.M. 118 competente per territorio.
3. Le prestazioni di cui ai commi precedenti sono rese dal SASV – CNSAS senza richiedere nessun onere agli assistiti e sono rese a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri presenti stabilmente o occasionalmente sul territorio regionale e, in casi particolari, sul territorio delle province e delle regioni contermini.
4. Le prestazioni di cui ai commi precedenti sono rese dal SASV – CNSAS senza richiedere nessun onere alle Aziende U.L.S.S. essendo già finanziate con la presente convenzione.
5. La Regione del Veneto per il tramite delle Aziende U.L.S.S. sede di S.U.E.M. 118 provvedono direttamente all'addebito ai cittadini dei costi relativi agli interventi di carattere sanitario e non sanitario svolti con l'elicottero in concorso con il personale SASV – CNSAS o dal SASV – CNSAS senza il concorso dell'elicottero, in osservanza alla D.G.R.V. n. 1411 del 6 settembre 2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 7 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO
1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo precedente il SASV – CNSAS mette a disposizione di ciascuna C.O. del S.U.E.M. il proprio personale opportunamente addestrato e certificato, che viene utilizzato secondo le procedure previste dagli specifici Protocolli Operativi, adottati dalle stesse C.O. e dalle Delegazioni del SASV – CNSAS ed applicati dalle basi del S.U.E.M. 118 e dalle Stazioni SASV – CNSAS.
2. Tra ciascuna C.O. del S.U.E.M. della Regione del Veneto e la Delegazione SASV – CNSAS territorialmente competente laddove non fossero già vigenti specifici Protocolli Operativi deve essere concordato entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente convenzione, un apposito Protocollo Operativo che stabilisca i parametri quali-quantitativi con i quali il SASV – CNSAS si impegna ad erogare i servizi di soccorso alpino e speleologico; tale protocollo deve anche intendersi quale Carta dei servizi del SASV – CNSAS in coerenza con quanto stabilito dal D.P.C.M. del 19 maggio 1995.
3. Il SASV – CNSAS assicura, altresì, un servizio di reperibilità presso le singole Stazioni SASV – CNSAS organizzate in tal senso con turnazioni senza soluzione di continuità. L'organizzazione della reperibilità propria di ciascuna Delegazione e dei numeri di riferimento esclusivi deve essere portata a conoscenza delle C.O. del S.U.E.M. 118.
4. Il SASV – CNSAS, così come previsto dall'art. 5, comma 4, per tramite delle proprie Delegazioni Alpine, garantisce a titolo oneroso alle Aziende U.L.S.S. sede di elisoccorso S.A.R. la presenza in servizio attivo delle figure tecniche di cui alla Legge n. 74/2001, ovvero del Tecnico di Centrale, del Tecnico di Elisoccorso, dell'Unità Cinofila da Valanga, oltre alla fornitura delle attrezzature e materiali strettamente attinenti al servizio di elisoccorso, con i tempi e le modalità previste dalle convenzioni stipulate con le singole Aziende U.L.S.S. L'onere di tali prestazioni non è compreso nella presente convenzione.

5. Per i soccorsi svolti dalla Delegazione Speleologica, presso la sede del S.U.E.M. delle Aziende sanitarie di cui all'art. 5, paragrafi 4 e 5, è predisposto e mantenuto a disposizione un kit di farmaci necessari per gli interventi di medio/alta complessità, identificati in un elenco concordato tra il Delegato della Delegazione stessa ed il Referente regionale del Sistema S.U.E.M. 118 del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza. In caso di urgenza il SUEM mette a disposizione del SASV – CNSAS il kit farmacologico, oltre ad eventuali altre dotazioni sanitarie necessarie per l'intervento, assicurandone il trasporto fino al punto più prossimo al luogo dell'evento raggiungibile dai propri mezzi. La Delegazione Speleologica garantisce che la somministrazione dei farmaci avverrà esclusivamente sotto il diretto controllo di un medico del SASV – CNSAS e che tutto il materiale non utilizzato sarà reso al SUEM 118 che lo ha fornito.

ARTICOLO 8 – MISSIONI DI SOCCORSO ED ELISOCCORSO S.A.R.

1. In caso di necessità di intervento la C.O. del S.U.E.M. 118, all'atto della chiamata di soccorso, allerterà tempestivamente la Stazione SASV – CNSAS competente per il territorio o la Stazione contermine con la quale l'intervento stesso deve essere coordinato.
2. Per il coordinamento degli interventi e delle operazioni di soccorso, la C.O. del S.U.E.M. 118 farà riferimento alle figure designate dal SASV – CNSAS o, se presenti, al Tecnico di centrale e/o al Tecnico di elisoccorso e all'Unità Cinofila Valanga in servizio attivo. A detto personale faranno capo le decisioni relative alle modalità di intervento e di allertamento delle squadre a terra, tenuto in ogni caso conto degli specifici Protocolli Operativi e della catena di comando propria del SASV – CNSAS
3. La priorità degli interventi nelle missioni di elisoccorso S.A.R. è comunque riservata a quelli di emergenza sanitaria e di imminente pericolo di vita, su decisione della C.O. del S.U.E.M. 118, assunta sulla scorta delle notizie acquisite, tenuto anche espressamente conto dei tempi e dei luoghi in cui è avvenuto l'evento, sentito il personale SASV – CNSAS di cui al comma precedente. In caso di più richieste di soccorso che giungano contemporaneamente alla C.O. del S.U.E.M. 118, la priorità di intervento è stabilita dal medico coordinatore sulla base dei criteri clinici o situazionali e dei relativi Protocolli Operativi in uso presso le C.O.
4. Qualora l'elicottero competente per il territorio non fosse disponibile, ovvero inefficace per prestazioni complessive (autonomia di volo, capacità di trasporto personale SASV – CNSAS, ecc.) sarà allertato dalla C.O. del S.U.E.M. 118 un altro mezzo aereo dando priorità all'elicottero con equipaggio S.A.R. prossimo al luogo dell'evento.
5. La decisione finale circa la fattibilità della missione è competenza esclusiva del pilota dell'eliambulanza, al quale è rimessa la valutazione della sussistenza delle condizioni che consentono le operazioni di decollo, volo e atterraggio. Le modalità di attuazione delle varie fasi del soccorso (pattini a terra, hovering, verricello, gancio baricentrico) saranno concordate tra l'equipaggio di condotta, tecnico di elisoccorso, medico di bordo, eventualmente sentito, se necessario, il Capo Stazione SASV – CNSAS o il suo delegato.
6. L'accertamento della natura non sanitaria dell'intervento spetta al medico del servizio di elisoccorso o del S.U.E.M. 118 o in sua assenza, al medico del SASV – CNSAS od al medico del Pronto Soccorso che constata l'incolumità della persona soccorsa.
7. L'intervento si intende di carattere non sanitario anche quando l'utente rifiuta la prestazione sanitaria.
8. Le modalità di intervento relative a richieste che sin dall'origine concernono il recupero salme, sono decise d'intesa con il personale SASV – CNSAS addetto al servizio di elisoccorso e/o dalla Stazione di competenza, che autorizzerà la missione d'intesa con la C.O. del S.U.E.M. 118 una volta ottenuti, quando necessari, i relativi nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria.
9. Il SASV – CNSAS per ciascun intervento di soccorso e/o elisoccorso redige un proprio rapporto informativo di intervento e trasmette con cadenza almeno bimestrale alle CO S.U.E.M. 118 i dati relativi ai servizi con onere a carico dell'utenza, per qualsiasi utilizzo inerente il servizio oggetto della Legge Regionale n. 11/2015 e della presente convenzione, ivi inclusa l'ottemperanza alla D.R.G.V. n. 1411 del 6 settembre 2011. Gli altri rapporti informativi vengono messi a disposizione della Regione del Veneto e delle C.O. S.U.E.M. 118 previa formale richiesta.

ARTICOLO 9 – FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

1. Al fine della realizzazione degli obbiettivi del Servizio Sanitario Regionale, il SASV – CNSAS anche in funzione delle competenze e funzioni ascrittegli dalla legge ed in funzione delle peculiarità delle missioni di soccorso ed elisoccorso, deve impiegare personale formato e certificato.
2. Il SASV – CNSAS provvede alla formazione, qualificazione e certificazione tecnica e sanitaria del proprio personale per tramite delle Scuole Nazionali, ovvero delle Scuole Regionali di Soccorso Alpino e Speleologico (Scuola Regionale Soccorso Alpino, Scuola Interregionale Soccorso Speleologico, Scuola

Regionale Formazione Sanitaria, Scuola Regionale Forre, Scuola Regionale Unità Cinofile da Valanga, da Superficie da Macerie e Molecolari, Scuola Regionale Disostruzione e Scuola Regionale Speleosub) e della Commissione Tecnica di cui all'articolo 3 della L.R. 11/15. Gli organismi sopra richiamati, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 11/15, sono anche i riferimenti tecnici, scientifici e didattici per l'individuazione di esperti da nominare in organismi regionali o di enti locali.
4. Il SASV – CNSAS, anche ai sensi dell'art. 4 comma 3 della Legge n. 74/2001 e dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale n. 11/2015, provvede alla formazione, aggiornamento e verifica del personale del S.U.E.M. 118 alle operazioni in ambiente ostile ed impervio in base a propri piani formativi e, sulla base di specifici accordi con le Direzioni delle C.O. del S.U.E.M. 118. Tale attività è svolta a titolo non oneroso, essendo ricompresa tra quelle finanziate dalla presente convenzione.

ARTICOLO 10 – RISORSE UMANE, STRUMENTALI ED ATTREZZATURE SASV – CNSAS
1. Il SASV – CNSAS, attraverso le 29 stazioni dislocate capillarmente sul territorio ed i propri Operatori e Tecnici di Soccorso Alpino e Speleologico, si impegna a mettere a disposizione per l'attuazione del servizio di soccorso ed elisoccorso, le proprie risorse strumentali, mezzi, attrezzature di soccorso alpino e speleologico ivi compresi i ponti radio ed i relativi apparati radio, software ed hardware in uso alle Stazioni e alle Delegazioni.
2. Il SASV – CNSAS mette a disposizione della Regione del Veneto le risorse di cui sopra per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale sanitario del S.U.E.M. 118 ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della Legge n. 74/2001 e dell'articolo 2, comma 3 della Legge Regionale n. 11/2015.
3. Il SASV – CNSAS si impegna a dotare, nei limiti delle risorse disponibili allo scopo, il proprio personale di idoneo abbigliamento tecnico uniforme prediligendo capi ad elevata visibilità.

ARTICOLO 11 – COLLABORAZIONI DIVERSE
1. La Regione del Veneto coinvolge obbligatoriamente il SASV – CNSAS, tramite i referenti da questi indicati, nella stesura ed approvazione delle Convenzioni e/o dei Protocolli Operativi stipulati con altri Enti, a livello provinciale e/o regionale, che riguardino le attività di cui agli artt. 2) e 3) della presente Convenzione.
2. La Regione del Veneto coinvolge obbligatoriamente il SASV – CNSAS con l'inserimento nella Commissione Tecnico/Consultiva per la stesura del capitolato d'appalto e nella Commissione aggiudicatrice del servizio di elisoccorso dei referenti dallo stesso indicati.
3. La Regione del Veneto concede al SASV – CNSAS l'utilizzo non oneroso dei supporti tecnici finalizzati al raggiungimento delle finalità di istituto e agli obblighi di legge, ovvero supporti orto-cartografici, base dati, elaborazioni, consulenze, ecc., previa motivata domanda che deve essere fatta alla Direzione regionale interessata.
4. In riferimento a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato ed integrato dai successivi Decreti e Circolari applicative, la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto concorda con il SASV – CNSAS il programma degli accertamenti e dei controlli di idoneità ivi previsti cioè la sorveglianza sanitaria ed il controllo sanitario. In particolare:
a) La sorveglianza sanitaria**,** tenuto conto delle determinazioni effettuate in merito della Scuola di cui all'articolo 3 della Legge Regionale n. 11/2015, per il personale SASV – CNSAS di cui alla Legge n. 74/2001 in servizio presso le basi di elisoccorso, comprensive delle analisi e degli esami diagnostici eventualmente richiesti, viene effettuata senza oneri a carico del SASV – CNSAS direttamente dalle Aziende U.L.S.S. territorialmente competenti per il servizio di elisoccorso o indirettamente, riconoscendo al SASV – CNSAS gli eventuali oneri sostenuti attraverso le convenzioni di cui all'art. 2, comma 3 della Legge Regionale n. 11/2015.
b) Il Controllo sanitario per il restante personale SASV – CNSAS di cui alla Legge n. 74/2001, tenuto conto delle determinazioni effettuate in merito dalla Scuola di cui all'articolo 3 della Legge Regionale n. 11/2015, viene effettuato su base triennale accertando l'idoneità prevista dal D.M. del 18 febbraio 1982 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica" (G.U. n. 63 del 5 marzo 1982), mediante gli accertamenti di cui all'Allegato B, che costituisce parte integrante della presente convenzione. Le spese relative a tali accertamenti ed agli ulteriori accertamenti diagnostici che si rendessero necessari verranno sostenute dal SASV – CNSAS; i relativi oneri sono compresi nel corrispettivo erogato dalla Regione del Veneto ai sensi della presente convenzione.

6. La Regione del Veneto garantisce, tramite le Aziende U.L.S.S., le vaccinazioni contro la Tick-Borne Encephalitis (TBE) e contro l'epatite C per il personale SASV – CNSAS che ne faccia richiesta, provvedendo all'organizzazione delle stesse, secondo proprie modalità gestionali che devono comunque considerare la dislocazione territoriale delle Stazioni SASV – CNSAS e del rispettivo personale.

ARTICOLO 12 – ASSICURAZIONI

1. La Regione del Veneto, secondo quanto già previsto dal vigente Capitolato Speciale d'Appalto per il Servizio di Elisoccorso e dei conseguenti contratti di servizio stipulati con le U.L.S.S. interessate, assicura tutto il personale SASV – CNSAS secondo le condizioni di polizza generali e particolari ivi previste.
2. La Regione del Veneto riconosce al SASV – CNSAS gli oneri sostenuti per l'assicurazione sugli infortuni relativa a tutto il personale SASV – CNSAS che effettua l'attività disciplinata dalla presente Convenzione.
3. La copertura per la RCT per il personale del SASV – CNSAS, relativa alle attività di soccorso effettuate con e senza l'ausilio dell'elicottero, viene prestata dalle Aziende U.L.S.S. sottoscrittrici delle convenzioni di cui all'art. 5, commi 4 e 5, della presente convenzione, secondo le modalità ed i limiti applicati al proprio personale, come delineati dalla DGRV n. 573 del 10 maggio 2011 e successivi provvedimenti, oltre alle tutele previste dal contratto assicurativo RCT/O in vigore per il Servizio Sanitario Regionale della Regione del Veneto stipulato dall'Azienda.

ARTICOLO 13 – RADIOCOLLEGAMENTI E COMUNICAZIONI

1. Il SASV – CNSAS, in relazione alle modalità di allertamento da parte delle C.O. del S.U.E.M. 118 del personale reperibile e/o in servizio attivo presso le basi di elisoccorso, adotta un sistema misto apparati cellulari portatili/sistema messaggistica con modalità sms ed apparati radio/cercapersone. Al fine di rendere efficace il sistema di allertamento viene creata apposita banca dati presso ciascuna delle C.O. del S.U.E.M. 118 che viene periodicamente aggiornata.
2. Il SASV – CNSAS, in riferimento alle problematiche di collegamento fra le squadre impegnate nella missione di soccorso ed i centri operativi SASV – CNSAS (Stazioni e loro personale, automezzi, centri mobili di coordinamento, centri di coordinamento avanzato, ecc.), si avvale della propria rete radio al fine di consentire una continua informazione tra personale SASV – CNSAS e le C.O. del S.U.E.M. 118.
3. Il SASV – CNSAS può utilizzare in caso di necessità, per le attività oggetto della presente convenzione, le frequenze in uso ai S.U.E.M. 118 della Regione del Veneto che a tal fine trasmette la relativa documentazione tecnica delle frequenze. Parimenti, il S.U.E.M. 118 può utilizzare le frequenze e la rete radio SASV – CNSAS ivi incluso l'utilizzo di apparati radio base collocati nelle stesse C.O. del S.U.E.M. 118.
4. La Regione del Veneto, anche ai sensi dell'art. 4, comma 1 della Legge Regionale n. 11/2015, concede al SASV – CNSAS, senza oneri per lo stesso, di installare a proprie spese gli apparati della propria rete radio nei siti che ospitano le reti di diffusione radio della Regione, promovendo altresì le opportune intese fra lo stesso SASV – CNSAS e gli Enti locali e i soggetti privati gestori di servizi pubblici per la stipula di convenzioni per la concessione in comodato d'uso dei rispettivi ponti radio, comprensivi di alloggiamento e alimentazione.
5. La Regione del Veneto, per tramite delle proprie competenti Direzioni, garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dei ponti radio del SASV – CNSAS o, indirettamente, riconoscendo al SASV – CNSAS gli eventuali oneri sostenuti nei limiti previsti dalla presente convenzione.
A tal fine la Regione del Veneto garantisce il concorso dell'elicottero in servizio con funzioni di antincendio boschivo e protezione civile.
La Regione del Veneto fornisce, senza onere per il SASV – CNSAS, il supporto degli Uffici regionali competenti in materia per le attività di progettazione finalizzate a migliorare ed ottimizzare la prestazione della rete radio.

ARTICOLO 14 – ISTITUZIONE CENTRALE 112

1. Nel caso di istituzione sul territorio regionale della Centrale Unica di Risposta (CUR) a cui afferiscono le chiamate del numero unico europeo (NUE) 112, la Regione del Veneto dispone affinché il SASV – CNSAS, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 11/2015, partecipi alla stesura dei protocolli operativi interforze inerenti le modalità per la gestione delle chiamate e l'inoltro delle stesse alle Centrali operative di secondo livello, nonché al monitoraggio delle relative attività.

ARTICOLO 15 – PREVENZIONE E DIFFUSIONE DELLE FINALITA' DI ISTITUTO DEL S.U.E.M. 118 E DEL SASV – CNSAS

1. Il SASV – CNSAS si impegna a diffondere come numero unico di chiamata il 118 su tutto il territorio di competenza della Regione del Veneto. Il SASV – CNSAS si impegna, altresì, a veicolare per mezzo di idonei supporti le finalità di istituto e le modalità operative del S.U.E.M. 118.
2. La Regione del Veneto si impegna a diffondere per mezzo di idonee iniziative le finalità di istituto del SASV – CNSAS con particolare riferimento all'informazione, alla prevenzione e alla vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche, delle attività speleologiche e speleo subacquee e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, ivi comprese le attività professionali e/o lavorative svolte in ambiente montano, ipogeo, in ambiente ostile ed impervio del territorio regionale.
3. La Regione del Veneto si impegna ad inserire nelle pubblicazioni tematiche e/o monografiche di carattere istituzionale riferite all'ambiente montano e nel web regionale sezioni dedicate ed il link al sito e/o alla pagina dei social network indicati dal SASV – CNSAS.
4. La Regione del Veneto, congiuntamente al SASV – CNSAS, cura la periodica diffusione alla stampa di informazioni atte ad illustrare il perseguimento delle finalità della presente Convenzione ed, in particolare, a rappresentare l'attività di soccorso e l'attività di informazione e prevenzione rivolta alla cittadinanza.

ARTICOLO 16 – RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Nell'esecuzione della presente Convenzione, le parti si impegnano a rispettare le disposizioni previste dal Regolamento 2016/679/UE e dalle disposizioni nazionali in vigore sul trattamento dei dati personali, tra cui il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.i..
Il Responsabile del trattamento dei dati sono i soggetti indicati in premessa o loro delegati.
2. Il SASV – CNSAS, a fronte della particolare attività di soccorso prestata, può, nella persona del suo Presidente (pro-tempore) o dei Delegati (pro-tempore), trasmettere informazioni relative alle azioni di soccorso solo ed esclusivamente in riferimento alle modalità di intervento nel pieno rispetto del Regolamento 2016/679/UE e dalle disposizioni nazionali in vigore sul trattamento dei dati personali, tra cui il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.i.
3. Tutto il personale del SASV – CNSAS è tenuto all'obbligo di segretezza su tutta l'attività svolta e su ogni notizia relativa all'attività del S.U.E.M. 118 e dell'Azienda U.L.S.S., di cui lo stesso venisse a conoscenza durante o per effetto dello servizio.
4. A tutto il personale del SASV – CNSAS è fatto obbligo di non rilasciare alcuna dichiarazione agli organi di stampa non preventivamente concordata con il responsabile della C.O. competente per il territorio su ogni notizia relativa all'attività del S.U.E.M. 118 e dell'Azienda U.L.S.S., di cui lo stesso venisse a conoscenza durante o per effetto del servizio.

ARTICOLO 17 – CRITERI E MODALITA' DI FINANZIAMENTO DEL SASV – CNSAS

1. Per le prestazioni oggetto della presente Convezione si procede come segue:
- La Regione del Veneto, per il tramite di Azienda Zero, provvede all'erogazione al SASV – CNSAS del finanziamento di cui alla deliberazione n. _____ del _____ per l'annualità 2019 ed alle successive deliberazioni in merito per ciascun anno successivo;
- Il SASV – CNSAS provvede annualmente a redigere e far pervenire alla Regione del Veneto una dettagliata relazione indicante l'uso delle risorse impiegate.

2. Il SASV – CNSAS è tenuto a presentare al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto entro il 28 febbraio di ogni anno, fatte salve deroga espressamente concessa su motivata richiesta del SASV – CNSAS:
- una relazione descrittiva delle attività annuali svolte con riferimento all'attività operativa e addestrativa;
- il rendiconto delle spese effettivamente sostenute ed il preventivo di spesa per l'esercizio successivo con l'utilizzo dello schema di cui all'ALLEGATO A, che costituisce parte integrante della presente convenzione.

3. Fatto salvo quanto disposto al successivo comma 5, previa presentazione del preventivo di spesa da parte del SASV – CNSAS e previa approvazione dell'apposita deliberazione da parte della Giunta Regionale, Azienda Zero provvede all'erogazione allo stesso dell'importo pari al 70% del finanziamento regionale, entro il 31 marzo di ciascuna annualità.

4. Fatto salvo quanto disposto al successivo comma 5, l'importo del 30% residuo, a saldo del finanziamento, viene erogato da Azienda Zero, su disposizione della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, previa approvazione del rendiconto da parte del Centro regionale attività emergenza urgenza (C.R.E.U.) di Azienda Zero e viene erogato entro il 30 giugno di ciascuna annualità.
5. L'importo complessivo liquidato al SASV – CNSAS di cui ai precedenti commi 3 e 4, non può eccedere l'importo previsto dalle specifiche deliberazioni della Giunta Regionale. Per il primo anno l'importo è determinato in euro 700.000,00 (settecentomila/00).

ARTICOLO 18 – DURATA E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE
1. La presente Convenzione entra in vigore alla data del 1 gennaio 2019 e ha la durata di 3 (tre) anni e le parti, se d'accordo, possono procedere al suo rinnovo per analogo periodo.
2. In riferimento alle cause e alle modalità di risoluzione del contratto, si fa esplicito rinvio alle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 19 – PENALI
1. In caso di mancato rispetto di quanto disposto dall'articolo 16, commi 3 e 4, la Regione applica al SASV – CNSAS una penale di euro 250 (cinquecento/00) per ciascun episodio, da trattenersi sul saldo del finanziamento di cui all'art. 17, comma 4.

ARTICOLO 20 – CONTROVERSIE
1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti derivanti dall'applicazione della presente Convenzione, previo esperimento del tentativo di accordo bonario, il Foro competente è quello di Venezia.

ARTICOLO 21 – REGISTRAZIONE
1. La presente Convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e a spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione, tenuto conto dell'articolo 7 della Legge n. 91/1963.

ARTICOLO 22 – ALLEGATI
1. Allegato A: Prospetto delle voci di spesa per la rendicontazione e il preventivo di spesa.
2. Allegato B: Prospetto dei parametri previsti dalla Scuola di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 11/2015 per il controllo sanitario a favore dei volontari.

La presente Convenzione è stata letta, approvata articolo per articolo, con le premesse e sottoscritta dalle parti.
Venezia, _____
Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA

Belluno, _____
Per il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
Il Presidente Pro Tempore

ALLEGATO A

Prospetto voci di spesa per la rendicontazione e il preventivo di spesa.	
1	**ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO, ATTIVITA' ORGANIZZATIVA E LOGISTICA, MISSIONI DI SOCCORSO.**
1.1	**Livello Stazione e Interstazione.**
1.1.1	Formazione (Esercitazioni e addestramenti teorici e pratici)
1.1.2	Riunioni, Organizzazione, Attività istituzionali
1.1.3	Missioni di soccorso
1.2	**Livello Delegazione**
1.2.1	Formazione (Esercitazioni e addestramenti teorici e pratici)
1.2.2	Riunioni, Organizzazione, Attività istituzionali
1.2.3	Missioni di soccorso
1.3	**Livello Regionale**
1.3.1	Formazione (Esercitazioni e addestramenti teorici e pratici)
1.3.2	Riunioni, Organizzazione, Attività istituzionali
1.3.3	Missioni di soccorso
1.4	**Livello Nazionale**
1.4.1	Formazione (Esercitazioni e addestramenti teorici e pratici)
1.4.2	Riunioni, Organizzazione, Attività istituzionali
1.4.3	Missioni di soccorso
2	**ATTIVITA' GESTIONALE DIRETTIVA, AMMINISTRATIVA, TECNICA ED ORGANIZZATIVA.**
2.1	Personale dipendente.
2.2	Collaborazioni, consulenze e indennità.
2.3	Spese bancarie.
2.4	Spese postali
2.5	Tasse e imposte.
2.6	Fondo di solidarietà.
2.7	Assicurative.
2.8	Telefoniche.
2.9	Fitti e locazioni.
2.10	Spese mediche e veterinarie.
2.11	Acqua, metano, illuminazione ed energia, pulizie, rifiuti.
2.12	Carburanti.
2.13	Cancelleria.
2.14	Mangimi
2.15	Varie.
3	**ATTIVITA' DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI E**
3.1	**Attività di adeguamento e ammodernamento del materiale alpinistico, sanitario e specifico di soccorso.**
3.1.0	Materiale e attrezzatura alpinistica, tecnica, sanitaria e dpi.
3.1.1	Manutenzione.
3.2	**Attività di adeguamento e ammodernamento della tecnologia della comunicazione.**
3.2.0	Ponti radio, apparati radio, radio base e veicolari, telefoni, arva, gps e similari.
3.2.1	Manutenzione.
3.3	**Attività di adeguamento e ammodernamento dei mezzi e automezzi.**
3.3.0	Mezzi diversi.
3.3.1	Manutenzione.
3.4	**Attività di adeguamento e ammodernamento delle attrezzature e delle sedi e dei magazzini.**
3.4.0	Immobilizzazioni, hardware, software, fotocopiatrici, proiettori e videoproiettori diversi, arredi e mobilio diverso.
3.4.1	Manutenzione.
4	**ATTIVITA' RIVOLTE ALLA PREVENZIONE DI INCIDENTI ALPINISTICI, SPELEOLOGICI E DI QUELLI LEGATI ALL'ATTIVITA' DEL TEMPO LIBERO SVOLTA IN AMBIENTE OSTILE ED IMPERVIO, DIFFUSIONE E CONOSCENZA DELLE FUNZIONI E DELL'ATTIVITA' DEL C.N.S.A.S. SVOLTA IN AMBITO**
4.0	Opuscoli e supporti cineinformatici.
4.1	Pubblicazioni e attività promozionale diversa.

ALLEGATO B

Controllo sanitario del personale SASV – CNSAS

Il controllo sanitario degli Operatori Soccorso Alpino e Tecnici Soccorso Speleologico viene effettuato con cadenza triennale mediante gli accertamenti richiesti per il rilascio dei certificati previsti per gli sport agonistici di cui alla "tabella B" del D.M. n. del 18 febbraio 1982 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica" (G.U. n. 63 del 5 marzo 1982), che consistono in:

- elettrocardiogramma con test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro
- esame completo urine
- spirometria semplice
- visita medica.

(Codice interno: 397850)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 915 del 28 giugno 2019

Apposizione del visto di congruità sul Bilancio di Esercizio 2018 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale appone il visto di congruità sul Bilancio di Esercizio 2018 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

L'art. 19 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "*Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)*" prevede che il conto consuntivo, ossia il Bilancio di Esercizio, sia sottoposto al visto di congruità della Giunta regionale, per il tramite della Segreteria Generale della Programmazione, ai fini della coerenza con gli obiettivi programmati.

La disposizione normativa succitata prevede, altresì, che il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale esprima sul conto consuntivo un parere in ordine all'applicazione dei principi contabili di cui all'art. 2, comma 2-bis, della L.R. n. 32/1996, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione.

Il Bilancio di Esercizio 2018 di ARPAV è stato approvato con Decreto del Commissario Straordinario n. 120 del 19 aprile 2019 e la relativa documentazione è stata trasmessa con nota del Servizio Economico Finanziario di ARPAV prot. n. 42959 del 29 aprile 2019 alla Segreteria Generale della Programmazione, in atti prot. n. 167748 di pari data, ai fini dell'espressione del visto di congruità da parte della Giunta Regionale.

La Segreteria Generale della Programmazione ha richiesto all'Area Sanità e Sociale, con nota prot. n. 175671 del 6 maggio 2019, di esprimere il parere in ordine all'applicazione dei principi contabili, previsto dall'19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996, nel termine previsto di trenta giorni dal ricevimento della documentazione.

Nel frattempo, la legge regionale 16 maggio 2019, n. 15: "*Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di affari istituzionali*" ha recato, tra l'altro, modifiche alla Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32, istitutiva dell'ARPAV, che hanno fatto venir meno il ruolo di coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione, determinando, di conseguenza, la disapplicazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 382 del 26 marzo 2018 in merito alle funzioni di controllo delle attività di ARPAV.

Tuttavia, come previsto dalle disposizioni transitorie inserite nella nuova norma, ai procedimenti di controllo disciplinati dall'art. 19 della L.R. n. 32/1996, in corso alla data di entrata in vigore della L.R. n. 15/2019 (ossia il 22 maggio 2019, giorno successivo alla sua pubblicazione) e sino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni nel testo vigente prima delle modifiche apportate dalla nuova legge.

Vista la documentazione relativa al Bilancio di Esercizio 2018, l'Area Sanità e Sociale ha richiesto ad Azienda Zero di svolgere l'istruttoria preordinata alla verifica di congruità, i cui esiti sono esposti nella relazione allegata al presente provvedimento (**Allegato A**).

Tale relazione evidenzia una situazione di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, confermando il miglioramento già osservato nel corso degli esercizi precedenti. L'utile della gestione caratteristica mostra un risultato operativo positivo che non è influenzato dalla gestione finanziaria e straordinaria. Tale risultato evidenzia che il livello dei contributi regionali pel l'anno 2018, 51,7 milioni di euro, sostiene la struttura dei costi dell'Agenzia. Sul piano della corretta applicazione dei principi contabili, l'analisi evidenzia alcune fattispecie per le quali - in considerazione del fatto che non incidono sulla situazione di equilibrio economico-finanziario - si ritiene di fare raccomandazione ad ARPAV di adottare i necessari adeguamenti in vista della chiusura del bilancio 2019.

Sulla base della relazione tecnica prodotta da Azienda Zero, l'Area Sanità e Sociale ha trasmesso il parere favorevole di competenza con nota prot. n. 258071 del 20 giugno 2019.

Preso atto del parere favorevole trasmesso dall'Area Sanità e Sociale, sulla base delle conclusioni espresse da Azienda Zero nella relazione allegata (**Allegato A**), si propone con il presente atto di apporre il visto di congruità ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 19, comma 2, della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO l'art. 3 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15;

VISTA la DGR n. 382 del 2 marzo 2018;

VISTA la documentazione relativa al Bilancio di Esercizio 2017, trasmessa da ARPAV con nota prot. n.

46269 del 10 maggio 2018;

VISTA la relazione preordinata alla verifica di congruità allegata alla nota di Azienda Zero prot. n. 11241 del 31 maggio 2019, in atti prot. n. 217624 del 4 giugno 2019 (**Allegato A**).

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole trasmesso dall'Area Sanità e Sociale, sulla base delle conclusioni espresse da Azienda Zero nella relazione preordinata all'apposizione del visto di cui all'art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996, di cui all'allegato (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di apporre il visto di congruità sul Bilancio di Esercizio 2018 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), approvato con Decreto del Commissario Straordinario n. 120 del 19 aprile 2019;
4. di incaricare la Segreteria Generale della Programmazione di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale dell'ARPAV per gli eventuali adempimenti di competenza;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 915 del 28 giugno 2019

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

Istruttoria tecnica preordinata all'apposizione del visto di cui all'art. 19, c.2 lett b) della L.R. n. 32 del 1996 sul Bilancio di esercizio 2018 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Premesse

In data 20 maggio 2019 con protocollo regionale n. 195636 è pervenuta ad Azienda Zero la richiesta di istruttoria tecnica corredata dalla seguente documentazione:

- Decreto del Commissario Straordinario n. 120 del 19 aprile 2019
- Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione 2018;
- Relazione Attività 2018;
- verbale del Collegio Sindacale n. 46 del 29 aprile 2019, contenente la relazione al "Bilancio di Esercizio 2018".

Perimetro delle verifiche svolte

- ✓ Verifica dell'applicazione del D.Lgs. 118/2011 (art. 26) previsto per le Aziende del SSR;
- ✓ Verifica sulla corretta applicazione dei principi contabili del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 come previsto dall'art. 19 c.2 lett. b) della L.R. n. 32/1996 nella formulazione antecedente alla modifica di cui alla LR n. 15/2019.

Esito delle verifiche svolte

Si riscontra la completezza della documentazione richiesta all'Agenzia, sostanzialmente coincidente con quanto previsto dal D.Lgs n. 118/2011 (art. 26) .

Di seguito si illustrano gli esiti della verifica svolta sulla documentazione trasmessa, con riferimento alla situazione reddituale e finanziaria e alla corretta applicazione dei principi contabili del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 come previsto dall'art. 19 c.2 lett. b) della L.R. n.32/1996 nella formulazione antecedente alla modifica di cui alla LR n. 15/2019 :

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail : ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

RISULTATO ECONOMICO

Il bilancio d'esercizio 2018 chiude per ARPAV con un risultato economico positivo pari ad euro 4.026.583 con un scostamento di euro 761.786 rispetto al 2017. Infatti, nel 2017 l'Agenzia è risultata in utile per euro 3.264.797.

Lo scostamento positivo evidenziato dal risultato è da attribuirsi sia all'aumento del valore della produzione, per euro 1.5287.840, che verrà di seguito analizzato, che porta il valore della produzione pari a 64.378.099, sia alla riduzione dei costi della produzione per euro 5.730.529. Si evidenzia che nel bilancio d'esercizio 2018 la gestione straordinaria non influenza il risultato d'esercizio determinato esclusivamente dalla gestione caratteristica.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione si attesta a 64.378.099 euro in aumento di circa 1,5 milioni rispetto al consuntivo 2017.

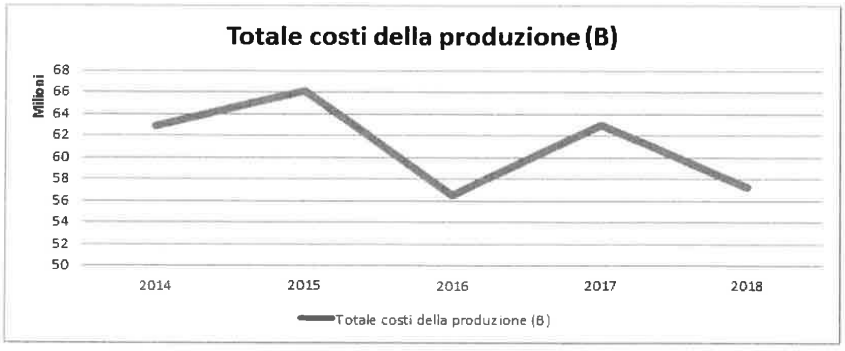
L'incremento di circa 1,5 milioni di euro è da ricondursi principalmente alle seguenti voci di bilancio:

1. aumento dei finanziamenti regionali (+187.732) e dai finanziamenti di altri enti (+242.540);
2. riduzione della voce rettifiche dei contributi in conto esercizio per investimenti pari a euro 437.598. Tale risultato è da attribuirsi all'utilizzo dell'utile degli anni precedenti;
3. aumento della voce "altri proventi diversi", di euro 675.305, da attribuirsi in particolare all'aumento dell'attività e allo storno degli accantonamento non utilizzati per i fondi del personale per rinnovi contrattuali.

COSTO DELLA PRODUZIONE

Il costo della produzione 2018 si attesta a 57.299.902 euro in decremento, rispetto al 2017, per circa 5,7 milioni di euro .

Si riporta di seguito il trend del costo della produzione 2014-2018 che evidenzia la riduzione.



UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail : ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

e6f8f549

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

La voce più significativa che ha determinato lo scostamento è riferita alla diminuzione degli "Accantonamenti dell'esercizio" per euro 6.436.544, L'Agenzia a seguito della nota prot. nr. 15213 del 11/02/2019 del Servizio affari generali della medesima azienda, ha confermato l''accantonamento dell'anno precedente rinviando al 2019 l'eventuale integrazione, alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dai tribunali competenti, con una quantificazione più precisa.

Nel dettaglio si rileva che i costi per **acquisti di beni** aumentano di 122 mila euro da attribuirsi all'acquisto di beni sanitari ed, in particolare, l'aumento dell'acquisto di prodotti chimici per le analisi del PFAS. Si registra una diminuzione nelle voci combustibili, carburanti e lubrificanti, materiali di manutenzione e altri beni e prodotti non sanitari per un valore complessivo di euro -78.539. Complessivamente, si evidenzia che le altre voci rimangono sostanzialmente stabili ed in linea con l'anno precedente.

Gli **acquisti di servizi** diminuiscono di euro 248.425 in particolare per la riduzione degli acquisti di servizi non sanitari.

Nel dettaglio della tavola altri servizi non sanitari vengono elencati anche "Debiti v/dipendenti da anni precedenti" pari ad euro 73.384,40 e "dipendenti A.R.P.A.V." pari ad euro 167.949,18. che risultano afferire ai rimborsi spese per missioni e trasferte.

Le spese di **manutenzione e riparazione** aumentano di euro 291.662 con un aumento in particolare della voce Attrezzature tecnico-scientifiche per effetto della politica gestionale dell'Agenzia di destinazione delle risorse alla manutenzione.

La voce **godimento dei beni di terzi** diminuisce per euro 104.268 per la riduzione delle sedi in affitto a favore dell'utilizzo degli immobili di proprietà

Il costo del **personale** nel 2018 aumenta complessivamente di 297 mila euro rispetto al 2017. Tale aumento è da attribuirsi agli effetti dell'applicazione del nuovo CCNL del Comparto per il 206/2018 e all'attribuzione di nuove fasce economiche a decorrere dal 01/01/2018 che ha inciso per circa euro 300.000.

La voce **oneri diversi di gestione** aumenta di circa 407 mila euro. Tale incremento è determinato dal trasferimento delle quote ai soci dei progetti di cui l'Agenzia è leader partner.

La voce **ammortamenti** registra un aumento pari a 58 mila euro e rappresenta l'aumento degli investimenti che si registra negli ultimi anni. In particolare, si registra l'incremento degli ammortamenti per beni materiali (+105 mila euro).

La voce **svalutazione crediti** aumenta di euro 68.437 per coprire eventuali crediti inesigibili. Si evidenzia che la voce crediti del 2018 ha registrato una minor riduzione pari a circa il doppio rispetto al 2017.

La voce **accantonamenti per rischi** si riduce di 6.4 milioni di euro in quanto l'unico accantonamento eseguito nel 2017 per il rinnovo contrattuale del personale dirigenziale relativo all'anno 2018, secondo quanto disposto dall'art. 2 del DPCM 27/02/2017 per il quale nel 2018 non si sono resi necessari ulteriori accantonamenti .

La **gestione dei proventi e degli oneri finanziari** espone un valore negativo di euro 6.973 dovuto alla differenza tra gli interessi passivi di euro 9.111 ed interessi attivi di euro 2.176.

I **proventi e gli oneri straordinari** il saldo della gestione straordinaria rappresenta un valore di negativo per euro 262.377, formato da una componente positiva di euro 1.779.275 e da una componente negativa di euro 2.041.652 che come già evidenziato non influenza in modo rilevante la gestione caratteristica dell'Agenzia.

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail : ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

Come si legge nella relazione sulla gestione le voci di maggior rilievo relative ai proventi straordinari sono riassumibili come segue: minori fatture da ricevere (85.390 euro); riscossioni 2018 su crediti svalutati nel 2017 (60.080 euro); contenzioso ai dirigenti somme non utilizzate (68.954 euro); rideterminazione IRES anno 2017 e rideterminazione IRAP istituzionale anni 2016 e 2017 (528.019 euro); svincolo accantonamento cause diverse a seguito della chiusura dei contenziosi (85.538 euro); storno debito per incremento stipendiale agli organi anni pregressi (295.848 euro); oneri e IRAP non liquidati a chiusura debiti dipendenti (289.141 euro)-

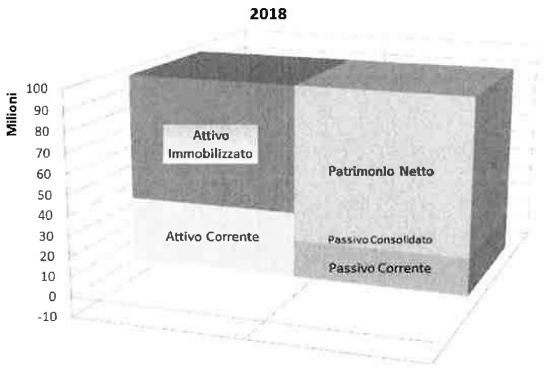
Le voci di maggior rilievo relative agli oneri straordinari sono riassumibili come segue: rimborsi spese viaggi e trasferte, compensi commissioni, assegni al nucleo e indennità diverse, pagati nel 2018 ma riferiti ad anni 2017 e precedenti per 237.737 euro; stralcio di contributi relativi ad anni precedenti, non riconosciuti nell'ambito del consolidamento dell'esercizio 2017 con la Regione del Veneto per 1.196.975 euro, giusta nota prot. n. 19619 del 22/02/2019 "Operazioni preliminari alla chiusura dell'esercizio 2018".

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale dell'Agenzia migliora nel 2018 confermando il trend positivo degli ultimi anni. Il patrimonio netto aziendale copre l'attivo immobilizzato e parte delle passività correnti garantendo il raggiungimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario. Di conseguenza, risulta corretto il rapporto tra fonti di finanziamento e impieghi.

L'indice di rigidità degli impieghi, rappresentato dal rapporto tra attivo immobilizzato (immobilizzazioni e crediti a medio-lungo termine) e totale dell'attivo, si attesta intorno al 66% segnando un valore non troppo distante dall'intervallo di valore standard compreso tra 75% e 80% che ci si aspetterebbe da una struttura produttiva come quella dell'ARPAV. Anche l'Agenzia, come le aziende sanitarie, infatti, si caratterizza da un assetto patrimoniale dove la componente delle immobilizzazioni (attrezzature, impianti e fabbricati) sono maggioritarie rispetto all'attivo circolante, fatta salva la componente di servizi resi in regime di concorrenza con il mercato e i crediti correlati a tali attività.

Composizione Stato Patrimoniale



Di seguito vengono analizzate le principali voci di attivo e passivo patrimoniale.

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail : ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

e6f8f549

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

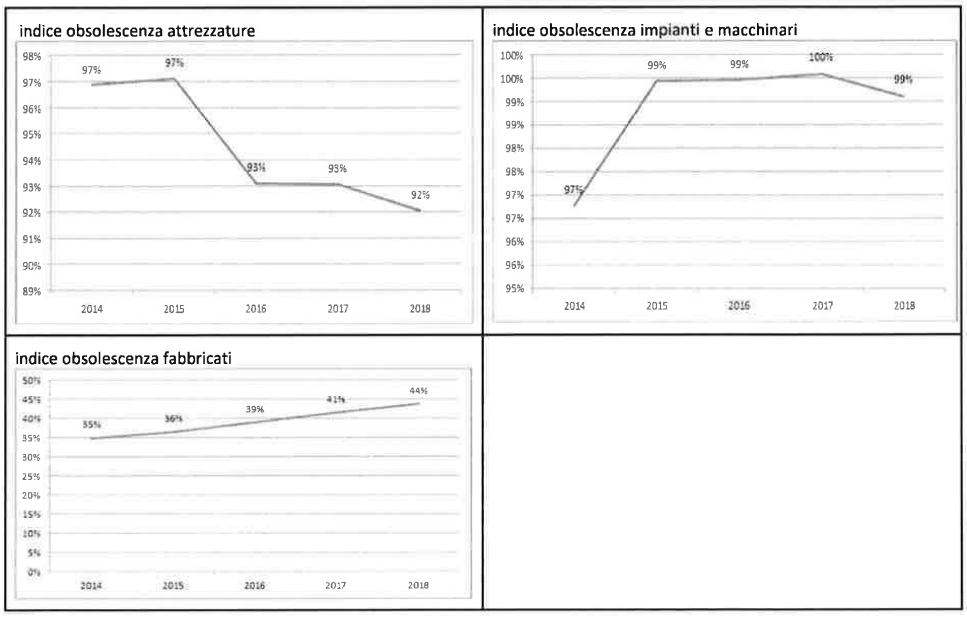
Le **Immobilizzazioni materiali** registrano un importo pari a 63 milioni di euro. In particolare, la voce fabbricati si attesta su un valore pari a 57,1 milioni di euro in riduzione rispetto all'esercizio precedente per 2,2 milioni. Infatti, nel corso del 2016 si era dato avvio ad una serie di investimenti importanti relativi alle attrezzature tecnico-scientifiche e nel corso del 2017 sono stati autorizzati acquisti per i laboratori per circa 450.000 euro.

Si evidenzia che al 31.12.2018 è presente tra le Immobilizzazioni in corso di un valore rilevante pari ad euro 1.083.442 relativo all'acquisizione di un battello oceanografico. L'Agenzia riferisce che su tale bene è in corso un contenzioso ormai quasi decennale relativo alla non piena conformità del bene rispetto alle specifiche richieste nel capitolato. Il cespite è ancora in cantiere e il valore iscritto è relativo ai SAL che ad oggi sono stati versati al fornitore. Considerato il valore del cespite in questione appare consigliabile mantenere sotto osservazione l'andamento del contenzioso.

L'indice di obsolescenza consente di approfondire l'analisi delle immobilizzazioni e, in particolare, delle attrezzature sanitarie, degli impianti e macchinari e dei fabbricati.

Come si può vedere dai grafici di seguito riportati, nonostante l'indice di obsolescenza rimanga generalmente elevato segnalando un elevato grado di obsolescenza dei cespiti (in particolare per gli impianti macchinari pari al 99%), per le attrezzature sanitarie si conferma il trend di miglioramento dell'indice a seguito della ripresa degli investimenti nell'ultimo quadriennio (dal 97% al 92%).

Infine, l'indice di obsolescenza dei fabbricati registra un valore pari al 44%.



e6f8f549

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

L'attivo circolante è caratterizzato da:

ATTIVO CIRCOLANTE	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
Rimanenze	190.372	20.417	210.789
Crediti	8.355.501	- 610.622	7.744.879
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	23.210.380	1.551.351	24.761.731
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	***31.756.253***	***961.146***	***32.717.399***

L'attivo circolante presenta un miglioramento rispetto al 2017 per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide collegate anche alle variazioni dei crediti. Si evidenzia infatti la diminuzione di crediti che passano da 8,3 milioni del 2017 a 7,7 milioni del 2018 (- 0,6 milioni di euro). Tale diminuzione è legata principalmente ai crediti verso la Regione Veneto, per effetto dei puntuali trasferimenti sia per la parte corrente che a patrimonio netto. Inoltre l'Agenzia ha avviato una attività di revisione dei crediti giuridicamente esigibili nei confronti della Regione Veneto che ha portato alla riduzione della voce. Sono invece in aumento i *crediti verso altri*, principalmente a seguito dell'anticipo di fatturazione per le prestazioni AIA (autorizzazione integrata ambientale). Tali prestazioni, per legge, devono essere pagate dai fruitori anticipatamente entro il 30 gennaio di ogni anno. Per agevolare il pagamento entro i termini da parte dei fruitori di tali prestazioni è stata anticipata la fatturazione entro l'anno precedente (fine dicembre anno n-1) affinché i 30 giorni per il pagamento fossero effettivi. Viene pertanto rilevato un credito a fine anno e contestualmente si provvede al risconto passivo del ricavo all'esercizio di effettiva competenza. Tale modalità operativa è stata concordata anche con il collegio sindacale.

Si rappresenta che il transito del finanziamento Regionale per quota FSR erogato per il tramite di Azienda Zero è stato evidenziato, in nota integrativa, nella voce ABA620 "crediti verso enti regionali".

Osservazione: rispetto all'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs n. 118/2011 si osserva che, nel bilancio consuntivo 2019, tale transito andrebbe più correttamente rilevato nella voce ABA390 "Crediti v/Regione o Provincia autonoma per quota FSR" analogamente a quanto richiesto alle Aziende Sanitarie. Avendo incassato l'intera assegnazione, in ogni caso, tali voci risultano a zero alla data del 31/12/2018.

Al fine di adeguare il fondo ai crediti maturati sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti euro 102.486 con l'applicazione di una percentuale di svalutazione pari al 10%, 50%, 100% per i crediti maturati rispettivamente nel 2018, 2017, 2016. Il fondo al 31/12/2018 ammonta ad euro 867.144 pari al 20% del totale dei crediti v/clienti privati.

Il valore delle disponibilità liquide è pari a 24,7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 0,9 milioni. Ciò è dovuto all'effetto congiunto della diminuzione dei crediti e al risultato d'esercizio 2017 che si è chiuso con un utile.

La situazione del PASSIVO e PATRIMONIO NETTO è evidenziata nella tabella seguente:

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail : ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

e6f8f549

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

PASSIVO e NETTO	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
PATRIMONIO NETTO	74.166.870	3.183.774	77.350.644
Fondi per rischi ed oneri	9.068.370	- 2.262.807	6.805.563
Debiti	13.377.441	- 1.811.165	11.566.276
Totale Ratei e risconti	662.922	40.484	703.406
TOTALE PASSIVO E NETTO	***23.108.733***	***- 4.033.488***	***19.075.245***

La voce Patrimonio netto è in aumento rispetto al 2017 per euro 3.183.774 per effetto del risultato di due fattori :

- ✓ la diminuzione dei **Finanziamenti per investimenti**: diminuiscono per un importo complessivo pari a 644.528 euro passando da 28.491.982 euro a 27.847.454 euro, in quanto sono diminuiti i trasferimenti da parte dello Stato (-63.522 euro) e della Regione per la parte non GSA (-281.484 euro) mentre sono azzerati i trasferimenti da parte della Regione (GSA);
- ✓ sono stati **ridotti gli investimenti** derivanti da fondi propri dell'Agenzia, attraverso la rettifica contributi di parte corrente in conto capitale, al netto delle sterilizzazioni e dei contributi in conto capitale derivanti da progetti vincolati.

La tavola della nota integrativa dei finanziamenti per investimenti riporta un dettaglio riferito ad acquisizioni dal 1994 in poi per le quali non si riscontra la relativa sterilizzazione e l'importo del finanziamento rimane uguale negli anni. Tali iscrizioni fanno riferimento a cespiti finanziati e per i quali, al tempo, non veniva applicata la sterilizzazione.

Osservazione: rispetto all'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs n. 118/2011 si osserva che tali iscrizioni dovrebbero essere oggetto di una specifica ricognizione volta a verificare che tali finanziamenti siano effettivamente associati a cespiti ormai totalmente ammortizzati e a prevedere il conseguente trasferimento delle relative quote attualmente iscritte e non movimentate nei vari sottoconti della voce PAA010 "*A.II) Finanziamenti per investimenti*" alla voce PAA000 "*A.I) fondo di dotazione*". La finalità ultima di tale ricognizione sarebbe, sostanzialmente, quella di lasciare sul conto PAA010 (e relative sottovoci) solo gli importi destinati ad essere effettivamente sterilizzati nel tempo.

Nel corso del 2017 e del 2018 l'Agenzia ha avviato una nuova politica per il finanziamento degli investimenti, che sarà adottata anche per l'esercizio 2019, con l'utilizzo di quota parte del risultato di esercizio per il relativo finanziamento. Questo ha consentito di non gravare sulla spesa corrente, aumentando di fatto le risorse per la spesa di investimento. A tal fine con nota prot. 831 del 17/01/2019 si è analizzata la situazione fornendo un parere in merito al BEP 2019, il cui visto di congruità è stato apposto con DGR 183 del 22/02/2019, evidenziando che *"Da un lato si evidenzia che non risultano rispettate le previsioni della casistica applicativa del D.Lgs n. 118/2011 in materia di investimenti finanziati con gli utili pregressi. Dall'altro lato, tuttavia, la previsione delle sterilizzazioni in questione non inficia l'equilibrio del BEP 2019 analizzato posto che non si ravvisa il pericolo che gli investimenti programmati per il 2019 possano in qualche modo non essere totalmente finanziati da risorse finanziarie liquide a disposizione dell'Agenzia"*.

Osservazione: rispetto all'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs n. 118/2011 si osserva che anche per il bilancio consuntivo 2018 non risultano rispettate le previsioni della casistica applicativa del D.Lgs n. 118/2011 in materia di investimenti finanziati con gli utili pregressi.

Tuttavia, l'Agenzia ha dimostrato che la quota di utili pregressi destinata a finanziare gli investimenti 2018 è totalmente coperta dal saldo finanziario prodotto dall'Agenzia. In tal senso, non sussiste il pericolo che gli investimenti 2018 finanziati con utili pregressi non siano finanziati

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail: ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

da risorse liquide effettivamente a disposizione dell'Agenzia e che, pertanto, nel lungo termine, la sterilizzazione dei relativi ammortamenti possa compromettere l'equilibrio economico e patrimoniale della stessa.

Qualora la Regione ammetta, alle condizioni suesposte, la **deroga** al principio previsto dalla casistica applicativa di cui al DM 17/09/2012 sull'utilizzo degli utili per il finanziamento degli investimenti (si ricorda che la soggezione di ARPAV alle regole contabili del D.Lgs. n. 118/2011 avviene per una scelta regionale effettuata con LR 32/96 art. 2 c.2bis), si osserva che apparirebbe preferibile che le quote di utili destinate a finanziare investimenti venissero stornate nel conto PAA150 "*A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti*" e in tal conto si procedesse poi al successivo scarico per la sterilizzazione degli stessi. Tale modalità di contabilizzazione per quanto peculiare e non espressamente prevista dalla casistica ministeriale, consentirebbe, perlomeno, una adeguata trasparenza contabile relativamente a tale fattispecie.

Nella voce PAA160 "*A.IV.5) Riserve diverse*" si rileva la presenza per euro 5.951.948 dell'utile dell'anno 1998 nonché di importi minori relativi a partite molto datate.

Osservazione: rispetto all'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs n. 118/2011 si osserva che per il prossimo bilancio d'esercizio 2019 tali importi andrebbero prudenzialmente stornati alla voce PAA000 "*A.I) fondo di dotazione*".

Sempre nella voce PAA160 "*A.IV.5) Riserve diverse*" sono presenti alcune donazioni da pubblico.

Osservazione: rispetto all'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs n. 118/2011 si osserva che per tali partite andrebbe prevista per il prossimo bilancio d'esercizio 2019 la riclassifica nelle voci A.II.3 e A.II.4. a seconda che si tratti rispettivamente di donazioni e lasciti da Regione o da altri soggetti pubblici coerentemente alle linee guida ministeriali della voce PAA100 "*A.III) Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti*" che testualmente riportano: "[...] *Non comprende le donazioni e lasciti da Regione o da altri soggetti pubblici, da rilevare rispettivamente nelle voci A.II.3 e A.II.4*".

Anche la voce **Utili** aumenta per effetto degli utili portati a nuovo e dell'utile d'esercizio.

Le due condizioni hanno permesso di mantenere il saldo positivo del patrimonio netto.

Come rappresentato in tabella anche il **fondo rischi ed oneri** si è ridotto di euro 2.262.807 per effetto del saldo delle seguenti variazioni:

- ✓ una riduzione di 155.810 euro del "**Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali**" quale saldo a seguito della chiusura di contenziosi in essere all'Agenzia dichiarati definiti, in prevalenza, in maniera favorevole;
- ✓ una variazione in diminuzione del "**fondo rinnovi contrattuali"**, per 548.719 euro, determinata dall'accantonamento per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del solo personale dirigenziale, per 56.092 euro oltre alla definizione dei rinnovi del personale di comparto, passando da 662.484 euro a 113.765 euro riferito al solo personale dirigente dell'Agenzia;
- ✓ una riduzione di 1.638.608 euro del "**Fondo rischi per contenzioso personale dipendente"** in conseguenza della completa corresponsione (conclusa nel 2018) di quanto

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail: ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

dovuto alla luce della conciliazione giudiziale sui fondi contrattuali Dirigenza ARPAV in relazione ai contenziosi promossi dal personale Dirigente di ARPAV fra il 2015 e 2017.

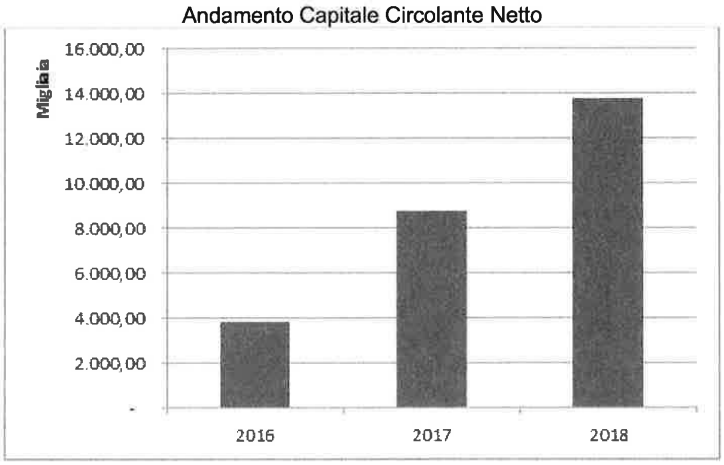
- ✓ infine un aumento di 92.671 euro dovuto ai fondi dei progetti vincolati accantonati negli anni precedenti.

La voce **debiti** si riduce di euro 1.811.165, come di seguito analizzata.

I ratei e risconti passivi si riferiscono a quote di ricavi già rilevati ma di competenza dell'anno successivo come dettagliato nel capitolo dei crediti verso clienti privati.

La situazione finanziaria dell'Agenzia risulta in miglioramento tra il 2017 e il 2018 come testimoniato dall'andamento del capitale circolante netto che nel 2018 ha assunto un valore pari a 13,7 milioni di euro, in aumento di circa 5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il grafico rappresenta l'andamento positivo del capitale circolante netto 2016/2018



Coerentemente con tale andamento diminuisce lo stock complessivo di debiti: da circa 18 milioni nel 2015 a circa 14 milioni nel 2016 a 13 milioni del 2017 ed infine a 11.5 milioni di euro nel 2018.

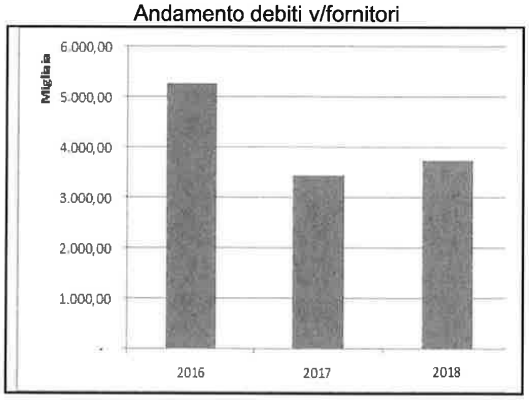
Tale diminuzione è determinata in particolare dalle seguenti variazioni più significative:

- ✓ il **debito per il mutuo passivo** registra un valore pari a zero, dovuto al fatto che l'Agenzia non ha nessun mutuo acceso nel corso dell'esercizio 2018 in quanto è stato chiuso nel corso dell'esercizio 2017;
- ✓ il **debito verso i comuni** diminuisce di 16.915 euro passando da 57.252 euro a 40.337 euro;
- ✓ il **debito verso le Aziende Sanitarie Pubbliche** diminuisce di 8.826 euro attestandosi a 57.300 euro;

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

- ✓ aumenta leggermente il **debito verso fornitori** per 307.523 euro dopo che nello scorso esercizio si era registrata una variazione negativa pari a 1.831.960 euro. Resta quindi, rispetto agli scorsi esercizi, il trend positivo;
- ✓ i **debiti tributari** diminuiscono in maniera rilevante di 459.501 euro passando da 1.053.383 euro a 593.882 euro. La voce più rilevante è relativa al minor valore per IRES per 90.996 euro dovuta per l'anno 2017 con dichiarazione presentata a ottobre 2018;
- ✓ i **debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale** passano da 2.786.421 euro a 2.190.754 euro, con una diminuzione pari a 595.667 euro la cui componente principale è data dallo storno del debito previdenziale ante 2018 per liquidazione complessiva dei debiti ante 2018 verso dipendenti per 210.667 euro;
- ✓ i **debiti verso altri** diminuiscono di 1.024.754 euro per la diminuzione dei debiti verso i dipendenti per 1.481.953 euro e dall'aumento di altri debiti diversi per 457.199 euro. La prima voce in diminuzione è determinata tra l'altro dallo storno degli accantonamenti fatti negli anni scorsi alla luce delle disposizioni di cui all'art. 40 della L.R. 55/1994 che al comma 4 riporta *"Al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti. Nella base presa a riferimento per il calcolo della suddetta indennità non rientrano le quote premiali erogate ai Direttori Generali."* Pertanto, gli accantonamenti registrati sono eliminati per mancanza di presupposto normativo. La seconda voce in aumento, invece, riguarda gli accantonamenti degli introiti di cui alla legge 68/2015 pari a 512.446 euro;

Andamento debiti v/fornitori



Risultano costanti, infine, le buone performance di pagamento rilevate dall'indicatore di tempestività dei pagamenti ex art. 9 del DPCM 22/09/2014. Infatti, nel 2018 il valore dell'indicatore è pari a -11,03 in miglioramento rispetto al 2017 (-9,03).

UOC Servizio Economico Finanziario - Passaggio Luigi Gaudenzio, 1- 35131 Padova
pec: protocollo.azero@pecveneto.it, mail : ecofin@azero.veneto.it - tel. 049 8778151

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ZERO

CONCLUSIONI

L'analisi della documentazione relativa al bilancio di esercizio 2018 inviata dal Direttore generale dell'Agenzia, agli atti d'ufficio, evidenzia una situazione di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, confermando il miglioramento già osservato nel corso degli esercizi precedenti.

Il livello dei contributi regionali a valere sul FSR (51,7 milioni) e le restanti voci di ricavo (ordinario o straordinario), sostengono la struttura di costi dell'Agenzia.

Grazie al miglioramento della propria gestione reddituale, negli ultimi anni l'Agenzia è riuscita a generare utili necessari al sostegno delle proprie politiche di investimento e quindi ad affrontare gradualmente il rinnovo della dotazione tecnologica a sostegno delle proprie attività istituzionali.

Si evidenzia, inoltre, che il Collegio Sindacale nella propria relazione contenuta nel verbale n. 46 del 29 aprile 2019, ha espresso parere favorevole al Bilancio di esercizio 2018 dell'Agenzia.

Sulla base dell'istruttoria svolta nei termini illustrati nella presente relazione e tenuto conto delle specifiche osservazioni di cui si è data evidenza e che richiedono la valutazione, da parte regionale, relativamente alla deroga al principio previsto dalla casistica applicativa di cui al DM 17/09/2012 sull'utilizzo degli utili per il finanziamento degli investimenti, si ravvisa la possibilità di attestare la corretta applicazione dei restanti principi contabili previsti dal titolo II del D.Lgs n. 118/2011 nel bilancio consuntivo 2018 dell'ARPAV.

UOC Servizio Economico Finanziario
UOS Bilancio
Responsabile del procedimento : Dott. Matteo Cella
Tel: 049 877 8116
e-mail: matteo.cella@azero.veneto.it

e6f8f549

(Codice interno: 397852)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 917 del 28 giugno 2019

Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto e Coldiretti Veneto in materia di incontro domanda-offerta di lavoro e fabbisogni formativi in agricoltura.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si approva lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto e Coldiretti Veneto in materia di incontro domanda-offerta di lavoro e fabbisogni formativi in agricoltura.

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

Il settore agroalimentare contribuisce al PIL regionale per circa il 15% e in alcuni comparti, come il vitivinicolo e lo zootecnico da carne, il Veneto riveste in ruolo di leader a livello nazionale.

Il settore agricolo e agroalimentare sta vivendo una rinnovata fase di sviluppo e può offrire ottime opportunità a chi cerca una occupazione: come rilevato dal Registro Imprese delle Camere di Commercio, nel 2015 sono state aperte 1.479 nuove imprese agricole da parte di giovani "under 40" e 1.765 imprese nel corso dell'anno successivo, a testimonianza della vitalità del settore.

I contratti di lavoro in agricoltura nel 2017 sono aumentati del 23,7%, con una prevalenza dei contratti a termine e ciò dimostra che la terra e le attività connesse alla promozione ambientale e agrituristica garantiscono sviluppo, crescita e occupazione con ricadute importanti per l'ambiente e la coesione sociale.

Il sistema produttivo agricolo, per le sue caratteristiche, si avvale di un gran numero di lavoratori stagionali occupati nelle grandi campagne di raccolta delle principali produzioni venete, lavoratori che talvolta sono difficilmente reperibili, sia per la mancanza di fluidità dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sia perché non sempre sono garantite condizioni di piena legalità e rispetto di eque condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori.

La Regione del Veneto e Coldiretti Veneto con il supporto di Veneto Lavoro e in collaborazione con Anpal Servizi Spa, nell'ambito di quanto sancito dalla Convenzione tra la Regione del Veneto e Anpal Servizi S.p.A. del 17 gennaio 2018, avvierà pertanto una serie di azioni, puntualmente descritte nel presente schema di protocollo, tese a rafforzare l'attività di incontro domanda-offerta di lavoro nel settore dell'agricoltura, come ad esempio la promozione di appositi " recruiting day" organizzati stagionalmente presso i CPI sulla base dei bisogni specifici del territorio nei periodi di maggiore richiesta di lavoro agricolo oppure la promozione di servizi offerti dai CPI nei confronti delle aziende del settore agricolo.

Data inoltre la difficoltà a reperire dipendenti specializzati e adeguatamente formati sul territorio veneto, le Parti coinvolte adotteranno tutti gli atti ritenuti necessari per la promozione e lo sviluppo di percorsi formativi e per dare un'adeguata risposta ai fabbisogni in termini di competenze anche nel settore della sicurezza sul lavoro.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 3/2009;

VISTO il D.Lgs. n. 81/2008;

VISTA la DGR 289 del 19/03/2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto - Veneto Lavoro - Anpal Servizi Spa - Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia - INPS Veneto - INAIL Veneto - UILA UIL Veneto - FAI CISL Veneto - FLAI CGIL Veneto -CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto - Federazione Regionale Coldiretti Veneto - Agri del Veneto - Fedagri - Confcooperative Veneto - Legacoop Veneto in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura."

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra Regione del Veneto e Coldiretti Veneto in materia di incontro domanda-offerta di lavoro e fabbisogni formativi in agricoltura, contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, e che sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione della presente deliberazione, nonché dell'adozione degli atti conseguenti o connessi allo stesso e necessari per l'attuazione degli interventi previsti nell'approvando schema di Protocollo di intesa;
5. di autorizzare il Direttore della Direzione Lavoro ad apportare allo schema di Protocollo allegato al presente provvedimento eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie sotto il profilo operativo;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 917 del 28 giugno 2019

SCHEMA DI PROTOCOLLO di INTESA
IN MATERIA DI INCONTRO DOMANDA – OFFERTA DI LAVORO E FABBISOGNI FORMATIVI IN AGRICOLTURA

TRA

REGIONE DEL VENETO e COLDIRETTI VENETO

PREMESSO CHE

L'agricoltura contribuisce al Pil regionale per circa il 3%, percentuale che sale a circa il 15% se si considera l'apporto dell'intero settore agroalimentare. La produzione lorda vendibile del Veneto vale circa il 10% della produzione nazionale, e in alcuni settori (come la carne bovina e il vino) il Veneto riveste un ruolo di leader a livello nazionale.

Le aziende agricole in Veneto condotte da giovani agricoltori sono 4200, con un trend in costante crescita nell'ultimo triennio, come rilevato dal Registro Imprese delle Camere di Commercio: nel 2014 sono state 1.338 le nuove imprese agricole aperte da giovani 'under 40', 1.479 nel 2015 e 1.765 nel 2016, a testimonianza della vitalità del settore.

Anche i contratti di assunzione di 'under 40' sono in crescita, in particolare nel settore enologico, nel biologico e nelle produzioni Dop e Igp, ma anche nel settore delle rinnovabili e delle attività legate al turismo e al sociale.

I contratti in agricoltura nel 2017 sono aumentati del 23,7 per cento, con una prevalenza dei contratti a termine e ciò dimostra che la terra e le attività connesse alla promozione ambientale e agrituristica garantiscono sviluppo, crescita e occupazione con ricadute importanti per l'ambiente e la coesione sociale.

Il sistema produttivo agricolo, per le sue caratteristiche, si avvale di un grande numero di lavoratori stagionali, occupati nelle grandi campagne di raccolta delle principali produzioni venete, e che talvolta sono difficilmente reperibili, sia per la mancanza di fluidità nell'incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro, sia perché non sempre sono garantite condizioni di piena legalità e rispetto di eque condizioni contrattuali e di sicurezza e salute dei lavoratori.

Allo scopo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di rendere più trasparente il mercato del lavoro agricolo, si ritiene pertanto opportuno valorizzare e potenziare gli strumenti informativi esistenti, integrandoli, se opportuno, tra essi, e coinvolgere i Centri per l'impiego in iniziative promozionali.

ClicLavoro Veneto è il portale dei servizi online e delle informazioni sulle tematiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione della Regione del Veneto. Nel portale le imprese possono pubblicare le loro offerte di lavoro e i candidati possono inserire il loro curriculum. Coldiretti

Veneto, da parte sua, ha implementato uno strumento per l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro denominato "Job in Country" afferente alla Confederazione Nazionale Coldiretti.

Il settore agricolo, inoltre, risente anche della difficoltà di reperire dipendenti specializzati adeguatamente formati – quali, ad esempio, potatori - che non sono presenti in numero sofficiente nel territorio veneto e che le imprese agricole richiedono con frequenza.

VISTA

- la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e s.m.i.;

Articolo 1
(Finalità)

1. Le finalità sono state illustrate nella premessa al presente protocollo che ne costituisce parte integrante del presente protocollo.

Art. 2
(Incontro domanda -offerta di lavoro)

1. Al fine di rafforzare l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricoltura, la Regione del Veneto - Direzione Lavoro, con il supporto di Veneto Lavoro ed in collaborazione con Anpal Servizi Spa, avvierà azioni finalizzate a:

   a. la promozione di appositi "recruiting day" presso i CPI organizzati stagionalmente sulla base delle specifiche necessità territoriali nei periodi di maggiore richiesta di lavoro agricolo. Durante tali eventi da effettuarsi nelle diverse sedi anche con la collaborazione di Coldiretti Veneto, le persone in cerca di lavoro potranno incontrare le imprese del territorio e saranno incrociati i curricula dei candidati con le richieste delle aziende favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro;

   b. il potenziamento e messa in trasparenza dell'incrocio domanda e offerta di lavoro in relazione alle peculiarità del settore agricolo utilizzando il sistema CliclavoroVeneto;

   c. la promozione dei servizi offerti dai CPI nei confronti delle aziende del settore agricolo;

   d. la raccolta della offerta di lavoro proveniente dai lavoratori disponibili alle assunzioni o riassunzioni presso le imprese agricole.

Articolo 3
(Integrazione delle piattaforme informatiche)

1. La Regione del Veneto, attraverso l'ente Veneto Lavoro, che ne cura la gestione, potrà creare un collegamento ipertestuale al fine di mettere in connessione ClicLavoro Veneto con il portale di Coldiretti "Job in Country", allo scopo dare di maggiore visibilità ai curricula e alle offerte di lavoro pubblicate su quest'ultimo strumento.

Art. 4
(Elenchi di lavoratori disponibili)

1. La Regione del Veneto si impegna a promuovere la sottoscrizione di una convenzione tra Veneto Lavoro e Coldiretti Veneto, per consentire a quest'ultima la consultazione degli elenchi di lavoratori disponibili.

Art. 5
(Fabbisogni formativi)

1. La Regione del Veneto si impegna a promuovere, anche nell'ambito dell'offerta formativa regionale, lo sviluppo di percorsi formativi che assicurino un'adeguata risposta ai fabbisogni in termini di competenze, soprattutto in riferimento a quelle connesse all'innovazione di prodotto e processo.

Art. 6
(Durata)

1. La durata del presente Protocollo è di 24 mesi dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato o riproposto con eventuali modifiche o aggiunte, previa verifica dei risultati prodotti.

Art. 7
(Gruppo di Lavoro)

1. La Regione del Veneto assicura le attività di coordinamento tecnico per l'attuazione del presente Protocollo. A tale proposito è costituito presso l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto un apposito *Gruppo di Lavoro*, composto da rappresentanti della Direzione Lavoro, della Direzione Istruzione e Formazione, di Coldiretti Veneto, di Veneto Lavoro e di ANPAL Servizi Spa.
2. Il Gruppo di Lavoro effettuerà un monitoraggio delle azioni intraprese e proporrà, se necessario, eventuali correttivi.

Art. 8
(Tutela dei dati personali)

1. I dati personali trattati al fine di dare seguito al presente Protocollo di collaborazione saranno trattati in modalità aggregata dalla Regione, Coldiretti Veneto, Veneto Lavoro, ANPAL Servizi Spa nella loro qualità di Titolari autonomi del trattamento dei dati nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, in attuazione del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018, unicamente ai fini istituzionali e non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi in assenza di esplicita disposizione di legge.
2. I singoli titolari del trattamento assicurano che tali trattamenti sono effettuati in ottemperanza dei principi di liceità, trasparenza e correttezza, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti

in materia di protezione dei dati personali, previa adozione di adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza.

Art. 9
(Controversie)

1. Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Art. 10
(*Altre* disposizioni)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia e a quelle del Codice Civile.

Art.11
(Marca da bollo)

1. Il presente Protocollo è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Regione del Veneto _____

Coldiretti Veneto _____

Il presente Protocollo di Intesa, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1. Lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra forma elettronica qualificata.

(Codice interno: 397854)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 919 del 28 giugno 2019

Individuazione iniziative e programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche e attività ad esse collegate in programma nel secondo semestre 2019 e nei primi mesi del 2020 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Piano Turistico Annuale 2019. DGR n. 400 del 2 aprile 2019. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva la pianificazione e programmazione operativa relative alla partecipazione alle manifestazioni che si svolgeranno in Italia e all'estero nel secondo semestre 2019, e nei primi mesi del 2020. Spesa complessiva prevista € 413.855,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 400 del 2 aprile 2019, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il PTA - Piano Turistico Annuale per l'anno 2019 relativamente alle iniziative promo-commerciali in Italia e all'estero.

Il PTA stabilisce che la Giunta regionale nel rispetto delle azioni definite dal Piano stesso, provveda con proprie deliberazioni a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di azione nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole azioni di promozione e valorizzazione turistica.

Con il presente provvedimento, in attuazione delle Azioni 2.1 e 2.2 del PTA 2019, si approva la partecipazione regionale e la relativa pianificazione a 2 manifestazioni in Italia e a 6 manifestazioni all'estero in calendario nel secondo semestre 2019 e nei primi mesi del 2020 da effettuarsi nei mercati di interesse per il turismo veneto. Trattasi di iniziative che si rivolgono ai mercati di riferimento indicati nella programmazione regionale e che riguardano prodotti turistici nei confronti dei quali sono stati avviati progetti che necessitano di continuità di promozione.

Le manifestazioni individuate, per le quali si propone la partecipazione, sono le seguenti (in ordine cronologico):

- Festival della Cucina veneta (Albignasego, 5-7 luglio 2019);
- Dolomiti Show (Longarone, 5-7 ottobre 2019);
- Tourism Expo Japan (Osaka, 24-27 ottobre 2019);
- Ferien Messe (Vienna, 16-19 gennaio 2020);
- FITUR Feria Internacional de Turismo (Madrid, 22-26 gennaio 2020);
- IMTM International Mediterranean Tourism Market (Tel Aviv, 11-12 febbraio 2020);
- ITW - Italian Travel Workshop by Comitel (Mosca, 16 marzo 2020);
- MITT - Moscow International Travel & Tourism Exhibition (Mosca, 17-19 marzo 2020).

Le citate manifestazioni riguardano gli ambiti di promozione, caratterizzati per tematismi, prodotti e destinazioni, come di seguito descritto.

Festival della Cucina veneta (Albignasego, 5-7 luglio 2019)

L'Associazione Cultura & Cucina con sede a Padova, organizza la prima edizione del Festival della Cucina veneta ad Albignasego. Il Veneto è forse la regione italiana con la maggior offerta, in quantità e qualità, di appuntamenti folkloristici legati al cibo che coinvolgono migliaia di addetti ai lavori e visitatori. L'evento, per il quale é prevista una grande affluenza di pubblico, si propone quale sintesi di tutto il patrimonio agroalimentare e gastronomico regionale. Il programma della manifestazione prevede nei tre giorni una serie di appuntamenti per la promozione dei prodotti e dei territori di produzione, di educazione alimentare e di promozione della tradizione popolare veneta. Con il presente provvedimento si propone che la Regione del Veneto sia presente all'evento con un spazio preallestito "brandizzato" con il logo "Veneto the land of Venice" per la distribuzione di materiale informativo sulle proposte turistiche e sugli eventi in programma nel Veneto durante la stagione estiva e autunnale che potrà essere gestito in collaborazione con le Associazioni Pro Loco. L'Associazione organizzatrice ha inviato, con nota del 12 giugno 2019 (prot RV. n. 245774 del 13 giugno 2019), un preventivo di € 5.000,00 (IVA inclusa) per l'utilizzo di uno spazio preallestito di 18 mq, ubicato all'interno dell'area espositiva, comprensivo dei servizi tecnici.

DOLOMITI Show (Longarone, 5-7 ottobre 2019)

Si svolgerà a Longarone la seconda edizione di "Dolomiti Show". La manifestazione, organizzata da Longarone Fiere S.r.l. per promuovere "una montagna da vivere tutto l'anno", prevede una serie composita di eventi e proposte per la valorizzazione delle principali peculiarità delle Dolomiti venete con l'obiettivo di proporre un'offerta integrata, attraverso una presentazione d'insieme delle risorse del territorio, per il potenziamento trasversale, turistico-sportivo, della montagna veneta. Dolomiti Show rappresenta l'unica manifestazione in Veneto dedicata interamente alla promozione turistica della montagna che la società Longarone Fiere S.r.l. ha proposto alla Regione del Veneto, con nota del 18 giugno 2019 (prot. R.V. n. 251763 del 18 giugno 2019) l'utilizzo di un'area attrezzata per realizzare un Workshop tra buyers e sellers per la contrattazione di prodotti turistici e un'area preallestita di circa 30 mq per la promozione turistica regionale e i necessari servizi tecnici per un importo complessivo di € 42.700,00 (IVA inclusa). Si propone di aderire alla citata proposta, prevedendo per la realizzazione del Workshop la partecipazione di selezionati buyers invitati al "Buy Veneto" in programma negli stessi giorni a Venezia, incrementando la partecipazione degli operatori a quaranta rispetto ai venti dell'anno scorso.

TOURISM EXPO JAPAN (Osaka, 24-27 ottobre 2019)

Il Giappone rappresenta, in termini di PIL, il terzo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti e la Cina, e il suo sistema economico è tutt'ora uno tra i più solidi e sviluppati. Le misure attuate dal governo cinese stanno promuovendo una politica di crescita volta a fare uscire il Paese dal lungo periodo di stagnazione economica. Nel 2018 stato firmato a Tokyo l'Accordo di Libero Scambio tra Giappone e Unione Europea il cui punto qualificante è la rimozione della quasi totalità dei dazi all'importazione e di molte barriere burocratiche, agevolando così l'esportazione dei prodotti Made in Italy nel Paese. Sul fronte turistico il Giappone, dopo anni di calo di presenze in Europa-Italia, vede una ripresa di viaggi dei turisti giapponesi verso le nostre destinazioni confermando la maturità di approccio a percorsi meno standardizzati e più legati al territorio con la sua storia, tradizione e specialità enogastronomiche. I recenti dati relativi ai flussi dei turisti giapponesi in Veneto evidenziano un'inversione di tendenza positiva rispetto al dato nazionale a partire dal 2016.

Si propone pertanto la partecipazione della Regione con un'area di circa mq. 35 nell'ambito della collettiva ENIT alla manifestazione Tourism Expo Japan (ex JATA), la più importante manifestazione fieristica per i contatti con gli operatori turistici giapponesi, che si svolgerà a Osaka dal 24 al 27 ottobre 2019, per una spesa complessiva, sulla base del listino prezzi di ENIT, pari ad € 48.000,00 (IVA inclusa).

FERIEN MESSE (Vienna, 16-19 gennaio 2020)

Nella programmazione regionale, tra i mercati turistici di interesse per il prodotto turistico Veneto, vi è l'Austria dove si svolge la "Ferien Messe", la più importante manifestazione fieristica che si tiene a Vienna e la cui prossima edizione è in calendario dal 16 al 19 gennaio 2020 e che si caratterizza per la partecipazione di più di 750 espositori con un'affluenza di visitatori che sfiora le 150 mila presenze. E' una fiera rivolta principalmente al pubblico, per la quale si propone la partecipazione regionale con uno stand di circa 200 mq per la presentazione delle opportunità turistiche del Veneto, che avverrà in collaborazione con i Consorzi di promozione turistica e le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni riconosciute. In base al listino prezzi di "Reed Messe Wien GmbH", con sede a Vienna, si prevede una spesa complessiva di € 45.000,00 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva a isola di 200 mq, per i servizi tecnici e per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori, servizi per i quali "Reed Messe Wien GmbH" risulta essere esclusivista. Per la realizzazione dell'allestimento, in base ai costi storici per iniziative simili, si prevede una spesa complessiva pari ad € 63.000,00.

FITUR Feria Internacional de Turismo (Madrid, 22-26 gennaio 2020)

FITUR, fiera internazionale del turismo che si svolge ogni anno nel centro fieristico Ifema di Madrid, è diventata la principale fiera del turismo organizzata nella penisola iberica, nonché il "ponte" più importante per il mercato latino-americano.

Per la partecipazione regionale a FITUR si ritiene di aderire al programma ENIT, riservato alle Amministrazioni regionali instaurando, sulla base del listino prezzi comunicato da ENIT, un rapporto di affidamento diretto per un importo complessivo pari ad € 31.200,00 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di mq. 30 all'interno del padiglione ENIT/Italia.

Considerato il trend di crescita dei turisti provenienti dal Sud America (Brasile e Argentina in particolare) e il successo dell'edizione 2019, con il presente provvedimento si propone di realizzare anche per l'edizione 2020 di FITUR l'attività di co-marketing in collaborazione con HERTZ, che attraverso la sua rappresentanza esclusiva Global Distribution Sales & Marketing è in grado di raggiungere, in Spagna e Sud America, dove il servizio rent - car di Hertz è più diffuso rispetto a quello fornito da altre compagnie concorrenti, un considerevole numero di potenziali turisti.

Regione del Veneto ed HERTZ promuoveranno un concorso denominato "Compra HERTZ vinci il VENETO" che sarà rivolto a tutti i partecipanti al FITUR che transiteranno presso lo stand HERTZ all'interno del quale le imprese turistiche venete potranno proporre la loro offerta turistica. I vincitori del concorso avranno diritto ad un soggiorno gratuito in Veneto.

HERTZ, oltre a promuovere la Regione del Veneto all'interno del proprio spazio espositivo, realizzerà il programma informatico per la registrazione dei concorrenti, garantirà l'espletamento di tutte le pratiche amministrative necessarie per l'estrazione, che dovrà essere omologata da un Notaio abilitato e metterà a disposizione tutti i supporti digitali per comunicare l'iniziativa. Inoltre garantirà il viaggio di andata e ritorno dei vincitori del concorso e metterà a loro a disposizione i servizi rent-car utili a visitare la Regione.

Per la realizzazione dell'attività di promozione del prodotto turistico sopra descritta e la conferenza stampa di presentazione delle offerte turistiche del Veneto si prevede un costo complessivo di € 39.955,00 (IVA inclusa) pari a quello sostenuto per l'edizione 2019, considerato congruo dalla medesima Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

IMTM International Mediterranean Tourism Market (Tel Aviv, 11-12 febbraio 2020)

IMTM è la più grande fiera professionale annuale dedicata al turismo nel Mediterraneo orientale e, come per altre fiere internazionali del turismo, è finalizzata a promuovere oltre al turismo in entrata, il turismo in uscita, nonché a rafforzare la cooperazione tra enti del turismo in Israele e nel mondo.

L'Italia si attesta tra le mete europee preferite dagli israeliani per la varietà del territorio, dei paesaggi e dell'offerta in generale, soprattutto per quei viaggiatori che negli ultimi anni si sono orientati verso itinerari di tipo naturalistico, verso il turismo d'avventura ed il cicloturismo, con percorsi ideati per mantenere uno stretto contatto con la natura, con soste in agriturismo preferite a quelle in hotel nelle città. La meta italiana preferita dai turisti israeliani è il Veneto con il Lago di Garda (dai 20 ai 30 mila turisti israeliani all'anno), seguita dalle più note città d'arte (tra cui Venezia) e dalle città minori, dalle località mete di agriturismo, nonché sciistiche e termali. La stragrande maggioranza dei turisti israeliani acquista pacchetti "all inclusive" oppure "fly & drive", ama visitare le città, ma ancor di più scoprire le bellezze naturali (Dolomiti), soggiornare in agriturismo, seguire percorsi di degustazione di vini e specialità gastronomiche, acquistare prodotti tipici del territorio. I collegamenti aerei diretti Verona - Tel Aviv e Venezia - Tel Aviv, la vicinanza geografica e la breve durata del volo, favoriscono la presenza di turisti israeliani in Veneto i quali godono, mediamente, di un livello culturale medio-alto e di un buon potere d'acquisto in grado di apprezzare il grande patrimonio artistico, culturale ed eno-gastronomico del nostro Paese. L'ENIT ha previsto la partecipazione alla manifestazione fieristica IMTM con una collettiva, si ritiene pertanto di aderire al programma ENIT riservato alle Amministrazioni regionali instaurando, sulla base del listino prezzi comunicato da ENIT, un rapporto di affidamento diretto per un importo complessivo di € 45.000,00 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di mq. 40 all'interno del padiglione ENIT/Italia.

ITW - Italian Travel Workshop by Comitel (Mosca, 16 marzo 2020)

La Regione del Veneto ha partecipato negli scorsi anni con successo ad alcune edizioni dell'Italian Travel Workshop (ITW), un evento B2B organizzato in esclusiva dalla società "Comitel & Partners S.r.l." che si svolge il giorno precedente ad alcune importanti fiere turistiche internazionali. Si propone di partecipare all'ITW previsto per il giorno 16 marzo 2020 (giorno antecedente la MITT - Moscow International Travel & Tourism Exhibition). Oltre all'area attrezzata per gli operatori veneti, vi sarà un infodesk personalizzato per la promozione istituzionale del turismo veneto, l'organizzazione di un incontro con la stampa, nonché un momento conviviale con gli operatori turistici con prodotti tipici veneti. Per la partecipazione regionale si prevede, in base ai preventivi presentati dalla società Comitel, una spesa complessiva pari ad € 31.000,00 (IVA inclusa).

MITT (Mosca, 17-19 marzo 2020)

Moscow International Travel & Tourism Exhibition è la Manifestazione internazionale principale per il mercato russo e viene organizzata ogni anno presso Crocus Expo di Mosca, con la partecipazione di 1.500 operatori, 230 Paesi e Regioni del mondo, su una superficie di 40.000 mq in 7 padiglioni. Nella passata edizione è stata visitata da circa 22.200 operatori del settore provenienti da 80 Regioni della Russia e da 89 Paesi stranieri. La partecipazione alla MITT costituisce un importante punto di riferimento anche per gli operatori economici veneti già presenti a Mosca in occasione dell'Italian Travel Workshop, in calendario il giorno prima della sua apertura. La modalità operativa ritenuta più funzionale a tali esigenze è la partecipazione nell'ambito della collettiva ENIT, in grado di ospitare al meglio e a costi più vantaggiosi, utilizzando un'area dedicata interamente agli operatori veneti, ai rappresentanti delle OGD venete e dei Consorzi di Promozione turistica anche per un'attività di promozione istituzionale. Per la partecipazione regionale alla MITT si ritiene di aderire al programma ENIT riservato alle Amministrazioni regionali instaurando, sulla base del listino prezzi comunicato da ENIT, un rapporto di affidamento diretto per un importo complessivo di € 48.000,00 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di circa mq 35 all'interno del padiglione ENIT/Italia.

Per l'acquisizione degli spazi espositivi, degli spazi preallestiti, delle aree dedicate ed attrezzate, e delle aree individuate all'interno delle collettive ENIT, in base ai preventivi al listino delle manifestazioni, gli importi previsti, comprensivi di IVA, per la partecipazione regionale alle manifestazioni in argomento, ammontano a complessivi € 295.900,00 così distinti:

Festival della Cucina Veneta (Albignasego)	€ 5.000,00
Dolomiti Show (Longarone)	€ 42.700,00
Tourism Expo Japan (Osaka)	€ 48.000,00
Ferien Messe (Vienna)	€ 45.000,00
Ferien Messe (Vienna)	€ 31.200,00
FITUR Feria Internacional de Turismo (Madrid)	€ 45.000,00
IMTM International Mediterranean Tourism Market (Tel Aviv)	€ 31.000,00
MITT Moscow International Travel & Tourism Exhibition (Mosca)	€ 48.000,00

E' inoltre previsto un spesa massima di € 15.000,00 (IVA compresa) per le spedizioni di materiale promozionale e per i servizi di interpretariato necessari per la partecipazione alle fiere sopra elencate.

Le esigenze operative di organizzazione e coordinamento della partecipazione della Regione alle manifestazioni in oggetto fanno ritenere opportuna la presenza presso gli spazi che verranno assegnati alla Regione di un presidio da parte del personale regionale che verrà individuato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'allestimento dell'area di 200 mq prevista per la partecipazione alla Ferien Messe di Vienna, rivolta prevalentemente al pubblico, sarà realizzato un allestimento di immagine e caratterizzazione degli aspetti turistici del Veneto con un forte richiamo di unitarietà e di rilievo alle principali destinazioni turistiche del Veneto, anche con l'utilizzo di supporti multimediali. La Regione manterrà il coordinamento complessivo dello stand con un punto informativo e di promozione generale del territorio veneto.

Considerata la necessità di avviare le procedure per l'individuazione del fornitore dell'allestimento dello stand Veneto alla Ferien Messe di Vienna, si propone di affidare l'attività di supporto tecnico/organizzativo in house providing.

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, competente per materia, a seguito della ricognizione effettuata, ha attestato che la Società Veneto Innovazione S.p.A. possiede tutti i requisiti di professionalità e giuridico tecnici per assolvere tale compito.

Si rammenta che la Regione del Veneto per la realizzazione di progetti similari si è più volte avvalsa con risultati ottimali della collaborazione e della professionalità degli addetti della società in house providing Veneto Innovazione S.p.A.

Nel merito di possibili concorrenti, l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. può essere considerato senz'altro economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze, dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto e in quanto la capitalizzazione del know how maturato risulta essere un asset intangibile e importante per la tipologia e la specificità delle azioni previste dal presente progetto.

A tal riguardo si informa che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici è possibile procedere all'affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A. in quanto, in data 15 febbraio 2018, è avvenuta la presentazione dell'istanza per la sua iscrizione nell'Elenco delle società in house. Tale domanda di iscrizione, come previsto al punto 5.3 della Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017 "consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti dei contratti all'organismo in house, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici".

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.A. è società in house della Regione del Veneto, istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 i cui ambiti operativi sono stati ampliati con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora essa svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico- produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente, inoltre, che Veneto Innovazione S.p.A. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati o imprese private partecipino alla compagine societaria. Si precisa, altresì, che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e dal Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016, in materia di in house providing, in particolare l'articolo 192, si precisa che per l'attività da svolgersi, Veneto Innovazione S.p.A. non richiederà alcun mark up (ricarica) commerciale. Inoltre, sulla base della documentazione acquisita agli atti e dal confronto effettuato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione sul prospetto delle tariffe e sui costi generali standard di Veneto Innovazione S.p.A. per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, necessaria per la realizzazione delle attività da affidare, questi risultano inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

L'importo da riconoscere a Veneto Innovazione S.p.A. per l'affidamento della predetta attività di supporto tecnico/organizzativo per la realizzazione dell'allestimento dello stand Veneto ammonta ad € 63.000,00 (IVA inclusa) in linea con la spesa storica dei costi delle edizioni precedenti, come di seguito ripartito:

- € 60.000,00 per lo stand regionale
- € 3.000,00 per attività di organizzazione generale.

Con il presente provvedimento si procede pertanto a definire la collaborazione con Veneto Innovazione S.p.A per la realizzazione delle attività sopra descritte demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione che regola i rapporti fra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a. predisposta secondo lo schema di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il coordinamento e l'organizzazione operativa della partecipazione della Regione alle manifestazioni di cui al presente provvedimento rimarrà in capo alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione eventualmente anche con un presidio da parte del personale regionale.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di approvare la partecipazione regionale alle sopra indicate manifestazioni fieristiche, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione dei servizi richiesti per la realizzazione delle attività sopra descritte, inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione dei contratti in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. e dalla DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

In ordine alla somma complessiva di € 413.855,00, riservata per le la partecipazione alle manifestazioni e la realizzazione di tutte le attività sopra descritte, che si deve intendere nel limite massimo di impegno, si fa presente che la stessa è stata considerata dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione congrua perché in linea con i costi di mercato e in quanto tiene conto della spesa storica sia per l'acquisizione degli spazi espositivi che per la realizzazione dei relativi stand, nonché per la realizzazione dell'iniziativa promozionale prevista con il presente provvedimento .

In ordine all'aspetto finanziario, l'importo massimo indicato di € 413.855,00, trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per un importo di € 110.700,00 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)" e per l'importo di € 303.155,00 sul capitolo 103203 "Finanziamento iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - acquisto beni e servizi (art.32, C.2, lett.F bis, L.R. 27/04/2015 n. 6)" del bilancio di previsione 2019 - 2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 400 del 2 aprile 2019 di approvazione del PTA - Piano Turistico Annuale per l'anno 2019;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1475 del 18 Settembre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016)";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare in attuazione del Piano Turistico Annuale 2019, la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle seguenti manifestazioni fieristiche del 2019/2020:

   - Festival della Cucina veneta (Albignasego. 5-7 luglio 2019);
   - Dolomiti Show (Longarone, 6-7 ottobre 2019);
   - Tourism Expo Japan (Osaka, 24-27 ottobre 2019);
   - Ferien Messe (Vienna, 16-19 gennaio 2020).
   - FITUR Feria Internacional de Turismo (Madrid, 22-26 gennaio 2020)
   - IMTM International Mediterranean Tourism Market (Tel Aviv, 11-12 febbraio 2020)
   - ITW - Italian Travel Workshop by Comitel (Mosca, 16 marzo 2020);
   - MITT Moscow International Travel & Tourism Exhibition- (Mosca, 17-19 marzo 2020);

3. di prevedere un importo massimo di € 295.900,00 (IVA compresa) per l'acquisizione degli spazi espositivi, degli spazi preallestiti, delle aree dedicate e attrezzate e delle aree individuate all'interno delle collettive ENIT, e nel merito:

Festival della Cucina Veneta (Albignasego)	€ 5.000,00
Dolomiti Show (Longarone)	€ 42.700,00
Tourism Expo Japan (Osaka)	€ 48.000,00
Ferien Messe (Vienna)	€ 45.000,00
Ferien Messe (Vienna)	€ 31.200,00
FITUR Feria Internacional de Turismo (Madrid)	€ 45.000,00
IMTM International Mediterranean Tourism Market (Tel Aviv)	€ 31.000,00
MITT Moscow International Travel & Tourism Exhibition (Mosca)	€ 48.000,00

4. di prevedere un importo massimo di € 15.000,00 (IVA compresa) per le spedizioni di materiale promozionale e per i servizi di interpretariato necessari per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di cui al punto 2;

5. di approvare la realizzazione di un'iniziativa di promozione del prodotto turistico veneto e di una conferenza stampa di presentazione delle offerte turistiche del Veneto alla FITUR di Madrid per un importo di € 39.955,00 (IVA compresa);

6. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di acquisire gli spazi espositivi preallestiti di cui al punto 3 nonché l'acquisizione dei servizi per la realizzazione delle iniziative di comunicazione di cui al punto 5, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett. b), punto 3), del D.lgs n. 50/2016;

7. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di procedere all'acquisizione dei servizi e delle forniture di cui al punto 4, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.lgs n. 50/2016 e della D.G.R. n. 1475 del 18 Settembre 2017;

8. di affidare a Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016, l'attività di supporto tecnico/organizzativo finalizzata all'allestimento dello stand regionale alla manifestazione Ferien Messe di Vienna per un importo complessivo di € 63.000,00 (IVA compresa);

9. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività indicate al punto 8, lo schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a., di cui all'**Allegato A**, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della stessa Convenzione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

10. di determinare in € 413.855,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per un importo di € 110.700,00 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)" e per l'importo di € 303.155,00 sul capitolo 103203 "Finanziamento iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - acquisto beni e servizi (art.32, C.2, lett.F bis, L.R. 27/04/2015 n. 6) del bilancio di previsione 2019 - 2021;

11. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 10, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;

12. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 919 del 28 giugno 2019

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER LA PRESTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO/ORGANIZZATIVO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DELLO STAND REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE FERIEN MESSE 2020

TRA

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata "Regione" con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ……. nato a ……..……. il……. (C.F. ……) il quale interviene nel presente atto non per sé, ma per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

E

La Società **Veneto Innovazione S.p.A.**, di seguito denominata "Società" con sede a Venezia-Mestre, in Via Ca' Marcello 67/D - 30172, P.IVA 02568090274 rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante ……. nato a ……..……. il……. (C.F. ……)

PREMESSO CHE

- con Deliberazione della Giunta regionale n. …….. del ……..… è stata approvata la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazioni fieristica "Ferien Messe 2020" (in programma a Vienna dal 16 al 19 gennaio 2020);
- con il predetto provvedimento è stato approvato l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A dell'attività di supporto tecnico/organizzativo finalizzata alla realizzazione dell'allestimento e delle attività di animazione all'interno dello stand regionale alla predetta manifestazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell'incarico

1. Veneto Innovazione S.p.A. nell'ambito del Piano Turistico Annuale 2019, si impegna a svolgere l'attività di supporto/tecnico organizzativo finalizzata alla realizzazione dell'allestimento all'interno dello stand regionale alla manifestazione "Ferien Messe 2020" (in programma a Vienna dal 16 al 19 gennaio 2020), in particolare:
   - allestimento dello stand regionale per un importo totale di € 60.000,00 (IVA compresa);
   - attività di coordinamento e assistenza tecnica per un importo di € 3.000,00 (IVA compresa).

   Per la realizzazione delle predette attività, la Società - in accordo con la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione - secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito dell'iniziativa. La proprietà di relazioni, stime e ogni altro elaborato prodotto dalla Società resterà in capo alla Regione, che ne concede l'uso per soli fini statistici o di studio alla Società.
   Veneto Innovazione S.p.A., in quanto società *"in house"* della Regione del Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente.

   La Società in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture (D.Lgs n. 50/2016), oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

87d977f0

Articolo 2 – Durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e rimane valida fino al 30 marzo 2020.

Articolo 3 – Piano finanziario e modalità di pagamento

A copertura delle spese necessarie per le attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società è riconosciuto un importo totale massimo € 63.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso).

La liquidazione della somma assegnata alla Società avverrà con le seguenti modalità:

- € 60.000,00 entro il 31 luglio 2019 e successivamente all'avvenuta sottoscrizione della presente Convezione;
- € 3.000,00 alla conclusione di tutte le attività di cui all'art. 1, verificata la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

La Società, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività di cui all'articolo 1 della presente Convenzione, è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- relazione dettagliata delle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione;
- rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute.

I pagamenti degli importi avverranno a seguito di presentazione di regolare fattura.

Eventuali economie di spesa che si dovessero generare nell'espletamento delle procedure di affidamento, potranno esser utilizzate per acquisizioni di servizi migliorativi della presenza regionale alla manifestazione. Qualora, alla data di scadenza della presente Convenzione, risultino non impiegati, parzialmente o nella loro totalità, gli stanziamenti liquidati a Veneto Innovazione S.p.A., quest'ultima dovrà provvedere quanto prima al riaccredito delle somme residuali alla Regione del Veneto; tali somme non potranno in nessun caso essere oggetto di forme di compensazione.

Articolo 4 – Attività di vigilanza, di indirizzo e controlli

Le attività oggetto della presente Convenzione saranno svolte dalla Società sotto la vigilanza della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi o inadempimenti.

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

Articolo 5 - Recesso e inadempimenti

La Regione può recedere dalla presente Convenzione per ragioni di interesse pubblico con un preavviso di almeno n. 30 (trenta) giorni, notificato alla Controparte tramite PEC, salvo riconoscimento alla Società del corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso. La Regione si riserva peraltro la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione effettuata dalla Società con quanto pattuito o successivamente concordato. In caso di eventuali inadempienze troveranno applicazione le disposizioni contenute negli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile.

Articolo 6 - Divieto di cessione della convenzione

E' fatto espresso divieto alla Società di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nelle presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

Articolo 7 – Riservatezza

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal

87d977f0

D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

Articolo 8 –Responsabilità ed obblighi

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione e la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dalla Convenzione.

La Società si impegna, in particolare, ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

Articolo 9 – Registrazione

Le Parti danno atto che il compenso oggetto della presente Convenzione è soggetto a IVA e convengono che la stessa sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986, con tutte le spese a carico del richiedente. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

Articolo 10 - Foro competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le Parti riconoscono competente - come unico ed esclusivo - il Foro di Venezia.

Articolo 11 - Norma di rinvio

La presente Convenzione è composta da n. 3 pagine e da n. 11 articoli. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.
La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005

Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Direzione Promozione
Economica e Internazionalizzazione

Per Veneto Innovazione S.p.A.
L'Amministratore Unico e
Legale rappresentante

87d977f0

(Codice interno: 397855)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 920 del 28 giugno 2019

Programmazione interventi per la realizzazione di investimenti infrastrutturali nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2019-2021, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si programmano, nell'ambito della disponibilità della somma complessiva di Euro 28.000.000,00, di cui Euro 13.000.000,00 per l'anno 2019, gli interventi per la realizzazione di investimenti infrastrutturali, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento", e si dà altresì mandato al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di attivare le procedure preordinate alle variazioni compensative di bilancio necessarie per la successiva adozione dei relativi atti di impegno.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con L.R. 21/12/2018, n. 45 di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021, sono state stanziate le seguenti somme: Euro 8.000.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 45288 denominato "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - L.R. n. 39/1991", Euro 21.000.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 101083 denominato "finanziamento aggiuntivo a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria regionale (art. 79, L.R. 27/02/2008, n. 1) finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 79, L.R. 27/02/2008, n. 1)", di cui Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2019, Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2020 ed Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2021 ed Euro 20.000.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 102335 denominato "ulteriori finanziamenti a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 95, c. 1, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11 - art. 10, L.R. 25/02/2005, n. 9 - art. 24, L.R. 3/02/2006, n. 2), di cui Euro 5.000.000,00 per l'annualità 2019, Euro 7.500.000,00 per l'annualità 2020 ed Euro 7.500.000,00 per l'annualità 2021.

Si ritiene di dover precisare che la somma pari a Euro 21.000.000,00 sopra menzionata a carico del capitolo n. 101083 denominato "finanziamento aggiuntivo a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria regionale (art. 79, L.R. 27/02/2008, n. 1) finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 79, L.R. 27/02/2008, n. 1)", di cui Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2019, Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2020 ed Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2021, sarà programmata ai fini dell'avvio delle procedure di affidamento con successivo provvedimento da parte della Giunta Regionale.

Si tratta ora di adottare, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento", in esecuzione all'art. 3, comma 18, della Legge n. 350 del 24/12/2003, un provvedimento di programmazione nel quale la Giunta Regionale indichi alle strutture competenti gli interventi da finanziare, con i relativi importi per una somma complessiva pari a Euro 28.000.000,00 di cui Euro 13.000.000,00 a valere sull'esercizio 2019.

Si propone, pertanto, di procedere come di seguito specificato:

a. interventi di viabilità complementare alla realizzazione del Passante di Mestre e opere di mitigazione e compensazione da realizzare in Comune di Mirano, per l'importo di Euro 2.400.000,00; con DGR n. 2054 del 28.12.2018 è stato disposto di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Comune di Mirano, sottoscritto in data 22.02.2019, in cui è previsto che il Comune di Mirano utilizzerà le risorse regionali, pari ad Euro 387.000,00, già stanziate ed impegnate con decreto regionale n. 152 del 17.06.2011 per la progettazione dell'intervento "Realizzazione della pista ciclabile fra Mirano e Scaltenigo", e che la Regione Veneto si impegna a finanziare nel corso del 2019, a fronte della presentazione della progettazione definitiva che verrà redatta dal Comune, per un importo massimo pari ad Euro 2.400.000,00, al netto delle sopracitate spese di progettazione già impegnate;
b. realizzazione della bretella stradale di collegamento tra la strada provinciale S.P. 28 e la ex strada provinciale S.P. 56, in Comune di Peschiera del Garda (VR), per l'importo pari a Euro 365.000,00; con DGR n. 1316 del 10.09.2018 è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Comune di Peschiera del Garda, Veneto Strade S.p.A. e Consorzio CEPAV DUE, per la realizzazione della bretella stradale di collegamento tra la strada provinciale n. 28 e la ex strada provinciale n. 56, in Comune di Peschiera del Garda, in attuazione alla prescrizione n. 223 della delibera CIPE n. 42/2017; l'Accordo di Programma, sottoscritto in data 12.10.2018, prevede, in sintesi, che Consorzio CEPAV DUE realizzi la bretella stradale con oneri a proprio carico ad eccezione degli aspetti espropriativi il cui iter permessualistico sarà in capo a Veneto Strade, con oneri a carico della Regione del Veneto per un importo stimato pari a di Euro 365.000,00;

c. intervento di manutenzione straordinaria urgente della viabilità insistente su sommità arginale (Via Cavo Bentivoglio), in gestione al Consorzio di Bonifica Adige Po, in comune di Castelnuovo Bariano (RO), per un importo complessivo pari a Euro 100.000,00;
d. intervento per la realizzazione ed il ripristino dei parcheggi scambiatori in corrispondenza della stazione di Busa di Vigonza e Vigonza Pianiga nell'ambito di un Protocollo d'Intesa in corso di perfezionamento, a cura di Rete Ferroviaria Italiana Spa; il progetto prevede un costo complessivo stimato pari a Euro 2.100.000,00, di cui Euro 950.000,00 in capo a RFI SpA, Euro 950.000,00 in capo a Regione dei Veneto e la rimanente parte pari a Euro 200.000,00, in capo al Comune di Vigonza;
e. attuazione dell'intervento "I° Lotto funzionale della Ciclovia "Ven.To", per un importo complessivo di cofinanziamento regionale pari ad Euro 150.000,00, per la completa copertura finanziaria dell'intervento sopra citato, a cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite della Regione Lombardia, ha programmato a favore della Regione del Veneto risorse pari a circa Euro 2.200.000,00, nell'ambito di quanto previso con DGR n. 505 del 23 aprile 2018;
f. attuazione dell'intervento "I° Lotto funzionale della Ciclovia "del Sole"", per un importo complessivo di cofinanziamento regionale pari a Euro 350.000,00, per la completa copertura finanziaria dell'intervento sopra citato, a cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite della Regione Emilia Romagna, ha programmato a favore della Regione del Veneto, risorse pari a circa Euro 1.100.000,00 nell'ambito di quanto previso con DGR n. 505 del 23 aprile 2018;
g. attuazione dell'intervento strategico di viabilità ciclabile denominato "Treviso-Ostiglia", di cui alla DGR n. 232 del 3/3/2015, a cura di Regione del Veneto, tratto funzionale a partire da Mossano (VI) a Cologna Veneta (VR), per un importo complessivo di Euro 2.699.590,68;
h. realizzazione Tangenziale di Vicenza, primo stralcio: il Protocollo di Intesa per la "Progettazione preliminare e definitiva e la realizzazione del completamento della Tangenziale di Vicenza", sottoscritto in data 28/08/2013, prevede, tra l'altro, in capo alla Regione un contributo a favore di ANAS Spa nella misura massima di 20 milioni di euro per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi, il cui costo complessivo è pari a 86 milioni di euro. Le modalità di erogazione del finanziamento, previste dall'art 7 del Protocollo di cui sopra, tenuto conto delle intese intervenute con ANAS che prevedono l'assegnazione delle risorse nel triennio 2019-2021, sono rimodulate per una somma pari a Euro 5.000.000,00 per l'anno 2019, per una somma pari a Euro 7.500.000,00 per l'anno 2020 e per una somma pari a Euro 7.500.000,00 per l'anno 2021, per un ammontare complessivo pari a Euro 20.000.000,00;
i. intervento di variante alle opere complementari al sottopasso ferroviario sulla SP 14 - completamento della circonvallazione di Bojon in comune di Campolongo Maggiore, con assegnazione della quota di contributo per la realizzazione delle opere per Euro 150.000,00 in favore della società Sistemi territoriali Spa quale soggetto attuatore delle suddette opere complementari previsto nel provvedimento di rimodulazione interventi dell'accordo di Programma 2002, come definito dalla DGR n. 627/2018;
j. scorrimento di numero cinque interventi complessivi (n. 74, n. 75, n. 76, n.77 e n. 78) per il cofinanziamento regionale della graduatoria del bando 2018 relativo alla L.R. n. 39/91 "interventi per la mobilità e la sicurezza stradale" (n. 74 in Comune di Ronco all'Adige "*Realizzazione della circonvallazione di Ronco All'Adige- II Stralcio. Dalla strada comunale via Quadrelli alla strada comunale via Crosarona*", n. 75 in Comune di Villafranca di Verona "*Riqualificazione dell'intersezione di strada La Levà con la SP n. 28 - Loc. Volpini*"e n. 76 in Comune di Lonigo "*Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Rotonda e via Turati*"). In particolare, si ritiene di dover procedere ulteriormente con tale scorrimento al fine di consentire, con successivo provvedimento di Giunta e senza soluzione di continuità nella graduatoria, il co-finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti degli interventi di messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM n. 553 del 24.12.2018 collocati alle posizioni n. 77 e n. 78 (n. 77 in Comune di Cavaion Veronese "*Percorso pedonale e ciclabile protetto lungo via Cà Nove*" e n. 78 in Comune di Bonavigo "*Realizzazione di un tratto di pista ciclabile affiancato alla SP. n.44/b e tratto da Bonavigo a San Tomaso*"), anche mediante l'utilizzo delle economie del DM n. 481 del 29.12.2016, per un totale di cofinanziamento statale pari ad Euro 374.589,08 ed un finanziamento regionale di cui al presente provvedimento pari a Euro 25.409,32; ne deriva che il totale complessivo di cofinanziamento regionale ammonta ad Euro 835.409,32.

Si ritiene invece opportuno differire l'intervento per "Realizzazione dell'intervento denominato "S.R. 50 del Grappa e del Passo Rolle - galleria dal km 52+900 al km 54+250, in comune di Lamon, ed adeguamento del piano viabile", inserito in Area di priorità nei Piani Triennali degli Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2006-2008 al n. 204, e 2009-2011 al n. 403 relativo alla realizzazione di una galleria denominata "Pala Rossa" e all'adeguamento del piano viabile della S.R. 50, tra le progressive km 52+900 e km 54+250, in Comune di Lamon (BL), per il quale, con DGR n. 943 del 26/6/2018 era stato quantificato un importo di € 3.000.000,00 a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2018 nelle annualità future, in quanto non si prevede di poter addivenire alle necessarie intese nel corso del corrente esercizio finanziario, finalizzate alla copertura completa dell'intervento che prevede un costo pari a circa Euro 20.000.000,00, di cui parte a valere su risorse del Fondo Comuni Confinanti (FCC), per un importo pari ad Euro 8.000.000,00, e la rimanente a valere su risorse della Provincia Autonoma di Trento, per un importo pari ad Euro 9.000.000,00. Tali intese, infatti, risultano condizionate dall'esito del processo di riclassificazione della rete stradale nazionale, tuttora in corso.

La copertura finanziaria degli interventi programmati con il presente provvedimento, pari a Euro 28.000.000,00 può ravvisarsi nei fondi disponibili, per Euro 8.000.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 45288 denominato "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - L.R. n. 39/1991", e per Euro 20.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 102335 denominato "ulteriori finanziamenti a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 95, c. 1, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11 - art. 10, L.R. 25/02/2005, n. 9 - art. 24, L.R. 3/02/2006, n. 2), di cui Euro 5.000.000,00 per l'annualità 2019, Euro 7.500.000,00 per l'annualità 2020 ed Euro 7.500.000,00 per l'annualità 2021.

In relazione a quanto previsto nei provvedimenti che stanno alla base dei suddetti interventi, la competente Direzione Finanza e Tributi ritiene di attivare l'accensione della linea di credito preordinata all'acquisizione del finanziamento necessario alla dotazione finanziaria a copertura dei suddetti interventi, e finalizzata all'adozione dei relativi atti di impegno di spesa in ottemperanza alla Legge n. 350/2003 ed al D.Lgs. n. 118/2011.

Si propone quindi di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto e di attivare le procedure preordinate alle variazioni compensative di bilancio preordinate al trasferimento delle relative somme sui capitoli di spesa di effettiva pertinenza. Si propone, altresì, di demandare al Direttore della stessa Direzione la successiva assunzione dei relativi atti di impegno, una volta verificato che l'esigibilità delle obbligazioni correlate sia nel corrente esercizio finanziario o nei successivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 350/2003;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1/2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) e f) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di determinare in Euro 28.000.000,00, la somma da destinarsi alla copertura degli interventi infrastrutturali urgenti che dovranno essere coperti con il ricorso all'indebitamento, di cui Euro 13.000.000,00 a carico dell'esercizio finanziario 2019;
3. di determinare in Euro 28.000.000,00 di cui Euro 13.000.000,00 a carico dell'esercizio finanziario 2019, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà, previo espletamento della procedura di ricorso all'indebitamento da parte della Direzione Finanza e Tributi, con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, dando atto che attualmente la copertura finanziaria è per Euro 8.000.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 45288 denominato "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - L.R. n. 39/1991", e per Euro 20.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 102335 denominato "ulteriori finanziamenti a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 95, c. 1, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11 - art. 10, L.R. 25/02/2005, n. 9 - art. 24, L.R. 3/02/2006, n. 2)", di cui Euro 5.000.000,00 per l'annualità 2019, Euro 7.500.000,00 per l'annualità 2020 ed Euro 7.500.000,00 per l'annualità 2021;
4. di demandare a successivo provvedimento di Giunta Regionale la programmazione, ai fini dell'avvio delle procedure di indebitamento, delle risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 101083 denominato "finanziamento aggiuntivo a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria regionale (art. 79, L.R. 27/02/2008, n. 1), finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (art. 79, L.R. 27/02/2008, n. 1)", pari a € 21.000.000,00, di cui Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2019, Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2020 ed Euro 7.000.000,00 per l'annualità 2021;
5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'attivazione delle procedure preordinate alle variazioni compensative di bilancio preordinate al trasferimento delle relative somme sui capitoli di

spesa di effettiva pertinenza, nonché, alla successiva assunzione dei relativi atti di impegno di cui al punto 3), una volta verificato che l'esigibilità delle obbligazioni correlate sia nel corrente esercizio finanziario o nei successivi;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397856)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 921 del 28 giugno 2019

Intervento infrastrutturale nella Valle dell'Agno: realizzazione di viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta. Modifiche dell'accordo di programma tra la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino. Modifica della DGR n.1601/2018.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a modificare l'accordo di Programma tra la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, per la realizzazione della viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta con il completamento della variante alla SP 246 in comune di Cornedo Vicentino, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1601 del 30 ottobre 2018, assegnando direttamente il contributo alla Provincia di Vicenza.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1129 del 31 luglio 2018 sono stati dati indirizzi per l'individuazione di una soluzione di razionalizzazione e miglioramento della rete viaria nella Valle dell'Agno al fine di superare le criticità presenti nella zona, già interessata dalla realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta, con interventi infrastrutturali che potrebbero risultare utili al raggiungimento dell'obiettivo di liberare dal traffico pesante i centri abitati dei Comuni ricadenti in tale area.

In data 25 settembre 2018 la Regione, la Provincia di Vicenza e i comuni interessati, hanno condiviso la priorità tra tutte le opere sino ad allora segnalate, costituita dal completamento della variante alla SP 246, da località Cereda Cozza - frazione di Cornedo sino allo svincolo della Superstrada Pedemontana, da realizzarsi con un cofinanziamento da parte della Regione e della Provincia di Vicenza, per un importo stimato di opere pari ad euro 6.097.500,00.

Alla luce delle esigenze manifestate, la Giunta regionale con deliberazione n. 1601 del 30 ottobre 2018 ha approvato uno schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto e Cornedo Vicentino, per la progettazione e realizzazione del completamento della variante SP 246, di collegamento tra il nuovo svincolo della Superstrada Pedemontana veneta e la viabilità esistente a nord, nell'ambito delle opere complementari alla realizzazione della Pedemontana Veneta, stabilendo i compiti di ciascun soggetto sottoscrittore.

L'accordo di programma, di cui alla citata DGR n.1601/2018 prevede che la Regione del Veneto, oltre a partecipare al finanziamento di parte dell'intervento con fondi propri, proceda anche all'esecuzione delle opere di progetto, attraverso l'affidamento delle opere complementari al Concessionario, in forza del contratto di concessione della Pedemontana Veneta.

Ad oggi, tale accordo di programma non è stato ancora attuato in quanto, nelle more della sua esecuzione, è stato chiesto un parere all'Avvocatura regionale in merito alle modalità di affidamento diretto delle opere al Concessionario incaricato della realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

L'avvocatura regionale ha dato riscontro alla richiesta precisando che, benché non appaia esclusa la possibilità di affidare direttamente i lavori supplementari relativi allo svincolo nella Valle dell'Agno tramite affidamento diretto al Concessionario, è fatta salva la possibilità, peraltro sempre preferibile dal punto di vista giuridico, di esperire una gara per l'individuazione del soggetto esecutore dei lavori in argomento.

Inoltre, va altresì considerato che le opere viarie, che prevedono il collegamento tra il nuovo svincolo della Pedemontana veneta e la viabilità esistente a nord, sono a tutti gli effetti una variante alla strada provinciale SP 246 e, come tali, una volta realizzate dovranno essere prese in carico e gestite dalla Provincia di Vicenza, ed iscritte al proprio demanio stradale.

Per tali motivi, si ritiene di assegnare alla Provincia di Vicenza il finanziamento pari ad euro 3.946.769,50 per il completamento della variante alla SP 246, da località Cereda Cozza - frazione di Cornedo sino allo svincolo della Superstrada Pedemontana, in quanto tale opera, oltre ad essere ricompresa fra le opere complementari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, costituisce altresì un intervento di miglioramento della viabilità provinciale nella Valle dell'Agno.

Alla luce dei fatti evidenziati, si ritiene superato il precedente accordo, il cui schema è stato approvato con DGR 1601/2018, e si propone di approvare uno nuovo schema di Accordo di programma, **Allegato A** al presente provvedimento, che dà atto della nuova ripartizione degli impegni economici tra Regione e Provincia di Vicenza oltre ad assegnare gli impegni relativi alla progettazione e all'esecuzione delle opere.

La copertura finanziaria dell'intervento per la parte di competenza regionale è a carico dei fondi stanziati al capitolo 100176, (art 008) del bilancio di previsione 2019-2021, denominato "*finanziamenti finalizzati alla realizzazione della superstrada pedemontana veneta*", la cui somma massima disponibile pari a € 3.946.769,50, risulta a seguito dell'intervenuta variazione di Bilancio di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 782 del 11/06/2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L. n. 448/98;

Vista la L. n. 144/99;

Vista la L. n. 443/2001;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto il D.Lgs 163/2006;

Visto il D.Lgs 118/2011;

Visto il D.L. 69/2013 convertito con modificazioni nella L. 98/2013;

Vista la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 15/2002 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Vista la L.R. 21/12/2018, n. 45 di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione esercizio 2019-2021;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

Vista la DGR. n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

Vista la DGR 782 dell'11/06/2019 di approvazione della variazione al Bilancio di previsione 2019-2021;

Visto l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il nuovo schema di Accordo di programma tra la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto e Cornedo Vicentino, **Allegato A** al presente provvedimento, avente ad oggetto la realizzazione della viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta con il completamento della variante alla SP 246 "Recoaro" in comune di Cornedo e la ripartizione dei compiti di ciascun soggetto sottoscrittore, che sostituisce il precedente Accordo, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1601/2018;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'intervento è a carico dei fondi stanziati al capitolo 100176, (art 008) del bilancio di previsione 2019-2021, denominato "finanziamenti finalizzati alla realizzazione della superstrada pedemontana veneta", la cui somma massima disponibile pari a € 3.946.769,50, risultante a seguito dell'intervenuta variazione di Bilancio di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 782 dell' 11 giugno 2019;

4. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 2;
5. di incaricare la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana dell'esecuzione del presente atto con facoltà di apportare allo stesso modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione e di demandare al Direttore della stessa l'assunzione dei relativi atti finalizzati all'adozione del provvedimento di impegno di spesa per la quota di contributo regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI PROGRAMMA

ex art. 15 Legge 241/1990 e s.m.i. e art. 32 della L.R. 35/2001

per la realizzazione della viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana Veneta con il completamento della variante alla SP 246 "Recoaro" in comune di Cornedo e ripartizione dei relativi compiti di ciascun soggetto sottoscrittore.

TRA

L'anno ……..……., oggi, sottoscritto con firma digitale disgiunta, presso la propria sede legale dell'ente di appartenenza, tra i signori:

- Per la Regione del Veneto: …… , nato/a a …… (…..) il ……., domiciliato/a per la carica come in appresso, il/la quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di ……., di seguito REGIONE;
- Per la Provincia di Vicenza: ……, nato a …… (……) il ……. domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Provincia di Vicenza, nella sua qualità di Presidente, di seguito PROVINCIA;
- Per il Comune di Brogliano: sig. …….. , nato a …… (….) il …….. domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Brogliano (VI), nella sua qualità di Sindaco, di seguito COMUNE DI BROGLIANO**;**

a38a2eed

- Per il Comune di Castelgomberto: ……., nato a ……. (…..) il …… domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Castelgomberto (VI), nella sua qualità di Sindaco, di seguito COMUNE DI CASTELGOMBERTO**;**
- Per il Comune di Cornedo Vicentino: sig. ……, nato a …….. (……) il …… domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Cornedo Vicentino (VI), nella sua qualità di Sindaco, di seguito COMUNE DI CORNEDO VICENTINO**;**

PREMESSO CHE:

- Il Progetto della Superstrada a pedaggio Pedemontana veneta prevede la realizzazione di uno svincolo superstradale al confine tra i Comuni di Cornedo Vicentino, Brogliano e Castelgomberto, a servizio dell'alta Valle dell'Agno;
- All'uscita di tale svincolo la viabilità principale è costituita dalla SP 246 di connessione con la Valle dell'Agno, per la quale è stata già realizzata la variante sino alla località Cereda Cozza, Frazione di Cornedo, con reimmissione sulla vecchia strada provinciale negli ultimi 2,5 Km;
- Sin dall'anno 2010 i Comuni di Cornedo Vicentino, Brogliano e Castelgomberto hanno condiviso con la Provincia di Vicenza la soluzione progettuale dello svincolo in uscita nella valle dell'Agno ed

a38a2eed

hanno evidenziato all'allora *Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza*, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, (d'ora innanzi Commissario Delegato) la necessità di prevedere alcune opere complementari alla Superstrada Pedemontana veneta per migliorare il collegamento tra il nuovo svincolo superstradale e la viabilità esistente, prevedendo la realizzazione di un collegamento a nord, con la strada provinciale S.P. 246;

- In tal senso, in data 20 febbraio 2012 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Commissario Delegato, la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Recoaro Terme, Trissino e Valdagno, per la individuazione della soluzione tecnica progettuale del collegamento tra la Superstrada Pedemontana Veneta e l'alta Valle dell'Agno, nei comuni di Brogliano e Cornedo Vicentino. La sottoscrizione di tale Protocollo è stata ratificata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 234 del 22 febbraio 2012, prevedendo una stima di opere nell'ordine di dodici milioni di euro;
- Tale Protocollo d'Intesa aveva previsto l'impegno del Commissario Delegato e della Regione del Veneto di procedere nella progettazione del collegamento stradale in argomento, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti Locali interessati;
- Il Commissario Delegato con nota del 18 maggio 2012 ha richiesto al Concessionario della Superstrada Pedemontana Veneta, la reda-

zione del progetto delle opere in argomento;

- Successivamente, a seguito della redazione di alcune soluzioni tecniche, si sono tenute varie riunioni tecniche con i soggetti competenti e gli Enti interessati, per mettere a punto la soluzione progettuale più rispondente a tutte le esigenze;
- Le soluzioni di progetto dovevano peraltro tenere in debita considerazione le problematiche relative al rinvenimento delle sostanze PFAS (Perfluoroalchili) in acque superficiali, sotterranee e potabili, che riducevano conseguentemente le eventuali scelte progettuali laddove l'utilizzo del suolo interferiva con il rinvenimento delle sostanze stesse.
- Gli studi progettuali hanno inoltre comportato delle varianti altimetriche lungo la superstrada, in particolare nel tratto interessato dalla presenza dei PFAS, nei comuni di Montecchio Maggiore e Trissino, per i quali fu predisposta, in via cautelare, una variazione altimetrica del tracciato al fine di non interferire con la falda contaminata.
- La nuova soluzione progettuale, peraltro anche molto meno onerosa in termini economici, risultò tecnicamente preferibile rispetto al tratto in trincea interferente con la falda contaminata, e fu oggetto di discussione con le Amministrazione locali che la ritennero migliorativa ai fini della complessiva preservazione della salute e dell'ambiente, accettando anche il maggior disagio procurato da tale nuova soluzione progettuale, purché si tenesse in debito conto il problema dell'adeguata connessione della SP 246 con lo svincolo

della Pedemontana;

- il 12 aprile 2016 si è tenuta quindi la riunione attuativa del Protocollo di Intesa sottoscritto il 20 febbraio 2012 nel corso della quale il Commissario Delegato, la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Trissino, Recoaro e Valdagno, hanno convenuto di meglio definire gli interventi da progettare e realizzare nell'ambito dei lavori della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, sulla base delle analisi e verifiche progettuali elaborate dal Concessionario su richiesta dello stesso Commissario Delegato;
- La stima dell'importo così aggiornato delle opere convenute nella predetta riunione del 12 aprile 2016 ammontava per lavori a circa nove milioni di euro al netto dell'IVA, e tenuto conto dell'entità della spesa complessiva così stimata le parti avevano convenuto di procedere per fasi.
- Nel frattempo alla data del 31 dicembre 2016 è cessato il regime Commissariale statale e la Regione del Veneto è subentrata nella gestione dell'opera in via ordinaria, a tutti gli effetti, dal 1 gennaio 2017 per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
- Successivamente la Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017 ha approvato lo schema di Terzo Atto Convenzionale, modificativo della Convenzione del 21 ottobre 2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18 dicembre 2013 sottoscritti con il Concessionario dall'allora Commissario Delegato, e con successiva deliberazione n. 780 del 29 maggio 2017 ne ha disposto l'attuazione;

- In data 29 maggio 2017, con atto pubblico notarile, è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto (Concedente) e il Concessionario "SPV" S.p.a. il Terzo Atto Convenzionale, sostitutivo della originaria Convenzione di costruzione della Superstrada Pedemontana veneta;

VISTO:

- L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che regolamenta la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- L' art. 5 c. 6 del D.Lgs. 50/2016;
- L' art. 34 del D.Lgs 267/2000, che prevede per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- la L.R. 29.11.2001, n. 35, all'art. 32, che prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per

la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti;

CONSIDERATO CHE:

- Con deliberazione di Giunta regionale n. 1129 del 31 luglio 2018, sono stati dati indirizzi per l'individuazione di una soluzione di razionalizzazione e miglioramento della rete viaria nella Valle dell'Agno al fine di superare le criticità presenti nella zona, già interessata dalla realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta, con interventi infrastrutturali che potrebbero risultare utili al raggiungimento dell'obiettivo di liberare dal traffico pesante i centri abitati dei Comuni ricadenti in tale area;
- Con la medesima deliberazione sono state destinate le somme disponibili a carico dei fondi del bilancio di previsione 2018-2020, rinvenibili nei "finanziamenti finalizzati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta" e sono state date indicazioni alla Struttura regionale di Progetto per la definizione della soluzione progettuale e degli accordi con le Amministrazioni locali interessate, per il superamento della criticità sollevata nel sistema infrastrutturale della Valle dell'Agno;
- Nell'incontro tra la Regione, La Provincia di Vicenza e Comuni interessati, avvenuto in data 25 settembre 2018, si è condiviso che la priorità, tra tutte le opere sino ad oggi segnalate, è costituita dal completamento della variante alla SP 246, da località Cereda Cozza, Frazione di Cornedo e sino allo svincolo di Pedemontana, da realizzarsi con un cofinanziamento da parte della Regione e della

Provincia;

- La planimetria degli interventi e la stima complessiva di spesa, allegati al presente accordo, prevedono un costo delle opere di cui al punto precedente pari ad euro 6.097.500,00;

Tutto quanto premesso, visto e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

Valore delle premesse

Le premesse esposte in narrativa fanno parte integrante del presente Accordo.

ART. 2

Oggetto dell'accordo

Costituisce oggetto del presente accordo la progettazione e realizzazione del completamento della variante SP 246, collegamento tra il nuovo svincolo della Superstrada Pedemontana veneta e la viabilità esistente a nord, così come rappresentati nella planimetria degli interventi e nella stima complessiva di spesa, allegati al presente accordo, nell'ambito delle opere complementari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, e ripartizione dei relativi compiti di ciascun soggetto sottoscrittore.

L'iniziativa è diretta a innalzare i livelli qualitativi di vita nel territorio della Valle dell'Agno, promuovendo la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, con l'obiettivo di liberare i centri abitati dei Comuni ricadenti nei territori della Valle dell'Agno, in provincia di Vicenza dal traffico pesante da e per Pedemontana Veneta.

a38a2eed

ART. 3

Contenuto e impegni delle parti

La Regione del Veneto si impegna a:

- fornire alla Provincia di Vicenza un contributo economico per intervento fino alla concorrenza di euro 3.946.769,50 (tremilioninovecentoquarantaseimilasettecentosessantanove,50) della spesa;

La Provincia di Vicenza si impegna a:

- finanziare parte dell'intervento fino alla concorrenza di euro 2.250.730,50 (duemilioniduecentocinquantamilasettecentotrenta,50) della spesa;
- predisporre il progetto dell'opera e curarne la sua approvazione;
- eseguire le opere del progetto approvato;
- prendere in carico ed iscrivere al proprio demanio stradale le opere realizzate a conclusione dei lavori.

Il Comune di Brogliano si impegna a:

- fornire ogni utile collaborazione ed informazione per quanto di propria competenza per accelerare la progettazione e realizzazione delle opere;

Il Comune di Cornedo Vicentino si impegna a:

- fornire ogni utile collaborazione ed informazione per quanto di propria competenza per accelerare la progettazione e realizzazione delle opere;

Il Comune di Castelgomberto si impegna a:

- fornire ogni utile collaborazione ed informazione per quanto di propria competenza per accelerare la progettazione e realizzazione

delle opere.

ART. 4

Contributo e finanziamenti

La Regione del Veneto si impegna ad erogare alla Provincia di Vicenza un contributo pari ad euro 3.946.769,50 (treminilioninovecentoquarantaseimilasettecentosessantanove,50) per la realizzazione del completamento della variante SP 246 come opera complementare a Pedemontana Veneta.
La Regione del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla data della stipula del presente Accordo comunica l'avvenuto impegno di spesa, allegando il relativo atto amministrativo di approvazione e di copertura della spesa, a pena di decadenza dell'accordo stesso. Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche, ai sensi della L.R. n. 27/2003.
L'erogazione delle somme alla Provincia di Vicenza avverrà a stati d'avanzamento lavori, entro 60 giorni dalla richiesta della Provincia, corredata dalla rendicontazione di liquidazione dei lavori.

ART. 5

Collaudo e consegna delle opere

Il collaudo tecnico amministrativo delle opere verrà effettuato da un professionista indicato dalla Regione su istanza della Provincia.

ART. 6

Rinvio alle norme di legge

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 07.11.2003, n. 27.

a38a2eed

ART. 7

Controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria, con competenza del foro di Venezia.

ART. 8

Modalità di attuazione

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Brogliano, del Comune di Cornedo Vicentino ed infine del Comune di Castelgomberto.

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

Venezia, lì data della firma digitale

Per la Regione del Veneto

…….. (firmato digitalmente)

Per la Provincia di Vicenza

…….. (firmato digitalmente)

Per il Comune di Brogliano

…….. (firmato digitalmente)

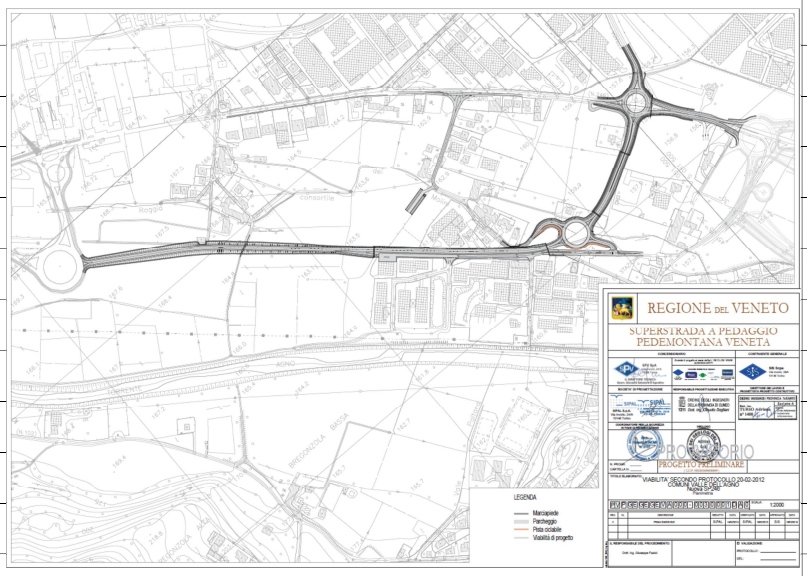
Per il Comune di Castelgomberto

…… (firmato digitalmente)

Per il Comune di Cornedo Vicentino

Sig. …… (firmato digitalmente)

ALLEGATO A DGR nr. 921 del 28 giugno 2019



a38a2eed

(Codice interno: 397857)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 922 del 28 giugno 2019

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 3 luglio 2019. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, convocata per il giorno 3 luglio 2019, alle ore 15.00, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'art. 6 dello Statuto dell'Associazione prevede che l'Assemblea dei Soci sia composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli enti soci fondatori e ordinari.

Con nota tramessa il 25.06.2019, acquisita al prot. reg. il 25.06.2019 con n. 275243, il Presidente dell'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci per il giorno 3 luglio 2019 alle ore 15.00, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Verbali delle sedute del 27.04.2019 e del 20.05.2019;

2) Approvazione della richiesta di ingresso del comune di Treviso nella Associazione Teatro Stabile del Veneto e determinazioni conseguenti;

3) Nomina del Collegio dei Revisori;

4) Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione, in relazione al primo punto all'ordine del giorno si propone di prendere atto dei verbali, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, delle sedute del 27.04.2019, nella quale è stata verbalizzata l'assenza dei membri dell'Assemblea, eccezion fatta per il Presidente dell'Associazione e del 20.05.2019, nella quale è stato approvato il verbale della seduta del 25.01.2019, vi è stato l'aggiornamento da parte del Presidente dell'Associazione sullo stato dell'iter per allargare la compagine Associativa del Teatro Stabile del Veneto al Comune di Treviso, sono stati illustrati i temi principali dell'analisi commissionata dall'Associazione per la definizione del piano industriale triennale 2021-2023, è stato approvato il bilancio consuntivo 2018 dell'Associazione, prorogato, constatata la mancata nomina da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del proprio rappresentante con funzioni di Presidente, l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti ed è stata approvata l'autorizzazione al rimborso chilometrico ai componenti degli organi statutari anche per i viaggi al di fuori dei confini del Veneto.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, l'Assemblea è chiamata, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Associazione, ad esprimersi sull'ammissione del Comune di Treviso quale socio ordinario.

Nella precedente Assemblea del 20.05.2019, il Presidente dell'Associazione, evidenziando l'importanza culturale, economica e territoriale del risultato che si otterrebbe con questo nuovo ingresso, ha consegnato agli intervenuti un piano industriale per gli anni 2021-2023, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, fatto redigere all'agenzia SINLOC, una Società che opera su tutto il territorio nazionale e che si occupa di consulenza e investimento, attraverso studi di fattibilità, e una relazione stilata dalla medesima che conferma l'importanza e la necessità per il Teatro Stabile del Veneto dell'apertura alla città di Treviso in particolare per incrementare la massa critica, sfruttare le economie di scala e valorizzare le produzioni dell'Associazione, nonché incrementarne la presenza sul territorio.

Dal citato piano industriale e dalla documentazione consegnata in tale occasione, emerge, in relazione all'eventuale ingresso nell'Associazione del Comune di Treviso quale socio ordinario, un onere aggiuntivo a carico della Regione per il corrente esercizio finanziario, rispetto a quello già sostenuto in qualità di socio fondatore, stimato in Euro 300.000,00.

In relazione pertanto al summenzionato punto all'ordine del giorno si propone che il rappresentante regionale esprima parere favorevole all'ammissione del Comune di Treviso all'Associazione Teatro Stabile del Veneto in qualità di socio ordinario, a condizione che l'Associazione medesima non sia tenuta a rispondere degli eventuali debiti relativi alla pregressa gestione del sopracitato Teatro, poiché il Teatro Mario del Monaco di Treviso viene conferito nell'Associazione come azienda.

Si propone altresì che il rappresentante regionale specifichi che l'efficacia del parere favorevole espresso in merito al nuovo ingresso del Comune di Treviso è subordinata al perfezionamento degli atti di competenza regionale finalizzati allo stanziamento della spesa concernente gli oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione per l'esercizio finanziario in corso così come sopra individuati.

In relazione al terzo punto dell'ordine del giorno, l'Assemblea è chiamata a nominare il Collegio dei Revisori dei Conti, essendo stata impossibilitata a farlo nella seduta del 20.05.2019 causa la mancata nomina da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del proprio rappresentante con funzioni di Presidente del medesimo. L'art. 12 dello Statuto dell'Associazione prevede che uno dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sia designato dalla Regione e che per ogni membro effettivo sia nominato un supplente.

In relazione a tale punto all'ordine del giorno, si propone pertanto di nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, fra i quali il Sig. Cavinato Teddi quale rappresentante effettivo e la Sig.ra Ghidoni Paola quale rappresentante supplente, designati dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1403 del 25.09.2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

Vista la nota tramessa il 25.06.2019, acquisita al prot. reg. il 25.06.2019 con n. 275243, con la quale il Presidente dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni ha convocato l'Assemblea dei Soci per il giorno 3 luglio 2019 alle ore 15.00 presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia;

Visto il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni per il giorno 3 luglio 2019 alle ore 15.00, presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

   - Verbali delle sedute del 27.04.2019 e del 20.05.2019;
   - Approvazione della richiesta di ingresso del comune di Treviso nella Associazione Teatro Stabile del Veneto e determinazioni conseguenti;
   - Nomina del Collegio dei Revisori;
   - Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci dell'Associazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 6 dello Statuto dell'Associazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto dei verbali delle sedute del 27.04.2019, nella quale è stata verbalizzata l'assenza dei membri dell'Assemblea, eccezion fatta per il Presidente dell'Associazione e del 20.05.2019, nella quale è stato approvato il verbale della seduta del 25.01.2019, vi è stato l'aggiornamento da parte del Presidente dell'Associazione sullo stato dell'iter per allargare la compagine Associativa del Teatro Stabile del Veneto al Comune di Treviso, sono stati illustrati i temi principali dell'analisi commissionata dall'Associazione per la definizione del piano industriale triennale 2021-2023, è stato approvato il bilancio consuntivo 2018 dell'Associazione, prorogato, constatata la mancata nomina da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del proprio rappresentante con funzioni di Presidente, l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti ed è stata approvata l'autorizzazione al rimborso chilometrico ai componenti degli organi statutari anche per i viaggi al di fuori dei confini del Veneto;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, che il rappresentante regionale esprima parere favorevole all'ammissione del Comune di Treviso all'Associazione Teatro Stabile del Veneto in qualità di socio ordinario, a condizione che l'Associazione medesima non sia tenuta a rispondere degli eventuali debiti relativi alla pregressa gestione del sopracitato Teatro, poiché il Teatro Mario del Monaco di Treviso viene conferito nell'Associazione come azienda, e specificando che l'efficacia del parere favorevole espresso in merito al nuovo ingresso del Comune di Treviso è subordinata al perfezionamento degli atti di competenza regionale finalizzati allo stanziamento della spesa concernente gli oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione per l'esercizio finanziario in corso individuati in Euro 300.000,00;

6. per il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, fra i quali il Sig. Cavinato Teddi quale rappresentante effettivo e la Sig.ra Ghidoni Paola quale rappresentante supplente, designati dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1403 del 25.09.2018;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397858)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 923 del 28 giugno 2019

Iniziative di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica anno 2019. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. Deliberazione n. 58/CR del 28 maggio 2019.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta regionale, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, conferma il proprio provvedimento n. 58/CR del 28 maggio 2019 e approva la realizzazione di iniziative di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica anno 2019.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", la Regione del Veneto riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo quale mezzo fondamentale di espressione artistica, di formazione culturale, di comunicazione nonché come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

La legge stabilisce che, nell'ambito delle attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, l'azione regionale debba essere rivolta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere attività di promozione del cinema e dell'audiovisivo quali forme di espressione artistica e culturale che concorrono in modo rilevante all'educazione delle giovani generazioni;
- promuovere e sostenere azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive con particolare attenzione a quelle di ricerca e sperimentazione dei nuovi linguaggi espressivi.

In particolare la citata legge dispone che la Regione allo scopo di favorire lo sviluppo e la diffusione nel territorio della cultura cinematografica, promuova e sostenga d'intesa con enti locali, soggetti pubblici e privati senza fine di lucro operanti nel Veneto, rassegne, festival, circuiti e altri eventi, finalizzati ad accrescere e qualificare la conoscenza e la capacità critica da parte del pubblico.

Per quanto disposto dall'art. 4 della legge, il Consiglio regionale, con deliberazione n. 13/2019, ha approvato il Programma triennale 2019-2021 di promozione dei circuiti regionali di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica che contiene, in particolare, gli indirizzi, gli obiettivi e le modalità di attuazione degli interventi regionali nel settore.

In attuazione del Programma di cui al punto precedente si propone, per l'anno in corso, di approvare il programma di seguito specificato precisando che le iniziative che lo compongono sono state individuate sulla base degli indirizzi fissati dal Programma triennale e della loro rilevanza regionale.

Va precisato altresì che dette iniziative sono state individuate in ragione della loro capacità di concorrere al perseguimento degli indirizzi indicati dal Programma triennale in parola, di seguito indicati alle lettere A e B.

A. Consolidare il piccolo esercizio cinematografico attraverso il sostegno a progetti di promozione del cinema d'autore e del documentario.

a.1 Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie) - "Il cinema invisibile. La Regione del Veneto per il cinema di qualità. I Martedì al cinema".

La Regione del Veneto ha avviato dal 2005, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie) un progetto denominato "Il cinema invisibile. La Regione del Veneto per il cinema di qualità", con il duplice obiettivo di promuovere la cultura cinematografica e valorizzare il piccolo esercizio cinematografico.

Il progetto prevede la creazione di una rete regionale di sale cinematografiche distribuite in tutte le provincie del Veneto che propongono nei martedì di marzo, maggio e novembre un programma di proiezioni di film riconosciuti d'essai ad un costo ridotto.

Tenuto conto degli esiti riscontrati sia sotto il profilo della qualità dell'offerta culturale che dell'adesione da parte del pubblico, l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema ha proposto, con nota del 20 febbraio 2019, acquisita al protocollo regionale il 21 febbraio 2019 con numero 72877, di rinnovare detta collaborazione anche per il corrente anno prevedendo di coinvolgere, secondo uno schema ormai consolidato, trenta sale cinematografiche.

Il progetto proposto prevede inoltre di accompagnare la proiezione in sala con materiale di approfondimento da distribuire attraverso la rete Internet.

Nel rilevare il valore culturale della iniziativa in argomento, si propone di confermare la collaborazione con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema e di stanziare a tal fine, sulla scorta dell'ammontare degli importi preventivati con la succitata nota per far fronte alle spese di affitto delle sale, alla predisposizione di materiale promozionale e informativo nonché alle spese di comunicazione e alle spese organizzative e di segreteria, la somma di Euro 35.000,00 da imputare al capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

a.2 Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie) - "I Film della Settimana Internazionale della Critica".

La Settimana Internazionale della Critica si è affermata negli anni come una delle più prestigiose sezioni che compongono il programma della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e rappresenta un importante palcoscenico per quelle produzioni d'autore che hanno più difficoltà ad essere conosciute dal largo pubblico.

I lungometraggi che formano la sezione sono, infatti, opere prime, esempi di un lavoro di ricerca e sperimentazione espressiva che raramente trovano spazio nei normali circuiti distributivi.

Dal 2005, nell'ambito delle attività di promozione del cinema d'autore e d'essai, la Regione ha avviato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie) e il Sindacato Nazionale dei Critici Cinematografici Italiani che organizza la Settimana, un progetto di decentramento delle opere presentate alla Mostra.

L'iniziativa, che coinvolge le principali sale cinematografiche d'essai dei capoluoghi di provincia, si è imposta come uno degli appuntamenti più attesi dal pubblico. Va in questo senso sottolineato che il positivo riscontro di presenze alle proiezioni ha evidenziato un interesse di pubblico superiore a quello formato dai cinefili.

Con la sopracitata nota del 20 febbraio 2019, acquisita al protocollo regionale il 21 febbraio 2019 con numero 72877, in continuità con quanto realizzato negli scorsi anni, l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie) ha proposto alla Regione la circuitazione di una selezione di opere cinematografiche che verranno presentate in occasione della 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il progetto proposto prevede inoltre di accompagnare la proiezione in sala con la presentazione dei film da parte di critici cinematografici e la realizzazione di materiale di approfondimento e commento delle opere e degli autori.

Nel rilevare il valore culturale delle iniziative in argomento, si propone pertanto di confermare la collaborazione con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema e di stanziare a tal fine, sulla scorta dell'ammontare degli importi preventivati con la succitata nota per far fronte alle spese di affitto delle sale, alla predisposizione di materiale promozionale e informativo, al noleggio delle opere nonché alle spese per la comunicazione e alle spese per l'organizzazione e di segreteria, la somma di Euro 25.000,00 da imputare al capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

B. Sostenere rassegne cinematografiche di carattere locale, nonché festival veneti di rilievo nazionale e internazionale.

b.1 Associazione culturale Cinerama. 7. Edizione di Detour Festival del Cinema di Viaggio. Padova - Abano Terme 23 - 31 marzo 2019.

Con nota del 12 febbraio 2019, acquisita al protocollo regionale in pari data con numero 58305, l'Associazione culturale Cinerama ha inoltrato una richiesta di sostegno finanziario finalizzato alla realizzazione della 7. Edizione del Detour Festiva del Cinema di Viaggio.

La manifestazione, che vede il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'Università di Padova, è il primo festival cinematografico di respiro internazionale dedicato al tema del viaggio, una manifestazione che nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento per il cinema di qualità a livello nazionale.

Un livello di importanza raggiunto sia in virtù delle opere presentate, molte delle quali sono state successivamente circuitate nei più importanti festival al mondo (Cannes, Toronto Berlino ecc.), sia alla presenza di ospiti di fama internazionale che con la loro partecipazione hanno qualificato l'offerta culturale.

L'edizione 2019 è caratterizzata da alcune significative novità: l'aumento da sei a nove giorni della durata del festival, il coinvolgimento di un maggior numero di sale cinematografiche della città di Padova, la dislocazione nella città di Abano Terme di una sezione dedicata a promuovere l'incontro di autori e registi con alcuni tra i più importanti sceneggiatori, produttori cinematografici, attori e critici del cinema italiano.

Per il 2019 il programma del festival prevede inoltre di affiancare le due sezioni principali denominate "Concorso internazionale" e "Viaggio in Italia" con anteprime di film, concerti, masterclass, proiezioni per le scuole, incontri con gli autori presso le librerie della città che aderiscono alla manifestazione.

Nel rilevare l'interesse per la proposta presentata e nell'evidenziare come possa rappresentare una occasione di confronto tra gli operatori veneti del settore cinematografico e una opportunità di crescita professionale si propone di approvare la partecipazione regionale al progetto e di accogliere la proposta presentata dall'Associazione culturale Cinerama disponendo a tal fine a titolo di contributo la somma di Euro 10.000,00 da imputare al capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

b.2 Associazione culturale IsArt. 2. Biennale del Cortometraggio. Vicenza 3 - 13 aprile 2019.

L'Associazione culturale IsArt ha presentato con nota del 26 febbraio 2019, acquisita al protocollo regionale l'11 marzo 2019 con protocollo numero 97571, una richiesta di contributo per l'organizzazione della 2. Biennale del Cortometraggio da realizzarsi nella città di Vicenza.

L'iniziativa ha previsto la proiezione di cinquecento short film provenienti da tutto il mondo, l'organizzazione di una mostra di video arte, la programmazione di incontri a cui hanno partecipato registi e critici cinematografici.

L'edizione 2019 del festival è stata caratterizzata dal coinvolgimento delle scuole vicentine nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro nonché dall'utilizzo, oltre che delle sale cinematografiche, di alcune aree monumentali della città come il chiostro della chiesa di Santa Corona e il museo di palazzo Chiericati.

Una particolare attenzione è stata infine riservata all'organizzazione di workshop e laboratori di approfondimento sull'animazione con registi e docenti dell'Università di Padova.

Rilevato che l'iniziativa rappresenta, tenuto conto del valore degli ospiti partecipanti, una positiva occasione per gli operatori veneti del settore per approfondire alcuni temi specifici della produzione cinematografica e dato atto che l'iniziativa, patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, vede anche la partecipazione di RAI Cinema e Rai Movie, si propone di accogliere la proposta presentata con dall'Associazione culturale IsArt disponendo a tal fine a titolo di contributo la somma di Euro 5.000,00 da imputare al capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

b.3 Associazione per la Promozione del Cinema Itinerante. "Il cinema dove non c'è". Giugno - settembre 2019.

L'Associazione per la Promozione del Cinema Itinerante con nota dell'8 aprile 2019, acquisita al protocollo regionale il 9 aprile 2019 con protocollo numero 140972, ha proposto alla Regione di condividere un progetto di promozione cinematografica da realizzarsi dal mese di giugno a metà del mese di settembre, in collaborazione con le Amministrazioni comunali del Veneto che aderiranno all'iniziativa.

Il progetto, attraverso il recupero della tradizione del cinema ambulante, prevede la proiezione all'aperto di un variegato catalogo di opere cinematografiche da realizzarsi nelle frazioni e nei quartieri coinvolgendo le Amministrazioni locali in un progetto culturale che ha anche come obiettivo di favorire da parte dei cittadini, che parteciperanno alle proiezioni a titolo gratuito, la riappropriazione degli spazi urbani.

In tal senso l'Associazione proponente si incarica di promuovere l'iniziativa presso le Amministrazioni curando tutti gli aspetti sia di natura organizzativa (comunicazione degli eventi, stesura del programma di proiezioni) che tecnica (fornitura dello schermo e del proiettore digitale, amplificazione, sistemazione delle sedute, ecc.) per un costo complessivo a carico di ciascuna Amministrazione coinvolta pari a Euro 1.464,00 a serata.

Alla luce di quanto sopra, nel rilevare l'interesse per il progetto, si propone di approvare la partecipazione regionale all'iniziativa, incaricando il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di approvare con proprio provvedimento l'elenco definitivo delle Amministrazioni comunali coinvolte con indicata per ciascuna di esse il numero delle serate di proiezione per un totale complessivo di almeno quarantacinque serate per l'intero progetto.

Si propone altresì di disporre a favore dell'Associazione per la Promozione del Cinema Itinerante un contributo massimo di Euro 40.000,00 che sarà destinato, fino ad un massimo del 10% per spese organizzative e di promozione e per la rimanente parte a titolo di ristoro del 50% del costo che ogni Amministrazione dovrà sostenere per aderire al progetto. In caso di un minor numero di serate il contributo verrà proporzionalmente ridotto.

Detta somma di Euro 40.000,00 è da imputare al capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

La somma complessiva di Euro 115.000,00 destinata alla partecipazione alle iniziativa sopra menzionate, è resa disponibile al capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019, per effetto della variazione di bilancio approvata con deliberazione n. 729 del 4 giugno 2019.

Con deliberazione n. 58/CR del 28 maggio 2019, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione delle succitate iniziative di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica anno 2019.

La deliberazione n. 58/CR del 28 maggio 2019 è stata trasmessa al Consiglio regionale al fine di acquisire il parere della competente Commissione consigliare ai sensi dell' art. 5, comma 1 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. La Sesta Commissione consiliare nella seduta del 12 giugno 2019 ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla competente Commissione consiliare in merito all'approvazione delle iniziative di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica anno 2019 e di confermare la propria deliberazione n. 58/CR del 28 maggio 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 5, comma 1 della Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 gennaio 2019 "Programma triennale 2019-2021 di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica";

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1928 del 21 dicembre 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 28 gennaio 2019 che approva le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione n. 729 del 4 giugno 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 58/CR del 28 maggio 2019;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Sesta Commissione consiliare in data 12 giugno 2019;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto del parere favorevole della Commissione consiliare competente, espresso nella seduta del 12 giugno 2019 e di approvare le sotto indicate iniziative del piano regionale per l'anno 2019 di promozione dei circuiti di qualità del cinema e dell'audiovisivo e di promozione della cultura cinematografica in attuazione del Programma triennale 2019-2021 disponendo la concessione di complessivi Euro 115.000,00 a favore dei soggetti di seguito riportati e per l'importo a fianco di ciascuna iniziativa indicato:

   Associazione Nazionale Esercenti Cinema (AGIS ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie);

   Il cinema invisibile. La Regione del Veneto per il cinema di qualità.... Euro 35.000,00
   I film della Settimana Internazionale della Critica..... Euro 25.000,00

   Associazione culturale Cinerama;

   7. Edizione di Detour Festival del Cinema di Viaggio..... Euro 10.000,00

   Associazione culturale IsArt.;

   2. Biennale del Cortometraggio..... Euro 5.000,00

   Associazione per la Promozione del Cinema Itinerante;

   Il cinema dove non c'è..... Euro 40.000,00

3. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a provvedere con proprio provvedimento ad approvare il programma delle proiezioni proposte dall'Associazione per la promozione del cinema itinerante con indicate il numero delle Amministrazioni coinvolte e il numero delle serate di proiezioni;

4. di determinare in Euro 115.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione 2019-2021, "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" con imputazione all'esercizio 2019 (L.R. 09/10/2009, n. 25)";

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397859)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 924 del 28 giugno 2019

Partecipazione della Regione alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e iniziative di promozione delle attività di film commission a favore della produzione cinematografica e audiovisiva in Veneto da realizzarsi in Italia e all'estero. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano la partecipazione della Regione alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e la realizzazione di un programma di iniziative da realizzarsi in Italia e all'estero diretto alla promozione delle attività di film commission e del sostegno previsto nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Azione 3.3.2 a favore delle case di produzione cinematografica .

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

L'art. 6 della citata Legge regionale, in particolare, dispone di dare attuazione, mediante attività di film commission, alla promozione delle eccellenze paesaggistiche del territorio veneto mediante la valorizzazione di location da proporre come set cinematografici, nonché alla valorizzazione delle risorse professionali e delle imprese che nel Veneto operano nei settori della produzione cinematografica, e alla creazione di condizioni favorevoli ad attrarre in Veneto produzioni cinematografiche e audiovisive.

Con Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" la Regione ha previsto all'art. 6 l'istituzione della "Veneto Film Commission", quale fondazione di partecipazione promossa e sostenuta dalla Regione del Veneto in qualità di socio fondatore con i seguenti compiti istituzionali:

1. promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché favorire la crescita della competitività della regione creando le condizioni per attirare le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere anche attraverso servizi dedicati, incentivi fiscali, sportelli dedicati;
2. sostenere la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate nella regione, che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del Veneto;
3. sostenere le iniziative di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva nel Veneto;
4. valorizzare le risorse professionali e tecniche del settore attive sul territorio regionale;
5. promuovere la conoscenza del patrimonio storico culturale della Mediateca regionale e incentivare la fruizione del materiale audiovisivo e filmico in essa contenuto;
6. gestire appositi fondi destinati al settore e derivanti da risorse pubbliche nazionali, regionali, comunitarie e di altri soggetti.

Con deliberazione n. 50 del 21 gennaio 2019 la Giunta regionale ha approvato la nomina del Presidente, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti della Fondazione Veneto Film Commission, e con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 97 del 6 giugno 2019 è stata riconosciuta alla Fondazione la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 979 del Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Inoltre, con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2018) 4873 final del 19/07/2018 è stata approvata una modifica al POR FESR 2014-2020 del Veneto con l'inserimento dell'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo".

A fronte di una disponibilità finanziaria di Euro 5.000.000,00 le finalità dell'Azione 3.3.2 sono quelle di sostenere, mediante la concessione di contributi a fondo perduto, la realizzazione di opere audiovisive (fiction cinematografiche e televisive, documentari ecc.) che valorizzino aspetti meno noti del paesaggio, che impieghino professionalità venete, artistiche e tecniche del settore, che determinino una ricaduta economica sul territorio per spese legate all'ospitalità delle troupe e per l'impiego di service tecnici.

Obiettivi che la Regione ha inteso perseguire favorendo l'incremento della presenza di case di produzione cinematografica nazionali ed estere e riservando una particolare attenzione alle coproduzioni cinematografiche di livello internazionale.

Va sottolineato come l'istituzione della film commission regionale e la previsione di uno specifico strumento di sostegno a favore dell'impresa cinematografica rispondano agli obiettivi strategici di sviluppo promossi dalla Regione del Veneto che, in linea con le Regioni italiane ed europee più avanzate sotto il profilo economico, ha riconosciuto nella produzione cinematografica una opportunità anche per altri comparti produttivi come, per esempio, quello del turismo, attraverso la valorizzazione delle location cinematografiche, quelli del sistema moda, delle produzioni tipiche locali e del design, attraverso il posizionamento all'interno dei film dei marchi d'impresa veneti.

Alla luce di quanto sopra, si propone di dar seguito ad un programma di attività, di seguito meglio specificato, che prevede sia la partecipazione a manifestazioni cinematografiche di livello internazionale che l'organizzazione di eventi e attività di comunicazione dirette a promuovere le opportunità riservate alle case cinematografiche sia sotto forma di contributi economici sia sotto forma di servizi offerti quali, ad esempio, il supporto per la ricerca di location, per la concessione di permessi e autorizzazioni, per individuare risorse professionali e per la ricettività.

1. Partecipazione della Regione alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, 28 agosto - 7 settembre 2019.

   La Regione del Veneto ha avviato fin dal 2007 una fattiva collaborazione con la Fondazione La Biennale di Venezia che ha consentito di individuare priorità, perseguire obiettivi comuni e definire progetti che hanno garantito la realizzazione di importanti iniziative artistico - culturali e un più efficace impiego delle risorse economiche.

   La Fondazione La Biennale di Venezia con nota del 12 marzo 2019, acquisita al protocollo regionale con n. 101933 del 13 marzo 2019, ha proposto alla Regione, sulla scorta dell'esperienza maturata, di essere presente alla prossima "Mostra" che si svolgerà dal 28 agosto al 7 settembre 2019, con un programma di attività condiviso, che si terrà presso uno spazio all'Hotel Excelsior del Lido di Venezia. La realizzazione del progetto comporta una spesa indicata dalla Fondazione La Biennale in Euro 110.000,00.

   Nel rilevare come la partecipazione della Regione alla Mostra di Venezia rappresenti una importante occasione per promuovere, in un contesto internazionale, le politiche regionali nell'ambito del settore cinematografico e audiovisivo, si propone di contribuire all'iniziativa incaricando il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di definire mediante propri atti e d'intesa con il Presidente della Fondazione Veneto Film Commission, la presenza regionale alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia entro il limite di spesa massimo di Euro 70.000,00 a titolo di contributo a favore della Fondazione La Biennale di Venezia che trova copertura finanziaria per effetto di una variazione di bilancio richiesta con nota prot. n. 250509 del 17 giugno 2019 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2019 - 2021 sul capitolo 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (LR 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

2. Organizzazione di eventi e attività promozionali da realizzarsi in occasione della partecipazione della Regione a manifestazioni legate al cinema e all'audiovisivo in Italia e all'estero.

   In linea con le azioni promosse dalla Regione dirette a valorizzare le opportunità che il Veneto riserva alle case di produzione cinematografica e audiovisiva, si propone di avviare sin dal corrente anno, d'intesa con il Presidente della Fondazione Veneto Film Commission, un programma di attività da realizzare in Italia e all'estero in occasione di manifestazioni di rilevanza internazionale legate al cinema.

   Più precisamente si propone di dar seguito, d'intesa con il Presidente della Fondazione Veneto Film Commission, alla definizione di un programma di attività da realizzarsi in occasione della presenza della Regione alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con l'obiettivo di promuovere il territorio regionale come set cinematografico, le professionalità tecniche ed artistiche venete del settore audiovisivo, le iniziative di cultura cinematografica promosse da Enti locali e associazioni private.

   Va sottolineato che detto programma di attività rappresenterà l'occasione per presentare le azioni regionali dirette a sostenere la produzione cinematografica nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e presentare la Fondazione Veneto Film Commission quale soggetto di riferimento dell'Amministrazione per le politiche a sostegno del settore audiovisivo.

   Inoltre, in considerazione del ruolo rivestito dai festival quali occasioni di scambio di esperienze legate alla produzione cinematografica e tenuto conto dell'esperienza maturata nell'attuazione di progetti in condivisione

con gli Istituti Italiani di Cultura realizzati in virtù di un'intesa che la Regione ha sottoscritto nel 2006 con il Ministero degli Affari Esteri, con l'obiettivo di sviluppare proficue relazioni si propone, altresì, di prevedere la presenza della Regione, in collaborazione con i relativi Istituti Italiani di Cultura a due iniziative di particolare interesse e profilo internazionale quali "The Italian TV Festival" e l'XI edizione di Italian Movie Award Festival Internazionale del Cinema Italiano che si svolgeranno, rispettivamente, a Los Angeles e New York nel prossimo mese di novembre.

Si tratta di due manifestazioni che, pur presentando caratteristiche diverse tra loro, sono state pensate con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del cinema italiano sia sotto il profilo produttivo che culturale. In questo senso rappresentano opportunità per favorire le co-produzioni internazionali, sviluppare contatti per *product placements*, promuovere il territorio sia dal punto di vista produttivo che turistico.

Tenuto conto della qualità e varietà dell'offerta la presenza della Regione rappresenta quindi una occasione sia per promuovere i professionisti e le imprese venete del settore che per far conoscere in un contesto internazionale aspetti meno conosciuti del territorio veneto da proporre come location cinematografiche e per promuovere le opportunità previste per attirare le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere.

Per l'attuazione di detto programma di attività si ritiene di individuare, attraverso le procedure ad evidenza pubblica, uno o più soggetti esterni professionalmente idonei a supportare l'Amministrazione per gli aspetti relativi all'individuazione delle location, al coordinamento dei soggetti coinvolti, all'organizzazione degli eventi e la loro promozione, entro il limite massimo di spesa di Euro 30.000,00 che sarà ripartito tra gli eventi considerati sulla base di apposite indagini di mercato.

Detta spesa trova copertura finanziaria per effetto di una variazione di bilancio richiesta con nota prot. n. 250481 del 17 giugno 2019 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2019 - 2021 sul capitolo 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo (LR 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019.

A tal fine si dà mandato al Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di adottare ogni atto necessario alla piena realizzazione di tale programma mediante affidamento dei relativi contratti mediante le procedure previste dall'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Le attività previste con il presente provvedimento rientrano nell'obiettivo strategico DEFR triennio 2019-2021 05.02.01 "Sostenere le imprese culturali, creative e dello spettacolo e il settore cinematografico e dell'audiovisivo" approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 163 del 29 novembre 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, art. 6;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 21 gennaio 2019;

VISTO il D. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTO il D. lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. lgs. n. 118/2011e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1928 del 21 dicembre 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 28 gennaio 2019 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTE le note della Direzione Beni Attività Culturali e Sport prot. n. 250509 del 17 giugno 2019 e prot. n. 250481 del 17 giugno 2019 di richiesta di variazione di bilancio;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni riportate nelle premesse, la partecipazione della Regione del Veneto alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia dal 28 agosto al 7 settembre 2019;
3. di determinare per la partecipazione all'iniziativa di cui al precedente punto 2 in Euro 70.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, a favore della Fondazione La Biennale di Venezia, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che verranno resi disponibili sul capitolo 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo (LR 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019 per effetto di variazione di bilancio richiesta con nota prot. n. 250509 del 17 giugno 2019 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
4. di autorizzare l'acquisizione di servizi per il supporto organizzativo e per la realizzazione di eventi promozionali da attuarsi in occasione della partecipazione della Regione a iniziative del settore cinematografico in Italia e all'estero, mediante l'individuazione di uno o più soggetti esterni e professionalmente idonei allo scopo, dando atto che il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport provvederà ad adottare ogni atto necessario alla piena realizzazione di tale programma di affidamento dei relativi contratti, secondo le procedure previste dall'art. 36 del D. lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
5. di determinare per le iniziative di cui al precedente punto 4 in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che verranno resi disponibili sul capitolo 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo (LR 09/10/2009, n. 25)" con imputazione all'esercizio 2019 per effetto di variazione di bilancio richiesta con nota prot. n. 250481 del 17 giugno 2019 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport all'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397860)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 925 del 28 giugno 2019

Rete ecologica europea Natura 2000. Modifica della cartografia degli habitat dei siti Rete Natura 2000 ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e ZSC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, per riscontrate incongruità nei Comuni di Maser (TV), di Monfumo (TV) e di Montebelluna (TV), nell'ambito dei poligoni individuati.

[Cartografia regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la modifica della cartografia degli habitat dei siti Rete Natura 2000 ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e ZSC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, per riscontrate incongruità nei Comuni di Maser (TV), di Monfumo (TV) e di Montebelluna (TV), nell'ambito dei poligoni individuati.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale ha provveduto, in fasi successive, all'approvazione e aggiornamento della cartografia degli habitat dei siti di Rete Natura 2000.

Per le ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e IT3240004 "Montello" la cartografia è stata approvata con la D.G.R. n. 4240 del 30/12/2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17/04/2007.

Inoltre, con la Circolare della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio prot. n. 250930 del 08/05/2009, ad oggetto "Rete Natura 2000. Circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.", è stata individuata, nell'ambito dello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, una casistica di problematiche relativa alla non congruità tra la tipologia di habitat e habitat di specie riscontrata con sopralluoghi in campo e quella prevista nella cartografia regionale.

La circolare in parola indica quattro categorie di motivazioni per queste incongruenze, fra le quali la seguente: "4. La cartografia approvata dalla Giunta Regionale non è congruente con le tipologie riscontrate sul campo e si può ipotizzare una imprecisione nella cartografia approvata".

Per questo caso specifico, la predetta circolare prevede che sia elaborata una cartografia degli habitat e degli habitat di specie, oggettiva della diversa classificazione e che tale studio venga inserito nella selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza Ambientale, consegnata su supporto digitale comprensivo dei rilievi fitosociologici georeferenziati. Gli uffici preposti all'approvazione dello specifico piano, progetto o intervento e della relativa Valutazione di Incidenza, nell'atto autorizzativo di propria competenza, "danno atto degli eventuali cambiamenti della cartografia degli habitat e habitat di specie, chiarendo quale sia il riferimento fitosociologico corretto da tenere in considerazione per l'area in esame."

Il Comune di Maser (TV), con note acquisite al prot. n. 108242 del 18/03/2019 e prot. n. 132393 del 02/04/2019 ed il Comune di Monfumo (TV) con note acquisite del 15/03/2019 prot. n. 106393 e del 08/05/2019 prot. n. 180702, hanno presentato ciascuno una richiesta di modifica della cartografia degli habitat della ZSC IT3240002 "Colli Asolani", supportate entrambe da documentazione tecnica, cartografica e fotografica.

Inoltre, il Comune di Montebelluna (TV), con nota acquisita al prot. n. 431305 del 23/10/2018 ed integrazioni acquisite al prot. n. 219883 del 05/06/2019, ha presentato una richiesta, per cambio d'uso colturale, di modifica cartografica degli habitat della ZSC IT3240004 "Montello", corredata di documentazione tecnica, cartografica e fotografica.

Le istruttorie di valutazione delle tre richieste sono state assunte dalla Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, preposta a seguire in maniera specifica, in attuazione alla D.G.R. n. 1509 del 26/09/2016, le complesse dinamiche correlate alla generale rivisitazione dell'assetto attuale dei parchi, della tutela della biodiversità e della valorizzazione delle aree protette, con compiti di definizione dei progetti di legge in essere. Con D.G.R. n. 269 del 08/03/2019 la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi è stata trasformata in Unità Organizzativa di tipo B con denominazione "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi" e incardinata presso la Direzione Turismo afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Comune di Maser (TV)

Con riferimento alla richiesta di modifica relativa alla ZSC IT3240002 "Colli Asolani" presentata dal Comune di Maser (TV) con note acquisite al prot. n. 108242 del 18/03/2019 e prot. n. 132393 del 02/04/2019 si evidenzia quanto segue.

Nell'ambito di un progetto di realizzazione e ampliamento di annesso rustico - parziale cambio d'uso da annesso rustico a residenziale e modifica recinzione esistente, in sede di verifiche da parte del professionista incaricato circa i vincoli normativi insistenti sull'area oggetto dell'intervento, è stato riscontrato che la stessa è gravata dalla presenza dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)"

È stata svolta dapprima un'analisi speditiva sulla qualità di vegetazione della superficie in argomento, dalla quale sono emersi dubbi sull'opportunità della classificazione in qualità di habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

In seguito sono stati svolti rilievi floro-vegetazionali ad hoc utilizzando il Sistema Raunkiær.

Inoltre, nella relazione specialistica presentata a sostegno della richiesta di modifica di cartografia, è stato indicato che l'area di intervento edilizio è stata oggetto di permesso di costruire n. 134 del 24/10/2005 e permesso di costruire n. 15 del 06/02/2006; tale indicazione è stata supportata da una serie fotografica storica.

Sulla base di tale documentazione storica, integrata dai rilievi floro-vegetazionali eseguiti "ad hoc" all'attualità, il professionista incaricato ha rilevato che dal punto di vista vegetazionale il fondo si caratterizza per ospitare una compagine erbacea sinantropica, con la maggior parte delle specie che risultano indicatrici di comunità nitrofile, probabilmente insediata a seguito dei lavori di costruzione dell'edificio esistente. Per tale edificio, come detto, i permessi di costruire sono antecedenti all'approvazione della cartografia degli habitat per la ZSC IT3240002 "Colli Asolani", avvenuta con D.G.R. n. 4240/2008.

Dall'analisi floro-vegetazionale e dall'indagine storica dei titoli autorizzativi è quindi emerso che le condizioni in loco non sono tali da consentire di identificare le superfici oggetto dell'intervento come habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

In seguito a queste considerazioni svolte dal professionista incaricato, con nota acquisita al prot. n. 108242 del 18/03/2019 nonché con le integrazioni pervenute il 02/04/2019 prot. n. 132393, è stata presentata da parte del Comune di Maser una richiesta di modifica di cartografia della ZSC IT3240002 "Colli Asolani", con dettagliata modifica cartografica e la georeferenziazione dei rilievi floro-vegetazionali e della parte di poligono interessato dall'incongruenza per la mancata presenza dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Sulla base della documentazione presentata, l'U.O. "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi" ha svolto verifiche e valutazioni che hanno evidenziato l'errata attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)", riferibile a parte del poligono interessato, individuato nella cartografia georeferenziata approvata con la citata D.G.R. n. 4240/2008 e identificato con ID 644 di superficie pari a mq 10.187,04.

Per questo poligono originario, sulla base dell'area in proprietà e di quanto fin qui premesso, è stata proposta la suddivisione in tre nuovi poligoni, individuabili in aggiornamento cartografico come segue:

ID 644: mq 7.493,24 - esterno ai mappali di proprietà - conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)";

ID 797: mq 2.487,70 - coincidente con i mappali in proprietà sui quali si propone la realizzazione di annesso rustico, la trasformazione da annesso rustico a residenziale e il suo ampliamento nonché l'installazione di recinzione - poligono interessato all'aggiornamento cartografico, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 796: mq 206,09 - esterno ai mappali di proprietà - conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Conseguentemente per il poligono ID 644 di mq 10.187,04, così individuato, è possibile riconoscere la domanda di modifica della cartografia della ZSC IT3240002 "Colli Asolani", approvata con D.G.R. n. 4240/2008.

Si rende dunque necessario modificare la cartografia degli habitat per una superficie di mq 2.487,70**,** non attribuibili a nessun habitat di Rete Natura 2000.

Comune di Monfumo (TV)

Un'ulteriore richiesta di modifica relativa alla ZSC IT3240002 "Colli Asolani" è stata presentata dal Comune di Monfumo (TV) a seguito di alcune verifiche sui vincoli normativi insistenti svolte dai professionisti incaricati nell'ambito di un progetto di piantumazione di vigneto. Nel corso di predette verifiche è emerso che l'area oggetto di intervento e un'area in posizione nord-orientale del fondo in argomento sono interessate dalla presenza dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)". È stata svolta dapprima un'analisi speditiva sulla qualità di vegetazione delle superfici in argomento, dalla quale sono emersi dubbi sull'opportunità della classificazione in qualità di habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Su entrambe le aree del fondo quindi sono stati svolti rilievi floro-vegetazionali ad hoc utilizzando il Sistema Raunkiær, in base ai quali il professionista incaricato ha indicato che *"... nei rilievi condotti si riscontra la mancanza della maggior parte se non di quasi tutte le specie considerate diagnostiche oppure una loro presenza ... per lo più con coperture ridotte ... Fa eccezione ... essendo presente in sette rilievi con copertura compresa per lo più tra l'1% e il 25% l'Avena altissima*.", evidenziando la difficoltà di attribuzione delle superfici in oggetto di analisi *"ad una precisa tipologia, per la mancanza sostanziale di molte specie caratteristiche o differenziali, quindi che non sia possibile identificare ad oggi le superfici in oggetto di indagine così come da Cartografia degli habitat approvata."*

In seguito a questi rilievi e alle predette considerazioni svolte dai professionisti incaricati, il Comune di Monfumo (TV) con note acquisite al prot. n. 106393 del 15/03/2019 e prot. n. 180702 del 08/05/2019 ha presentato una richiesta di modifica di cartografia della ZSC IT3240002 "Colli Asolani", corredata di dettagliata modifica cartografica e della georeferenziazione dei rilievi floro-vegetazionali e delle parti dei poligoni interessati dall'incongruenza per la mancata presenza dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Sulla base della documentazione presentata, l'U.O. "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi" ha svolto verifiche e valutazioni che hanno evidenziato l'errata attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)", riferibile a due poligoni.

Per un poligono, individuato nella cartografia georeferenziata approvata con la citata D.G.R. n. 4240/2008 e identificato con ID 683 di superficie pari a mq 5.801,98, interessato dall'impianto del vigneto, è stata proposta la suddivisione nei seguenti cinque nuovi poligoni, individuabili in aggiornamento cartografico come segue:

ID 683: mq 3.530,98 - interno ai mappali di proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 798: mq 737,80 - interno ai mappali di proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 799: mq 1.216,51 - interno ai mappali di proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 802: mq 312,59 - interno ai mappali di proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 803: mq 4,10 - esterno ai mappali di proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Per il poligono nell'area nord orientale del fondo, non interessato all'impianto del vigneto ma per il quale si chiede contestualmente la modifica cartografica e identificato con ID 685 di superficie pari a mq 52.248,00**,** è stata proposta la suddivisione nei seguenti tre nuovi poligoni:

ID 801: mq 3.319,62 - interno alla proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 685: mq 49.913,48 - esterno alla proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)";

ID 800: mq 14,90 **-** esterno alla proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)";

Conseguentemente, per i poligoni ID 683 e ID 685, rispettivamente di mq 5.801,98 e di mq 52.248,00, così individuati, si riconosce la domanda di modifica della cartografia della ZSC IT3240002 "Colli Asolani" approvata con D.G.R. n. 4240/2008.

Si rende dunque necessario modificare la cartografia degli habitat della ZSC IT3240002 "Colli Asolani" per una superficie totale di mq 9.117,50**,** non attribuibili a nessun habitat di Rete Natura 2000.

Comune di Montebelluna (TV)

La richiesta di modifica della cartografia degli habitat relativa alla ZSC IT 3240004 "Montello", è stata presentata dal Comune di Montebelluna (TV) a seguito di una segnalazione di lavorazioni agricole per cambio coltura, che interessa tre distinte aree denominate rispettivamente "Fondo A", "Fondo B" e "Fondo C".

In sede di verifiche svolte circa i vincoli normativi insistenti, il professionista incaricato ha riscontrato che le tre aree oggetto di intervento sono interessate dalla presenza dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)". Con l'analisi speditiva delle superfici sono emersi dubbi sull'opportuna classificazione quale habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Sulle tre aree del fondo sono stati svolti rilievi floro-vegetazionali ad hoc utilizzando il Sistema Raunkiær, in base ai quali il professionista incaricato ha indicato che, in base ai riscontri ottenuti, *"... non sia possibile identificare ad oggi le superfici in oggetto di indagine così come da Cartografia degli habitat approvata*."

In seguito a questi rilievi e alle predette considerazioni svolte dal professionista incaricato, il Comune di Montebelluna (TV) con nota acquisita al prt. n. 431305 del 23/10/2018 ed integrazioni acquisite al prot. n. 219883 del 05/06/2019 ha presentato una richiesta di modifica di cartografia della ZSC IT3240004 "Montello", corredata di dettagliata modifica cartografica, della georeferenziazione dei rilievi floro-vegetazionali e delle parti dei poligoni interessati dall'incongruenza per la mancata presenza dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Si rammenta che per la ZSC IT3240004 "Montello" è in corso di svolgimento la revisione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie, con relativa ridefinizione del formulario standard, svolta da un'associazione temporanea di imprese, incaricata allo scopo da parte della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, ora U.O. "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi".

Sulla base della documentazione presentata, l'U.O "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi" ha svolto puntuali verifiche e valutazioni.

In fase istruttoria è stata presa in considerazione la valutazione della richiesta di modifica della cartografia in argomento dal gruppo di lavoro incaricato della revisione della cartografia, che ha svolto nuovi e ulteriori rilievi specialistici, in epoca stagionalmente idonea per la valutazione fenologica e fitosociologica delle aree interessate, evidenziando i seguenti esiti:

Fondo A: l'esame dei dati raccolti dal gruppo di lavoro evidenzia che *"... si tratta infatti di prato ... con situazione tipica degli ex-seminativi del Montello che non hanno ancora raggiunto un sufficiente equilibrio compositivo. Tale situazione non consente attualmente l'attribuzione del poligono in esame all'Habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis), secondo le caratteristiche descritte nel Manuale europeo di interpretazione degli habitat e nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE ..."*;

Fondo B: l'esame dei dati raccolti, in questo caso palesa che *"... si tratta di prato per gran parte iperconcimato localmente ... Tali situazioni non sono riferibili all'Habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) secondo le caratteristiche descritte nel Manuale europeo di interpretazione degli habitat e nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE ... e pertanto non consentono attualmente l'attribuzione del poligono in esame all'Habitat in parola.";*

Fondo C: i rilievi effettuati hanno rilevato *"una situazione equilibrata e mediamente ricca ... Solo in una piccola zona centrale dell'area si è rilevato qualche indicatore di disturbo ... ma nel complesso poco rilevati rispetto alla superficie complessiva e ancora con elementi floristici tali da poterla ricondurre all'habitat 6510. In sintesi gli esiti della verifica confermano la presenza dell'Habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) nel poligono in esame."*

Ciò premesso, si rileva che la proposta di modifica di cartografia è condivisibile esclusivamente per il "Fondo A" e per il "Fondo B", come segue in base al contenuto della Relazione Specialistica pervenuta con la predetta nota prot. n. 431305 del 23/10/2018:

Fondo A: l'area di proprietà intercetta il poligono individuato nella cartografia georeferenziata approvata con la citata D.G.R. n. 4240/2008 e identificato con ID 1449 di superficie pari a mq 4.766,34, interessato dagli interventi, per il quale è stata proposta la suddivisione nei seguenti due poligoni, individuabili in aggiornamento cartografico come segue:

ID 1449: mq 4.305,92 - interno al mappale di proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 1920: mq 460,42 - esterno al mappale di proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510"Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Fondo B: l'area di proprietà intercetta un poligono nella cartografia georeferenziata approvato con la citata D.G.R. n. 4240/2008 e identificato con ID 1459 di superficie pari a mq 17.430,49, interessato dagli interventi, per il quale è stata proposta la suddivisione nei seguenti quattro nuovi poligoni:

ID 1459: mq 17.239,92 - interno ai mappali di proprietà, non attribuibile a nessun habitat di Rete Natura 2000;

ID 1918: mq 53,37 - esterno ai mappali di proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)";

ID 1919: mq 62,46 - esterno ai mappali di proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)";

ID 1921: mq 74,73 - esterno ai mappali di proprietà, conserva l'attribuzione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)";

Si rende dunque necessario modificare la cartografia degli habitat per una superficie totale di mq 21.545,84, non attribuibili a nessun habitat di Rete Natura 2000.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare la modifica della cartografia degli habitat dei seguenti siti di Rete Natura 2000:

- ZSC IT3240002 "Colli Asolani", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008 secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, nell'ambito dei poligoni individuati e conformemente all'**Allegato A** (in formato digitale) per il Comune di Maser (TV) e per il Comune di Monfumo (TV);

- ZSC IT3240004 "Montello" approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008 secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, nell'ambito dei poligoni individuati e conformemente all'**Allegato B** (in formato digitale) per il Comune di Montebelluna (TV).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e 79/406/CEE e ss.mm.ii;

VISTE le DD.GG.RR. nn. 1066/2007 e 4240/2008;

VISTA la Circolare della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio n. 250930 del 08/05/2009, ad oggetto "Rete Natura 2000. Circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitrio e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di Incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTE le note pervenute dal Comune di Maser il 18/03/2019 prot. n. 108242 e il 02/04/2019 prot. n. 132393;

VISTE le note pervenute dal Comune di Monfumo il 15/03/2019 prot. n. 106393 e il 08/05/2019 prot. n. 180702;

VISTE le note pervenute dal Comune di Montebelluna il 23/10/2018 prot. n. 431305 e il 05/06/2019 prot. n. 219883;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017 ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima,

delibera

1. di considerare le premesse e gli **Allegati A** e **B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la modifica della cartografia degli habitat dei siti di Rete Natura 2000 ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e ZSC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre

2008 secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007;
3. di approvare la cartografia degli habitat della ZSC IT3240002 "Colli Asolani" e della ZSC IT3240004 "Montello", in formato shape, con le modifiche di cui al punto precedente nell'ambito dei poligoni individuati, contenute rispettivamente nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** (in formato digitale);
4. di dare atto che la presente deliberazione non conporta spesa a carico della Regione;
5. di incaricare la U.O. "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi" dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A** e **B**, i quali sono consultabili al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 397861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 926 del 28 giugno 2019

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV) di cui all'art. 1 della L. n. 144/1999 e all'art. 31 della L.R. n. 35/2001. Programma di spesa sulle risorse del fondo di cui all'art. 145, comma 10, della L. n. 388/00 e autorizzazione all'acquisizione mediante procedura di evidenza pubblica di cui all'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 dei beni e servizi finalizzati all'espletamento delle attività del NUVV.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Programma di spesa finanziato dal trasferimento statale a destinazione vincolata, di cui alla Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018, destinato ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della L.R. n. 144/1999; direttive al Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni ai fini della sua attuazione e autorizzazione all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica finalizzate all'acquisizione dei beni e servizi per le attività del NUVV.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con DGR n. 250/2001, in conformità all'art. 1 della L. n.144/1999, ha istituito il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV), unità tecnica di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, nonché alla valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati dall'Amministrazione.

Ai sensi del comma 2 del citato art. 1 della L. n. 144/1999 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 1999 «Costituzione di appositi nuclei con la funzione di garantire il supporto tecnico alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli Interventi pubblici», i Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, istituiti sia presso i ministeri che presso gli enti regionali, devono operare all'interno delle rispettive amministrazioni esprimendo adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa, al fine di poter svolgere funzioni tecniche a forte contenuto di specializzazione, con particolare riferimento:

- all'assistenza ed al supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti e interventi;
- all'attività volta alla graduale estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

Inoltre, sempre ai sensi dei citati provvedimenti normativi, i Nuclei di Valutazione di cui all'art. 1 della L. n. 144/1999 sono chiamati ad assicurare una rete di risorse metodologiche e informative diffuse e condivise, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento, di ottimizzare l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie.

Fin dal suo avvio, il NUVV della Regione del Veneto ha focalizzato le proprie attività in particolare sull'assistenza e sul supporto tecnico per le analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti e interventi, con una particolare attenzione alla valutazione della sostenibilità degli interventi da realizzare in regime di finanza di progetto.

In tale ambito ha quindi sviluppato peculiari competenze che lo stesso legislatore regionale ha riconosciuto e valorizzato disponendo che il NUVV di fatto partecipi al processo di programmazione dei lavori pubblici, in quanto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 27/2003, come modificata dalle LL.RR. n. 27/2015 e n. 30/2016, supporta le decisioni della Giunta regionale per gli interventi di importo dell'investimento superiore a € 5.000.000,00 e per gli interventi di qualunque importo da realizzare mediante forme di partenariato pubblico-privato, essendone subordinato l'inserimento negli elenchi annuali dei lavori alla preventiva favorevole valutazione della relativa sostenibilità economica finanziaria da parte del NUVV.

Accanto all'attività valutativa a supporto al decisore politico, il NUVV della Regione del Veneto ha sviluppato negli anni, fin dal 2002, numerose iniziative volte alla diffusione ed al consolidamento della cultura della valutazione, quali la realizzazione di strumenti metodologici, l'attuazione di studi ed analisi, la promozione di percorsi di formazione.

Al fine di consentire ai Nuclei di "esprimere adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa" il legislatore statale ha previsto, fin dall'inizio, di contribuire finanziariamente al loro funzionamento, istituendo un Fondo da ripartire tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, finalizzato al cofinanziamento delle attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli

investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali, ai sensi dell'art. 145, comma 10, della L. 388/00 e per le finalità di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 1999 «Costituzione di appositi nuclei con la funzione di garantire il supporto tecnico alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli interventi pubblici».

La Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 24 del 29 gennaio 2019, ha assegnato al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (NUVV) del Veneto fondi per € 95.451,42, accertati con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 15 del 07/02/2019 con imputazione all'esercizio 2019 sul Capitolo 1409 "Assegnazione del fondo per la costituzione dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, comma 7 L. 17/05/1999 n. 144 - Del. Cipe del 27/05/2005, n. 54)".

Con nota prot. 209377 del 29 maggio 2019 il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni ha inoltre chiesto la reiscrizione di € 50.000,00 sul capitolo di spesa 7039 "Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, comma 7 L.17/05/1999 n. 144)" Affidamento di attività di studi specialistici e relative pubblicazioni nell'ambito della promozione della diffusione della cultura della valutazione promossa dal Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti (NUVV) ai sensi dell'art. 45 comma 2 della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 e art. 1 comma 2 DPCM 10 settembre 1999.

L'impiego di tali fondi, acquisiti nel bilancio regionale, va definita compatibilmente con le competenze e specificità del NUVV della Regione del Veneto, la cui attività è distinta, ai sensi delle DGR n. 2775/2010, n. 138/2014 e n. 1359/2016, in attribuzioni della Segreteria Tecnica, attualmente costituita presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VIncA NUVV, e del NUVV in senso stretto, la cui composizione attuale è stata definita dalla citata DGR n. 1359/2016. La attività del NUVV è sintetizzabile in:

- assistenza e supporto tecnico per le analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti:
  - valutazione della proposta di finanza di progetto formulata dai promotori con riferimento ai progetti di opere pubbliche di competenza regionale o nei cui programmi di spesa la concorrenza finanziaria della Regione sia maggioritaria,
  - valutazione della sostenibilità economico finanziaria di interventi infrastrutturali, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii. "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", della DGR n. 1826/2001 "Circolare recante disposizioni in ordine alla valutazione di fattibilità dei progetti di investimento pubblici e delle iniziative che ricorrono al capitale privato con la procedura della finanza di progetto", dell'art. 31 della L.R. n. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione" e dell'art. 61, paragrafo 3, settimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- supporto all'attività di programmazione:
  - valutazione di programmi di intervento infrastrutturale, ai sensi della L.R. n. 13/1999 "Interventi regionali per i patti territoriali" e della delibera CIPE n. 25/2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014";
- diffusione della cultura della valutazione:
  - strumenti metodologici;
  - studi ed analisi;
  - formazione.
- Attività connesse alle funzioni proprie della Rete dei Nuclei, e partecipazione attiva ai momenti di confronto e condivisione delle esperienze valutative.

In sede di prima costituzione del NUVV, dal punto di vista organizzativo e della dotazione organica la Regione del Veneto ha privilegiato la soluzione interna: la Segreteria tecnica è composta dal Segretario, il cui ruolo è svolto dal Dirigente responsabile della struttura organizzativa in cui è incardinata, e da personale interno (attualmente si tratta di un esperto economico con incarico di posizione organizzativa e n. 4 esperti di valutazione di progetti e programmi d'investimento, sotto l'aspetto economico e giuridico, con particolare attenzione ai criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero dell'indicazione della compatibilità ecologica, incaricati tramite collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della DGR n. 1136 del 31 luglio 2018 e del DDR n. 94 del 05/11/2018), mentre il NUVV in senso stretto è composto da Direttori regionali individuati in relazione alle attribuzioni delle strutture che dirigono, ed è presieduto dal Segretario Generale della Programmazione.

Le risorse trasferite ai sensi dell'art. 145, comma 10, della L. n. 388/00 sono state stanziate nel Bilancio di Previsione 2019-2021, annualità 2019, per € 95.451,42 sul cap. 7039 «Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)», nonché sui cap. 103584 "Spese per l'attività dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - redditi da lavoro dipendente (art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)" e cap. 103585 "Spese per l'attività dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - imposte e tasse a carico dell'ente (art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)". Le risorse derivanti da richiesta di reiscrizione per € 50.000,00 se accolta, verranno stanziati sul cap. 7039 «Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)».

A tal fine, considerate quelle che sono le maggiori urgenze operative, si prevede di ripartire le risorse derivanti dal trasferimento CIPE fra le seguenti destinazioni:

A. La delibera CIPE n. 126 del 22 dicembre 2017, che ha recepito il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 114 del 27 luglio 2017, ha introdotto a partire dall'annualità 2017, un nuovo meccanismo di riparto del Fondo di cui all'art. 145, comma 10, della L. n. 388/00. Secondo tale meccanismo, "la percentuale finale ottenuta per il singolo Nucleo, nella chiave di riparto, viene sottoposta ad una ulteriore verifica sulla base dei valori assunti dalle variabili di partecipazione alla Rete (...) Tali variabili, singolarmente prese, possono determinare un abbattimento massimo pari al 10% della percentuale finale ex chiave di riparto. La partecipazione alla Rete giudicata "sistematica", ovvero "discontinua", ovvero "insufficiente" determina rispettivamente un abbattimento dello 0%, 5%, e 10%. La somma delle eventuali penalizzazioni, a carico dei singoli Nuclei le cui variabili di validazioni non avessero valori massimali, costituisce una riserva di premialità da redistribuire a favore dei Nuclei virtuosi, che non hanno subito penalizzazione." Al fine di massimizzare la quota di riparto a favore della Regione Veneto si intende valorizzare la partecipazione alla Rete dei Nuclei, destinando alle relative trasferte per il personale della Segreteria Tecnica del NUVV fino ad un massimo di € 10.000,00 trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018.
B. L'ampliarsi delle competenze, delle mansioni e delle funzioni assegnate al NUVV, ai sensi della L. 144/99 e delle L.R. n. 35/2001 e n. 27/2003, richiede capacità sempre più specialistiche ai componenti della Segreteria tecnica per lo svolgimento delle istruttorie prodromiche ai pareri del NUVV; parallelamente sono aumentate la varietà, la complessità e le problematiche legate ai progetti da esaminare. Al fine di assicurare funzionalità ed operatività adeguate alla Segreteria tecnica del NUVV e per consentire a quest'ultima di essere attiva su tutti i fronti previsti dall'ordinamento, in passato sono state adottate soluzioni che hanno consentito, temporaneamente, un qualificato supporto rispetto alle attività da svolgere, sono stati altresì effettuati corsi di aggiornamento specifici al fine di consolidare le competenze del personale interno, sono stati promossi percorsi formativi a beneficio non solo del personale regionale ma anche di quello degli enti territoriali, degli enti e aziende strumentali e delle società pubbliche regionali, allo scopo di accrescere la cultura valutativa generale del settore pubblico regionale. Si intende, pertanto, acquisire servizi di formazione altamente specialistica al fine di potenziare e aggiornare, con le nuove tecniche valutative, la professionalità del personale impiegato nella Segreteria Tecnica del NUVV fino ad un massimo di € 20.000,00 trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018.
C. In attuazione della DGR n. 1136 del 31 luglio 2018 che ha approvato il programma di spesa del NUVV, con DDR n. 94 del 05/11/2018, sono state avviate n. 4 collaborazioni coordinate e continuative con esperti di valutazione di progetti e programmi d'investimento, sotto l'aspetto economico e giuridico, con particolare attenzione ai criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero dell'indicazione della compatibilità ecologica. Nel Decreto, nel bando allegato e nei contratti "il trattamento economico previsto per l'intera durata dell'incarico a favore dei collaboratori con incarico di 24 mesi è pari a € 63.841,88 al lordo di oneri fiscali e contributivi, e l'importo massimo del compenso stimato per l'intera durata dell'incarico a favore dei collaboratori con incarico di 12 mesi è pari a € 31.920,94 al lordo di oneri fiscali e contributivi". Tali importi non risultano uguali a quelli effettivamente corrisposti agli esperti, a seguito della ritenuta IRAP effettuata sulla somma complessiva a disposizione, mentre, non essendo un onere a carico del personale, avrebbe dovuto essere calcolata a parte, e per un calcolo dell'INPS effettuato, in via prudenziale, all'aliquota massima, non potendosi conoscere a priori l'effettiva aliquota applicabile ai futuri vincitori. Questa metodologia oltre a ridurre i compensi corrisposti rispetto a quanto previsto dal bando, non ha peraltro consentito l'utilizzo di tutte le somme impegnate. Al fine di adempiere fedelmente alle obbligazioni contrattuali e dar corso all'effettiva volontà dell'Amministrazione espressa nel DDR n. 94 del 05/11/2018 risulta necessario aumentare l'importo complessivo previsto fino ad un massimo di € 27.810,00 trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018.
D. Attività di studi specialistici e relative pubblicazioni nell'ambito della promozione della diffusione della cultura della valutazione promossa dal Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti (NUVV) ai sensi dell'art. 45 comma 2 della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 fino ad un massimo di € 36.641,42, trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018 ed € 50.0000 derivanti da reiscrizione richiesta con nota prot. 209377 del 29 maggio 2019. La realizzazione delle attività è parzialmente subordinata alla reiscrizione dei fondi. Le attività saranno ripartite come segue:

- D1. Posto che l'attività di valutazione della sostenibilità di proposte di autorizzazione delle tariffe di impianti pubblici di gestione rifiuti, quali discariche ed inceneritori, ha manifestato l'opportunità di approfondire taluni aspetti relativi alla determinazione delle tariffe, verrà affidato un servizio specialistico consistente in un'analisi di mercato relativa alle tariffe di discariche ed inceneritori applicate in Italia a seconda della tipologia del servizio offerto e degli standard qualitativi raggiunti, anche in considerazione della dimensione degli impianti e con approfondimenti puntuali sulla gestione economico-finanziaria degli impianti stessi.
- D2. In attuazione della DGR n. 1136 del 31 luglio 2018, che ha approvato il programma di spesa del NUVV, e del Decreto di aggiudicazione del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 123 del 27/12/2018, sono stati avviati 7 corsi di formazione specialistica rivolti al personale

regionale e degli enti locali, nell'ambito della promozione della diffusione della cultura della valutazione promossa dal NUVV ai sensi dell'art. 45 comma 2 della L.R n. 27/2003, così intitolati "Valutazione delle Politiche Coesione", "Inquadramento giuridico del partenariato pubblico privato", "La valutazione economico finanziaria delle proposte di Partenariato Pubblico Privato", "Il Partenariato Pubblico Privato nel settore Energia", "Il progetto di fattibilità tecnica ed economica: aspetti giuridici", "Il progetto di fattibilità tecnica ed economica: aspetti economici e metodologici", "VAS inquadramento e aspetti procedurali". Al fine di amplificare il potenziale formativo di tali corsi, si intende acquisire la disponibilità del materiale dispensato durante le giornate formative e procedere alla pubblicazione dello stesso.

- D3. A seguito delle valutazioni relative a contratti di partenariato pubblico privato, è emerso un particolare interesse da parte degli enti territoriali per l'applicazione di tale forma di finanziamento nel settore energetico. Sulla base di tale interesse il NUVV in attuazione della suddetta DGR n. 1136 del 31 luglio 2018 ha organizzato nel 2019 e 2020 due corsi di formazione intitolati "Il Partenariato Pubblico Privato nel settore Energia". Per concretizzare il recepimento di tali insegnamenti, sulla base della documentazione a disposizione della Segreteria Tecnica del NUVV, si intende elaborare un caso di studio e procedere alla pubblicazione dei relativi atti.
- D4. Posto che l'attività di valutazione in campo ambientale e socioeconomico richiede sempre di più il confronto con le banche dati territoriali digitali a disposizione e che questo è un processo che ben si presta ad essere messo a sistema ed automatizzato anche utilizzando servizi web, verrà affidato un servizio specialistico per l'informatizzazione dei processi di valutazione che consiste nell'elaborazione di un prototipo funzionante che ricomprenda le basi di dati a disposizione dell'infrastruttura dati territoriale del Veneto.

E. Al fine di poter svolgere efficacemente le analisi di sostenibilità dei progetti sottoposti all'attenzione del NUVV sotto il profilo giuridico, considerando le novità legislative intervenute e i principali filoni interpretativi, si dispone l'acquisto di testi aggiornati e manuali specialistici, fino ad un massimo di € 1.000,00 trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018.

È opportuno quindi dare mandato alla Direzione Commissioni Valutazioni, struttura in cui è incardinata la Segreteria tecnica del NUVV, di dare attuazione al presente programma di spesa, nel rispetto dei limiti di spesa sopraindicati, autorizzando altresì il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni per ciascuna delle attività indicate alle lettere A, B, D1, D2, D3, D4, E, all'indizione di apposita procedura di evidenza pubblica, ai fini dell'acquisizione dei beni e servizi sopraindicati, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e della DGR n. 1475/2017, nonché secondo le disposizioni nazionali e regionali volte al contenimento della spesa.

Sulla base delle risultanze degli specifici procedimenti di spesa, saranno consentiti scostamenti compensativi fra i macroaggregati di spesa di cui sopra, nei limiti del 10% del tetto di spesa autorizzata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 1;

VISTA la Dir. PCM del 10 settembre 1999 «Costituzione di appositi nuclei con la funzione di garantire il supporto tecnico alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli interventi pubblici»;

VISTO l'art. 31 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 «Nuove norme sulla programmazione»;

VISTE le DGR 250/2001, n. 4164/2005, n. 2775/2010, n. 138/2014 e n. 1359/2016 relative a composizione e competenze del NUVV;

VISTO l'art. 145, comma 10, della legge n. 388/2000, Legge Finanziaria 2001;

VISTE le delibere CIPE n. 126 del 22 dicembre 2017 e n. 59 del 25 ottobre 2018;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39 «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione» ss.mm.ii.;

VISTI il D.Lgs. n. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e ss.mm.ii. e il D.Lgs. n. 126/2014 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»;

VISTA la DGR n. 161 del 22 febbraio 2019 "Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 «Bilancio di previsione 2019-2021»;

VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 28/12/2018, n. 12 "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTE la L.R. n. 1/2011 e l'Informativa della Giunta regionale n. 12 del 21 giugno 2011;

VISTO l'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonchè per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» ed in particolare l'art. 36 comma 2 lett. a);

VISTA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017 «Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016)»

VISTO l'art. 2 c. 2 lett. g) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il seguente programma di spesa finalizzato al funzionamento del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) ex art. 31 della L.R. n. 35/2001:
    A. Trasferte per valorizzare la partecipazione alla Rete dei Nuclei del personale della Segreteria Tecnica del NUVV, al fine di massimizzare la quota di riparto a favore della Regione Veneto, secondo il nuovo meccanismo di riparto del Fondo di cui all'art. 145, comma 10, della L. n. 388/00, procedimento introdotto dalla Delibera CIPE n. 126 del 22 dicembre 2017. E' determinato in € 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 7039 "Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)", esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità.
    B. Servizi di formazione altamente specialistica al fine di accrescere e aggiornare, con le nuove tecniche valutative, la professionalità del personale impiegato nella Segreteria Tecnica del NUVV a fronte dell'ampliarsi delle competenze, delle mansioni e delle funzioni assegnate al NUVV, ai sensi della L. 144/99 e delle L.R. n. 35/2001 e n. 27/2003. E' determinato in € 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 7039 "Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)", esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità.
    C. Aumento dell'importo previsto dal DDR n. 94 del 05/11/2018 con cui sono state avviate n. 4 collaborazioni coordinate e continuative, al fine di adempiere fedelmente alle obbligazioni contrattuali e dar corso all'effettiva volontà dell'Amministrazione espressa nel DDR n. 94 del 05/11/2018. E' determinato in €

27.810,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018, disponendo la copertura finanziaria per € 22.278,20 a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 7039 "Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)", esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità, per € 3.637,50 sul capitolo 103584 "Spese per l'attività dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - redditi da lavoro dipendente (art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)" esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità, per € 1.893,74 sul capitolo 103585 "Spese per l'attività dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - imposte e tasse a carico dell'ente (art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)" esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità.

D. Attività di studi specialistici e relative pubblicazioni nell'ambito della promozione della diffusione della cultura della valutazione promossa dal NUVV ai sensi dell'art. 45 comma 2 della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27. E' determinato in € 36.641,42 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018 ed in € 50.0000 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti da reiscrizione richiesta con nota prot. 209377 del 29 maggio 2019 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 7039 "Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)", esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità. Le attività sono così ripartite:
   - ◊ D1. Servizio specialistico consistente in un'analisi di mercato relativa alle tariffe di discariche ed inceneritori applicate in Italia a seconda della tipologia del servizio offerto e degli standard qualitativi raggiunti, anche in considerazione della dimensione degli impianti e con approfondimenti puntuali sulla gestione economico-finanziaria degli impianti stessi.
   - ◊ D2. Acquisizione della disponibilità del materiale dispensato durante le giornate formative relative a 7 corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale e degli enti locali, in attuazione del Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 123 del 27 dicembre 2018 e pubblicazione dello stesso.
   - ◊ D3. Elaborazione di un caso di studio relativo a contratti di partenariato pubblico privato nel settore energetico, sia sulla scorta della documentazione del corso di formazione organizzato dal NUVV che del materiale a disposizione della Segreteria Tecnica del NUVV relativo alle valutazioni e pubblicazione dello studio.
   - ◊ D4. Servizio specialistico per l'informatizzazione dei processi di valutazione, che consiste nell'elaborazione di un prototipo funzionante per il campo ambientale e socioeconomico, che ricomprenda le basi di dati a disposizione dell'infrastruttura dati territoriale del Veneto.

E. Acquisto di testi aggiornati e manuali specialistici, al fine di poter svolgere efficacemente le analisi di sostenibilità dei progetti sottoposti all'attenzione del NUVV sotto il profilo giuridico, considerando le novità legislative intervenute e i principali filoni interpretativi. E' determinato in € 1.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa trasferiti con Delibera CIPE n. 59 del 25 ottobre 2018, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 7039 "Spese per l'attività dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Art. 1, c. 7, L. 17/05/1999, n.144)", esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità.

3. di consentire, sulla base delle risultanze degli specifici procedimenti di spesa, scostamenti compensativi fra i macroaggregati di spesa di cui sopra, nei limiti del 10% del tetto di spesa autorizzata;
4. di autorizzare il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, struttura in cui è incardinata la Segreteria tecnica del NUVV, a dare attuazione al presente programma di spesa, nel rispetto dei limiti di spesa sopraindicati, e provvedere per ciascuna delle attività indicate alle lettere A, B, D1, D2, D3, D4, E, all'indizione di apposita procedura di evidenza pubblica ai fini dell'acquisizione dei beni e servizi sopraindicati, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. e della DGR n. 1475/2017, nonché secondo le disposizioni nazionali e regionali volte al contenimento della spesa.
5. di incaricare il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni dell'attivazione dei procedimenti e dell'adozione dei provvedimenti attuativi del programma di cui al punto 2;
6. di nominare il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni quale responsabile unico del procedimento di cui ai punti precedenti, che conseguentemente viene incaricato dell'approvazione dei documenti di gara e dell'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento, stipula ed esecuzione;
7. di dare atto che le spese, di cui si prevede l'impegno alle lettere C, D, E, del punto 2, che verrà assunto con successivi atti dirigenziali, non rientrano nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che le spese, di cui si prevede l'impegno alla lettera A e B del punto 2, che verrà assunto con successivi atti dirigenziali, non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto fondi di derivazione statale vincolata;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 927 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio RG 2451/18, avanti il TAR Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397824)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 928 del 28 giugno 2019

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio di appello, con istanza cautelare, promosso avanti il Consiglio di Stato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'annullamento della sentenza del TAR Lazio n. 3949 del 25.03.2019.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 397862)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 930 del 28 giugno 2019

Ratifica del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 27.06.2019 avente ad oggetto: "Assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 28.06.2019."

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si ratifica il decreto n. 82 del 27.06.2019 del Presidente della Giunta Regionale ad oggetto "Assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 28.06.2019".

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa al 51 % del capitale sociale di Veneto Sviluppo S.p.A..

Con nota 27.05.2019 prot. 5104, integrata con nota 04.06.2019 prot. 5248, la Società convocava l'assemblea dei soci per il giorno il 28.06.2019, alle ore 10.00 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione e approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 (Bilancio al 31 dicembre 2018 - Relazione del Collegio Sindacale - Relazione della società di Revisione) - delibere inerenti e conseguenti;
3. Relazione sul Governo Societario (art. 6 c. 4 D. Lgs. 175/2016) - presa d'atto;
4. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2019/2021, previa determinazione del loro numero;
5. Determinazione del compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 25 dello statuto sociale;
6. Conferimento dell'incarico triennale di revisione del bilancio d'esercizio;
7. Rendicontazione sugli obiettivi 2018 - 2020/2022 assegnati con DGR/CR n. 84/2018.

L'art. 61, comma 3, dello Statuto del Veneto, prevede che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, partecipi alle assemblee delle società a partecipazione regionale.

Considerato che la Giunta regionale non ha potuto esprimersi sui punti iscritti all'ordine del giorno in tempo utile per la partecipazione all'assemblea, al fine di tutelare l'interesse della Regione Veneto quale socio di maggioranza, in virtù dei poteri concessigli dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 al punto d), laddove si prevede che "*il Presidente della Giunta regionale [...omissis] adotta, sotto la sua responsabilità, nei casi di necessità e qualora l'urgenza sia tale da non consentire la convocazione della Giunta, i provvedimenti di competenza della stessa, sottoponendoli per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva*", il Presidente della Giunta Regionale ha adottato un proprio decreto n. 82 del 27.06.2019 ad oggetto "*Assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 28.06.2019*", al fine di consentire la partecipazione del rappresentante regionale all'Assemblea sopra citata.

Tale decreto ha stabilito:

- in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di prendere atto delle comunicazioni effettuate dal Presidente di Veneto Sviluppo S.p.A.;
- in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante in assemblea:
    - di prendere atto di quanto illustrato dalla Società in merito al rispetto delle direttive regionali, invitando nel contempo la Società all'aggiornamento del Modello 231/2001, provvedendo al recepimento delle novità introdotte dalla L. 3/2019;
    - di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento formulata dalla società con nota 18.06.2019 prot. 5498, che è quella di procedere, nel corso dell'esercizio 2019, alla riduzione del 3 % delle spese di funzionamento, considerandola anche quale obiettivo specifico annuale alla Società, ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 175/2016;
    - di approvare, nel suo complesso e per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio 2018, che presenta un utile d'esercizio pari a € 668.087,00 e la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa all'utile di esercizio, di destinare € 33.404,35 a riserva legale (5,00%) ed i rimanenti € 133.617,40 a riserva

straordinaria ed € 501.065,25 a riserva utili a nuovo, tenuto conto che i crediti per fatture da emettere verso la Regione del Veneto relativi alle attività oggetto di ristoro costi, ai sensi della DGR n. 16/2009, sono importi presunti che saranno oggetto di riconoscimento con Delibera di Giunta Regionale, terminata l'istruttoria di verifica tutt'ora in corso; così come per altre verifiche in corso su crediti - debiti successive alla chiusura del bilancio 2018 in caso di rettifiche da parte regionale, le stesse dovranno essere recepite nelle scritture contabili della società nel 2019;

- con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante in assemblea di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e nella relazione sul governo societario previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 175/2016;
- con riferimento al quarto ed al quinto punto all'ordine del giorno, considerato che il Consiglio Regionale non ha provveduto a comunicare in tempo utile per la partecipazione assembleare le nomine di sua competenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo s.p.a., di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare per il rinvio dei detti punti all'ordine del giorno ad una successiva assemblea da tenersi non appena tali nomine saranno comunicate dal Consiglio regionale, confermando l'organo in carica in regime di *prorogatio*;
- con riferimento al sesto punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di votare per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti al nominativo individuato nella "Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010" trasmessa dalla Società con nota 19.06.2019 prot. 257353 e per il relativo compenso ivi indicato;
- con riferimento al settimo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018, e dei relativi pareri formulati dalle Strutture regionali competenti;

Alla luce di quanto sopra esposto, appare ora necessario procedere alla ratifica del D.P.G.R. sopra citato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di ratificare il D.P.G.R. n. 82 del 27.06.2019 ad oggetto "Assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 28.06.2019";
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 397863)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 931 del 28 giugno 2019

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio R.G. n. 9486/2010 avanti il Tar Lazio ed agli effetti della sentenza n. 1140/2012 nonché a rinunciare agli atti del giudizio R.G. n. 1007/2012 pendente avanti il Consiglio di Stato.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398509)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 935 del 28 giugno 2019

Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente si approva lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa regolante i rapporti e i reciproci impegni per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova nel Comune di Verona.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il Piano d'Area del Quadrante Europa (P.A.Q.E.) individua l'area dello scalo merci della Stazione di Verona come area strategica e la disciplina nelle NTA del Piano all'art. 28 come "Polis - Paradeisòs"

Detta area è situata nel territorio del Comune di Verona e interessa la superficie complessiva sovrastante il livello ferroviario della Stazione di Porta Nuova, sulla quale sono ricavati spazi da destinare a terziario e a residenza e di fruibilità pubblica opportunamente attrezzati a piazze, giardini pensili e complessi edilizi.

Il Comune, d'intesa con gli enti competenti ed in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al citato piano di area, ai fini di garantire la massima qualità urbana e flessibilità funzionale sia interna che in relazione con la struttura urbana circostante e con il centro storico di Verona, è tenuto ad individuare le opere principali per l'adeguamento e il potenziamento dell'area relativamente alla nuova viabilità di accesso e di distribuzione, prevedere un adeguato collegamento dell'area con la stazione dell'alta velocità/capacità e la stazione urbana di Porta Nuova e indicare le ulteriori soluzione urbanistiche ed architettoniche per l'area.

La dismissione dello scalo merci ferroviario di Verona Porta Nuova, a seguito della realizzazione del Nodo AV/AC di Verona Est, parte integrante del nuovo collegamento ferroviario "linea AV/AC Brescia-Verona-Padova", rappresenta ora un'opportunità da cogliere per il miglioramento della qualità urbana complessiva del Comune di Verona, mediante la progressiva realizzazione di un grande parco urbano, con risvolti positivi sul benessere cittadino, sul microclima urbano e sul contenimento dell'inquinamento atmosferico. La sua attuazione potrebbe costituire il nucleo centrale sud di raccordo tra i parchi urbani dell'Adige Nord e Sud, delle Mura, e della Spianà, oltre che rappresentare il baricentro dei parchi di Borgo Roma e del PRUSST, oltre al restante sistema del verde urbano che potrà essere progressivamente realizzato nell'ambito di attuazione del progetto di riconversione di Verona Sud. Tale ambito interessa aree di proprietà delle Società RFI Spa e Mercitalia Logistics Spa; la società FS Sistemi Urbani srl svolge il ruolo di Asset Manager per le società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, curando la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non funzionale all'attività ferroviaria del Gruppo.

Al fine di promuovere e favorire una visione unitaria per la creazione di una nuova polarità urbana in attuazione delle NTA del P.A.Q.E. precedentemente citate è stato quindi predisposto un Protocollo di Intesa (d'ora innanzi Protocollo) che permetta di definire i reciproci impegni delle parti interessate.

Gli obiettivi del Protocollo vengono indicati nell'art. 2 e consistono precisamente in:

a. la riconversione a "*parco urbano*" delle aree liberabili, ovvero non relative al sedime della nuova linea AV/AC e a quelle a tale infrastruttura funzionali, in relazione alla delocalizzazione delle attività ferroviarie in altri siti;
b. la creazione di una nuova polarità urbana in attuazione dell'art. 28 "Polis - Paradeisòs" delle NTA del P.A.Q.E., con un mix di funzioni in un quadro di sostenibilità tecnico-economica complessivo.

In particolare nel Protocollo per lo svolgimento delle attività viene prevista la costituzione di un Tavolo Tecnico con compiti di impulso e coordinamento delle attività di redazione del masterplan urbanistico e della relativa analisi di sostenibilità tecnico-economica. La composizione del predetto tavolo è definita all'interno dello stesso Protocollo.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Protocollo tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa, e Mercitalia Logistics Spa per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova, costituente l'**Allegato A** del presente atto, nel quale viene individuato l'ambito di

rigenerazione urbana interessato.

Si propone altresì di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990;

VISTO il P.A.Q.E. approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 69 del 20/10/1999;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Protocollo di Intesa, di cui all'**Allegato A**, tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa regolante i rapporti e i reciproci impegni per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova nel Comune di Verona;
3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del summenzionato Protocollo di Intesa;
4. di incaricare la U.O. Infrastrutture Strade e concessioni presso la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica all'esecuzione del presente atto e di ogni successivo adempimento consequenziale;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 935 del 28 giugno 2019

PROTOCOLLO DI INTESA TRA:

- **Regione del Veneto**, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, CF 80007580279, nella persona di _____;
- **Comune di Verona**, con sede a Verona, Piazza Bra n. 1, CF 00215150236, nella persona del Sindaco avv. Federico Sboarina;
- **FS Sistemi Urbani S.r.l.**, in seguito anche "FSSU", società con socio unico soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs n. 112/2015, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, capitale sociale euro 532.783.501,00, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e Partita I.V.A. 06356181005 — R.E.A. n. 962741, in persona dell'Ing. Umberto Lebruto, in forza dei poteri conferiti con verbale del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2018;
- **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**, in seguito anche "RFI", società con socio unico soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs n. 112/2015 codice fiscale ed iscrizione al Registro delle imprese n. 01585570581, Partita IVA 01008081000, capitale sociale pari a 31.528.425.067,00 euro interamente versato, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 758300, con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, in persona dell'Ing. Umberto Lebruto, giusta delega del 19.06.2019;
- **Mercitalia Logistics S.p.A.,** in seguito anche "Mercitalia Logistics", Società con socio unico soggetta a direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, capitale sociale Euro 184.611.372 i.v, codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 03611161005, R.E.A. 677481 in persona dell'Ing. Umberto Lebruto, giusta delega del 20.06.2019.

Di seguito, la Regione del Veneto, il Comune di Verona, RFI, FSSU e Mercitalia Logistics, sono congiuntamente denominate anche "Parti" o ciascuna singolarmente "Parte".

Premesso che:

- Il Piano d'Area del Quadrante Europa (PAQE) individua l'area dello scalo merci della Stazione di Verona come un'area strategica e la disciplina nelle NTA del Piano all'art. 28 come "**Polis – Paradeisòs"** di cui si riporta integralmente il testo:
  "*L'area Polis - Paradeisòs, come indicata nella tav. n. 1 del piano di area, è situata nel*

territorio del Comune di Verona e interessa la superficie complessiva soprastante il livello ferroviario della Stazione di Porta Nuova, sulla quale sono ricavati spazi da destinare a terziario e a residenza e di fruibilità pubblica opportunamente attrezzati a piazze, giardini pensili e complessi edilizi.

Direttive

Il Comune, d'intesa con gli enti competenti ed in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area:

a) definisce le modalità e i criteri per l'utilizzo dell'area per garantire la massima qualità urbana e flessibilità funzionale sia interna che in relazione con la stazione di Porta Nuova, con la fiera, con il Cardo Massimo nonché con la struttura urbana circostante e con il centro storico di Verona;

b) individua le opere principali per l'adeguamento e il potenziamento dell'area relativamente alla nuova viabilità di accesso e di distribuzione, alla dotazione di spazi di sosta e parcheggio, nonché di aree verdi e di servizio;

c) prevede un adeguato collegamento dell'area con la stazione dell'alta velocità/capacità e la stazione urbana di Porta Nuova;

d) indica le zone per le necessarie dotazioni di servizi accessori;

e) indica le soluzioni urbanistiche ed architettoniche adeguate al nuovo ruolo centrale dell'area.

Prescrizioni e vincoli

All'interno delle quantità di volume da destinare alle diverse funzioni d'uso, deve essere assicurata una volumetria, non inferiore al 15% del totale, per la realizzazione di un centro logistico - direzionale da assegnare ad aziende pubbliche e private operanti nel settore trasportistico e della mobilità. L'area occupata dall'ex scalo merci della stazione di Porta Nuova deve essere destinata ad area verde - parco urbano della città di Verona, nella misura minima del 50% della superficie dell'area indicata all'art. 14 come "C3 comparto del nuovo scalo merci";

- l'area indicata all'art. 14 delle NTA del PAQE come *"C3 comparto del nuovo scalo merci"*.

Rilevato che:

- la dismissione dello scalo merci ferroviario di Verona Porta Nuova, a seguito della realizzazione del Nodo AV/AC di Verona Est, parte integrante del nuovo collegamento ferroviario "linea AV/AC Brescia-Verona-Padova", rappresenta un'opportunità unica ed irripetibile per il miglioramento della qualità urbana complessiva del Comune di Verona

mediante la progressiva realizzazione di un grande parco urbano, con risvolti positivi sul benessere cittadino, sul microclima urbano, sul contenimento dell'inquinamento atmosferico e la sua attuazione potrebbe costituire il nucleo centrale sud di raccordo tra i parchi urbani dell'Adige Nord e Sud, delle Mura, e della Spianà, oltre che rappresentare il baricentro dei parchi di Borgo Roma e del PRUSST, oltre al restante sistema del verde urbano che potrà essere progressivamente realizzato nell'ambito di attuazione del progetto di riconversione di Verona Sud;

- per l'inquadramento degli interventi, nella planimetria di riferimento di cui all'Allegato 1 sono rappresentati il tracciato del Nodo AV/AC di Verona, e l'ambito che potrà essere destinato agli interventi di rigenerazione urbana a seguito della realizzazione della nuova infrastruttura, pari a circa 450.000 mq;
- tale ambito interessa aree di proprietà delle Società RFI e Mercitalia Logistics;
- la società FSSU svolge il ruolo di Asset Manager per le società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, curando la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non funzionale all'attività ferroviaria del Gruppo.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le Parti, come individuate in epigrafe al presente atto, convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 Oggetto ed obiettivi del Protocollo di Intesa

1. Con il presente Protocollo di Intesa le parti intendono promuovere e favorire, in una visione unitaria:
   a) la riconversione a "*parco urbano*" delle aree liberabili, ovvero non relative al sedime della nuova linea AV/AC e a quelle a tale infrastruttura funzionali, in relazione alla delocalizzazione delle attività ferroviarie in altri siti;
   b) la creazione di una nuova polarità urbana in attuazione dell'art. 28 "Polis – Paradeisòs" delle NTA del PAQE, con un mix di funzioni in un quadro di sostenibilità tecnico-economica complessivo.

Art. 3. Impegni delle Parti e Costituzione di un Tavolo Tecnico.

1. Al fine di attivare e finalizzare il processo di attuazione degli obiettivi previsti dal precedente articolo 2, le parti convengono sulla costituzione di un Tavolo Tecnico paritetico costituito da 6 membri e così composto:
   - Regione del Veneto 1 membro;
   - Comune di Verona 2 membri, di cui uno coordinatore;
   - FS Sistemi Urbani 1 membro;
   - RFI 1 membro;
   - Mercitalia Logistics 1 membro.
2. Le parti si impegnano a designare i componenti del tavolo tecnico che precede ed a comunicarli reciprocamente entro 15 giorni dalla data di efficacia del presente Protocollo d'Intesa.
3. Il Tavolo Tecnico avrà compiti di impulso e coordinamento delle attività di redazione, con le modalità di seguito stabilite, del masterplan urbanistico e della relativa analisi di sostenibilità tecnico-economica, allo scopo di pervenire all'approvazione finale condivisa di tali documenti, da parte di tutti i componenti, entro 12 mesi dalla data di costituzione.
4. Il masterplan urbanistico e relativi criteri di attuazione saranno sviluppati dal Comune di Verona a propria cura e spese, coerentemente con l'analisi di sostenibilità tecnico-economica che sarà sviluppata da FS Sistemi Urbani, anche nell'interesse di RFI e Mercitalia Logistics e a loro cura e spese, ivi compresi ogni eventuale rilievo, indagine e/o studio specialistico che si rivelassero necessari per l'analisi di sostenibilità.
5. Il Comune di Verona si impegna, ferme restando le limitazioni in materia di privacy e di segreto statistico, a fornire i dati in proprio possesso per la redazione dell'analisi di sostenibilità tecnico-economica e delle indagini e/o studi specialistici connessi.
6. Il Gruppo FS si impegna a fornire al Comune di Verona, compatibilmente con i limiti del segreto industriale, i rilievi dello stato di fatto e le indicazioni di progetto per la redazione del masterplan al Comune di Verona.

Art. 4. Obiettivi e contenuti del masterplan e dell'analisi di sostenibilità tecnico-economica.

1. Le parti si danno atto che per poter raggiungere gli obiettivi di cui al precedente articolo 2, sulle aree non più funzionali all'esercizio ferroviario è necessario avviare un progetto di recupero e valorizzazione ambientale contestuale alla creazione di una

nuova polarità urbana. Il progetto del parco in particolare permette di:

- inserire un cuneo verde nella città come difesa dal traffico e dall'inquinamento, cercando di mitigare le condizioni climatiche dell'area di Verona sud, pesantemente vessata da una carenza di standard a verde,
- realizzare spazi verdi che favoriscano la protezione della salute e abbiano funzioni ricreative, sociali e di aggregazione,
- favorire la costituzione di un complesso, vasto e articolato sistema del verde urbano che comprenderebbe anche il Parco delle Mura, quello dell'Adige, l'area collinare e la Spianà.

2. Le parti concordano che per raggiungere gli obiettivi comuni di creare un parco sicuro, accessibile e funzionale per i quartieri limitrofi e per la città tutta e di ottenere la sostenibilità tecnico-economica, il masterplan potrà eventualmente prevedere un mix di funzioni tra le quali, a titolo esemplificativo, strutture a carattere turistico-ricettivo e attrezzature di interesse collettivo e sportivo.
3. A tale scopo le Parti concordano che, entro 120 giorni dalla data di efficacia del presente Protocollo d'Intesa, metteranno reciprocamente a disposizione le ipotesi di dislocazione di massima del parco, della nuova stazione a sud e delle sopracitate strutture; tali informazioni costituiranno la base per l'elaborazione del masterplan e dell'analisi di sostenibilità tecnico-economica.
4. Il masterplan potrà tenere conto di interventi di valorizzazione di iniziativa privata, che necessitino, nell'ambito del Comune di Verona, del reperimento di standard urbanistici a verde che potranno essere localizzati e realizzati all'interno delle aree non più funzionali all'esercizio ferroviario. Si vuole infatti ribaltare il meccanismo di monetizzazione dello standard a verde molto utilizzato negli anni scorsi e indicare così il luogo fisico di atterraggio di questi standard e la reale realizzazione del verde pubblico.
5. Per gli immobili e le aree ricadenti nel perimetro degli interventi di cui all'Allegato 1, il masterplan potrà proporre il riuso temporaneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente; il Consiglio Comunale potrà recepire le indicazioni del masterplan inserendo tali immobili tra i "Luoghi del Riuso" del Comune di Verona, autorizzando le società del gruppo FS ad acquisire eventuali manifestazioni d'interesse di operatori economici terzi per l'uso degli stessi.
6. Il masterplan e l'analisi di sostenibilità tecnico-economica dovranno, tra l'altro, consentire:

a) l'individuazione delle consistenze immobiliari già presenti nello scalo merci di Verona Porta Nuova;
b) l'individuazione e la localizzazione delle funzioni necessarie per la realizzazione di un nuovo fronte di accesso da sud alla stazione di Porta Nuova, finalizzato a renderla intermodale e accessibile in modo rapido ed efficace tramite il trasporto pubblico locale e i mezzi privati anche agli utenti provenienti dalla zona Fiera e, in generale, dai quartieri posti a sud della stazione;
c) la verifica della sostenibilità tecnico-economica del complessivo intervento di riqualificazione urbana delle aree dello scalo merci di Porta Nuova, tenuto conto di investimenti di risorse che il Gruppo FS si impegna a definire, in aggiunta agli interventi compensativi, quali ad esempio viabilità, parcheggi o infrastrutture, nonché del reinvestimento di parte delle plusvalenze generate dalla valorizzazione urbanistica delle aree in dismissione, mantenendo il valore commerciale dell'operazione e la realizzazione degli interventi di trasformazione delle aree dello scalo per fasi.

   Ai fini del presente Protocollo, per plusvalenze si intende la differenza fra il valore di cessione delle aree e la sommatoria di:

   - valori netti contabili delle aree al momento delle cessioni delle stesse;
   - costi sostenuti fino al momento della cessione dalle società del Gruppo FS Italiane interessate e direttamente correlati alla messa a disposizione ed alle attività di valorizzazione delle aree, qualora non capitalizzati, ivi compresi i costi di bonifica e/o demolizione delle aree previste in cessione;
   - oneri fiscali sostenuti.

7. I componenti del Tavolo Tecnico, ognuno nel proprio ambito, verificheranno la possibilità di accedere ad eventuali ulteriori fonti di finanziamento, quali ad esempio la partecipazione a bandi europei, la richiesta di risorse provenienti da fondi strutturali, fondi privati, ecc.
8. Alla conclusione dei lavori del Tavolo Tecnico, la Regione e il Comune si impegnano ad assumere gli elaborati del masterplan redatto e condiviso quale riferimento per l'inserimento delle aree ferroviarie individuate nell'Allegato 1 nelle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti mediante variante ordinaria o accordo di programma.

Art. 5. Efficacia del Protocollo d'Intesa.

1. Il presente Protocollo d'Intesa e ogni relativa previsione diverranno efficaci tra le parti

con la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti partecipanti, se, ed in quanto legittimati dai rispettivi organi competenti.

2. Le Parti si impegnano a rinegoziare i contenuti del Protocollo qualora il masterplan e l'analisi di sostenibilità tecnico-economica non dovessero individuare una soluzione idonea a garantire la soddisfazione delle attese di remuneratività di ciascuna Parte. Nel caso in cui nel termine di 15 mesi dalla stipula non si addivenga ad una differente soluzione condivisa, il presente Protocollo perderà efficacia.

Art. 6 Diffusione dei contenuti dell'Accordo

1. Al fine di tutelare l'immagine e la reputazione delle Parti, le stesse si impegnano a concordare preventivamente le eventuali modalità di comunicazione, promozione e diffusione (conferenze/comunicati stampa, eventi etc.) dei contenuti del presente accordo, assicurando che le stesse risultino in linea con le rispettive policy di comunicazione esterna e relazione con i media.

Art. 7 Allegati al Protocollo di Intesa

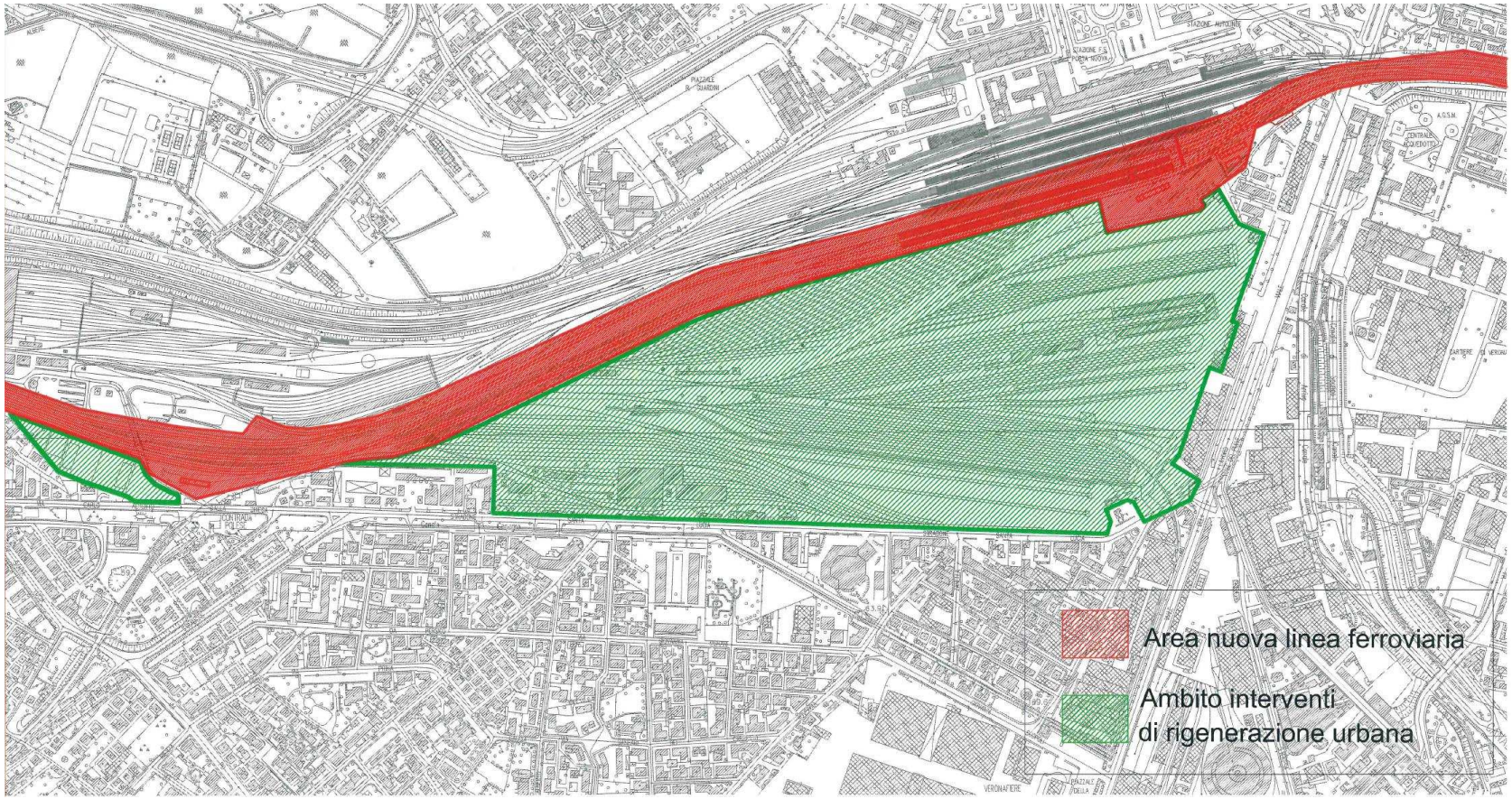
1. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa i seguenti allegati:
    a) Allegato 1 – Ambito di rigenerazione urbana

Verona, li _____

Letto confermato e sottoscritto.

- _____ per la Regione, in virtù della deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____
- Avv. Federico Sboarina per il Comune, in virtù della deliberazione di Giunta comunale n. _____ del _____
- Ing. Umberto Lebruto, per FS Sistemi Urbani S.r.l, Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. e Mercitalia Logistics S.p.a., giuste deleghe richiamate in epigrafe.

ALLEGATO 1 – Ambito di rigenerazione urbana



(Codice interno: 398485)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 936 del 02 luglio 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398486)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 937 del 02 luglio 2019

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398487)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 938 del 02 luglio 2019

Ratifica DPGR n. 79 del 19.6.2019, relativo all' autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale, nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398488)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 939 del 02 luglio 2019

Ratifica DPGR n. 83 del 27.6.2019, relativo all' autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 620/2019 pendente avanti il Tar Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398489)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 940 del 02 luglio 2019

Ratifica DPGR n. 85 del 27.6.2019, relativo all' autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia R.G. n. 896/2018.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398490)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 941 del 02 luglio 2019

Approvazione del progetto di "Controllo biologico ed effetto dei prodotti fitosanitari su Halyomorpha halys" e relativo Accordo di Collaborazione con l'Università degli Studi di Padova.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto biennale per il controllo biologico ed effetto dei prodotti fitosanitari su Halyomorpha halys - cimice asiatica ed il relativo Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente dell'Università degli Studi di Padova.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Halyomorpha halys è una cimice originaria dell'Asia orientale (Cina, Taiwan, Corea, Giappone) la cui presenza è stata riportata per la prima volta negli USA nel 2001, dove sono stati registrati negli anni seguenti ingenti danni su diverse colture, in particolare fruttiferi. Le prime segnalazioni in Europa risalgono al 2004 (Svizzera); più recentemente è stata segnalata in Germania, Francia, Grecia e Romania.

In Italia, è stata osservata per la prima volta in provincia di Modena (2012) e successivamente (2013) in Piemonte.

In Veneto *Halyomorpha halys* è stata ufficialmente ritrovata nel 2015 in frutteti in provincia di Treviso, causando evidente preoccupazione negli agricoltori data l'elevata polifagia dell'insetto che può causare danni a numerose colture: pero, melo, pesco, susino, albicocco, ciliegio, fragola, colture orticole, soia e mais.

Con DGR 989 del 29/06/2016 e DGR 1984 del 6/12/2017 la Giunta della Regione Veneto ha approvato due convenzioni con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente per l'attuazione di progetti finalizzati a: definire un protocollo di monitoraggio e supporto nella raccolta e analisi dei dati sulla diffusione di *Halyomorpha halys* su scala regionale; studiare la fenologia e la dinamica di popolazione di *Halyomorpha halys;* studiare la distribuzione nei frutteti per la definizione di strategie di gestione; valutare l'effetto varietale su alcune colture frutticole, la presenza di antagonisti naturali di *H. halys* in Veneto e gli effetti di prodotti di origine naturale.

Al fine di approfondire le conoscenze su questo fitofago, nell'ambito di queste convenzioni è stata svolta attività di ricerca anche in collaborazione con altre Università e centri di ricerca italiani e stranieri.

La messa a punto di un piano di monitoraggio ha permesso di delineare l'evoluzione dell'areale di distribuzione dell'insetto, che nel corso delle annate 2016, 2017 e 2018 ha visto una progressiva espansione arrivando ad interessare tutte le provincie della regione.

Sulla base delle osservazioni eseguite nel 2018 è emerso come nel corso della stagione siano emerse delle differenze varietali sulla presenza della cimice in particolare su pesco, nettarine, pero e melo.

La presenza della cimice asiatica è stata osservata su mais a partire dalla fase di post-fioritura e sviluppo della spiga, con densità che sono aumentate in concomitanza con la fase di maturazione lattea per poi diminuire nella fase di maturazione delle cariossidi.; su soia la presenza di *H. halys* è stata osservata a partire dalla fase di sviluppo del bacello.

Lo studio della distribuzione di *H. halys* nei frutteti ha evidenziato come la presenza di questo insetto sia caratterizzata da un forte effetto bordo. Le maggiori densità d'infestazione e i danni conseguenti, sono stati osservati soprattutto ai margini degli appezzamenti. Questo fenomeno è stato studiato in particolare in frutteti di actinidia dove è emersa anche una minore presenza di adulti, neanidi e ninfe in frutteti con rete antigrandine. Questo effetto è stato associato alla minore incidenza di danni.

Le colture maggiormente interessate dalla presenza di *H. halys* sono state ciliegio, nettarine, pesco, pero, melo, nashi, soia, sorgo e actinidia. Le infestazioni hanno interessato anche l'olivo e la vite. In seguito a trattamenti insetticidi specifici è stata osservata una riduzione delle popolazioni ma poi è seguita una fase di ricolonizzazione delle colture.

Nel corso del 2018, lo studio sul complesso di antagonisti naturali della cimice asiatica in Veneto ha permesso di rilevare la presenza di alcune specie di parassitoidi oofagi, quali *Anastatus bifasciatus* (Hymenoptera: Eupelimidae), specie autoctona parassitoide generalista di uova di Pentatomidi, altri Emitteri e di Lepidotteri; ed di *Trissolcus mitsukurii* (Hymenoptera:

Scelionidae

I risultati dell'attività di ricerca sono stati oggetto di aggiornamenti tecnici periodici relativi al monitoraggio, alla dinamica di popolazione e alla fenologia tramite la diffusione dei bollettini fitosanitari settimanali emanati dalla Regione Veneto e la partecipazione dei ricercatori ad incontri e recapiti fitosanitari organizzati sul territorio. Queste informazioni hanno permesso di definire interventi di gestione integrata del fitofago in un ottica di sostenibilità delle produzione agrarie. Tuttavia, è necessario osservare come le strategie di gestione proposte non siano risultate pienamente efficaci nel ridurre l'impatto del fitofago con danni rilevanti soprattutto su colture frutticole.

L'aumento dell'apprensione da parte degli operatori del settore determinata dall'espansione dell'areale di distribuzione del fitofago in Veneto e la complessa biologia ed ecologia di *H. halys* messa in luce anche dall'attività sperimentale svolta nelle precedenti annate, richiedono un approfondimento delle conoscenze per la messa a punto di strategie di gestione caratterizzate da un maggiore livello di efficacia.

In particolare, è stato osservato un aumento del livello di parassitizzazione delle ovature ad opera di parassitoidi autoctoni della specie *Anastatus bifasciatus* e una popolazione di questa specie è attualmente disponibile in allevamenti massali finalizzati a lanci inoculativi. Questi aspetti suggeriscono come un approfondimento dell'impatto del controllo biologico sulla cimice asiatica possa offrire informazioni utili per la sua promozione in un contesto di gestione integrata.

Inoltre, dalle osservazioni di campo emerge come non sia sempre soddisfacente l'efficacia del controllo chimico, aspetto che merita di essere approfondito con particolare riferimento agli effetti di miscele insetticide nei confronti di *H. halys*. Infine, le segnalazioni sulla presenza della cimice asiatica negli impianti di noce da frutto stanno destando una certa preoccupazione da parte degli operatori del settore, motivata anche dalla limitata conoscenza dell'impatto di questo fitofago su questa coltura. Per questo sono necessari degli approfondimenti specifici sulla presenza di *H. halys* nei noceti. Un aspetto importante della futura attività dovrà anche riguardare l'aggiornamento tecnico e la divulgazione dei risultati presso i tecnici operanti nel territorio.

Tali obiettivi sperimentali saranno analizzati nel progetto biennale che si propone di approvare, da realizzarsi con l'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente.

L'Università di Padova, in virtù del ruolo assolto nell'ambito dell'attività di ricerca attiva e sperimentazione in materia di entomologia applicata alle tecniche di difesa e al controllo biologico, rappresenta un punto di riferimento scientifico in materia.

Il programma di cui all'**Allegato A** verrà svolto in stretta collaborazione tra, struttura regionale competente in materia fitosanitaria, e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente ai sensi dell'art. 15 della Legge 241 del 07/08/1990.

Il progetto avrà un costo onnicomprensivo di Euro 72.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Padova- Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente, il cui rapporto è disciplinato dall'Accordo di collaborazione il cui schema è proposto nell'**Allegato B** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 di attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la nota assunta agli atti con prot. reg.le n. 245510 del 13/06/2019 dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente con la quale, ai sensi dell'art 15 della Legge 241/1990, si manifesta l'interesse a svolgere in accordo con la Regione Veneto il progetto di ricerca denominato "*Controllo biologico ed effetto dei prodotti fitosanitari su Halyomorpha halys*";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. b) della L.R.. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 per la disciplina delle funzioni dirigenziali;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, n. 1354 del 1° settembre 2016, n. 79 del 27 gennaio 2017 e i successivi provvedimenti di modifica organizzativa;

VISTA la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. 21/12/2018, n. 1928 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 28/12/2018, n. 12 "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto biennale di sperimentazione fitosanitaria con l'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente "Controllo biologico ed effetto dei prodotti fitosanitari su Halyomorpha halys" con il quale verrà studiato il controllo biologico della cimice asiatica, la valutazione di miscele insetticide in laboratorio e in semi campo, l'impatto della cimice in impianti di noce da frutto, **Allegato A**;
3. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (**Allegato B)** che disciplina le modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione per il programma biennale di cui al punto 2;
4. di determinare in euro 72.000,00 (settantaduemila/00), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101887 "Trasferimenti per attività di profilassi fitosanitaria (Art. 61, L.R. 12/12/2003, n.40 - art. 35, L.R. 06/07/2012, n.24)" dei bilanci di previsione per gli esercizi 2019, 2020 e 2021;
5. di dare atto che la UO Fitosanitario, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario a sottoscrivere l'Accordo di collaborazione di cui all'**Allegato B** nonché ad adottare i provvedimenti tecnici ed amministrativi per lo svolgimento delle attività previste dal programma di cui al punto 2;
7. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 941 del 02 luglio 2019

PROGETTO
TITOLO: Controllo biologico ed effetto di prodotti fitosanitari su *Halyomorpha halys*
PAROLA CHIAVE: Cimice asiatica, *Halyomorpha halys*
Regione Veneto- Unità Organizzativa Fitosanitario – Dott._____
Università di Padova - DAFNAE Entomologia – Prof_____
DURATA PREVISTA PER IL PROGETTO: 2 anni

Premessa

La cimice asiatica *Halyomorpha halys* (Hemiptera, Pentatomidae) è un insetto originario dell'Asia orientale. In Europa, le prime segnalazioni risalgono al 2004 (Svizzera), successivamente la presenza dell'insetto è stata segnalata in Germania, Francia, Grecia, Ungheria, Romania, e Spagna. In Italia, i primi individui sono stati osservati dapprima in provincia di Modena (2012) e poi (2013) in Piemonte, Friuli e Veneto (2015). Attualmente l'areale di distribuzione in Italia si sta espandendo interessando le regioni centro-meridionali.

Halyomorpha halys è stata inserita nel 2008, nella lista di allerta EPPO, per l'elevata pericolosità dimostrata negli USA. A marzo 2013, la specie è stata rimossa perché nel corso di 5 anni nessuno Stato aveva richiesto particolari misure fitosanitarie internazionali. Attualmente *H. halys* non è soggetta alla direttiva 2000/29/CE; tuttavia, è ragionevole attendersi che Paesi terzi, alla luce delle segnalazioni della presenza dell'insetto in Europa, possano richiedere specifiche dichiarazioni supplementari per la merce in importazione.

L'elevata polifagia, con più di 170 piante ospiti comprese numerose colture agrarie, l'elevata mobilità di tutti gli stadi di sviluppo, l'assenza di efficaci antagonisti naturali e la limitata efficacia del controllo chimico contribuiscono a rendere la gestione di *Halyomorpha halys* particolarmente complessa e approfonditi studi sulla sua biologia ed ecologia sono necessari per la messa a punto di una strategie di gestione integrata.

Biologia di *Halyomorpha halys*

Nelle regioni del nord Italia, la cimice asiatica compie due generazioni all'anno, ma nelle aree di origine (es. Cina) sembra possa completare fino a 5 o 6 generazioni all'anno, a seconda della latitudine e delle variabili ambientali. Lo svernamento avviene allo stadio di adulto (sia maschi che femmine) in ricoveri naturali o artificiali. Durante l'inverno l'insetto può resistere a temperature inferiori a -10°C, anche se la mortalità invernale può superare il 50%. In primavera, gli adulti lasciano progressivamente i siti di svernamento per colonizzare le piante ospiti, dove si alimentano, si accoppiano e ovidepongono a partire da maggio. La schiusura delle uova avviene in circa 3-4 giorni mentre lo sviluppo da uovo ad adulto si completa in circa 30-40 giorni con temperature medie di 25°C. Ciascuna femmina può deporre oltre 250 uova, scalarmente, per un periodo di circa 3 mesi.

Pericolosità e danni

Le problematiche associate alla cimice asiatica sono legate ai danni che l'insetto causa a numerose piante di cui si nutre, associati a perdite di resa e deterioramento della qualità della produzione. *Halyomorpha halys* è un fitomizo polifago che si alimenta soprattutto su frutti in maturazione. L'iniezione di saliva durante la fase di alimentazione può causare lesioni, imbrunimenti, deformazioni, suberificazioni e anomalie cromatiche sui frutti con uno scadimento commerciale della produzione. Su diverse colture, le punture dell'insetto possono causare anche una cascola anticipata soprattutto in seguito ad attacchi precoci. Attualmente la cimice asiatica è presente in quasi tutte le regioni della Penisola, ove causa danni su colture arboree (soprattutto melo, pero, pesco, susino, kiwi), erbacee (mais e soia), orticole e ornamentali. L'insetto trae vantaggio dalla disponibilità di una dieta diversificata determinata dalla presenza di diverse piante ospiti nello stesso ambiente. La dannosità della specie è associata all'attività di tutti gli stadi di sviluppo che sono presenti per gran parte della stagione vegetativa e che determinano il persistere di un elevato rischio d'infestazione. Tutti gli stadi di sviluppo sono dotati di un'elevata capacità di dispersione, gli adulti possono volare per alcuni chilometri al giorno mentre gli stadi giovanili possono percorre facilmente centinai di metri in una giornata. La mancanza di efficaci fattori di controllo naturali permette a questo fitofago la piena espressione del potenziale biotico e lo sviluppo di abbondanti popolazioni con conseguente rischio per le colture. Altre problematiche legate a *H. halys* sono relative ai fastidi causati alla popolazione umana, specialmente nei periodi autunnali, quando gli adulti cercano riparo, in gran numero, all'interno o presso le abitazioni.

Stato delle conoscenze in Veneto

Con DGR del 29/06/2016 la Regione Veneto ha approvato una convenzione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente per l'attuazione di un progetto finalizzato a: 1) definire un protocollo di monitoraggio e supporto nella raccolta e analisi dei dati sulla diffusione di *Halyomorpha halys* su scala regionale; 2) studiare la fenologia e la dinamica di popolazione di *Halyomorpha halys;* 3) studiare la distribuzione nei frutteti per la definizione di strategie di gestione. Al fine di approfondire le conoscenze su questo fitofago, nell'ambito di questa convenzione è stata svolta attività di ricerca anche in collaborazione con altre Università e centri di ricerca italiani e stranieri.

Con DGR 1984 del 6/12/2017 la Giunta della Regione Veneto ha approvato il progetto denominato "Approvazione convenzione con l'Università di Padova per l'esecuzione di progetti di sperimentazione fitosanitaria " incaricando per l'attuazione l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente. Il progetto, prevede lo studio di: 1) fenologia e biologia di *Halyomorpha halys* ed effetto varietale su alcune colture; 2) presenza di antagonisti naturali di *H. halys* in Veneto; 3) effetti di prodotti di origine naturale e insetticidi autorizzati in agricoltura biologica. Con riferimento alla situazione veneta, la messa a punto di un piano di monitoraggio ha permesso di delineare l'evoluzione dell'areale di distribuzione dell'insetto, che nel corso delle annate 2016, 2017 e 2018 ha visto una espansione arrivando ad interessare tutte le provincie della regione. Lo studio della fenologia e dinamica di popolazione ha evidenziato anche per il Veneto la possibilità di sviluppo di due generazioni annuali. Inizialmente la cimice colonizza soprattutto piante non coltivate che costituiscono siepi e boschetti prediligendo specie vegetali con abbondanti fioriture (ad es., *Robinia pseudoacacia*) o con frutti in maturazione (ad es., *Morus* spp.), per poi spostarsi sulle colture soprattutto in prossimità della maturazione dei frutti. Sulla base delle osservazioni eseguite nel 2018 è emerso come nel corso della stagione siano emerse delle differenze varietali sulla presenza della cimice in particolare su pesco, nettarine, pero e melo. Sulle colture annuali, la presenza della cimice asiatica è stata osservata su mais a partire dalla fase di post-fioritura e sviluppo della spiga, con densità che sono aumentate in concomitanza con la fase di maturazione lattea per poi diminuire nella fase di maturazione delle cariossidi. Su soia la presenza di *H. halys* è stata osservata a partire dalla fase di sviluppo del bacello. Lo studio della distribuzione di *H. halys* nei frutteti ha evidenziato come la presenza di questo insetto sia caratterizzata da un forte effetto bordo. Le maggiori densità d'infestazione e i danni conseguenti, sono stati osservati soprattutto ai margini degli appezzamenti. Questo fenomeno è stato studiato in particolare in frutteti di actinidia dove è emersa anche una minore presenza di adulti, neanidi e ninfe in frutteti con rete antigrandine. Questo effetto è stato associato alla minore incidenza di danni. Nel corso delle precedenti annate le colture maggiormente interessate dalla presenza di *H. halys* sono state ciliegio, nettarine, pesco, pero, melo, nashi, soia, sorgo e actinidia. Le

infestazioni hanno interessato anche l'olivo e la vite. In seguito a trattamenti insetticidi specifici è stata osservata una riduzione delle popolazioni ma poi è seguita una fase di ricolonizzazione delle colture.

Nel corso del 2018, lo studio sul complesso di antagonisti naturali della cimice asiatica in Veneto ha permesso di rilevare la presenza di alcune specie di parassitoidi oofagi, quali *Anastatus bifasciatus* (Hymenoptera: Eupelimidae), specie autoctona parassitoide generalista di uova di Pentatomidi, altri Emitteri e di Lepidotteri; ed di *Trissolcus mitsukurii* (Hymenoptera: Scelionidae). Il ritrovamento di quest'ultima specie risulta particolarmente interessante in quanto si tratta di una parassitoide di origine asiatica, riscontrato con una certa frequenza su ovature raccolte in provincia di Padova, Vicenza e Treviso.

I risultati dell'attività di ricerca sono stati oggetto di aggiornamenti tecnici periodici relativi al monitoraggio, alla dinamica di popolazione e alla fenologia tramite la diffusione dei bollettini fitosanitari settimanali emanati dalla Regione Veneto e la partecipazione dei ricercatori ad incontri e recapiti fitosanitari organizzati sul territorio. Queste informazioni hanno permesso di definire interventi di gestione integrata del fitofago in un ottica di sostenibilità delle produzione agrarie. Tuttavia, è necessario osservare come le strategie di gestione proposte non siano risultate penienamente efficaci nel ridurre l'impatto del fitofago con danni rilevanti soprattutto su colture frutticole.

L'aumento dell'apprensione da parte degli operatori del settore determinata dall'espansione dell'areale di distribuzione del fitofago in Veneto e la complessa biologia ed ecologia di *H. halys* messa in luce anche dall'attività sperimentale svolta nelle precedenti annate, richiedono un approfondimento delle conoscenze per la messa a punto di strategie di gestione caratterizzate da un maggiore livello di efficacia. In particolare, le osservazioni di campo e la recente letteratura scientifica riportano la presenza in Europa e in Italia, di due specie di parassitoidi oofagi esotici di *H. halys: Trissolcus japonicus* e *Trissolcus mitsukurii.* Questo fenomeno, pur aprendo interessanti prospettive per il controllo biologico della cimice asiatica, rappresenta un potenziale fattore di rischio per gli equilibri ambientali che possono interessare altri fitofagi. Nello stesso tempo, è stato osservato un aumento del livello di parassitizzazione delle ovature ad opera di parassitoidi autoctoni della specie *Anastatus bifasciatus* e una popolazione di questa specie è attualmente disponibile in allevamenti massali finalizzati a lanci inoculativi. Questi aspetti suggeriscono come un approfondimento dell'impatto del controllo biologico sulla cimice asiatica possa offrire informazioni utili per la sua promozione in un contesto di gestione integrata. Inoltre, dalle osservazioni di campo emerge come non sia sempre soddisfacente l'efficacia del controllo chimico, aspetto che merita di essere approfondito con particolare riferimento agli effetti di miscele insetticide nei confronti di *H. halys*. Infine, le segnalazioni sulla presenza della cimice asiatica negli impianti di noce da frutto stanno destando una certa preoccupazione da parte degli operatori del settore, motivata anche dalla limitata conoscenza dell'impatto di questo fitofago su questa coltura. Per questo sono necessari degli approfondimenti specifici sulla presenza di *H. halys* nei noceti. Un aspetto importante della futura attività dovrà anche riguardare l'aggiornamento tecnico e la divulgazione dei risultati presso i tecnici operanti nel territorio.

Proposta di progetto

1. Controllo biologico della cimice asiatica in Veneto.

1.1. Valutazione dell'efficacia di lanci inoculativi di *Anastatus bifasciatus*

Lo studio dell'efficacia di strategie di controllo biologico basate su lanci inoculativi del parassitoide *Anastatus bifasciatus* (Geoffroy) (Hymenoptera: Eupelmidae) sarà eseguito mediante un esperimento in pieno campo. In particolare, saranno selezionati dei frutteti e/o vigneti omogenei (ad es., otto da 2 ha ciascuno) e su metà di questi saranno effettuati dei lanci inoculativi di adulti di *A. bifasciatus* (ad es., 3000-4000 individui per ettaro) acquistati presso una biofabbrica. I lanci saranno eseguiti soprattutto in corrispondenza della fase di ovideposizione della cimice asiatica. Gli effetti dei lanci saranno valutati sulla presenza della cimice sulle colture, sui livelli di danni sui frutti alla raccolta e mediante stima del tasso di parassitizzazione, in prossimità dei siti di lancio e a distanze progressive. I dati raccolti nei frutteti oggetto di lancio saranno confrontati con quelli raccolti negli altri frutteti dove non si faranno lanci.

1.2. Indagine sul complesso di parassitoidi di *Halyomorpha halys* in Veneto con particolare riferimento alle specie esotiche.

L'indagine sarà eseguita mediante la selezione di siti di campionamento (ad es., 3 per provincia) costituiti da frutteti e/o vigneti. In ciascun sito, nel corso di due annate, saranno eseguiti dei campionamenti ripetuteti (ad es., ogni 15 giorni) sulle colture e sulla vegetazione non coltivata eventualmente presente al fine di osservare la presenza di ovature di *H. halys*. Negli stessi siti saranno anche esposte delle ovature sentinella ottenute da allevamenti massali in laboratorio. Tutte le ovature saranno poi trasferite in laboratorio per valutare la presenza di parassitoidi oofagi e stimare il tasso di parassitizzazione. I parassitoidi saranno inviati ad esperti per l'identificazione a livello di specie mediante metodi morfologici. I dati relativi all'incidenza della parassitizzazione saranno utilizzati per il calcolo del tasso di parassitizzazione. Saranno anche effettuati dei campionamenti visivi in corrispondenza dei siti di esposizione delle ovature sentinella al fine di individuare l'eventuale presenza di predatori.

2. Valutazione di miscele insetticide per il controllo di cimice asiatica in laboratorio e semi-campo

Mediante prove di laboratorio sarà testato l'effetto di miscele insetticide sulla mortalità di adulti di *H. halys* trattati mediante esposizione topica e residuale. Gli insetti trattati saranno lasciati asciugare sotto cappa e successivamente confinati in unità di allevamento. La mortalità sarà valutata a 24 e 72 ore dal trattamento e sarà valutata anche l'attività trofica degli insetti mediante conteggio delle guaine salivari sul substrato alimentare.
In una seconda prova sarà valutata la repellenza delle miscele con i risultati più interessanti nelle prova 1. La prova consisterà nel trattamento mediante immersione di frutti (ad es., kiwi, pesco, pomodoro) con la miscela del prodotto da testare. Questi frutti saranno posti all'interno di gabbie con un frutto della stessa tipologia ma trattato con acqua. All'interno delle gabbie saranno confinati degli adulti di *H. halys* è sarà valutata, nell'arco di 24 ore, il tempo di permanenza sui due frutti e al termine della prova, il numero di guaine salivari sui frutti.
Sulla base dei risultati ottenuti dalle prove di laboratorio saranno pianificate delle prove di semi-campo dove su piante trattate si confineranno delle cimici al fine di valutare l'effetto delle miscele insetticide sulle colture. Le prove prevedranno sia l'esposizione diretta alle miscele insetticide che residuale e il confronto con un testimone non trattato. La mortalità sarà valutata a 24 e 72 ore dall'esposizione degli insetti.

3. Impatto della cimice asiatica su noce da frutto in Veneto.

3.1. Andamento delle popolazioni di cimice asiatica in impianti di noce da frutto

Lo studio avrà l'obiettivo di valutare la presenza di cimice asiatica in impianti di noce da frutto. Nel corso di due stagioni vegetative saranno selezionati alcuni impianti (ad es., 3) dove saranno eseguiti dei rilievi ogni 10-15 gg. al fine di determinare l'andamento e la struttura delle popolazioni di cimice asiatica nei frutteti nel corso della stagione vegetativa. Per ogni impianto saranno selezionati almeno quattro punti di campionamento posizionati ai bordi (ad es., 2) e al centro dell'impianto (ad es., 2). In ciascun punto sarà eseguito un campionamento con i metodi di "frappage" e controllo visivo della parte di chioma raggiungibile da terra. In due punti per impianto, saranno posizionate mediante supporto mobile, delle trappole per la cattura di insetti a diverse altezze sulla pianta. Le trappole saranno composte da un foglio di plastica con colla entomologica, attivate con micro-dosi di feromoni di aggregazione. Questo permetterà il monitoraggio delle popolazioni di cimice asiatica anche su parti più alte del fusto.

3.2. Studio dell'effetto d'infestazioni da cimice asiatica su frutti di noce.

In un'altra attività di campo, sarà valutato l'effetto delle infestazioni di cimice asiatica sui frutti di noce. In due impianti saranno previste delle prove con infestazioni controllate di frutti a diverse epoche fenologiche nel corso della stagione mediante l'uso di gabbie anti-insetto. Per ogni epoca saranno poste a confronto due tesi caratterizzate da diverso livello d'infestazione (ad es., 0.1 vs. 2 cimici per frutto) e queste saranno poste a confronto con un testimone senza cimici. Sarà prevista una durata delle infestazioni di circa 10 -15 giorni. Le gabbie in cui saranno inserite le cimici saranno montate durante l'allegagione in modo da evitare l'effetto di infestazioni non controllate. Tutti i frutti saranno raccolti alla fine della stagione e con il supporto di

tecnici esperti del settore, sarà valutato l'effetto dell'epoca e densità d'infestazione su parametri qualitativi e quantitativi dei frutti quali ad esempio il peso del frutto, presenza di marciumi e deformazioni.

4. Attività dimostrativa e di divulgazione dei risultati

In collaborazione con l'U.O. Fitosanitario della Regione Veneto, si organizzeranno delle giornate di aggiornamento in campo rivolte ai tecnici in cui sarà presentata l'attività oggetto del presente progetto e saranno illustrati i principali aspetti relativi alla biologia ed ecologia di H. halys e le principali tecniche di campionamento per la stima della popolazione in frutteto. Saranno inoltre organizzati incontri per la presentazione dei risultati intermedi e finali. I risultati di particolare interesse potranno essere oggetto di incontri specifici con i tecnici operanti nel territorio. Potranno anche essere preparate schede informative da inviare alle Istituzioni (ad es. Sezione Prevenzione e sanità pubblica della Regione Veneto), tecnici, agricoltori e cittadini.

FABBISOGNO FINANZIARIO	
Descrizione spese	**Importo (€)**
- Materiale di consumo - Missioni - Personale - Oneri e Spese generali	17.500,00 9.500,00 38.950,00 6.050,00
Totale progetto	**72.000,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 941 del 02 luglio 2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

"Controllo biologico ed effetto di prodotti fitosanitari su *Halyomorpha halys* "

TRA

- la Regione Veneto, con sede in Venezia Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, (di seguito denominata "Regione"), rappresentata da_____, nato a _____ il _____ in qualità di _____

E

- l'Università degli studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente con sede legale in Legnaro – Viale dell'Università 16 Cod. Fisc. 80006480281 (di seguito denominata per brevità "DAFNAE" rappresentata da _____nato a _____ il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

- l'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, dello Statuto di Ateneo "opera in un quadro di riferimento europeo e internazionale e in stretto rapporto con il territorio e con le sue istituzioni, con piena assunzione della propria responsabilità sociale. L'Ateneo valorizza rapporti di collaborazione con le realtà associative, istituzionali e culturali del territorio medesimo, …." ai sensi dell'articolo 2 comma 1 "L'Università riconosce il ruolo fondamentale della ricerca, intende caratterizzarsi come università di ricerca, ne garantisce la piena libertà e ne promuove lo sviluppo utilizzando contributi pubblici e privati, in un quadro di riferimento nazionale e internazionale";
- l'Università degli Studi di Padova "può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, italiani o stranieri, operanti su scala locale, nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali…" (art. 64, comma 2, dello Statuto di Ateneo);
- la Regione Veneto tramite l'Unità Organizzativa Fitosanitario, nell'espletare le attività previste dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", può avvalersi di collaborazioni scientifiche;
- la Regione Veneto e DAFNAE concordano di attivare una collaborazione al fine di studiare il controllo biologico e l'effetto di prodotti fitosanitari su *Halyomorpha halys*- cimice asiatica;

VISTO CHE

Gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice.

La Regione ed il DAFNAE ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione al fine di studiare il controllo biologico e l'effetto di prodotti fitosanitari su *Halyomorpha halys*- cimice asiatica;.

La collaborazione tra la Regione e il DAFNAE nel presente Accordo, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – Oggetto della convenzione

La Regione e DAFNAE si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto "Controllo biologico ed effetto di prodotti fitosanitari su *Halyomorpha halys* ", con il quale verranno studiati: il controllo biologico della cimice asiatica, la valutazione di miscele insetticide in laboratorio e in semi campo, l'impatto della

cimice in impianti di noce da frutto come descritto nell'Allegato A della DGR _____ del _____.

ARTICOLO 2 – Realizzazione dell'attività

La Regione e DAFNAE provvedono alla realizzazione delle iniziative indicate nel Progetto allegato, prevedendo a tale scopo anche i necessari apporti di professionalità qualificate ed adeguate.

DAFNAE potrà inoltre fare ricorso, senza oneri aggiuntivi per la Regione alla collaborazione di soggetti esterni tramite:

- espletamento di procedure comparative per l'affidamento di lavoro autonomo;
- borse di ricerca.

ARTICOLO 3 - Obblighi delle parti

La Regione mette a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle azioni indicate al precedente articolo 2, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati.

Il DAFNAE si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze, professionalità per lo svolgimento della ricerca e delle attività di cui alle azioni indicate all'articolo 2;

Entrambe le parti operano e collaborano, per propria competenza, su tutte le attività previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.

Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplica nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di ciascuna amministrazione, nonché la legge nazionale.

Ogni parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività come previste dal Progetto.

ARTICOLO 4 – Utilizzo dei risultati

I documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito del presente Accordo, saranno di proprietà di entrambe le parti.
La Regione e DAFNAE potranno pubblicare i risultati derivanti dalle attività del presente Accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti alla Regione, a DAFNAE e alla Deliberazione di Giunta n._____ del _____.
Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente Accordo di collaborazione e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei loghi.

ARTICOLO 5 - Durata

La convenzione avrà la durata di mesi 24 dalla data della relativa sottoscrizione, salvo proroga concordata con atto scritto tra le parti.

ARTICOLO 6 – Referenti del Progetto

Il responsabile per la Regione è il dott. _____, direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario.
Il responsabile per l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente è il dott. _____;

ARTICOLO 7 – Modalità di finanziamento e di erogazione

Ai fini della realizzazione dell'attività di cui all'art. 2, la Regione provvede a riconoscere all'Università un importo per le tipologie di spesa previste dal Progetto, pari a € 72.000,00 onnicomprensive per la realizzazione del progetto.
L'importo verrà erogato, su richiesta dell'Università, secondo le seguenti modalità:

- 40% all'avvio dell'attività, entro 60 giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione del responsabile scientifico;

- 40% all'inizio della seconda annualità, entro 60 giorni dalla presentazione di una relazione tecnica relativa alla attività svolta nel primo anno;
- 20% a saldo entro 60 giorni dalla presentazione della relazione finale dell'attività svolta, anche su supporto informatico, e presentazione di richiesta di saldo unitamente alla rendicontazione finanziaria.

Il corrispettivo sarà accreditato al Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente dell'Università degli Studi di Padova su c/c bancario presso: Tesoreria Banca d'Italia c/c 0037174 codice IBAN: IT 70D0100000324522130 0037174 su presentazione di Nota di Addebito.

Gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo applicazione dell'Iva in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

ARTICOLO 8 – Norme di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, le parti convengono di fare riferimento alle norme previste in materia dalle vigenti leggi regionali e dal Codice Civile.

ARTICOLO 9 – Inadempienze e controversie

In caso di inadempienza anche parziale rispetto ai compiti e agli obblighi derivanti dal presente Accordo, la Regione, senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria, segnala l'irregolarità, con comunicazione a.r., chiedendone la regolarizzazione entro un termine adeguato alla singola situazione, e comunque non superiore a 30 giorni, riservandosi comunque il diritto di risolvere o recedere dall'Accordo, previa ulteriore e definitiva diffida ad adempiere, mediante analoga procedura, non seguita da esecuzione entro il medesimo termine.
Le eventuali controversie che potessero insorgere e che non risultino risolvibili in via amministrativa, saranno deferite a un collegio arbitrale costituito da tre membri, di cui uno individuato dalla Regione, uno designato dall'Università ed il terzo designato di comune accordo, ovvero in carenza di accordo, da parte del Presidente della Tribunale di Venezia. Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme del diritto.

ARTICOLO 10 - Responsabilità

Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.
Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività del presente Accordo.

ARTICOLO 11 – Riservatezza

La Regione e DAFNAE si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività.
Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (DGPR) e dal D.lgs 196/2003 (Codice Privacy).

ARTICOLO 12 - Assicurazione e Sicurezza

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione del presente Accordo. Anche gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.

L'Università garantisce che il personale universitario e gli studenti impegnati nelle attività didattiche o scientifiche presso le strutture Regione Veneto - Unità Organizzativa Fitosanitario sono assicurati per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Regione Veneto Unità Organizzativa Fitosantiario analogamente garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell'Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

ARTICOLO 13 – Modalità di sottoscrizione, oneri a carico delle parti e clausola d'uso

Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012.
Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i.
Le spese contrattuali e fiscali che derivano dal presente Accordo sono a carico del DAFNAE.

REGIONE VENETO
U.O. Fitosanitario
Il Direttore

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Agronomia Animali
Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente
Il Direttore

(Codice interno: 398491)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 942 del 02 luglio 2019

Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 avverso il Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 50 del 29.4.2019. Inammissibilità.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 398492)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 944 del 02 luglio 2019

Decadenza dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 997,94 kWp nel comune di Pramaggiore (VE), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - DGR n. 1346 del 03/08/2011- Società Bisciola S.r.l.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
con il presente atto si dichiara la decadenza dell'autorizzazione unica rilasciata alla ditta Filippin Giuseppe e a Enel Distribuzione S.p.A. con DGR n. 1346 del 03/08/2011, successivamente volturata alla Società Bisciola S.r.l. con DDR n. 35 del 19/04/2012, relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 997,94 kWp nel comune di Pramaggiore (VE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di proroga della Società Bisciola S.r.l. prot. n. 317219 del 30/07/2018; Parere del Comune di Pramaggiore prot. n. 392333 del 27/09/2018;Integrazioni documentali fornite dalla Società Bisciola S.r.l. prot. n. 437900 del 29/10/2018; Comunicazione del preavviso di decadenza ex art.10 bis L.241/90 con nota prot. n. 491410 del 03/12/2018; Controdeduzioni da parte della ditta titolare dell'autorizzazione prot. n. 510150 del 14/12/2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4/08/2009 e con deliberazione n. 453 del 2/03/2010.

Con DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha attribuito alla Sezione Energia, ora Unità Organizzativa Energia, la competenza in materia di autorizzazione unica per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1346 del 03/08/2011 la Regione ha autorizzato il sig. Filippin Giuseppe, CF FLPGPP51H17D426Z, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 997,94 kWp e alla costruzione dell'impianto di connessione alla rete elettrica nel Comune di Pramaggiore (VE) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, nonché ha autorizzato ENEL Distribuzione S.p.A. all'esercizio della connessione alla rete elettrica di distribuzione.

Con Decreto n.35 del 19/04/2012 il Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio ha disposto la volturazione dell'autorizzazione in oggetto dalla ditta Filippin Giuseppe, CF FLPGPP51H17D426Z, alla Società Bisciola S.r.l. con sede legale in Trento, via Grazioli n. 85.

Con nota del 18/06/2012, acquisita al prot. regionale n. 292661 del 26/06/2012, la Società Bisciola S.r.l. ha chiesto la proroga del termine dell'inizio dei lavori, in quanto l'iter del procedimento di riconoscimento dello stato di abbandono dei terreni agricoli di proprietà del signor Giuseppe Filippin, ai sensi dell'art. 4 della L. 440/1978 non si era ancora concluso. Tale attestazione era infatti requisito necessario per l'accesso agli incentivi previsti dal D. Lgs. 28/2011 nonché ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 all' art.8 per l'iscrizione al "registro grandi impianti". Conseguentemente la Giunta Regionale, con DGR n.1591/2012 ha concesso la proroga dell'inizio lavori di mesi dodici, stabilendo che questi avrebbero dovuto iniziare entro la data del 02/08/2013.

Con nota del 05/07/2013, acquisita al prot. regionale n. 303457 del 16/07/2013, la Società Bisciola S.r.l. ha chiesto una seconda proroga di mesi dodici per l'inizio dei lavori, ribadendo le ragioni addotte a sostegno della prima richiesta di proroga, e facendo altresì riferimento alla pendenza innanzi il TAR Veneto di un ricorso (N.R.G. 2148/2011) proposto dall'Amministrazione comunale di Pramaggiore e volto a ottenere l'annullamento della DGR n. 1346/2011 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in questione. La Giunta Regionale, ritenuto di accogliere la richiesta, con DGR n.1445/2013 ha concesso l'ulteriore proroga di mesi dodici, stabilendo la nuova scadenza al 02/08/2014.

Con nota del 12/06/2014, acquisita al prot. regionale n. 264175 del 20/06/2014, la Società Bisciola S.r.l. ha chiesto una terza proroga di mesi dodici per l'inizio dei lavori, sempre con le stesse motivazioni. Tale proroga è stata concessa con DGR n.1831 del 06/10/2014, fissando così la scadenza al 02/08/2015.

In data 07/07/2015, con nota prot. n.278456, la Società Bisciola S.r.l. ha chiesto una quarta proroga di mesi dodici per l'inizio dei lavori, con la seguente motivazione "*non potendosi ragionevolmente affrontare la realizzazione di un'opera e relativo finanziamento con un ricorso pendente e pretesemente volto ad annullare la concessione",* sostanzialmente ribadendo le medesime motivazioni delle proroghe precedenti.

Con nota prot. 52107 del 10/02/2016, il Direttore ad Interim della Sezione Energia ha dato riscontro al sollecito inviato dal sig. Filippin Giuseppe in data 30/12/2015, informandolo sullo stato di avanzamento del procedimento, e sulla richiesta di assistenza da parte dell'Avvocatura regionale.

Con nota prot. 293108 del 29/07/2016, e successivamente con nota prot. n. 310698 del 31/07/2017, il sig. Giuseppe Filippin, ha richiesto, nell'interesse della società rappresentata, due ulteriori proroghe, ciascuna di dodici mesi, del titolo abilitativo, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii., la prima fino al 02/08/2017 e la seconda fino al 02/08/2018, dando atto che l'Amministrazione regionale non aveva risposto alle precedenti domande e considerando quindi acquisita per silenzio assenso la proroga direttamente precedente.

A riscontro della richiesta della ditta presentata in data 31/07/2017 con nota prot. n.355503 del 22/08/2017 l'U.O. Energia ha dato Avvio al Procedimento indicendo contestualmente la Conferenza di Servizi decisoria asincrona ai sensi dell'art.14-bis, c.2 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., chiedendo agli enti inizialmente coinvolti nel procedimento autorizzativo di esprimersi in materia.

Entro il termine riportato nella comunicazione di avvio del procedimento, è stato acquisito esclusivamente in data 25/09/2017, con prot. n.398973, il parere del Comune di Pramaggiore, il quale motivatamente si esprime non favorevolmente al rilascio dell'ulteriore proroga del termine dei lavori per l'impianto in questione.

Con nota prot. n.429492 del 13/10/2017, l'U.O. Energia ha inviato quindi una Comunicazione di motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ex articolo 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n.439373 del 20/10/2017 la Società Bisciola S.r.l. ha presentato le sue controdeduzioni a fronte delle quali il procedimento non è stato concluso.

Nel frattempo con nota prot. 423089 del 10/10/2017 l'Avvocatura regionale ha comunicato all'U.O. Energia che il ricorso avanti il TAR per il Veneto proposto dal Comune di Pramaggiore al fine di ottenere l'annullamento della DGR n. 1346/2011 di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in questione era stato dichiarato perento con decreto TAR Veneto n.610 del 12/09/2017.

Da ultimo, con nota prot. n. 317219 in data 30/07/2018 la Ditta Bisciola S.r.l. ha richiesto ulteriore proroga al termine di inizio lavori adducendo il fatto che non fosse possibile affrontare la realizzazione dell'impianto in pendenza del procedimento di decadenza dell'autorizzazione unica avviato con la succitata nota in data 13/10/2017.

Con nota in data 11 settembre 2018 gli uffici hanno comunicato alla Ditta Bisciola S.r.l. e a tutti gli interessati l'avvio del procedimento ex articoli 7 e 8 della L. 241/90 su tale ultima domanda di proroga di inizio lavori. Con la stessa nota è stata indetta la Conferenza decisoria semplificata ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della stessa L. 241/90.

Nell'ambito della Conferenza hanno fatto pervenire il proprio parere la Città Metropolitana di Venezia che, in data 21 settembre 2018, chiedeva che venisse esplicitata la conformità dell'intervento alla disciplina urbanistica vigente. Il Comune di Pramaggiore in data 27 settembre 2018 ha invece espresso parere motivatamente negativo.

Quindi, con nota in data 18 settembre 2018, gli uffici hanno richiesto alla Ditta integrazioni/chiarimenti documentali, assegnando il termine di venti giorni per la produzione della documentazione richiesta.

Con nota in data 5 ottobre 2018 la Ditta Bisciola S.r.l. ha chiesto una proroga di venti giorni, concessa con risposta in data 9 ottobre 2018.

Con note pervenute in data 29 ottobre 2018 la Ditta Bisciola S.r.l. ha quindi inviato la documentazione aggiornata.

Tutti gli interessati sono stati notiziati delle integrazioni fornite ma non sono pervenute ulteriori osservazioni o opposizioni.

Alla luce dell'istruttoria condotta sulla documentazione agli atti nonché dei pareri pervenuti, con nota in data 3 dicembre 2018, è stato comunicato alla Ditta Bisciola S.r.l. l'avvio motivato del procedimento di decadenza del titolo autorizzativo ai sensi dell'articolo 10 bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., assegnando il termine di dieci giorni dal ricevimento della stessa per l'invio di eventuali osservazioni.

Nella predetta nota del 3 dicembre 2018 si è rappresentato quanto segue:

- la documentazione pervenuta prospetta una modificazione sostanziale dell'impianto originariamente approvato con la deliberazione regionale n. 1346 del 03.08.2011, che esige una nuova e diversa istruttoria e una nuova autorizzazione;
- per la potenza produttiva e le dimensioni il nuovo progetto prospettato è da sottoporre a un diverso iter autorizzatorio in capo a un ente diverso;
- a seguito delle istanze pervenute nel 2015 e nel 2016 non era stata rilasciata alcuna proroga, e che la stessa non può ritenersi formata in ragione del silenzio provvedimentale;
- malgrado la reiterazione anno per anno delle domande di proroga per l'inizio dei lavori, la mancata impugnazione del silenzio inadempimento e l'inerte attesa del giudizio pendente avanti al giudice amministrativo (motivo addotto a fondamento delle precorse richieste di proroghe), conclusosi per perenzione dopo 7 anni senza che nemmeno il resistente ne avesse mai sollecitato la definizione, costituivano elemento sintomatico di un sopravvenuto disinteresse del richiedente al superamento dell'impedimento e alla realizzazione del progetto.

Con nota pervenuta in data 13/12/2018 e protocollata in data 14/12/2018, n. 510150, l'avvocato Gianpiero Luongo, in nome e per conto della ditta Bisciola S.r.l., ha prodotto osservazioni avverso alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di proroga al termine di inizio lavori e di decadenza del titolo autorizzativo, evidenziando in particolare i seguenti aspetti:

- la società Bisciola S.r.l. non ha formulato alcuna istanza di variante rispetto al titolo abilitativo originario, né ha introdotto alcuna "modificazione sostanziale" nel relativo progetto, ma ha semplicemente anticipato quella che potrebbe essere una futuribile modifica progettuale; il tecnico abilitato ha presentato dichiarazione del permanere della validità di tutti gli elaborati di progetto approvati con DGR n. 1346 del 03/08/2011 e, pertanto, tale dichiarazione esclude espressamente la validità della documentazione integrativa inviata che ha il solo scopo di anticipare agli Enti il futuro ed eventuale aggiornamento progettuale;
- l'istanza di modifica non potrebbe comunque essere respinta per asserita incompetenza della Regione;
- le domande di proroga presentate a partire dal 2015 devono intendersi accolte per silenzio/assenso tanto più che istanze formulate in precedenza per identiche ragioni erano state esplicitamente dichiarate meritevoli di accoglimento;
- conferma la rilevanza del giudizio di impugnazione al TAR dell'autorizzazione unica del 2011 ai fini della proroga del termine di inizio lavori nonché (per quanto riguarda l'ultima richiesta) della necessità di attendere la definizione del procedimento di revoca dell'autorizzazione unica avviato dalla Regione con comunicazione in data 13 ottobre 2017;
- conferma l'attualità dell'intervento nonostante il lasso di tempo trascorso.

Le osservazioni pervenute sono state puntualmente esaminate e contro dedotte con nota del R.U.P del 17/12/2018.

Pertanto, a definizione dei procedimenti pendenti, si ritiene di prospettare le seguenti conclusioni:

- le richieste di proroga presentate nel 2012, 2013 e nel 2014 sono state giustificate, in primo luogo (limitatamente alla domanda del 2012) per la pendenza della procedura di attestazione dell'abbandono dei terreni di cui all'art. 4 della legge 440/1978 e per la pendenza di un ricorso avanti il TAR Veneto, potenzialmente pregiudizievole alla realizzazione del progetto.
- Tali argomenti sono venuti meno nel corso degli anni. Infatti nel corso del 2017 è cessato anche il contenzioso avanti il TAR Veneto.
- Si prescinde da ogni valutazione del silenzio tenuto dall'amministrazione regionale sulle domande di proroga presentate nel 2015 e nel 2016 dato che la questione non ha alcun rilievo pratico.
- Quanto alle domande di proroga del 2017 e del 2018 va rilevato che quella formulata nel 2018, per la quale sono stati acquisiti in sede di conferenza di servizi il parere negativo del Comune e una richiesta di approfondimento della Città Metropolitana di Venezia, si fonda sulla mancata chiusura dell'istruttoria relativa alla proposta di rigetto della domanda di proroga formulata nel 2017.
- Entrambe non sono accoglibili. Quella del 2017 per essere venuto meno il presupposto della pendenza del contenzioso per la quale era stata formulata oltre che per l'acquisizione del parere negativo formulato dal Comune. Non sono nemmeno accoglibili le osservazioni formulate dalla società Bisciola S.r.l. a seguito del preavviso di rigetto della proroga, notificato con comunicazione prot. n. 429492 del 13 ottobre 2017.
- Infatti, la stessa ha contro dedotto fuori dei motivi di rigetto proposti, limitandosi a indicare che, in precedenza, l'atteggiamento della amministrazione le era stato favorevole (con ciò ritenendo in ragione del silenzio tenuto negli anni 2015 e 2016 fosse da considerarsi come assenso). Pertanto la procedura attivata nel 2017 va rigettata perché non sussistono i motivi giustificativi per permettere una ulteriore proroga.

- Quanto all'ulteriore domanda di proroga formulata nel 2018, la quale si fonda solo sulla mancata conclusione del procedimento di proroga dell'anno precedente, va osservato quanto segue:

a. La domanda di proroga è indeterminata avendo la Ditta presentato unitamente alla richiesta di proroga anche elaborato progettuale in variante sostanziale a quello approvato nel 2011.La dichiarazione del tecnico abilitato sul progetto originale non disconosce il contenuto in variante della richiesta di proroga. Diversamente da quanto risposto dall'avv. Luongo in rappresentanza della società, le modifiche progettuali sono non solo "ipotizzate" ma inserite nel progetto per il quale si richiede la proroga.
b. La variante prospettata, in quanto variante significativa di un progetto di impianto mai realizzato, esige una nuova autorizzazione da sottoporre a diversa procedura affidata alla competenza del Comune. Per cui la Regione, ancorché si volesse considerare la possibilità di proroga, non potrebbe considerare le varianti del progetto affidate alla competenza di un diverso ente.
c. Non può ritenersi formato alcun silenzio assenso rispetto alle precorse richieste di proroga in quanto i precedenti procedimenti semplicemente non erano stati chiusi. Perché, inoltre, in ragione dell'ampia discrezionalità sottesa al potere in parola, non poteva ritenersi giuridicamente formata la figura del silenzio assenso.
d. Non sussistono ragioni giustificative per accogliere un'ulteriore richiesta di proroga. La presentazione di una nuova domanda da parte della società Bisciola S.r.l. sul presupposto che, contrariamente a quanto sostenuto dalla società con riguardo agli anni precedenti, non si fosse formato un silenzio assenso, ma solo una situazione di incertezza, viene superato dal presente rigetto della domanda di proroga presentata per l'anno 2017.

Conseguentemente, quale effetto del mancato rinnovo, va dichiarata la decadenza dell'autorizzazione già rilasciata alla società Bisciola S.r.l. con la DGR n. 1346 del 03/08/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii;

VISTO il DPR 06/06/2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTO il D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTO il D.M. 05/05/2011 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici" del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTO il D.L. 24/01/2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito, con modificazioni in L. 24/03/2012, n. 27;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la DGR n.2611 del 30/12/2013, "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 171 del 20/12/2018;

VISTA la DGR n. 1346 del 03/08/2011 - "Richiedente: Filippin Giuseppe - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 997,94 kWp nel Comune di Pramaggiore (VE) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387";

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, n.35 del 19/04/2012, "Società Bisciola S.r.l. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 997,94 kWp nel Comune di Pramaggiore (VE) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Volturazione";

PRESO ATTO che a seguito della comunicazione di preavviso di decadenza dell'autorizzazione ex art.10 bis della L.241/90, prot. n.491410 del 03/12/2018, è pervenuta nota di riscontro prot. n.510150 del 14/12/2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012 e ss.mm.ii.;

SENTITA in merito l'Avvocatura Regionale

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che sulla base dell'istruttoria condotta dalla struttura incaricata nonché delle motivazioni espresse in premessa non sussistono i requisiti per l'accoglimento della richiesta presentata in data 30/07/2018 dalla Ditta Bisciola S.r.l. e finalizzata a ottenere la proroga al termine di inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi;
3. di rigettare le domande di proroga presentate dalla società Bisciola S.r.l. nel 2017 e nel 2018 dell'inizio lavori e di dichiarare la decadenza dell'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 997,94 kWp nel Comune di Pramaggiore (VE), autorizzazione rilasciata alla ditta Filippin Giuseppe con DGR n. 1346 del 03/08/2011 e con la quale la Giunta Regionale ha altresì autorizzato ENEL Distribuzione S.p.A all'esercizio della connessione alla rete elettrica di distribuzione dello stesso impianto;
4. di comunicare alla Società Bisciola S.r.l. e a ENEL Distribuzione Spa (ora e-distribuzione S.p.A.), nonché al Comune di Pramaggiore e agli altri interessati, l'avvenuta decadenza del titolo abilitativo di cui alla DGR n. 1346 del 03/08/2011;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare l'U.O. Energia dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 398493)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 945 del 02 luglio 2019

Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39. Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione, previste dall'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione relativo all'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A., nell'anno 2019, di attività di promozione e informazione, previste dall'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, tra cui quelle relative alla gestione del Portale regionale Innoveneto.org e dello sportello rivolto alle reti innovative di impresa e alle funzioni di supporto operativo per garantire la partecipazione regionale ai Cluster Tecnologici Nazionali.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina del Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese" ha tra le sue finalità la promozione di azioni a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo regionale anche a favore della creazione di ecosistemi di business per l'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità. Tale norma, all'articolo 10, prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione e lo sviluppo del sistema produttivo regionale.

La Direzione Ricerca Innovazione Energia, con il coordinamento dell'Area Sviluppo Economico, ha programmato nell'anno 2019 le sotto riportate attività informative che rientrano nelle previsioni della sopra citata L.R. 13/2014:

a. implementazione, aggiornamento e manutenzione del Portale web regionale "Innoveneto.org";
b. azioni di supporto operativo per la partecipazione della Regione alle attività dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) a cui la stessa ha manifestato il proprio interesse;
c. gestione dello Sportello delle reti innovative regionali, di cui all'art. 9 dell'Allegato A alla DGR n. 583 del 21 aprile 2015;
d. realizzazione di attività informative e promozionali a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo regionale;
e. attività di supporto informativo alla Regione funzionali alla predisposizione di pareri tecnici relativi ai progetti presentati da aziende venete al MISE per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione sviluppo, di cui alla D.G.R. 336 del 21 marzo 2018.

Le attività previste di cui alla lettera a) sono rivolte a promuovere, tramite il Portale regionale Innoveneto.org, le innovazioni tecnologiche o di servizi realizzate dai Centri di Ricerca, dalle Università, dai CITT, ovvero dai Centri di innovazione e trasferimento tecnologico, e dalle imprese venete, per mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consenta di ottenere un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico sul territorio regionale. Oltre all'attività di promozione, Innoveneto.org si caratterizza, inoltre, per essere uno dei principali strumenti per il raggiungimento di un duplice obiettivo ad elevato interesse per la definizione e il monitoraggio delle policies regionali: mappatura delle expertise e delle principali competenze tecnico-scientifiche presenti sul territorio e luogo di matching tra la domanda di servizi di ricerca e innovazione richiesta dalle imprese e offerta di tali servizi da parte del mondo della ricerca territoriale. Per l'attuazione di questa duplice finalità, nel Portale è prevista una specifica Sezione, denominata "Catalogo regionale della Ricerca", che ad oggi conta oltre 750 registrazioni tra Centri di ricerca (pubblici e privati) e soggetti operanti nei campi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, ad ognuno dei quali è associata una scheda descrittiva pubblicata e liberamente consultabile. A tal proposito, al fine di agevolare le imprese nella ricerca dei partner di progetto il motore di ricerca interno al Portale è strutturato attraverso una suddivisione per caratteristiche, competenze tecniche e tematiche di specializzazione (anche multisettoriali). Inoltre, al fine di promuovere e agevolare con ancor più efficacia la diffusione di collaborazioni, Innoveneto.org non solo sarà ulteriormente sviluppato, con un miglior dettaglio delle specifiche Sezioni informative, ma sarà anche appositamente rivisitato e potenziato nei contenuti per mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consenta loro di ottenere in modo semplice ed esaustivo un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico sul territorio regionale. Infatti, Innoveneto.org, assume particolare rilevanza anche come strumento informatico collegato alle Azioni del POR FESR 2014-2020 Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" e Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi". Per l'accesso alle relative agevolazioni comunitarie le imprese richiedenti devono infatti pubblicare i contenuti relativi ai risultati dei progetti finanziati nell'apposita Sezione informativa denominata "Storie d'innovazione" del Portale. La configurazione del Portale è pertanto

studiata in modo da stimolare la partecipazione proattiva degli utenti stessi che tramite l'inserimento diretto di ulteriori dati, contribuiscono a rendere il Portale costantemente aggiornato e attraente. In quest'ottica, il sito per mantenere la propria valenza informativa e promozionale dell'eccellenza veneta, richiede nel tempo un continuo sviluppo e potenziamento, possibile attraverso l'arricchimento informativo delle Sezioni esistenti e l'introduzione di nuove Sezioni, al fine di promuovere le ultime innovazioni tecnologiche e di sviluppo nate sul territorio. Il Portale può consentire, inoltre, l'implementazione delle strategie regionali: dalle Smart Specialisation alle Reti Innovative Regionali che, di fatto, costituiranno i grandi filoni di sviluppo per il Veneto dei prossimi anni. Da un punto di vista operativo, l'attività connessa all'implementazione del Portale è svolta direttamente, tramite l'inserimento on line di dati ed informazioni, dagli utenti del Sistema economico regionale.

In relazione alle attività di cui alla lettera b) si evidenzia che con deliberazione n. 1907 del 18 settembre 2012, la Giunta regionale, in coerenza con i contenuti del Piano Strategico regionale per la Ricerca scientifica, lo Sviluppo tecnologico e l'Innovazione, approvato e prorogato con DDCR n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011 ai sensi della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, ha deliberato il sostegno ai Cluster Tecnologici Nazionali relativi alle aree "Chimica verde", "Fabbrica intelligente", "Scienze della vita" e "Tecnologie per le Smart Communities".

La Giunta regionale con la deliberazione n. 1549 del 10 ottobre 2016 ha manifestato inoltre interesse regionale alla partecipazione ad altri quattro cluster tecnologici nazionali", relativi alle aree prioritarie "Tecnologie per il Patrimonio Culturale", "Design, creatività e Made in Italy", "Economia del Mare", "Energia".

Si ricorda infine che da ultimo con deliberazione n. 622 dell'8 maggio 2017 la Giunta regionale ha disposto di aderire anche al "CL.A.N Agrifood National Cluster".

La partecipazione alla governance dei Cluster, cui la Regione ha manifestato il proprio interesse ad aderire, richiede la partecipazione attiva agli organi tecnici previsti dai singoli Cluster con personale tecnico in possesso di specifiche professionalità.

Relativamente alle attività di cui alla sopra riportata lettera c) si rappresenta che la Giunta regionale con la DGR n. 583 del 21 aprile 2015, ha previsto la costituzione dello Sportello delle reti innovative regionali al quale devono essere presentate le istanze di riconoscimento delle suddette reti ai sensi della LR 13/2014. Lo sportello ha lo scopo di supportare le imprese aderenti alla rete innovativa regionale anche in fase propositiva, propedeutica al riconoscimento, e in fase di gestione del programma di rete. Inoltre allo Sportello è assegnato il compito di effettuare le valutazioni, previste dalla suddetta norma regionale ogni due anni, circa il mantenimento dei requisiti della rete innovativa regionale, per mantenere l'iscrizione al Catalogo regionale della ricerca.

Il perseguimento delle finalità previste dalla LR 13/2014 che prevedono la promozione di forme di aggregazione tra imprese e più in generale lo sviluppo del sistema produttivo regionale richiede lo svolgimento sul territorio regionale di specifiche e strutturate attività di informazione e promozione, a cui si fa menzione alla sopra riportata lettera d). Un valido supporto alle imprese per la positiva risoluzione dei numerosi e complessi aspetti tecnici e normativi connessi alla costituzione delle reti innovative richiede infatti azioni di divulgazione ed accompagnamento da attuare tramite un programma di incontri e seminari tecnici che vedano il coinvolgimento del più elevato numero di imprese.

Con riferimento alle attività di cui alla lettera e) si evidenzia che la DGR. n. 336 del 21 marzo 2018, la Giunta regionale del Veneto ha proceduto a regolare l'intervento della Regione Veneto nell'ambito degli Accordi di Programma ex art. 15 della LR 241/1990, denominati Accordi per l'innovazione, da stipularsi con il Ministero per lo Sviluppo Economico, per consentire l'accesso alle agevolazioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile previsto in favore delle imprese che presentano progetti di ricerca e sviluppo. Ai fini di acconsentire la partecipazione della Regione del Veneto a tali accordi, con deliberazione della Giunta regionale n. 1695 del 26 ottobre 2016, è stato deciso di impiegare le risorse a disposizione sul Fondo di rotazione di cui alla legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 gestito da Veneto Sviluppo Spa, per attuare il cofinanziamento di misure di sostegno a favore delle imprese in applicazione di provvedimenti statali o comunitari - come nel caso degli accordi previsti per l'accesso ai finanziamenti del sopra citato Fondo statale di crescita sostenibile. I suddetti accordi prevedono che le proposte progettuali presentate dalle imprese per essere ammesse ai benefici del suddetto Fondo agevolativo statale siano accompagnate da appositi pareri tecnici rilasciati da parte degli Uffici regionali.

Gli Uffici della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, tenuto conto della attuale configurazione organica del proprio personale che evidenzia delle carenze, sia dal punto di vista della consistenza numerica che dal lato delle competenze tecniche possedute relativamente alle specifiche tematiche oggetto delle sopra riportate attività di informazione e promozione, ha la necessità di avvalersi di professionalità esterne che possano validamente supportarla nello svolgimento ottimale delle stesse.

Il percorso di scelta del soggetto di cui avvalersi per la realizzazione delle attività sopra riportate ha individuato quale operatore in possesso di adeguate competenze Veneto Innovazione S.p.A., società costituita dalla Regione in attuazione della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 recante disposizioni per la "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale". La sopra citata

legge regionale, all'articolo 2, individua, tra le finalità che deve perseguire la società, quella di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'innovazione, raccogliendo e coordinando le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti e confluenti nel Veneto ed inoltre quella di diffondere nel sistema economico e produttivo le informazioni acquisite e i risultati di ricerca ottenuti dall'attività sociale.

Le finalità, affidate Veneto Innovazione S.p.A, in attuazione della sopra menzionata legge regionale n. 45/1988, risultano altresì sinergiche rispetto alle funzioni assegnate alla stessa Società dall'art. 10 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". In particolare tali funzioni, riguardo alle quali Veneto Innovazione S.p.A, ha acquisito nel corso degli anni notevole esperienza ricomprendono le sopradescritte attività di promozione e informazione, che, come sopra evidenziato, la Regione ha la necessità di affidare all'esterno in base al disposto dell'art. 10 della L.R. 13/2014,

Con nota n. 503/2019 del 7 maggio 2019, registrata al protocollo regionale al n. 383511, Veneto Innovazione S.p.A., in base ad una richiesta formulata, sulla base di un programma di attività, dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, con nota n. 133610 del 3 aprile 2019, ha trasmesso alla Regione, un preventivo di spesa che prevede per le sopra citate attività da realizzare nel corso dell'anno 2019 un compenso di euro 140.086,50, IVA compresa, il quale risulta parametrato ai costi che la Società prevede di dover sostenere. Oltre tale compenso si prevede il rimborso a Veneto Innovazione S.p.A, entro l'importo massimo di euro 27.000,00 (IVA compresa), delle spese dalla stessa sostenute, in base ad autorizzazione della Regione per il versamento delle quote associative sostenute per l'iscrizione ai Cluster Tecnologici Nazionali a cui parteciperà in rappresentanza della Regione, l'effettuazione di missioni da parte del proprio personale e la realizzazione sul territorio regionale di eventi seminariali informativi.

Il suddetto preventivo di spesa, sottoposto ad una verifica effettuata ai sensi dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati dalle società che forniscono servizi di analogo contenuto. Tale convenienza risulta inoltre confermata, confrontando il costo totale del personale per le giornate lavorative previste nel sopracitato preventivo di spesa, rispetto a quello risultante valorizzando lo stesso numero di giornate lavorative in base ai costi medi risultanti dalla tabella di Benchmark allegata alla Convenzione attivata da Consip S.p.a, per l'erogazione di servizi di "supporto tecnico" alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020; convenzione a cui ha aderito anche la Regione del Veneto, in base al disposto della deliberazione n. 456 del 10 aprile 2018.

La Società Veneto Innovazione S.p.A. risulta interamente partecipata dalla Regione del Veneto, la quale esercita sulla stessa un "controllo analogo" a quello a quello esercitato sui propri uffici. Conseguentemente, la Giunta regionale, con il sopra citato provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014, ha adottato nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A. specifiche linee guida operative in tema di ricerca e innovazione.

Ai fini dell'effettuazione di affidamenti in house la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dell'art. 4 della Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017, ha anche disposto con deliberazione n. 1712 del 24 ottobre 2017 la presentazione, da parte del Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione, della istanza di iscrizione della Società nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house. L'istanza è attualmente in fase di istruttoria da parte di ANAC.

In considerazione di quanto sopra esposto, Veneto Innovazione S.p.A., a totale partecipazione pubblica, si configura quindi quale soggetto in linea con i principi dettati dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e questo, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di governance che essa presenta sia per le relazioni organizzative e funzionali in essere con l'Amministrazione regionale.

Sempre in base a quanto sopra riportato sussistono inoltre i requisiti previsti, dal sopracitato articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento "in house", in tema di possesso delle necessarie competenze, ed inoltre di efficienza, di economicità, di qualità del servizio reso, di convenienza economica e di ottimale impiego delle risorse pubbliche previste dal decreto legislativo 50/2016, art. 192 e dalla legge regionale 39/2013 art. 3.

Lo schema di convenzione, da stipulare tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., che disciplina i contenuti e le modalità operative conseguenti all'incarico da affidare nell'anno 2019, nell'ambito dell'attuazione delle sopra citate linee guida, è riportato all'**Allegato A**), parte sostanziale e integrante del presente provvedimento.

Ai fini della copertura finanziaria della spesa prevista, pari complessivamente ad euro 167.086,50, si farà ricorso alle risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 103342 "*Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)",* che presenta nel corrente esercizio sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i decreti legislativi 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e 8 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici";

VISTE le leggi regionali 6 settembre 1988, n. 45, 9 febbraio 2001, n. 5, 18 maggio 2007, n. 9 *"Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"*; 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2, *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*; 24 dicembre 2013, n. 39 *"Norme in materia di società regionali"*; 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina del Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese"; 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti del Direttore Generale MIUR 30 maggio 2012, n. 257 e 3 agosto 2016, n. 1610;

VISTO il Programma Nazionale della Ricerca 2015 - 2020 ("PNR");

VISTI la RIS3 Veneto e il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1907 del 18 settembre 2012, n. 694 del 13 maggio 2014 e n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014, n. 583 del 21 aprile 2015, n. 1695 del 26 ottobre 2016, n. 1549 del 10 ottobre 2016, n. 622 dell'8 maggio 2017, n. 336 del 21 marzo 2018, n. 456 del 10 aprile 2018 e n.1140 del 31 luglio 2018;

VISTI l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente"*, sottoscritto in data 31 luglio 2014; l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Tecnologie per le Smart Communities"*, sottoscritto in data 4 marzo 2015; l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita"*, sottoscritto in data 21 aprile 2015; l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Chimica Verde"*, sottoscritto in data 12 maggio 2015 e 4 aprile 2016;

VISTA la Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017;

VISTO il Decreto n. 12 del 28 dicembre 2018 del Segretario Generale della Programmazione che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A)** per l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A della realizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, del piano di attività di promozione e informazione per l'anno 2019, descritto nelle premesse;

3. di determinare in euro 167.086,50, IVA compresa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a valere sull'esercizio 2019, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione Energia, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103342 "Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)", che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia attesta la presenza della sufficiente disponibilità finanziaria per l'effettuazione della spesa a valere sul sopra citato capitolo n. 103342;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non risulta soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 945 del 02 luglio 2019

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

e

VENETO INNOVAZIONE S.p.A.

(DGR n. _____ del _____)

Convenzione per l'affidamento di un incarico, ai sensi della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, articolo 3, comma 2, a Veneto Innovazione S.p.A., per lo svolgimento delle attività di informazione e promozione, previste dalla legge regionale n. 13/2014, art. 10, comma 1.

tra

_____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore pro tempore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia,

e

_____, nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della S.p.A. Veneto Innovazione, C.F. 02568090274, con sede in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello, 67/D, dove elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

PREMESSO CHE

- Veneto Innovazione S.p.A., istituita con legge regionale 6 settembre 1988, n. 45, è una società di cui la Regione è socio unico;
- le previsioni contenute nello Statuto sociale della Società configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione su Veneto Innovazione S.p.A. analogo a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici
- che la società Veneto Innovazione S.p.A. svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;
- sussistono pertanto in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti);
- con deliberazione n. 2609 del 23 dicembre 2014, la Giunta regionale ha approvato le "Linee guida in materia di ricerca e innovazione" per la gestione delle funzioni di supporto tecnico affidate a Veneto Innovazione S.p.A.;

- l'articolo 10, comma 1 della legge regionale 30 maggio 2014 n. 13, "Disciplina dei Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese", prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale;
- per lo svolgimento di tali attività la Regione del Veneto intende avvalersi della società partecipata Veneto Innovazione S.p.A.
- con nota n. 133610 del 3 aprile 2019, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia ha richiesto a Veneto Innovazione S.p.A. un preventivo di spesa per la realizzazione, sino al 31 dicembre 2019, di attività ricomprese in quelle descritte al sopra citato articolo 10, comma 1 della legge regionale 30 maggio 2014 n. 13;
- con nota n. 503/2019 del 7 maggio 2019, registrata al protocollo regionale in pari data al n. 178465, Veneto Innovazione S.p.A., ha trasmesso alla Regione il relativo preventivo di spesa da cui risultano le attività da realizzare, i risultati minimi da conseguire nel corso dell'anno 2019, e i costi preventivati da sostenere da parte della Società; in base a tali costi la Società ha richiesto un compenso massimo complessivo a carico della Regione (IVA compresa) di euro 140.086,50;
- il sopracitato preventivo di spesa, sottoposto ad una verifica di convenienza economica, in base a quanto previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti e dall'articolo 3 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati per la fornitura di servizi di analogo contenuto;
- con deliberazione n._____ del _____, la Giunta regionale ha approvato la presente Convenzione che autorizza ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento alla società Veneto Innovazione S.p.A per l'anno 2019, delle suddette attività,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Oggetto)

1. Costituisce oggetto della presente Convenzione lo svolgimento nell'anno 2019 da parte di Veneto Innovazione S.p.A delle sotto riportate attività:

   A) Attività di implementazione, aggiornamento e manutenzione del Portale web regionale "Innoveneto.org".

   Il Portale regionale "Innoveneto.org" rappresenta un archivio dinamico di informazioni continuamente alimentato da dati e informazioni organizzati e fruibili in un'ottica di business da una numerosa platea di utenti interessati.

   A.1: Promozione rivolta ai soggetti del sistema produttivo e del sistema della ricerca operanti sul territorio regionale.
   L'azione consiste nella predisposizione e realizzazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione sui servizi offerti dalla piattaforma "Innoveneto.org", con l'obiettivo di individuare ulteriori soggetti interessati alla registrazione e profilatura sul portale. Le categorie di utenti potenzialmente interessati potranno essere aziende ed operatori economici (business), istituzioni pubbliche e policy maker (stakeholder), CITT (Centri Innovazione e Trasferimento Tecnologico) e Centri di ricerca.
   In particolare dovranno essere utilizzati i seguenti strumenti di informazione:
   - pubblicazione sul sito "Innoveneto.org" di notizie mirate a periodicità cadenzata;
   - canali social gestiti dalla società, in particolare Twitter, Facebook e Linkedin.
   - contatti diretti o attraverso mailing di soggetti regionali in grado di fare da moltiplicatori dell'informazione, al fine di aumentare il target raggiunto. A tal fine Veneto Innovazione dovrà utilizzare i diversi network di cui è parte a livello regionale e nazionale.

In ordine alle citate attività dovrà essere conseguito un valore minimo di risultato ritenuto essenziale di avvenuto contatto con almeno 100 nuovi soggetti potenzialmente interessati alla registrazione e profilatura sul portale

A.2. Potenziamento del Portale web mediante quattro sub azioni:

a) Manutenzione, potenziamento e aggiornamento del "Catalogo regionale della ricerca".

Il catalogo informatico, già presente nel Portale web, dovrà essere manutenuto, revisionato e migliorato in relazione alle indicazioni e alle problematiche riscontrate dagli utenti, con particolare riguardo alle fasi di registrazione degli stessi e di gestione, verifica e analisi dei dati inseriti (anche da parte di altre strutture regionali o terze, eventualmente autorizzate).

b) Popolamento della voce "fornitori" del "Catalogo della ricerca".

L'azione di supporto tecnico e informativo, strettamente connessa all'azione A1, prevede il completamento della mappatura dei Centri di ricerca (pubblici e privati) e dei Centri di innovazione e trasferimento tecnologico (CITT) operanti sul territorio regionale non ancora inseriti nel Catalogo e l'aggiornamento dei profili già presenti.

Questa azione si realizzerà attraverso:
- l'aggiornamento/inserimento dei profili degli utenti;
- la verifica dei dati raccolti ed inseriti;
- l'eventuale supporto tecnico (help-desk) successivo agli utenti che ne faranno richiesta;

c) Popolamento del "Catalogo della ricerca", lato "ricerca-impresa".

L'azione consiste nel mantenere aggiornate le informazioni contenute nel Portale relative alle Reti Innovative Regionali (soggetti giuridici e composizioni), tramite:
- la predisposizione di un nuovo modello di inserimento dei dati per facilitarne la consultazione;
- l'aggiornamento/inserimento dei profili dei soggetti già inseriti o di nuovo inserimento;
- la verifica dei dati raccolti ed inseriti;
- l'eventuale supporto tecnico (help-desk) successivo agli utenti;

d) Attività di monitoraggio sugli strumenti e sulle attività di ricerca, innovazione e internazionalizzazione delle imprese e dei centri di ricerca della Regione Veneto.

Il monitoraggio farà particolare riferimento alla verifica e al raccordo delle attività regionali con la Strategia di Specializzazione Intelligente e il Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Nello specifico è chiesta la predisposizione di un'apposita Sezione, non pubblica, che comprende lo sviluppo, la gestione e l'implementazione di database e di indicatori aggiornati per essere messi a disposizione del policy maker regionale quali elementi di valutazione utili alla formulazione di proposte di policy, di iniziative/strumenti e/o di idee su progetti pilota.

In ordine alle citate attività dovranno essere rispettati i seguenti valori minimi di risultato ritenuti essenziali:
- l'accompagnamento e il supporto dei nuovi utenti nelle fasi di registrazione nel "Catalogo regionale della ricerca" e di aggiornamento delle credenziali sul Portale web dei soggetti già registrati;
- il rilascio della versione revisionata e migliorata del "Catalogo regionale della ricerca" entro il 31 dicembre 2019.

A.3. Pubblicazione delle informazioni utili.

L'azione consiste nell'inserimento, aggiornamento e diffusione sulla pagina dedicata del Portale web, previa condivisione con il committente, delle informazioni relative alle news, alle politiche, alle strumentazioni e alle attività di sostegno poste in essere dalla Regione in tema di Ricerca e Innovazione delle principali/rilevanti iniziative pubbliche poste in essere dai soggetti registrati sul Portale web.

Veneto Innovazione S.p.A garantirà, inoltre, l'adeguamento del portale alle recenti disposizioni introdotte in tema di informativa sulla privacy (Regolamento Generale UE n. 2016/679/UE – GDPR) ed inoltre metterà a disposizione - anche attraverso affidamenti tecnici a fornitori esterni - le risorse necessarie alla

realizzazione delle attività sopra elencate nonché delle attività di verifica e aggiornamento delle informazioni contenute nel Portale web e nel "Catalogo della Ricerca".

Condizioni da rispettare:
Personale: il totale massimo delle giornate lavorate dal personale impiegato nell'azione non può essere superiore a n. 65 giornate di personale con inquadramento di funzionario e di n. 6 giornate di personale dirigente.

Giornate	Livello personale	N° Unità	Costo giornata €	Imponibile €	IVA €	TOTALE €
65	D	3	415,00	26.975,00	5.934,50	32.909,50
6	Dirigente	1	600,00	3.600,00	792,00	4.392,00
---	Fornitore esterno	1	---------	17.000,00	3.740,00	20.740,00
TOTALE COSTI				**47.575,00**	**10.466,50**	**58.041,50**

B) Azioni di supporto operativo relative alla partecipazione alle attività dei CTN a cui la Regione ha manifestato il proprio interesse.

Si premette che con deliberazioni n. 1907 del 18 settembre 2012, n. 1549 del 10 ottobre 2016 e n. 622 dell'8 maggio 2017, la Giunta regionale ha manifestato l'interesse di sostenere le attività previste dai Cluster Tecnologici Nazionali costituitisi ai sensi dei decreti del Direttore Generale MIUR 30 maggio 2012, n. 257 e 3 agosto 2016, n. 1610. Trattasi, nello specifico dei seguenti nove Cluster:

- "Chimica Verde - SPRING";
- "Fabbrica Intelligente - CFI";
- "Scienze della Vita - ALISEI";
- "Tecnologie per le Smart Communities – Smart CommunitiesTech"
- "Economia Blu - BIG";
- "Design Creatività Made in Italy - MinIt";
- "Energia";
- "Tecnologie per il Patrimonio Culturale - TICHE";
- "Agrifood - CL.A.N."

Veneto Innovazione S.p.A, sino al 31 dicembre 2019, dovrà partecipare per conto ed in base a direttive dell'Amministrazione regionale ai tavoli di lavoro previsti nell'ambito dei sopra citati CTN e anche di altri ai quali la Regione manifestasse interesse a partecipare nel corso dell'anno. Dovrà inoltre partecipare, sempre in rappresentanza della Regione, a incontri, seminari, convegni, workshop, network e gruppi di lavoro internazionali come, ad esempio, gli Action Group di EUSALP, ecc..

Condizioni da rispettare:
Personale: il totale massimo delle giornate lavorate dal personale impiegato nell'azione non potrà essere superiore a n. 40 giornate di personale con inquadramento di funzionario e di n. 4 giornate di personale dirigente.

Giornate	Livello personale	N° Unità	Costo giornata €	Imponibile €	IVA €	TOTALE €
10	C	1	315,00	3.150,00	693,00	3.843,00
30	D	2	415,00	12.450,00	2.739,00	15.189,00
4	Dirigente	1	600,00	2.400,00	528,00	2.928,00
TOTALE COSTI				**18.000,00**	**3.960,00**	**21.960,00**

Quote associative: Veneto Innovazione S.p.A aderirà per conto della Regione del Veneto ai CTN individuati dalle DGR n. 1907/2012, n. 1549/2016 e n. 622/2017 e di altri eventualmente individuati successivamente nel corso del 2019, ottenendo il rimborso di tutti i costi derivanti e connessi a dette adesioni.

C) Realizzazione di attività informative e promozionali su tematiche di cui all'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

Le attività saranno programmate e quindi preventivamente autorizzate dalla Direzione Ricerca Innovazione Energia; esse dovranno essere organizzate dall'affidatario del servizio, rispettando le indicazioni tecniche fornite dalla suddetta Direzione.

Risultati attesi: realizzazione di incontri, seminari tecnologici, seminari divulgativi.
Personale: il totale massimo delle giornate lavorate dal personale impiegato nell'azione non può essere superiore a n. 30 giornate di personale con inquadramento di funzionario e 3 giornate di personale dirigente.

Giornate	Livello personale	N° Unità	Costo giornata €	Imponibile €	IVA €	TOTALE €
10	C	1	315,00	3.150,00	693,00	3.843,00
20	D	2	415,00	8.300,00	1.826,00	10.126,00
3	Dirigente	1	600,00	1.800,00	396,00	2.196,00
TOTALE COSTI				**13.250,00**	**2.915,00**	**16.165,00**

D) Operatività dello Sportello delle reti innovative regionali, di cui all'art. 9 dell'Allegato A alla D.G.R. 583 del 21 aprile 2015.

Con la D.G.R. 583 del 21 aprile 2015, la Regione del Veneto ha autorizzato la costituzione dello Sportello delle reti innovative regionali, presso Veneto Innovazione al quale devono essere presentate le istanze di riconoscimento delle suddette reti ai sensi della LR 13-2014.
Lo sportello ha lo scopo di supportare le imprese aderenti alla rete innovativa regionale anche in fase propositiva, propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.
Inoltre lo Sportello si deve occupare delle valutazioni, previste ogni due anni, circa il mantenimento dei requisiti della rete innovativa regionale, per l'iscrizione al Catalogo regionale della ricerca.

Risultati attesi: supporto alle reti innovative che presentano domanda di riconoscimento regionale e avvio della fase di monitoraggio per la valutazione circa il mantenimento dei requisiti delle reti innovative regionali che hanno superato i due anni dal riconoscimento.
Personale: il totale massimo delle giornate lavorate dal personale impiegato nell'azione non può essere superiore a n. 40 giornate di personale con inquadramento di funzionario e 4 giornate di personale dirigente.

Giornate	Livello personale	N° Unità	Costo giornata €	Imponibile €	IVA €	TOTALE €
10	C	1	315,00	3.150,00	693,00	3.843,00
30	D	2	415,00	12.450,00	2.739,00	15.189,00
4	Dirigente	1	600,00	2.400,00	528,00	2.928,00
TOTALE COSTI				**18.000,00**	**3.960,00**	**21.960,00**

E) Attività di supporto alla Regione per la predisposizione di pareri tecnici relativi ai progetti presentati da aziende venete al MISE per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione sviluppo, di cui alla D.G.R. 336 del 21 marzo 2018.

Con D.G.R. 336 del 21 marzo 2018, la Giunta regionale del Veneto ha proceduto a regolare l'intervento della Regione nell'ambito degli Accordi per l'innovazione, disponendo, sulle proposte progettuali presentate da aziende venete ai sensi del D.M. del Ministero per lo Sviluppo Economico del 24 maggio 2017, il rilascio di pareri regionali d'ordine tecnico.
Le attività dovranno quindi riguardare il supporto alla Regione per la formulazione di detti pareri sulla base di specifiche richieste da parte della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.
Risultati attesi: supporto alla formulazione di pareri richiesti alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Si ipotizza un massimo di 15 pareri.
Personale: il totale massimo delle giornate lavorate dal personale impiegato nell'azione non può essere superiore a n. 30 giornate di personale con inquadramento di funzionario e 3 giornate di personale dirigente.
Esperti esterni: nel caso di necessità di competenze su tematiche specifiche, potranno essere utilizzati esperti esterni fino a un massimo di 5 giornate lavorative, con riaddebito alla Regione del solo costo sostenuto.

Giornate	Livello personale	N° Unità	Costo giornata €	Imponibile €	IVA €	TOTALE €
30	D	2	415,00	12.450,00	2.739,00	15.189,00
3	Dirigente	1	600,00	1.800,00	396,00	2.196,00
5	Esperti esterni	1	750,00	3.750,00	825,00	4.575,00
TOTALE COSTI				**18.000,00**	**3.960,00**	**21.960,00**

Prescrizioni generali per lo svolgimento del servizio:

- I funzionari che saranno impiegati nella realizzazione delle attività, avranno un'esperienza lavorativa superiore ai sette anni, nel caso del profilo assimilabile alla categoria regionale C, superiore ai 10 anni nel caso del profilo assimilabile alla categoria D e superiore a 14 anni per il profilo di Dirigente;
- Il costo delle giornate lavorate dal personale interno ed esterno, entro il rispettivo numero massimo stabilito per ogni singola attività, sarà riconosciuto in base a rendicontazione finale da allegare alla fattura.
- Le giornate del personale Dirigente si dovranno riferire anche alla funzione di relazione con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.
- Nel corso delle attività il personale di Veneto Innovazione S.p.A potrà effettuare delle trasferte che dovranno comunque essere preventivamente autorizzate dalla Direzione Ricerca Innovazione Energia. Le giornate lavorate dal personale saranno riconosciute in funzione dei viaggi autorizzati. I costi di trasferta saranno riconosciuti e quindi rimborsati a parte dalla Regione in base alle disposizioni contenute nella DGR n. 271 del 14 marzo 2017 "Nuova disciplina per il trattamento del personale dipendente e comandato della Giunta Regionale del Veneto". Allegato A. Articoli 6-11.
- Le giornate complessivamente lavorate dal personale in sede e in trasferta non potranno in ogni caso superare il numero massimo di giornate di lavoro previste per ogni attività.
- Veneto Innovazione S.p.A dovrà, svolgere le relative attività e affidare i relativi servizi esterni, rispettando le disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2609 del 23 dicembre 2014.

Articolo 2
(Compenso)

1. Il compenso massimo previsto per lo svolgimento delle attività previste come dettagliato per voce di costo all'articolo 1 ammonta ad euro 140.086,50 (IVA compresa).

2. Oltre al compenso massimo di cui al precedente comma 1, la Regione riconosce a Veneto Innovazione S.p.A il rimborso entro l'importo massimo di euro 27.000,00 (IVA compresa) delle spese sostenute per le seguenti finalità:
   - versamento delle quote associative sostenute per l'iscrizione ai Cluster Tecnologici Nazionali a cui parteciperà in rappresentanza della Regione;
   - effettuazione di missioni da parte del proprio personale, le quali dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione;
   - realizzazione di eventi di informazione e di promozione anticipatamente concordati, nei tempi e nelle modalità di realizzazione, con la Regione;

Articolo 3
(Durata)

1. La durata della presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione sino alla data del 31 dicembre 2019.

Articolo 4
(Modalità di pagamento del compenso)

1. Il compenso per lo svolgimento delle attività previste all'articolo n. 1, comma 1, sarà liquidato dalla Regione del Veneto a Veneto Innovazione S.p.A. in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre 2019, a seguito della presentazione della relativa fattura, accompagnata da un report finale esplicativo delle singole attività svolte ed, inoltre, dei correlati risultati raggiunti, i quali non dovranno risultare inferiori, per singola attività svolta, a quelli riportati per ogni singola attività all'art. 1.

2. Alla fattura dovrà essere inoltre allegato un report contabile, controfirmato per asseverazione da un revisore dei conti iscritto al relativo albo, esplicativo del compenso maturato. Tale report, in particolare, dovrà dettagliare, per ciascuna attività svolta, il numero delle giornate lavorate per ogni attività e per singolo livello di inquadramento del personale interno impiegato; resta inteso che le giornate lavorate saranno valorizzate in base ai costi unitari riportati nelle tabelle di cui all'articolo 1. Il report contabile dovrà inoltre riportare il dettaglio degli ulteriori costi operativi sostenuti per esperti esterni e fornitori e per le spese di cui all'articolo 2 comma 2, che saranno oggetto di rimborso da parte della Regione.

Articolo 5
(Modalità attuative)

1. Veneto Innovazione S.p.A., nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, deve: conformarsi agli indirizzi generali formulati dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, porre in atto tutti gli adempimenti necessari al buon esito delle iniziative ed adeguarsi alle "Linee guida in materia di ricerca e innovazione", approvate dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014.

2. Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione, Veneto Innovazione S.p.A. assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate per le attività svolte e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altri soggetti e/o altre professionalità di supporto, individuati con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia.

3. La Regione rimane in ogni caso esente da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente Convenzione da parte di Veneto Innovazione S.p.A.

Articolo 6
(Recesso, Inadempimenti e clausola risolutiva)

1. Le Parti, per gravi e comprovati motivi che non consentano di addivenire ad altra soluzione, possono recedere dalla presente Convenzione con un preavviso di almeno quindici (15) giorni. In ogni caso a Veneto Innovazione S.p.A. sarà riconosciuto, per le sole attività regolarmente eseguite e accettate dalla Regione sino alla data del recesso, il corrispettivo pattuito di cui all'articolo 1.

2. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza delle prestazioni rese rispetto a quanto pattuito o alle direttive impartite; nel caso di inadempienze, la Regione intimerà a Veneto Innovazione S.p.A. di adempiere quanto necessario. Il mancato rispetto dei termini come il verificarsi di altri inadempimenti nonostante l'intimazione ad eseguire nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A. autorizza la Regione a ridurre, con provvedimento motivato, il corrispettivo o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'articolo 1456 C.C..

3. Per ogni controversia non risolvibile che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le stesse riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

Articolo 7
(Proprietà intellettuale)

1. Ogni elaborazione grafica o contenutistica realizzata nell'esecuzione dell'incarico rimane di esclusiva proprietà dell'Amministrazione regionale. Veneto Innovazione S.p.A. non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi. Il loro eventuale utilizzo dovrà essere in ogni caso preventivamente ed espressamente autorizzato dalla Regione.

Articolo 8
(Protezione dei dati personali)

1. Veneto Innovazione S.p.A si impegna ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione.
.
2. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza dei dati personali di cui al precedente comma.

Articolo 9
(Responsabilità e obblighi)

1. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e segreto statistico, nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lettera A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lettera C) in materia di personale dipendente

Articolo 10
(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", Veneto Innovazione S.p.A.:

   a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
   b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione della presente Convenzione;
   c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
   d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 11
(Disposizioni finali)

1. Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2. Le parti danno atto che il presente contratto è soggetto all'imposta IVA per cui richiedono la registrazione unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'articolo 5, 2° comma, del DPR n. 131/1986.

3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento alle disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale.

Venezia, lì (data sottoscrizione con firma digitale)

REGIONE DEL VENETO Direttore Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	VENETO INNOVAZIONE S.p.A. Amministratore Unico
F.to ……..	F.to ……..

(Codice interno: 398734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 946 del 02 luglio 2019

Stanziamento di ulteriori risorse per il bando approvato con DGR n. 328 del 26.03.2019 relativo al "Programma regionale 2019" per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione, in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" - DGR n. 836/2017.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Stanziamento di ulteriori risorse per la concessione di contributi a sostegno di interventi finalizzati al contenimento dell'inquinamento atmosferico a favore di soggetti privati che hanno presentato istanza per la rottamazione di veicoli inquinanti, sostituendoli con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 26.03.2019, pubblicata sul BUR n. 29 del 29.03.2019, è stato approvato il "*Bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione - Annualità 2019*".

L'iniziativa rientra nell'ambito delle specifiche azioni di intervento a favore della mobilità sostenibile e della prevenzione e riduzione delle emissioni previste dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004 e tra le azioni programmate nel periodo 2013-2020 con il successivo aggiornamento del P.R.T.R.A., approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 16.04.2016.

Si deve ricordare che il mancato rispetto dei valori limite della qualità dell'aria previsti dalle norme vigenti, determinato dalle specifiche condizioni orografiche e meteoclimatiche che favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, con particolare riferimento a quelli secondari quali le polveri sottili, ha comportato da parte della Commissione europea, l'avvio nel 2014 di una procedura di infrazione che si è conclusa nel maggio 2018 con il deferimento dello Stato Italiano alla Corte di Giustizia Europea per la non corretta applicazione della Direttiva 2008/50/CE.

I continui superamenti dei valori limite del materiale particolato, che vengono registrati in alcune zone del territorio Veneto dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria nel periodo invernale, comportano l'interessamento a detta procedura anche della nostra Regione.

Con deliberazione dalla Giunta Regionale n. 836 del 6.06.2017 è stato approvato il "*Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano*", successivamente sottoscritto in data 9.06.2017 dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dai Presidenti della Regione Emilia - Romagna, della Regione Lombardia, della Regione Piemonte e della Regione Veneto.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo, la Giunta regionale è intervenuta, tra l'altro, in uno dei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti avviando già nel 2017 un Programma biennale di azioni regionali per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione.

Infatti, in attuazione di detto Programma, con deliberazioni n. 1347 del 22.08.2017 e n. 742 del 28.05.2018, la Giunta regionale ha approvato due distinte iniziative dirette alla concessione di contributi a favore dei residenti nei Comuni del Veneto per l'acquisto di autoveicoli di nuova immatricolazione appartenenti alla categoria M1 in linea con gli standard europei. Inoltre con la deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 2.10.2018 è stato approvato un "*Bando per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli commerciali inquinanti fino ad Euro 3 diesel categoria N1 - N2 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione*".

Proseguendo nell'attuazione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e considerato l'interesse manifestato dai cittadini, con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 26.03.2019 è stato proposto, anche per l'anno in corso, un bando per la concessione di un contributo economico a favore di soggetti privati per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli di categoria M1 alimentati a benzina fino alla classe emissiva euro 1 e alimentati a gasolio fino alla classe emissiva euro 4, con veicoli di nuova immatricolazione a minor impatto ambientale di categoria M1 come di seguito

elencato:

- Euro 2.000,00 per autoveicoli bifuel (benzina/GPL o benzina/metano) - classe emissiva Euro 6;

- Euro 3.500,00 per autoveicoli ibridi (benzina/elettrica) - classe emissiva Euro 6;

- Euro 3.500,00 per autoveicoli elettrici.

È stato, quindi, determinato in Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00 euro) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, riservando una quota fino al 10 per cento per le istanze che avrebbero fatto riferimento alla rottamazione di veicoli alimentati a gasolio di classe emissiva euro 4, considerato che il Nuovo Accordo di programma precedentemente citato prevede l'estensione della limitazione alla circolazione degli stessi entro il 1.10.2020.

È stato inoltre disposto che la graduatoria degli ammessi a contributo, determinata anche per fasce di reddito, venisse approvata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente, avesse validità triennale e potesse essere ulteriormente finanziata fino ad esaurimento della stessa, sia sulla base delle risorse economiche che si fossero rese disponibili, sia con le risorse aggiuntive previste dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 221 del 30.08.2017.

A seguito dell'approvazione della deliberazione n. 328/2019, entro i termini stabiliti dal bando, sono pervenute agli Uffici n. 256 istanze di contributo, delle quali:

- n. 156 risultano ammissibili e prevedono la sostituzione di veicoli di classe emissiva Euro 0, 1, 2 e 3;

- n. 92 risultano ammissibili e prevedono la sostituzione di veicoli di classe emissiva Euro 4;

- n. 8 risultano non ammissibili a contributo.

Si deve ora dar conto che con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 185 del 20.06.2019, sono state approvate due distinte graduatorie.

La prima, relativa alle istanze ammesse a contributo per la sostituzione con obbligo di rottamazione di veicoli alimentati a benzina fino alla classe emissiva euro 1 e veicoli alimentati a gasolio fino alla classe emissiva euro 3.

La seconda graduatoria, relativa alle istanze ammesse a contributo per la sostituzione con obbligo di rottamazione di veicoli alimentati a gasolio fino alla classe emissiva euro 4.

L'importo complessivo delle obbligazioni di spesa, alle quali dovrà provvedere il Direttore della Direzione Ambiente con proprio provvedimento, ammonterebbe a Euro 722.500,00 (settecentoventiduemilacinque
cento,00), a fronte di quanto precedentemente stanziato.

Pertanto, considerate le disposizioni della deliberazione n. 328/2019 e l'attuale disponibilità sul capitolo di spesa n. 100069 denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs n. 112/1998)*" del bilancio regionale per la corrente annualità, si ritiene opportuno procedere all'esaurimento delle graduatorie, disponendo la copertura finanziaria dell'iniziativa con ulteriori Euro 222.500,00 (duecentoventiduemilacinquecento,00) a carico dei fondi stanziati sul medesimo capitolo di spesa n. 100069.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto 30.08.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 221;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 16.04.2016

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 836 del 6.06.2017;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 742 del 28.05.2018;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 2.10.2018;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 26.03.2019;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Ambiente n. 185 del 20.06.2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di finanziare con ulteriori Euro 222.500,00 (duecentoventiduemilacinquecento,00) il "*bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli inquinanti con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione*" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 26.03.2019;
3. di determinare nella somma complessiva di Euro 722.500,00 (settecentoventiduemilacinquecento,00 euro) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100069 relativo a "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*";
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
5. di demandare la gestione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento secondo quanto descritto in premessa, alla Direzione Ambiente;
6. di dare atto che le spese di cui, con il presente atto, si prevede il successivo impegno, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 398494)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 947 del 02 luglio 2019

Art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11. Canoni del demanio idrico. Disposizioni per l'anno 2020.

[Acque]

Note per la trasparenza:
L'art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11, attribuisce alla Giunta Regionale la facoltà di determinare con proprio provvedimento per l'anno successivo, l'entità di nuovi canoni o la modifica di quelli vigenti, dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio idrico, tenuto conto anche delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente. Si tratta ora di aggiornare i canoni demaniali per l'anno 2020.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'articolo 83, comma quarto, della legge regionale 13. aprile 2001 n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, attribuisce alla Giunta Regionale, sentite le province, la facoltà di determinare con proprio provvedimento, per l'anno successivo, l'entità di nuovi canoni o la modifica di quelli vigenti, dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio idrico. Detti canoni si riferiscono all'uso dell'acqua e all'occupazione a qualsiasi titolo delle pertinenze dei corsi d'acqua e di specchi acquei fatta da soggetti privati o pubblici.

La Giunta Regionale deve provvedere altresì, ai sensi della medesima norma all'aggiornamento dei canoni vigenti per l'anno successivo, tenuto conto delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni per l'anno 2020, va considerato il valore dell'1,06%, calcolato sulla base delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente, come riportate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 30 gennaio 2019 n. 25; tale aumento è da applicarsi ai canoni demaniali vigenti per l'anno 2019.

Si ritiene inoltre, in analogia con quanto disposto nelle ultime annualità con DGR 2059/2016, DGR 1533/2017 e con DGR 1110/2018 e in relazione anche agli eventi meteorologici di ottobre-novembre 2018, ai fini di agevolare la ripresa del turismo montano, di stabilire che il canone annuo di derivazione d'acqua da applicarsi all'innevamento artificiale è ridotto al 25% dell'importo; tale riduzione sarà da applicare anche agli importi minimi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e il R.D. 25 luglio 1904 n. 523;

VISTA la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 30 gennaio 2019 n. 25;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premesse;
2. di stabilire, ai sensi dell'art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11, che l'aggiornamento dei canoni delle concessioni di derivazione d'acqua e per l'uso dei beni del demanio idrico, per l'anno 2020, sia pari alla percentuale dell'1,06 %, in aumento, da applicarsi ai canoni demaniali vigenti per l'anno 2019;
3. di stabilire che il canone annuo di derivazione d'acqua da applicarsi all'innevamento artificiale è ridotto al 25% dell'importo e che tale riduzione vada applicata anche agli importi minimi;

4. di dare mandato alla Direzione Difesa del Suolo di comunicare il presente provvedimento a tutti gli uffici e agli Enti competenti al rilascio delle concessioni del demanio idrico e ai Consorzi di Bonifica a cui è stata affidata la riscossione dei canoni regionali;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 398495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 948 del 02 luglio 2019

Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.l.s.s. n.1 Dolomiti con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero San Martino di Belluno Viale Europa n. 22. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si rilascia l'accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.l.s.s. n. 1 Dolomiti con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero San Martino di Belluno in Viale Europa n.22, con dotazione di 15 posti letto in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/02 ed in particolare con il piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio di cui alla DGR 1714/17.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, prevede un sistema di offerta regionale, modulato su un'offerta distinta per intensità di cura, comprendente l'assistenza intermedia mediante Ospedali di Comunità (ODC), Unità Riabilitative Territoriali (URT) ed Hospice. Si tratta di strutture caratterizzate dalla temporaneità della permanenza ovvero in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Con DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19" la Regione Veneto ha previsto altresì un'articolata attivazione delle strutture di ricovero intermedio suddivisa per bacino territoriale, con l'indicazione del numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture pubbliche delle Aziende Ulss (definite con la descrizione di "Gestione DIRETTA ULSS") ed il numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture Private ("Gestione NON Ulss").

In particolare, con riferimento alla programmazione destinata alla Azienda U.l.s.s. n. 1 Dolomiti, l'Allegato A del citato provvedimento assegna n. 15 posti letto per l'attività dell'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.l.s.s. n. 1 Dolomiti con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero San Martino di Belluno in Viale Europa n. 22 per 15 posti letto a seguito dell'esame e del parere favorevole della Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia ed edilizia - CRITE in data 2 agosto 2017.

In tale quadro il procedimento di accreditamento della struttura in esame esula dalla previsione di cui alla DGR n. 420 del 10 aprile 2018.

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per l'Ospedale di Comunità rilasciata da Azienda Zero con Decreto del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante n. 235 del 17 maggio 2019 con dotazione di 15 posti letto;
- il Legale rappresentante dell'Azienda U.l.s.s. ha presentato domanda di accreditamento istituzionale per 15 posti letto, con nota prot. reg. n. 514102 del 18 novembre 2018 come da documentazione agli atti;
- la Direzione Programmazione Sanitaria e LEA ha confermato con nota prot. reg. n. 188187 del 14 maggio 2019 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale per 15 posti letto previsti per l'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.L.s.s. n. 1 Dolomiti;
- l'Azienda Zero ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto dal precitato gruppo, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 162670 del 23 aprile 2019 il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale per capacità ricettiva pari a n. 15 posti letto, con esito positivo con la prescrizione che "dovrà essere fornita evidenza dell'adempimento dei requisiti non valutabili al momento dell'inizio dell'attività. L'inizio dell'attività dovrà essere comunicata almeno 15 giorni prima." relativamente ai seguenti requisiti:

ODC/URT.AC.1.6 "La definizione operativa degli obiettivi dei progetti riabilitativi è formalizzata in aderenza a linee guida professionali scritte";

ODC/URT.AC.1.7 "Le modalità e scadenza di verifica dei progetti riabilitativi individuali sono formalizzati in aderenza a linee guida professionali scritte";

ODC/URT.AC.1.8 " Vengono svolte attività di riattivazione nelle ADL (attività di base della vita quotidiana) e IADL (attività strumentali della vita quotidiana) 7 giorni su 7, anche se con intensità diversa";

ODC/URT.AC.1.10 "Esistono attrezzature essenziali funzionanti per il primo soccorso e il BLSD (secondo indicazioni della azienda sanitaria)";

ODC/URT.AC.1.12 "Sono coinvolti familiari, paziente e/o care giver nel progetto riabilitativo individuale";

ODC/URT.AC.1.13 "Sono coinvolti familiari e/o volontari nelle attività di riattivazione del paziente";

ODC/URT.AC.1.15 "Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione sia dell'utente che dei familiari circa l'intervento complessivo erogato".

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.L.s.s. n. 1 Dolomiti con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero San Martino di Belluno in Viale Europa n.22 per 15 posti letto subordinatamente all'adempimento della prescrizione indicate nel rapporto di verifica di Azienda Zero prot. reg. 162670 del 23 aprile 2019 e surriportate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2067 del 03 luglio 2007 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16.01.2007";

VISTA la DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014 "Approvazione dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e degli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali";

VISTA la DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19";

VISTO il Decreto n. 235 del 17 maggio 2019 del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda Zero con nota prot. reg. n. 162670 del 23 aprile 2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità "San Martino" dell'Azienda U.l.s.s. n. 1 Dolomiti con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero San Martino di Belluno in Viale Europa n.22 per 15 posti letto subordinatamente all'adempimento delle prescrizioni indicate nel rapporto di verifica di Azienda Zero prot. reg. 162670 del 23 aprile 2019;
3. di incaricare Azienda Zero di procedere alla verifica dell'adempimento delle prescrizioni indicate in premessa e di dare comunicazione dell'esito della verifica alla Regione Veneto;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
5. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
6. di notificare il presente atto all'Azienda U.l.s.s. n. 1 Dolomiti e ad Azienda Zero;
7. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 398503)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 949 del 02 luglio 2019

Autorizzazione per l'anno 2019 del finanziamento per la realizzazione dei Campi scuola per i ragazzi diabetici, di cui alla L.R. n. 24/2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assegnare un finanziamento a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, per l'anno 2019, per le attività di organizzazione e realizzazione dei Campi scuola per i ragazzi diabetici, previste dalla L.R. n. 24 del 11/11/2011. Le risorse necessarie verranno assegnate all'AOUI di Verona per il tramite dell'Azienda Zero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La realizzazione dei campi scuola fa parte di quanto previsto nel Piano Nazionale Diabete e dalla L.R. n. 24 del 11/11/2011, "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica", che al comma 5 dell'art. 9 prevede che "Le associazioni di pazienti diabetici possono organizzare, in collaborazione con i CAD (Centri di Assistenza Diabetologica), periodi di vacanza educazione sulla gestione della malattia diabetica, destinati soprattutto ai soggetti diabetici in età evolutiva".

Alla luce della normativa di cui sopra, il campo scuola per bambini ed adolescenti con diabete costituisce una componente determinante ai fini dell'educazione del giovane all'autogestione della malattia, unitamente ad un miglioramento dell'attitudine psicologica verso la stessa (accettazione del diabete, motivazione al trattamento), con benefici diretti al singolo paziente e alla sua famiglia, oltre che indiretti per l'assistenza sanitaria (riduzione rischio complicanze e minor accesso ai Pronto Soccorso per chetoacidosi o ipoglicemia grave).

È fondamentale, pertanto, che l'organizzazione dei campi scuola preveda l'alternarsi di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, incoraggiando i ragazzi a compiere autonomamente i controlli e ad assumere le terapie necessarie. Tale contesto consente, quindi, di sviluppare e consolidare le capacità dei ragazzi, affinché gli stessi divengano responsabili delle loro scelte comportamentali e siano preparati ad affrontare situazioni di vita quotidiana legate alla dieta-nutrizione, alla prevenzione, al trattamento degli episodi ipoglicemici e all'attività fisico-sportiva.

Il periodo di campo scuola trascorso "da solo", inoltre, non solo sviluppa nel ragazzo una maggiore sicurezza in se stesso, ma comporta effetti positivi per i genitori, che risultano rassicurati sulla capacità del figlio di autogestirsi. Infine, la presenza medica all'interno dei campi scuola, permette ai medici stessi di osservare i ragazzi nella quotidianità di vita, stabilendo un rapporto non più di dipendenza medico-paziente, ma di collaborazione attiva e diretta.

Con la D.G.R. n. 1429 del 15/09/2016 è stato autorizzato ed assegnato un finanziamento regionale per l'anno 2017 all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona per l'organizzazione e la realizzazione dei Campi scuola per i ragazzi diabetici, affidando la definizione dell'articolazione, nonché il coordinamento clinico-gestionale del Progetto al Prof. Claudio Maffeis, Dirigente dell'U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica della AOUI di Verona.

Con la successiva D.G.R. n. 793 del 08/06/2018 è stato assegnato un ulteriore finanziamento a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, per l'anno 2018, per le attività di organizzazione e realizzazione dei Campi scuola per i ragazzi diabetici.

Con la L.R. n. 19 del 25/10/2016, "Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende Ulss" è stata istituita l'Azienda Zero, che tra le cui funzioni ha la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

Con il successivo Decreto n. 10 del 15/01/2019, il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, sulla base delle proposte delle competenti Strutture regionali, ha effettuato la programmazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per l'esercizio 2019, ai fini della successiva approvazione e autorizzazione da parte della Giunta Regionale, in base a quanto previsto dalla citata L.R. n. 19/2016.

Con la D.G.R. n. 38 del 21/01/2019 la Giunta Regionale ha disposto l'autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA, in esercizio 2019, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo della citata L.R. n. 19/2016.

Con successivi Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3 del 31/01/2019 e n. 8 del 08/03/2019 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, per importi pari rispettivamente ad euro 65.980.000,00 e 107.700.000,00, nei quali è ricompreso anche il finanziamento della linea di spesa n. 0250, denominata "Sostegno alle azioni centrali del Piano Regionale Prevenzione - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona", per il sostegno delle attività riferite al sopra citato Progetto, in quanto nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione sono ricomprese anche le attività di prevenzione del diabete; natura della spesa: debito non commerciale.

Ritenuto di dare continuità ai Campi scuola per i ragazzi diabetici anche per il 2019, con il presente provvedimento si assegna all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona il finanziamento complessivo massimo di euro 70.000,00, per il corrente esercizio, a carico delle risorse per i finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B), già erogato ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 38 del 21/01/2019 e dai Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3/2019 e n. 8/2019.

La programmazione delle attività connesse alla realizzazione, nel corso del 2019, dei Campi scuola per i ragazzi diabetici è stata trasmessa dall'AOUI di Verona con nota registrata al protocollo regionale n. 186687 del 14/05/2019 e conservata agli atti della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; tali attività dovranno essere svolte entro il 31/12/2019, con il sostegno delle relative spese entro la medesima data.

Si dispone, inoltre, che Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, secondo le seguenti modalità:

- il 60% del finanziamento assegnato, pari ad euro 42.000,00, ad esecutività del presente provvedimento;
- il 40% del finanziamento assegnato, a saldo, pari ad euro 28.000,00, su disposizione della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa presentazione da parte dell'AOUI di Verona, entro e non oltre il 31/01/2020, di idonea consuntivazione delle spese sostenute, nonché di relazione delle attività svolte.

La definizione dell'articolazione, nonché il coordinamento clinico-gestionale del Progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici è affidata al Prof. Maffeis Claudio, Dirigente dell'U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica della AOUI di Verona.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 24 del 11/11/2011, "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica";

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/01/1997;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

VISTE la D.G.R. n. 1429 del 15/09/2016 , la D.G.R. n. 793 del 08/06/2018 , la D.G.R. n. 38 del 21/01/2019;

VISTI il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 10 del 15/01/2019, i Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3 del 31/01/2019 e n. 8 del 08/03/2019;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di assegnare all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona un finanziamento massimo di euro 70.000,00 nel corrente esercizio finanziario, a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285, (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B), inserite nella linea di spesa n. 0250, denominata "Sostegno alle azioni centrali del Piano Regionale Prevenzione - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona", del bilancio annuale di previsione anno 2019, che presenta la necessaria disponibilità di spesa, già erogato ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 38 del 21/01/2019 e dai Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3/2019 e n. 8/2019;

3. di disporre che le attività connesse al citato Progetto dovranno essere svolte entro il 31/12/2019, con il sostegno delle relative spese entro la medesima data;

4. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, secondo le seguenti modalità:

- il 60% del finanziamento assegnato, pari ad euro 42.000,00, ad esecutività del presente provvedimento;
- il 40% del finanziamento assegnato, a saldo, pari ad euro 28.000,00, su disposizione della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa presentazione da parte dell'AOUI di Verona, entro e non oltre il 31/01/2020, di idonea consuntivazione delle spese sostenute, nonché di relazione delle attività svolte;

5. di dare atto che la gestione contabile e amministrativa del Progetto è affidata all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona;

6. di affidare la definizione dell'articolazione, nonché il coordinamento clinico-gestionale del Progetto campi-scuola per i ragazzi diabetici al Prof. Maffeis Claudio, Dirigente dell'U.O.C. di Pediatria a indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo e Centro Regionale Specializzato in Diabetologia Pediatrica della AOUI di Verona;

7. di dare atto che la spesa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

9. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 398504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 951 del 02 luglio 2019

Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, art. 15 L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 1, comma 17, L. 190/2012.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Si propone l'approvazione dello schema di Protocollo di legalità inteso a rinnovare il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015 tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI, avente ad oggetto il potenziamento dei controlli antimafia, anche attraverso la creazione di una rete di monitoraggio ultraprovinciale, allo scopo di prevenire le infiltrazioni criminali e assicurare la legalità e la trasparenza nei pubblici appalti, anche in attuazione delle misure di attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin e l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

In data 9 gennaio 2012 la Regione del Veneto ha aderito al Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 193 del 23 febbraio 2011.

In seguito all'avvenuta scadenza del biennio di validità, al fine di proseguire nella positiva esperienza maturata a livello territoriale attraverso la collaborazione instaurata con la stipulazione e attuazione del Protocollo del 2012, in data 23 luglio 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha sottoscritto con gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto un nuovo Accordo, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28 luglio 2014, riproponendo i contenuti del precedente Protocollo con i necessari aggiornamenti ed integrazioni.

Durante la vigenza del Protocollo sottoscritto nel 2014, si è reso necessario adeguarne i contenuti agli indirizzi espressi nel Protocollo d'intesa recante "*Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.AC., Prefeture-UTG e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa*" sottoscritto in data 15 luglio 2014 dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), col proposito di avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita ingerenza nella gestione della cosa pubblica.

Pertanto, in data 7 settembre 2015 è stato stipulato un testo aggiornato, conforme allo schema approvato con D.G.R. n. 1036 del 4 agosto 2015, finalizzato all'ampliamento del suo ambito di operatività oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, attraverso un potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, in ottemperanza alle indicazioni formulate dal Ministero dell'Interno e da ANAC nel succitato Protocollo d'intesa del 2014.

Quanto al quadro normativo di riferimento, va al riguardo rilevato come siffatti Protocolli di legalità, in origine stipulati ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, rientrano ora tra le misure di attuazione delle politiche regionali a supporto delle attività della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*".

L'art. 4 della legge regionale citata, infatti, al fine di garantire efficaci ed efficienti forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, impegna la Regione a promuovere la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto.

Anche in ambito nazionale, il legislatore ha preso atto dell'ampia diffusione di queste tipologie di accordi ai quali è stato riconosciuto il valore di strumenti in grado di contribuire a migliorare la trasparenza e la legalità degli appalti pubblici, nonché ad accrescere l'efficacia delle misure in essi previste, introducendo, nel corpo della legge anticorruzione, una specifica norma in base alla quale le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito la sanzione dell'esclusione dalla gara in caso di mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità

(art. 1, comma 17, della L. 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*").

Ciò premesso, attesa la durata triennale stabilita dall'art. 7, il Protocollo di legalità stipulato nel 2015 è venuto a scadenza il 6 settembre 2018, con cessazione dell'efficacia degli impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dagli altri Soggetti che lo hanno sottoscritto o che vi hanno successivamente aderito e assunzione, da parte delle Prefetture, delle iniziative volte ad avviare le attività istruttorie propedeutiche all'aggiornamento.

Nelle more della conclusione della procedura di rinnovo, si è peraltro reso necessario adottare in via transitoria misure intese a garantire la necessaria prosecuzione delle azioni e delle buone pratiche seguite a difesa della legalità nel settore degli appalti pubblici.

Come precisato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2019 - 2021 approvato con D.G.R. n. 63 del 29 gennaio 2019, sul rilievo che il Protocollo di legalità risulta richiamato nel precedente Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020, approvato con D.G.R. n. 59 del 26 gennaio 2018, in attuazione della L. 190/2012, il Segretario Generale della Programmazione, con nota in data 5 ottobre 2018 n. 404737 ha fornito alle Strutture regionali le istruzioni operative cui attenersi nella predisposizione dei bandi di gara e della relativa documentazione contrattuale, in ordine alle procedure di affidamento avviate successivamente alla data di scadenza del Protocollo di legalità e fino alla conclusione della procedura di rinnovo.

Nella fattispecie, è stata formulata l'indicazione di inserire nella documentazione di gara, anche a Protocollo di legalità scaduto, le clausole e condizioni contrattuali con valenza di "Patto di integrità", in quanto idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure, tra le quali rientrano sia le prescrizioni applicative della normativa antimafia, sia quelle attuative delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione previste dall'art. 32 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.

Al fine di fornire un supporto agli uffici regionali, con nota del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica in data 23 ottobre 2018, n. 431736 sono state puntualmente individuate le prescrizioni del Protocollo di legalità riferite alle clausole che, avuto riguardo alla tipologia (lavori, servizi o forniture) di appalto e al relativo importo nelle procedure di affidamento avviate successivamente alla data di scadenza, continuano a costituire un riferimento attuativo del Piano regionale anticorruzione.

Con nota prot. 211532 del 30 maggio 2019 il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza inviava, per gli adempimenti di competenza, alla Direzione Infrastrutture e Trasporti, al Vicepresidente di Giunta ed al Segretario Generale della Programmazione lo schema di Protocollo di legalità integrato con le indicazioni del Ministero dell'Interno, così come pervenuto, in data 29 maggio 2019 dal Vice Prefetto di Venezia.

Lo schema, di cui si propone l'approvazione, che è recato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, mantiene i contenuti del Protocollo di legalità sottoscritto nel 2015, con diversi elementi di novità, taluni di rilievo meramente formale e di adeguamento normativo, altri di carattere sostanziale. In particolare, si evidenzia:

- l'adeguamento alle norme sopravvenute, in particolare al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e s.m.i.;
- l'aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime, in data 7 gennaio 2016, della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia (B.D.N.A.), come stabilito dall'art. 99, comma 2 *bis*, del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) secondo le modalità previste dal DPCM 30 ottobre 2014, n. 193;
- l'estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del Protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente in aggiunta alle AULSS del Veneto, anche gli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l'inserimento dell'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale (u.c. art. 6).

Avuto riguardo all'ambito di operatività generale dello schema di Protocollo di legalità di cui si propone l'approvazione, restano ferme le diverse pattuizioni contenute nei Protocolli di legalità sottoscritti dalla Regione del Veneto in riferimento a specifiche procedure di appalto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 136/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 190/2012 e s.m.i.;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 48/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

VISTO il Protocollo Ministero dell'Interno/A.N.AC. in data 15 luglio 2014;

delibera

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di legalità di cui all'**Allegato A** "*Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*", tra Regione del Veneto e:

   - Prefetture- Uffici Territoriali del Governo del Veneto;
   - ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
   - UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;

3. di incaricare il Presidente della Regione del Veneto, o suo delegato, della sottoscrizione del Protocollo di legalità di cui al punto 2, con facoltà di apportare a tale atto modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione;
4. di dare atto che il Protocollo di legalità sarà sottoscritto anche in rappresentanza delle AULSS del Veneto e degli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993 n. 53, come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, in coordinamento con il Responsabile anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento alla promozione di incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e agli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 951 del 02 luglio 2019

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Venezia,

PREMESSO

che l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, relativo agli accordi tra amministrazioni pubbliche, stabilisce che le stesse possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che il 21 novembre 2000 il Ministero dell'Interno e l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato, tra l'altro, a conseguire, tramite le Prefetture, la promozione e la tutela della legalità e trasparenza nel settore degli appalti attraverso appositi "Protocolli di Legalità" tra Prefetture e Amministrazioni Pubbliche e/o soggetti privati interessati;

che, con Decreto del 14 marzo 2003, il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della Giustizia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disciplinato le procedure di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali connessi alla realizzazione delle "grandi opere" per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa;

che l'art. 2 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, ha esteso l'ambito di applicazione di tale azione di monitoraggio a tutte le opere pubbliche attraverso un ampliamento dei poteri del Prefetto di accesso ai cantieri, avvalendosi dei Gruppi Interforze di cui al citato Decreto del 14 marzo 2003;

che, con Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2010, n. 150, è stato adottato il Regolamento che disciplina il rilascio delle informazioni antimafia a seguito di accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici;

che, al fine di introdurre ulteriori stringenti controlli volti a scongiurare eventuali traffici illeciti da parte di soggetti collusi con la mafia, è stata approvata la Legge 13 agosto 2010 n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" che prevede, tra l'altro, all'art. 3, la tracciabilità dei flussi finanziari connessi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di beni;

che l'art. 2, comma 1, lettera c), della Legge n. 136/2010 ha istituito la Banca Dati Nazionale Unica, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'azione di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa, senza distinzione alcuna in relazione alla tipologia di detta attività e ai rapporti con la pubblica amministrazione, che, secondo l'orientamento consolidato della giurisprudenza amministrativa, riguardano ogni "ipotesi" in cui l'attività economica sia sottoposta ad attività provvedimentale, che essa sia di tipo concessorio o autorizzatorio o, addirittura, soggetta a SCIA;

che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 2011, sono state dettate norme per la promozione dell'istituzione, in ambito regionale, della stazione unica appaltante, attraverso la sensibilizzazione delle Amministrazioni aggiudicatrici;

che, con Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159, è stato adottato il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136 ";

che l'art. 4 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, relativo ai Protocolli di intesa e accordi da sottoscrivere con gli organi statali ed enti pubblici, stabilisce che, al fine di garantire efficaci ed efficienti

forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, la Regione promuove la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto;

che con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2017, adottato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia e il Ministro dell'Infrastrutture e Trasporti, sono state individuate le procedure di monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti prioritari per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa con l'istituzione presso il Ministero dell' Interno di un apposito Comitato di Coordinamento;

VISTI

la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

il Protocollo d'Intesa, siglato il 15 luglio 2014, tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), per la trasparenza e legalità negli appalti pubblici;

le "Seconde linee guida", sottoscritte dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e dal Ministro dell'Interno il 27 gennaio 2015, per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia, previste dall'art. 32, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 144;

il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 201/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture";

il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38, recante "Attuazione della decisione quadro n. 2003/568/ GAI del Consiglio dell'UE, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato" che ha novellato l'art. 2635 c.c. in materia di corruzione nel settore privato;

la Legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate";

il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", con riferimento all'art. 25 (sanzioni in materia di subappalti illeciti), che prevede un inasprimento del trattamento sanzionatorio per le condotte degli appaltatori che facciano ricorso, illecitamente, a meccanismi di subappalto;

RITENUTO

che l'esperienza anche a livello territoriale ha dimostrato che i protocolli di legalità assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche e, di conseguenza, della prevenzione antimafia, in quanto rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere i controlli a forniture e prestazioni di servizi altrimenti escluse dalle cautele antimafia;

che, anche alla luce della direttiva adottata in materia in data 23 giugno 2010 dal Ministro dell'Interno, risulta opportuno aggiornare ed estendere tali patti, valorizzando il livello regionale per uniformare i

contenuti rispetto alle diverse stazioni appaltanti e cogliere gli ulteriori vantaggi che possono derivare dalla realizzazione di un'unica rete di monitoraggio ultraprovinciale;

che è interesse anche delle stazioni appaltanti, dei contraenti generali e dei concessionari di opere pubbliche assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione dell'opera da tentativi di infiltrazione mafiosa, attraverso una più intensa, costante collaborazione che abbia come obiettivo il contrasto dei tentativi di infiltrazione criminale, in un quadro di sicurezza pubblica garantita e partecipata;

che le province venete sono interessate dalla realizzazione di importanti opere pubbliche che determinano, per volume d'investimento, complessità e durata dei lavori, un rilevante impatto sui territori di competenza;

che sono fatte salve le disposizioni dell'art. 194, comma 3, letta. d) del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 relative all'affidamento degli interventi al Contraente Generale;

che in data 7 gennaio 2016 è diventata pienamente operativa la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia (B.D.N.A.), come stabilito dall'art. 99, comma 2 bis, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice Antimafia) secondo le modalità previste dal DPCM 30 ottobre 2014, n. 193;

che il precedente Protocollo d'intesa, sottoscritto il 9 gennaio 2012, tra le Prefetture del Veneto, l'Unione Province del Veneto, l'ANCI Veneto e la Regione del Veneto, rinnovato il 7 settembre 2015, con durata di tre anni dalla data della stipula, è scaduto di validità, per cui si rende necessario procedere alla sottoscrizione del presente Accordo di legalità, riproponendo i contenuti del precedente Protocollo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni;

che le parti intendono riproporre la sottoscrizione del citato Protocollo d'intesa per le finalità suesposte;

che in data 15 luglio 2014 il Ministro dell'Interno ed il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa volto ad avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica;

che il settore dei contratti pubblici continua ad essere tuttora una delle aree più esposte ai tentativi di infiltrazione delle mafie, ma anche alle interferenze e pressioni dei comitati d'affari e della criminalità comune;

che, in linea con quanto disposto dalla Legge n. 190/2012, risulta fondamentale che alla repressione sul piano puramente penale si affianchi una capillare azione di prevenzione in via amministrativa che possa far leva non solo sul rafforzamento degli strumenti normativi, ma anche su quelli di carattere pattizio;

che appare, pertanto, strategico ampliare l'ambito di operatività dei Protocolli di legalità stipulati tra Prefetture e Stazioni appaltanti anche oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne un mezzo di prevenzione di portata più generale, capace di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici;

che è interesse della parti promuovere ed avviare iniziative collaborative volte a potenziare la cornice di legalità nel segmento dei contratti pubblici, attraverso l'introduzione, accanto alle tradizionali clausole antimafia, di pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, pure in ambiti non strettamente riconducibili ai rischi di aggressione da parte del crimine organizzato;

che, in linea con la disciplina pattizia già vigente circa l'obbligo di denuncia dei tentativi di estorsione, appare opportuno introdurre nel presente Protocollo di legalità apposite clausole volte a riconoscere alla Stazione appaltante la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura

cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;

che, per le finalità di cui sopra, appare indispensabile introdurre, altresì, nel presente Accordo, la possibilità per la Stazione appaltante di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicataria;

che l'attivazione di tali strumenti risolutori dovrà essere coordinata con i poteri attribuiti all'ANAC dal Decreto Legge n. 90/2014;

RITENUTO

che la rete di monitoraggio costituita al fine di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione delle opere pubbliche è necessariamente una rete aperta alla successiva inclusione di altri soggetti in grado di contribuire alle esigenze prospettate;

che risulta indispensabile adottare con immediatezza le misure, anche organizzative, per la scrupolosa ed uniforme attuazione degli indirizzi di cui al citato Protocollo d'intesa del 15 luglio 2014, nello sforzo comune di prevenzione dei fenomeni di corruzione e realizzazione della trasparenza amministrativa, attraverso anche le attività di monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolte nella esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al Decreto Interministeriale 21.03.2017, concernente "Individuazione de delle procedure per il monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti prioritari per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa e istituzione, presso il Ministero dell'Interno, di un apposito Comitato di Coordinamento".

TUTTO CIO' PREMESSO

le Prefetture della Regione del Veneto;
la Regione del Veneto, anche in rappresentanza delle AULSS del Veneto e degli Enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
l'ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
l'UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;

convengono di sottoscrivere il presente Protocollo d'intesa, riproponendo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, i contenuti del Protocollo d'intesa, sottoscritto il 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, per una durata di tre anni.

ART. 1
Oggetto

Il presente Protocollo di legalità ha ad oggetto un potenziamento dei controlli antimafia, al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'ambito dei pubblici appalti.

ART. 2
Clausole e condizioni atti di gara

Le stazioni appaltanti si impegnano ad adottare e ad inserire negli atti di gara e nei contratti e/o nei capitolati speciali d'appalto, compatibilmente con la disciplina generale prevista dalla legge e con le disposizioni comunitarie in vigore per l'Italia, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure, soprattutto per quanto concerne la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, curandone l'applicazione.

Si impegnano, altresì, a concordare l'inserimento negli atti di gara e/o nei contratti di eventuali ulteriori clausole e condizioni che potranno in prosieguo essere suggerite dalle Prefetture.

Ai fini suindicati le stazione appaltanti acquisiscono dalle imprese esecutrici degli appalti oggetto del presente "Protocollo di Legalità" i dati anagrafici della ditta, il codice fiscale, la matricola INPS, il codice cliente e la Posizione Assicurativa Territoriale INAIL, la documentazione che attesti la regolarità contributiva dell'azienda attraverso il D.U.R.C., nonché, nella fase dell'esecuzione, la documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto-subappalto.

La documentazione in questione sarà tempestivamente inviata a cura della Stazione appaltante alla Prefettura, per le opportune verifiche anche da parte del "Gruppo Interforze" costituito presso le Prefetture, con il compito di svolgere attività di monitoraggio, prevenzione e repressione di violazioni alle disposizioni che regolano i contratti di appalto per lavori, servizi e forniture ed i rapporti di lavoro instaurati con le maestranze in materia di regolarità contributiva ed assicurativa, infortunistica e/o di malattie professionali.

Le stazioni appaltanti si impegnano sin d'ora a prevedere negli atti di gara e/o nei contratti:

- l'obbligo dell'appaltatore, ad inizio lavori, di comunicare alla stazione appaltante i dati di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 ai fini del rilascio della certificazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale e - per il successivo inoltro alla Prefettura – l'elenco di tutte le imprese, anche con riferimento ai loro assetti societari, coinvolte in maniera diretta ed indiretta nella realizzazione dell'opera a titolo di subappaltatori e di subcontraenti, con riguardo alle forniture ed ai servizi ritenuti "sensibili" di cui all'Allegato 1, lettera A) – che forma parte integrante del presente Protocollo - nonché ogni eventuale variazione dello stesso elenco, successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
- clausole risolutive espresse, da inserire anche nei subappalti, nei subcontratti, nonché nei contratti a valle stipulati dai subcontraenti, al fine di procedere automaticamente alla risoluzione del vincolo contrattuale a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, rese dalle Prefetture ai sensi del presente Protocollo;
- la previsione di un'apposita clausola in forza della quale, nel caso che le "informazioni antimafia" di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 abbiano dato esito positivo, il contratto è risolto di diritto e sarà applicata una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Le somme provenienti dall'applicazione di eventuali penali sono affidate in custodia all'appaltatore e destinate all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che le Prefetture faranno all'uopo pervenire;
- ulteriori clausole con le quali le stazioni pubbliche appaltanti si riservano di valutare gli ulteriori ed eventuali elementi comunicati dalle Prefetture ai sensi dell'art. 1 septies del Decreto Legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, ai soli fini delle valutazioni circa l'opportunità della prosecuzione di un'attività imprenditoriale soggetta a controllo pubblico;
- l'invito alle ditte concorrenti di indicare i dati anagrafici, il codice fiscale, il numero d'iscrizione all'INPS (matricola), all'INAIL (codice cliente e posizione assicurativa territoriale), alle Casse Edili o ad altro Ente paritetico, se diverso per categoria, con specificazione della sede di riferimento e, se del caso, dei motivi di mancata iscrizione, anche per le imprese subappaltatrici;
- l'obbligo per l'impresa aggiudicataria di nominare un referente di cantiere, con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibile un rapporto di cantiere, contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere (Allegato 1, lettera C), al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso di cui all'art. 93 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- un espresso riferimento a tutti gli obblighi derivanti dal presente accordo con l'impresa aggiudicataria.
  Nel bando di gara verrà, inoltre, introdotta la clausola secondo la quale l'impresa aggiudicataria si impegna a riferire tempestivamente alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Analogo obbligo verrà assunto dalle imprese subappaltatrici e da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera; nel bando di gara sarà, altresì, specificato che gli strumenti contrattuali dovranno recepire tale obbligo,

che non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva ed ogni altra forma di illecita interferenza.
Nel bando verrà, altresì, introdotta una clausola che preveda il divieto alle imprese aggiudicatarie di subappaltare o subaffidare a favore di aziende già partecipanti alla medesima gara.
Si impegnano, altresì, a valutare la previsione che i bandi di gara ed i contratti contengano la clausola che preveda che la mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale da parte dell'impresa appaltatrice porterà alla risoluzione del contratto ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto.

ART. 3
Prevenzione interforze illecite ed oneri a carico della Stazione appaltante

- In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione dell'appalto di cui al presente Protocollo, la Stazione appaltante si impegna:
  - a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:
    a) clausola n. 1: "Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa.
    Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p.";
    b) clausola n. 2: "La Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p."

- Nei casi di cui ai punti a) e b) del precedente comma, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.
  A tal fine, la Prefettura competente, avuta comunicazione da parte della Stazione appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni di cui all'art. 32 del Decreto Legge citato in premessa.

ART. 4
Modalità di trasmissione alle Prefetture delle informazioni relative alle ditte aggiudicatarie degli appalti ed alle attività imprenditoriali ritenute "sensibili"

Per consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo ai fini antimafia, così come previsto dall'art. 1 del presente Protocollo, le stazioni appaltanti si impegnano ad una rigorosa e puntuale osservanza di quanto previsto dall'art. 95, comma 3, del D.Lgs. 159/2011, che configura in capo alle stesse l'obbligo di informare tempestivamente il Prefetto competente per territorio della pubblicazione del bando di gara, nel caso di opere pubbliche di importo pari o superiore a quello previsto dalla normativa comunitaria.

Per agevolare, in particolare, il monitoraggio preventivo delle cave maggiormente prossime alle aree di cantiere, la Regione del Veneto si impegna affinché sia fornito, a scadenze periodiche, alle Prefetture territorialmente competenti un quadro informativo esauriente sui soggetti concessionari, al fine di accertare l'effettiva titolarità delle attività di estrazione mineraria.

Le stazioni appaltanti comunicheranno tempestivamente alla Prefettura competente, tramite Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A), ex art. 99 comma 2-bis, Dlgs 159/2011, secondo le modalità previste dal

DPCM n.193 del 30.10.2014 , ai fini delle verifiche di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, i dati di cui all'Allegato 1, lettera B), per ciascuna impresa esecutrice degli appalti, subappalti, noli, forniture o altri tipi di servizio, come di seguito indicato:

- appalti di lavori di importo uguale o superiore a € 5.548.000,00;
- appalti di servizi e forniture di importo uguale o superiore a € 221.000,00;
- sub-contratti, anche sotto la soglia prevista all'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, afferenti le cd. attività "sensibili" - elencati nell' Allegato 1, lettera A) del presente Protocollo – (e tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale) di qualunque importo.
  Per detti sub-contratti l'autorizzazione di cui all'art. 105 D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. può essere rilasciata previa esibizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie, tenuto conto, in ogni caso, che l'autocertificazione può essere presentata solo in sostituzione della comunicazione antimafia al ricorrere dei presupposti previsti.
- Gli appalti di lavoro e servizi di importo inferiore a quelli indicati precedentemente, ove siano intervenuti patti e accordi per estendere le verifiche antimafia a settori ritenuti a rischio di infiltrazione mafiosa.
  A tal fine, le parti si impegnano a verificare annualmente i settori ritenuti maggiormente a rischio e conseguentemente avviare iniziative pattizie di prevenzione antimafia più stringenti, con soglie di importo inferiore a quelli suindicati, in presenza di opere pubbliche di rilevante impatto che possano presentare maggiore rischio di esposizione a tentativi di infiltrazione.
  Le parti, altresì, possono concordare di effettuare verifiche antimafia anche in fase antecedente all'aggiudicazione, nonché prevedere di estendere le verifiche e l'acquisizione delle informazioni antimafia anche alle tipologie di prestazioni di servizi e forniture non inquadrabili tra quelle ritenute "sensibili" – elencate nell' Allegato 1, lettera A) del presente Protocollo.
  L'informazione antimafia va richiesta dai soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. n. 159/2011, alla Prefettura secondo le modalità e le procedure previste dagli artt. 90 e 91 del predetto D.Lgs.
  Sono sottoposti alla verifica antimafia i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011.
  In particolare, le certificazioni antimafia dovranno essere richieste, attraverso la B.D.N.A., alla Prefettura della provincia nella quale hanno residenza o sede le persone fisiche o le società o i consorzi, le imprese appaltatrici, le associazioni, etc. dandone, altresì, notizia alla Prefettura della provincia ove si svolge l'opera o il servizio o la fornitura.
  Nel caso di opere che interessano il territorio di più province (es. strade), al fine di consentire l'espletamento dei poteri di accesso nei cantieri, la stazione appaltante invierà alle Prefetture interessate un programma dei lavori, aggiornato trimestralmente, che consenta di avere cognizione dei territori interessati dai lavori, della tipologia degli stessi e dei tempi di realizzazione.
  Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 52 e 52 bis, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2013 "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. dall'art. 1, comma 52, della Legge 6 novembre 2012, n. 190", così come modificato dal successivo DPCM del 24 novembre 2016, "Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 2013 per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1 comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190", l'iscrizione delle imprese negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa ("white list") presso la Prefettura della provincia in cui l'impresa ha sede, per le attività indicate nel comma 53 della Legge citata , soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per cui essa è stata disposta.

ART. 5
Risoluzione del contratto

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società o imprese interessate, la Prefettura ne darà comunicazione alla stazione appaltante, la quale applicherà o farà applicare la clausola risolutiva

espressa del vincolo contrattuale prevista nel bando e nei contratti a valle inerenti la realizzazione dell'opera o la fornitura dei beni e/o servizi, e la relativa penale.
Qualora l'informazione non venga rilasciata nei termini di cui ai commi 2 e 3, dell'articolo 92 del D. Lgs. n. 159/2011, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. Nei casi in cui successivamente alla stipula del contratto e del subcontratto o all'autorizzazione del subappalto, vengano rilasciate informazioni interdittive, si applicano le disposizioni previste dal citato articolo 92, commi 3, 4 e 5.
Trovano, in ogni caso, applicazione le cause di esclusione dagli appalti pubblici degli imprenditori non in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016.

ART. 6
Tracciabilità dei flussi finanziari

Nell'ottica della prevenzione di infiltrazioni criminali negli appalti, subappalti, forniture e servizi, nonché nella concessione di finanziamenti pubblici, anche europei, da perseguire anche attraverso lo strumento della "tracciabilità dei flussi finanziari", nelle transazioni finanziarie connesse, in particolare, ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di beni, le stazioni appaltanti si impegnano a rispettare gli adempimenti previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie", come modificato dagli artt. 6 e 7 del Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza".
Nell'ambito di detti adempimenti le suddette stazioni appaltanti devono verificare che nei contratti sottoscritti dagli appaltatori con i subappaltatori ed i subcontraenti della filiera delle imprese sia stata inserita, a pena di nullità, la clausola con la quale ciascuno di essi assume detto obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari.
Per le medesime finalità e per prevenire, altresì, eventuali fenomeni di riciclaggio, nonché altri gravi reati, i soggetti aderenti al presente Protocollo si impegnano ad effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie esclusivamente per il tramite di intermediari autorizzati di cui all'art. 3 comma 2, lett. a) e b) del D.Lgs. 231/2007, cioè banche e Poste Italiane S.p.A.
Le stazioni appaltanti richiameranno il medesimo obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari nei confronti delle imprese contraenti con previsione, in caso di violazione, della risoluzione immediata del vincolo contrattuale o della revoca dell'autorizzazione al subappalto/subcontratto.
I soggetti che aderiscono al presente Protocollo si impegnano a far sì che i committenti, i contraenti ed i subcontraenti, ognuno per quanto di propria spettanza, custodiscano in maniera ordinata e diligente la documentazione (ad es. estratto conto) che attesta il rispetto delle norme sulla tracciabilità delle operazioni finanziarie e delle movimentazioni relative ai contratti di esecuzione di lavori e di prestazioni di servizi e di forniture, in modo da agevolare le eventuali verifiche da parte dei soggetti deputati ai controlli.
Le parti si impegnano altresì a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del presente Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

ART. 7
Efficacia del Protocollo di legalità

Il Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà effetto immediato e avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data odierna.
Le parti si impegnano ad avviare, tre mesi prima della scadenza del Protocollo, un confronto per il rinnovo dello stesso.

Venezia,
Letto, approvato e sottoscritto

IL PREFETTO DI VENEZIA

_____

IL PREFETTO DI VERONA

_____

IL PREFETTO DI PADOVA

_____

IL PREFETTO DI VICENZA

_____

IL PREFETTO DI TREVISO

_____

IL PREFETTO DI ROVIGO

_____

IL PREFETTO DI BELLUNO

_____

IL PRESIDENTE DELLA
REGIONE DEL VENETO

_____

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
DELLE PROVINCE
DEL VENETO

_____

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
REGIONALE COMUNI DEL VENETO

_____

ALLEGATO 1

A) ELENCO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI RITENUTE "SENSIBILI"

- trasporto di materiali a discarica;
- trasporto e smaltimento rifiuti;
- fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti;
- fornitura e/o trasporto di calcestruzzo;
- fornitura e/o trasporto di conglomerato bituminoso;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- fornitura con posa in opera e noli a caldo;
- servizio di autotrasporto;
- guardiania di cantiere;
- fornitura di servizi, di logistica, di supporto, di vitto e di alloggiamento di personale;
- fornitura e trasporto di acqua nonché la somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.

B) RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA ATTRAVERSO LA BANCA DATI E TRASMISSIONE DI ULTERIORE DOCUMENTAZIONE

Per il rilascio delle certificazioni antimafia ai sensi del presente protocollo sarà indispensabile che le Stazioni Appaltanti dopo le procedure di autenticazione previste inseriscano nella B.D.N.A. i dati di cui al comma 1 del DPCM n.193 del 30.10.2014, preventivamente acquisiti dalle imprese, fra cui le dichiarazione sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. attestanti i dati previsti dall'art. 85 del Dlgs 159/2011 e ss. mm., nonché il numero del codice fiscale e della partita IVA dell'impresa stessa, l'indicazione della tipologia di documentazione antimafia richiesta e, ove previsto dalle disposizioni di legge o altri provvedimenti attuativi, la Prefettura- UTG designata. Per ogni singola impresa comunque impiegata nella realizzazione dell'opera pubblica – anche per gli affidamenti o sub affidamenti – dovranno essere forniti per le opportune verifiche del Gruppo Interforze i seguenti dati:

Per tutte le Ditte o Società:
- codice fiscale;
- matricola INPS;
- codice cliente e posizione assicurativa territoriale INAIL;
- documentazione che attesti la regolarità contributiva dell'azienda, attraverso il D.U.R.C.;
- in fase di esecuzione, documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'I.V.A. dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto-subappalto.

Affidamenti – sub affidamenti:
- eventuale ATI o consorzio di appartenenza;
- eventuale quota di partecipazione all'ATI;
- ruolo di impresa appaltatrice o subappaltatrice;
- impresa da cui ha ottenuto l'affidamento (lavoro, fornitura o servizio);
- oggetto;
- data della richiesta;
- data dell'aggiudicazione;
- importo.

C) DATI CONTENUTI NEL "RAPPORTO DI CANTIERE"

1. Il c.d. "rapporto di cantiere" dovrà contenere ogni utile e dettagliata indicazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che comunque avranno accesso al

cantiere, nel quale si dovranno altresì indicare i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere, nonché delle persone autorizzate all'accesso per altro motivo.
2. I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie ai cantieri le cui targhe non sono preventivamente note, saranno identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

(Codice interno: 398505)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 952 del 02 luglio 2019

Conferimento incarico interinale della Direzione Organizzazione e Personale nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si conferisce l'incarico interinale della Direzione Organizzazione e Personale nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, a seguito di mancata accettazione da parte del direttore nominato, dell'incarico conferito con deliberazione n. 929 del 28.6.2019, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. nelle more del perfezionamento del procedimento di conferimento dell'incarico in corso.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 929 del 28.6.2019, è stato conferito, nelle more del perfezionamento della procedura per l'affidamento dell'incarico in via principale, al Direttore della Direzione "Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e sistar", l'incarico interinale di direttore della Direzione "Organizzazione e Personale" incardinata presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

A seguito di comunicazione in data 1.7.2019 del direttore nominato, di mancata accettazione dell'incarico, occorre riprovvedere al conferimento di nuovo incarico ad interim, in attesa del perfezionamento della procedura in corso di completamento per l'attribuzione dell'incarico pieno.

In considerazione delle competenze e dell'esperienza maturate, si ritiene di conferire l'incarico interinale suddetto all'Avv. Enrico Specchio, attuale direttore della Direzione "Enti locali e servizi elettorali", di cui conserva le funzioni direttive, acquisendo, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 14 del regolamento n. 1 del 2016, le funzioni di direttore della Direzione "Organizzazione e Personale".

Si propone, quindi, di revocare la deliberazione n. 929 del 28.6.2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della

L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1399 del 25 settembre 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 821 del 11 giugno 2019

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione n. 929 del 28.6.2019;

VISTA la nota del direttore della Direzione "Relazioni internazionali, comunicazione e sistar" del 1°.7.2019.

delibera

1. approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di conferire l'incarico interinale della Direzione Organizzazione e Personale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, all'Avv. Enrico Specchio, con decorrenza dal 2 luglio 2019 e con contestuale mantenimento della titolarità della Direzione ""Enti locali e servizi elettorali" presso la medesima Area;

3. di dare atto che il suddetto incarico interinale avrà durata fino alla nomina del nuovo titolare della Direzione "Organizzazione e Personale" e non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

6. di revocare la deliberazione n. 929 del 28.6.2019 e di ometterne la pubblicazione;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 398506)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 953 del 02 luglio 2019

Conferma del Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo conferito con deliberazione n. 1499 del 26 settembre 2016. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane".

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Si provvede alla conferma dell'incarico all'attuale Commissario straordinario della Comunità montana Agno Chiampo, in relazione alla necessità di garantire la prosecuzione del funzionamento ordinario della Comunità montana.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", e successive modificazioni, la Regione ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei Comuni montani, e ciò al fine di realizzare la trasformazione delle Comunità montane in Unioni di comuni, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei Comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi della normativa statale.

Con riferimento all'ambito territoriale della Comunità montana Agno-Chiampo, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2381 del 16 dicembre 2013, ha preso atto, in relazione alla situazione di criticità registratasi nell'ambito territoriale sopra indicato, della necessità di provvedere alla nomina di un Commissario straordinario, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012, per la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari della Comunità montana con gli Enti interessati alla successione dei relativi rapporti, e per garantire il funzionamento ordinario della Comunità montana stessa.

Le considerazioni di carattere giuridico-amministrativo che hanno portato la Giunta regionale a commissariare la Comunità montana Agno-Chiampo sono principalmente da ricondurre al quadro di incertezza che gravava, e grava tuttora, sulle mancate decisioni di riassetto organizzativo dell'Ente ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dalla legge regionale n. 40/2012 e sulla conseguente non conformità dei preesistenti organi di governo con l'attuale quadro normativo.

Con la stessa deliberazione, la Giunta regionale ha individuato quale Commissario straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo, il dott. Romano Filippi, il cui incarico, dopo vari provvedimenti di proroga, si è concluso il 30 settembre 2016.

Con deliberazione n. 1499 del 26 settembre 2016 avente ad oggetto "Comunità montana Agno-Chiampo. Proroga commissariamento straordinario e individuazione nuovo Commissario straordinario. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", la Giunta regionale ha prorogato il commissariamento straordinario della Comunità montana Agno-Chiampo e, a fronte della volontà di non prosecuzione dell'incarico manifestata dall'allora Commissario straordinario dott. Romano Filippi, ha affidato l'incarico di Commissario straordinario all'ing. Stefano Angelini, dipendente regionale con qualifica di dirigente, fino al 30 settembre 2017.

Con successive deliberazioni n. 1583/2017, n. 707/2018, n. 1745/2018 e n. 2046/2018 la Giunta regionale ha prorogato l'incarico di Commissario straordinario all'ing. Stefano Angelini rispettivamente fino al 31 marzo 2018, fino al 31 ottobre 2018, fino al 31 dicembre 2018 e da ultimo fino al 30 giugno 2019.

A tutt'oggi l'operato del Commissario straordinario, pur avendo svolto le attività necessarie a garantire, senza interruzioni, il funzionamento della Comunità montana ed avviato un'attività di mediazione tra le Amministrazioni comunali, finalizzata al perseguimento della trasformazione della Comunità montana in una o più Unioni montane, non ha portato ad una soluzione definitiva riguardante gli assetti amministrativi dell'Ente comunitario.

Dal 1 settembre 2018, oltretutto, la Comunità montana è priva di personale e pertanto il Commissario straordinario si è avvalso della collaborazione di personale proveniente dagli Enti comunali o appartenenti ad altre Unioni montane.

A fronte di questo quadro istituzionale incerto, nelle more di una riforma della L.R. 40/2012, si conferma l'incarico all'attuale Commissario straordinario, ing. Stefano Angelini, fino al 31 dicembre 2019, data entro la quale si presume possa essere raggiunta un'intesa per la costituzione dell'Unione montana.

Al Commissario straordinario, ing. Stefano Angelini, è riconosciuto il solo rimborso delle spese di missione sostenute nell'esercizio delle sue funzioni, previa documentazione giustificativa, secondo le disposizioni vigenti previste per i trattamenti di missione dei dirigenti regionali (DGR n. 271 del 14.03.2017 - Allegato A) con oneri a carico della Comunità montana Agno Chiampo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 3 comma 6;

VISTA la DGR n. 2651 del 18 dicembre 2012, concernente disposizioni operative in fase di prima applicazione della Legge regionale n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" (articolo 7 comma 1)";

VISTA la DGR n. 1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39";

VISTE le DDGR n. 2381/2013, n. 1499/2016, n. 1583/2017, n. 707/2018 n. 1745/18 e n. 2046/2018;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell' Area medesima.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 comma 6 della Legge regionale 40/2012, l'incarico il commissario straordinario della Comunità montana Agno Chiampo, a suo tempo approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1499/2016, fino al 31 dicembre 2019;

3. di stabilire che al Commissario straordinario ing. Stefano Angelini competono esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione dell'ente, nonché gli atti indifferibili ed urgenti necessari a garantire il funzionamento, senza interruzioni, della Comunità montana, in attesa del completamento delle procedure previste dalla legge regionale n. 40/2012;

4. di dare atto che al Commissario straordinario ing. Stefano Angelini è riconosciuto il solo rimborso delle spese di missione sostenute nell'esercizio delle sue funzioni, previa documentazione giustificativa, secondo le disposizioni vigenti previste per i trattamenti di missione dei dirigenti regionali (DGR n. 271 del 14.03.2017 - Allegato A), con oneri a carico della Comunità montana Agno-Chiampo;

5. di condizionare l'efficacia della suddetta nomina alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39";

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Enti locali e Servizi Elettorali di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione;

8. di notificare il presente provvedimento alla Comunità montana Agno Chiampo;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 398887)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1009 del 12 luglio 2019

Contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018. (L.R. 19/01/2001, n. 1). Assegnazione risorse integrative ai sensi della L.R. 19/06/2019, n. 22.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito della variazione di competenza e di cassa al Bilancio di previsione pluriennale 2019-2021, approvata con L.R. n. 22 del 19/06/2019, a favore delle azioni volte a garantire la parità scolastica delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico veneto, si procede all'integrazione delle risorse già assegnate con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1095 del 6 novembre 2018, per il contributo regionale "Buono-Scuola" relativo all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018. L'obiettivo è di compensare il minor stanziamento rispetto all'esercizio finanziario precedente e di garantire il recupero, almeno parziale, di tale contributo, per le spese di iscrizione e frequenza sostenute per il medesimo Anno Scolastico-Formativo. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La L.R. 19 gennaio 2001, n. 1 "*Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie*" prevede un contributo regionale, il cosiddetto "Buono-Scuola", finalizzato al concorso delle spese che le famiglie del Veneto sostengono per l'iscrizione e la frequenza, nonché per l'insegnante di sostegno, per gli studenti residenti nel territorio regionale frequentanti le Istituzioni primarie e secondarie di primo e di secondo grado del sistema di istruzione e formazione.

Con DGR n. 445 del 10 aprile 2018 è stato approvato il Bando contenente i criteri e le modalità di concessione del contributo regionale "Buono-Scuola", per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018.

Tale provvedimento ha determinato in € 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, non aventi natura commerciale, alla cui assunzione ha provveduto con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 061516 del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio 2018, "*Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione LR. 19/01/2001, n.1)*".

In merito ad esso la Terza Commissione Consiliare competente in materia di Istruzione, ha rilasciato il parere favorevole n. 278 nella seduta del 7 marzo 2018, con la raccomandazione alla Giunta regionale di mantenere, anche per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018, il medesimo stanziamento previsto per il precedente anno 2016-2017, pari a € 4.000.000,00.

La L.R. n. 28 del 7 agosto 2018 ad oggetto: "*Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020*" ha disposto, per il succitato capitolo di spesa 061516 "*Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione*", una integrazione di risorse di € 1.500.000,00 per un totale complessivo di stanziamento pari a € 3.500.000,000.

A valere su tali risorse, il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1095 del 6 novembre 2018, ha assegnato il contributo alle famiglie, per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018, impegnando l'importo complessivo di € 3.500.000,00. Tali risorse hanno consentito la concessione del contributo "Buono Scuola" a 4.634 beneficiari, pagando, tuttavia, agli studenti normodotati solo il 29,9% del contributo massimo concedibile previsto dal Bando per le spese di iscrizione e frequenza, ferma restando la concessione agli studenti disabili di un contributo per la spesa dell'insegnante di sostegno, fino ad un massimo di € 15.000,00.

Per far fronte alle esigenze espresse dalle famiglie e in considerazione della presenza di migliaia di studenti che in questi anni hanno ricevuto via via somme sempre minori, a causa delle riduzioni intervenute sugli stanziamenti del Bilancio della Regione, si è ritenuto di reperire, per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018, ulteriori € 500.000,00 a valere sul Bilancio di previsione 2019. L'obiettivo è di compensare il minor stanziamento rispetto all'esercizio finanziario precedente e di garantire il recupero, almeno parziale, del contributo "Buono-Scuola", per le spese di iscrizione e frequenza sostenute per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018.

In relazione a ciò, con L.R. n. 22 del 19 giugno 2019 è stata approvata la prima variazione generale al Bilancio di previsione 2019-2021. Nel suo Allegato 1 "Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari

2019-2020-2021" - Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio - Programma 02 "Altri ordini di istruzione non universitaria" è prevista una variazione di competenza e di cassa, pari a € 500.000,00, a favore delle azioni volte a garantire la parità scolastica delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico veneto.

Si propone pertanto di destinare tale somma, pari ad € 500.000,00, all'integrazione delle risorse già assegnate con il Decreto del Direttore della Formazione e Istruzione n. 1095 del 6 novembre 2018 per € 3.500.000,00, per il contributo regionale "Buono-Scuola" afferente all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018, per un totale complessivo di € 4.000.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 1 del 19/01/2001 "Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie";

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTO l'art. 8 della L.R. n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. 20/04/2018, n. 15;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 28 del 07/08/2018 "Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la L.R. n. 43 del 14/12/2018: "Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019";

VISTA la L.R. n. 44 del 14/12/2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la L.R. n. 22 del 19/06/2019 con la quale è stata approvata la prima variazione generale al Bilancio di previsione 2019-2021 della Regione del Veneto ed in particolare l'Allegato 1 "Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2019-2020-2021" - Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio - Programma 02";

VISTA la raccomandazione contenuta nel parere n. 278 rilasciato dalla Terza Commissione Consiliare nella seduta del 7 marzo 2018;

VISTA la DGR n. 445 del 10 aprile 2018 "Approvazione del Bando per la concessione del contributo regionale "Buono-Scuola" per l'Anno scolastico-formativo 2017-2018. (L.R. 19/01/2001, n. 1). Deliberazione/CR n. 8 del 16/02/2018";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1095 del 6 novembre 2018 "Contributo regionale "Buono-Scuola". Anno scolastico-formativo 2017-2018. Assegnazione del contributo. Impegno e liquidazione di spesa ai sensi artt. 56, 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. (L.R. 19/01/2001, n. 1)";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;

2. di integrare, con ulteriori € 500.000,00, le risorse già assegnate con il Decreto del Direttore della Formazione e Istruzione n. 1095 del 6 novembre 2018 per € 3.500.000,00, per il contributo regionale "Buono-Scuola" afferente all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018, al fine di adeguare il minor stanziamento rispetto all'esercizio finanziario precedente e di garantire il recupero, almeno parziale, di tale contributo, per le spese di iscrizione e frequenza sostenute per il medesimo Anno Scolastico-Formativo;
3. di determinare in € 500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, non aventi natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 061516 del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, esercizio 2019, denominato "*Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione LR. 19/01/2001, n.1)*";
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si dovesse rendere necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito Internet all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/buono_scuola.

(Codice interno: 398888)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1010 del 12 luglio 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione" - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Per un'Impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I - Occupabilità, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati a favorire la crescita dell'economia del territorio e a sostenere percorsi di formazione continua nelle imprese affinché queste ultime si possano dotare di strumenti organizzativi e processi consolidati per un'organizzazione sempre più efficiente, in linea con le trasformazioni che attraversano l'attuale contesto socio-economico e con i principali obiettivi posti anche a livello europeo per la futura crescita. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Come rilevato anche nella Bussola, pubblicazione di maggio 2019 a cura dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro, l'attuale contesto economico presenta a livello internazionale un raffreddamento del commercio mondiale determinato da rischi politici (Brexit, Medio Oriente) e da guerre protezionistiche tariffarie e non (Usa, Cina) che necessariamente contribuiscono a indebolire la crescita del PIL mondiale.

Per il 2019 le stime sono state riviste al ribasso sia nello *scenario italiano* sia in *quello del Veneto*: le previsioni più recenti sulla dinamica del PIL fornite dai principali analisti oscillano tra il -0,2% (Oecd - *Organization for Economic Co-operation and Development*) e il +0,3% (Istat, previsioni rilasciate a maggio) per l'Italia e +0,3% in Veneto.

Nel mese di maggio 2018 la Commissione Europea ha adottato la proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, cui è seguita la proposta di regolamento sulle disposizioni comuni per i fondi a gestione concorrente - tra cui anche il Fondo Sociale Europeo (FSE) - che evidenzia cinque obiettivi strategici da perseguire per il prossimo settennio:

1. un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'Unione Europea.

La Commissione ha proposto un quadro che vuole essere più coerente, più mirato e più trasparente, ma con cui si propone di ammodernare e rafforzare la politica di coesione, che avrà un ruolo sempre più importante di sostegno al processo di riforma economica in corso negli Stati membri. Le maggiori novità del Quadro finanziario proposto riguardano la diversa ripartizione degli stanziamenti tra le diverse finalità, con la proposta di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo, quali:

- ricerca e innovazione;
- giovani;
- economia digitale;
- gestione delle frontiere;
- clima e ambiente;
- sicurezza e difesa.

Nella definizione del quadro di riferimento in cui si inserisce l'iniziativa che si intende sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. L'Agenda 2030 è un programma d'azione che individua un totale di 169 target o traguardi che i Paesi sottoscrittori si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. Uno di questi target è quello di "*incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*", promuovendo "*politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione*" e migliorando "*progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale...*".

Non va dimenticato che la politica di coesione e la strategia Europa 2020, all'interno delle quali è stato definito il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020, incoraggiavano le Regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il POR FSE della Regione del Veneto ha posto al centro della propria azione l'impresa quale elemento imprescindibile per assicurare l'incremento dei posti di lavoro e la crescita socio-economica dell'intero territorio regionale, agendo sia in un'ottica di rafforzamento delle competenze delle risorse umane che di prevenzione delle situazioni di crisi.

Con la presente iniziativa si intende, quindi, continuare a sostenere il rilancio dell'economia veneta, agendo sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori, e a promuovere la competitività delle imprese, ma si vuole adottare anche un approccio di anticipazione dei fabbisogni, focalizzandosi su alcune tematiche che saranno punti cardine del prossimo periodo di programmazione 2021-2027: la sostenibilità ambientale, l'economia digitale, la ricerca e l'innovazione.

Per il raggiungimento di tali finalità potranno essere presentati progetti monoaziendali (relativi al fabbisogno di una sola impresa) o pluriaziendali (relativi al fabbisogno di più imprese), che dovranno focalizzarsi su una o più delle seguenti tematiche:

Tematica	Finalità
Lean Management	Implementare la "gestione snella", processi fisici e informativi, in un'ottica di miglioramento continuo.
Tecnologie 4.0 e trasformazione digitale	Accompagnare i cambiamenti organizzativi dettati dall'introduzione delle tecnologie digitali, migliorando la gestione aziendale.
Internazionalizzazione e innovazione aziendale	Sostenere processi di internazionalizzazione e di innovazione aziendale attraverso lo sviluppo di alcune competenze tecnico specialistiche (gestione e controllo, marketing strategico, lingue, aspetti doganali e fiscali ecc.).
Competenze trasversali e lavori ibridi	Sviluppare competenze e abilità relative ai processi di pensiero e modalità di comportamento nei diversi contesti sociali, con un'attenzione ai processi di ibridazione del lavoro.
Economia circolare	Sostenere la transizione dal modello lineare di economia a quello circolare.

Le proposte progettuali potranno essere presentate da imprese private che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto per rispondere ai fabbisogni di formazione e riqualificazione dei propri lavoratori, e dai soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("*Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati*") accreditati per l'ambito della Formazione Continua. Potranno presentare proposte progettuali anche i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198 del 29/12/2009 e alla DGR n. 2120 del 30/12/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

Si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "Per un'Impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale", (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 10.000.000,00.

L'iniziativa si pone all'interno dell'Asse I - Occupabilità del POR FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico 4 - Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Adattamento dei lavoratori delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità del POR FSE 2014/2020 - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v.

L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 10.000.000,00, saranno assunte a valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e saranno inscritte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 7.000.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 3.500.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 2.450.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 1.050.000,00;

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 2.500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 1.250.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 875.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 375.000,00;

Esercizio di imputazione 2021 - Euro 500.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 250.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 175.000,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 75.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**), entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello, così come riportata nella tabella che segue, pena l'esclusione:

Sportello	*Periodo di apertura*
1	22 luglio - 16 settembre 2019
2	17 settembre - 15 ottobre 2019

Conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 670 del 28/04/2015 "*Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020*", punto D "Aspetti finanziari" - "Procedure per l'erogazione dei contributi", con la presente Direttiva si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso del 2019, anziché del 40%.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in

ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice il europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- l'art. 1, comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;
- La legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- la legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11/01/2019 "Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la DGR n. 1311 del 10/09/2018 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali;

- l'art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;

2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, l'Avviso pubblico "Per un'Impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale" di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti finalizzati a favorire la crescita dell'economia del territorio e a sostenere percorsi di formazione continua nelle imprese;

3. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 10.000.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti a valere sull'Asse I - Occupabilità - POR FSE 2014-2020;

4. di determinare in Euro 10.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

   Esercizio di imputazione 2019 - Euro 7.000.000,00 di cui:

   - quota FSE a carico del capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 3.500.000,00;
   - quota FDR a carico del capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 2.450.000,00;
   - quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 1.050.000,00;

   Esercizio di imputazione 2020 - Euro 2.500.000,00 di cui:

   - quota FSE a carico del capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 1.250.000,00;
   - quota FDR a carico del capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 875.000,00;
   - quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 375.000,00;

   Esercizio di imputazione 2021 - Euro 500.000,00 di cui:

   - quota FSE a carico del capitolo 102367 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 250.000,00;
   - quota FDR a carico del capitolo 102368 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 175.000,00;
   - quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "*Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)*" - Euro 75.000,00;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, alla quale sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

8. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;

9. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 70% del costo di ogni progetto, esigibile nel corso del 2019, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

10. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al sopra citato punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;

11. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello, così come riportata nella tabella che segue, pena l'esclusione:

Sportello	*Periodo di apertura*
1	22 luglio - 16 settembre 2019
2	17 settembre - 15 ottobre 2019

12. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad un nucleo di valutazione che sarà appositamente nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;

13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1010 del 12 luglio 2019

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

Per un'Impresa organizzata e consapevole
Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà, comunque, esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 10.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5092 – 5143;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati, attraverso l'apposita funzionalità del sistema SIU – Sistema Informativo Unificato, dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione del presente Avviso, entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello. Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	22 luglio -16 settembre 2019
2	17 settembre – 15 ottobre 2019

- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella citata Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

4b6d8cfe

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1010 del 12 luglio 2019**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
Asse I – Occupabilità
Obiettivo specifico 4 – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'Investimento 8.v

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

a3b8792c

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 4
2. Premessa ... 6
3. Obiettivi generali ... 9
4. Tipologia di progetti ... 9
4.1 Lean Management ... 11
4.2 Tecnologie 4.0 e trasformazione digitale ... 11
4.3 Internazionalizzazione e innovazione aziendale ... 11
4.4 Competenze trasversali e lavori ibridi ... 12
4.5 Economia Circolare ... 13
5. Tipologie di interventi ... 13
5.1 Utilizzo del Registro on line ... 19
6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR ... 19
6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci ... 19
6.2 Per tutti gli altri progetti ... 20
6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR ... 21
7. Monitoraggio ... 22
7.1 Cabina di Regia ... 23
8. Gruppo di lavoro ... 23
9. Destinatari ... 26
10. Priorità ed esclusioni ... 26
11. Soggetti proponenti ... 27
12. Forme di partenariato ... 28
13. Delega ... 29
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 29
15. Modalità di determinazione del contributo ... 30
15.1 Attività formative ... 30
15.2 Altri interventi e strumenti ... 31
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato ... 37
16.1 Registro nazionale aiuti di stato ... 40
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU) ... 41
18. Procedure e criteri di valutazione ... 43
19. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 46
20. Comunicazioni ... 46
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 46
22. Indicazione del foro competente ... 47
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 47
24. Tutela della privacy ... 47
APPENDICE ... 48
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale ... 48

a3b8792c

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013..... 49

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale..... 50

Tabella 4 – Descrizione metodologie innovative 51

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice il europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- l'art. 1, comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;

- La legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- la legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11/01/2019 "Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la DGR n. 1311 del 10/09/2018 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali.

2. Premessa

L'attuale contesto economico che fa da scenario alla presente iniziativa, come rilevato nella pubblicazione di maggio 2019 dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro[1], presenta a *livello internazionale* un raffreddamento del commercio mondiale determinato da rischi politici (Brexit, Medio Oriente) e da guerre protezionistiche tariffarie e non (Usa,Cina) che necessariamente contribuiscono a indebolire la crescita del PIL mondiale. Nello scenario Italiano gli indici di crescita sono nettamente più bassi di quelli dell'area euro: il 2018 si è chiuso con un dato ormai consolidato del +0,9%, in rallentamento rispetto al 2017. Per il 2019 le stime sono state riviste al ribasso sia nello *scenario italiano* sia in *quello del Veneto*: le previsioni più recenti sulla dinamica del PIL fornite dai principali analisti oscillano tra il -0,2% (Oecd) e il +0,3% (Istat, previsioni rilasciate a maggio) per l'Italia e +0,3% in Veneto.

Nel mese di maggio 2018 la Commissione Europea ha adottato la proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 cui è seguita la proposta di regolamento sulle disposizioni comuni per i fondi a gestione concorrente (tra cui anche il FSE), che evidenzia come gli undici obiettivi tematici utilizzati nel periodo 2014-2020 sono stati semplificati e ridotti a cinque obiettivi strategici:

1. un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La Commissione ha proposto un quadro che vuole essere più coerente, più mirato e più trasparente, ma con cui si propone di ammodernare e rafforzare la politica di coesione, che avrà un ruolo sempre più importante

[1] "La bussola" – Osservatorio Mercato del Lavoro – Veneto Lavoro - http://www.venetolavoro.it/bussola

a3b8792c

di sostegno al processo di riforma economica in corso negli Stati membri, rinforzando il nesso tra il bilancio dell'UE e il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche, che tiene conto delle specificità regionali.

Le maggiori novità del Quadro finanziario proposto riguardano la diversa ripartizione degli stanziamenti tra le diverse finalità, con la proposta di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo, quali:

- ricerca e innovazione;
- giovani;
- economia digitale;
- gestione delle frontiere;
- clima e ambiente;
- sicurezza e difesa.

Nella definizione del quadro di riferimento in cui si inserisce la presente iniziativa, un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. L'agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals* (SDGs) - in un grande programma d'azione per un totale di 169 target o traguardi che questi Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. Uno di questi target è quello di "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", promuovendo "politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione" e migliorando "progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale...".

Non va dimenticato che la politica di coesione e la strategia Europa 2020, all'interno delle quali è stato definito il POR FSE 2014-2020, incoraggiavano le Regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il POR FSE della Regione del Veneto ha posto al centro della propria azione l'impresa, quale elemento imprescindibile per assicurare l'incremento dei posti di lavoro e la crescita socio-economica dell'intero territorio regionale, agendo sia in un'ottica di rafforzamento delle competenze delle risorse umane che di prevenzione delle situazioni di crisi.

Con la presente iniziativa si intende continuare a sostenere il rilancio dell'economia veneta, agendo sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori, a favorire la crescita della cultura dell'innovazione aziendale e a promuovere la competitività delle imprese, ma si vuole adottare anche un approccio di anticipazione dei fabbisogni, focalizzandosi su alcune tematiche che saranno punti cardine del prossimo periodo di programmazione 2021-2027: la sostenibilità ambientale, l'economia digitale, la ricerca e l'innovazione.

In quest'ottica la Regione del Veneto, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia del territorio, punta a sostenere percorsi di formazione continua nelle imprese affinché quest'ultime si possano dotare di strumenti organizzativi e processi consolidati per un'organizzazione sempre più efficiente, in linea con le trasformazioni che attraversano il contesto socio-economico e con i principali obiettivi posti anche a livello europeo per la futura crescita.

Un'impresa organizzata e consapevole è un'impresa che sceglie di affidarsi a dati certi per individuare e pianificare processi efficienti e strategie aziendali vincenti con l'obiettivo di ottenere risultati misurabili e positivi. Questo approccio prevede regole del gioco diverse e potrebbe prevedere una trasformazione delle imprese di tipo organizzativo e operativo, anche mediante un percorso di accelerazione che le accompagni in un questo percorso di crescita e cambiamento, che richiede necessariamente di modificare l'insieme di metodi e valori, e probabilmente anche la cultura aziendale di base, attraverso specifici interventi di formazione e consulenza.

La Regione del Veneto ha già precedentemente promosso percorsi per il miglioramento dell'organizzazione dei processi in ottica *lean* e di digitalizzazione, ma è evidente che il percorso deve proseguire prevedendo il coinvolgimento attivo di tutte le risorse umane presenti nelle imprese venete, anche alla luce degli ultimi dati

a3b8792c

sul mercato del lavoro veneto[2]: negli ultimi trimestri del 2018 continua il recupero delle posizioni di lavoro dipendente nel comparto industriale e la domanda di lavoro proviene sempre più dal terziario; nel 2018 il tasso di occupazione (15-64 anni) raggiunge il 66,6%, al di sopra del livello massimo (pre-crisi) del 2008. Si evidenziano, inoltre, delle tendenze:

- ✓ avanzamento tecnologico (tema industria 4.0);
- ✓ nuove istanze emergenti (es. internazionalizzazione);
- ✓ esternalizzazione di fasi dell'attività produttiva;
- ✓ ibridazione dei settori (che cos'è industria, che cos'è terziario?) – tema della classificazione e dei confini.

L'iniziativa intende, quindi, sostenere la qualificazione e la professionalizzazione delle risorse umane necessarie allo sviluppo del sistema socio-economico, contribuendo a rafforzare l'adattabilità delle stesse in un percorso di apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, anche alla luce delle trasformazioni che stanno portando a un'ibridazione del lavoro, che combina e integra competenze tecniche, gestionali, professionali o relazionali con le competenze informatiche e digitali, le conoscenze per comunicare nei social network, le abilità per interagire con altre persone attraverso la mediazione o l'uso di tecnologie digitali, gli orientamenti per svolgere in modo efficace la propria attività in ambienti di lavoro in cui lo spazio (fisico e sociale) e il tempo (aziendale e personale) assumono configurazioni diverse.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020 in cui la presente iniziativa si inserisce:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultati attesi	Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze. Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento; PR01 - percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale

[2] Fonte dati Veneto Lavoro – Relazione al workshop "Persone e lavori ibridi: nuove competenze per nuove professioni" – Padova 22/03/2019 – Relazione Tiziano Barone – Direttore Veneto Lavoro.

a3b8792c

	delle imprese sostenute.
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi; CO06 – le persone di età inferiore ai 25 anni; CO07 – le persone di età superiore ai 54 anni; CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2); CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4); CO11 - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8); CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).

3. Obiettivi generali

La presente iniziativa persegue, da una parte, l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico attraverso una maggior competitività delle imprese e, dall'altra, di valorizzare il capitale umano e incrementare l'adattabilità dei lavoratori, attraverso l'aggiornamento continuo delle competenze e delle conoscenze strettamente legate a quelli che sono i fabbisogni specifici delle nostre realtà territoriali e del processo di ibridazione del lavoro.

L'iniziativa, quindi, intende sostenere tutte quelle attività di formazione ed accompagnamento in grado di contribuire all'aumento della competitività dell'intero sistema socio-economico regionale e volte a rendere l'impresa sempre più:

- *lean,* per mirare all'abbattimento degli sprechi per creare processi standardizzati eccellenti;
- *smart,* in ottica di trasformazioni digitali 4.*0*: automatizzazione, iperconnessione, tecnologia cloud, big data, intelligenza artificiale, cyber security, ecc. ;
- *organizzata,* grazie all'utilizzo di strumenti quali la *pianificazione* e *il controllo di gestione* (meccanismo operativo volto ad orientare la gestione aziendale e il controllo di costi e margini attraverso la misurazione di appositi indicatori), il *marketing strategico* (l'applicazione del metodo scientifico al mondo del marketing che permette di disegnare una strategia aziendale attraverso l'analisi di dati certi e misurabili ottenuti grazie allo studio del mercato e della concorrenza);
- *globale* e *competitiva a livello internazionale*, attraverso percorsi formativi di orientamento e supporto all'internazionalizzazione e di implementazione di adeguate competenze specialistiche (lingue e fiscalità) per competere sui mercati internazionali;
- *consapevole,* anche rispetto all'ibridazione dei mestieri e alla necessità di rafforzare le competenze trasversali delle proprie risorse umane;
- *responsabile e sostenibile*, orientata a considerare il *ciclo di vita dei prodotti* e la *circolarità dell'economia.*

4. Tipologia di progetti

Per il raggiungimento degli obiettivi generali, agendo anche in un'ottica di anticipazione delle sfide future dello scenario Europa 2030, sono state individuate alcune tematiche su cui dovranno insistere le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente iniziativa. Ogni progetto potrà focalizzarsi **su una o più** delle seguenti tematiche:

a3b8792c

I progetti, di durata non superiore a 12 mesi, devono rispondere ai bisogni delle imprese in relazione alle tematiche evidenziate e potranno essere di due tipi:

- Progetti MONOAZIENDALI - presentati dall'azienda stessa o da un organismo di formazione su specifico mandato dalla singola impresa;
- Progetti PLURIAZIENDALI - presentati dagli enti accreditati per la formazione continua e relativi ai fabbisogni di più imprese, appartenenti allo stesso settore o alla stessa filiera.

  I progetti pluriaziendali dovranno necessariamente prevedere la presenza di almeno 2 aziende come destinatarie di progetto; in aggiunta alla presenza di minimo 2 aziende, è possibile coinvolgere professionisti con P.IVA (*che non contribuiscono a garantire la pluriaziendalità).*

  Nel caso di progetti che insistano su più tematiche dovrà essere assicurata la pluriaziendalità anche a livello di tematica, nel senso che ciascuna azienda partner dovrà partecipare a percorsi che affrontino tutte le tematiche scelte dal progetto.

Nella tabella che segue si sintetizzano le finalità di ciascuna tematica:

Tematica	Finalità
Lean Management	Implementare la "gestione snella", processi fisici e informativi, in un'ottica di miglioramento continuo.
Tecnologie 4.0 e trasformazione digitale	Accompagnare i cambiamenti organizzativi dettati dall'introduzione delle tecnologie digitali, migliorando la gestione aziendale.
Internazionalizzazione e innovazione aziendale	Sostenere processi di internazionalizzazione e di innovazione aziendale attraverso lo sviluppo di alcune competenze tecnico specialistiche (gestione e controllo, marketing strategico, lingue, aspetti doganali e fiscali ecc.).
Competenze trasversali e lavori ibridi	Sviluppare competenze e abilità relative ai processi di pensiero e modalità di comportamento nei diversi contesti sociali, con un'attenzione ai processi di ibridazione del lavoro.
Economia Circolare	Sostenere la transizione dal modello lineare di economia a quello circolare.

a3b8792c

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune precisazioni sulle tematiche e sulle attività che potranno essere realizzate attraverso gli interventi presentati nel successivo paragrafo "Tipologie di interventi".

4.1 Lean Management

Il Lean Management può essere adottato da tutti i tipi di azienda interessando processi fisici e informativi in un'ottica di miglioramento continuo e di centralità del cliente, attraverso la gestione dei processi aziendali e la riduzione degli sprechi. Il Lean management - "gestione snella" - è la gestione aziendale condotta secondo i principi *lean* e implica miglioramenti oggettivi, qualitativi e quantitativi, nella gestione dell'azienda stessa.

All'interno di tale tematica potranno essere presentati progetti finalizzati a trasferire competenze e tecniche afferenti alla filosofia del Lean Thinking (pensiero snello) e all'applicazione delle logiche *lean* nelle diverse aree aziendali: *lean manufacturing*, *lean sales*, *lean supply chain* etc.

I progetti potranno, quindi, sviluppare sia interventi formativi che di accompagnamento, considerato che un percorso di Lean Management dovrebbe iniziare con l'analisi del contesto lavorativo, valutando i punti di forza e di debolezza, procedendo poi con l'identificazione di ciò che è considerato valore per il cliente, valutando successivamente come implementare un percorso di miglioramento e di diffusione di una cultura d'azione senza sprechi, e definendo, infine, la strategia aziendale di attuazione, coinvolgendo i vari livelli dell'organizzazione e agendo in modo pianificato.

4.2 Tecnologie 4.0 e trasformazione digitale

L'introduzione delle nuove tecnologie digitali sta trasformando il mondo del lavoro e sta tracciando dei cambiamenti e delle sfide che le aziende di tutti i settori devono essere in grado di cogliere e di vincere per riuscire ad entrare nella rivoluzione del lavoro 4.0.

La *Digital Transformation* sta aprendo nuove possibilità, nuovi approcci, nuovi servizi e nuovi modelli di business. Oggi, sul mercato, le aziende vincenti sono quelle che riescono ad innovare il proprio modello di business ripensando tutti i processi aziendali.

In molti contesti industriali la "fabbrica intelligente" e la produzione con tecnologie proprie dell'industria 4.0 sono già una realtà, ma le opportunità poste da temi quali la digitalizzazione, il cloud, i big data, gli open data, l'internet delle cose (*Internet of Things*), l'intelligenza artificiale (*AI*), la stampa 3D, il *cloud computing*, etc. possono non essere colte con facilità dalle diverse realtà aziendali, soprattutto quelle di più piccola dimensione.

Le diverse innovazioni digitali possono rivoluzionare metodi di produzione, ma anche tempistiche e qualità dei processi in tutti i settori, portando alla realizzazione di prodotti e servizi sempre più personalizzati sulla base delle esigenze del cliente finale.

All'interno di tale tematica potranno, quindi, essere presentate proposte progettuali che accompagnino le imprese di tutti i settori, soprattutto quelle di dimensione più piccole ma non solo queste, in un percorso di innovazione digitale, che le renda più connesse, intelligenti e competitive grazie all'introduzione delle nuove tecnologie o alla gestione dei cambiamenti da queste prodotte.

4.3 Internazionalizzazione e innovazione aziendale

Per riuscire a stare al passo con un mercato del lavoro che cambia in modo rapido e che deve confrontarsi con una dimensione sempre più globale ed internazionale, le imprese devono dotarsi di strumenti e competenze professionali che le rendano in grado di innovarsi velocemente e di gestire il cambiamento non basandosi solo su intuizioni o sensazioni.

a3b8792c

All'interno di tale ambito tematico, potranno essere presentati progetti che affrontino contenuti legati al controllo di gestione, al marketing scientifico o di prodotto, al rafforzamento delle competenze linguistiche, alla fiscalità nei mercati internazionali, ecc.

Gestire l'impresa in un'ottica di crescita (e non unicamente di economicità e contenimento dei costi) implica un'approfondita conoscenza delle dinamiche economiche aziendali, resa possibile solo attraverso un processo di analisi e un'attenta programmazione: il sistema di pianificazione e il controllo di gestione. Il sistema di controllo di gestione è dunque strettamente connesso al sistema di pianificazione aziendale. I benefici della pianificazione e del controllo di gestione sono tanti e ripagano ampiamente il tempo e le risorse impiegati nel progettare e nel realizzare un sistema di questo tipo. La gestione oggi, indipendentemente dal settore economico in cui si opera e dalle dimensioni dell'impresa, è un fattore imprescindibile del fare impresa, anche in realtà di piccole dimensioni.

Quando si parla di marketing, troppo spesso, si fa riferimento solo all'attività di promozione e comunicazione a supporto generalmente della funzione commerciale (marketing operativo). Mentre il marketing scientifico o di prodotto o strategico è orientato ad un'analisi rigorosa, articolata e coerente dei bisogni del mercato, che ha come obiettivo l'individuazione di prodotti competitivi. Questo approccio è continuativo e, andando ad influenzare le scelte strategiche, la produzione e l'attività commerciale, ha efficacia nel medio-lungo periodo. Il principio base per trasmettere l'importanza di un approccio scientifico del marketing dovrebbe essere questo: un'azienda non dovrebbe sperare di vendere ciò che ha prodotto, ma dovrebbe produrre ciò che sa di poter vendere.

È evidente quanto per un'azienda sempre più globalizzata e in grado di competere nei mercati internazionali, la conoscenza delle lingue straniere diventi oggi più che mai un fattore imprescindibile. Diventa, quindi, fondamentale non solo poter contare su risorse umane in possesso di competenze linguistiche di medio/alto livello (di tipo *business*) riferite alle lingue di lavoro più diffuse (inglese, francese, tedesco, spagnolo, ecc.), ma anche poter fare fronte a nuove esigenze in termini di conoscenze linguistiche conseguenti all'apertura verso nuovi mercati esteri.

Inoltre, sempre in un'ottica di internazionalizzazione, potrebbe essere necessario un vero e proprio supporto in termini di strategia di posizionamento, di valutazione dei rischi (rischi Paese, cambi etc.), di valorizzazione del proprio brand nello scenario internazionale, di implementazione di competenze fiscali e doganali, di contrattualistica internazionale e gare d'appalto, di negoziazione con soggetti internazionali, di valutazione di partnership strategiche ecc.

Un percorso di innovazione aziendale, con il quale non si intende solo la realizzazione di un nuovo prodotto e non implica il coinvolgimento del solo ufficio tecnico, è il risultato di un sistema aziendale riorganizzato (nei processi, nei ruoli, nelle responsabilità e negli strumenti di coordinamento). Tale percorso è finalizzato all'innovazione, alla creazione di un nuovo modello di business o all'espansione in nuovi mercati, generando valore per il cliente e profitto per l'azienda.

4.4 Competenze trasversali e lavori ibridi

La sfida che le aziende si trovano ad affrontare è anche quella di poter contare su risorse umane in possesso non solo di specifiche competenze tecnico specialistiche, ma anche in grado di lavorare in gruppo, gestire situazioni complesse, motivare i propri collaboratori, agire con responsabilità e spirito imprenditivo, lavorare per obiettivi personali e di gruppo, ecc,

All'interno di tale ambito tematico potranno, quindi essere proposti progetti finalizzati a sviluppare e rafforzare tutte quelle competenze trasversali (soft skill) che le aziende ritengono fondamentali per riuscire a rendere la propria azienda sempre più consapevole e competitiva.

Lo sviluppo di percorsi formativi e di accompagnamento nell'ambito di tale tematica deve porre particolare attenzione al fenomeno dell'ibridazione del lavoro[3], in cui anche nei mestieri/professioni tradizionali si assiste ad una richiesta di combinare e integrare competenze tecniche, gestionali, professionali o relazionali

[3] http://www.osservatorioprofessionidigitali.it/i-risultati-della-ricerca-lavori-ibridi-in-veneto/

a3b8792c

con le competenze informatiche e digitali, le conoscenze per comunicare nei social network, le abilità per interagire con altre persone, gli indirizzi per svolgere in modo efficace la propria attività in ambienti di lavoro in cui lo spazio (fisico e sociale) e il tempo (aziendale e personale) assumono configurazioni diverse.

E così, sempre più, vengono richieste anche capacità di aiutare gli altri, cercando di capire i loro interessi e bisogni, capacità di influenzare gli altri, capacità manageriale, di guida del team verso specifici obiettivi, capacità analitica (es. comprensione di una situazione, un compito, un problema), capacità di sfidarsi e realizzare obiettivi individuali, ecc. cioè una serie di competenze attitudinali che, però, vanno sviluppate e implementate anche attraverso opportuni strumenti innovativi ed esperienziali.

4.5 Economia Circolare

Dalla definizione di consapevolezza si evince che un'impresa consapevole è un'impresa che agisce nella conoscenza e nel controllo delle proprie azioni, con un senso di responsabilità. Con questa tematica si intende fornire alle imprese la possibilità di avviare e/o consolidare processi di economia circolare e sostenibilità ambientale.

Nel 2015 la Commissione europea ha adottato un Piano d'azione per accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, promuovere la competitività globale, promuovere una crescita economica sostenibile e creare nuovi posti di lavoro. Il piano d'azione stabilisce 54 misure per "chiudere il ciclo" dei cicli di vita del prodotto. Identifica inoltre cinque settori prioritari per accelerare la transizione lungo la loro catena del valore (plastica, rifiuti alimentari, materie prime critiche, costruzione e demolizione, biomassa e materiali a base biologica). Il Piano pone una forte enfasi sulla costruzione di solide basi su cui gli investimenti e l'innovazione possano prosperare e intende promuovere una stretta cooperazione con gli Stati membri, le regioni e i comuni, le imprese, gli organismi di ricerca, i cittadini e le altre parti interessate coinvolte nell'economia circolare.

È alla luce di questo orientamento che potranno essere presentate proposte progettuali che accompagnino le imprese nel passaggio da un concetto di economia lineare ad uno di economia circolare, promuovendo percorsi che le portino a "chiudere il ciclo" di vita dei prodotti: dalla produzione e consumo, alla gestione dei rifiuti, al mercato delle materie prime secondarie ponendo una forte enfasi sulla costruzione di solide basi su cui gli investimenti e l'innovazione possano prosperare.

L'obiettivo di stimolare dei percorsi formativi in ambito di **Economia Circolare** è quello di permettere ai destinatari di aumentare le proprie competenze in questo ambito e raggiungere *business perfomance* in linea con le esigenze di valorizzazione delle risorse e dei requisiti fondanti dell'Economia Circolare, favorendo l'adozione di un nuovo approccio da parte di alcune funzioni aziendali (in particolar modo della progettazione e della produzione).

5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva intende offrire un insieme articolato di interventi e metodologie che potranno essere variamente combinati tra loro per realizzare percorsi flessibili in grado di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari. Alla luce di ciò si intende privilegiare il ricorso ad interventi e metodologie innovative che possano meglio rispondere sia ai fabbisogni di valorizzazione dell'immenso patrimonio aziendale e culturale dei diversi comparti produttivi veneti, sia alle modalità di apprendimento dei destinatari, privilegiando il fare in modo attivo, il coinvolgimento e l'interazione tra gli stessi.

Potranno essere realizzati interventi di formazione indoor ed esperienziale/outdoor, cui potranno essere aggiunti interventi di accompagnamento, strumenti di ricerca, spese a valere sul FESR, incentivi all'assunzione, voucher di vario tipo, che si riportano nelle tabelle che seguono:

a3b8792c

INTERVENTI	DESCRIZIONE INTERVENTI
Formazione indoor	Formazione tecnica/specialistica per l'acquisizione o l'implementazione di competenze. Sarà possibile prevedere interventi di diversa durata (breve, media, lunga), che potranno essere combinati in una struttura modulare articolata temporalmente e variamente fruibile dai vari destinatari. Nell'erogazione di tale formazione, laddove funzionali al raggiungimento degli obiettivi di acquisizione/implementazione delle competenze, potranno essere utilizzate anche metodologie innovative che favoriscano l'apprendimento attraverso il fare.
Laboratorio dei feedback	Tale attività di laboratorio permette di realizzare, tra realtà aziendali diverse, un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di *self empowerment*.
Teatro d'impresa	È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze. Tale tipologia d'intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento, quando sia necessario operare in un'ottica di ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità e di cambiamento organizzativo e personale.
Camp Experience	Formazione outdoor, da svolgersi in modalità residenziale o semi-residenziale, che coinvolge i destinatari in attività esperienziali finalizzate all'acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali e di competenze linguistiche. Tale tipo di intervento si rivela particolarmente utile nella ridefinizione dei compiti di ogni individuo e nell'assunzione di nuove responsabilità, nonché nell'acquisizione di competenze linguistiche all'interno di situazioni reali non strutturate ("imparo facendo/imparo parlando"). L'intervento potrà avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.

a3b8792c

Bootcamp	È un intervento esperienziale svolto in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con: – attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri; – attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, Beam, Giant Swing, Ponte tibetano, Ponte birmano. Letteralmente Campo di addestramento o Campo pratica, oggi è molto utilizzato nell'ambito del fitness, ma è possibile trovarlo anche in riferimento ad eventi e percorsi di formazione. Il termine assume il significato di "evento formativo/informativo intensivo e strutturato (ad immersione), volto a consentire l'applicazione pratica dei concetti chiave proposti.
Olimpiadi aziendali	Intervento formativo esperienziale - Le olimpiadi aziendali hanno l'obiettivo di rendere il team di lavoro più compatto, più integrato e più motivato. Attraverso giochi di squadra i partecipanti, divertendosi, avranno occasione di migliorare la conoscenza con l'altro e affronteranno sfide che li porteranno a confrontarsi emotivamente e fisicamente con il team. L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.
Barcamp	Interventi aziendali per condividere il progetto di realizzazione e fruizione del patrimonio aziendale - È una sconferenza (o nonconferenza) ad-hoc, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti. Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare. L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.
Esperienze di innovazione (visita di studio)	È un'attività che permette un confronto e uno scambio di buone pratiche con realtà di eccellenza sia sul territorio della regione del Veneto oppure presso strutture site in altre regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea. La visita di studio, realizzata sul territorio della regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore. La visita di studio realizzata in altre regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 8 ore e massima di 40 ore. L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito). Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza .

a3b8792c

Visita aziendale	E' un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente buone pratiche aziendali attinenti l'oggetto dell'iniziativa. La visita aziendale, realizzata sul territorio della regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore. La visita aziendale realizzata in altre regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 8 ore e massima di 40 ore. L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito). L'intervento non prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.
Project work	Attività di gruppo finalizzata all'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile, utile a dare una concreta ricaduta all'attività progettuale e che porti, ad esempio, all'implementazione di un'analisi del mercato di riferimento (stato dell'arte e direzione futura), del posizionamento del proprio prodotto (attuale e potenzialità) e di quello dei competitor, alla definizione di un piano per l'introduzione di innovazioni in ottica *lean* o all'adozione di una nuova politica d'intervento di economia circolare, ecc.
Coaching	È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell'organizzazione lavorativa, ecc.
Sostegno all'innovazione strategica	Attività di accompagnamento individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (vertici aziendali, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, ecc.) nel definire le linee d'intervento in ordine alle tematiche del progetto, e/o strategie di applicazione delle stesse ai diversi processi aziendali. Il sostegno all'innovazione strategica può anche tradursi nel supporto per implementare un processo di *assessment* aziendale o per realizzare interventi di accelerazione d'impresa.
Action research	Attività di accompagnamento finalizzata a sostenere le imprese nell'avvio di processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business. L'obiettivo principale dell'action research è quello di favorire il trasferimento di metodi e tecniche innovative al sistema produttivo, nonché di potenziare i processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso tale intervento potranno essere realizzate attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Si tratta di realizzare un vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale. Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo *l'action research* si configura come un'attività rivolta a gruppi variabili di destinatari. Ciascuna *action research* può avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore. Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel

a3b8792c

	progetto. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.
Comitato per la creazione della rete	Nell'ottica di condividere con le imprese strumenti e opportunità concrete di crescita, di incentivare lo sviluppo di nuove opportunità di business e creare rete imprenditoriale, imparare a collaborare in forma partecipata e capitalizzare le attività, le proposte progettuali di tipologia pluriaziendale possono prevedere uno o più incontri (Comitati), aventi l'obiettivo di condividere con le aziende coinvolte le finalità e gli obiettivi perseguiti tramite l'attività finanziata. Tali Comitati devono coinvolgere tutti i partner aziendali dei progetti pluriaziendali e possono essere previsti sia all'inizio che in itinere o a conclusione degli stessi. Si configurano come attività formative di gruppo e possono avere una durata compresa tra 4 e 16 ore.
Seminari/Workshop	Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Il workshop è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. E' possibile la realizzazione di uno o più seminari informativi/workshop per progetto, fino alla durata massima complessiva di 8 ore.

ALTRI STRUMENTI

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di specifiche competenze specialistiche.
Spese per la certificazione linguistica	Nel caso di progetti di incremento/rafforzamento delle competenze linguistiche che prevedono la certificazione linguistica, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere tale certificazione con un voucher del valore massimo di € 200,00, a copertura dei costi dell'esame di certificazione. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.
Innovation camp	Formazione mediante utilizzo di una piattaforma di e-learning costituita da una dashboard di lezioni e contenuti di approfondimento multimediali divisi in moduli da fruire online nei quali sono state fornite diverse informazioni sulle tematiche attinenti la direttiva, sullo scenario economico e digitale, sulla creazione di un piano di sviluppo, sui principali elementi di marketing online e offline e sulle innovazioni tecnologiche in ambito lavorativo, ecc. Può essere riconosciuto un voucher del valore massimo di Euro 200,00 per l'iscrizione a piattaforme di e-learning. Si precisa che tali piattaforme devono essere gestite da soggetti terzi rispetto al soggetto proponente o ai partner e non devono essere in alcun modo collegate agli enti accreditati in Veneto.

a3b8792c

Borse di ricerca	La borsa di ricerca, destinata a ricercatori (disoccupati/occupati) è finalizzata a svolgere attività di ricerca applicata in azienda sulla tematica oggetto della proposta progettuale. Le attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca. Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 11/2018), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzi i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca, in linea anche con quanto previsto dal Testo Unico del Beneficiario (Dgr 670/2015). Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerca realizzate. Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa: – un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30''; – un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto. Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti. Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.
Incentivi all'assunzione	Per sostenere le imprese in particolari fasi di transizione e innovazione, si potrà, inoltre, prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione (temporary manager). Il ricorso a figure di "*temporary manager*" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nelle ristrutturazioni e aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti. L'incentivo per il ricorso al *Temporary Manager* può essere riconosciuto a condizione che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2017-2018. Potranno essere previste varie tipologie di *Temporary Manager* e nella fattispecie: • *Temporary Strategic Marketing Manager* • *Temporary Controller* • *Temporary Sustainablity Manager* • *Temporary Innovation Manager* • *Temporary fractional Manager*
Spese a valere sul FESR	Spese a valere sul FESR (vedi paragrafo dedicato).

a3b8792c

Tenuto conto che si intende incentivare l'utilizzo di interventi/metodologie innovative, potranno essere riconosciuti (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato "Modalità di determinazione del contributo") ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

Tali costi potranno essere imputati per i seguenti interventi:

- Olimpiadi aziendali
- *Barcamp*

Mentre il suddetto costo aggiuntivo potrà essere riconosciuto nel caso si utilizzino le seguenti metodologia innovative:

- facilitazione esperienziale con metodo di Kolb
- allenamento delle competenze emozionali (es. *Six second*)
- team cross funzionale
- facilitazione visuale (tramite *Sketchnote, Design Thinking*, ecc.)
- *learning organization*
- *trumb* orchestra
- …….

Qualora i soggetti proponenti individuino altre metodologie, le stesse potranno essere utilizzate se adeguatamente descritte, motivate e quantificate.

5.1 Utilizzo del Registro on line

Si precisa che, per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line - ROL) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)**,** è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

a3b8792c

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 22/2018;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di **nuovi rami d'azienda**, all'apertura di **nuove unità locali**, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%); - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di **€ 5.000,00**	**non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia).		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto).		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature.		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale.		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture).		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto).		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche.		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate.		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto.	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia.	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti.	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale.	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto.	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.	
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand).	

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi

a3b8792c

relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[4].

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 o successivo testo emanando, qualora applicabile.

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013, fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 e dai paragrafi 6.1 e 6.2 sopra descritti;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

4 Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

a3b8792c

- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più rilevanti dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione dedicata del portale regionale.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, i report avranno lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

a3b8792c

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi, per diffondere le buone pratiche realizzate ed individuare le strategie migliori per promuovere le progettualità finanziate, così da amplificare la ricaduta degli esiti sui territori;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche a sostegno di un'occupazione di qualità ed inclusiva.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali. Essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, anche sulla base delle specifiche esigenze che dovessero emergere, e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali stessi.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (laboratorio dei feedback, sostegno all'innovazione strategica, *action research* , ecc…).

A livello progettuale[5] deve essere garantito che **almeno il 40%** del monte ore complessivo sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti come co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

[5] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

a3b8792c

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, ma si precisa quanto segue:

1. nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
   - esclusivamente in progetti e interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto;
   - al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico;
   - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;

2. nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
   - al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico;
   - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

Le attività svolte da **titolari** o **soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di ***Action Research*** devono essere coinvolte **figure professionali senior**, con almeno 7 anni di esperienza, che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di Registro on line - ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[6] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni

[6] Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.

a3b8792c

richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (*action research*)	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**I**	**40%***
CONSULENTE (*action research*)	**I**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

a3b8792c

9. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese[7] operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa**;
- **liberi professionisti e lavoratori autonomi**.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili come destinatari coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con:

- soggetti riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale;
- organismi di formazione, accreditati o non;
- soggetti pubblici o privati quali Comuni, enti pubblici, associazioni economiche di interesse pubblico, associazioni datoriali e di categoria, ecc...

10. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Nell'ambito della presente iniziativa sarà considerato **premiante**:

- il coinvolgimento di **partner aziendali** che non siano stati coinvolti in iniziative di formazione continua nel corso del 2017 e 2018 avendo aderito alle proposte progettuali finanziate con le DDGR n. 687/17 e/o 1311/18;
- progetti che prevedono **percorsi interaziendali**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettino le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportino **dati incongruenti o incompleti** rispetto al regime di aiuti di stato prescelto, ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettino **i massimali** e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedano tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità e servizi socio-assistenziali,** alla **pesca,** all'**educazione, istruzione o formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziale, educativo, della formazione, istruzione, servizi al lavoro, della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto

[7] Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".

a3b8792c

stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[8];

- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- presentati da organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

11. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- **Imprese private**, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto. L'impresa può presentare esclusivamente **progetti monoaziendali** per rispondere ai fabbisogni di formazione, riqualificazione e adattamento delle competenze dei propri lavoratori.

Si precisa che nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa che:

- il Soggetto Proponente, alla presentazione del progetto, deve avere la quota preponderante del budget di progetto (escluse eventuali quote previste per le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR);
- è consentito, dopo l'approvazione del progetto, lo spostamento di quote di budget dal Soggetto Proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve

[8]Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

a3b8792c

comunque permanere in capo al Soggetto Proponente[9]; tale condizione dovrà essere autocertificata[10] in sede di presentazione del rendiconto.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

Ciascuna proposta progettuale deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione. Perciò, anche alla luce degli obiettivi della presente iniziativa, i **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione e non potranno essere oggetto di successive integrazioni in fase di realizzazione del progetto.

Tuttavia, qualora si verificassero problematiche, debitamente motivate, che impediscano la partecipazione di un partner aziendale approvato**, sarà possibile provvedere alla sostituzione** dello stesso a condizione che tale **sostituzione avvenga nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione) e della normativa sugli aiuti di stato.**

La sostituzione del partenariato sarà, comunque, oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.

Si evidenzia che, nei progetti monoaziendali, il partenariato aziendale è obbligatorio solo nel caso in cui il progetto venga presentato da un organismo accreditato, mentre non è obbligatorio quando la proposta progettuale viene presentata direttamente dall'impresa per realizzare attività formative e/o di accompagnamento a favore dei propri lavoratori.

Ad ogni modo si precisa che, nel caso di progetti monoaziendali, non saranno accolte richieste di sostituzione del partner aziendale, considerato che, tale evenienza, fa venire meno un elemento fondamentale delle proposta progettuale, che si deve basare su una co-progettazione con l'azienda di riferimento per rispondere alle sue esigenze e fabbisogni in relazione alle tematiche oggetto della presente iniziativa.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere attivati partenariati operativi o di rete, con diversi organismi quali: network internazionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti operanti nell'ambito della promozione e internazionalizzazione delle imprese, enti bilaterali, università, istituti di ricerca, ecc..

Si ricorda che sarà considerato premiante il coinvolgimento di partner aziendali che non siano stati coinvolti in iniziative di formazione continua nel corso del 2017 e 2018, avendo aderito alle proposte progettuali finanziate con le DDGR n. 687/17 e/o 1311/18.

Qualora le proposte progettuali prevedano l'erogazione di borse di ricerca è obbligatorio, sin dalla fase di presentazione, il partenariato con Università/Centri di ricerca che avranno la responsabilità dell'erogazione della borsa e della selezione dei destinatari.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Dal ruolo di partner aziendali sono altresì esclusi:

[9] Per quota preponderante si intende che il Soggetto Proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

[10] Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00 attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario secondo il modello approvato.

a3b8792c

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il "*modulo di adesione in partnership*" deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e l documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento / *Asse*	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I – Occupabilità	€ 5.000.000,00	€ 3.500.000,00	€1.500.000,00
TOTALE GENERALE	**10.000.000,00**		

Le proposte progettuali, indipendentemente dalla linea prescelta, devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 20.000,00** e non superiore ad **Euro 120.000,00.**

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00.** Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE)

a3b8792c

n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di ricerca, gli incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata, s**i prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità,** viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività,** così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa esperienziale/outdoor

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

a3b8792c

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

Costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

15.2 Altri interventi e strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (***sostegno all'innovazione strategica, coaching, project work, comitato per la creazione della rete, consulenza nell'ambito di visite di studio***[11]***)*** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[12].

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**[13].

Borse di ricerca

La **borsa di ricerca** prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.000,00** al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese. Potrà essere riconosciuta al massimo una borsa per progetto.

[11] Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.
[12] Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.
[13] I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.

a3b8792c

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:
  - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
  - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop:
  - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
  - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per alcuni interventi (teatro d'impresa, *bootcamp*, *barcamp,* olimpiadi aziendali e visite di studio/aziendali) è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale

a3b8792c

riportate in Appendice. Il contributo sostiene, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità trasnazionale per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

A comprova dello svolgimento della mobilità, l'Ente attuatore sarà tenuto a presentare il registro presenze del destinatario, ove presente, e una relazione finale firmata dall'ente beneficiario e/o dall'azienda ospitante il destinatario dell'attività (che ne attesta la veridicità) sulle attività effettivamente svolte, gli obiettivi raggiunti e il periodo di permanenza secondo il modello approvato. In merito al viaggio, dovrà essere esibito il biglietto nominativo oppure idonea comprova del percorso effettuato con mezzi proprio (es. ricevuta pedaggio autostradale). Quanto alla sussistenza, deve essere fornita idonea documentazione nominativa relativa all'alloggio (es. ricevuta/fattura hotel) ed eventuale altra documentazione relativa ai pasti (fatture, scontrini etc.). La Regione del Veneto si riserva di richiedere, in via integrativa, dichiarazioni del beneficiario e/o dei partecipanti.

Riconoscibilità voucher

Spese per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono la certificazione linguistica, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere tale certificazione con un **voucher** del valore massimo di **€ 200,00** a copertura delle spese dell'esame di certificazione.

Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione.

Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad **€ 2.000,00** per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche sui temi oggetto della presente Direttiva, che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e della dimostrazione della spesa sostenuta.

Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning (innovation camp)

Sarà possibile prevedere il riconoscimento di un voucher del valore massimo di **€ 200,00** per l'iscrizione/acquisto dei servizi offerti da piattaforme di e-learning, a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e della dimostrazione della spesa sostenuta e del rilascio del relativo attestato.

a3b8792c

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare **a non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa,** secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa[14]	Incentivo massimo
Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali,** con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro[15], direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2017-2018;
- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

[14] Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

[15] Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.

a3b8792c

Tabella riassuntiva

INTERVENTI	COSTI RICONOSCIBILI	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ	FIGURE PROFESSIONALI
Formazione indoor	UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - grandi gruppi € 164,00) 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento) costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento	Docente
Laboratorio dei feedback			
Teatro d'impresa	UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento + Costi mobilità – semiresidenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento	Docente+docente di supporto+esperto di teatro
Camp Experience	UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento + semiresidenzialità/residenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS(ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento +effettiva fruizione del servizio	Responsabile di tappa+responsabile di gruppo+osservatore

a3b8792c

Bootcamp	UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento + semiresidenzialità/residenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS(ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento +effettiva fruizione del servizio	Responsabile di tappa+responsabile di gruppo+osservatore
Olimpiadi aziendali	UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento + 100 € a persona per personale/strumentazione/allestimento/ecc. per utilizzo metodologie innovative + costi semiresidenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento +effettiva fruizione del servizio	Docente + docente di supporto
Barcamp			Consulente
Esperienze di innovazione (visita di studio)	Spese per la mobilità in ambito regionale (Vitto € 7,00 per primo pasto a persona; secondo pasto € 7,00 - Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00 - Spese di viaggio a costi reali) - spese per la mobilità interregionale/transnazionale (come da Tabelle in Appendice) + Attività di accompagnamento (consulente) - individuale fascia base € 38,00/ora - Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio	Consulente/ accompagnatore

a3b8792c

Visita aziendale	Spese per la mobilità in ambito regionale (Vitto € 7,00 per primo pasto a persona; secondo pasto € 7,00 - Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00 - Spese di viaggio a costi reali) - spese per la mobilità interregionale/transnazionale (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio	Consulente/ accompagnatore
Project work	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente
Coaching	UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 - ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00 - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente
Sostegno all'innovazione strategica	UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00o - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente
Action research	UCS action research € 90,00 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo della rete e/o dell'accordo di rete	Consulente
Comitato per la creazione della rete	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente /facilitatore
Seminari/Workshop	Costi seminari/workshop	Rispetti del numero minimo di partecipanti Erogazione dei servizi minimi stabiliti	Relatori

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR;

a3b8792c

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal Reg. (UE) 1084/2017 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento.

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014** (modificato dal **Reg. (UE) 1084/2017)** ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	**% massima di aiuto**
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	**Regime di aiuti ammissibile**
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento	Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017) oppure Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")

a3b8792c

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 (modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)

1. Lavoratore svantaggiato
Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:
a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
d) aver superato i 50 anni di età;
e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

2. Impresa
Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

3. Imprese autonome, partner, collegate
La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".
Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:
- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.
Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

a3b8792c

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese
L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà
Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal
diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

16.1 Registro nazionale aiuti di stato

Il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che ~~à~~ stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

a3b8792c

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Al fine di consentire l'implementazione del Registro fin dalla fase di presentazione dei progetti, il soggetto proponente provvede a comunicare, per ogni impresa partner aziendale del progetto presentato, l'entità del beneficio concedibile[16].

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio per le imprese e/o gli organismi di formazione non accreditati

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente[17] utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei

[16] A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica/funzionalità SIU.

[17] Il codice ente attributo dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

a3b8792c

campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso PER UN'IMPRESA ORGANIZZATA E CONSAPEVOLE. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale".

- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[18] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello. Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	22 luglio – 16 settembre 2019
2	17 settembre – 15 ottobre 2019

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (*ticket incident*) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- moduli per l'implementazione del Registro Nazionale Aiuti di stato[19].

[18] in regola con la normativa sull'imposta di bollo
[19] In caso di assenza della funzionalità SIU.

a3b8792c

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5092 –5143;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[20].

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

[20] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

a3b8792c

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc..);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Griglia di valutazione

<table>
<tr><td rowspan="6">Parametro 1</td><td>FINALITA' DELLA PROPOSTA</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="5">– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;
– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);
– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;
– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;
– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>4 punti</td></tr>
<tr><td>Discreto</td><td>6 punti</td></tr>
<tr><td>Buono</td><td>8 punti</td></tr>
<tr><td>Ottimo</td><td>10 punti</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Parametro 2</td><td>OBIETTIVI PROGETTUALI</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
</table>

a3b8792c

	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione *Altri criteri premianti* ▪ *Progetti che prevedano percorsi interaziendali*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali *Altri criteri premianti* ▪ *Presenza in qualità di partner aziendale di imprese che non hanno partecipato a progetti finanziati nell'ambito delle DDGR n. 687/17 e/o n. 1311/18.*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati dei bandi DGR n. 687/17 e1311/18 (solo progetti Linea 1).	0%	0 punti
		1 – 75%	2 punti
		76 – 100%	5 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione secondo le seguenti tempistiche, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria[21]
1	22 luglio – 16 settembre 2019	16 ottobre 2019
2	17 settembre – 15 ottobre 2019	15 novembre 2019

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[22], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [23], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

[21] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria
[22] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse
[23] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

a3b8792c

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	**Costo giornaliero in €**	**Costo 1 Settimana (7 giorni)**	**Costo 4 Settimane (28 giorni)**	**Costo 12 settimane (84 giorni)**	**Costo 24 settimane (168 giorni)**	**Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)**
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

a3b8792c

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013

	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) Una tantum
Paese ospitante	**dal 1° al 7°giorno**	**dall'8° al 14°giorno**	**dal 15° giorno**	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

a3b8792c

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

a3b8792c

ALLEGATO B DGR nr. 1010 del 12 luglio 2019

Tabella 4 – Descrizione metodologie innovative

Metodologia	Descrizione	Fig
Facilitazione esperienziale tramite utilizzo del modello Kolb	Modalità di apprendimento basata sull'esperienza, che passa attraverso la messa in pratica di concetti e nozioni e il coinvolgimento fisico e emotivo funzionali all'attenzione e alla memoria. La metodologia Kolb si basa sul *learning cycle* in 4 fasi sequenziali: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva	
Facilitazione visuale tramite utilizzo di Design Thinking	Processo di progettazione e risoluzione di problemi complessi impiegando una visione e una gestione creative in 5 fasi fondamentali: 1° fase - identificazione del problema e quindi dell'obiettivo, 2° fase - identificazione del contesto, definendo dati e attori chiave, 3° fase - analisi e ricerca delle opportunità, 4° fase - ideazione, prototipazione, test e validazione, 5° fase - realizzazione del prodotto/servizio. Il DT consente a tutti i membri di contribuire ad individuare le soluzioni; è centrato sulla persona e sulla sua capacità di sviluppare un pensiero sia come soggetto ideatore sia come destinatario del progetto	Docente/facili Esper
Facilitazione visuale tramite utilizzo di Sketchnote	Appunti testuali arricchiti da un mix di calligrafia, disegni, forme, elementi tipografici creati a mano ed elementi visuali come frecce, linee e contenitori. Quello che rende gli *Sketchnotes* così efficaci è il fatto che sono scritti a mano (favorendo la memorizzazione), che sono caratterizzati da una struttura non lineare adatta a cogliere la struttura e le connessioni di qualsiasi tipo di informazione (favorendo la comprensione), e che si focalizzano sulle idee principali piuttosto che su tutti i dettagli (risultando efficienti oltre che efficaci). L'obiettivo è quello di offrire modalità molto efficaci di 'catturare' appunti e di organizzarli per la propria e altrui consultazione superando il concetto degli 'appunti di una riunione', di solito chiamati verbale. I partecipanti potranno acquisire tecniche veloci ed esteticamente appaganti per prendere appunti creativamente, dinamicamente e rapidamente condivisibili: l'utilità va dal poter sintetizzare progetti personali o professionali in estrema chiarezza, comunicare con più successo in una riunione o in una presentazione di un progetto.	Do
Modelli di allenamento delle competenze emozionali tramite Six Seconds	Il modello *Six Seconds* porta la teoria dell'intelligenza emotiva (IE) nella pratica della vita personale e professionale. L'intelligenza emotiva è la capacità di unire il pensiero con le sensazioni al fine di prendere decisioni ottimali, fondamentale per avere relazioni di successo con gli altri e con sé stessi. Questo modello di IE in Azione, inizia con 3 obiettivi importanti: 1) essere più consapevoli (fare caso a cosa si fa) - *Self Awareness*: "cosa" – quando conosci te stesso, conosci i tuoi punti di forza e le tue debolezze, sai cosa stai facendo, cosa vuoi e cosa cambiare. Essere consapevoli di cosa si sente e di cosa si fa. Le emozioni sono informazioni e queste competenze permettono di raccoglierle efficacemente; 2) essere più intenzionali (fare ciò che si pensa) - *Self Management*: "come" – ti mostra	esp

ALLEGATO B DGR nr. 1010 del 12 luglio 2019

	come agire, come gestire te stesso e gli altri, come mettere in pratica questi concetti. Fare ciò di cui si è convinti. Invece di reagire con il "pilota automatico", queste competenze permettono di rispondere in modo proattivo; 3) essere più decisi (fare le cose per una ragione) - *Self Direction*: "perché" – quando dai te stesso, sei libero e pieno di energia quindi poni attenzione sul perché ti comporti in un certo modo, sul perché cambiare direzione e sul perché coinvolgere altre persone. Agire per uno scopo. Queste competenze aiutano a mettere in pratica la propria visione e i propri obiettivi per agire secondo uno scopo e con coerenza	
Team Cross-funzionale	Team multifunzione che permette di unire competenze trasversali, riuscendo così a individuare in modo più efficiente la soluzione ad un problema oppure formulare proposte innovative in merito a sviluppi futuri dell'azienda. Ogni componente del gruppo di lavoro, nella sua area abituale, avrà competenze specifiche che metterà a frutto nel team al fine di realizzare un progetto o sviluppare un prodotto. In questo modo si avranno a disposizione specialisti per ogni determinata funzione che collaborando insieme apporteranno valore aggiunto al gruppo. Due approcci: 1) prendere in prestito' dai diversi reparti i membri selezionati invitandoli a lavorare nel team multifunzione, una volta che i collaboratori hanno apportato il loro contributo ritorneranno a rivestire il loro ruolo nella propria area funzionale. 2) frazionare la giornata lavorativa in momenti prestabiliti e fissi. Ad esempio, la mattina il collaboratore si occuperà delle sue mansioni tradizionali e nel pomeriggio, al rientro dalla pausa pranzo, si dedicherà al progetto e al lavoro in team con i colleghi delle altre aree	Con
Learning organization	Un processo mediante il quale l'individuo, attraverso le sue capacità, sviluppa delle azioni che permettono di migliorare la crescita cognitiva, tenendo conto delle qualità dell'apprendimento e della crescita costante mediante l'utilizzo di una serie di tool, strumenti capaci di dare ai facilitatori una chiara visione d'impresa (dalla struttura organizzativa alla definizione dei processi aziendali, modelli delle competenze…).	Do
Trumb orchestra	Gli studi dimostrano che il Training Trumb Orchestra rigenera il rapporto tra le risorse umane: l'Orchestra abbatte la gerarchia e chiama ciascun membro a contribuire con la propria energia e fantasia. I partecipanti, guidati da un "direttore di orchestra", saranno chiamati a realizzare vere e proprie composizioni, partendo da poche e semplici note. Una volta rotto l'imbarazzo iniziale e presa confidenza con gli strumenti e i movimenti del proprio corpo, i partecipanti saranno chiamati a comporre "il proprio pezzo" musicale	Doc "dire

(Codice interno: 398889)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1016 del 12 luglio 2019

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale - seconda edizione".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Al fine di promuovere e sostenere - nell'ambito di quanto previsto dall'Azione 3.3.4 Sub A del POR-FESR 2014-2020 - l'attivazione di nuove imprese, anche complementari al settore turistico tradizionale, per la realizzazione di nuovi prodotti turistici, con particolare riferimento al cicloturismo, al turismo enogastronomico, al turismo equestre e ad altri segmenti turistici a carattere innovativo, viene approvato un bando per la concessione di aiuti a nuove PMI anche complementari al settore turistico tradizionale. Importo messo a bando: euro 1.500.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con Deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

Con Decisione C(2015) 5903 finale del 17/08/2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In particolare, ai sensi di quanto indicato al paragrafo 2.A.6.1 dell'azione 3.3.4 del POR, la sub-azione 3.3.4.A) ha previsto di promuovere l'attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale a carattere fortemente innovativo, al fine di garantire l'integrazione con altre filiere (ad esempio filiera agroalimentare, artigianato, etc.), lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento, la valorizzazione di particolari attrattori culturali e naturali del territorio e il conseguente riposizionamento differenziato delle destinazioni turistiche venete a maggior rischio stagnazione/declino.

In applicazione dell'articolo 110, c. 2 del Reg. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29 ottobre 2015, nelle sedute del 3 febbraio 2016 e del 15 dicembre 2016, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che guidano la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno. Tali criteri sono stati, da ultimo, modificati con le decisioni assunte nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 19 aprile 2018.

In particolare, i succitati criteri definiscono l'ammissibilità al sostegno per PMI, anche complementari al settore turistico tradizionale, purché l'attività oggetto dell'impresa definisca o contribuisca a definire prodotti e servizi turistici innovativi, con particolare riferimento all'offerta del cicloturismo, del turismo equestre e del turismo enogastronomico o di altri segmenti turistici innovativi. Dette PMI devono avere sede:

- negli ambiti territoriali dei comuni o delle loro forme associate dei Sistemi Turistici Sistemi Turistici Tematici "Dolomiti", "Montagna veneta", "Terme Euganee e termalismo veneto", che abbiano aderito prima della pubblicazione sul BUR del bando, ad Organizzazioni di Gestione della Destinazione riconosciute dalla Giunta regionale;
- negli ambiti territoriali dei comuni attraversati dagli itinerari/escursioni cicloturistici sotto indicati e negli ambiti territoriali dei comuni confinanti con i comuni attraversati dagli itinerari/escursioni cicloturistici. Ai fini del bando

sono itinerari/escursioni cicloturistici eleggibili: gli itinerari cicloturistici I1, I2, I3, I4 e I5 e le 7 escursioni cicloturistiche E1, E2, E3, E4, E 5, E6, E7;
- negli ambiti dei Comuni attraversati dalle ippovie del sistema "La via delle Prealpi".

Si rammenta che con DGR n. 855 del 7 giugno 2016 si è provveduto all'approvazione di un primo bando di selezione dei beneficiari, rivolto alle nuove micro, piccole e medie imprese (PMI), prevedendo la concessione di aiuti per l'attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale, con una dotazione finanziaria iniziale di Euro 1.600.000,00, successivamente integrata con DGR n. 454 del 6 aprile 2017 a Euro 1.831.780,48 al fine di consentire di finanziare integralmente tutti i 24 progetti, le cui domande di finanziamento a seguito dell'istruttoria svolta erano state valutate ammissibili con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 22 del 14 marzo 2017.

Sotto il profilo della gestione operativa degli interventi, con successiva DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando con tale provvedimento anche lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e AVEPA. Tale convenzione di delega è stata sottoscritta dalle parti in data 12 maggio 2017.

Ciò premesso, in considerazione delle risorse finanziarie attualmente disponibili per il completamento della Sub-azione 3.3.4 A del POR-FESR 2014-2020, nonché delle sollecitazioni espresse dal territorio - anche attraverso le Organizzazioni di categoria - per potenziare lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e delle nuove imprese ad essi collegati, con il presente provvedimento si propone di attivare un ulteriore bando, con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 1.500.000,00 rivolto alle nuove micro, piccole e medie imprese (PMI), le cui specifiche (requisiti da possedere per poter presentare domanda, criteri di priorità , tempistiche per la presentazione delle domande e modalità per l'istruttoria) sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A** "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale - seconda edizione" e relativi allegati: **Allegato A1** "Comuni attraversati/confinanti con itinerari/escursioni cicloturistici"; **Allegato A2** "Comuni attraversati dagli itinerari di turismo equestre "La via delle Prealpi""; **Allegato A3** "Progetto di impresa e business plan"; **Allegato A4** "Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**.**

L'importo di euro 1.500.000,00 messo a bando sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli:

-102565 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti",
-102566 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota statale - Contributi agli investimenti",
-102567 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 'Turismo' - Quota regionale - Contributi agli investimenti",

che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2019-2021.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità per il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Comunicazione COM (2010) del 03 marzo 2010 della Commissione Europea;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 finale del 17 agosto 2015;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 10 luglio 2014;

VISTA la DGR n. 855 del 7 giugno 2016 con cui è stato approvato il Bando relativo all'Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale";

VISTA la DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 con la quale si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Convenzione di delega sottoscritta da Regione del Veneto e AVEPA in data 12/05/2017;

VISTA la DGR n. 581 del 28 aprile 2017 che approva la procedura per l'apposizione del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 35 del 15 maggio 2017 che approva il contenuto dei format del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario, giusta DGR n. 581/2017;

VISTA la Legge Regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 con cui è stato approvato il Bilancio regionale di Previsione 2019-2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, ai fini dell'implementazione delle misure di carattere turistico di cu al POR-FESR 2014-2020 Asse 3. Azione 3.3.4 . Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale", il "Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale - seconda edizione";

3. di stabilire che le specifiche condizioni del bando sono indicate nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta i requisiti per poter presentare la domanda, i criteri di priorità, la localizzazione degli interventi, le tempistiche per la presentazione delle domande, le modalità di presentazione delle stesse, la documentazione da allegare alla domanda, nonché ogni altro elemento informativo utile e necessario per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati;

4. di approvare quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento anche i seguenti allegati: **Allegato A1** "Comuni attraversati/confinanti con itinerari/escursioni cicloturistici"; **Allegato A2** "Comuni attraversati dagli itinerari di turismo equestre "La via delle Prealpi""; **Allegato A3** "Progetto di impresa e business plan"; **Allegato A4** "Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà";

5. di disporre che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando è determinato in Euro 1.500.000,00 e che tale importo verrà impegnato ed erogato con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA sui seguenti capitoli di spesa, che presentano adeguata disponibilità nel bilancio di previsione 2019-2021:

   - 102565 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Turismo" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti";
   - 102566 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Turismo" - Quota statale - Contributi agli investimenti"
   - 102567 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Turismo" - Quota regionale - Contributi agli investimenti";

6. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 5, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

7. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

8. di incaricare la Direzione Turismo dell'esecuzione del presente atto;

9. di individuare per la realizzazione delle attività delegate ad AVEPA, in corrispondenza dell'attuazione del bando, il Direttore di AVEPA quale Responsabile esterno del trattamento dei dati ai sensi del Reg. 2016/679/UE - General Data Protection Regulation - GDPR;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019**

Un moltiplicatore di opportunità. Da non lasciarsi sfuggire.

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

"Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale"

(seconda edizione)

Il POR FESR 2014-2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione Europea (CE) C(2015) 5903 *final* del 17.08.2015

Il presente Bando dà attuazione all'**ASSE 3 "*Competitività dei sistemi produttivi*"**

Priorità di investimento 3 (B) "***Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione***"

Obiettivo specifico 3.3 "***Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali***"

Azione 3.3.4 "***Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa***"

Sub-Azione A "***attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale"***

BANDO

Per la presentazione delle domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate.

Articolo 1
Finalità e oggetto del bando

1. Il presente bando è finalizzato a promuovere e sostenere l'attivazione di nuove imprese, anche complementari al settore turistico tradizionale, per la realizzazione di prodotti turistici nuovi rispetto al contesto, con ciò intendendosi l'adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto al problema individuato. Si farà riferimento alla costruzione dell'offerta turistica del cicloturismo, del turismo equestre, del turismo enogastronomico e di altri segmenti turistici innovativi che valorizzino tra gli altri anche il patrimonio intangibile e immateriale, il patrimonio industriale e l'interpretazione di tale patrimonio anche attraverso l'innovazione digitale, per favorire il riposizionamento differenziato della destinazione turistica, nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi, tenendo conto delle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.

2. A tal fine si riportano le seguenti definizioni:
   - Prodotto turistico: l'insieme di beni e servizi – diversi dalla sola promozione e/o intermediazione di servizi e/o commercializzazione e/o prestazione professionale – che, messi a sistema, compongono un'offerta a pagamento in grado di rispondere alle esigenze dei turisti e in particolare di specifici segmenti della domanda turistica.
   - Sistema Turistico Tematico (STT): ambito territoriale regionale caratterizzato da una gamma di prodotti turistici ampia e coerente.
   - Destinazione Turistica: luogo che il turista desidera visitare a causa delle risorse naturali, culturali o artificiali che esso offre. La destinazione deve disporre di tutte le strutture e le infrastrutture necessarie al soggiorno (trasporto, alloggio, ristorazione, attività ricreative), ma anche di adeguata capacità di richiamo legato alla sua notorietà e alla sua immagine turistica.
   - Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD): Struttura responsabile del coordinamento, del management e del marketing di una destinazione turistica. Nella Regione del Veneto essa è costituita e riconosciuta ai sensi della L.R. n. 11/2013 e delle DGR. n. 2286/2013 e n. 588/2015.
   - Destination Management Plan (DMP): Piano Strategico della destinazione turistica, ossia le linee strategiche condivise tra tutti gli attori del territorio allo scopo di gestire una destinazione turistica in un determinato periodo di tempo, articolando i ruoli dei differenti stakeholder, identificando obiettivi, azioni, priorità.
   - Sede operativa: un immobile con destinazione d'uso turistico-ricettiva, industriale, artigianale, commerciale o direzionale oppure, nel caso di bed & breakfast, con destinazione residenziale, in cui l'impresa realizza abitualmente la propria attività e in cui sono stabilmente collocati i beni (relativi alle spese ammissibili ai sensi del presente Bando), che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale.
   - SIU: Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio per la programmazione comunitaria 2014 – 2020, disciplinato dalla DGR n.456 del 7.4.2015, pubblicata sul BUR n.43/2015.

3. Il Bando è emanato nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59".

4. Il Bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

670f77a2

5. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n.1303/2013.

6. Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto del Manuale Procedurale del Programma Operativo Regionale approvato con la Delibera n. 825/2017, così come modificato dal Decreto n. 8/2018 e del Manuale generale di AVEPA

Articolo 2
Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari a euro 1.500.000,00 = (unmilioneciquecentomila/00).

Articolo 3
Localizzazione

1. Possono beneficiare dell'intervento finanziario le nuove micro, piccole e medie imprese (PMI), come specificate all'articolo 4, che abbiano sede operativa negli ambiti territoriali dei seguenti comuni:

   - comuni - o loro forme associate - dei Sistemi Turistici tematici "Dolomiti", "Montagna veneta", "Terme Euganee e termalismo veneto" che abbiano aderito, prima della pubblicazione sul BUR del bando, ad Organizzazioni di Gestione della Destinazione riconosciute dalla Giunta regionale L'elenco è disponibile al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/turismo/contributi-finanziamenti;

   - comuni elencati nell'**Allegato A1),** ovvero**:**
     a) comuni attraversati da:
        - gli itinerari cicloturistici I1, I2, I3 e I4,
        - l'itinerario cicloturistico I5, Treviso-Ostiglia (solo la parte veneta),
        - le escursioni cicloturistiche E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7,

     b) comuni confinanti con i Comuni di cui alla precedente lettera a);

   - comuni elencati nell'**Allegato A2):** comuni attraversati dalle ippovie del sistema "La via delle Prealpi".

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. Sono ammesse al sostegno le nuove micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese". Le imprese possono essere anche complementari al settore turistico tradizionale.

2. L'impresa o il professionista[1], al momento della presentazione della domanda di partecipazione al

[1] Per effetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) i liberi professionisti sono equiparati alle Piccole e Medie Imprese ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dai Piani operativi POR e PON del Fondo Sociale

670f77a2

bando deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità al sostegno:

a) **in caso di PMI**, essere regolarmente iscritta al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, da non più di 12 mesi antecedenti alla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento. Ai fini dell'individuazione della data di iscrizione, farà fede la data risultante dalla visura camerale;
b) **in caso di professionisti non costituiti in società regolarmente iscritte al Registro Imprese**, essere iscritti agli ordini professionali oppure negli elenchi di professioni turistiche previsti dalle leggi regionali oppure aderire alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 ed essere in possesso dell'attestazione rilasciata dalle suddette associazioni ai sensi dell'art.7 della medesima legge n. 4 del 2013.
L'elenco ministeriale aggiornato delle suddette associazioni professionali è rinvenibile all'indirizzo:http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/mercato-e-consumatori/professioni-non-organizzate/associazioni-che-rilasciano-attestato-di-qualita
L'attività professionale deve essere iniziata da non più di 12 mesi antecedenti alla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento. Ai fini dell'individuazione della data di avvio dell'attività professionale farà fede la data di rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente relativo all'attività professionale esercitata;
c) avere la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale o di diritto personale di godimento, della sede operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in uno dei comuni di cui all'articolo 1. Qualora all'atto della presentazione della domanda di partecipazione al bando il richiedente non abbia la disponibilità della sede operativa nel territorio eleggibile, tale requisito potrà essere attestato anche successivamente alla data della presentazione della domanda ma comunque non oltre la prima domanda di pagamento.
d) il codice ISTAT ATECO 2007 relativo all'attività economica esercitata; il codice ISTAT ATECO 2007 da comunicare in sede di domanda per le imprese è esclusivamente quello rilevato dalla iscrizione al Registro delle Imprese o dal certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. per i professionisti non costituiti in società regolarmente iscritta al Registro Imprese;
e) presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale;
f) rispettare la normativa per gli aiuti "*de minimis*" secondo quanto dettagliato nel successivo articolo 8 del presente bando;
g) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, non essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
h) non essere iscritti nella sezione speciale del Registro imprese dedicata alle start-up innovative;
i) avere la capacità amministrativa, operativa e finanziaria, secondo quanto previsto dall'art.125 comma 3 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
j) rispettare il criterio generale per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati e le disposizioni attuative previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 (per approfondimenti si rinvia all'articolo 10 del presente bando);
k) non essere beneficiari di altre agevolazioni previste nell'ambito delle Azioni 3.5.1 e 1.4.1 del POR FESR Veneto 2014-2020 anche se concesse sulla base del Regolamento "de minimis" di cui all'articolo 8, comma 8.5.

Il requisito della situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale dovrà essere presente, al più tardi, entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di sostegno, di cui

Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020.

670f77a2

all'articolo 10, comma 2.

La verifica del requisito di cui al comma 1, lettera j) del presente articolo sarà circoscritta ai soli progetti ammessi e finanziati.

3. Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando le imprese escluse dagli aiuti de minimis ai sensi dell'art.1 del Regolamento (UE) n.1407/2013, e precisamente:

   a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio ;

   b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

   c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

      c.1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,

      c.2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

   d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

   e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

4. Non sono, altresì, ammissibili al sostegno di cui al presente Bando:
   - le imprese controllate da soci o titolari controllanti imprese che abbiano cessato, nei 12 mesi precedenti la pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione;
   - le società derivanti da trasformazione, fusione o scissione di società preesistenti, oppure costituite a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda nei 12 mesi precedenti la pubblicazione nel BUR del presente provvedimento.

5. La presentazione da parte del richiedente avente lo stesso codice fiscale di più domande di partecipazione al presente bando comporterà la inammissibilità delle domande di partecipazione presentate successivamente alla prima.

6. La mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità al sostegno comporta l'inammissibilità della domanda presentata e quindi la sua esclusione dalla partecipazione al presente Bando.

Articolo 5
Interventi ammissibili

1. Ai fini del presente bando sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie di operazione:
   - attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale, a carattere innovativo rispetto al contesto, in grado di favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi finalizzati alla costruzione dell'offerta turistica del cicloturismo, del turismo equestre, del turismo enogastronomico e di altri segmenti turistici innovativi che valorizzino tra gli altri anche il patrimonio intangibile e immateriale, il patrimonio industriale e l'interpretazione di tale

670f77a2

patrimonio anche attraverso l'innovazione digitale. Non sono ammissibili i progetti e gli interventi che, potendo comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000[2], siano sottoposti a valutazione di incidenza e la stessa abbia un esito negativo.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili al sostegno devono rientrare nelle seguenti tipologie:

   a) spese per l'acquisto di beni e servizi funzionali alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno;
   b) spese per l'acquisto o il noleggio di mezzi di trasporto ad uso interno o esterno, ad esclusivo uso aziendale, con l'esclusione delle autovetture;
   c) Spese per interventi edilizi e di impiantistica, così distinte:
      c.1 - spese per interventi edilizi e di impiantistica, finalizzati alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno;
      c. 2 - spese per interventi edilizi e di impiantistica dell'impresa richiedente, finalizzati alla realizzazione di strutture ricettive ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 della legge regionale 11/2013[3] per le quali dovrà essere ottenuta la necessaria classificazione prima del pagamento del saldo del contributo eventualmente concesso; tali spese saranno ammissibili nella misura massima del 50% della spesa totale del progetto;
   d) spese per l'acquisto di terreni non edificati, nei limiti e alle condizioni previste al successivo comma 2, lettera c);
   e) spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'impresa per le attività relative alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno nella misura massima del 5% (cinquepercento) della spesa ammissibile;
   f) spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno nella misura massima del 20% (ventipercento) della spesa ammissibile;
   g) spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari, purché relative alla fidejussione di cui all'articolo 15;
   h) spese per riqualificazione ambientale;
   i) spese di costituzione della società, entro il limite massimo di euro 3.000,00 (tremila/00) anche se sostenute nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;
   j) spese di progettazione, direzioni lavori e collaudo connesse agli interventi edilizi e di impiantistica di cui alle lettera c).

2. Con riferimento alle spese di cui al precedente comma 1 si applicano i seguenti limiti e condizioni, da descrivere nel piano economico - finanziario allegato alla domanda di partecipazione al bando:
   a) le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti produttivi, attrezzature e arredi funzionali all'attività d'impresa comprendono anche le relative spese di trasporto ed installazione presso la sede operativa in cui si realizza il progetto;

[2] L'elenco dei siti rientranti nella Rete Natura è rinvenibile all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/i-siti-del-veneto.

3 le strutture ricettive cui ci si riferisce nel presente articolo, sono le seguenti:

- strutture ricettive alberghiere (articolo 25, L.r. n. 11/2013): alberghi o hotel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi;
- strutture ricettive all'aperto (articolo 26, L.r. n. 11/2013): villaggi turistici, campeggi;
- strutture ricettive complementari (articolo 27, L.r. n. 11/2013): alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast.

670f77a2

b) le spese relative all'acquisto di mezzi di trasporto non comprendono le spese per tasse, costi di immatricolazione e messa su strada: l'importo di tali spese dovrà essere evidenziato nella fattura di acquisto. In sede di rendicontazione si dovrà allegare copia del libretto di circolazione per dimostrare l'immatricolazione del mezzo di trasporto come autocarro. Nel caso di noleggio sarà riconosciuta la spesa solo per la durata di utilizzo nel progetto.

c) ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) n.1303/2013 le spese per l'acquisto di terreni non edificati o di terreni edificati sono ammissibili entro il limite del 10% (diecipercento) della spesa totale ammissibile; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici tale limite è aumentato al 15% (quindicipercento);

d) le spese relative alle opere edili/murarie e di impiantistica comprendono:
   - le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) d) ed e) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia edilizia", ivi comprese spese di ristrutturazione edilizia e nuova costruzione;
   - le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione. Esse comprendono anche le spese di impiantistica occorrenti all'installazione e al collegamento dei nuovi impianti produttivi e dei macchinari acquisiti. Non sono ammesse le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria non soggetti al rilascio della dichiarazione di conformità dell'impianto da parte dell'impresa installatrice;

e) le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, sono ammesse entro il limite massimo di euro 3.000,00 (tremila/00) e possono esser valorizzate solo se presente la voce di spesa c1 o c2.

f) le spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico devono rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 19 del presente bando, nonché le linee guida per i beneficiari e il manuale d'uso del logo e dell'immagine coordinata, disponibili al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari

3. Ai fini della relativa ammissibilità al sostegno le spese devono essere:
   a) sostenute e pagate [4] esclusivamente dal Beneficiario del sostegno del presente bando, pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo, nel rispetto della normativa comunitaria. In caso di società sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
   b) sostenute e pagate interamente dopo la data di iscrizione al Registro delle Imprese in caso di PMI o dalla data di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente in caso di professionisti; a tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento.
      Non sono tuttavia ammissibili i progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda di sostegno, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (articolo 65, comma 6, Regolamento (UE) n. 1303/2013).
   c) in deroga ai punti a) e b) del presente comma, le spese di costituzione di cui all'art.6, co.1, lett i) possono essere sostenute dal titolare/socio persona fisica antecedentemente la data di iscrizione al Registro delle Imprese in caso di PMI o dalla data di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente in caso di professionisti;
   d) strettamente funzionali e necessarie all'attività d'impresa proposta;
   e) al netto dell'IVA, imposte e tasse;
   f) analiticamente indicate nel modulo di domanda di partecipazione al bando da presentare tramite SIU.

[4] **Spesa sostenuta**: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Beneficiario con le modalità indicate nel Bando.

670f77a2

g) I beni e i servizi devono essere acquistati a condizioni di mercato da terzi.I beni e servizi forniti non possono essere fatturati da società i cui soci siano anche soci dell'impresa start up richiedente il beneficio .

Articolo 7
Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando gli investimenti esclusi dal sostegno del FESR ai sensi dell'art.3 del Regolamento (UE) n.1301/2013.

2. A puro titolo esemplificativo**, non sono ammesse le spese**:
   1. se inserite in fatture che hanno un importo imponibile inferiore ad euro 200,00= (duecento/00);
   2. emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
   3. per l'ottenimento dell'autorizzazione o per la presentazione della SCIA per l'esercizio dell'attività;
   4. per i contributi di costruzione;
   5. per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
   6. notarili (ad esclusione delle spese di costituzione di cui alla lettera i) dell'articolo 6.1) e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali (ad esclusione di quelle relative ai professionisti coinvolti nell'avvio del progetto);
   7. relative a scorte;
   8. per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
   9. per le perdite su cambio di valuta;
   10. relative ad ammende, penali e controversie legali;
   11. per le quali sia stato già ottenuto qualunque altro sostegno pubblico;
   12. per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi di Bando ed esclusivamente relative ad essi;
   13. forfettarie;
   14. relative ad I.V.A., imposte e tasse;
   15. relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
   16. per materiale di consumo (le spese per materiali di consumo, da utilizzarsi per interventi di impiantistica o di edilizia o d'arredo, sono ammissibili solo se accompagnate da idonea fattura relativa alla posa in opera);
   17. di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, rifiuti apparecchi elettrici ed elettronici RaEE, etc.);
   18. di avviamento;
   19. per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
   20. relative a beni usati;
   21. effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano";
   22. i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra Beneficiario e fornitore;
   23. qualsiasi forma di auto-fatturazione;
   24. spese di personale;
   25. pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
   27. di rappresentanza;
   28. spese per viaggi, alloggio, vitto connesse alla categoria f), art. 6, comma 1);
   29. spese correlate all'istanza di contributo ovvero di consulenza per la preparazione della rendicontazione o per la predisposizione del progetto;
   30. spese per piante, alberi e arbusti;
   31. spese fornite da soggetti associati o collegati al beneficiario, così definiti dall'allegato I al Reg.to (UE) n. 651/2014.

3. Sono comunque non ammissibili, in tutto o in parte, le spese di cui non risulti la chiara correlazione

670f77a2

con il prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno e/o la non congruità rispetto ai prezziari regionali (per quanto riguarda le spese per opere edili/murarie e di impiantistica) o rispetto ai prezzi di mercato.

4. Sono comunque non ammissibili le spese relative ad interventi effettuati dopo la scadenza dei termini assegnati per la conclusione del progetto.

5. La valutazione di coerenza tra le spese e il prodotto turistico è effettuata dalla Commissione tecnica di valutazione di cui al successivo articolo 11.

Articolo 8
Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il sostegno, a fondo perduto, è assegnato in misura pari al 50% della spesa ammessa effettivamente sostenuta e pagata per la realizzazione del progetto. Il sostegno è concesso:
   - nel limite massimo di euro 100.000,00= (centomila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata e ammessa a sostegno pari o superiore ad euro 200.000,00= (duecentomila/00), IVA esclusa;
   - nel limite minimo di euro 25.000,00= (venticinquemila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata e ammessa a sostegno pari ad euro 50.000,00= (ciquantantamila/00), IVA esclusa.

2. Non sono ammesse le domande di sostegno i cui progetti comportino spese ritenute ammissibili inferiori ad euro 50.000,00= (ciquantamila/00), IVA esclusa.

3. A pena di revoca, in fase di rendicontazione, la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile dovrà essere almeno pari a euro 50.000,00= (ciquantamila/00), IVA esclusa e corrispondere alla totale realizzazione del progetto ammesso al sostegno o, quantomeno, al raggiungimento dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento.

4. I sostegni sono concessi ai sensi e nei limiti del Regolamento "de minimis" n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

5. Il sostegno è subordinato, in particolare, al rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo, ai sensi del quale le agevolazioni ottenute a titolo di aiuto "de minimis" possono avere un importo massimo complessivo di euro 200.000,00= (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto "de minimis", si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

6. Qualora in fase di presentazione della domanda di sostegno il contributo concedibile comporti il superamento del massimale di euro 200.000,00, di cui al paragrafo 8.5, il contributo verrà corrispondentemente ridotto, fermo restando la successiva facoltà di rinuncia in capo al beneficiario.

Articolo 9
Divieto di cumulo

1. Le agevolazioni previste dal presente Bando non sono cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese, incluse le agevolazioni concesse sulla base dell'art.5 del Regolamento "de minimis" citato.

Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione al bando

1. La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
   Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.

2. L'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista a partire dalle ore 15.00 del 25 luglio 2019 , fino alle ore 17.00.00 del 28 novembre 2019.
   Al termine della compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata della documentazione obbligatoria e dei dati previsti dal presente bando, ivi compreso l'indirizzo PEC del richiedente, la domanda andrà presentata definitivamente tramite SIU. Per ulteriori specifiche tecniche relative alle modalità di utilizzo del sistema SIU si rinvia alla pagina https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu .

3. La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed il dichiarante è soggetto alla responsabilità anche penale di cui all'articolo 76, ferma restando la decadenza dal beneficio di cui all'articolo 75 dello stesso DPR n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci.
   La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo digitale nella misura di 16 euro. Il numero identificativo (seriale) della marca da bollo digitale deve essere inserito nell'apposito campo della domanda *on line* o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F23. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

4. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di partecipazione in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.
   La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'impresa. Non è prevista la procura speciale per l'invio della domanda.
   Gli allegati richiesti al successivo comma 10, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, devono essere firmati solo se necessario (previsto campo *Firma* o comunqe trattasi di documenti per i quali la firma è elemento costitutivo).
   In tal caso, se non diversamente specificato, gli allegati possono essere firmati digitalmente (tale firma deve essere apposta su un file in formato pdf) o con firma autografa a cui allegare copia del documento di identità del sottoscrittore.
   Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche".

5. La domanda è inammissibile qualora:
   - non risulti firmata digitalmente dal richiedente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
   - sia priva della documentazione obbligatoria, ivi compresa quella di cui agli allegati al presente bando;
   - sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente Bando.

6. Una volta presentata, la domanda non può essere integrata con ulteriori documenti; è

670f77a2

esclusivamente consentita la regolarizzazione di cui all'articolo 71 comma 3 del DPR 445/2000, da effettuarsi entro il termine comunicato al richiedente.

7. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 1998, i soggetti interessati hanno diritto ai sostegni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 del presente bando.

8. Nella domanda sono da indicare i dati di iscrizione dell'impresa alla CCIAA competente per territorio.

9. Il richiedente dovrà inoltre fornire le seguenti dichiarazioni, in sede di compilazione della domanda in SIU:
   a) dichiarazione sottoscritta sugli aiuti ricevuti nell'ultimo triennio nel regime "de minimis (come descritto all'articolo 8, comma 6);
   b) dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza;
   c) dichiarazione sulla dimensione di PMI;
   d) dichiarazione relativa al "rating di legalità".
   e) dichiarazione di iscrizione all'Albo Professionale per i professionisti ordinistici o di iscrizione in elenchi pubblici di professioni turistiche ;
   f) nel Quadro Dati specifici sarà richiesto di dichiarare il numero di occupati in azienda in termini di risorse a tempo pieno (ETP)[5].

10. A corredo della domanda occorre presentare la seguente documentazione:

    a) copia dell'attestazione rilasciata ai sensi della legge n . 4 del 2013 per i professionisti aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013;

    b) il progetto di impresa e relativo business plan di seguito descritti (**Allegato A3**) così articolato :
       1. **Progetto d'impresa in sintesi:** tipologia d'impresa, attività e prodotti turistici da realizzare attraverso l'impresa, localizzazione dell'intervento, coerenza con gli obiettivi e finalità del bando, eventuale coerenza con le macrostrategie EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region – (pilastro 4 topic 1 e 2) o EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region – (azione 2 dell'Area tematica di policy n. 1 "Crescita economica ed innovazione").
       2. **Il mercato:** target e segmenti di mercato (ambiti territoriali, classi socio-demografiche, di reddito, etc.) a cui si intende rivolgere la propria offerta; ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o il territorio in cui opererà l'impresa e indicazioni sull'innovazione, anche rispetto al contesto, del prodotto/servizio da offrire rispetto alla domanda di mercato; posizionamento rispetto ai competitors; trend evolutivi; elementi di analisi di mercato a supporto.
       3. **Il prodotto/servizio turistico:** piano di attività; descrizione di come funziona il prodotto/servizio e delle sue integrazioni con l'offerta del cicloturismo, del turismo enogastronomico o con altri segmenti turistici innovativi;
       4. **Il piano di marketing:** prezzi, promozione, commercializzazione del prodotto/servizio, comprese eventuali forme di collaborazione (marketing networking, dynamic packaging, etc.) con altre imprese della destinazione o del territorio in cui opererà l'impresa;
       5. **Il piano organizzativo:** organizzazione dell'impresa, ivi compresi eventuali posti letto (esclusi quelli aggiuntivi di cui all'articolo 25 della L.R. n. 11/2013); risorse umane, compreso

[5] 1 occupato in ETP corrisponde ad una risorsa disponibile tempo pieno per un anno lavorativo (8 ore al giorno per una media in 220 giorni di lavoro annui, ovvero 365 giorni esclusi sabati, domeniche, ferie e festività varie). L'impiego di eventuali dipendenti con orario dovranno essere riparametrati a questa quantità. Ad esempio, una persona con contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere per un anno equivale a 0,75 ETP (6/8 ore), mentre una che lavora solo 3 mesi a tempo pieno sarà pari a 0,25 ETP (1/4 mesi annui).

670f77a2

l'imprenditore, evidenziando le competenze turistiche e gestionali; durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto; indicazioni sul consumo di suolo o sul non consumo di esso o sul riutilizzo di strutture edilizie esistenti.

6. **Il piano economico-finanziario:** costi (spese e investimenti) per la realizzazione del progetto; liquidità in relazione agli investimenti; piano di ammortamento finanziario; sostenibilità economica del progetto d'impresa e sua redditività nel tempo, anche con riferimento al modello di business; correlazione tra spese previste e prodotto/servizio turistico previsto.

7. **Cronoprogramma:** tempi di realizzazione di ciascuna fase di sviluppo del progetto oggetto dell'impresa/prodotto.

Il progetto di impresa sopra descritto dovrà essere redatto in massimo 20 pagine e dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa; potranno essere allegate al massimo ulteriori 20 pagine di documentazione a supporto; la documentazione a supporto dovrà indicare le fonti, ma non può essere costituita da rinvii esterni (anche sotto la forma di link a siti).

Agli effetti della miglior definizione del progetto di impresa si evidenzia che:

- i criteri di valutazione di cui all'articolo 11 sono correlati ad esso;
- per la compilazione del "punto 2 - Il mercato" si faccia riferimento anche (ove interessino il territorio in cui opererà l'impresa) al *destination management plan* relativo ai territori dei Comuni pubblicati al link: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/contributi-finanziamenti .

Il piano finanziario dovrà dichiarare le spese previste per la realizzazione del progetto al netto di IVA, bolli, oneri bancari e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

c) Per ciascuna voce di spesa di valore superiore a euro 10.000,00 è necessaria la presentazione di almeno un preventivo ai fini della verifica della competitività dell'offerta rispetto ai prezzi di mercato.

d) dichiarazione relativa al rispetto del criterio generale per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici di cui alla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16, come specificato al successivo comma 12 (**Allegato A4).**

11. Inoltre, ai fini dell'attività istruttoria della domanda di sostegno, è necessario allegare alla domanda di sostegno:

a) nel caso di situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario (o co-proprietari) della sede operativa in cui si svolgerà il progetto, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento;

b) nel caso di opere edili/di impiantistica e/o riqualificazione ambientale, attestazione della presentazione in comune della richiesta di rilascio del permesso a costruire o della denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e, se del caso, la data prevista di decorrenza dell'inizio lavori. Tale documentazione dovrà risultare completa di tutte le pagine, degli elaborati grafici e dei rilievi progettuali;

c) nel caso di imprese non soggette al deposito del bilancio presso la CCIAA competente, ultimo modello Unico presentato alla data di presentazione della domanda dell'impresa richiedente, ai fini del controllo dei requisiti "dimensione d'impresa" e "impresa in difficoltà";

670f77a2

d) nel caso di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente non soggette al deposito del bilancio presso la CCIAA competente, ultimo modello Unico presentato alla data di presentazione della domanda tali imprese, ai fini del controllo dei requisiti "dimensione d'impresa" e "impresa in difficoltà";

e) eventuali contratti di lavoro del personale dipendente assunto, ai fini del calcolo e dell'ottenimento del punteggio "nuova occupazione in equivalente tempo pieno (ETP)" di cui all'art. 11, comma 6, punto 6.

La documentazione di cui al presente comma, se non presentata all'atto della domanda di sostegno, deve essere inviata via PEC ad AVEPA, al più tardi, entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, pena la non ammissibilità della domanda.

12. Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" articoli 1 e 3 comma 2, il legale rappresentante dell'impresa dovrà inoltre produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale lo stesso dichiara:

    a) di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:
    - un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
    - un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato di cui all'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale.

    b) di non essere stato condannato alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";

    c) di non essere soggetto destinatario di misure di prevenzione personale applicate dalla autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione.

Art.11
Valutazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123 del 1998.

2. L'istruttoria tecnica ed amministrativa è svolta dall' Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA su tutti i progetti presentati dai richiedenti entro i termini prescritti dal presente bando.

3. AVEPA accerta l'ammissibilità formale della domanda, verificando:
    a) il rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda;
    b) la regolarità della documentazione (presenza di tutta la documentazione prescritta a corredo,

670f77a2

sottoscrizione da parte di legale rappresentante, ecc..);
c) la localizzazione dell'investimento coerente con le prescrizioni del bando;
d) la dichiarazione dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale Beneficiario (forma giuridica, dimensione d'impresa, etc.);
e) il cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del POR;
f) il rispetto delle soglie di spesa minima e massima fissate dal bando.

4. AVEPA definisce il punteggio di graduatoria in base ai seguenti criteri di valutazione del Beneficiario e della proposta progettuale:

1) **capacità amministrativa** (da 0 a 4 punti) intesa come possesso, da parte dell'imprenditore/professionista e delle risorse umane descritte nel piano organizzativo del progetto di impresa, di competenze turistiche e gestionali rispetto al segmento di mercato / prodotto turistico:

0	insufficiente
1	sufficiente
2	Buono
4	Ottimo

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**allegato A3**): "5. Il piano organizzativo"

2) qualità complessiva del progetto di impresa (da 0 a 24) in funzione di:

a) **Chiarezza e dettaglio della proposta progettuale** (da 0 a 4 punti):
Progetto che espone in modo chiaro e dettagliato gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi al termine dell'investimento (allegato progettuale ed eventuale documentazione a supporto):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Buono
4	Ottimo

b) **Coerenza delle attività oggetto dell'impresa e dei prodotti turistici con riferimento alla costruzione dell'offerta turistica del cicloturismo, del turismo equestre, del turismo enogastronomico e di altri segmenti turistici innovativi che valorizzino tra gli altri anche il patrimonio intangibile e immateriale, il patrimonio industriale e l' interpretazione di tale patrimonio anche attraverso l'innovazione digitale, per favorire il riposizionamento differenziato della destinazione turistica** (da 0 a 4 punti):

0	Non coerente
1	Sufficiente

670f77a2

2	Buono
4	Ottimo

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**allegato A3**): "3. Il prodotto/servizio turistico"

c) **adeguatezza dell'innovazione o della soluzione che si vuole promuovere rispetto alle richieste del mercato** (da 0 a 4 punti);

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Buono
4	Ottimo

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**allegato A3**) : "3. Il prodotto/servizio turistico"

d) **capacità operativa e finanziaria** (da 0 a 4 punti) che si articola in:

d1: correlazione tra mezzi finanziari/strumentali/organizzativi previsti e programma di investimento (da 0 a 2 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Buono

d2: descrizione motivata e pertinenza degli elementi di redditività del progetto di impresa (da 0 a 2 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Buono

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**allegato A3)**: 6. Il piano economico e finanziario"

e) **integrazione con l'offerta turistica della destinazione per la destinazione turistica o il territorio in cui opera l' impresa** (da 0 a 4 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Buono
4	Ottimo

670f77a2

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**allegato A3**): "2. Il mercato" - "3. Il prodotto/servizio turistico" – "4. Il piano di marketing"

f) **ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o il territorio in cui opera l' impresa** (da 0 a 4 punti):

0	Insufficiente
1	Sufficiente
2	Buono
4	Ottimo

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**Allegato A3**): "2. Il mercato" - "3. Il prodotto/servizio turistico" – "4. Il piano di marketing"

3) **durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto** (da 0 a 1 punto): 0 punti per durata inferiore all'anno, 1 punto per durata annuale dell'attività;

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**Allegato A3)**: "5. Il piano organizzativo"

4) **numero posti letto** (da 0 a 3 punti), escludendo sempre quelli aggiuntivi ai sensi dell'articolo 25 della L.R. n. 11/2013: 0 punti fino a 2 posti letto, 1 punto almeno 3 posti letto, 2 punti almeno 6 posti letto, 3 punti almeno 9 posti letto;

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**Allegato A3)**: "5. Il piano organizzativo"

5) **incidenza ambientale del progetto** (da 0 a 1 punto): 0 punti con consumo di suolo, 1 punto senza consumo di suolo;
Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**Allegato A3)**: "5. Il piano organizzativo"

6) **nuova occupazione in equivalente tempo pieno (ETP)** (da 1 a 2 punto): 1 punto per titolare ditta individuale o soci impresa; 2 punti per nuovi - uno o più - occupati ETP oltre al/i nuovo/i imprenditore/i attestati con contratti di lavoro. Non si calcolano frazioni di punto. Viene valutata l'occupazione presente al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando.
Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**Allegato A3**): "5. Il piano organizzativo"

7) **coerenza del progetto con le macrostrategie EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region – (pilastro 4 topic 1 e 2) o EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region – (azione 2 dell'Area tematica di policy n. 1 "Crescita economica ed innovazione")**[6] (da 0 a 1 punto): 0 punti se non c'è coerenza con le macrostrategie, 1 punto se coerente con almeno una macrostrategia. Di tali elementi di coerenza dovrà essere eventualmente dato atto in sede di progetto di impresa e business plan.

[6] Si veda il Piano d'Azione di EUSAIR (Action Plan) al link: http://www.adriatic-ionian.eu/component/edocman/34-action-plan-eusair-pdf e/o il Piano d'Azione di EUSALP (Action Plan) al link: http://www.regione.veneto.it/static/www/economia-e-sviluppo-montano/Eusalp/MACROREGIONE_PIANO_DI_AZIONE_28_07_15_IT.pdf -traduzione di cortesia-

670f77a2

Elementi di valutazione nel "progetto di impresa e business plan" (**Allegato A3**): "1. Progetto di impresa in sintesi".

Articolo 12
Formazione della graduatoria e concessione del sostegno

1. Le proposte progettuali saranno ammesse a sostegno mediante la formazione di una graduatoria definita sulla base dei punteggi di cui all'articolo 11.

2. In ogni caso non potranno essere ammesse a sostegno le proposte progettuali che non raggiungeranno:
   - un punteggio minimo di 8 punti sulle voci di cui ai punti 1 "capacità amministrativa" e 2 "qualità complessiva del progetto di impresa";
   - non sono comunque ammissibili i progetti a cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 nei seguenti criteri: 1) capacità amministrativa; 2 a), 2 b), 2 d) – capacità operativa e finanziaria e 2 e);
   - la soglia di euro 50.000,00 IVA esclusa= importo minimo di spese ammissibili.

3. A parità di punteggio si darà priorità all'ordine decrescente della data di nascita del richiedente e quindi attribuendo la precedenza nell'ammissione ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese e giorno di nascita. Nel caso di società, sarà presa in considerazione la data di nascita del legale rappresentante della società

4. Entro 120 giorni decorrenti dal termine finale per la presentazione delle domande di sostegno, il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA adotta il provvedimento che approva la graduatoria delle domande ammissibili al sostegno e l'elenco delle domande inammissibili, con assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari. Tale provvedimento viene pubblicato nei siti istituzionali di AVEPA e della Regione del Veneto.

5. Successivamente all'adozione del provvedimento citato, AVEPA, comunica a tutti i partecipanti l'esito istruttorio (ammissibilità – non ammissibilità).

6. Nell'ambito della graduatoria delle domande considerate ammissibili al sostegno, il Decreto individua le domande finanziate in base alla disponibilità di risorse finanziarie nel bilancio regionale.
   La concessione del sostegno è quindi pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia veneta per i pagamenti AVEPA protocollo@cert.avepa.it.

7. I soggetti che hanno ottenuto l'ammissione al sostegno per progetti di impresa con sede operativa ancora da aprire o che risultavano inattive, devono comunicare la disponibilità giuridica e l'avvenuta apertura della sede operativa o lo stato di impresa attiva alla data del primo pagamento, a pena di decadenza dello stesso.

8. E' possibile non procedere alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui all'articolo 4 ai fini di accertarne l'ammissibilità per tutti quei progetti per i quali AVEPA abbia preliminarmente verificato il mancato rispetto di quanto previsto al precedente comma 2 del presente articolo in ordine alla necessità di ciascun progetto di totalizzare il punteggio minimo.

670f77a2

Articolo 13
Obblighi a carico del Beneficiario

1. Il Beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:

   a) segnalare entro 10 giorni eventuali variazioni di ragione sociale, assetto sociale, cessioni o localizzazioni e interventi sugli investimenti presentati in domanda ad AVEPA;
   b) mantenere la sede operativa in uno dei comuni elegibili sino al terzo anno successivo all'erogazione del saldo:
   c) mantenere i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma2, lettere a), b) e d) del presente Bando per un periodo di almeno tre anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo;
   d) dare tempestiva comunicazione, via PEC ad AVEPA dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
   e) ogni modifica o variazione riguardante i requisiti di cui all'articolo 4 deve essere comunicata via PEC dal richiedente entro 15 giorni dall'evento per le necessarie verifiche e valutazioni da parte di AVEPA.
   f) fornire, le informazioni e la documentazione afferente il progetto ed i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità della domanda, richieste dalla Regione del Veneto o da soggetti da essa delegati o incaricati, entro un termine massimo di **10 giorni** dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
   g) comunicare via PEC ad AVEPA l'eventuale rinuncia al sostegno;
   h) al più tardi al momento della presentazione della domanda di saldo, porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
   i) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
   j) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative a un progetto, che consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni oggetto di contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati;
   k) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di **dieci anni** dalla data di erogazione saldo del sostegno, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in originale o in copia conforme all'originale;
   l) annullare e conservare in originale presso la sede dell'impresa le marche da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di partecipazione;
   m) inserire, coordinandosi coi fornitori, la dicitura "POR FESR - 3.3.4 A 2019" nella causale/oggetto dei giustificativi di spesa secondo le modalità descritte all'art. 15;
   n) osservare le norme in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL), di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna;
   o) inserire nel sito web dell'impresa, qualora presente, le previsioni meteorologiche di ARPAV, ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 683 del 17 maggio 2016;
   p) utilizzare, nel caso di imprese che abbiano previsto nel progetto un sistema di prenotazione dei servizi il DMS (Destination Management System), messo a disposizione dalla Regione del Veneto ove adottato dall'OGD o dal territorio nel cui ambito opera l'impresa;
   q) collaborare e accettare i controlli che AVEPA, la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e dei relativi interventi;
   r) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di

670f77a2

pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea

s) rispettare eventuali ulteriori disposizioni operative e attuative stabilite nell'Accordo di Programma Quadro e nei suoi allegati di prossima sottoscrizione

La presentazione della domanda di sostegno equivale a piena ed incondizionata accettazione, da parte del Beneficiario, di tutti gli obblighi previsti dal bando.

Articolo 14
Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

1. I progetti dovranno essere conclusi[7] entro e non oltre il termine di **18 mesi** dalla pubblicazione sul BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA che approva l'ammissione a sostegno, nel rispetto dei principi generali della contabilità della Regione Veneto e dell'Unione Europea.

2. Nel rispetto delle tempistiche di esecuzione e del progetto ammesso a sostegno le richieste di variazione devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA , purché motivate con comprovate ragioni tecniche migliorative del progetto iniziale o per cause di forza maggiore.
   Non sono ammesse variazioni al progetto che comportino il cambiamento della tipologia d'intervento, né variazioni all'interno delle voci di spesa ammissibili che superino il 20% (ventipercento) dell'importo originario di spesa ammesso al sostegno, ai sensi dell'articolo 15 comma 14 del presente bando.

Articolo 15
Modalità di erogazione del sostegno e di rendicontazione

1. Le domande di erogazione dell'anticipazione – non obbligatoria - o di acconto e del saldo del sostegno, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.
   Gli allegati richiesti ai successivi commi, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, devono essere firmati solo se necessario e nelle modalità previste dall'articolo 10, comma 4 del presente bando.

2. L'erogazione del sostegno al Beneficiario potrà avvenire mediante anticipo, acconto e saldo con le modalità e le tempistiche previste dal manuale procedurale POR FESR (par. 2.5 sezione II).

3. *Anticipo 40% del sostegno*
   a) In caso di richiesta di anticipo, pari al 40% del sostegno, il beneficiario dovrà consegnare a mano o spedire per posta con raccomandata A.R. all'AVEPA, Via N. Tommaseo, n. 67/C 35100 Padova la garanzia fideiussoria sottoscritta in originale dal beneficiario. La fideiussione – da stipulare per un importo pari all'entità dell'anticipo del 40% del contributo concesso - consente di procedere alla erogazione da parte dell'Agenzia dell'anticipo.

[7] Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
- le attività sono state effettivamente realizzate;
- le spese siano state sostenute*;
- abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

* Spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Beneficiario con le modalità indicate nel Bando.

670f77a2

b) La fideiussione è redatta secondo il modello "Schema – Fideiussioni POR FESR 2014-2020" disponibile nel sito internet di AVEPA www.avepa.it (http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020) nella sezione POR FESR 2014-2020>Modulistica generale.
c) Lo svincolo della fideiussione avverrà nei termini previsti dall'articolo 2 dello Schema di fideiussione.

4. *Acconto del sostegno*

Il beneficiario può presentare la domanda di acconto per un importo minimo pari al 40% del sostegno, allegando alla domanda, tramite SIU:

a. relazione intermedia sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti;
b. documenti giustificativi di spesa (in caso di fatture elettroniche in formato .pdf o .xml) pari ad almeno il 40% delle spese previste e ammesse al sostegno: che dovranno riportare:
   - nella causale/oggetto della fattura la dicitura mediante apposizione della seguente dicitura: " POR FESR - 3.3.4 A 2019". Nel caso non sia possibile inserire tale dicitura, si chiede di compilare un'apposita dichiarazione in tal senso inserita nel Quadro Dichiarazioni della domanda di pagamento in SIU.
c. documenti probatori di pagamento: secondo le modalità previste al paragrafo "Stumenti e limiti effettuazione spesa" del "Manuale procedurale Programma Operativo Regionale" ;
d. computo metrico sullo stato di avanzamento lavori, laddove necessario per la tipologia di interventi realizzati;
e. ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate.

Le spese saranno riconosciute se conformi a quanto previsto dal comma 7 al comma 12 del presente articolo.

E' possibile per il beneficiario che ha richiesto l'anticipo, richiedere l'acconto, fino al raggiungimento di massimo l'80% del contributo.

Ai sensi di quanto previsto dalla delibera n. 825/2017, non è possibile richiedere l'acconto a tre mesi antecedenti la conclusione dell'intervento.

5. *Saldo del sostegno*

Il Beneficiario presenta tramite SIU la **domanda di saldo entro il termine di 30 giorni dalla data di conclusione del progetto**; le spese non rendicontate validamente entro tale termine non saranno ritenute ammissibili ai fini della rendicontazione della spesa e relativo saldo.
In particolare, il Beneficiario è tenuto a trasmettere, a titolo di rendicontazione finale per ottenere il saldo:

a. relazione finale sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo delle attività progettuali dopo il termine del progetto. La relazione deve altresì evidenziare le ricadute coerenti con le finalità del presente bando; a titolo meramente informativo andranno anche indicate le eventuali ricadute occupazionali dell'attività progettuale realizzata;
b. documenti giustificativi (in caso di fatture elettroniche in formato .pdf o .xml) delle spese ammesse al sostegno che dovranno riportare:
   - nella causale/oggetto della fattura la dicitura mediante apposizione della seguente dicitura: " POR FESR - 3.3.4 A 2019". Nel caso non sia possibile inserire tale dicitura, si chiede di compilare un'apposita dichiarazione in tal senso inserita nel Quadro Dichiarazioni della domanda di pagamento in SIU.

670f77a2

c. documenti probatori di pagamento: secondo le modalità previste al paragrafo "Stumenti e limiti effettuazione spesa" del "Manuale procedurale Programma Operativo Regionale ";
d. computo metrico di conclusione lavori, laddove necessario per la tipologia di interventi realizzati;
e. comunicazione di fine lavori con attestazione dell'agibilità rilasciata dal Comune o autocertificata dal professionista, laddove necessario per la tipologia di interventi realizzati;
f. qualora si tratti di interventi eseguibili senza Comunicazione ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001, il Beneficiario dovrà produrre una dettagliata relazione dei lavori eseguiti redatta, datata e sottoscritta da ciascuna impresa esecutrice e dall'eventuale progettista e/o direttore lavori;
g. in caso di opere impiantistiche: dichiarazione di conformità dell'impianto, completa di tutti gli allegati, rilasciata dall'impresa installatrice ai sensi del decreto ministeriale n. 37 del 2008 o certificato di collaudo dell'impianto installato, ove previsto dalle norme vigenti;
h. in caso di acquisto di mezzi: copia del libretto di circolazione per dimostrare l'immatricolazione del mezzo di trasporto come autocarro;
i. documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster di cui all'articolo 21 oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui al citato articolo.

6. Nel caso si sia già richiesto un acconto, con riferimento ai documenti di cui sopra, in sede di richiesta di saldo, saranno da trasmettere soltanto quelli non ancora in possesso di AVEPA.

7. Le spese saranno riconosciute se interamente pagate e accompagnate dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento.

8. Ad eccezione del modello F24, non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento probatorio di pagamento corrispondente.

9. Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal Beneficiario per il versamento.

10. L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile unicamente nel caso in cui la spesa sia interamente sostenuta entro il periodo di ammissibilità delle spese.

11. La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al Beneficiario ad eccezione delle sole spese di costituzione.

12. La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si dovrà evincere il tipo di bene/servizio acquistato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal fornitore con il dettaglio della spesa.

13. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

14. AVEPA corrisponde il pagamento del sostegno entro 90 giorni dal ricevimento delle rispettive domande complete di tutti i citati documenti, fatto salvo le disposizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e da altre norme e regolamenti vigenti in materia.

Articolo 16
Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione al sostegno sino ai **tre anni** successivi alla erogazione del saldo del sostegno, al fine di verificare ed accertare quanto segue:
   – che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel bando;
   – che le spese dichiarate corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal Beneficiario. A tal fine, presso la sede legale dell'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di dieci anni a partire dalla data di pagamento del saldo del sostegno, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
   – la disponibilità giuridica e l'operatività dei beni e delle opere finanziati;
   – che la spesa dichiarata dal Beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

2. La Regione e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura potranno effettuare, sia durante l'attuazione del progetto che nei tre anni successivi alla erogazione del saldo, approfondimenti istruttori e documentali e potranno chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del sostegno.
   A partire dalla data di erogazione del contributo a saldo, la documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa al progetto deve essere conservata per 10 (dieci) anni e resa accessibile per ogni accertamento, verifica o controllo da parte del personale della Regione Veneto, di AVEPA o di altri soggetti aventi titolo al riguardo.

3. La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013, potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.

4. I Beneficiari del sostegno sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a sostegno.

5. Si procederà alla revoca totale del sostegno, nel caso in cui il Beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco, senza giustificato motivo, oppure non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo da parte della Regione o della Commissione europea

6. Per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento si applicano le disposizioni procedurali stabilite dall'Allegato A) alla delibera n. 826/2017 e successive modificazioni ed integrazioni "Manuale procedurale del Programma Operativo Regionale".

Articolo 17
Decadenza del sostegno

1. Il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, oltre ai casi di decadenza indicati nel presente bando, adotta il provvedimento di decadenza in caso di rinuncia al sostegno concesso.

2. Il Dirigente dell'Area di Gestione di AVEPA procede a dichiarare la decadenza **totale del sostegno** nei seguenti casi:
   a) mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine perentorio previsto dal presente bando (nel caso in cui venga sostenuta spesa oltre tale termine, verrà applicata una riduzione pari all'1% del contributo spettante per quella spesa per ogni giorno di ritardo, fino

670f77a2

ad un massimo di 20 giorni);

b) mancata presentazione della domanda di erogazione del saldo del sostegno e dei relativi allegati entro il termine previsto dal presente bando (fatto salvo quanto previsto dal comma 3, lettera c)) ;
c) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) IVA esclusa o inferiore al 50% dell'importo inizialmente concesso in fase di ammissione del contributo;
d) qualora il dichiarante abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
e) qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione autorizzata;
f) qualora non siano mantenuti i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere c) , d) e e) fino alla data di erogazione del saldo;
g) mancato rispetto delle disposizioni e dei termini previsti dal bando e delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
h) in tutti gli altri casi di decadenza espressamente previsti dal presente Bando.

3. Il Dirigente dell'Area di Gestione FESR di AVEPA procede a dichiarare la decadenza **parziale** dal sostegno nei seguenti casi:
   a) Qualora la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore al 70% dell'importo inizialmente concesso in fase di ammissione a contributo secondo le seguenti modalità:
      - spesa ritenuta ammissibile minore del 70% e maggiore/uguale al 60%: applicazione di una riduzione del sostegno spettante pari al 2%;
      - spesa ritenuta ammissibile minore del 60% e maggiore/uguale al 50%: applicazione di una riduzione del sostegno spettante pari al 5%.

      L'applicazione delle riduzioni percentuali di cui sopra è comunque subordinata al rispetto del limite minimo di euro 50.000,00=cinquantamila/00 IVA esclusa e alla realizzazione dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento.

   b) in proporzione ai periodi per i quali i requisiti non sono stati soddisfatti per:
      - mancato mantenimento della sede operativa in cui si è realizzato il progetto nel territorio dei Comuni elegibili per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo del sostegno ;
      - perdita di uno o più dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere c) , d) prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno ;
      - cessazione dell'attività, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno ;
      - in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del Beneficiario di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo del sostegno.
   c) presentazione tardiva della domanda di saldo fino ad un massimo di 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno.

4. Ai sensi dell'articolo 71 del regolamento europeo n.1303/2013, il sostegno è revocato, in proporzione ai periodi per i quali i requisiti non sono stati soddisfatti, ed è rimborsato alla Regione laddove, entro tre anni dal pagamento finale al Beneficiario si verifichi quanto segue:
   - cessazione dell'attività produttiva o sua localizzazione al di fuori del territorio dei Comuni elegibili;
   - cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   - una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

5. La decadenza, totale o parziale, del sostegno comporta la restituzione degli importi del sostegno

670f77a2

indebitamente erogati, maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di decadenza, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'art.11, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i..

6. Nel caso di indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di decadenza del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da un minimo del cinque per cento ad un massimo di due volte l'importo del beneficio fruito ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.

7. In caso di cessione o conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, non si procede alla decadenzadel contributo a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui all'articolo 4, continui a esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal Bando. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Il cedente deve comunicare ad AVEPA – Area Gestione FESR il trasferimento dell'azienda entro 30 giorni dalla data dell'evento. Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata comunicazione dell'avvenuto trasferimento entro il termine suddetto comporta a carico del cedente la decadenzaparziale del contributo erogato ai sensi del paragrafo 15.3, lettera h). Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla revoca, totale o parziale, del contributo il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate al precedente beneficiario.

Articolo 18
Informazioni generali

1. Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale : https://bandi.regione.veneto.it/

2. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto e ad AVEPA, con esclusione di qualsiasi valutazione di ammissibilità del progetto per il quale si chiede il sostegno:

   a) nella fase di domanda di partecipazione al bando:
      1. per chiedere assistenza sulle modalità informatiche di accreditamento e inserimento dei dati, è possibile consultare la pagina: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu
      2. per chiedere informazioni e chiarimenti, è possibile contattare l'Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura telefonando al numero 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it

   b) nella fase successiva all'ammissione, per chiedere chiarimenti all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA su documentazione da produrre, telefonando al seguente numero: 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it.

3. Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA con sede in Via Niccolò Tommaseo, 67, 35131 Padova . Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la citata sede dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA . L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90 ed è differito, per ragioni di celerità dell'istruttoria amministrativa, alla data della pubblicazione sul BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA che approva la graduatoria di ammissione.

Articolo 19
Informazione e pubblicità

1. I Beneficiari del sostegno sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

2. Il Beneficiario del sostegno dichiara, nelle attività di comunicazione al pubblico, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

3. Il Beneficiario, al più tardi al momento della presentazione del saldo, pubblica nel proprio sito web, ove esistente, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno *finanziario* complessivamente concesso.

4. Il Beneficiario, al più tardi al momento della presentazione del saldo, è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) con una descrizione del progetto, nella sede operativa, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio.

5. Le *Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione comunicazione*, con l'indicazione puntuale degli obblighi del beneficiario, sono disponibili sul sito istituzionale: www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari.

6. Il Beneficiario del sostegno avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

7. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei Beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

8. Ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs.n.33/2013 e dell'art.1 del DPR n.118/2000, la concessione del sostegno è quindi pubblicata ai seguenti link:
http://www.regione.veneto.it/web/guest/atti-di-concessione
http://bandi.regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020
www.avepa.it/elenco-beneficiari

Articolo 20
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:
   - Decisione (CE) C(2015) 5903 final con la quale la Commissione Europea ha approvato POR FESR 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto e successive Decisioni di modifica;
   - Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016, e successive modifiche ed integrazioni;
   - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione,
   - Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e

670f77a2

dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006,
- Regolamento (UE) n.1407/2013 - Regolamento della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»,
- Regolamento (UE) n.1589/2015 Regolamento del Consiglio recante modalità di applicazione dell'art.108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro e piccole imprese (GUUE L 124 del 20 maggio 2003),
- DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo",
- Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".DGR n. 49 del 19/01/2018;
- Delibera di Giunta regionale n. 825/2017 allegato A) "Manuale procedurale POR FESR" e s.m.i.;
- Decreto AVEPA n. 137/2017 "Manuale generale AVEPA" e s.m.i..

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 21
Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013

2. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni

3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

4. Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria.

5. Il Responsabile esterno del trattamento è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante.

6. Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer della Regione del Veneto può essere contattato all'indirizzo email dpo@regione.veneto.it, quello di AVEPA all'indirizzo email tommasini@tommasinimartinelli.it;

7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere ad AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la

670f77a2

protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

670f77a2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019 **pag. 1 di 6**

ALLEGATO A1 - COMUNI ATTRAVERSATI/CONFINANTI CON ITINERARI/ESCURSIONI CICLOTURISTICI

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Alpago	BL	A
Auronzo di Cadore	BL	C
Belluno	BL	A
Borca di Cadore	BL	A
Calalzo di Cadore	BL	A
Castellavazzo	BL	A
Chies d'Alpago	BL	C
Cibiana di Cadore	BL	C
Colle Santa Lucia	BL	C
Cortina d'Ampezzo	BL	A
Domegge di Cadore	BL	C
La Valle Agordina	BL	C
Limana	BL	C
Livinallongo del Col di Lana	BL	C
Longarone	BL	A
Ospitale di Cadore	BL	A
Perarolo di Cadore	BL	A
Pieve di Cadore	BL	A
Ponte nelle Alpi	BL	A
San Vito di Cadore	BL	A
Sedico	BL	C
Selva di Cadore	BL	C
Soverzene	BL	A
Tambre	BL	C
Val di Zoldo	BL	C
Valle di Cadore	BL	A
Vodo Cadore	BL	A
Zoppe' di Cadore	BL	C
Abano Terme	PD	A
Agna	PD	C
Albignasego	PD	C
Anguillara Veneta	PD	C
Arqua' Petrarca	PD	C
Arzergrande	PD	C
Baone	PD	A
Barbona	PD	C
Battaglia Terme	PD	A
Boara Pisani	PD	C
Borgoricco	PD	C
Bovolenta	PD	A
Brugine	PD	C
Cadoneghe	PD	C
Campo San Martino	PD	A
Campodarsego	PD	C
Campodoro	PD	A
Camposampiero	PD	A
Candiana	PD	C
Carceri	PD	C
Cartura	PD	A
Casalserugo	PD	C
Cervarese Santa Croce	PD	A
Cinto Euganeo	PD	A
Codevigo	PD	A
Conselve	PD	C
Correzzola	PD	A
Curtarolo	PD	A
Due Carrare	PD	A
Este	PD	A
Galzignano Terme	PD	C
Gazzo	PD	C
Grantorto	PD	C
Legnaro	PD	C

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Limena	PD	C
Loreggia	PD	A
Lozzo Atestino	PD	A
Masera' di Padova	PD	C
Massanzago	PD	C
Mestrino	PD	C
Monselice	PD	A
Montagnana	PD	C
Montegrotto Terme	PD	A
Noventa Padovana	PD	A
Ospedaletto Euganeo	PD	C
Padova	PD	A
Pernumia	PD	C
Piazzola sul Brenta	PD	A
Piombino Dese	PD	A
Piove di Sacco	PD	C
Polverara	PD	C
Ponte San Nicolo'	PD	C
Pontelongo	PD	A
Pozzonovo	PD	C
Rovolon	PD	A
Rubano	PD	C
Saccolongo	PD	A
San Giorgio delle Pertiche	PD	A
San Giorgio in Bosco	PD	C
San Martino di Lupari	PD	C
San Pietro Viminario	PD	C
Santa Giustina in Colle	PD	A
Santangelo di Piove di Sacco	PD	C
Sant'Elena	PD	C
Saonara	PD	C
Selvazzano Dentro	PD	A
Solesino	PD	C
Teolo	PD	A
Terrassa Padovana	PD	C
Torreglia	PD	A
Trebaseleghe	PD	A
Tribano	PD	C
Veggiano	PD	A
Vescovana	PD	C
Vighizzolo d'Este	PD	C
Vigodarzere	PD	C
Vigonza	PD	C
Villa del Conte	PD	C
Villa Estense	PD	C
Villafranca Padovana	PD	C
Vo'	PD	A
Adria	RO	A
Ariano nel Polesine	RO	C
Arqua' Polesine	RO	C
Bergantino	RO	C
Bosaro	RO	C
Castelnovo Bariano	RO	C
Ceregnano	RO	C
Corbola	RO	C
Costa di Rovigo	RO	C
Crespino	RO	A
Gavello	RO	C
Guarda Veneta	RO	A
Loreo	RO	A
Lusia	RO	C
Melara	RO	C
Papozze	RO	A
Pettorazza Grimani	RO	C
Polesella	RO	C
Pontecchio Polesine	RO	A
Porto Tolle	RO	A

ALLEGATO A1 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019 **pag. 3 di 6**

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Porto Viro	RO	A
Rosolina	RO	A
Rovigo	RO	A
San Martino di Venezze	RO	C
Taglio di Po	RO	A
Villadose	RO	C
Villanova del Ghebbo	RO	C
Villanova Marchesana	RO	A
Altivole	TV	C
Arcade	TV	C
Asolo	TV	A
Borso del Grappa	TV	C
Caerano di San Marco	TV	C
Cappella Maggiore	TV	C
Carbonera	TV	C
Casale sul Sile	TV	A
Casier	TV	A
Castelcucco	TV	C
Castelfranco Veneto	TV	C
Cessalto	TV	C
Colle Umberto	TV	C
Conegliano	TV	A
Cornuda	TV	A
Crocetta del Montello	TV	A
Fonte	TV	A
Fregona	TV	C
Giavera del Montello	TV	A
Istrana	TV	C
Loria	TV	C
Mareno di Piave	TV	C
Maser	TV	A
Mogliano Veneto	TV	C
Monastier di Treviso	TV	C
Monfumo	TV	C
Montebelluna	TV	A
Morgano	TV	A
Moriago della Battaglia	TV	C
Motta di Livenza	TV	C
Nervesa della Battaglia	TV	A
Paese	TV	C
Pederobba	TV	C
Pieve del Grappa	TV	C
Pieve di Soligo	TV	C
Ponzano Veneto	TV	A
Povegliano	TV	A
Preganziol	TV	C
Quinto di Treviso	TV	A
Refrontolo	TV	C
Resana	TV	C
Revine Lago	TV	C
Riese Pio X	TV	C
Roncade	TV	A
San Biagio di Callalta	TV	C
San Fior	TV	C
San Pietro di Feletto	TV	C
San Vendemiano	TV	C
San Zenone degli Ezzelini	TV	A
Santa Lucia di Piave	TV	C
Sernaglia della Battaglia	TV	C
Silea	TV	A
Spresiano	TV	C
Susegana	TV	A
Tarzo	TV	C
Trevignano	TV	C
Treviso	TV	A
Vedelago	TV	C
Vidor	TV	C

ALLEGATO A1 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019 **pag. 4 di 6**

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Villorba	TV	A
Vittorio Veneto	TV	A
Volpago del Montello	TV	A
Zero Branco	TV	C
Annone Veneto	VE	C
Campagna Lupia	VE	C
Camponogara	VE	C
Caorle	VE	A
Cavallino-Treporti	VE	A
Cavarzere	VE	C
Chioggia	VE	A
Cinto Caomaggiore	VE	C
Cona	VE	C
Concordia Sagittaria	VE	A
Dolo	VE	A
Eraclea	VE	A
Fiesso d'Artico	VE	C
Fossalta di Portogruaro	VE	C
Fosso'	VE	C
Gruaro	VE	C
Jesolo	VE	A
Marcon	VE	A
Martellago	VE	C
Meolo	VE	C
Mira	VE	A
Mirano	VE	C
Musile di Piave	VE	C
Noale	VE	C
Pianiga	VE	C
Portogruaro	VE	A
Pramaggiore	VE	C
Quarto d'Altino	VE	A
San Dona' di Piave	VE	C
San Michele al Tagliamento	VE	A
San Stino di Livenza	VE	A
Scorze'	VE	C
Spinea	VE	C
Stra	VE	A
Teglio Veneto	VE	C
Torre di Mosto	VE	C
Venezia	VE	A
Vigonovo	VE	A
Agugliaro	VI	C
Albettone	VI	C
Alonte	VI	C
Altavilla Vicentina	VI	C
Arcugnano	VI	A
Asigliano Veneto	VI	C
Barbarano Mossano	VI	A
Bassano del Grappa	VI	A
Bolzano Vicentino	VI	C
Breganze	VI	A
Brendola	VI	A
Bressanvido	VI	C
Caldogno	VI	C
Camisano Vicentino	VI	A
Campiglia dei Berici	VI	C
Cartigliano	VI	C
Colceresa	VI	A
Cassola	VI	C
Castegnero	VI	A
Costabissara	VI	C
Creazzo	VI	C
Dueville	VI	A
Fara Vicentino	VI	C
Gambellara	VI	A
Grisignano di Zocco	VI	A

ALLEGATO A1 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019 **pag. 5 di 6**

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Grumolo delle Abbadesse	VI	C
Longare	VI	A
Lonigo	VI	C
Lusiana Conco	VI	C
Marostica	VI	A
Montebello Vicentino	VI	A
Montecchio Maggiore	VI	C
Montecchio Precalcino	VI	C
Montegalda	VI	A
Montegaldella	VI	A
Monteviale	VI	C
Monticello Conte Otto	VI	A
Montorso Vicentino	VI	C
Mussolente	VI	A
Nanto	VI	A
Nove	VI	C
Noventa Vicentina	VI	C
Orgiano	VI	A
Pianezze	VI	A
Poiana Maggiore	VI	C
Pove del Grappa	VI	C
Pozzoleone	VI	C
Quinto Vicentino	VI	C
Romano d'Ezzelino	VI	A
Rosa'	VI	C
Salcedo	VI	C
Sandrigo	VI	A
Sarcedo	VI	C
Sarego	VI	C
Schiavon	VI	C
Solagna	VI	C
Sossano	VI	A
Torri di Quartesolo	VI	C
Valbrenta	VI	C
Val Liona	VI	C
Vicenza	VI	A
Villaga	VI	A
Villaverla	VI	C
Zermeghedo	VI	C
Zovencedo	VI	C
Affi	VR	A
Albaredo d'Adige	VR	C
Angiari	VR	C
Arcole	VR	C
Bardolino	VR	A
Belfiore	VR	A
Bevilacqua	VR	C
Bonavigo	VR	C
Boschi Sant'Anna	VR	C
Bovolone	VR	C
Brentino Belluno	VR	A
Bussolengo	VR	A
Buttapietra	VR	C
Caldiero	VR	A
Caprino Veronese	VR	C
Casaleone	VR	A
Castel d'Azzano	VR	C
Castelnuovo del Garda	VR	A
Cavaion Veronese	VR	A
Cazzano di Tramigna	VR	C
Cerea	VR	A
Cologna Veneta	VR	A
Colognola ai Colli	VR	A
Concamarise	VR	C
Costermano	VR	A
Dolce'	VR	C
Ferrara di Monte Baldo	VR	C

ALLEGATO A1 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019 **pag. 6 di 6**

COMUNE	PROVINCIA	ATTRAVERSATO / CONFINANTE
Garda	VR	A
Gazzo Veronese	VR	C
Grezzana	VR	C
Illasi	VR	C
Lavagno	VR	A
Lazise	VR	C
Legnago	VR	A
Mezzane di Sotto	VR	C
Minerbe	VR	A
Montecchia di Crosara	VR	C
Monteforte d'Alpone	VR	A
Mozzecane	VR	C
Negrar	VR	C
Pastrengo	VR	A
Pescantina	VR	C
Peschiera del Garda	VR	A
Pressana	VR	A
Rivoli Veronese	VR	A
Ronca'	VR	C
Ronco all'Adige	VR	C
Rovere' Veronese	VR	C
Roveredo di Gua'	VR	C
San Bonifacio	VR	A
San Giovanni Lupatoto	VR	C
San Martino Buon Albergo	VR	A
San Mauro di Saline	VR	C
San Pietro di Morubio	VR	C
San Pietro in Cariano	VR	C
San Zeno di Montagna	VR	C
Sanguinetto	VR	C
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	C
Soave	VR	A
Sommacampagna	VR	A
Sona	VR	A
Terrazzo	VR	C
Torri del Benaco	VR	C
Tregnago	VR	C
Valeggio sul Mincio	VR	A
Verona	VR	A
Veronella	VR	C
Villa Bartolomea	VR	C
Villafranca di Verona	VR	C
Zevio	VR	C
Zimella	VR	C

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019

ALLEGATO A2 – COMUNI ATTRAVERSATI DAGLI ITINERARI DI TURISMO EQUESTRE "LA VIA DELLE PREALPI"

Id. itinerario	Nome itinerario	Comuni interessati
C1	Il Grande Lago dal Monte Baldo	Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna
C2	La Valpolicella Superiore	Sant'Ambrogio di Valpolicella, Fumane
C3	Le Antiche Terre dei Cimbri	Bosco Chiesanuova, Erbezzo
C4	Grandi Alberi e Piccole Dolomiti	Recoaro Terme
C5	Le Fortificazioni del Toraro	Arsiero, Laghi, Lastebasse
C6	L'Altopiano della Grande Guerra	Asiago, Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Conco-Lusiana, Roana
C7	I Pascoli di Marcesina	Asiago, Enego
C8	Il Monte Sacro alla Patria	Borso del Grappa, Seren del Grappa, Valbrenta, Pove del Grappa, Pieve del Grappa
C9	Le Malghe del Cesen	Valdobbiadene, Miane, Segusino
C10	Le Dolomiti e la Val Belluna	Borgo Val Belluna, Miane
C11	Dal Nevegal al Col Visentin	Belluno, Limana
C12	La Foresta della Serenissima	Fregona, Farra d'Alpago, Tambre

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019

POR FESR VENETO 2014-2020

"Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale - seconda edizione"

PROGETTO DI IMPRESA E BUSINESS PLAN

1. PROGETTO DI IMPRESA IN SINTESI
Descrivere nel riquadro sottostante: *tipologia d'impresa, attività e prodotti turistici da realizzare attraverso l'impresa, localizzazione dell'intervento, coerenza con gli obiettivi e finalità del bando, coerenza con le macrostrategie EUSAIR (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region) o EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region.*

2. IL MERCATO
Descrivere nel riquadro sottostante: *target e segmenti di mercato (ambiti territoriali, classi socio-demografiche, di reddito, etc.) a cui si intende rivolgere la propria offerta; ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o il territorio in cui opererà l'impresa e indicazioni sull'innovazione, anche rispetto al contesto, del prodotto/servizio da offrire rispetto alla domanda di mercato; posizionamento rispetto ai competitors; trend evolutivi; elementi di analisi di mercato a supporto.*

3. IL PRODOTTO/SERVIZIO TURISTICO
Descrivere nel riquadro sottostante: *piano di attività; descrizione di come funziona il prodotto/servizio con particolare riferimento all'offerta turistica del cicloturismo, del turismo equestre, del turismo enogastronomico e di altri segmenti turistici innovativi che valorizzino tra gli altri anche il patrimonio intangibile e immateriale, il patrimonio industriale e l'interpretazione di tale patrimonio anche attraverso l'innovazione digitale;*

4. IL PIANO DI MARKETING
Descrivere nel riquadro sottostante: *prezzi, promozione, commercializzazione del prodotto/servizio, comprese eventuali forme di collaborazione (marketing networking, dynamic packaging, etc.) con altre imprese della destinazione o del territorio in cui opererà l'impresa;*

5. IL PIANO ORGANIZZATIVO
Descrivere nel riquadro sottostante: *organizzazione dell'impresa, ivi compresi eventuali posti letto (esclusi quelli aggiuntivi di cui all'articolo 25 della L.R. n. 11/2013); risorse umane, compreso l'imprenditore, evidenziando le competenze turistiche e gestionali; durata nell'anno delle attività oggetto dell'impresa/prodotto; indicazioni sul consumo di suolo o sul non consumo di esso o sul riutilizzo di strutture edilizie esistenti.*

6. IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO
Descrivere nel riquadro sottostante: *costi (spese e investimenti) per la realizzazione del progetto; liquidità in relazione agli investimenti; piano di ammortamento finanziario; sostenibilità economica del progetto d'impresa e sua redditività nel tempo, anche con riferimento al modello di business; correlazione tra spese previste e prodotto/servizio turistico previsto.*

7. IL CRONOPROGRAMMA
Descrivere nel riquadro sottostante: *tempi di realizzazione di ciascuna fase di sviluppo del progetto oggetto dell'impresa/prodotto.*

DATA FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A4 DGR nr. 1016 del 12 luglio 2019

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa_____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità,

dichiara

che ognuno dei seguenti titolari e direttori tecnici per le ditte individuali, soci e Direttore/i Tecnico/i per le Snc, soci accomandatari e Direttore/i Tecnico/i per le Sas, amministratori muniti di rappresentanza e Direttore/i Tecnico/i per le altre società ed i Consorzi, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa

COGNOME E NOME (1)	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:
   a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
   b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione.

Dichiara, inoltre:
- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R [(2)].

Data _____ Firma _____

(1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.
(2) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page, o consultabile direttamente all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy